LA STAMPA

ANNO 123. N. 184 • MARTEDI' 15 AGOSTO 1989 .. SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GR.II/70 L. 1000

I misteri e le faide di Palermo

TIRO AL «CORVO» E LA MAFIA RIDE

PROBABILMENTE il presidente della corte d'appello di Palermo, Carmelo Conti, ha ragione: è giunta l'ora che il giudice Alberto Di Pisa esca, almeno provvisoriamente, di scena. Il sospetto che Di Pisa sia stato travolto da una macchinazione resta; ma, pur prendendo in considerazione l'ipotesi che Di Pisa sia stato vittima di un complotto, ci si deve arrendere di fronte alla constatazione che chi gliel'ha tirata ha architettato un buon piano, tutto giocato sui pregiudizi che da anni proprio nel suo ambiente di lavoro si erano accumulati contro di lui, ed è riuscito a metterlo con le spalle al muro. Gli indizi che lo inchiodano ci sono. Pesano. Scalfiscono la sua credibilità. E il mestiere che Di Pisa ha scelto, in prima linea contro la mafia per conto dello Stato, non si può svolgere in condizioni di credibilità dimezzata.

Ciò detto, va sollevato un dubbio sull'opportunità che il presidente di corte d'appello per metterlo alla porta scelga la via delle interviste ai giornali. Anzi, il dubbio va esteso a tutto il modo poco responsabile con il quale i colleghi di Di Pisa hanno gestito attraverso i media l'intero «affaire corvo». A cominciare dallo stesso Carmelo Conti, che un mese fa, quando ancora non si era in presenza di esami delle impronte digitali certi e giuridicamente validi, annunciò l'avvenuta identificazione del «calunniatore» e si spinse addirittura a dichiarare che il suo nome sarebbe stato reso noto «solo dopo la formazione del nuovo governo per evitare effetti destabilizzanti».

Per continuare con la incredibile gara dei giudici siciliani che fino a quel momento avevano lavorato gomito a gomito con Di Pisa nell'«aiutare» i cronisti a ricostruire la sua storia di «anonimista» (e altro) sulla base di maldicenze, pettegolezzi, dicerie. E per finire, con quel modo dei magistrati di utilizzare i giornali: per metà soffiate coperte dall'anonimato e per l'altra metà frasi velate, allusive. Ha avuto ragione il procuratore aggiunto di Palermo Pietro Giammanco — che pure era stato, assieme a Giovanni Falcone e Giuseppe Ayala, uno dei bersagli delle lettere anonime — ad indignarsi, in una delle prime battute di questa vicenda, che Di Pisa fosse stato, scientemente e a dispetto d'ogni garanzia costituzionale o presunzione d'innocenza, infilato in un «tritacarne».

E mentre si procedeva alla pubblica triturazione di Di Pisa, sullo sfondo si scatenava la guerra tra Sica e Falcone, riedizione del non troppo dissimile conflitto tra Meli e lo stesso Falcone che si produsse l'estate scorsa con tanto di reciproche frecciate al curaro e pseudo-riappacificazioni davanti ai riflettori della televisione.

Il tutto accompagnato dall'ormai consueta manipolazione delle notizie, ad opera di magistrati o comunque di autorità dello Stato preposte alla lotta contro la mafia, volta a denigrare questo o quel collega, ad insinuare che per mania di grandezza o di potere, quando non addirittura per collusione con il nemico, il suo operato è d'intralcio alla lotta contro la malavita organizzata.

E' uno spettacolo mortificante. Che è imputabile più che alla personalità dei singoli giudici in questione, al diffondersi anche tra di loro di modelli culturali importati dalla classe politica, per i quali i magistrati curano la crescita della propria immagine, la propria carriera, perseguono il proprio successo esattamente come gli uomini di partito: legandosi l'un l'altro (ma anche con politici e giornalisti) in gruppi trasversali, usando i giornali per ostacolare e bruciare i rivali, rilasciando interviste su interviste, comparendo in televisione. Apparire, essere un personaggio diventa più importante che operare. E la lotta alla mafia viene seconda.

Paolo Mieli

Kiszczak propone come successore il leader del Partito Contadino

Il premier polacco rinuncia

Si attende la contromossa di Walesa

VARSAVIA
NOSTRO SERVIZIO

Il generale Kiszczak ha gettato la spugna. Rinuncia a governare la «nuova Polonia», ma in compenso cercherà di non farla governare neppure a Solidarnosc: con una mossa a sorpresa l'ex ministro degli Interni ha infatti proposto come premier un «laico». E' Roman Malinowski, presidente del Partito Contadino. Per decenni ligia fiancheggiatrice del Poup alla Dieta, questa lista ha frettolosamente rotto il collateralismo dopo le elezioni-plebiscito a favore di Walesa, minacciando persino di fare il governo con Solidarnosc, senza poup. Ieri mattina era per l'appunto atteso un incontro-chiave tra Malinowski e il Nobel, ma il leader dell'opposizione ha atteso invano la telefonata decisiva in un albergo di Varsavia prima di ripartire, deluso, per Danzica. Malinowski riteneva probabilmente opportuno non farsi sentire, e la sua anomala candidatura lanciata in extremis da Kiszczak fa il presidente Jaruzelski, secondo la Costituzione, ad assegnare i mandati premia forse proprio questa prudenza.

L'interessato augurio del poup ai «contadini» è comunque quello di «creare un nuovo governo con tutte le forze rappresentate in Parlamento». Torna, insomma, la vecchia proposta di «unità nazionale», che Solidarnosc ha bocciato con varie sfumature, da un Geremek apparso possibilista all'inattesa levata di scudi di Walesa, domenica. «O noi o loro» aveva detto in buona sostanza il Nobel giudicando «inaccettabile» persino una premiership di Solidarnosc con ministeri-chiave (Difesa, Interni) ai comunisti.

L'uscita ha destato nelle ultime 24 ore allarmi all'Est, proteste da parte del poup («Tradite gli accordi della tavola rotonda») e sorpresa in Occidente. Forse, alla luce di quanto avvenuto ieri pomeriggio, era solo una mossa strategica per far capire al pc che mai Solidarnosc avrebbe accettato come premier «l'uomo d'ordine» del Poup.

Ora cambiano le carte in tavola. Ha vinto Solidarnosc, affossando il candidato comunista, ma ha vinto anche il regime, passando la fiaccola della «solidarietà nazionale» a un partito non dichiaratamente d'opposizione che — lusingato dai riflettori — potrebbe mostrasi nuovamente malleabile.

Difficile dire quale seguito reale abbia nel Paese il Partito dei Contadini. Anche nelle ultime politiche, infatti, si è visto assegnare d'ufficio un certo numero di seggi alla Camera Alta. Tradizionalmente e per statuto difende gli interessi della piccola proprietà terriera — quindi, in prospettiva «borghese», potrebbe avversare in futuro l'ancora massiccio statalismo dell'economia rurale — ma finora aveva sempre abbracciato, anche in questo campo, le linee-guida del pc.

La situazione sociale resta d'assoluta emergenza. «Solidarnosc combattente», l'ala dura clandestina, è tornata in piazza a Danzica con una manifestazione davanti alla sede del pc cui hanno partecipato anche giovani anarchici. Molto duri gli slogan, imparzialmente divisi fra il poup e Walesa, accusato di voler «capitolare» davanti al regime. [e. st.]

MOSCA ACCUSA

«Walesa sta giocando con il fuoco»

MOSCA. Cresce la preoccupazione del Cremlino sulla svolta polacca, e dopo il misurato allarme della scorsa settimana la Pravda inasprisce il tono, ieri, con un durissimo attacco alla linea adottata da Solidarnosc. «Lech Walesa si comporta in modo contrario alla democrazia parlamentare», scriveva il quotidiano del partito, perché «i suoi appelli a formare un governo senza comunisti testimoniano che l'opposizione polacca ha cambiato strategia e ha deciso di prendere immediatamente il potere»: «Tutto questo non facilita di certo il compito del nuovo primo ministro Kiszczak in Polonia, dove ogni aumento di tensione può influire negativamente sul processo di integrazione europea».

E' un altro passo che testimonia l'imbarazzo irritato del Cremlino di fronte a un'evoluzione troppo rapida degli avvenimenti e pone un'ipoteca su una svolta alla quale bisognerà rispondere. Ieri Yuri Gremitskikh ha rilanciato: «Solidarnosc ha compiuto alcune grandi manovre politiche che complicano la situazione in Polonia...: la sua piattaforma è radicalmente cambiata di recente».

Insisteva la Pravda: «Il comportamento dei leader di Solidarnosc, denunciati perfino dagli attivisti del sindacato, può provocare una lunga crisi di governo nel Paese».

REQUIEM PER BEIRUT

Giochi fra le macerie della strage

Bambini in bicicletta osservano i resti d'un negozio centrato da una granata. La battaglia fra truppe cristiane e druso-siriano-palestinesi ha ridotto Beirut a una città-fantasma. R. SERVIZIO A PAG. 5

OGGI — LA STAMPA

PER IL NO DI CARLI SU BANCHE E BOT

Un «buco» di 10 mila miliardi

Un nuovo «buco» di diecimila miliardi nel bilancio di previsione dello Stato per il 1990: è la conseguenza del «no» pronunciato da Guido Carli, ministro dc del Tesoro, all'ipotesi di obbligare le banche ad acquistare quote prefissate di Bot a tassi più bassi rispetto a quelli praticati sul mercato libero. In sostanza, si tratta di un mancato risparmio: con la misura che era allo studio sarebbero automaticamente diminuiti gli interessi. Ma adesso il governo deve escogitare nuove misure. Per individuare i tagli possibili alle spese è in programma per mercoledì 23 e giovedì 24 un vertice tra lo stesso Carli, Cirino Pomicino, Formica e i ministri dell'Industria, delle Poste e del Lavoro.

Roberto Ippolito A PAGINA 2

FORTE DEI MARMI

Gli amanti traditi da una telefonata

Una telefonata accusa gli amanti della Versilia (il giudice ha emesso mandato di cattura). Una registrazione effettuata subito dopo il delitto sarebbe la prova principale contro Maria Luigia Redoli e il suo amante Giancarlo Cappelletti, accusati di aver ucciso il marito di lei, l'imprenditore Luciano Iacopi a Forte dei Marmi. Nella telefonata la donna chiede ad un sicario la restituzione dei 15 milioni versati per uccidere il marito a coltellate.

Pierangelo Sapegno A PAGINA 8

IN AUSTRALIA

Anche un torinese morto in mongolfiera

Un torinese di 28 anni, Roberto Beria d'Argentine, è fra le 13 vittime dello scontro di due mongolfiere avvenuto domenica scorsa in Australia. Il giovane era salito sulla mongolfiera insieme con altri turisti, undici australiani e un danese, per ammirare il sorgere dell'alba sul deserto a Sud di Alice Springs. Il pallone di una navicella, dopo aver urtato contro la «gondola» di un'altra mongolfiera, si è strappato ed è precipitato da mille metri d'altezza.

A PAGINA 9

L'apparizione di un sinistro vascello turba il Ferragosto del piccolo contribuente italiano

La ciurma della Manovra Economica

DA tempo pressoché immemorabile gli italiani non hanno modo di godersi il Ferragosto in quello stato di beata spensieratezza che la parola sembrerebbe suggerire, implicare.

«Allora, Arturo, a questa circumnavigazione dell'Elba ci stai o non ci stai? Ti vedo poco convinto...». «I tuoi baci hanno qualcosa di approssimativo, Ivano. Non mi ami più?». «Perché quella faccia, Ugo Maria? Non hai digerito l'anguria?».

L'interrogato produce un sorriso stoico e si passa una mano davanti agli occhi, come per liberarsi da una zanzara, da un'alga.

«No, no, non è niente...».

In verità il suo pensiero, pur intontito dal sole, annebbiato dal bianco in ghiaccio, turbato dal passaggio di strabilianti costumini scosciati, non riesce mai a staccarsi del tutto da quel nero punto visibile laggiù, tra cielo e mare, sul filo del suo orizzonte mentale: è la Manovra Economica, sinistro vascello che ogni estate viene immancabilmente a incrociare al largo delle nostre vacanze.

Verso il tramonto, quando i gridi di bambini e gabbiani si affievoliscono, giunge fino a riva uno stridulo, metallico suono. La ciurma della Manovra Economica è intenta ad affilare e riaffilare i suoi coltellacci e un brivido corre lungo la schiena del piccolo contribuente.

Egli sa che non si tratta di marinai della domenica, che all'ombra della teschiata bandiera è riunito un gruppo navigatissimo di ministri e sottosegretari, consulenti, tecnici, esperti, che nulla hanno da invidiare ai Fratelli della Costa. Gente capace di tagliar via una spesa inutile con un solo fendente, di ridurre un deficit all'osso, di affettare al millimetro qualsiasi privilegio fiscale e corporativo, di incidere impeccabilmente bubboni abusivistici, pensionistici, appaltistici, eccetera. Sa che non pochi di quei pirati e bucanieri hanno esperienza della guerra allo spreco in acque internazionali e nelle notti di luna, non appena il mestolo del rum comincia a circolare liberamente, il suo orecchio percepisce i sofisticati cori della Harvard Business School e della London School of Economics.

Chi devono impressionare tutte quelle esibizioni di vele al vento, di cannoni minacciosamente puntati, tutto quell'apprestamento di pistole, archibugi e grappini d'arrembaggio, tutte quelle stupende virate e ardite controvirate? Con chi se la prenderà l'agguerrito legno, che ha l'aria di poter sgominare qualsiasi flotta? Non c'è davvero proporzione tra la maestosa Manovra Economica e il piccolo contribuente che spinge a fatica il suo pedalò a venti metri dalla spiaggia.

Eppure egli trema. Sa che, ancora una volta, le bordate in fin dei conti arriveranno addosso a lui, e a lui soltanto. Sa che quel fiero equipaggio altro non farà che aumentare il prezzo del tram, delle sigarette, della benzina... Pedala tremulo, il piccolo contribuente, e ancora una volta si dice che, se tutto si riduce a questo, sarebbe bastato, per decidere, un bagnino.

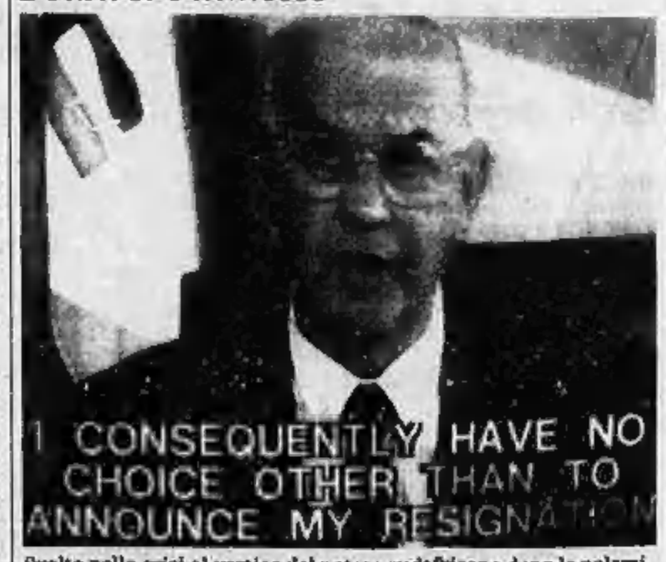
Carlo Fruttero
Franco Lucentini

DOMANI NESSUN GIORNALE

Domani, mercoledì 16 agosto, non uscirà alcun giornale: le edicole resteranno chiuse per l'intera giornata. «La Stampa» e «Stampa Sera» riprenderanno le normali pubblicazioni giovedì 17 agosto.

IL PRESIDENTE SUDAFRICANO

Botha si è dimesso



Svolta nella crisi al vertice del potere sudafricano dopo le polemiche tra il presidente Botha e il suo successore designato de Klerk in seguito all'annunciato incontro di questi con il leader nero Kaunda. Botha si è dimesso dalla massima carica dello Stato, che occupava da 11 anni. Ha annunciato in tv che gli era stato chiesto di dimettersi adducendo ragioni di salute. «A questo, ho replicato che non sono disposto ad andarmene con una bugia, e per conseguenza ho deciso di presentare oggi le mie dimissioni».

A PAGINA 4

Dopo l'annuncio di Carli che non imporrà alle banche di acquistare titoli di Stato a tassi più bassi

Si apre un buco da 10 mila miliardi

Subito un vertice per i nuovi tagli

ROMA. All'improvviso, bisogna cercare diecimila miliardi in più. Questa somma è scomparsa d'incanto dal bilancio di previsione dello Stato per il 1990, che il governo sta predisponendo e deve presentare entro settembre. I diecimila miliardi sono svaniti per effetto del «no» pronunciato da Guido Carli, ministro da del Tesoro, all'ipotesi di obbligare le banche ad acquistare quote prefissate di Bot a tassi più bassi rispetto a quelli praticati sul mercato libero.

Si tratta di un mancato risparmio: con la misura che era allo studio, definita tecnicamente «vincolo di portafoglio», sarebbero automaticamente diminuiti gli interessi. Ogni punto in meno nei tassi equivale a un recupero di diecimila miliardi per le casse pubbliche. Ecco perché, adesso, devono essere percorse altre strade per tentare di raddrizzare i disastrati conti statali: tagli alla spesa pubblica e nuove entrate (cioè nuove tasse) arriveranno con la prossima Finanziaria.

Una «mina vagante»

Il vincolo di portafoglio ha rappresentato per dieci giorni una vera e propria mina vagante. Prima sussurrato, poi ammesso esplicitamente, l'eventuale ricorso a questo espediente ha fatto discutere animatamente. Ancora domenica, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Nino Cristofori, anche lui dc, ha spiegato: «Ci sono diverse ipotesi allo studio. Il vincolo di portafoglio è tra queste ma non è la più probabile».

Lette sul *Corriere della Sera* le perplessità dell'economista Mario Monti, alla fine Carli ha deciso di uscire allo scoperto. Rispondendo sullo stesso giornale, ha fatto sapere ieri di essere convinto che «non esistono le condizioni obiettive per prendere in considerazione l'imposizione di un vincolo di portafoglio alle banche».

Per il ministro del Tesoro non è perciò opportuno bissare l'obbligo da lui stesso imposto nel 1973 come governatore della Banca d'Italia. «Occorre ricordare — afferma — che il vincolo di portafoglio fu istituito quando quattro quinti dei titoli di Stato erano posseduti dalle banche e un quinto posseduto dalle famiglie e dalle imprese; oggi la situazione è inversa. Il vincolo di portafoglio ebbe attuazione quando l'economia italiana aveva subito le conseguenze dirompenti del disordine monetario internazionale, della quadruplicazione del prezzo del petrolio, del diffondersi della contestazione».

Il «no» ai Bot obbligatori è condiviso da Giuliano Cazzola, segretario confederale Cgil. A suo giudizio si potrebbe piuttosto «organizzare la domanda» di enti, assicurazioni, fondi per «convogliare, con forme di reciproca convenienza, le loro risorse in acquisto di titoli di Stato di durata medio-lunga». Ma sono soprattutto le banche a esultare. Parlando il meno possibile del temuto vincolo, Piero Barucci, presidente dell'Associazione bancaria, mascherava il disappunto. Nerio Nesi, presidente della Banca Nazionale del Lavoro, avvertiva che le banche non sono così floride da potersi permettere il lusso di rinunciare a una fetta degli interessi sui titoli di Stato. Per tentare un compromesso, Nesi ha anche ipotizzato una concertazione fra Tesoro, Banca d'Italia e i maggiori istituti di credito per una limatura dei tassi; in cambio sarebbero state attuate le riforme attese dalle banche.

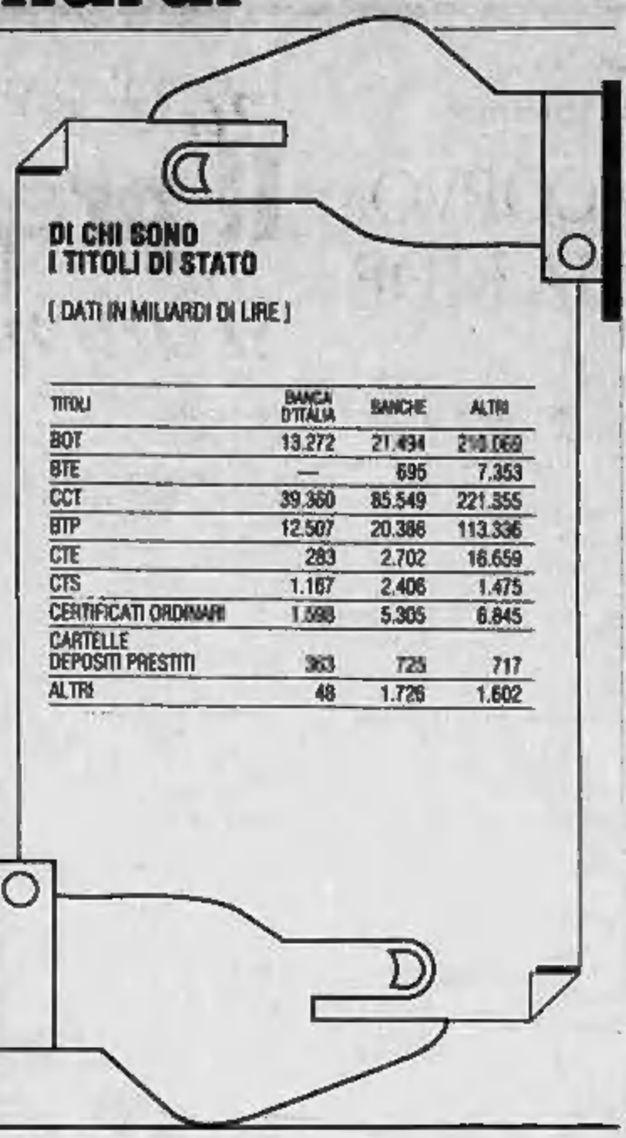
Cambia la tendenza

Sul «no» di Carli al vincolo ha pesato la disaffezione delle banche ai titoli di Stato, un fenomeno che non conosce soste dal 1984. Lo stesso governatore della Banca d'Italia, Carlo Azeglio Ciampi, lo ha ricordato nella sua ultima relazione: ha spiegato che «la riduzione dei titoli di Stato» in mano agli istituti di credito «va ricollegata soprattutto alla cessazione del ricorso, in via continuativa, a strumenti amministrativi di controllo del credito, quali il massimale sui prestiti e il vincolo di portafoglio». Nella stessa relazione, Ciampi ha precisato che i titoli pubblici «di proprietà delle aziende di credito sono diminuiti, tra l'87 e l'88, di 13.800 miliardi e del 6,3%».

Barucci e i colleghi possono ora dormire tranquilli; oltretutto, potrebbero ottenere anche la diminuzione dell'imposta sui depositi, oggi pari al 30% (un provvedimento del genere viene considerato opportuno per reggere la concorrenza, dopo la liberalizzazione del mercato europeo). Diventano invece agitati i sonni dello stesso Carli, del ministro democristiano del Bilancio, Paolo Cirino Pomicino, e del responsabile delle Finanze, il socialista Rino Formica. Salvo peggioramenti della situazione, per il 1990 la troika deve trovare 19 mila miliardi per contenere il deficit in 133 mila miliardi rispetto al fabbisogno tendenziale di 152 mila. Per mercoledì 23 e giovedì 24, Pomicino e Carli hanno in programma di incontrare alcuni ministri (Industria, Posto, Lavoro) per individuare i tagli possibili. Fra l'altro è in discussione una sforbiciata ai contributi per le imprese.

Sul fronte delle entrate, potrebbero aumentare il bollo delle auto, le marche per patenti e passaporti, le imposte sui superalcolici. Poi c'è l'ipotesi di vendere terreni e fabbricati dello Stato. Ieri il deputato radicale Francesco Rutelli ha invitato a controllare che l'operazione non si trasformi «in un ulteriore disastro» ambientale.

Roberto Ippolito



TITOLI	BANCA D'ITALIA	BANCHE	ALTRI
BOT	13.272	21.434	218.069
BTE	—	695	7.353
CCT	39.360	85.549	221.355
BTP	12.507	20.386	113.336
CTE	283	2.702	16.659
CTS	1.167	2.406	1.475
CERTIFICATI ORDINARI	1.698	5.305	6.845
CARTELLE DEPOSITI PRESTITI	363	725	717
ALTRI	48	1.726	1.602

DALL'ITALIA

Pannella: contro la dc lista unica a Roma

ROMA. Un'alleanza contro la dc per le elezioni amministrative di Roma. La proposta viene da Marco Pannella: il leader radicale, in un articolo pubblicato oggi dal *Giornale d'Italia*, «auspica» infatti che i partiti laici propongano ai psi, al pci e ai credenti «che rifiutino la dc, questa dc romana», la formazione di una lista unitaria intitolata a Ernesto Nathan, «l'unico grande sindaco che Roma ha avuto in questo secolo». [Agi]

Grave Lorenzo Natali ex vice presidente Cee

L'AQUILA. Lorenzo Natali, ex deputato democristiano e vice presidente della Cee, è in gravi condizioni per un tumore al pancreas. Negli ultimi anni trascorsi a Bruxelles era stato tra i fautori dell'ingresso nella Comunità Europea della Spagna e della Grecia. [Agi]

Tariffe dell'acqua Italia quarta al mondo

ROMA. L'Italia è salita dal settimo al quarto posto nella graduatoria mondiale dei prezzi dell'acqua. Nell'ultimo anno, infatti, le tariffe per gli utenti industriali sono aumentate mediamente del 20 per cento, portando il costo a 1.075 lire al metro cubo. E' quanto risulta da uno studio della National Utility Services, un centro internazionale per l'analisi dei costi industriali. Il primo posto spetta all'Australia (1.703 lire), davanti a Belgio e Germania. [Ansa]

Domani in sciopero i piloti Alisarda

ROMA. Sciopero domani per i piloti dell'Alisarda, che — a rotazione — si asterranno dal lavoro per quattro ore. Secondo la compagnia, l'agitazione comporterà soltanto qualche ritardo di lieve entità. Altri scioperi sono previsti per il 16 e 20 agosto. [Ansa]

Centrale di Brindisi ripartono i lavori

BRINDISI. I lavori per la costruzione della centrale elettrica di Cerano potranno riprendere, sia pure «in via provvisoria e precaria». Lo stabilisce un'ordinanza del sindaco di Brindisi, Cosimo Quaranta. Il provvedimento sospende per 15 giorni l'efficacia di una precedente ordinanza del sindaco, che il 14 luglio scorso aveva bloccato i lavori. L'Enel dovrà presentare la documentazione progettuale necessaria per ottenere la concessione edilizia entro il 24 agosto. [Ansa]

Le Ferrovie rilanciano l'alta velocità

ROMA. Le Ferrovie rilanciano il progetto «alta velocità». Nella prima decade di settembre si svolgerà infatti un incontro tra azienda e sindacati per discutere la questione, bloccata dal commissario straordinario Mario Schimberni per carenza di fondi. Lo stesso ministro Bernini aveva definito «ineludibile» la scelta dell'alta velocità, sia pure «in un contesto di sviluppo e razionalizzazione di tutto il sistema dei trasporti italiano». [Agi]

CASO VERDIGLIONE

«Prendete me al suo posto»

«La sua vita è in pericolo: mi propongo al ministero di Grazia e Giustizia per uno scambio». Questo il commento del drammaturgo spagnolo Fernando Arrabal (a sinistra nella foto, con Emilio Vesce e la compagna di Verdiglione, Cristina Frua) dopo la visita allo psicanalista, in gravi condizioni nel carcere di San Vittore. «Verdiglione è un agitatore culturale — ha detto Arrabal, perseguitato in Spagna durante il periodo franchista — una funzione che Cristoforo Colombo, Cervantes e io stesso abbiamo pagato in passato».

Nuove polemiche in vista del Consiglio nazionale, ma l'area Zac resta divisa

Dc, la sinistra all'attacco

Bodrato: senza un chiarimento staremo fuori

ROMA
DALLA REDAZIONE

La dc ribolle. Agli appelli all'unità di Arnaldo Forlani seguono ancora nuove polemiche. Ma non è chiaro se si tratta solo di «fuochi» d'agosto o se, invece, nel partito si prepari un vero e proprio rimescolamento di carte, che potrebbe finire per ufficializzare il passaggio della corrente di sinistra all'opposizione interna.

Anche all'interno di questa componente è ancora tutto confuso. De Mita continua ad immaginare una possibile riscossa. Continua a lavorare a Nusco, chiuso in uno stretto riserbo (difficilmente andrà al meeting di Cl a Rimini), attento a tutto quello che avviene nella sua corrente e nella democrazia cristiana. Martinazzoli si prepara alla ripresa autunnale dei lavori con un'idea fissa: rilanciare un confronto più positivo tra la sinistra dc e il partito socialista.

Bodrato ha una posizione improntata al realismo e chiede al vertice dc più un chiarimento sulla linea politica che altro. «Se non ci sarà, se non si chiariranno i perché dei comportamenti ostili verso di noi — è tornato a ripetere in un'intervista pubblicata oggi da *Il Giorno* — ciò significa che siamo stati spinti all'opposizione e non avrebbe senso mantenere responsabilità all'interno del partito».

Mancino condivide questa impostazione e vuole dallo stesso Forlani la conferma che «la sinistra non è una componente aggiuntiva della maggioranza dc». Goria, infine, si è auto-affidato un ruolo di mediazione con gli attuali padroni di piazza del Gesù (sperando nel premio di una vicesegreteria unica).

Fuori della sinistra Forlani, Gava e Andreotti puntano ad una conferma dell'unità interna, che metta il governo al riparo da cattive sorprese. Solo Donat-Cattin, emarginato dai giochi di questa potenziale maggioranza, tenta di smuovere le acque.

Questa le posizioni sulla carta, ma nessuno tra i «notabili» del partito scopre le sue reali intenzioni. Ad alimentare i «fuochi» delle polemiche estive ci pensano soprattutto i gregari, aiutati dai mugugni degli esclusi dal governo. E, nel «tourbillon» di dichiarazioni, non si capisce fino a che punto i «seguaci» riportino il pensiero dei loro rispettivi capi e dove, invece, inizi la loro libera interpretazione.

Così, mentre Forlani predica l'unità, non mancano i forlaniani che rispolverano le polemiche sulla decisione di De Mita di convocare, contro il parere del segretario, il consiglio nazionale dc per la fine del mese.

Ieri Franco Bonferroni, pretoriano di Forlani, ha impiegato la vigilia di Ferragosto per ironizzare su De Mita e i demitiani. Ad Angelo Sanza ha assegnato il ruolo di «annunciatore delle volontà del Capo» e, per il futuro, lo ha candidato all'incarico di «biografo di De Mita». Poi ha preso di mira il richiamo alla «legalità» con cui il presidente della dc ha motivato la sua fretta. «E' solo il segno — ha detto — che è mutata la mentalità dell'on. De Mita che, da segretario, consentiva al parlamentino del partito di convocarsi non più di due volte l'anno». Infine, ha tagliato corto sulle richieste di «chiarimenti» avanzate dalla sinistra dc: per lui non c'è nulla da chiarire su come si è arrivati al nuovo governo, semmai De Mita deve spiegare perché nella primavera dell'87 «si lavorò per le elezioni anticipate» e non per la formazione di un gabinetto Andreotti. «Ma — aggiunge — al punto in cui siamo, non ci interessa più di tanto». Nulla di grave se a dirle non fosse uno di quei fedeli che non apre bocca senza il placet di Forlani.

A gettare acqua sul fuoco ci pensa, invece, un andreottiano di ferro come Luigi Baruffi. E' sicuro che alla fine «il dibattito interno alla dc assumerà un indirizzo diverso». La sua è una speranza: non vuole che le polemiche dc destabilizzino il governo del suo leader.

Genova invece guida la classifica Istat dei pagatori puntuali

«Cambiali allegre» a Roma

Protesti record nell'88: 300 mila lire a testa

ROMA. Ai romani un altro (poco desiderabile) primato: sono, in assoluto, i peggiori pagatori. Nel corso del 1987 nella Capitale sono state protestate cambiali per complessivi 1137 miliardi di lire: ogni abitante ha mancato dunque di saldare debiti per 301 mila lire.

Ma è un difetto comune a tutti gli italiani. Firmano i «pagherò» con gran facilità poi se ne «dimenticano»: fra cambiali, tratte e assegni bancari protestati da creditori insoddisfatti, alla fine dell'anno scorso si sfioravano i 10 mila miliardi. Insomma, nel solo 1988, ogni cittadino della Repubblica (neonati e ultracentenari inclusi) non ha pagato «effetti» per 171 mila lire.

Frutto come sempre di una semplificazione, il dato generale Istat «pro capite» non fa giustizia di situazioni assai differenziate nelle varie zone. Per tracciare una più attendibile «mappa» della cambiale non onorata, si può ricorrere a un volumetto statistico del centro studi Confindustria, che ne fornisce un dettagliato quadro secondo le varie province.

Ed è proprio da questa ricerca che emerge il «record negativo» di Roma. I meno propensi a pagamenti dilazionati sembrano invece i genovesi: nel 1987, sono stati levati nella provincia ligure protesti per un ammontare di 116 miliardi, equivalenti ad un dato «pro capite» di 117 mila lire, il più basso fra le metropoli italiane.

Fra i «buoni pagatori» rientrano anche torinesi e bolognesi, che hanno eluso rispettivamente pagamenti per 128 mila e 125 mila lire a testa. Tutte le altre grandi province si situano ben al di sopra della media nazionale: alle spalle di Roma, si piazza Firenze (272 mila lire di effetti non onorati «pro capite»), seguita da Napoli (260 mila), Milano (231 mila) e Palermo (215 mila).

I dati dell'Istat segnalano che il fenomeno dei protesti ha comunque registrato un parziale miglioramento rispetto al 1987, quando l'ammontare complessivo a livello nazionale era stato pari a 10.487 miliardi di lire. In totale, su tutto il territorio italiano sono stati levati nel 1988 6 milioni 139 mila protesti contro i 6 milioni 913 mila dell'anno precedente.

Se le cambiali (e i protesti) sono in calo, aumentano gli interventi degli ufficiali giudiziari per quanto riguarda le esecuzioni e i pignoramenti. Diminuiscono, invece, gli sfratti forzati, che si limitano ormai a pochi casi di occupazione abusiva o di grave morosità.

Si è ridotto anche il numero dei fallimenti dichiarati: lo scorso anno sono stati 10 milioni 43 mila contro i 13 milioni 248 mila del 1987. [Ansa]

Sondaggio sulle vacanze dei parlamentari

Ai politici piace la montagna

ROMA. L'onorevole preferisce la montagna. Tre parlamentari su cinque trascorrono il Ferragosto sui monti, generalmente in Italia, anche se non mancano le scelte più esotiche, come quella dell'indipendente di sinistra Franco Bassanini, partito nei giorni scorsi per il Colorado. Tra i «montanari» più noti ci sono da anni Giulio Andreotti, attualmente a Cortina, e Giorgio La Malfa, in vacanza a Tarvisio.

Molti democristiani, poi, scelgono una posizione «di centro» anche in tema di ferie: mezza-montagna o collina, magari nei conventi che d'estate si trasformano in alberghi part-time. Quest'anno, ad esempio, hanno scelto una vacanza di «meditazione» Amintore Fanfani e Arnaldo Forlani. De Mita, invece, se ne starà come sempre nella sua Nusco.

Ai socialisti piace il mare: Martelli è a Capalbio, Craxi in Tunisia, ad Hammamet, in compagnia di alcuni compagni di partito. Tra questi Mauro Sanguineti, che molti indicano come prossimo sindaco di Genova. Ferragosto sulla spiaggia anche per Cirino Pomicino: a Capri, dove tuttavia non ha intenzione di fare castelli di sabbia», specie sulla manovra economica. Il ministro tornerà nell'isola in autunno, quando sarà impegnato in un quadrangolare internazionale con la squadra azzurra degli onorevoli.

Le vacanze più originali sono comunque quelle dei radicali: Marco Pannella è rimasto a Roma per «prepararsi» alle elezioni di ottobre. Il Verde Arcobaleno Emilio Vesce ha programmato per agosto un tour nelle carceri. «No, a Bardonecchia da Gelli non ci vado — commenta amaro — anche se quella è davvero la carcerazione-tipo che tanti sognano e pochi possono avere». [Agi]

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Gaetano Scardocchia
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Conca
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORI CAPO
Livio Burzio Redazione, Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Franco Pierini Supplementi, Roberto Martinelli Redazione romana
SERVIZI
Sergio Ronchetti Interno, Mario Varese Estero, GianPaolo Bosetti Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Filippo Grassia Sport, Alessandra Comazzi Spettacoli
Piero Bianucci Informazioni scientifiche, Nico Orengo Tuttolibri
Pio Bemotti Segretaria di redazione
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTE
Vittorio Caissotti di Chiusano
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Palmo'
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli
SINDACI
Alfonso Ferraro presidente, Luigi Demartini, Giovanni Paradiso
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Passeri 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
© 1989 Editrice La Stampa SpA / Registrazione Tribunale di Torino n. 815/1958
Certificato n. 1871 del 15/12/1988
La tiratura de La Stampa di domenica 13 agosto 1989 è stata di 500.331 copie

Nella città, ridotta a 100 mila abitanti, Aoun respinge l'attacco siriano

Beirut, guerra per un fantasma

Le drammatiche testimonianze degli italiani

BEIRUT. L'incubo continua. La calma che per alcune ore ha dominato il fronte strategico di Suq el-Garb è stata rotta ieri mattina da una violenta ripresa dei cannoneggiamenti, che hanno danneggiato, fra l'altro, il palazzo presidenziale e il ministero della Difesa. Il fronte, che divide le montagne druse dal settore cristiano di Beirut — città-fantasma ridotta ormai a centomila abitanti — aveva vissuto domenica aspri combattimenti seguiti da un'offensiva militare siro-palestinese-drusa contro le fortificazioni dell'esercito maronita. Ma Suq el-Garb — zona turistica abbandonata nell'83 dalla popolazione e divenuta cittadella strategica maronita —, malgrado gli annunci trionfalistici degli assalitori, è rimasta saldamente in pugno alle truppe del generale Aoun, che hanno così infranto il primo massiccio tentativo avversario di introdursi nella loro enclave.

Il comandante delle forze cristiane ha affermato di non essere più disposto ad accordi per il cessate il fuoco. «Dobbiamo cacciare i siriani con la forza. La tregua non è più un obiettivo. Se il mondo vuole rimanere a guardare e limitarsi a fare dichiarazioni per mettersi in pace la coscienza, preferirei che se ne stesse in silenzio. Se moriamo o viviamo è soltanto un problema nostro, e che si continuino a rivolgere appelli umilianti alla Siria è ormai inaccettabile» ha detto Aoun riferendosi alla posizione assunta nei giorni scorsi dall'Occidente, in particolare dagli Stati Uniti e dalla Francia.

La Siria ha negato qualsiasi coinvolgimento delle sue truppe negli ultimi scontri, ma gli osservatori sono concordi: uomini di Damasco hanno preso effettivamente parte ai combattimenti. Anche in una seconda offensiva, miliziani del movimento sciita Amal e del partito Baath, filosiriano, sono stati respinti e non hanno potuto superare Suq el-Garb, che aprirebbe loro la strada per la conquista della Beirut cristiana. Prima di ritirarsi, erano riusciti ad occupare tre postazioni-chiave che hanno dovuto abbandonare quattro ore dopo. I siriani e i loro alleati, circa 2100 uomini, secondo fonti cristiane, sono avanzati su quattro fronti, con l'appoggio dei carri armati, cercando di cogliere di sorpresa la cittadella nel momento del cambio di turno tra l'ottavo e il decimo battaglione. Il comunicato militare delle truppe di Aoun annuncia che gli assalitori «miravano ad aprirsi un varco per realizzare il loro sogno ma abbiamo trasformato Suq el-Garb nel loro cimitero». Secondo la nota, i siriani hanno subito 150 perdite.

Gli assalitori si sentivano tanto sicuri della vittoria che Walid Jumblatt, il leader druso alleato di Damasco, aveva già dato per certa la conquista della roccaforte ma si è visto poi costretto a cancellare la conferenza stampa che aveva convocato per dare l'annuncio. Invece, alla radio «Voce del Libano», l'emittente cristiana, un esultante Aoun ha dichiarato: «Questa è una grande vittoria. Il nemico siriano e i suoi satelliti hanno subito una sconfitta schiacciante».

Ma la fine della battaglia intorno a Suq el-Garb, da dove i siriani avrebbero dominato i quartieri cristiani di Baabda e Yarze, che racchiudono il grosso delle truppe e delle forze corazzate di Aoun, non ha portato pace a Beirut, tempestata da più di centomila colpi di cannone e di missili da sabato scorso.

In ambo i settori, la capitale offre uno spettacolo di desolazione sempre crescente: la polizia riferisce di decine di civili intrappolati nelle macerie degli edifici in fiamme e di feriti abbandonati senza soccorso nelle strade e nei sotterranei perché i mezzi di soccorso non possono raggiungerli.

Testimonianze drammatiche anche dai pochi italiani ancora rimasti a Beirut. «Ho parlato per telefono con mio marito: non si può più rimanere laggiù. Se prima era un inferno, adesso è la fine del mondo. Bisogna venir via dal Libano». A parlare è Giovanna Cataldo, 56 anni, moglie di Giuseppe Cataldo, che vive nel quartiere Naccbas, quindici chilometri fuori della capitale. «Mio marito è stato per 40 ore in un rifugio costruito sotto casa — ha raccontato —: è tornato su durante una pausa dei bombardamenti ma mentre stavamo al telefono mi ha detto "Eccoli, stanno ricominciando", ed ha riattaccato. Vuole venir via, ma in questo momento non è possibile farlo con iniziative personali».

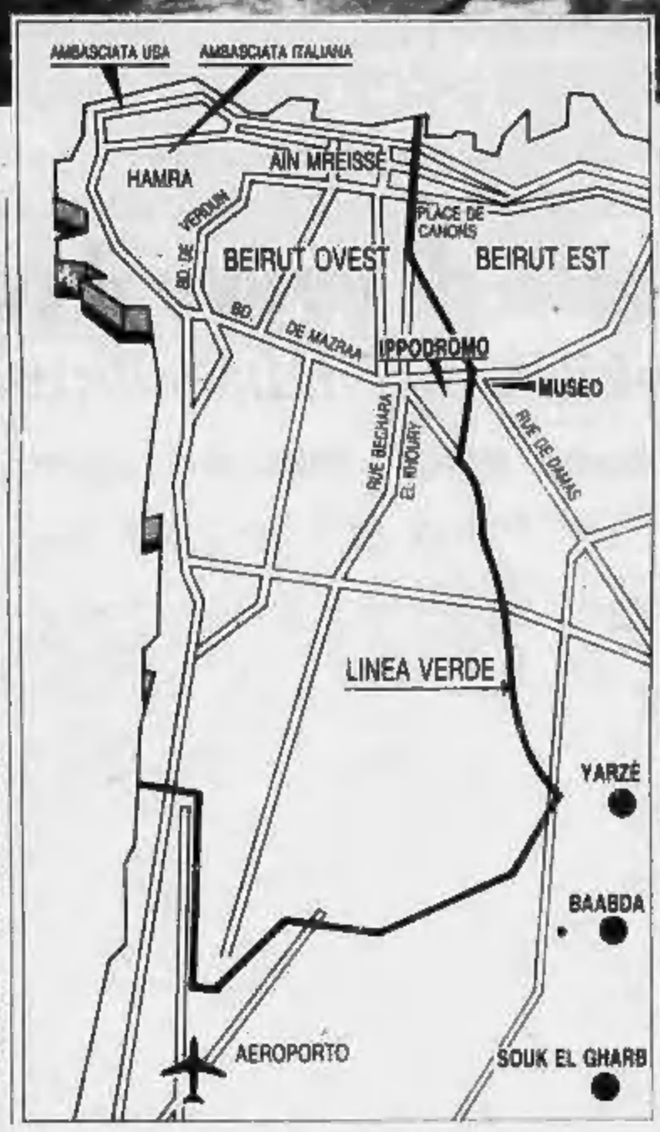
Sul piano diplomatico, l'inviato di Mitterrand Leclercq ha incontrato ieri a Tunisi il segretario della Lega Araba Klibi (reduce da contatti con il premier libanese Selim Hoss) per valutare la situazione a Beirut. La Francia ha fiducia nella mediazione della Lega, ma ritiene che i tentativi vadano intensificati.

Israele segue intanto «con attenzione» gli sviluppi della situazione in Libano, «deplora gli indiscriminati bombardamenti siriani» e rileva «l'indifferenza» della comunità internazionale all'uccisione di vittime innocenti. Lo ha dichiarato ieri il portavoce del ministero degli Esteri di Gerusalemme, Alon Liel. Il comportamento delle truppe siriane in Libano, ha aggiunto, «dovrebbe terrorizzare ogni essere umano».

Osservatori ed esperti militari israeliani sono comunque unanimi nel ritenere che le truppe cristiane non abbiano nessuna possibilità di resistere a un deciso sforzo militare siriano.

(Ansa-Agi)

Squadre all'opera per spegnere gli incendi scoppiati a seguito dei bombardamenti: Beirut è sempre più una città-fantasma



«PREGHIAMO»

Oggi l'appello del Papa

CASTELGANDOLFO. Il Papa prega per il Libano e annuncia che il suo discorso dell'Assunzione sarà tutto dedicato alla tragedia di un Paese dilaniato dalla guerra civile. Già domenica scorsa, il Pontefice, parlando ai fedeli dalla residenza estiva di Castelgandolfo, aveva detto di avere «davanti agli occhi dell'anima il destino dell'amato popolo libanese che soffre enormemente». Quello di oggi sarà il decimo intervento di Carol Wojtyla sulla questione libanese, a partire dal richiamo fatto nel messaggio di Pasqua, letto il 26 marzo scorso a San Pietro.

Ieri pomeriggio Alain Decaux, inviato di Mitterrand, ha consegnato al Papa un messaggio sulla questione mediorientale. Mitterrand, ha riferito il portavoce del Vaticano, riconoscendo «l'alta autorità morale del santo Padre nel mondo d'oggi ed il suo personale e costante interessamento per il Libano, ha voluto informarlo sull'iniziativa diplomatica intrapresa dalla Francia per favorire l'avviamento di una possibile soluzione della crisi libanese».

Aoun

Il crociato kamikaze

Vuole cacciare i siriani dal Libano, anche a costo di trasformare il Paese in un definitivo deserto di rovine. L'ultimo crociato del Medio Oriente indossa il basco e la tuta mimetica dei paracadutisti: il generale Michel Aoun, l'uomo che sta guidando i cristiani nell'ultimo sanguinoso capitolo dell'infinita tragedia libanese, è un regalo avvelenato con cui Amin Gemayel, l'ultimo presidente, ha voluto vendicarsi della Siria e dei musulmani che lo avevano cacciato dal palazzo presidenziale di Baabda. Quell'ufficiale populista, patriota oltre ogni logica della Realpolitik, era l'uomo giusto per turbare i conti della pax siriana. E Aoun sta tenendo fede alle speranze del suo predecessore.

Gli obici delle sue artiglierie (regalo dell'alleato Iraq) oggi martellano proprio la zona di Beirut Ovest dove Aoun è nato 54 anni fa; a quell'epoca, sotto la tutela dei «protettori» francesi, era un feudo maronita. Oggi, in uno scenario di rovine, è un covo degli sciiti del partito di Dio. La fama di guerriero cristiano senza macchia e senza paura Aoun, allievo delle accademie francesi e americane, l'ha conquistata nell'84 in uno sperduto villaggio sulle montagne che circondano la capitale, Souk el-Gharb, fermando i drusi che marciavano sulla capitale. Cinque anni dopo drusi e cristiani sono di nuovo di fronte, nello stesso luogo, impegnati in un'altra battaglia decisiva.

Aoun divenne capo dell'esercito e poi primo ministro, anche se nominato da un presidente fantasma come Gemayel. Gli arabi gridano che è un colpo di stato e non lo riconoscono. Aoun ha sempre rivendicato invece con orgoglio la sua legittimità di soldato fedele alla Repubblica e iniziò a trasformare in un esercito l'armata brancaleone dei cristiani divisi in mille fazioni. Ci riuscì liquidando un vecchio corsaro della politica libanese come il capo delle milizie Geagea.

Poi Aoun ha tentato la sortita fuori dal ridotto cristiano con una mossa astuta: bloccare i porti da cui entrano i mille rivoli che alimentano la vita di un Paese in perenne agonia e che rendono ricche gabelle. E' la dichiarazione di guerra alla Siria e ai suoi alleati drusi: nel suo ridotto a prova di bomba nei sotterranei della Baabda Aoun lancia la sua crociata suicida. (d. q.)

Il siriano Assad

Il pericoloso sogno del burattinaio di Damasco

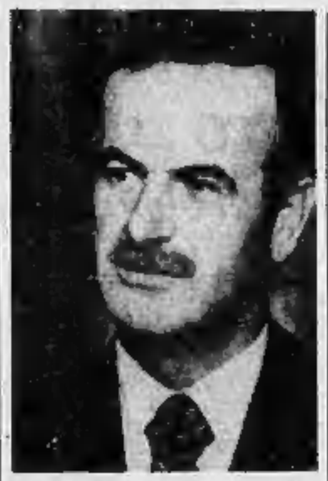
Nel super protetto quartier generale di Assad, alla periferia di Damasco, è di nuovo scattato l'allarme Beirut. Non è la prima volta da quando il signore siriano ha deciso di cavalcare in prima persona la tigre libanese inviando quarantamila soldati a riportare l'ordine tra le macerie della città. Beirut era una bomba innescata che aveva già bruciato un esercito «invincibile» come quello israeliano e costretto le potenze occidentali a ripiegare in disordine sotto gli attacchi suicidi degli hezbollah. Ma il leone di Damasco, sfuggito a mille congiure, tessitore neanche troppo segreto delle strategie del terrore internazionale, era disposto a tutto per inseguire un sogno: riunire la Grande Siria, che le vicende della storia avevano amputato di province preziose. Il Libano, abbandonato dai soldati di Tel Aviv, ridotto allo stremo, sembrava la preda più facile e a portata di mano.

Assad è un realista e sa che non è più tempo di annessioni, oggi il massimo consentito è imporre la tutela sui vicini, accontentarsi della realtà del potere rinunciando alle apparenze della sovranità. Così ha lanciato sul tavolo del grande gioco libanese il suo esercito super-armato dall'Urss, che nulla aveva potuto contro gli israeliani ma che bastava per intimorire i mille litiganti libanesi.

Il sogno della pax siriana, imposta da Assad ai capi tribù libanesi convocati alla corte di Damasco, è durato soltanto un attimo. Un lungo stillicidio di bombe, di agguati che hanno reso precario il controllo di Damasco sulla capitale, poi la rivolta di Aoun al grido di «Morte ai siriani invasori». E dietro il generale crociato un alleato potente e pericoloso, l'Iraq che fornisce bombe e cannoni, deciso a indebolire senza rischi diretti il rivale più pericoloso nel controllo della regione.

Ma Assad non può perdere la faccia in Libano. Questo generale (che è stato sconfitto da Israele) controlla il Paese con spietatezza e pugno di ferro: ma la sua «tribù» è formata da appena seicentomila persone, neppure un decimo della popolazione. Sono gli alawiti, una dele sette più segrete dell'Islam. Una sconfitta a Beirut potrebbe ridare coraggio ai mille nemici, interni e esterni, del «leone».

Domenico Quirico



Il presidente siriano Assad

Il druso Jumblatt

Le mille giravolte di un signore della guerra

I sicari di Damasco gli hanno ucciso dodici anni fa il padre, Kamal, un alleato troppo ingombrante e che (forse) meditava di tradirli: adesso i suoi miliziani combattono fianco a fianco con i soldati siriani la più sanguinosa battaglia di Beirut. Ma Walid Jumblatt, capo di un partito che porta l'improbabile nome di socialista progressista, ministro dei Lavori pubblici in un governo che non esiste, ma soprattutto «bey» di un milione di drusi, non è certo uomo da temere le contraddizioni: dieci anni da protagonista nella giungla libanese, sfuggendo anche per miracolo a un attentato, gli hanno insegnato che non esistono nemici o alleati definitivi se si vuole sopravvivere.

Nella sua carriera di signore della guerra libanese (gli stessi israeliani, che se ne intendono, definiscono i drusi i migliori combattenti della zona) Jumblatt ha cambiato spesso bandiera. E' rimasto fedele soltanto all'odio per la famiglia Gemayel, feudataria dei cristiani, che ha combattuto senza esclusione di colpi fino a quando non ha visto Amin cacciato dal palazzo presidenziale. Ora ha scelto la Siria anche se nell'87, quando aveva vinto una feroce battaglia con gli sciiti, fu convocato a Damasco e gli fu ordinato di abbandonare sotto la minaccia dei corazzati, le posizioni conquistate a Beirut Ovest. Ma Jumblatt sa che nel puzzle libanese l'armata siriana per ora costituiscono il tassello più sicuro.

Il suo regno è lo Chouf, la montagna che domina Beirut dove dal seicentesco palazzo di Muktara, guida i suoi fedeli, una delle eresie più esoteriche e misteriose dell'Islam che qui ha trovato rifugio secoli fa dalle persecuzioni. Jumblatt si è rivelato un giocatore scaltro, smentendo una fama di play boy vanesio che aveva accompagnato la sua giovinezza (e che ancora lo porta spesso sulle copertine dei rotocalchi rosa). Ma il bey druso sa essere a suo agio nei salotti della Roma bene quanto tra le bande di guerrieri con il kalashnikov.

La sua alleanza con la Siria è piena di sottintesi e ambiguità: Assad ne ha bisogno per mantenere il suo protettorato sul Libano, il leader druso la sfrutta per rafforzarsi tra le mille sette libanesi. Per ora bisogna combattere Aoun, il pericoloso crociato cristiano: poi, forse, verrà la resa dei conti. (d. q.)

Jumblatt, il leader dei drusi

PAURA NELL'ULSTER

I soldati inglesi in allerta

Violente dimostrazioni hanno caratterizzato ieri il 20° anniversario dell'arrivo delle truppe britanniche nell'Irlanda del Nord

Il presidente sudafricano costretto dal suo partito a dimettersi

Pretoria licenzia Botha

Il riformista de Klerk vince la sfida

JOHANNESBURG. Svolta nella crisi al vertice del potere sudafricano. Il presidente Botha si è dimesso dalla massima carica dello Stato, che occupava da 11 anni. «Ho deciso di presentare le mie dimissioni con effetto immediato» ha annunciato in un discorso televisivo. Botha ha detto che membri del suo governo gli hanno chiesto di dimettersi durante una riunione di due ore e mezzo svoltasi ieri nel suo ufficio a Città del Capo, suggerendogli di addurre ragioni di salute che avrebbero ostacolato lo svolgimento del suo mandato. «A questo, ho replicato che non sono disposto ad andarmene con una bugia, e per conseguenza ho deciso di presentare oggi le mie dimissioni al giudice supremo».

Botha non ha nominato un successore, ma fonti del partito hanno detto che de Klerk, capo del partito nazionalista, giurerà oggi come presidente ad interim fino alle elezioni parlamentari, in programma il 6 settembre. Nel febbraio scorso, de Klerk era stato designato dal partito a succedere a Botha, al quale era stato chiesto di non ricandidarsi.

Nel suo discorso televisivo, il presidente ha fatto un resoconto particolareggiato dei contrasti che lo hanno indotto a uscire di scena. Ha precisato di aver avuto due volte discussioni con de Klerk perché il suo successore designato aveva fatto annunci politici o programmato viaggi all'estero senza chiedere la sua approvazione, come richiesto dalle norme che regolano l'attività del governo.

A fare da miccia allo scontro tra i due leader è stato l'annuncio la settimana scorsa del presidente dello Zambia, Kaunda, di essere pronto a incontrare de Klerk il 28 agosto, una settimana prima delle elezioni generali in Sud Africa. Botha ha visto nella disponibilità di de Klerk una sconfessione della sua linea politica. «Dopo tutti questi anni di sforzi per il partito nazionale e per il governo di questo Stato come pure per la sicurezza del mio Paese, sono ignorato da ministri che servono nel mio Gabinetto; di conseguenza, non ho altra scelta che annunciare le mie dimissioni», ha detto nel discorso televisivo. «I 16 ministri del governo — ha precisato il presidente — mi hanno proposto di partire per la mia residenza privata, nominando un presidente a interim fino al 5 settembre». Rifiutatosi, il premier ha deciso invece di dimettersi.

Nel gennaio scorso Botha era stato colpito da infarto e aveva dovuto cedere momentaneamente il potere. I leaders del partito nazionalista anche allora gli avevano chiesto di dimettersi con la scusa della salute, ma il presidente aveva ripreso il suo posto.

L'annuncio delle dimissioni è stato preceduto da una tempestosa riunione di Gabinetto. Al termine de Klerk è uscito con il volto teso, rifiutando di fare dichiarazioni. Poi l'annuncio televisvo di Botha che apre una nuova fase della politica sudafricana.

Il presidente sudafricano Pieter Willem Botha

Botha ha avviato con grande cautela lo smantellamento degli aspetti più evidenti del regime dell'apartheid, ma sempre puntando su tempi lunghi e fermandosi di fronte al tabù dell'ammissione dei negri alla gestione del potere. De Klerk ha invece deciso di scavalcare i limiti di questo fin troppo prudente riformismo, proclamando senza mezzi termini davanti all'ultimo congresso del partito che era giunto il momento di discutere il principio «un uomo un voto». Anche in politica estera il presidente designato ha scatenato una offensiva diplomatica rivolta a tutti i Paesi del fronte anti-apartheid. Una accelerazione rispetto alla linea di Botha che in questi anni è riuscito a spezzare l'assedio del Paese e ha avviato il processo di indipendenza dell'ultima colonia africana, la Namibia.

UNIONE SOVIETICA

La Tass annuncia: aumentano morti e feriti negli scontri tra azeri e armeni

«Nel Caucaso di nuovo il caos»

A Baku le bandiere dell'indipendenza

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Riesplode la tensione nel Nagorny-Karabakh, e mentre centocinquantamila persone tornano a riunirsi in piazza a Baku per chiedere autonomia da Mosca, l'agenzia Tass annuncia «un numero crescente di morti e di feriti», vittime della violenza interetnica fra azerbaidjani e armeni, e l'invio nella regione di altre truppe per bloccare l'anarchia e gli scontri.

Fra il moltiplicarsi delle fonti di tensione, e mentre continua la protesta dei russi d'Estonia contro i «tentativi di instaurare un sistema d'apartheid», il fronte del Caucaso torna a farsi incandescente: ieri una quarantina di imprese fra le principali di Baku, secondo i dirigenti del «Fronte popolare», si sono fermate per tutta la giornata, e a sera la folla ha di nuovo invaso piazza Lenin sventolando il «tricolore dell'indipendenza», quello della Repubblica che visse due anni appena, dal 1918 al '20.

E' una situazione ad alto rischio, e potrebbe diventare sempre più difficile da controllare.

Perché se a Baku lo sciopero generale chiesto sabato non è riuscito in pieno, la prova di forza è stata vistosa. «E' stato il primo avvertimento», dicevano gli operai rilanciando la parola d'ordine del «Fronte», e il mese prossimo potrebbe fermarsi tutta la Repubblica se le richieste lette sabato alla folla non saranno accolte.

Ma anche quella di Baku, una città da mesi formalmente sottoposta a norme eccezionali d'ordine pubblico, è una protesta composita e dalle molte anime, come tutte le vampate a sfondo nazionale che infiammano il Paese da oltre un anno: all'interno del «Fronte» e attorno ad esso c'è chi chiede libertà per l'Azerbaidjan, e dunque totale indipendenza da Mosca; c'è chi chiede immediata libertà per i patrioti», gli azeri imprigionati dopo le violenze nel Nagorny-Karabakh e considerati «prigionieri politici» dai nazionalisti; c'è chi vuole un nuovo statuto per il Karabakh, senza più vincoli con l'amministrazione centrale.

Ma c'è anche chi approfitta delle tensioni e delle richieste più radicali per cercare maggiore autonomia economica nell'ambito dell'Urss.

E' la strategia del «Fronte popolare», trentamila seguaci secondo i suoi responsabili ma molte «simpatie» in tutti gli strati della società: cavalcare molte richieste per sostenerne fino in fondo una sola, dar fiato a tutti per creare il terreno adatto alla discussione col potere e imporre una trattativa, ma mirare a un obiettivo soprattutto.

Dopo il grande raduno di sabato sera, ottantamila persone in piazza, questa strategia sembra essersi chiarita, e ha molti punti in comune con quella dei minatori che il mese scorso hanno bloccato i principali bacini del Paese.

Ieri i dirigenti del «Fronte» su una cosa insistevano soprattutto: il nostro petrolio porta ossigeno al Paese ma non ci resta nulla, dicevano, «soltanto il sette per cento dell'economia azerbaidjana dà beneficio alla popolazione locale». Il resto «prende la via di Mosca. Ma a che cosa ci serve, Mosca? A niente. Sono loro, lassù, ad avere bisogno di noi».

A cosa porterà tutto questo è ancora difficile prevedere, ma mentre le tensioni s'intrecciano le profezie più fosche si moltiplicano.

Diceva ieri il responsabile della Commissione per i diritti umani, Fiodor Burlatsky: «Se nel Paese dovessero cominciare scioperi di massa, potremmo andare verso un regime militare. Come nella Polonia dei primi Anni 80».

Emanuele Novazio

MURO DI BERLINO

Per Mosca difende la pace

MOSCA. Il Cremlino difende il Muro di Berlino. Secondo il portavoce del ministero degli Esteri Yuri Gremitskikh, l'aver fissato un confine tra la capitale della Rdt e Berlino Ovest, il 13 agosto del 1961, ha solo confermato una realtà di vecchia data, ed «è servito a disinnescare la tensione nell'area, favorendo l'accordo quadripartito del 3 settembre 1971 ed altre intese internazionali. Inoltre, il Muro non condiziona in nessun modo Berlino Ovest».

Nel frattempo, a Londra, sei esponenti del maggiore teatro lirico della Rdt sono scomparsi mentre stavano per tornare in patria, dopo due settimane di successi al «Covent Garden». [Ansa-Agi]

FRANCIA

Una circolare del ministro dei Trasporti per difendere la lingua

«Guai a chi usa l'inglese»

Il ferry-boat si chiamerà «transbordeur»

PARIGI
NOSTRO SERVIZIO

Ci avevano provato, l'ultima volta, al Roland Garros, il celebre torneo di tennis parigino. Al bando «out» — sostituito da un ben più complicato «hors ligne», fuori dalla linea — e «set ball», divenuto «balle de jeu», la palla del gioco. Nulla da fare. Imperturbabili, gli arbitri avevano continuato a urlare «out» e «set ball», per nulla intimoriti dai caldi inviti ad adottare, almeno a Parigi, la lingua di Voltaire piuttosto che quella della perfida Albione.

Ora i francesi ci riprovano. Incuranti del ridicolo, il ministro dei Trasporti, il quarantenne socialista Michel Delebarre, alla vigilia di Ferragosto ha emanato una serissima e minuziosa circolare, per imporre — almeno ai suoi funzionari — la sostituzione di una quarantina di termini specifici inglesi (usati senza modifiche in tutto il mondo) con altrettanti equivalenti francesi. Nella speranza che gli ispettori del traffico e delle dogane non facciano orecchio da mercante, come gli arbitri del Roland Garros.

Il «franglais», mistura di lingua britannica adattata alle esigenze del francese moderno, non piace a François Mitterrand, che l'inglese non parla (come gran parte dei suoi conterranei) e che è difensore di una certa visione, tradizionale e purista, della cultura e della lingua d'Oltralpe.

Il fido Delebarre ha disposto che «overcraft» divenga «aeroglisseur», «surbooking» sia trasformato in «surréservation», «jumbo jet» in «gros porteur», «duty free» in «boutique hors taxe» (il negozio fuori tasse), «container» in «conteneur», «car pool» in «covoiturage», «ferry-boat» e «car-ferry» in «transbordeur». E così via.

I termini inglesi sono considerati «non appropriati, da evitare accuratamente nella redazione di circolari interne e di rapporti destinati all'esterno». Non solo. Se un funzionario del ministero dei Trasporti o di altra amministrazione annessa sarà invitato, ad esempio, ad un dibattito televisivo, dovrà utilizzare le parole francesi e non quelle britanniche, pena incappare nei fulmini del ministro. E si sa, una cattiva nota nel dossier personale può rallentare una carriera...

Rientrati dalle vacanze, tra pochi giorni stuoli di solerti ministeriali dovranno affannarsi per non rischiare rimproveri dall'alto. Non sarà facile per coloro che dovranno usare «hélistop». Che cos'è? E' la piazzola dove possono atterrare gli elicotteri. Da sabato scorso si chiama «hélistation». Lo ha deciso l'onorevole Delebarre. [p. p.]

GRAN BRETAGNA

Nonostante gli appelli, la Thatcher è rimasta sola a Londra: tutti i ministri sono in ferie

La lady di ferro sconfitta dalle vacanze

Ma anche il capo dell'opposizione cede al fascino dell'Italia

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Alla fine di luglio, Margaret Thatcher mobilitò il suo rimpastato e rinverdito governo e gli ordinò di passare all'attacco. Disse, più o meno: «Le cose non vanno bene per noi. I laboristi sono in ripresa. Occorre disperdere questa atmosfera. Desidero pertanto che, in agosto, tutti i ministri marcino sul sentiero di guerra e sfoggino il massimo dinamismo». Ma il comando di Maggie è rimasto inascoltato, fatto raro, rarissimo. Siamo a metà agosto e non c'è segno dell'attesa controffensiva. Che avviene? Il governo è in vacanza.

A Sud della Manica, il fatto sarebbe quasi normale: ma, come l'America, anche l'Inghilterra non si ferma in agosto. Certo, le scuole sono chiuse e milioni di inglesi vanno in vacanza, ma il Paese non sprofonda in un coma di tipo mediterraneo.

A Londra, soprattutto, quasi non ci si accorge di queste feste estive: i ritmi restano immutati, tutto è aperto, dai teatri ai grandi magazzini, i londinesi all'estero sono rimpiazzati dalle moltitudini di turisti. Mai si erano avuti esodi ministeriali e, invece, proprio quest'anno, proprio adesso che Maggie voleva tutti al loro posto di combattimento, Whitehall si è continentalizzata.

I motivi non sono chiari: probabilmente, i ministri non hanno coordinato le loro assenze. Fatto sta che Margaret Thatcher è furibonda e gli inglesi ridono. Il più preciso è il giornale Daily Telegraph che, sulla base delle informazioni ricevute dai vari dicasteri, ha scoperto che ben quindici ministri, fra essi i più importanti, stanno svagandosi all'estero o in Gran Bretagna. Scorriamo questo elenco. Sir Geoffrey Howe, ora vice premier, è in Francia: e in Francia sono pure Kenneth Clarke, ministro della Sanità, e John Gummer, ministro dell'Agricoltura. Villeggiano in Italia Douglas Hurd, ministro degli Interni, e John MacGregor, ministro della Pubblica Istruzione.

Lord MacKay, il lord cancelliere, è in Australia; Peter Walker, ministro per il Galles, è su un'isola delle Antille; Christopher Patten, ministro per l'Ambiente, è in California. Si riposano in quest'isola sette ministri, tra i quali quelli dell'Occupazione, del Commercio e dell'Energia, nonché il Cancelliere dello Scacchiere. Quindici in tutto, dunque, un record. Sedici anzi, perché neppure il leader supremo, Margaret Thatcher, è al suo posto di comando, al numero 10 di Down Street. Scandalizzata, indignata, esorta gli altri a rientrare, ma è tuttora in Austria. Il premier ha diritto a questa breve holliday. Lavora per undici mesi come nessun altro statista.

I laboristi hanno afferrato la palla al balzo, da due-tre giorni martellano il governo con sarcastiche frecciate. Ricordano che, l'estate passata, durante una serie di crisi nel settore Sanità, il dicastero non riusciva a trovare né ministro né sottosegretario; ironizza sulle «energiche» iniziative politiche che avrebbero dovuto distinguere la prima metà del mese; domanda se questo è veramente il dinamico governo promesso da Maggie con il suo drastico rimpasto. La stampa non è meno mordace, avverte: «Dopo tutto, il Paese funziona lo stesso». Un'ultima notizia. E' in vacanza pure lo stratega della protesta laborista, il leader Neil Kinnock. E' in Italia.

Mario Ciriello

DAL **MONDO**

Scoppia in volo motore di un «Boeing 727»

WASHINGTON. Il motore di un «Boeing 727», della compagnia aerea americana «Continental Airlines», è esploso, disintegrandosi, mentre l'aereo decollava dall'aeroporto di Denver, in Colorado. Il pilota è riuscito ad atterrare sulla pista di partenza. Non ci sono stati feriti. [Ansa-Afp]

Sottomarino nella rete di un peschereccio

OSLO. Un peschereccio norvegese ha preso nella rete un sottomarino sconosciuto, privo di scritte di identificazione. L'«Orion» stava pescando a 400 chilometri al largo delle coste norvegesi, quando il sommergibile è incappato nella rete. Il capitano ha deciso di non lasciare andare la «preda», se prima non si identificava. Il sommergibile è salito in superficie, ma l'equipaggio ha rifiutato di farsi riconoscere e ha tagliato la rete. Secondo il ministero della Difesa, nella zona non si trovavano sottomarini Nato. [Ansa-Agi]

Matricole universitarie negli istituti militari

PECHINO. Quest'anno le 800 matricole dell'università di Pechino «Beida» dovranno passare dodici mesi in un istituto militare prima di poter cominciare i corsi. Gli studenti della «Beida» sono quelli che hanno partecipato più attivamente alla protesta della scorsa primavera. Il numero delle matricole in questa università è stato ridotto da duemila a ottocento. I giovani dovranno studiare principalmente politica e materie militari. [Ansa]

«L'Iran non tratterà con gli Usa»

TEHERAN. Ali Khamenei, leader spirituale iraniano, ha dichiarato ieri che Teheran non ha mai trattato, «né mai lo farà», con gli Usa: «Se qualcuno crede che le autorità del nostro Paese possano tendere la mano umilmente verso l'America si sbaglia». Le dichiarazioni di Khamenei seguono un dispaccio dell'«Irna», in cui si ribadiva la disponibilità iraniana a «mettere in campo la sua influenza per giungere alla liberazione di tutti gli ostaggi», purché gli Usa scongelino i beni iraniani bloccati nelle loro banche. Secondo il quotidiano del Kuwait «Al Kabas», i governi di Usa e Iran si mantengono in contatto fin dalla morte di Khomeini e il neopresidente Rafsanjani potrebbe ottenere la liberazione degli ostaggi occidentali nelle mani degli estremisti sciiti libanesi. [Agi]

«Kaifu non aveva una figlia illegittima»

TOKYO. Il periodico giapponese «Nagoya Times», che aveva dato la notizia dell'esistenza di una figlia illegittima del nuovo premier Toshiki Kaifu, nata vent'anni fa dalla relazione con una modella, ha oggi «rettificato», spiegando che il servizio era basato su voci prive di fondamento. In prima pagina la rivista chiede anche scusa al capo del governo, per averlo «molestato» con una storia che non esiste. [Agi]

«Carpazi del comunismo», «Danubio del pensiero», o un adorante «Lui»: sono gli attributi del Conducator

A Bucarest, l'anti-Europa

Ceausescu sta trasformando la Romania a sua immagine e somiglianza
Il «quartiere Hiroshima» della capitale, monumento all'Uomo Nuovo

In ogni parte della Romania, l'accoglienza a Nicolae Ceausescu e alla moglie Elena è sempre «vibrante» e «incandescente»

BUCAREST
DAL NOSTRO INVIATO

Da 24 anni, e con frequenza crescente, Nicolae ed Elena Ceausescu entrano ogni giorno senza bussare nella vita di 22 milioni di rumeni. Adesso occupano due terzi delle trasmissioni televisive. Sono accampati nell'apertura di quotidiani e settimanali, citati sempre in maiuscolo e nel titolo, qualunque cosa accada nel Paese e nel mondo. Si sono dedicati un terzo del Museo di storia nazionale, l'ultima sala del Museo dell'arte rumena, la vetrina centrale di tutte le librerie, alcune migliaia di cartelloni stradali. Quando erano certi che la Securitate non li spiasse, i loro sudditi ironizzavano su questa divinizzazione in vita. Ma gli ultimi sorrisi devono essersi spenti a fine luglio, quando i rumeni hanno appreso dal programma del partito comunista che da qui al '95 il regime si impegna a «omogeneizzare la società socialista», equivalente dello slogan «Costruire l'Uomo Nuovo» lanciato dai mass media. Una folla di giornalisti, urbanisti e tecnocrati clonati dal partito sta già realizzando alcuni esempi di ciò che Ceausescu promette ai rumeni. Un'omologazione dell'arte, del paesaggio urbano, della produzione, del pensiero. Una specie di collettivismo scilla, fondato sull'adorazione del Capo, sul culto dei kolkoz come forma superiore di civiltà e sul ripudio di tutte le dinamiche politiche che stanno rivitalizzando il Vecchio continente.

Per incontrare quest'incredibile anti-Europa alla deriva nei Balcani basta accendere la televisione in una sera qualsiasi. Il telegiornale rumeno è forse l'unico al mondo con sottofondo musicale. Marce trionfali e melodie bucoliche trasformano l'avvenimento del giorno, la visita di Ceausescu a tre aziende agroindustriali, in un telefilm di genere epico, durata venti minuti. Quindi ventidue minuti di atto diurno, la lettura dei telegrammi inviati da Ceausescu ad aziende benemerite, e tre minuti dedicati a insignificanti appelli controamericani per il disarmo, a conferma della «risonanza planetaria» del pacifismo proclamato da Ceausescu, questa «geniale intuizione». Segue un documentario storico, dal quale si ricava che i massimi artefici della Romania sono il geto Burebista, il dacio Decebalo e il comunista Ceausescu, «l'uomo della Provvidenza». Poi la folla di una piazza immensa canta «Gloria a Ceausescu», e alcuni poeti tessono lodi appassionate del Conducator.

Se ai poeti è permesso l'appellativo adorante «Lui», sulla stampa, alla radio e in tv non solo i giornalisti ma anche gli intervistati devono attenersi ad un codice calibrato sull'iperbole. Gli ultimi 24 anni della storia rumena sono tassativamente «l'Epoca Nicolae Ceausescu, epoca d'oro della Romania». L'accoglienza delle masse al Capo è sempre «vibrante», «molto calorosa» o addirittura «incandescente». Il nome di Elena Ceausescu, la regina, va sempre fatto precedere dalle dizione «accademica dottoressa ingegnere». Il marito può essere definito, in relazione al contesto, «luminoso condottiero», «supremo umanista», «personalità di levatura mondiale», «eroe» o «figura millare». Agli storici inumerose le agiografie sono prescritte le metafore «Carpazi del comunismo» e «Danubio del pensiero».

Quest'ultima forma figurata allude ad una produzione letteraria in effetti fluviale. La vetrina principale della centralissima libreria Sadoveanu è monopolizzata da 33 titoli a firma Ceausescu, Nicolae o Elena, e un'altra ventina sono in agguato all'interno del negozio, in ogni teca. Intorno a quei libri piuttosto impolverati malgrado il vetro che li protegge, molti manuali scientifici; poca letteratura rumena, soprattutto di genere storico; nessuno scrittore straniero.

Ma la più fedele rappresentazione visiva dell'anti-Europa di Ceausescu è la nuova Bucarest. E' qui, intorno ai grandi cantieri che squartano il centro storico, che si esprime compiutamente il trionfo di una modernità industrial-collettivistica sulla vecchia Romania europea, borghese e cosmopolita. Come gli storici del regime e i direttori dei musei degradano il passato a corollario dell'«Epoca Nicolae Ceausescu», così gli urbanisti di Bucarest umiliano e aggrediscono la capitale, che era riuscita a conservare la fisionomia del primo Novecento. Per inventare il «quartiere Hiroshima», come i rumeni chiamano la zona Sud-Est di Bucarest, i bulldozer hanno decimato ville in stile liberty, neogotico e barocco. Quelle sopravvissute sono ora nascoste dietro paratie di palazzi bianchi, alti dieci metri, che costeggiano il maestoso «bulevard delle Vittoria del Socialismo» e conducono verso una reggia imperiale, il Palazzo della Repubblica, nella sua solitaria imponenza simbolo del centralismo assoluto.

Squadre di operai in divisa militare realizzano in tempi-record quell'urbanistica di grandi spazi e volumi verticali, mentre a due passi l'antica via Lipscani sconta la sua colpa storica. Era la suntuosa strada dei grandi commercianti transilvani, del piccolo capitalismo sassone e magiaro. Adesso è un suk coi marciapiedi ondulati. Davanti a palazzetti in rovina, a mura sbrecciate, bancarelle di vestitini spiegazzati.

Come Bucarest, nei piani di Ceausescu anche la campagna è destinata a diventare il ring sul quale il collettivismo industriale dovrà imporre la sua proclamata supremazia. Per «modernizzare» e «omogeneizzare la società socialista», il regime minaccia da tempo di trasferire la popolazione di alcune migliaia di villaggi in 570 nuovi insediamenti agroindustriali, falansteri kolkosiani nei quali «l'educazione (...) e la vita artistica e culturale dovranno essere sviluppate in comune». Sarebbe la fine di quel minimo di autonomia economica e spirituale che ancora sopravvive nei Carpazi. Octopeni, a 15 chilometri dalla capitale, è stato uno dei primi test.

Gli ex kulaki della zona hanno dovuto lasciare le casette che ancora troviamo a Nord di Bucarest, ciascuna diversa dalle altre per il colore della pittura, il disegno stampigliato in vernice nera sui muri, le maioliche e gli intarsi in legno della facciata. Sono stati ammassati in edifici modulari per cittadini modulari, nuovi casermoni disposti su tre file (prima fila, balconi con ringhiera di ferro; seconda fila, balaustra di cemento; terza fila, invisibile dalla strada, niente balconi). Nel giorno del trasloco hanno osannato Ceausescu, com'era d'obbligo; poi hanno scassato le aiuole al lato della strada e hanno piantato i pomodori.

Tuttavia l'unica omologazione riuscita finora è stata dietetica. Dai primi Anni Ottanta, quando Ceausescu decise di esportare tutto l'esportabile per ripagare il debito estero della Romania, la penuria di generi alimentari ha progressivamente eliminato dal paesaggio urbano quell'obesità sfasciata e depressa così tipica nell'antropologia est-europea. Un popolo di asciutti e smilzi si mette in fila ogni mattina davanti a negozi che celebrano il trionfo della sardina (conservata sotto vetro coi pomodori; in tubetto; omogenizzata; in scatola).

L'Uomo Nuovo tendenzialmente non è più carnivoro ma neppure mangia di fame. La fame autentica è fame d'immagini. Captando le radio occidentali, la gente sa che il mondo non è quell'appendice della Romania raccontata da TeleCeausescu. Tuttavia non riesce a visualizzarlo. I giornali non pubblicano foto estere. Così troviamo sempre una dozzina di curiosi davanti alla teca della scuola «Aldo Moro». Scrutano a lungo, in solitario silenzio, le foto dei vincitori del premio «Telegatto» arrivate dall'Italia. Come archeologi che dal frammento di un mosaico tentassero di ricostruire un mondo.

Quei rumeni che con molta circospezione infrangono il divieto di rapporti con lo straniero (anche un invito al caffè può creare una reazione di panico nell'interlocutore), dicono all'incirca la stessa cosa: «Ceausescu non è eterno». Ma nella patria del Gerovital, al settantunenne Conducator sembrano restare sufficienti forze per compiere altre devastazioni. Difficilmente l'Europa potrà riuscire a fermarlo. Ma finora neppure ha tentato.

Guido Rampoldi

INTERVISTA A CEAUSESCU

«Non ci servono riforme»

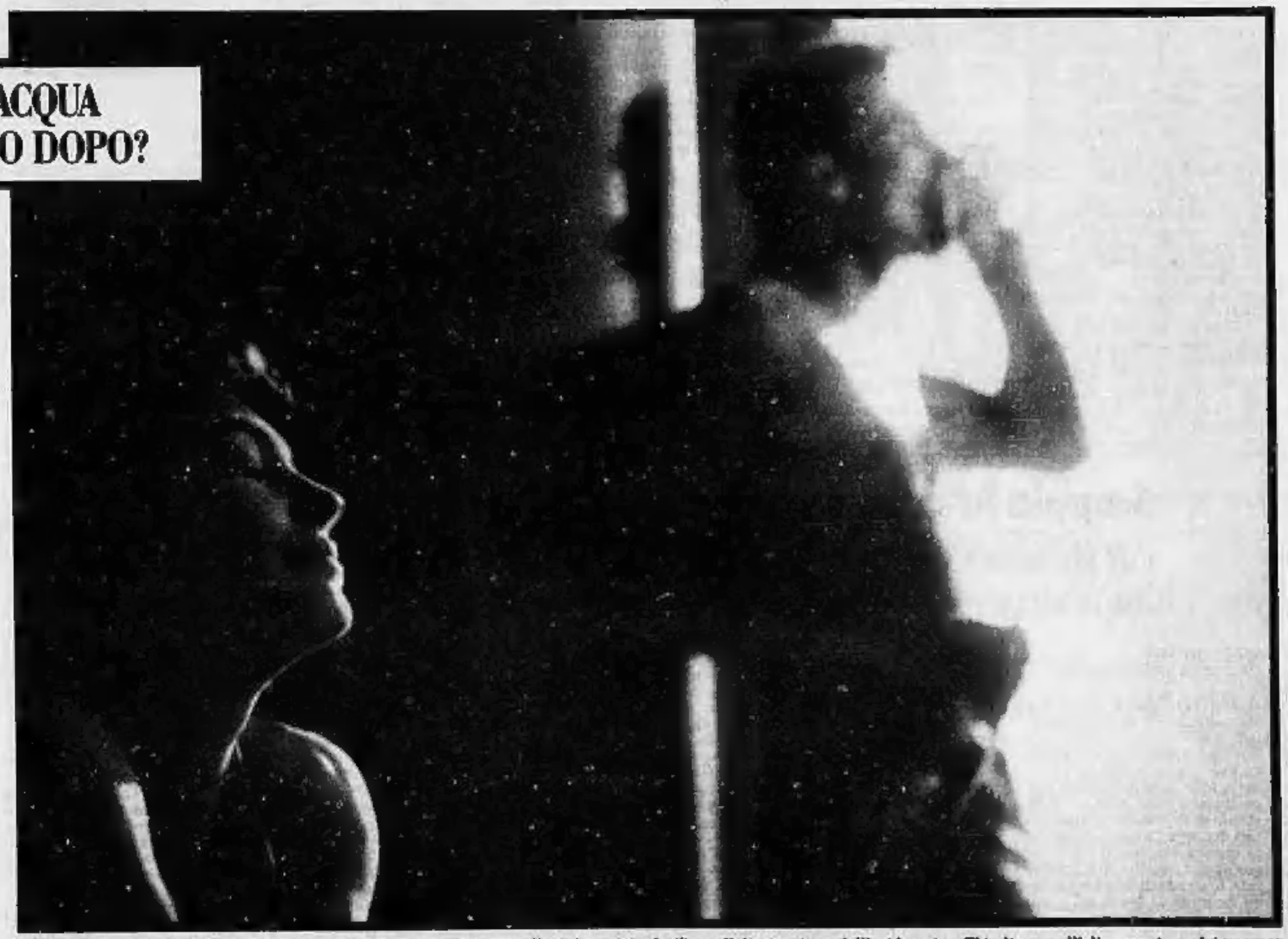
WASHINGTON. In una intervista al settimanale americano «Newsweek», il presidente romeno Nicolae Ceausescu, alludendo alla politica della perestrojka e della glasnost, si è detto «preoccupato delle decisioni prese da certi Paesi, decisioni che di fatto significano una rinuncia ai principi del socialismo». Ha anche detto che se venissero applicate le misure «volute da alcuni in Ungheria e Polonia, comprese personalità altolocate, sarebbe un disastro».

Per quanto concerne la Romania, Ceausescu ha detto che le prospettive sono buone e che nel Paese «si può comprare di tutto, compresi parecchi prodotti in vendita negli Stati Uniti».

Replicando alle accuse di distruzioni massicce di villaggi e trasferimenti forzati di popolazione, ha detto che «la parola distruzione non esiste in Romania. Stiamo semplicemente costruendo abitazioni migliori per la gente». (Ansa-Afp)

CGSS

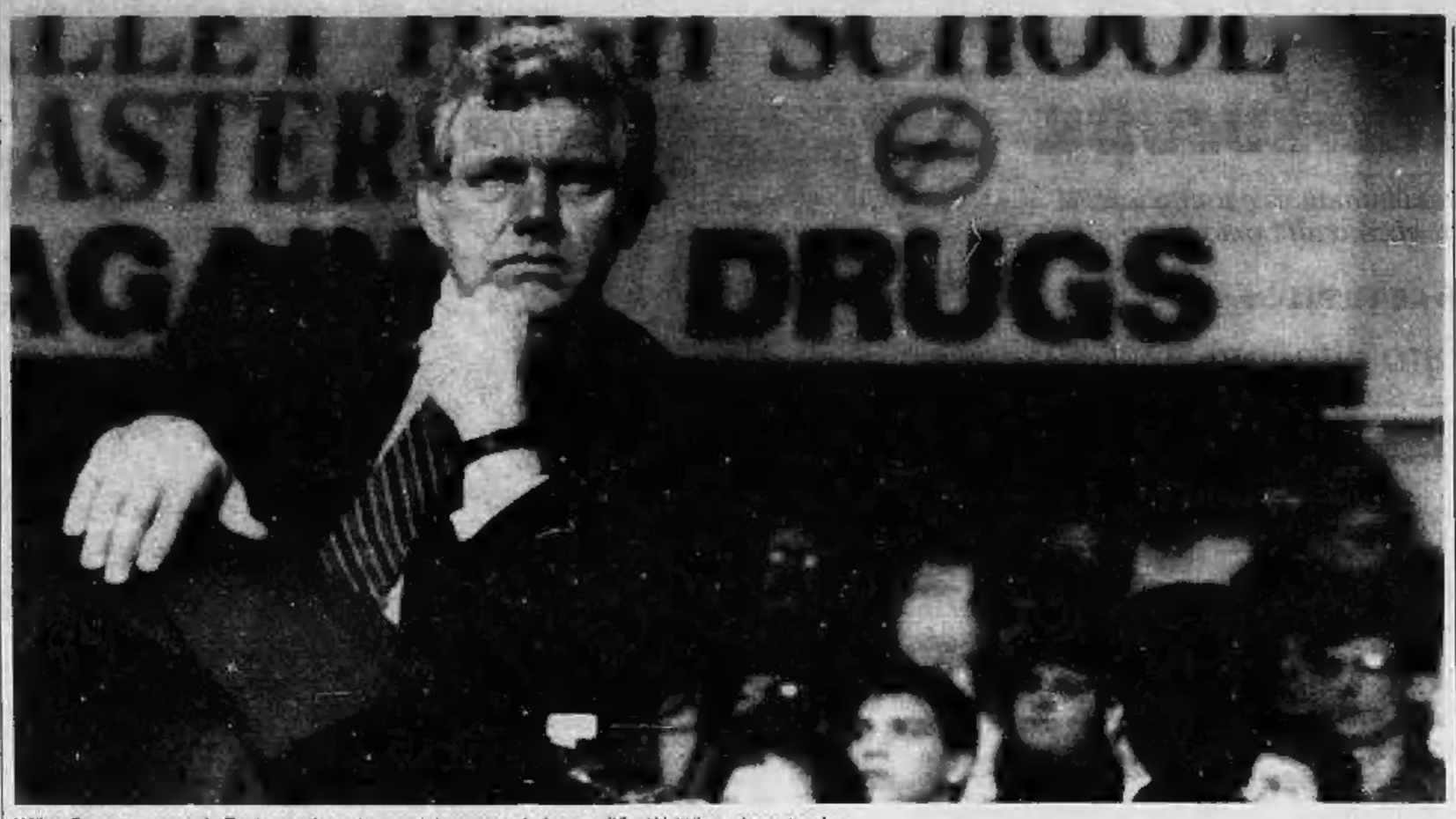
QUALE ACQUA
IL MATTINO DOPO?



L'acqua oligominerale S. Bernardo Sorgente Rocciaviva può avere effetti diuretici e facilitare l'eliminazione dell'acido urico. E' indicata nell'alimentazione dei neonati.

S. BERNARDO.
L'ACQUA.

Aut. Min. N° 9004.



William Bennett presenterà ufficialmente il suo piano per la lotta contro la droga negli Stati Uniti il prossimo settembre

L'Alto commissario Usa dichiara guerra a consumatori e spacciatori

«Cinque armi contro la droga»

La ricetta di William Bennett

Pubblichiamo i brani salienti del discorso che l'Alto commissario americano, William Bennett, ha pronunciato a Monterey, California, lo scorso luglio e in cui ha enunciato i cinque punti del suo piano antidroga.

Oggi c'è un motivo di speranza nella guerra contro la droga. Negli ultimi anni infatti gli americani hanno drasticamente mutato il loro atteggiamento nei confronti della droga: le statistiche mostrano che è diventata la prima delle loro preoccupazioni. E il consumo occasionale comincia a calare.

Questa tendenza mostra che coloro che pensavano che la guerra alla droga non potesse essere vinta, coloro che pensavano che avremmo dovuto legalizzarla, sottovalutavano i valori degli americani. Se tutto questo continuerà, potremmo cominciare a ridurre notevolmente il numero dei consumatori occasionali, che sono il 70 per cento. Ma questa tendenza lascia insoluto l'aspetto peggiore del problema, vale a dire quel 30 per cento di tossicodipendenti che consumano la percentuale maggiore delle droghe più pericolose. Per affrontare questo consumo, le autorità a tutti i livelli — federale, statale e locale — dovranno collaborare strettamente le une con le altre.

Abbiamo imparato che per combattere il problema della droga dobbiamo impegnarci su molti fronti e che la vittoria su un solo fronte non è di per sé sufficiente. E abbiamo imparato che la droga non è né un problema solo delle nostre città né una guerra che debba essere combattuta solo all'interno dei nostri confini. Abbiamo visto la cocaina diffondersi nelle nostre città sotto forma di «crack», una droga economica e pericolosissima. Ora constatiamo che il «crack» si sta diffondendo anche nelle piccole città dell'America rurale. Così, la guerra alla droga deve essere combattuta dappertutto, nelle aree urbane come in quelle rurali. Perciò, oggi chiedo agli Stati di agire secondo cinque direttive. In alcuni casi, gli Stati dovrebbero promulgare nuove leggi; in altri casi, potrebbe essere sufficiente l'applicazione più rigorosa delle leggi esistenti.

Primo, gli Stati dovrebbero assicurarsi che coloro che vengono arrestati e incarcerati per uso e traffico di droga subiscano una condanna sicura e immediata. In molte di quelle zone dove il «crack» è più diffuso, il sistema giudiziario è letteralmente sopraffatto: non ci sono abbastanza giudici e prigioni per affrontare il numero crescente di crimini legati alla droga. Il tempo che trascorre tra l'arresto e il processo è troppo lungo, la cauzione viene concessa con eccessiva facilità e la possibilità di finire in prigione è troppo remota: così non riusciamo a creare un deterrente efficace contro la droga.

Questa «porta girevole» ha gravi conseguenze sul morale dei cittadini che si sforzano di proteggere i loro figli dalla droga. Perciò gli Stati dovranno prendere una serie di provvedimenti: assumere più poliziotti, più giudici e costruire più prigioni. Dovranno seguire la strada indicata dal Presidente nel suo recente pacchetto di legge contro il crimine, che richiede tutte queste misure.

Non mi faccio illusioni sui costi. Questi provvedimenti costeranno molto denaro, ma il mantenimento della società civile richiede che questi soldi siano spesi. E, sulla lunga distanza, questi provvedimenti ci faranno risparmiare. Sì, costa molto costruire una cella per rinchiudere un tossicodipendente, ma costa di più tenerlo fuori. E lasciare che uno spacciatore gravi sulla comunità ci costa una cifra anche maggiore. Una volta che diventi chiaro che coloro che hanno a che fare con la droga devono subire una condanna sicura e immediata, questo servirà da deterrente per tutti.

Oltre che rendere certa la pena, gli Stati devono valutare attentamente le leggi a loro disposizione per assicurarsi che esistano sentenze vincolanti contro il traffico di droga e che chiunque sia scoperto a vendere droga ai bambini, o usi i bambini per smerciarla, andrà incontro a una condanna durissima. Gli Stati dovrebbero seguire le indicazioni della «Federal Schoolyard Law», che aumenta le pene per chiunque sia sorpreso con della droga entro un raggio di trecento metri da scuole, campi da gioco, piscine o sale giochi.

Secondo, come gli Stati aumentano le pene per alcuni tipi di crimini legati alla droga, questi dovrebbero anche valutare l'applicazione di pene alternative per altri tipi di crimini di droga. «Boot camps» o permanenze obbligatorie in comunità possono infliggere una punizione meno costosa e più efficace. Inoltre, la concessione della libertà provvisoria o condizionale dovrebbe essere legata a frequenti test antidroga obbligatori. Se la persona è positiva al test, dovrebbe essere immediatamente incarcerata. La certezza di condanne frequenti e rapide può avere un effetto deterrente maggiore di quello di incarcerazioni lunghe e costose.

Gli Stati dovrebbero anche utilizzare leggi per la confisca dei beni. I criminali che smerciano la droga, lo fanno per i soldi, le auto e gli altri beni di lusso che possono ricavare da questo commercio. Sottraiamogli tutto questo e spediamoli in prigione. Gli Stati dovrebbero utilizzare i soldi e le proprietà confiscate per un'applicazione delle leggi più rigorosa.

Terzo, gli Stati devono appoggiare la creazione di programmi di disintossicazione e devono pretendere che siano affidabili. Quando un numero sempre maggiore di consumatori occasionali rinuncerà alla droga, ci troveremo di fronte a una percentuale crescente di tossicodipendenti veri e propri, molti dei quali avranno bisogno di cure. Mentre c'è scarso consenso su quali modalità di trattamento siano più efficaci, c'è invece accordo sul fatto che programmi differenti di disintossicazione possono essere utilizzati per tipi diversi di pazienti: è importante che ogni tossicodipendente possa ricevere un trattamento adeguato alle sue esigenze.

Sfortunatamente, tuttavia, è difficile ottenere informazioni accurate sui diversi programmi di ricupero disponibili e sulla loro efficacia. In molti Stati, ai trattamenti forniti dai privati non viene richiesto di presentare tutte quelle informazioni che rendano possibile una scelta ragionevole tra programmi diversi e alternativi. Gli Stati perciò dovrebbero legiferare in modo da rendere obbligatoria una relazione completa dei risultati conseguiti dai diversi programmi di disintossicazione.

Quarto, gli Stati devono aumentare la responsabilità civile e penale di chi fa uso di droga. Gli Stati devono emettere leggi che permettano di giudicare sia i consumatori occasionali che i tossicodipendenti veri e propri responsabili del consumo di droga. Le leggi sulla responsabilità civile e penale devono stabilire che l'essere coinvolti nel commercio della droga ha conseguenze inevitabili.

Una delle ragioni per cui il consumo occasionale sta calando in alcune zone è che le conseguenze a cui vanno incontro gli acquirenti hanno aumentato il costo sociale e legale del consumo. Rendere i tossicodipendenti responsabili per le loro azioni li costringe a diventare coscienti delle conseguenze delle loro azioni sul resto della società.

Se giudicheremo civilmente o penalmente responsabile chi fa uso di droga, dovremo farlo là dove le persone vivono, e quindi a livello locale. Il possesso di droga, anche se in piccola quantità, quella per «uso personale», dovrebbe essere punito. Gli Stati dovrebbero promulgare leggi ispirate a una recente legge federale che impone multe fino a 10 mila dollari a coloro che sono condannati per possesso di piccole quantità di droga. Dovrebbero essere promulgate delle leggi per la confisca dei beni e delle auto utilizzate per recarsi in quei luoghi dove ci si può procurare la droga. Dovrebbe essere anche proibita per lunghi periodi la patente a chiunque sia arrestato per uso di droga.

Quinto, gli Stati dovrebbero garantire luoghi di lavoro liberi dalla droga. Le autorità municipali dovrebbero prendere provvedimenti contro quegli impiegati sorpresi a far uso di droga sul luogo di lavoro. Un'azione appropriata dovrebbe comprendere l'immediata sospensione o il licenziamento oppure la partecipazione obbligatoria a un programma di disintossicazione. Gli Stati dovrebbero assicurarsi che le leggi e i regolamenti sul lavoro non impediscano agli impiegati di denunciare quei colleghi che fanno uso di droga mentre sono al lavoro.

In certi casi l'opinione pubblica ha perso fiducia nella capacità degli Stati e delle autorità locali di fronteggiare il problema della droga. Così, molti americani si stanno rivolgendo al governo federale in cerca di aiuto. I suggerimenti per un coinvolgimento federale sono stati numerosi, da quelli di usare basi militari abbandonate per fronteggiare il sovraffollamento delle prigioni a quelli di negare prestiti federali agli studenti sospettati di fare uso di droga. Questi suggerimenti, se si dimostreranno appropriati, verranno applicati.

Il governo federale avrà un ruolo primario nella lotta contro la droga. Assumeremo la nostra parte di responsabilità, ma devono farlo anche gli Stati: la nostra comune priorità deve essere quella di restaurare l'autorità dello Stato in quei luoghi dove gli americani vivono e crescono i loro figli.

Scoppia la guerra del crack

Gli spacciatori contro i vigilantes Nelle strade d'America è Far West

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il suo vero nome era Maria Hernandez, ma la chiamavano tutti madre Coraggio, a causa di due figli handicappati a cui accudiva con devozione eroica, e della lotta contro il crack che conduceva col marito nelle strade di Brooklyn. Gli spacciatori di droga l'hanno assassinata mentre era alla finestra del suo appartamento. Al suo funerale, le strade di Brooklyn si sono riempite di gente che piangeva: con quell'omicidio, i narcotrafficantes avevano decapitato il movimento antidroga del quartiere.

L'assassinio di madre Coraggio è stato l'episodio più grave di una nuova guerra civile che rischia di scoppiare negli Stati Uniti: quella tra i comitati di quartiere e altre associazioni volontarie cittadine e gli spacciatori di crack e cocaina. Da New York a Los Angeles e da Detroit a Miami, le cronache riferiscono ogni giorno di battaglie sanguinose tra cittadini e trafficanti. A Washington ad esempio la scorsa settimana uno spacciatore di droga ha ucciso un ragazzo di 16 anni che gli aveva ordinato di andarsene dall'angolo della sua strada, e una donna che si recava a testimoniare in tribunale contro una banda è stata crivellata di proiettili. «Accade — ha scritto il Washington Post — che un comitato di quartiere riesca a allontanare i trafficanti di crack e cocaina dal proprio territorio, che questi ne assassinino i leader, e tornino ad occuparlo con la popolazione terrorizzata e sottomessa».

Ieri il New York Times ha dedicato alla «guerra» un articolo di prima pagina, dal titolo «Nelle strade i cittadini combattono gli spacciatori di droga». Ha riferito che si tratta di un nuovo movimento civile, e che la gente si organizza sia da sola, come Obatala Ombu, un nero di Manhattan che gira con un doberman al guinzaglio e armato di pistola, sia in gruppi, come il «Villagers against crack», che ha appeso un enorme striscione su una strada del Greenwich Village con la scritta «Spacciatori di droga, vi teniamo d'occhio».

Sul nuovo movimento antidroga la polizia è incerta. In certi casi — come quello del Greenwich Village — ha istituito un programma d'addestramento per i cittadini, chiamato «Drugbusters», distruttori di droga. In altri si è opposta. Il consenso popolare per il movimento antidroga è tuttavia enorme: l'anno scorso a Detroit un gran giurì ha assolto due giovani padri che avevano incendiato una casa disabitata divenuta covo dei mercanti di crack e cocaina. [e. c.]

COLPITI I DEBOLI

La «nuova repressione» e i facili consensi

Il professor Ernesto Ugo Savona, direttore della ricerca sulla criminalità organizzata presso il «National Institute of Justice» di Washington, ci invia questo articolo che volentieri pubblichiamo.

UN misto di curiosità e paura aspetta la presentazione ufficiale del piano Bennett contro la droga in America per il prossimo settembre. La bozza di piano è sottoposta in questi giorni ad un'analisi approfondita delle agenzie che si occupano di droga e che da questo piano, se verrà approvato, avranno modificati con segni diversi il loro ruolo ed i loro bilanci. Alcune modifiche sono state già apportate e molte altre ne verranno nei prossimi mesi. Ci saranno alcune mediazioni, ma sarà difficile invertire la direzione della nuova strategia Usa nella guerra alla droga.

La vera strategia non è però disegnata dalle dichiarazioni verbali, che restano generiche e rassicuratrici. E' in un gioco di percentuali che si indicano le proposte più significative ed innovative rispetto al passato. Si tratta degli incrementi di spesa per le varie voci previste dal piano.

Una lettura affrettata può far dire che Bennett propone, con qualche marginale variazione, la tradizionale ripartizione della spesa pubblica in materia di droga, che negli Usa tra il 1981 ed il 1988 è incrementata del 124% per complessivi 2718 milioni di dollari nel 1988 (esclusa l'inflazione). Di questi, il 75% è stato speso in media per la repressione, l'11% per il trattamento ed il 14% per prevenzione-educazione. In questa ripartizione, se il piano sarà approvato, il divario tra la voce repressione e le altre voci sarà ulteriormente accresciuto a vantaggio della prima.

Un aumento della repressione era nelle attese. La novità importante del piano Bennett sta nella qualità della repressione scelta. All'interno di questa voce la «politica interna» del piano propone rispetto all'anno precedente un aumento di spesa per costruzione di nuove carceri del 52% ed un aumento degli aiuti distribuiti ai governi locali per spese di polizia e giustizia del 33%. Per l'U. S. Coast Guard e per l'U. S. Customs preposti all'attività di interdizione della droga alle frontiere, assolutamente niente, a stento un recupero dell'inflazione per la spese che queste agenzie dovranno sostenere in altri settori tradizionali.

La motivazione ufficiale è un riassestamento delle varie voci del bilancio perché le risorse per l'interdizione sono aumentate negli anni passati più velocemente delle altre voci. Analizzando però attentamente gli altri dati, e facendo gli opportuni confronti, ci si accorge, al contrario, che il costo della interdizione all'interno della voce più ampia «repressione», pur essendo aumentato in valori assoluti, è diminuito in questi anni «relativamente» al costo delle altre voci della repressione (prigioni, polizia e giustizia). Sono queste le vere partite, che oggi vengono ulteriormente incrementate, sulle quali si combatterà, insieme con uno «scoraggiamento repressivo» della domanda interna, la lotta alla droga, destinatari saranno inevitabilmente i piccoli «rappresentanti» in territorio americano delle organizzazioni dei trafficanti ed i consumatori.

Perché allora non esplicitare l'abbandono della filosofia dell'interdizione della droga alle frontiere con l'esterno? Per due ragioni. La prima per rassicurare due destinatari importanti, il popolo americano abituato ormai ai simboli della guerra alla droga condotta con un arsenale di aerei, navi, palloni radar, e le agenzie governative che, abituate a gestire i simboli ed il budget, si vedono adesso emarginate. La seconda ragione è di prudenza. In attesa dei risultati della «nuova repressione», si preferisce non bruciare la possibilità di continuare a spendere sul mercato del consenso, la simbologia degli stranieri, cattivi trafficanti di morte.

Pur con queste prudenze, il piano Bennett su questo versante ha una sua razionalità. Ricerche commissionate dal governo americano avevano dimostrato la sproporzione tra i costi dell'interdizione ed i risultati ottenuti, e, mantenendo il fuoco sulla repressione, non si poteva fare altro che aumentare le altre voci di spesa.

La «politica estera» del piano è nota da tempo. Consiste nello scambio tra aiuti economici ai Paesi latinoamericani e collaborazione dei governi alla eliminazione delle colture di coca. Bennet triplica questa voce del bilancio, e pochi sono disposti a scommettere sul suo successo.

L'arresto di uno spacciatore (a Miami).

Gli esiti del piano Bennet dipendono da molte variabili incerte. C'è attesa per il comportamento delle agenzie coinvolte, che rifiutano il coordinamento che il piano propone, e si guarda al comportamento degli americani in futuro. Alcuni risultati di ricerche recenti presentano interpretazioni contrastanti. Indipendentemente dall'efficacia diretta delle misure, il piano e le scelte conseguenti potrebbero sollecitare la ripresa di un'etica diffusa contro la droga, in grado di influenzare massicciamente i comportamenti degli americani come è stato negli ultimi anni per il fumo.

Ci sono due ragioni per le quali l'Italia e l'Europa guardano con interesse al piano americano. La prima di curiosità sperimentale; la seconda di paura del suo successo. Dobbiamo infatti riflettere sul fatto che, così come esiste un mercato illegale internazionale delle droghe, i diversi Paesi con le loro legislazioni nazionali entrano di fatto in un più vasto mercato internazionale dei rischi e dei costi della punizione. I grandi trafficanti scelgono quei mercati dove, a parità di benefici, questi sono minori.

Se si scarta l'ipotesi della legalizzazione le alternative sono due: una vera grande cooperazione internazionale per la eliminazione e la riconversione delle colture, da definire nelle strategie e nelle conseguenze dei rapporti tra diverse aree del mondo, oppure una rincorsa alla repressione tra i vari Paesi per evitare che nell'impossibilità di essere aspirata la «spazzatura» venga trasferita da una casa all'altra, quella meno attenta, più tollerante o politicamente più debole.

Ernesto Ugo Savona

Persi tre mesi tra la crisi di governo e la pausa estiva, un superlavoro attende deputati e senatori al rientro dalle ferie

Ingorgo in Parlamento

Dodici decreti da ripresentare, 3500 bozze di legge da discutere e approvare
Ancora in sospeso il problema ferrovie: battaglia sulle competenze di Schimberni

ROMA. La primavera e l'estate si sono «pursi» con la crisi del governo; ora è Ferragosto, e anche la politica si concede qualche giorno di vacanza. Ma alla riapertura di Montecitorio e Palazzo Madama, deputati e senatori avranno da affrontare un superlavoro. Sono moltissimi, infatti, i disegni di legge che giacciono in attesa dell'esame parlamentare e sono tanti anche i decreti legge prossimi alla scadenza. Andreotti ha dichiarato più volte che intende limitare al minimo necessario il ricorso alla decretazione d'urgenza; ma è anche vero che si troverà a dover affrontare un autunno caldo sul fronto legislativo.

Sono dodici i decreti legge, emanati nei mesi scorsi, che stanno per superare la soglia dei sessanta giorni: prima che decadano, il governo dovrà necessariamente ripresentarli. Sono in ballo questioni importanti e altre meno: il personale precario della scuole, gli ufficiali delle Forze armate, la legge su Roma capitale, le ristrutturazione delle grandi imprese, la lotteria di Venezia, il pubblico impiego, i trasporti ferroviari, il servizio sanitario, i redditi dei fabbricati, la cassa integrazione per i dipendenti Gepi, la fiscalizzazione degli oneri sociali e le sostanze nocive nell'acqua potabile.

Nell'ultimo Consiglio dei ministri, il 4 agosto scorso, Andreotti ne ha già reiterati tre (quelli sulla Gepi, la fiscalizzazione degli oneri sociali e l'acqua all'atrazina). Ha lasciato cadere, invece, il decreto legge numero 216, che adeguava i compensi per scrutatori e presidenti di seggio, addetti agli uffici elettorali per le elezioni europee.

Altri decreti governativi sono diventati legge nelle ultime sedute del Parlamento prima della pausa d'agosto: la legge contro l'invasione delle alghe nel mare Adriatico; la modifica di alcune norme antimafia; le cinture di sicurezza; il personale civile del ministero degli Interni e, infine, gli interventi a favore dell'agricoltura nelle regioni più colpite dalla siccità.

In diversi casi, l'ostacolo al varo di nuove leggi è il diverso orientamento di Camera e Senato. Il decreto sull'atrazina, per esempio, è alla quarta riedizione e non è detto che sia l'ultima: le Camere, infatti, si sono trovate davanti più volte lo stesso decreto, elaborato dal ministero della Sanità, e ogni volta lo hanno ritenuto insufficiente riscrivendolo in tutto o in parte. Alla scadenza dei sessanta giorni, però, il governo ha sempre ripresentato il provvedimento originale.

Altro caso è il decreto sui trasporti ferroviari: il provvedimento autorizzerebbe un consistente aumento delle tariffe (20 per cento circa), ma c'è battaglia sulle competenze del commissario straordinario, Mario Schimberni. Le Camere hanno cassato interamente il capitolo che riservava a Schimberni la scelta sugli investimenti. Anche nel caso dei seggiolini per bambini in auto la Camera non la pensa come il Senato: Montecitorio elimina un obbligo, Palazzo Madama lo reinserisce. E il decreto legge sembra diventare un ping-pong.

Ma è poi vero che il Parlamento è ingolfato dai decreti che i governi presentano a raffica? I dati (pubblicati da «Il Sole 24 Ore») dicono che in un anno, da settembre '88 a oggi, sono state approvate 302 nuove norme e che una metà circa, all'origine, erano decreti governativi. Il ministro per i rapporti col Parlamento Egidio Sterpa, liberale, in un'intervista al «Messaggero» ha confermato che il governo Andreotti non vuole abusare dei decreti legge. Ma ha anche rivendicato un'attenzione «preferenziale» a quanto viene elaborato a Palazzo Chigi.

Sterpa è convinto che si debba arrivare presto a una riforma dei regolamenti e del bicameralismo: «Com'è oggi — ha detto — propone atti e riti ripetitivi. E' fonte di molti guai e ritardi». Intanto, in attesa delle riforme istituzionali, Sterpa punta a un accordo con i capigruppo per portare direttamente in aula le leggi già approvate dall'altra Camera e accelerare così drasticamente i tempi di lavoro. In prospettiva, poi — e forse il governo Andreotti redigerà al riguardo una proposta di legge — si punta al silenzio-assenso: una Camera esaminerà un provvedimento già votato dall'altro ramo del Parlamento soltanto se un certo numero di parlamentari ne farà richiesta. [f. gr.]

CHI E' IL PIU' VELOCE?

Palazzo Madama contro Montecitorio

ROMA. I senatori della Repubblica sono veramente solerti ed efficienti nell'approvar leggi tanto da far considerare dei pelandroni i loro colleghi della Camera dei deputati? Con il Parlamento in ferie, guizzano gli ultimi fuochi della polemica. I senatori sostengono di essere i primi della classe perché approvano le leggi senza lungaggini. Tutto vero, però, perché poi i provvedimenti si impantanano a Montecitorio. Questa è la tesi che ha sostenuto per ultimo, qualche giorno fa, il capo dei senatori psi, Fabio Fabbri. Gran rapidità nell'approvare le leggi al Senato? Bello sforzo, è la sostanza delle controcontestazioni di Gerardo Bianco e di Alfredo Biondi, i due vicepresidenti di Montecitorio, al Senato si son dati regolamenti su misura per facilitare i compromessi, dicono. In altre parole, se i senatori accusano Montecitorio di essere la Camera della palude e delle lungaggini bizantine, Montecitorio risponde che il Senato è la Camera dei pateracchi sottobanco senza vero dibattito. Oggi, in pieno dibattito sulle riforme istituzionali, la proposta ricorrente è quella di fare approvare la legge dalla sola Camera dove è stata presentata per prima. Salvo richiesta dell'altra Camera. Ciò su cui concordano a Montecitorio è che bisognerebbe ridurre il numero dei deputati. Ma chi riuscirà a convincere gli interessati?

Pubblio Fiori, il deputato dc è il recordman nella speciale classifica delle proposte di legge: ne ha firmate 110. Il socialista Franco Piro segue con 107, fra i partiti il pci è il più attivo

Fiori batte Piro

E' un dc il primatista delle proposte di legge

ROMA
DALLA REDAZIONE

Con i «Palazzi» chiusi per ferie è tempo di bilanci e anche di qualche polemica di mezza estate tra i due rami del Parlamento sulle rispettive produttività legislativa. Al di là delle divergenti valutazioni, i numeri indicano che alla Camera dei deputati, mentre si avvicina il giro di boa della metà della decima legislatura, le proposte di legge presentate o da esaminare nei prossimi mesi sono oltre tremila e 500.

In testa alla particolare classifica è, con ben 110 provvedimenti, il democristiano Publio Fiori, strenuo difensore dei diritti dei pensionati, gambizzato dalle Brigate rosse negli anni bui del terrorismo. Numerosissime, naturalmente, tra le proposte presentate da Fiori, quelle in favore degli anziani, per i quali il deputato democristiano ha anche stilato un apposito statuto, e per la perequazione dei trattamenti pensionistici. Non mancano comunque nel ricchissimo «carniere» di Fiori misure per i pubblici dipendenti, per le forze dell'ordine e la richiesta di finanziamenti per i parcheggi nei grandi centri urbani.

Staccato di sole tre «lunghezze», con 107 proposte presentate, troviamo il socialista Franco Piro. L'onorevole Piro concentra il suo impegno legislativo soprattutto su provvedimenti in favore dei portatori di handicap, per i quali chiede leggi che garantiscano l'accesso al mondo del lavoro, migliorino la qualità della vita e assicurino il diritto alla casa.

Componente della commissione Finanze, Piro è anche presentatore di varie proposte di legge in materia di banche, credito e fisco, ma non esita a compiere incursioni su altri terreni, dalla difesa dei consumatori al divieto di vendite di alcolici sulle autostrade, alla regolamentazione di tombole e lotterie organizzate da associazioni senza fini di lucro.

Al terzo posto di questa «hit parade» troviamo un altro socialista, l'attuale sottosegretario al Bilancio Mario Ferrari. Novantuno le proposte di legge presentate da Ferrari su un ampio spettro di argomenti, a cominciare dalla richiesta dello svolgimento dei turni elettorali in un solo giorno per toccare l'ordinamento della professione di investigatore privato, l'adozione di misure in favore delle vittime dello stadio di Bruxelles e dei circhi equestri, l'introduzione dell'informazione e dell'educazione sessuale nelle scuole e di nuove norme sulla cremazione.

I tre «stakanovisti» dell'attività legislativa sono seguiti a distanza ancora da un socialista, il torinese Filippo Fiandrotti, con 61 proposte di legge già presentate. Fiandrotti si occupa, tra le altre cose, di tutela degli animali, di istituzione dell'anagrafe canina, di regolamentazione dell'eutanasia e della vivisezione.

A seguire, troviamo quindi la democristiana Giovanna Maria Tenidi con 53 proposte; il neo sottosegretario dc alla presidenza del Consiglio, Nino Cristofori, con 45; l'unica deputata missina, Adriana Poli Bertoni, con 41, e, a pari merito con 40 il comunista Antonio Bellocchio e l'altro missino Vincenzo Trantino, presidente della Giunta per le elezioni di Montecitorio.

La classifica «a squadre» vede largamente in testa il gruppo parlamentare del garofano che, accanto a Piro, Ferrari e Fiandrotti, piazza nelle posizioni di centro classifica Rossella Artioli, Alma Cappiello e Francesco Colucci.

Tra i «big» della politica nazionale, pochi brillano come presentatori di nuove leggi. Del tutto assenti dalla graduatoria sono, per esempio, il presidente del Consiglio, Giulio Andreotti, e il segretario dello scudo crociato, Arnaldo Forlani.

Il più attivo tra i segretari di partito è il missino Gianfranco Fini, con otto proposte presentate, tra l'altro sugli scottanti temi delle pensioni e di Roma capitale. Seguono poi, con sei, il segretario repubblicano Giorgio La Malfa (che si occupa di parchi naturali e di diritto di sciopero) e quello di democrazia proletaria, Giovanni Russo Spena (interessato soprattutto alla tutela dei lavoratori dipendenti).

Il leader liberale Renato Altissimo ha presentato cinque proposte di legge, tutte con la richiesta di istituzione di nuove province, mentre a quota tre troviamo appaiati l'ex presidente del Consiglio e presidente della dc, Ciriaco De Mita, che si occupa di Genova e della Sardegna, e il segretario radicale Sergio Stanzani, che chiede tra l'altro una nuova regolamentazione del sistema radiotelevisivo.

Infine, con due proposte ciascuno troviamo i leader dei partiti di sinistra, il segretario socialista Bettino Craxi e quello comunista Achille Occhetto. Come De Mita anche Craxi si occupa di Sardegna, mentre il segretario comunista chiede misure per la ricostruzione della Valtellina e la riduzione a 6 mesi del servizio militare.

Onorevoli 52 volte sott'accusa

Tra i reati, calunnia, atti osceni e peculato

ROMA
DALLA REDAZIONE

Diffamazione, interesse privato in atti d'ufficio, peculato, concussione, violazione delle norme fiscali, ma anche ricettazione continuata, furto pluriaggravato, violenza privata, sequestro di persona e omicidio colposo: sono alcuni dei reati per i quali la magistratura ha chiesto l'autorizzazione a procedere nei confronti di deputati di quasi tutto lo schieramento parlamentare. Giacciono, infatti, 52 domande di autorizzazione, trasmesse alla Camera dal ministro di Grazia e Giustizia, sulle quali dovrà pronunciarsi l'apposita giunta, presieduta da Bruno Fracchia (pci).

Le richieste avanzate dalla magistratura riguardano nel 26,9% dei casi deputati della dc, mentre al secondo posto nella «lista dei cattivi» si trova, con il 23,1%, la pattuglia dei deputati radicali. A seguire, con il 15,4%, i parlamentari socialisti e quindi, con l'11,5%, quelli del msi, con il 7,7% i verdi arcobaleno, con il 5,8% a pari merito comunisti e verdi del «sole che ride», e, infine, con il 3,8% i repubblicani.

Al primo posto della «classifica» individuale si ritrovano appaiati i radicali Marco Pannella e Ilona Staller, con quattro richieste di autorizzazione ciascuno, il primo per diffamazione a mezzo stampa e l'on. «Cicciolina» per pubblicazioni e spettacoli osceni. Vengono poi, con due domande di autorizzazione a procedere, l'ex segretario di dp Mario Capanna e i missini Angelo Manna e Giuseppe Rubinacci. Diffamazione e calunnia, con 21 casi su 52, sono i reati che ricorrono con maggiore frequenza e di diffamazione a mezzo stampa è accusato, tra gli altri, il direttore de *l'Unità*, Massimo D'Alema, chiamato in giudizio dall'ex presidente del Consiglio, Ciriaco De Mita, per alcuni articoli sul caso della Banca Popolare dell'Irpinia. Lo stesso De Mita, sempre per le vicende irpine, ha a sua volta collezionato una querela da parte del direttore dell'agenzia «Italmondo», Nino Longobardi. Querela e controquerela, ancora per diffamazione, tra il verde arcobaleno Capanna e il repubblicano Aristide Gunnella. All'accusa di «Capanna di «collusioni mafiose», l'ex ministro aveva replicato definendo il leader del '68 un «picchiatore katanghese».

Le domande di autorizzazione a procedere per reati come l'interesse privato in atti d'ufficio, la concussione e il peculato riguardano tra gli altri l'ex sindaco comunista di Torino Diego Novelli, per la vicenda dei jumbo-tram; il deputato socialista Gian Stefano Milani, chiamato in causa dall'imprenditore Bruno De Mico; l'ex presidente della Commissione P2 Tina Anselmi, sulle base di un esposto del radicale Teodori relativo all'occultamento di alcuni documenti dell'inchiesta, e l'ex presidente del Consiglio Giovanni Goria, accusato anche di bancarotta fraudolenta, per il fallimento della «Brescianos», quando era sindaco della Cassa di Risparmio di Asti. Richieste di autorizzazione a procedere per violazione delle norme fiscali pendono invece per i dc Luigi Farace e Vito Napoli e per il socialista Francesco De Carli. Di ricettazione continuata la magistratura torinese accusa invece l'altro socialista Giusi La Ganga, mentre per omicidio colposo è la richiesta di autorizzazione per il repubblicano Stelio De Carolis, in seguito a un incidente d'auto avvenuto durante lo svolgimento di un rally. Gli strascichi dell'inchiesta sul «7 aprile» vedono il verde arcobaleno Emilio Vesce accusato di furto pluriaggravato e di violazione della legge su armi ed esplosivi. Di violenza privata e sequestro di persona ai danni del giornalista Raffaele De Nuccio è invece imputato il dc Paolo Pietro Caccia. Caccia avrebbe rinchiuso in una stanza il reporter per obbligarlo a smentire il contenuto di un articolo in cui appariva come il finanziatore di un circolo culturale frequentato da personaggi legati al terrorismo rosso. La Giunta per le autorizzazioni della Camera, infine, dovrà anche pronunciarsi sulle richieste a carico di due comuni cittadini: Alfredo Cicolini di Rovereto e Aldo Cervoni di Frosinone, entrambi accusati di «vilipendio delle assemblee legislative».

Il radicale Marco Pannella

La più inafferrabile componente dell'atomo

Successo al Cern

Prodotta la particella Z-zero

GINEVRA. Dopo sette anni di lavoro, con la collaborazione dei fisici di tutto il mondo, l'acceleratore gigante «Lep» del Cern ha prodotto le sue prime particelle «Z-zero». L'individuazione della «Z-zero» è avvenuta domenica sera alle 23, mezz'ora dopo l'avvio dell'esperimento. Dopo due ore l'acceleratore ha proposto cinque di queste particelle. Proprio per l'individuazione della «Z-zero» Carlo Rubbia, che attualmente dirige il Cern, è stato insignito nel 1984 del Premio Nobel per la fisica.

La «Z-zero» è la più grande ma anche la più inafferrabile dello «zoo» delle particelle nucleari a caccia delle quali sono mobilitati i ricercatori di tutto il mondo. La sua massa è cento volte superiore a quella del protone, la carica positiva dell'atomo; la sua «vita media» (cioè il periodo di tempo in cui si manifesta, prima di trasformarsi in altre particelle) è di un trilionesimo di secondo. Il suo ruolo è quello di fare da tramite, «vettore», delle forze nucleari deboli, responsabili ad esempio di fenomeni come il decadimento radioattivo.

Il «Lep», il tunnel sotterraneo di 27 chilometri inaugurato il mese scorso, è stato concepito come una grande «fabbrica» di «Z-zero»; anzi, la più grande del mondo. Finora questa particella è stata ottenuta in poche centinaia di esemplari: il «Lep» si propone di produrne circa un milione all'anno. La «Z-zero» sarà studiata in quattro esperimenti, due dei quali diretti da italiani, Aldo Michelini e Ugo Amaldi. La particella dovrebbe rivelare nuove «chiavi» per risolvere il problema dell'unificazione delle forze fondamentali della natura e soprattutto per scoprire in che modo l'universo è stato dotato di massa. [Ansa]

Negli ultimi anni al centro di polemiche: voleva una «banca del seme» di scienziati per far nascere super-bambini

Morto Shockley, inventò il transistor

Premio Nobel per la fisica nel '56, fu uno dei pionieri della Silicon Valley

SCIENZIATO, inventore del transistor, industriale, teorico del razzismo, fondatore della Banca dello sperma dei Premi Nobel. In sintesi, questi sono gli eterogenei ingredienti della biografia di William Shockley, morto ieri a 79 anni, per un tumore, nella sua casa californiana di Stanford.

Il transistor, senza dubbio il prodotto tecnologico che più ha cambiato il nostro secolo, ha tre padri. Shockley era il più estroso: si deve a lui l'idea di costruire un amplificatore elettronico allo stato solido, fatto di germanio o di silicio. Gli altri due sono Walter Brattain, morto due anni fa, un topo di laboratorio dalla rara abilità manuale, e John Bardeen, il teorico del gruppo. Insieme hanno diviso il Premio Nobel per la fisica nel 1956. Bardeen, poi, se n'è guadagnato un altro con la sua teoria che spiega il fenomeno della superconduttività.

Nato a Londra il 13 febbraio 1910, Shockley ha studiato al California Institute of Technology e ha ottenuto il dottorato di ricerca ad Harvard nel 1936. Entrato ai Bell Telephone Laboratories, come scienziato ha avuto il suo periodo magico negli Anni 40, quando con i suoi colleghi fece funzionare il primo transistor a punta di contatto, e poi il transistor a giunzione, nel quale il cristallo è «drogato» con speciali impurità in modo da inserire in esso cariche positive (silicio p) e cariche negative (silicio n). Ma anche dopo, fondati nel 1954 gli Shockley Semiconductor Laboratories, «prima pietra» di quella che sarebbe poi divenuta la Silicon Valley, contribuì alla nascita dei circuiti integrati e dei microprocessori, altre tappe fondamentali della rivoluzione elettronica.

Un transistor è formato da tre strati di silicio cristallino, uno dei quali semiconduttore, cioè con proprietà intermedie tra i materiali isolanti e quelli che lasciano passare l'elettricità. Dai tre strati escono altrettanti fili: uno corrisponde alla «base», uno al «collettore» e uno all'«emettitore». Una piccola variazione della corrente elettrica applicata alla base produce una forte corrente in uscita: cioè, in pratica, un'amplificazione del segnale.

All'inizio pochi diedero credito all'invenzione di Shockley, Bardeen e Brattain: il transistor sembrò, lì per lì, soltanto una curiosità da laboratorio, un giochino da scienziati con la testa tra le nuvole. In effetti i primi transistor costavano molto più delle valvole che si proponevano di sostituire, offrendo in cambio un rendimento molto più basso. Inoltre per varie applicazioni le valvole rimanevano insostituibili: all'inizio i transistor non riuscivano a fornire forti amplificazioni né potevano lavorare ad altissima frequenza. Come se non bastasse, erano capricciosi, le loro prestazioni cambiavano in modo imprevedibile. Qualcuno propose addirittura di chiamarli «persistor», alludendo al fatto che per farli funzionare occorreva una massiccia dose di perseveranza.

Il resto della storia lo sappiamo. In pochi anni tutti gli inconvenienti furono eliminati, le valvole sono scomparse dalla circolazione, e oggi in un microprocessore più piccolo di un'unghia e dal costo di poche migliaia di lire sono stipati fino a un milione di transistor.

In vecchiaia Shockley è stato al centro di molte polemiche per aver teorizzato la superiorità intellettuale della razza bianca su quella negra, secondo lui dovuta a precisi fattori genetici. Proprio perché mentalmente inferiori, i negri, per Shockley, sarebbero invece più dotati dal punto di vista atletico. Nel tentativo di dimostrare queste tesi, lo scienziato mise anche in discussione quei test d'intelligenza che sembravano smentire le sue affermazioni.

Una conseguenza delle opinioni razziste di Shockley è la Banca dello sperma dei Premi Nobel, che egli volle istituire, cedendo a illusioni genetiche di sapore quasi hitleriano. Inutile dire che i risultati di questa iniziativa finora non sono stati particolarmente brillanti: la genetica passa per vie più tortuose e complesse di quanto Shockley abbia immaginato.

Negli ultimi tempi, per dissociarsi dal suo razzismo, molti scienziati avevano smesso di collaborare con Shockley, lasciandolo in uno scomodo isolamento, che peraltro aveva fatto di tutto per procurarsi.

Piero Bianucci

Venerdì riunione urgente della sezione disciplinare, poi sarà sentito l'imputato

Subito al Csm il caso Di Pisa

«Processo» al magistrato palermitano

Il sostituto procuratore della Repubblica Alberto Di Pisa

ROMA. Si ricomincia dal Consiglio superiore della magistratura. Venerdì a mezzogiorno la riunione straordinaria della prima Commissione e del comitato antimafia dell'organo di autogoverno dei giudici aprirà un nuovo capitolo del «caso Palermo». All'ordine del giorno la posizione del sostituto procuratore Alberto Di Pisa, dopo che l'impronta del magistrato è stata trovata — così ha stabilito la perizia dei carabinieri — su una delle lettere anonime scritte dal «Corvo».

Per quella data, molto probabilmente, il procuratore generale presso la Corte di cassazione, Vittorio Sgroi, avrà avviata anche l'azione disciplinare contro il giudice Di Pisa. Ai membri del Csm l'aveva confidato prima di partire per le ferie: «Appena si saprà l'esito della perizia, se sarà positivo, prenderò provvedimenti».

Il procuratore della Repubblica di Caltanissetta, Salvatore Celesti, ha già inviato via telefax i risultati del lavoro sulle impronte digitali svolto dai carabinieri del Centro di investigazioni scientifiche al Csm e ai due titolari dell'azione disciplinare contro i giudici: il ministro della Giustizia e il procuratore della Cassazione.

Alla sezione disciplinare del Csm Sgroi potrebbe anche chiedere la sospensione cautelativa di Di Pisa in attesa del «processo». In questo caso il «tribunale dei giudici» dovrebbe autoconvocarsi d'urgenza, ascoltare l'«imputato» e decidere.

Nella seduta di venerdì la prima commissione e il comitato antimafia riprenderanno in mano il fascicolo intestato a Di Pisa, già aperto prima delle vacanze, che per ora contiene solo la deposizione resa dal giudice tre settimane fa. Allora il Consiglio decise di sospendere ogni ulteriore mossa in attesa dell'esito dell'inchiesta penale. Ora le indagini a Caltanissetta sono ad una svolta. La perizia sulle impronte digitali, anche se contestata dal perito di parte e dal difensore di Di Pisa, ha indotto il vicepresidente del Csm Mirabelli a far rientrare tutti dalle ferie. «E' una questione molto seria — spiega il presidente del comitato antimafia Marcello Maddalena —, e con il presidente della corte d'appello di Palermo che invoca il nostro intervento non potevamo dare l'impressione di disinterrarci di ciò che sta accadendo in Sicilia».

Il Consiglio può decidere qualunque cosa, ma per adesso sembrano scontati l'invio a Di Pisa di una «comunicazione di garanzia» (che segnerebbe l'inizio ufficiale della procedura per il trasferimento d'ufficio) e una sua nuova convocazione a palazzo dei Marescialli. Di Pisa potrebbe sospendere la procedura del Csm chiedendo di essere trasferito ad altro ufficio.

gio. bia.

PALERMO

Giudice trasferito

PALERMO. In un Palazzo di Giustizia semideserto, mentre il procuratore capo Curti Giardina salutava per andare in ferie, un altro giudice, Gianfranco Garofalo, salutava per sempre. Il sostituto lascia la Procura in piena polemica con i capi e con alcuni dei colleghi. La richiesta di trasferimento, la terza in un anno, è stata accolta e Garofalo passa alla procura dei minorenni. L'ultima sua «protesta» risale alla sentenza per il maxi-ter. Un responso che Garofalo, in quel procedimento pubblico ministero, contestò vivamente ritenendolo troppo mite. Ieri a Palazzo è rimasto a lungo il sostituto procuratore Giusto Sciacchitano che conduce l'inchiesta sull'assassinio dell'agente Antonino Agostino e della moglie. Gli investigatori non sono ancora riusciti a rappresentare un possibile movente: uno dopo l'altro sono stati esclusi tutti quelli prospettati. Rimane certa la matrice, che è mafiosa.

Il mistero dell'impronta

«C'è una sola foto e l'ha scattata il Sismi»

TORINO. Confermato: l'impronta è una sola. Anzi è un «frammento»: grande meno di un sesto del polpastrello dell'indice sinistro del giudice Alberto Di Pisa. Ma da dove viene l'impronta d'accusa? Dal Sismi, fotografata per conto dell'Alto commissario Sica. Una foto e basta. Nitida, perfetta tant'è che più di venti punti combaciano con l'originale rilevato per il confronto.

E l'impronta rilevata sulla lettera spedita a Sica il 5 giugno scorso, com'è adesso? Illeggibile, quindi inutile. E' stata rifotografata dai periti ufficiali presso la sede del Sismi con gli stessi strumenti: niente, una macchia incomprensibile. Perché sulla carta, ossia sul foglio scritto dal «corvo», quel frammento ha subito un incomprensibile deterioramento. Ed è la sola che si è sbiadita: le altre sono rimaste com'erano. Come mai?

E' uno dei tanti misteri che accompagnano la viglia della perizia ufficiale. Non che i periti abbiano lavorato male: la loro esperienza è fuori dubbio. Lo conferma il perito di parte Aurelio Ghio, autorevole esperto in materia, in procinto di mettere nero su bianco le proprie controdeduzioni. Allora? «Non capisco cosa sia successo prima dell'intervento dei periti d'ufficio. Le impronte sono state trattate allo stesso modo e soltanto quella sbiadisce». Tant'è che a verbale è scritto che i punti adesso appaiono «non sufficienti, nella impronta evidente sulla carta, per giudicarla utile ai confronti».

Ma quante impronte ci sono? Parecchie. Su buste e fogli dattiloscritti dall'anonimo estensore. Indirizzate a Sica, al presidente della commissione antimafia, ai presidenti di tribunale: «Perlomeno una quindicina che possiamo definire utili per eventuali riscontri». Ed è la prima risposta alla terna dei quesiti ricevuti dal collegio peritale.

La seconda domanda del magistrato inquirente tende a sapere, nel caso non ci siano impronte utili ai fini dell'indagine in corso, se ve ne sono riferibili ai rilevamenti già avvenuti». E a questo punto salta fuori l'ingrandimento fotografico del Sismi contenuto nella «busta numero quattro» e contraddistinto dal numero 13. I periti esaminano i reperti il giorno 4 agosto ed a verbale scrivono che il frammento riprodotto nella foto del Sismi «può essere per la sua conformazione molto verosimilmente riconducibile al frammento di impronta che appare evidenziato in modo meno completo sulla lettera».

E' la lettera spedita a Sica il 5 giugno. Il «frammento» è sul retro del foglio, a fondo pagina. Perplessità del perito: «Pare strano che dal lato opposto non appaia nessuna traccia di impronta».

I periti d'ufficio esprimono subito i loro dubbi sulla possibilità di mettere a confronto i due documenti. Tanto è vero che a verbale si legge che sarebbe opportuno, per stabilire qualche relazione tra il frammento ancora presente sulla lettera e quello fotografato, ricorrere «alla stessa tecnica di rilevazione già impiegata per ottenere la riproduzione fotografica di cui il numero 13».

Il 7 agosto a Roma, il frammento viene rifotografato con il laser: l'esito non è positivo, l'immagine è incerta. Perché? «Perché nel frattempo l'impronta accusatoria è sbiadita, ha perso a differenza delle altre le primitive nitidezze». Vicino al «frammento» c'è una vistosa macchia. Cos'è? La soluzione usata per evidenziare le creste papillari? Ghio: «Può darsi. O ninidrina o cloruro di zinco. Ma perché soltanto lì?». Ancora: «Vorrei anche sapere a chi appartengono le altre impronte utili. E magari esaminare quelle lasciate da Di Pisa sul famoso bicchiere».

In conclusione cosa c'è di concreto? «Tecnicamente, nulla. Le impronte, a parte il documento del Sismi, non sono ritenute utili neppure dai periti d'ufficio. E' comunque una partita ancora da decifrare».

Pier Paolo Benedetto

Forte dei Marmi, la moglie della vittima confessa e aggiunge: il killer non agì

«Uccidi mio marito, ti pago»

Una telefonata accusa gli amanti della Versilia

FORTE DEI MARMI
DAL NOSTRO INVIATO

Il magistrato ha firmato anche i mandati di cattura. Uno per Maria Luigia Redoli, e l'altro per il suo giovane amante con la faccia da bamboccione, Giancarlo Cappelletti, carabiniere semplice. Per i giudici sono stati loro due a uccidere Luciano Iacopi, agente immobiliare, marito di Maria Luigia. Altri arresti potrebbero arrivare nei giro di qualche giorno, come conferma Domenico Manzione, il sostituto procuratore che ha condotto le prime indagini: «Non lo posso escludere. Al momento, però, mancano ancora gli elementi». Lei ora qualcosa confessa. E' vero, avrebbe ammesso durante gli interrogatori, pagò un killer perché le uccidesse il marito, ma quel tipo intascò i soldi, fece un mucchio di promesse e vanterie, poi più niente. C'è una telefonata registrata dagli inquirenti subito dopo il delitto che la inchioda. Lei chiama l'uomo che vive con Ilaria, la maga da cui andava sempre a farsi fare le carte, e gli dice che rivuole i soldi indietro: «Quei quindici milioni me li devi restituire».

Quindici milioni avrebbero rappresentato solo un acconto: il resto del contratto, ad omicidio compiuto. «Ma se lei chiama per riavere il denaro significa che sa che non può essere stato quell'uomo ad ammazzare suo marito». Per i magistrati, questa è una prova schiacciante. Chi altri, a questo punto, può aver accoltellato Luciano Iacopi? C'è un'altra telefonata, poi, che compromette i due amanti. Cappelletti chiama la donna da Latina e le dice: «Mi sono liberato di tutto». Movente, il danaro. Lei s'era invischiata nei debiti, e aveva promesso al carabiniere un appartamento di 430 milioni e un conto bancario.

Eppure, anche se gli indizi si fanno sempre più pesanti, i due continuano a dichiararsi innocenti. E ammette Domenico Manzione: «Nel mandato di cattura ci sono consistenti elementi di prova. Anche a me però rimangono dei dubbi, per la brevità dei tempi». La sera del 16 luglio, Maria Luigia Redoli e Giancarlo Cappelletti sono a cena all'hotel Santo Domingo di Lido di Camaiore. Stanno lì fino alle 21,40. Alle 22,15 li vedono entrare alla Bussola. In quel buco di trentacinque minuti avrebbero ucciso con 17 coltellate Luciano Iacopi, davanti al garage di casa. Vittorio Grazzini, il proprietario del Santo Domingo, rafforza ancora il loro alibi: «Quando hanno lasciato l'albergo, la signora indossava una gonna stillata e una maglietta di tessuto maculato, mentre il carabiniere aveva pantaloni blu o neri e una camicia anch'essa nera. Mi sembra che quando sono tornati, poco prima delle due del mattino, indossassero proprio gli stessi abiti di quando erano usciti».

In ogni caso, gli inquirenti non sono ancora riusciti a ritrovare né gli abiti macchiati di sangue, né l'arma del delitto. Nella ricostruzione disegnata dall'accusa, i due amanti sarebbero tornati a casa poco dopo le 21,30, avrebbero lasciato Tamara e Diego in macchina, poi avrebbero ammazzato Iacopi davanti al garage. Su in casa a cambiarsi e un fagotto con gli abiti inzuppati di sangue. Poi, tutti di corsa alla Bussola. Il maresciallo di Forte dei Marmi ha detto di averli visti tutti e quattro insieme, quindici minuti prima delle 22. Probabilmente, prima del delitto. Alle 22,15, però, altri testimoni affermano di averli incontrati alla Bussola.

Restano fuori dalla vicenda i figli, Tamara e Diego, anche se qualcuno fra gli inquirenti lascia intendere che non si esclude la presenza dei due ragazzi nel momento del delitto. Lei, diciott'anni appena compiuti, si veste e si pettina come la mamma, con gli abiti attillati e i capelli biondo platino schiacciati sulla testa. E' appassionata di magia nera, si diverte a fare la medium e a passare con gli spilloni le fotografie del papà. «Roba di due anni fa», ha detto ai giudici, «una volta che avevo bisticciato con lui». E che i rapporti in famiglia non fossero troppo sereni, l'hanno confermato tutti gli inquirenti ascoltati dai giudici. Maria Luigia aveva i figli schierati contro il babbo. E un giorno all'Ilaria, la maga da cui andava sempre a farsi leggere le carte, rhirse qualcosa di più: una fattura maledetta per sistemare il marito. «Io mi sono sempre rifiutata», ha raccontato la maga ai carabinieri. Però, forse, gli presentò il suo uomo. «Lui magari ti può dare una mano». E quello, invece, l'avrebbe truffata fingendo di uccidere.

Pierangelo Sapegno

Maria Luigia Redoli è accusata da una telefonata registrata subito dopo il delitto

Mentre in Calabria è stato scoperto un covo

Scontro fra giudici

Sul sequestro Belardinelli

ROMA. Contrasti fra giudici romani e fiorentini sulle indagini dopo la liberazione di Dante Belardinelli. Ieri il sostituto procuratore di Firenze Michele Polvani ha disposto la scarcerazione «per mancanza di indizi» di tre persone fermate sabato a Formello, nei pressi di Roma, nel corso delle indagini sul sequestro dell'industriale fiorentino. I tre (i fratelli Emilio e Francesco Frongia, 45 e 43 anni, e Sebastiano Carmelo Floris, 25 anni) erano stati sottoposti a fermo di polizia giudiziaria per concorso in sequestro di persona, convalidato dal sostituto procuratore romano Martellino. La ricostruzione della vicenda fatta dalla procura di Firenze e le altre indagini che hanno portato ad identificare i tre divergono sostenzialmente da quanto è emerso negli ambienti degli inquirenti romani.

I giudici fiorentini hanno anche scarcerato altri tre sardi fermati nei giorni scorsi: Antonio Tiddu, Lussorio Coccu e Giovanni Medde (quest'ultimo in regime di semilibertà). I tre erano stati fermati il giorno dopo la liberazione dell'industriale fiorentino su ordine della procura di Firenze.

Intanto polizia e carabinieri continuano a setacciare l'Aspromonte alla ricerca degli altri sequestrati nelle mani dell'Anonima. Ieri i carabinieri hanno scoperto un covo, usato per nascondere sequestrati o latitanti, fra le frazioni di San Luca e Natile (la zona dov'è stato rilasciato Nicola Campisi). Il rifugio era dentro un ovile in uso alla famiglia Strangio. Nel covo i militi hanno trovato sei fucili, munizioni, un materasso e dei giornali. Il capofamiglia, Antonio Strangio, 72 anni, è stato arrestato. Quattro dei suoi sei figli in passato sono stati condannati per i sequestri De Feo e Ravizza. **[r. crl.]**

La sparatoria del '77 a Milano tra autonomi e polizia

Barbone, nuove accuse

Per l'assassinio dell'agente Custrà

MILANO. Otto persone rinviate a giudizio per l'omicidio dell'agente di pubblica sicurezza Antonino Custrà, avvenuto dodici anni fa a Milano, durante una manifestazione di «Autonomia» in via De Amicis. Fra queste Marco Barbone: fu proprio il pentito, già condannato per l'omicidio di Walter Tobagi, a raccontare al giudice Spataro di aver fatto parte del gruppo che, il 14 maggio 1977, aveva aperto il fuoco contro la polizia.

La manifestazione di Milano era stata indetta due giorni dopo i tafferugli di Roma, dove era rimasta uccisa la studentessa Giorgiana Masi. A Milano, secondo la testimonianza di Barbone, «la piazza doveva sparare». Lo avevano deciso i membri del collettivo «Romana-Vittoria»: le armi sarebbero state fornite da Corrado Alunni (all'inizio brigatista rosso, poi Prima Linea, infine dissociato).

Nell'80 Barbone — che da qualche tempo è confluito in Comunione e Liberazione — rivelò a Spataro i nomi di coloro che, insieme con lui, erano presenti in via De Amicis: Mario Ferrandi, Enrico Pasini-Gatti, Giuseppe Memeo (oggi detenuto per l'omicidio Torreggiani), Giancarlo De Silvestri, Luca Colombo e Luigi Gibertini.

Subito dopo i fatti, una fotografia era comparsa sulle prime pagine di tutti i giornali: un ragazzo con il volto coperto da un passamontagna, a gambe divaricate sull'asfalto, sparava ad altezza d'uomo. Per Barbone, quel ragazzo era Giuseppe Memeo. Il proiettile che uccise l'agente Custrà partì da una delle armi usate dal gruppo. Quale? Ricostruirlo pare impossibile. Tutti, quindi, potrebbero venire riconosciuti colpevoli di concorso in omicidio volontario.

Esclusa invece la responsabilità diretta di altri tre manifestanti, che — pur avendo partecipato alla sparatoria — non appartenevano al collettivo «Romana-Vittoria». Mauro Azzolini, Walter Grecchi, Massimo Sandrini, studenti in un istituto per geometri, furono anch'essi fotografati: uno di loro, ripreso di schiena, stava sparando. Ma i proiettili usati dai ragazzi erano diversi da quelli che raggiunsero l'agente: il che valse a scagionare questi studenti dall'omicidio, ma non a evitare una condanna in assise per «concorso morale»: 10 anni per Grecchi, 8 per Azzolini e Sandrini. In appello, assolti per insufficienza di prove da quell'accusa, i tre furono condannati per altri reati rispettivamente a 5 anni e 4 anni e 8 mesi. Ora, se — com'è probabile — il giudice istruttore Guido Salvini accoglierà la richiesta di rinvio a giudizio presentata dal sostituto procuratore Turone, il processo potrebbe alleggerire ulteriormente la loro posizione.

Durante la detenzione, Azzolini si è laureato in architettura e ora fa l'istruttore al Beccaria. Un lavoro per molti aspetti simile a quello svolge Ferrandi che, secondo Barbone, era nel gruppo che uccise l'agente Custrà: si occupa infatti del recupero di tossicodipendenti nel «progetto Exodus» di don Mazzi.

Ornella Rota

SOLUZIONE DEI GIOCHI

BIANCO E ROSSO

La chiave del problema è il vino. Dall'affermazione del cameriere C, si deduce che un cliente ha chiesto vino bianco e due vino rosso (il gioco di parole va inteso così: c'è un solo signor Rosso - questo è evidente - quindi ci sono due vini rossi). E poiché l'unico vino bianco viene servito da A (anche qui c'è un gioco di parole: A non serve Cortese, ma Soave, ed entrambi sono dei rinomati vini bianchi), B serve uno dei due vini rossi al signor Bianco (e anche il terzo gioco di parole diventa in questo modo chiaro). C quindi serve l'altro rosso al signor Rosso (che non ha ordinato pesce); per esclusione A serve il bianco al signor Viola.

SCACCHI

La partita è proseguita con 1. Te1!, D:e4 (se 1...Tg3, 2. Tc8,Rd7; 3. Dc2 e vince. Oppure se 1...Rd6; 2. Dd5, sempre con matto imparabile); 2. Te5!!, e su questo scacco il Nero si è arreso. Dopo 2...d:e5; 3. Db6, segue il matto con 4. Tc8.

DAMA

Si vince in tre mosse con 1) 27-43!, 39x48; 2) 31-37, 48x31; e 3) 25x48.

REBUS

(4,9): Castori E - N Italo = CAST ORIENTALE.

MASTER MIND

La combinazione finale corretta è: N G A A.

PICCOLE STORIE

Nico Ennaomontes: Enrico Montesano - Ben «Ilro» D' Carcican: Enrica Bonaccorti - Rano Aborrer: Renzo Arbore - Pido Pabupo: Pippo Baudo.

PAROLIERE

9 lettere: stallieri; 8 lettere: esiliato; 7 lettere: rivalse, rivalsi, sigiati, sigiato, stivali, stivare; 6 lettere: alisei, aliseo, avieri, esilio, girati, girato, ostare, ostili, rivali, stalli, stallo, stilla, storia, storie, viarie; 5 lettere: alito, avito, esili, irati, irato, irsos, serta, serio, sieri, siero, sigla, silar, stili, stilo, stiro, stiva, talli, tallo, valli, varie, vario, viali, viola, visto.
Totale 47 parole.

F	A	V	O	L	O	S	E		P	O		E	M	I	S	S	A	R	I		M	I
	M	O	T	O	P	O	M	P	A		C		E	L	O	I	S	A		A	R	S
D	E	N	T	I		L		R		M	A	E	T	E	R	L	I	N	C	K		T
I	N		O		P	I	T	E	C	A	N	T	R	O	P	O		A	R	I	D	A
S		T		C	A	T	A	M	A	R	A	N	O		R			I	R	A	N	
C	A	R	M	I	N	A	B	U	R	A	N	A		C	E	S	T	A		A		B
E	L	E	O	N	O	R	A	D	U	S	E		C	A	N	T	O	N	I		M	U
P	A	B	L	O	P	I	C	A	S	S	O		A	R	D	A	N	T		O	I	L
O	R	B	I		L	O	C		O	O		D	I	P	E	N	D	E	N	T	E	
L	E	I		E	I		O	I			L	O	R	E	N	Z	O	L	O	T	T	O
O		A	S	S	A	M		S	T	R	A	V	O	L	T	A		A	T	O	U	T
	B	R	U	T		C	I	A	R	A	M	E	L	L	E		A	M	E	N	T	O
F	R	E	D		I	M	P	R	E	S	A	R	I	O		P	R	I	S	I	A	

La tragedia in Australia: i 13 turisti erano saliti sulla mongolfiera per vedere l'alba

«Sono morti in 50 secondi»

Fra le vittime un parente di Beria d'Argentine

Le squadre di soccorso al lavoro ad Alice Springs, fra i resti della mongolfiera precipitata con tredici passeggeri: fra loro anche Roberto Beria d'Argentine

Era un «bel ragazzo»: «Castano, il fisico atletico, appassionato di viaggi e avventure. Tra poco si sarebbe laureato in ingegneria aeronautica». Così la zia paterna ricorda Roberto Beria d'Argentine, 28 anni, torinese, vittima domenica mattina in Australia, con altre dodici persone, del più grave incidente che i 206 anni di storia aerostatica ricordino.

Secondo alcuni testimoni, tutto sarebbe avvenuto in 51 secondi: uno strappo al pallone della mongolfiera, una «picchiata» da mille metri d'altitudine, poi lo schianto. Tra i tredici passeggeri, che avrebbero tentato di saltar fuori dalla navicella prima dell'urto col terreno, nessuno si è salvato. Con Roberto Beria d'Argentine sono morti undici australiani (sette donne) e un turista danese.

Erano saliti con la mongolfiera per meglio ammirare l'alba sul deserto dell'Australia centrale, 25 chilometri a Sud di Alice Springs. Alla gita partecipavano altri tre aerostati: i primi accertamenti ipotizzano che proprio l'urto contro la «gondola», la navicella di uno di questi, che sovrastava il pallone precipitato, sia stato causa dell'incidente. Il governo nord-australiano, domenica sera, ha comunque proibito i voli in mongolfiera a tempo indeterminato. E ha aperto un'inchiesta: «Impossibile che un pallone si sgonfi in quel modo» ha commentato Roger Meadmore, ex campione mondiale di questa specialità.

Roberto Beria d'Argentine era in Australia con un gruppo d'amici italiani: una vacanza in camper. A Torino, da dove era partito una decina di giorni fa, Roberto abitava con la madre, Eliana Olivero, e con il patrigno in strada Val San Martino inferiore, nel verde della collina. Il padre, Carlo Alberto Beria d'Argentine, cugino del procuratore della Repubblica di Milano, vive da tempo in Toscana. Per l'ambasciata australiana a Roma non è stato possibile rintracciare i genitori del ragazzo, tutti e due in viaggio all'estero.

E' stata invece rintracciata la zia paterna di Roberto, Alessandra Caveglia. Ma quando, ieri a mezzogiorno, il telefono è squillato nella sua casa di Pino Torinese, la notizia dell'incidente era già arrivata: «L'abbiamo sentito alla radio — spiega il marito della donna —. E' stato spaventoso. Per ore non sappiamo nemmeno esattamente come sia successo».

Come sia successo lo raccontano i testimoni e gli amici che con Roberto erano saliti in vacanza. Soltanto lui, del gruppo, aveva voluto provare l'esperienza del volo in pallone sul deserto. Un'esperienza «speciale»: il sorgere del sole sulla distesa immensa della vegetazione bassa, il silenzio dei mille metri d'altitudine, rotto solo dal soffio della fiamma che scalda l'aria nel pallone.

Quattro mongolfiere, ognuna con tredici persone a bordo, s'erano alzate insieme domenica mattina per il volo turistico. Improvvisa, la collisione con la «gondola» dell'aerostato che sovrastava quello dove c'è il ragazzo torinese.

Alla disgrazia ha assistito Kezia Purich, uno dei primi soccorritori. Racconta: «Si è svolto tutto in un attimo, ma ai passeggeri deve essere sembrata un'eternità. Ho visto che la mongolfiera s'avvicinava a quella che le stava sopra, ma mai avrei pensato che da un urto così leggero potesse scatenarsi una tragedia. Immediatamente il pallone ha preso a sgonfiarsi, s'è afflosciato. E l'aerostato in mezzo secondo ha iniziato una picchiata inarrestabile verso terra, da un migliaio di metri. Le tredici persone a bordo si sono accorte di quanto stava capitando. Sono precipitati per più di mezzo minuto senza poter fare nulla per evitare di morire».

Qualcuno di loro ha cercato di saltar fuori dalla navicella prima dello schianto. Un tentativo inutile: i corpi di tre uomini sono stati trovati senza vita una trentina di metri lontano dall'aerostato. Quello di Roberto Beria d'Argentine era nel cesto, avvinghiato agli altri.

Un turista tedesco ha assistito all'incidente dall'alto, dalla mongolfiera che s'era alzata per prima. Dice: «Abbiamo visto i due aerostati molto vicini, uno sopra l'altro. Ma non abbiamo avuto il tempo di capire. Poi, di colpo, quella caduta in picchiata. In tre si sono lanciati fuori dalla navicella: ci siamo messi a pregare per loro, e subito c'è stato l'urto tremendo col terreno. Il pallone s'è schiantato con una violenza inaudita».

E' la prima volta nella storia dei palloni aerostatici, dai tempi dei fratelli Montgolfier ad oggi, che un incidente del genere si verifica. Ora si attendono i risultati dell'inchiesta governativa, che dovrà stabilirne le cause precise. Intanto, si cercano i genitori di Roberto Beria d'Argentine. In viaggio all'estero, la madre in barca in Tunisia e il padre forse nel Nord della Francia, ancora non sanno che Roberto dalla sua vacanza australiana non tornerà.

[r. s.]

DALL'ITALIA

Domani notte eclisse di luna

ROMA. Un'eclisse totale di Luna si verificherà domani notte. Il fenomeno sarà visibile anche dall'Italia. L'orario però non sarà dei migliori: il completo oscuramento del disco della Luna, dovuto all'ombra proiettata dalla Terra sulla traiettoria del nostro satellite, si avrà fra le 4,20 e le 5,55. [Ansa]

Si tenta di salvare Hipparcos

PARIGI. Si cerca ancora di salvare Hipparcos, il satellite europeo in avaria, in orbita per misurare la posizione esatta di 120 mila stelle rispetto al sole. Oggi, o al più tardi mercoledì, l'Esa, l'agenzia spaziale europea responsabile del progetto, farà un quarto tentativo per accendere il motore di apogeo. La decisione è stata presa dopo il fallimento degli esperti nella ricerca delle cause del guasto. Per diventare operativo il satellite deve assolutamente raggiungere una posizione a 36.000 chilometri d'altezza. [Ansa]

Bari, otto morti in un incidente

BARI. Otto persone sono morte in un incidente stradale sulla statale «98» nei pressi di Modugno, in seguito a scontro frontale tra una «127» e una «600». Sulla prima auto erano in sette: Luigi Pecorella, 19 anni, la fidanzata e la famiglia, tra cui tre bambini. La «500» invece era guidata da Rosa Calvani, un medico di 31 anni. La donna era seguita dal marito, anch'egli medico, che ha tentato inutilmente di prestare soccorso. L'incidente stradale di Modugno è uno dei più gravi degli ultimi anni. Bisogna infatti risalire al 4 ottobre 1980 per trovare un incidente simile, quando due autovetture si scontrarono frontalmente sulla statale «Sannitica» e morirono otto persone mentre quattro rimasero ferite. [Ansa]

Pretore sequestra asino

BIELLA. «Tiene legato l'asino nella stalla con una catena di 80 centimetri. La bestia soffre». Su segnalazione di un villeggiante, il pretore di Biella è intervenuto e ha scoperto che in effetti l'animale veniva maltrattato. Anzi, per l'immobilità le unghie gli erano cresciute a dismisura. Il giudice ha disposto il sequestro dell'asino e lo ha affidato in custodia all'Enpa (ente protezione animali). [Ansa]

Dopo anni trova tomba del padre

BRESCIA. Ha cercato per anni notizie del padre italiano. Alla fine ne ha scoperto il nome e trovato la tomba. Clemence Fairley, uno scozzese di 44 anni, figlio di un militare bresciano deportato in Scozia dagli inglesi, Mario Maggiori, e di una donna della provincia di Edimburgo, non aveva altro che una vecchia fotografia del genitore. Ma, risoluto a scoprirne l'identità, ha cominciato a passare le sue estati in provincia di Brescia. Quest'anno l'uomo ha trovato il loculo del padre in Val Camonica ed è riuscito a risalire ai parenti. [Ansa]

«Troppe rapine», Poste chiuse

CATANZARO. «Ci sono state troppe rapine nel giro di pochi mesi in questo posto. I locali sono inadeguati, non c'è sufficiente protezione. Bisogna chiudere». Così i sindacati Silulap-Cisl hanno chiesto la chiusura «per inadeguatezza dei locali» dell'ufficio postale di Stefanaconi, in provincia di Catanzaro, visitato per ben sette volte dai rapinatori a poche settimane di distanza. [Agi]

Stato civile di Torino

12 AGOSTO 1989

NATI — **Huszejenda** Valentino; **Bellazzo**via Xenia; **Bella** Michael; **Bella** Georgia; **Procopio** Guendalina; **Marta** Davide.

MORTI — **Feldanet** Ermando, di anni 66, nato a Capo D'Istria, pens.; abitante in via Venaria 7; **Pettaro** Giulia ved. Bevilacqua, a. 89, Venaria, pens.; via Rocciatore 6; **Motta** Aldo, a. 82, Longiano, pens.; c.so Siracusa 187; **Pappalisa** Maria ved. Federico, a. 85, Rizziconi, pens.; c.so Reg. Margherita 209; **Rizzola** Evangelista, a. 66, Villa Estense, pens.; via P. Belli 59.

Decaduti in ospedale: **Ottino** Andrea, a. 73, Valperga, pens., S. Giovanni A. S.; **Re** Caterina ved. Filippi, a. 89, Torino, pens., Giovanni Bosco; **Fratini** Colombo, a. 84, Recanbido, pens., Martini; **Marchetti** Lido, a. 58, Lucca, cuoco, Molinette; **Chietto** Elio, a. 29, Brandizzo, operaio, Molinette; **Bissi** Franca, a. 64, Ries, pens., Maurtziano; **Gallo** Michele, a. 84, Volpiano, pens., Molinette; **Cena** Gabriella, a. 3, Torino, Pediatrico; **Frea** Margherita, a. 85, Torino, pens., via Vittoria 32 - M. L.; **Bertoe** Giuseppe, a. 81, Torino, pens., Giovanni Bosco; **Anselmo** Caterina ved. Bertino, a. 88, Grosso, pens., c.so Unione Sovietica 220; **Camerlano** Carlo, a. 64, Torino, pens., Maurtziano; **Bonasso** Maria ved. Orsio, a. 84, Pont Canavese, pens., Maurtziano; **Scarafiotti** Irene in Pignata, a. 57, Cassola, casalinga, Molinette; **Brignone** Adelina, a. 82, Turisi, pens., str. S. Vincenzo 49; **Pilone** Natalino, a. 83, Torino, pens., Maurtziano; **Buters** Francesco, a. 54, Ries, pens., Maurtziano; **Buzzolino** Giovanni, a. 78, S. Damiano d'Asti, pens., Maurtziano; **Steva** Maria ved. Racchetti, a. 90, Torino, pens., Molinette.

Nati 0 - Morti 24

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Gelsomino in Molino

Ne danno il triste annuncio, marito, figli, genitori, fratello, zii, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali 17 agosto ore 10 parrocchia S. Pietro in Vincoli di Cavoretto. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 13 agosto 1989.

Partecipano al lutto dell'amico Tino
famiglia **Francesco Betti**
famiglia **Giancarlo Guarneta**
famiglia **Giampiero Salto**
famiglia **Mario Salto.**

Da oggi riposa nel cimitero di Alessandria la cara

Tere Patuzzi

A funerali avvenuti, per suo desiderio, ne danno il triste annuncio **Elsa** e **Armando.**
— **S. Damiano d'Asti**, 15 agosto 1989.

Ha iniziato una vera vita. In cui tanto credeva

Rita Sorisio in Pastorino

Lo comunicano a parenti ed amici il marito **Fernando**, il figlio **Paolo**, la sorella **Anna**, **Gino**, **Lenara** con il marito **Elvio** e la figlia **Elena**. I funerali avverranno nella chiesa parrocchiale di Zanco di Villadossi (AT) mercoledì 16 alle ore 10, con partenza dalla Molinetta alle ore 8,15. Non fiori ma offerte al Gruppo Abele/Amici - Torino, c.c.p. 17044108.
— **Torino**, 13 agosto 1989.

E' mancato il geometra

Osvaldo Gennaro

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Margherita Sola**, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali in Invorio partenza dalla Molinetta (via Sansina) alle ore 13,30 del 16 corrente.
— **Torino**, 13 agosto 1989.

E' mancata ai suoi cari

Laura Sardi ved. Sanpietro

La piangono i nipoti **Matteo**, parenti tutti. La benedizione sarà impartita mercoledì 16 ore 14,30 ospedale di Chivasso. Seguirà tumulazione cimitero Piobesi entro ore 16.
— **Chivasso**, 14 agosto 1989.

Ne cessato di soffrire il cuore buono di

Luigi Mina

anziano La Stampa

Lo annunciano la moglie **Elsa**, i figli **Pietro** con **Floriana**, **Debora** e **Luigi**, **Valeria** con **Roberto** e i piccoli **Emanuele**, **Giulia** ed **Anna**, sorella, cognati, parenti tutti. Funerali mercoledì 16 agosto ore 12 cappella ospedale S. Giovanni Bosco (Astanteria Martini). Non fiori ma offerte alla Lega contro i tumori.
— **Torino**, 15 agosto 1989.

Sono vicini al dolore di Pietro gli amici e colleghi:

Giuseppe Antonucci
Giuseppe Larenge
Alberto Paolini
Giovanni Muzzaglia
Gaetano Mastrangelo
Claudio Colesanto
Guido Samaritani
Marco Beltramo
Franco Rosson
Martino Campesso
Carmelo Torcetta
Franco Cameli
Gian Franco Castelluccio
Enzo Tartaglia
Vladimiro Fabretti
Teresa Martino
Jolki Docalli

L'Amministratore Delegato, i Dirigenti e i Dipendenti tutti della Editrice La Stampa SpA si uniscono al dolore di Pietro per la morte del **PAPA'**.
— **Torino**, 15 agosto 1989.

Il **Gruppo Anziani** dell'Editrice «La Stampa» partecipa al lutto della famiglia per la morte del socio

Luigi Mina

— **Torino**, 15 agosto 1989.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia, confortata dall'affetto dei suoi cari, crist.amente è mancata

Jolanda Tabacco ved. Ferrero

L'annunciano con infinito dolore gli adoratissimi figli, **Liliana**, **Romano** e **Roberto** i generi **Oscar** e **José Francisco** e la nuora **Cristina**, i nipoti **Valeria**, **Nicolas**, **Eugenia** e **Agostina**. L'affezionatissima sorella **Lidia**, i nipoti **Luciana**, **Claudia**, **Raffaella**, **Jan Marcel**, **Domenico**, **Giorgio**, i nipotini **Emanuela**, **Donatella**, **Fabrizio** e **Andrea**. Nei nostri cuori rimarrà sempre la tua voglia di sorridere, la tua semplicità e la tua compagnia. I funerali si svolgeranno in Lequio Tanaro - frazione Costamagna - mercoledì 16 c.m. ore 11 chiesa parrocchiale, con partenza da Torino ore 9 ospedale Maurtziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 12 agosto 1989.

I compagni di scuola del lontano 1936 **Barosta**, **Bollani**, **Broglio**, **Giachino**, **Grange**, **Molinar**, **Migliore**, **Morel** partecipano al dolore della famiglia e ricordano commossi la carissima

Jole Tabacco

— **Torino**, 14 agosto 1989.

Affettuosamente vicine a Lidia in questo doloroso momento le amiche di sempre: **Ester Annibaldis**, **Gilli Anetta**, **Rosina Bassetti**, **Fernanda Rija**, **Maria Ricci.**

Ivonne e **Giuliana Contesini** partecipano commosse al dolore.

Liliana Riccardo e **Alessandro** partecipano al dolore di Bruno per la scomparsa della mamma

Domenica Cauda Migliasso

— **Torino**, 15 agosto 1989.

E' mancato

Fiorenzo Cerrato

Lo annunciano i suoi adorati nipoti **Valentina** e **Matteo**, la figlia **Nicoletta** col marito **Gianni**, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali a Rivignano (Ud) il 17 agosto '89 alle ore 15,30.
— **Asti**, 15 agosto 1989.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Bonino vedova Ieva

anni 91

Ne danno il triste annuncio la figlia **Marta** col marito **Giuseppe**, il figlio **Paolo** con **Mariateresa** e **Giancarlo**, la nuora **Wanda** con **Andrea** e **Luisa**, fratello, nipoti e parenti tutti. Funerali in Rivoli mercoledì 16 corrente alle ore 14,30 nella parrocchia Nuova Collegiata Santo Rosario martedì 15 ore 18,45 in parrocchia.
— **Rivoli**, 15 agosto 1989.

Si è spenta serenamente

Ester Donotti Ravotti

Ne danno il doloroso annuncio i figli: **Fernanda**, **Sergio** e **Franca** con le rispettive famiglie; la sorella **Pierina** e parenti tutti.
— **Moncalvo**, 14 agosto 1989.

La Società del Gruppo Bongiovanni
F.O.M.I.P.
Italcer
XTZ
Laterforni
Marchelozzo
Co.Me.Pi
Olympia
Cosmel
S.A.R.B.
si uniscono al dolore del dottor ingegner Sergio Donotti e famiglia per la scomparsa della mamma, signora

Ester Donotti Ravotti

— **Fossano**, 14 agosto 1989.

L'ingegner **Francesco Bongiovanni** e famiglia prendono viva parte al dolore dell'ingegner Sergio Donotti e familiari tutti, per la perdita della mamma signora

Ester Donotti Ravotti

— **Fossano**, 14 agosto 1989.

Anna e **Giancarlo Giacomelli** partecipano al dolore dell'ingegner Sergio Donotti e famiglia per la perdita della mamma signora

Ester Donotti Ravotti

— **Fossano**, 14 agosto 1989.

Iolanda e **Ernesto Bongiovanni** prendono parte al dolore della famiglia Donotti per la scomparsa della signora

Ester Donotti Ravotti

— **Fossano**, 14 agosto 1989.

Carla e **Pierfranco Sibilla** si uniscono al dolore della famiglia Donotti per la perdita della signora

Ester Donotti Ravotti

— **Fossano**, 14 agosto 1989.

Improvvisamente è mancato

Bartolomeo Appendino (Lino)

di anni 69

Lo annunciano la sorella **Marianna**, **Margherita**, **Caterina**; il fratello **Giuseppe**; parenti tutti. Funerale nella chiesa di Vallongo, Carmagnola, mercoledì 16 alle ore 14,30.
— **Carmagnola**, 15 agosto 1989.

Improvvisamente è mancato

Alberto Rondani Panerari

anni 85

L'annunciano la moglie **Elena Perrotello**, il figlio **Lelio** con **Angela** e **Roberta**. Funerali in Cirié giovedì 17 corrente ore 14,30 parrocchia San Giovanni. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 14 agosto 1989.

Claudia, **Andrea Pettro** partecipano al dolore.

Famiglia **Eisele** si unisce al lutto della famiglia Rondani.

Piangono il caro **ALBERTO**:
Lia Fassilo
Luciana Sarà
Gino e **Torsello Casalegno**
Franco e **Matilde Moraldo**
Carlo e **Rosanna Bruna**
Silvana Ghirardi

Improvvisamente è mancato

Ing. Guido De Alexandris

L'annunciano la moglie **Laura**, le figlie amatissime **Paola** e **Clara**, la sorella **Mirella** con **Massimo** e **Silvia**, la suocera **Anna**. Funerali in Cuneo ore 10,30 mercoledì 16 corr. parrocchia Cuore Immacolato di Maria; indi la cara salma verrà tumulata a Genova Cimitero Staglieno.
— **Bordighera**, 14 agosto 1989.

I cugini **Ugo** e **Marisa**, **Sergio** e **Mariateresa**, **Mario** e **Elisabetta Pistone** con la mamma **Candida** partecipano costernati al lutto di Laura, Paola e Clara per la perdita del carissimo **GUIDO.**

I **Dirigenti** e il **Personale** dell'Ente - Esercizio Distrettuale Piemonte Occidentale, ricordando l'amico e collega

INGEGNERE

Guido De Alexandris

partecipano al dolore della famiglia.
— **Torino**, 15 agosto 1989.

Il **Direttore** del **Compartimento Enel** di Torino ed i **Vice Direttori**, i **Vice Direttori** del **Centro Progettazione e Costruzione Idraulica ed Elettrica**, il **Direttore** ed i **Vice Direttori** del **Settore Produzione e Trasmissione**, i **Direttori** ed i **Vice Direttori** di **Settore**, di **Centro**, dei **Distretti** ed **Esercizi Distrettuali**, i **Capi Servizio**, i **Dirigenti** ed i **Collaboratori** tutti, partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

DOTT. ING.

Guido De Alexandris

Capo del Servizio Assistenza Tecnica presso il Settore Tecnico della Distribuzione di Torino.
— **Torino**, 14 agosto 1989.

Amici e **Collaboratori** del **Settore Tecnico** della **Distribuzione** dell'**Enel** di **Torino** prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTT. ING.

Guido De Alexandris

— **Torino**, 14 agosto 1989.

Presidente, **Vice Presidente**, **Consiglieri INPADER** si associano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa dell'

Ing. Guido De Alexandris

loro stimato tecnico.
— **Torino**, 14 agosto 1989.

Il **Rotary Club** di **Cuneo** partecipa l'improvvisa perdita del socio

DOTT. ING.

Guido De Alexandris

ed esprime alla famiglia sentite condoglianze.
— **Cuneo**, 14 agosto 1989.

E' mancato

Giovanni Barutello

Cavaliere di Vittorio Veneto

L'annunciano i figli con le rispettive famiglie, nipoti, parenti tutti. Funerale in Grosso Canavese mercoledì 16 c.m. alle ore 16 partendo dalla propria abitazione in via Corio 56.
— **Grosso**, 14 agosto 1989.

E' mancata

Sara Benvenuta Luzzati

Ne danno il doloroso annuncio il fratello **Emilio**, i nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 17 alle ore 8,15 partendo da via S. Giulieri 13.
— **Torino**, 14 agosto 1989.

Improvvisamente è mancato

Pietro Massa (Pierin)

Aviere ATM

di anni 52

Lo piangono la moglie **Tina**, il figlio **Emanuele**, mamma, sorelle, fratello e parenti tutti. Funerali in Borgo di Orbassano mercoledì 16 alle ore 15,30 in parrocchia.
— **Torino**, 14 agosto 1989.

Sono affettuosamente vicini alla famiglia gli amici di **Migliore.**

Serenamente è mancato il

rag. Luciano de Staelo Crida

Addolorati lo annunciano la moglie **Giselda** con i figli **Giorgio**, **Marcello**, **Achille**, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 16 agosto ore 10 parrocchia Santa Rosa. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 12 agosto 1989.

Serenamente è mancata

Lidia Chiaberta

Lo annuncia, con animo straziato la sorella **Giuseppina** e parenti tutti. Funerali mercoledì 16 ore 11,45 parrocchia Immacolata Concezione di via San Donato. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 13 agosto 1989.

E' mancata

Rina Remotti ved. Fontan

L'annunciano a funerali avvenuti il papà, i figli **Anna** e **Augusto** con rispettive famiglie, la sorella **Emilia** e parenti tutti.
— **Chiomonte**, 15 agosto 1989.

E' mancato ai suoi cari

Sergio Beltramino

A funerali avvenuti ne danno l'annuncio il fratello **Carmelo** con la moglie **Bianca**, la nipote **Laura** con il marito **Walter**. La cara salma è stata tumulata nella tomba di famiglia di Quarto d'Asti.
— **Quarto d'Asti**, 15 agosto 1989.

Cristianamente è mancato

Lorenzo Furno

anni 91

Cavaliere Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio: il fratello **Mario**, i nipoti **Renzo**, **Joseph**, **Carla**, **Mario**, cognate, pronipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 16 ore 8 cappella casa di riposo Serratrice Costigliole (At). La Salma sarà tumulata nel cimitero monumentale di Torino.
— **Costigliole d'Asti**, 12 agosto 1989.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Valentino Corio

Addolorati lo annunciano il figlio **Alberto** con **Rosa**, **Pia** e **Bruna**, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 16 agosto ore 9,15 nella Cappella di c.so Casale 56.
— **Torino**, 12 agosto 1989.

Improvvisamente è mancata all'affetto di tutti noi

Elsa Lessona ved. Zonca

Lo annunciano **Alla** e **Luigi**, i nipoti adorati **Cesare** con **Maddalena** e **Camilla**, **Barbara** con **Lorenzo**. Funerali giovedì 17 agosto ore 8,15 Parrocchia Immacolata Concezione (via S. Donato 21).
— **Torino**, 12 agosto 1989.

E' mancato

Biagio Sarotto

Lo annunciano la moglie **Maria**, i figli **Giuseppe** e **Clementina**, parenti tutti. I funerali giovedì 17 ore 10 parrocchia San Pellegrino, partendo dall'ospedale Martini (via Tollone) ore 9,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 15 agosto 1989.

Le famiglie **Maggio**, **Carvallini**, **Casderan**, **Bermenge** prendono parte al dolore di Maria, Giuseppe e Clementina.

E' mancata

Giuseppina Bondesan in Borgo

Lo annunciano il marito **Rosario**, le figlie **Maricelia**, le sorelle **Lina** ed **Ernesta**, il genero **Antonio Scintaro**, cognate, nipoti e parenti tutti. La presente copre partecipazione e ringraziamento. Il funerale mercoledì 16 alle 8,15 della chiesa dell'ospedale Maria Vittoria.
— **Torino**, 15 agosto 1989.

Le famiglie **Giovanni** e **Bruno Castli** partecipano al dolore della famiglia Borgo.

E' mancato il

COLONNELLO DEGLI ALPINI

Vincenzo Amirante

già segretario generale E.D.T.O.-ENEL

Lo annunciano la moglie **Vittoria**, i figli **Paolo** con **Maria Grazia**, **Michele** con **Paola** e **Donatella**, ed i nipoti **Antonella**, **Alessandro**, **Stefano**, **Davide** e **Marcello**. I funerali si svolgeranno mercoledì 16 agosto in Cumiana, presso la chiesa parrocchiale, partendo alle ore 9,40 dall'ospedale Molinette, via Santena.
— **Torino**, 15 agosto 1989.

Agnese Calle Halli, con **Renzo**, **Anna** e famiglie partecipano commosse al lutto.

Maria Benardi Zappegno si unisce al dolore della famiglia.

Addolorati partecipano i nipoti
Rosa Salvo
Annamaria e **Umberto Tuffanotte**
Maria Sofia ed **Enrico Tosso**
Enrica Agnesi
Gabriella e **Franco La Via**
Anna e **Franco Chiorato**

Improvvisamente è mancato

Bruno Milano

dipendente Istituto S. Paolo

anni 46

Lo piangono la moglie **Rosanna** con **Dario** e **Laura**, mamma, nonna, cognati, parenti tutti. Funerali mercoledì 16 ore 17 via Tellini 33.
— **Chivasso**, 14 agosto 1989.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del

rag. Bruno Milano

dipendente dell'Istituto
— **Torino**, 14 agosto 1989.

Affettuosamente vicini: **Domenico**, **Ciarsa**, nonna, **Elena**, **Corrado.**

Il notaio **Mario Quirino** ed i **collaboratori** dello **Studio** partecipano al dolore della signora Fiorenza per il decesso del marito

Renato Diana

— **Torino**, 14 agosto 1989.

Silvio e **Maria Pellitti** con le rispettive famiglie partecipano con affetto al lutto della signora Fiorenza per la perdita del marito

Renato Diana

— **Torino**, 14 agosto 1989.

Adriana Lupano e famiglia si uniscono al dolore di Fiorenza per la scomparsa di **RENATO**

Egle Minoglio e famiglia sono vicini a Fiorenza.

E' mancata

Maria Zappata

Lo annunciano addolorati i fratelli **Gilda** e **Vincenzo**, la cognata **Tina** e la nipote **Ava**. Funerali giovedì 17 ore 11,45 ospedale Nuova Astanteria Iungo Dottorato.
— **Torino**, 14 agosto 1989.

RINGRAZIAMENTI

La sorella di

Irene Fiorina ved. Battaglia

ringrazia commossa. Messa di Trigesima chiesa della Crocetta 8 settembre 1989 ore 18.
— **Torino**, 15 agosto 1989.

Commossi per la grande dimostrazione di affetto e di stima tributati al loro caro estinto

Matteo Melchionda

la moglie, i figli, la nuora, il genero Restina, nipoti ringraziano riconoscenti quanti colsero con tanto affetto hanno partecipato al loro grande dolore.
— **Torino**, 15 agosto 1989.

ANNIVERSARI

1924 — 1989

Aldo Suppo

Il tuo sorriso e il tuo dolce sguardo ci accompagnano sempre con immenso amore.

A distanza di un anno dalla scomparsa dell'

Ing. Enzo Ferrari

l'**Agip Petroli**, ne ricorda la grande figura umana e gli anni di intensa e proficua collaborazione.
— **Roma**, 15 agosto 1989.

1978 — 1988

cav. uff. Guido Ferrero

Affettuosamente ricordato
— **Cavour**, 16 agosto 1989.

1988 — 15 agosto — 1988

Paolo Geri

Insieme ogni giorno **Marilena**, **Giovanni**, **Paola.**

1973 — 1988

Claudio Pinardi

Teneramente vivo sempre nel cuore di mamma e papà.

1988 — 1988

PROF.

Giovanna Protto Daziano

Ciao, mamma bellissima.

1979 — 1988

Luciano Anselmino

Ti ricordiamo sempre con amore papà, mamma e fratello.

1988 — 1988

dott. Pasquale Carolei

Vive nel rimpianto dei suoi.

1978 — 1988

Vittorio Negro

Con l'affetto di sempre **Tere**, **Giancarlo**, **Marina.**

1988 — 16 agosto — 1988

dott. Luigi Carbone

Il nostro amore per te è sempre uguale all'infinito rimpianto per la tua bella giovinezza volata via in un attimo.

1978 — 1988

Alessandra Franco

Ti ricordiamo sempre **Elvira** e **Diana.**

1974 — 1988

Angelo Boccardo Angelino Melun

Affettuoso ricordo profondo rimpianto moglie figli e famiglie.
— **Marocolleri**, 17 agosto 1988.

1988 — 1988

Simone Graffi

Nella tristezza incolmabile i tuoi cari ti ricordano con tanto amore e rimpianto.

1982 — 1988

Adolfo Bianco

Sei sempre vivo nel cuore dei tuoi cari.

1988 — 1988

Sempre nel cuore dei tuoi cari
Arnaldo Gianetti

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI
Sportelli Salone LA STAMPA
Via Roma, 80 - Ore 9-12,30; 15-18,30
Sabato 9-12,30
Sportelli Via Giovanni, 20
Tutti i giorni compreso il sabato ore 8-20; 13,30; 14-21. Chivasso dalle ore 14,30

Nel racconto di quattro estati anche il primo allarme ecologico: venne denunciato nel '69 dagli americani

«Ferragosto in spiaggia, tutti sulla 600»

Come sono cambiate le vacanze dal dopoguerra agli anni Ottanta

Il nostro ieri in quattro Ferragosti: di dieci, di venti, di trenta, di quarant'anni fa. Ricordarli significa vedere come eravamo.

Quello più lontano, del 1949: su molti litorali ci sono ancora filo spinato e arcigni bunker, ogni tanto viene a galla una mina che gli artificieri disinnescano o fanno esplodere. E' un'Italia povera. La maggior parte delle famiglie ha un reddito inferiore alle 50 mila lire al mese, e un chilo di pane costa 120 lire. Nel 25 per cento delle case manca l'acqua corrente, nel 67 per cento il gas, nel 73 per cento il bagno, nel 93 per cento manca il telefono. Comunque, il Paese è un po' meno povero degli anni precedenti sicché, nota un cronista, «compaiono sulle spiagge famiglie di operai e piccoli artigiani e mezzadri. La borghesia tenta le prime escursioni oltre frontiera, che all'inizio del secolo erano riservate ai nobili e ai banchieri».

Per molte migliaia di italiani sono le prime vacanze al mare. Scrive il cronista: «Treni affollatissimi, senza contare le macchine private». In realtà le macchine non sono molte. Il 60 per cento dei capifamiglia non possiede altro mezzo di trasporto che la bicicletta e nelle città si vedono più scooter che automobili. Da Milano partono 42 treni straordinari.

Sconosciuti paesi di pescatori hanno qualche pensioncina familiare: fra pochi anni saranno famosi. Un posto esclusivo è Capri dove il pittore De Pisis va in giro con un pappagallo sulla spalla e un principe romano con un'anatra al guinzaglio. Nelle sale da ballo gli ultimi boogie-woogie, molto samba e le canzoni della Gréco. Si sorbisce il whisky ed è la fine dei liquori dolci. La Coca Cola costa 50 lire.

Si prevedono quest'anno due milioni e mezzo di turisti stranieri, tre volte più dell'anno scorso. Un inglese lamenta di aver dovuto aspettare otto ore per telefonare a Londra. A Roma tre ragazze americane in calzoni corti sono richiamate dai vigili perché mostrano troppo le gambe.

La dolce vita

Ferragosto 1959. Il film di quest'anno è emblematico: «La dolce vita» di Fellini. Dolce vita e «miracolo italiano». Sono più le partenze in auto che in treno. La «600» è l'auto più venduta, ma in Versilia davanti alla Capannina i posteggi sono occupati da Ferrari e Maserati, Jaguar e Mercedes. Gli aerei privati sono 107 e i panfili 585.

Le città si svuotano anche degli studenti che hanno dato la maturità (poco più di un terzo i promossi, la metà rimandati, respinti gli altri). I giornali pubblicano fotografie di Hemingway alla corrida e di spiagge dove sembra impossibile infilarvi anche solo un altro ombrellone. Sull'Adriatico pensioni da 1100 lire al giorno, ma nel bar alla moda di Portofino l'aperitivo costa 200 lire.

I libri di quest'estate sono «Il gattopardo» di Tomasi di Lampedusa e «Una vita violenta» di Pasolini. Dappertutto si sente parlare come Mario Riva presentatore del «Musichiere»: «Ed ecco a voi nientepopodimeno che...», o gridare: «Allegria!» come Mike Bongiorno in «Lascia o raddoppia?», Tony Dallara e gli «urlatori» sono al centro di entusiasmi e polemiche. I ragazzi con blue-jeans inquietano e sono definiti teddy boys.

Nelle sale da ballo la frenesia del rock. Tutti con la voglia di far del chiasso e la sensazione che il benessere non debba mai finire. C'è chi dice che gli Anni 60 saranno la «belle époque delle masse». Ma un giornalista attento, Michele Serra, osserva: «La politica è però in ritardo sull'economia. In Italia si discutono alternative sociali con parole del 1910». I paesi lungo le coste sono sfigurati dal cemento e si continua a costruire. Cresce la domanda della seconda casa, del motoscafo, di tutto.

Ferragosto 1969. I giornali hanno gli stessi titoli degli anni passati: massiccio esodo, fuga dalle città, autostrade bloccate, caos, troppi morti sull'asfalto. Si scoprono il Club Mediterranée e i viaggi organizzati, Marrakech e il Kenya. I ragazzi vanno per il mondo con lo zaino e il sacco a pelo. Le novità quest'anno sono le grosse motociclette giapponesi e i microbikini. Il libro di cui più si parla è il «Libretto rosso» di Mao.

Il mare per famiglie

Da cinque anni i prezzi degli alberghi e delle pensioni sono pressoché invariati. Ad Alassio 6500-12.000 lire negli alberghi di prima categoria, da 2200 a 6500 nelle pensioni. Qualcosa di meno sull'Adriatico. Ma si fanno i conti in tasca a una famiglia di quattro persone che fa vacanza di lusso sulla Costa Smeralda e risulta che in un mese spende quattro milioni 830 mila lire.

Spiagge affollatissime. A Rimini da maggio a luglio si sono persi, poi ritrovati, oltre seimila bambini. Un milione di turisti stipati sulla Riviera ligure. Negli approdi è difficile uscire con la barca. Un Ferragosto, dunque, che si direbbe opulento, non diverso dagli altri degli Anni 60. Invece la gente pare meno serena, meno sicura. C'è vaga inquietudine e non si crede più a un benessere inarrestabile. Il Sessantotto, la contestazione hanno lasciato il segno. Da qualche settimana ci sono attentati ai treni. L'anno è incominciato con gli scontri alla Bussola di Viareggio e in dicembre ci sarà la strage di piazza Fontana.

Il New York Times scrive che il romano che arriva al suo mare vi trova «un'enciclopedia di sfacelo ambientale. Acqua gravemente inquinata, chiazze di petrolio sulla spiaggia, rifiuti, orrori di cemento e pini morenti che più non danno ombra». Non soltanto il litorale romano è in queste condizioni.

Ferragosto 1979. «Il Monte Bianco oggi è affollato come la spiaggia. Dall'elicottero si vedono almeno ottanta cordate», si legge sul giornale. Ormai la vacanza non è vacanza se non è di gruppo, anzi, di massa. Hanno successo i villaggi turistici con tanti orari, tante regole, tanti giochini collettivi. Fasciati nelle tute di pelle nera i motociclisti sfrecciano per le autostrade in gruppi, come stormi in migrazione.

Gli esami di maturità sono andati bene, 93% i promossi. Tutti dicono «okey» e il turpiloquio per eccesso d'uso è diventato del tutto innocente. E più nessuno fa caso a un topless. C'è il boom della disco-music, vanno forte i pezzi dei film di Travolta. Aumentano i «divieti di balneazione» e gli incendi di boschi. «E' impressionante la progressione quantitativa degli incendi e sulla concentrazione nelle aree più battute dal turismo», dice una relazione.

Vi è una certa cautela nello spendere per i divertimenti, per gli extra, si tira sulle cento lire. Si calcola che gli italiani in vacanza spendano dal 13 al 18 agosto 2500 miliardi, cifre inferiore a quella dell'anno scorso. La gente comincia a lamentare abusi e soprusi. In un ristorante un cliente ordina spaghetti e il cameriere gli chiede se li vuole normali o turistici. Quelli turistici costano meno: c'è meno condimento, sono scotti. A Rimini il prezzo di una pensione «vicinissima al mare, cucina casalinga» è di 12.500 lire fino al 24 agosto, dopo il prezzo crolla a 7000. Gli italiani sono venuti in vacanza che Cossiga preparava il programma del nuovo governo: inflazione, tasse e tariffe i primi impegni. Un giornale ha un titolo rassicurante: «Cossiga apre la caccia agli evasori».

Luciano Curino

Ferragosto ieri e oggi: al mare con la 600 e, in alto, una spiaggia affollata

Non è di moda la fuga dalle città

Due romani su tre sono a casa In centro negozi aperti anche oggi

ROMA. A questo punto non è più un caso, una tendenza passeggera: c'è sempre più gente che ad agosto preferisce rimanere in città. Il fenomeno covava da tempo, ma quest'anno ha assunto, almeno in alcuni casi, proporzioni vistose. A Roma, per esempio, i consumi di gas e la produzione di rifiuti nella prima settimana del mese hanno avuto un'impennata rispetto allo stesso periodo dell'88: tra il 10 e il 25%. Si calcola perciò che, su tre milioni di romani, circa due siano rimasti a casa. E la stessa tendenza, in crescita rispetto agli anni scorsi, è confermata anche dai dati di altre città, sia nelle regioni dell'Italia settentrionale che meridionale.

Ma non basta. Anche se è ancora presto per indicare una controtendenza, in alcune realtà anche i commercianti hanno cominciato ad accorgersi che le città si spopolano sempre meno, tanto è vero che in alcuni centri si sono abbassate meno serrande del solito.

Non è una novità, ma sta diventando un fenomeno: gli italiani frammentano sempre più le vacanze. Naturalmente chi può. La chiusura di molte aziende e di gran parte degli studi professionali in agosto, per molti rende obbligata la scelta. Ma chi può, diversifica, diluisce le vacanze nel corso dell'anno. Una tendenza fotografata con precisione dalla più recente indagine della Doxa. Da oltre venti anni l'istituto statistico rileva periodicamente i dati sulle ferie degli italiani, intervistando campioni rappresentativi della popolazione adulta. Dall'ultima inchiesta è risultato che, mentre nel 1985 il 15,8% degli italiani distribuiva le ferie su 2 o 3 periodi, nel 1988 la percentuale è visibilmente cresciuta: 21,6%.

Ancora più interessanti i dati relativi al mese preferito per la vacanza principale. Mentre nel 1985, luglio e agosto sono stati scelti dall'89% degli italiani che vanno in ferie, tre anni dopo la percentuale è scesa all'82,1%. Intendiamoci: agosto rimane di gran lunga il mese più «gettonato» (vi si concentra il 58,6% degli italiani che va in vacanza), ma chi può lo evita.

Lo confermano i dati raccolti in alcune città-campione, utilizzando alcuni indicatori in grado di fornire, con accettabile approssimazione, l'entità delle presenze in città: la produzione di rifiuti urbani e i consumi di energia elettrica e gas.

Cominciamo da Roma. Nella prima settimana di agosto, sono stati raccolti 214.149 quintali di immondizia, rispetto ai 194.295 dello stesso periodo dell'88. L'incremento è netto: 10,2%. Ad agosto, ogni giorno si raccolgono a Roma 3500 tonnellate, rispetto alle 3800 del resto dell'anno. «Sono dati interessanti — dicono all'Azienda municipalizzata nettezza urbana — e anche se non è possibile fare una trasposizione meccanica, è indiscutibile che quest'anno è rimasta più gente in città».

Ancora più vistoso l'aumento dei consumi di gas. Secondo le statistiche dell'Italgas, i metri cubi «bruciati» nella prima settimana di agosto sono stati 3 milioni309 mila, mentre nel periodo corrispondente del 1988 erano stati 2.432.000. Un incremento del 26,5%.

I dati di Roma sono univoci: nella prima settimana di agosto si è prodotta più immondizia e si è consumato molto più gas dell'anno scorso. E c'è di più: quest'anno una cinquantina di commercianti romani del centro storico (si sono autodefiniti «Quelli della domenica») che negli anni scorsi non avevano mai aperto i loro negozi, hanno chiesto di poter tenere sollevata la serranda sia domenica 13 agosto sia oggi. Un'iniziativa tanto più singolare se si pensa che domenica scorsa sono rimasti aperti gioiellerie, negozi di abbigliamento e di ottica, gallerie d'arte.

Anche a Bari, quest'anno la produzione di rifiuti è aumentata: «Lo scorso anno — spiega Pasquale Ventola, responsabile dei servizi esterni dell'azienda nettezza urbana — c'è stata una produzione di 415 tonnellate, quest'anno siamo a 430, una quantità molto vicina a quelle degli altri mesi dell'anno: 440 tonnellate». Anche a Brescia la produzione ai rifiuti è aumentata: nella prima settimana di agosto ne sono stati raccolti 1100 tonnellate, 50 in più rispetto all'anno scorso.

Fabio Martini

IL TEMPO

SITUAZIONE infiltrazioni di aria fresca atlantica si presentano più attive sulle nostre regioni settentrionali e tendono a interessare anche quelle del versante orientale.

TEMPO PREVISTO sulle regioni del versante orientale della Penisola condizioni di variabilità, con addensamenti temporanei più frequenti in prossimità dei rilievi, associati a locali precipitazioni anche temporalesche. Su tutte le altre regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso, salvo annuvolamenti pomeridiani sulle zone montuose, ove saranno possibili brevi e isolati piovaschi. Formazione di foschie, al calare della notte, sulle zone pianeggianti e lungo i litorali. Dalla nottata, tendenza a graduale aumento della nuvolosità sull'arco alpino occidentale.

TEMPERATURA in lieve locale aumento, soprattutto sul versante occidentale della Penisola.

VENTI deboli di direzione variabile, con rinforzi di brezza lungo le coste.

MARI quasi calmi o poco mossi.

PREVISIONI PER DOMANI sulle regioni settentrionali nuvolosità in aumento, specie nelle zone alpine occidentali ove saranno possibili locali precipitazioni.

CITTA' ITALIANE

Bolzano	16	30	Firenze	20	32	Bari	19	30
Verona	21	32	Pisa	19	30	Napoli	20	33
Trieste	21	30	Ancona	20	28	Potenza	17	29
Venezia	17	28	Perugia	20	30	S.M. Leuca	22	28
Milano	19	30	Pescara	19	31	R. Calabria	23	31
Torino	18	29	L'Aquila	17	29	Palermo	24	31
Cuneo	19	25	Roma Urbe	20	33	Catania	21	32
Genova	23	27	Roma Fium.	20	29	Alghero	20	33
Bologna	20	32	Campobasso	18	29	Cagliari	22	30

CITTA' ESTERE

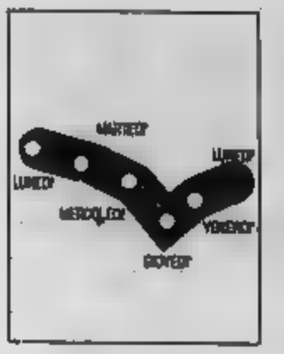
Amsterdam	15	23	nuvoloso	Lisbona	19	28	nuvoloso
Atene	22	34	sereno	Londra	16	24	nuvoloso
Bangkok	24	32	nuvoloso	Los Angeles	20	31	sereno
Berlino	17	27	sereno	Madrid	19	36	sereno
Bruxelles	10	25	sereno	Montreal	15	26	nuvoloso
Buenos Aires	12	22	sereno	Mosca	14	25	sereno
Copenaghen	17	21	nuvoloso	New York	21	28	nuvoloso
Dublino	11	20	pioggia	Parigi	18	25	sereno
Francoforte	16	36	nuvoloso	Pechino	22	31	sereno
Gerusalemme	19	29	sereno	Rio de Janeiro	12	23	sereno
Ginevra	17	31	nuvoloso	Sydney	8	17	sereno
Helsinki	9	22	sereno	Tokyo	26	31	sereno
Honolulu	25	33	sereno	Varsavia	15	26	sereno
Il Cairo	22	33	sereno	Vienna	15	28	sereno

Stranieri

Ad agosto meno presenze in Italia

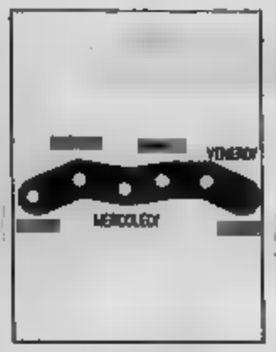
ROMA. Meno stranieri quest'anno hanno scelto l'Italia per le loro vacanze. All'apice della stagione se ne contano poco più di 3 milioni. Secondo i calcoli del presidente dell'ente turismo Marino Corona, «rispetto all'agosto del 1988 ne mancano all'appello diverse centinaia di migliaia». Colpa del degrado ambientale, della congestione degli aeroporti, della mancanza di tutela dei consumatori, dicono gli operatori del settore. Inevitabili i contraccolpi sulla bilancia turistica. I «vuoti» si registrano soprattutto nelle zone balneari. Stazioni montane, centri d'arte e laghi invece hanno visto un affollamento analogo a quello dell'agosto 1988.

«Per agosto non si potrà prevedere un introito superiore ai 2000 miliardi di lire — assicura Corona —. La cifra poi sarà dimezzata dagli esborsi degli italiani all'estero, superiori ai 1200 miliardi». [Agi]



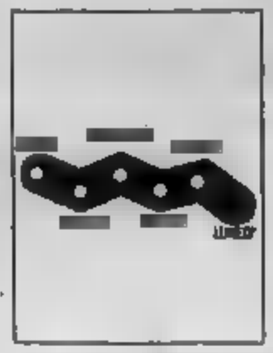
DOLLARO
1393,24

Seppure in modo meno vistoso è continuata ieri sul mercato italiano l'ascesa del dollaro; la valuta americana alla media Uic è stata fissata a 1393,24, con un guadagno di 5,54 lire rispetto a venerdì.



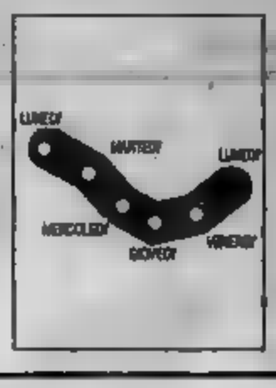
MARCO
719,22

La valuta tedesca è apparsa debole rispetto alla lira, tanto da indurre la Banca d'Italia a fare piccoli acquisti per limitarne la discesa; alla media Uic il marco è quotato 719,22 lire (-0,10).



COMIT
- 0,94%

Scambi rarefatti e netto calo delle quotazioni a Piazza Affari (- 0,94% con l'indice Comit a 896,16); vi è stata infatti una netta prevalenza dell'offerta in vista dei riporti, in calendario per mercoledì.



RISTRETTO
+ 0,34%

Leggero rialzo al mercato ristretto di Milano dove l'andamento positivo è stato favorito dal rialzo della Popolare di Novara e dalla tenuta della Popolare di Milano. Il guadagno dell'indice Ibi è dello 0,34%.

LA STAMPA

ECONOMIA E FINANZA

La sfida delle aziende pubblicitarie: adeguarsi alla psicologia europea

Uno spot per il mercato unico

Ma il nostro consumatore ha molte facce

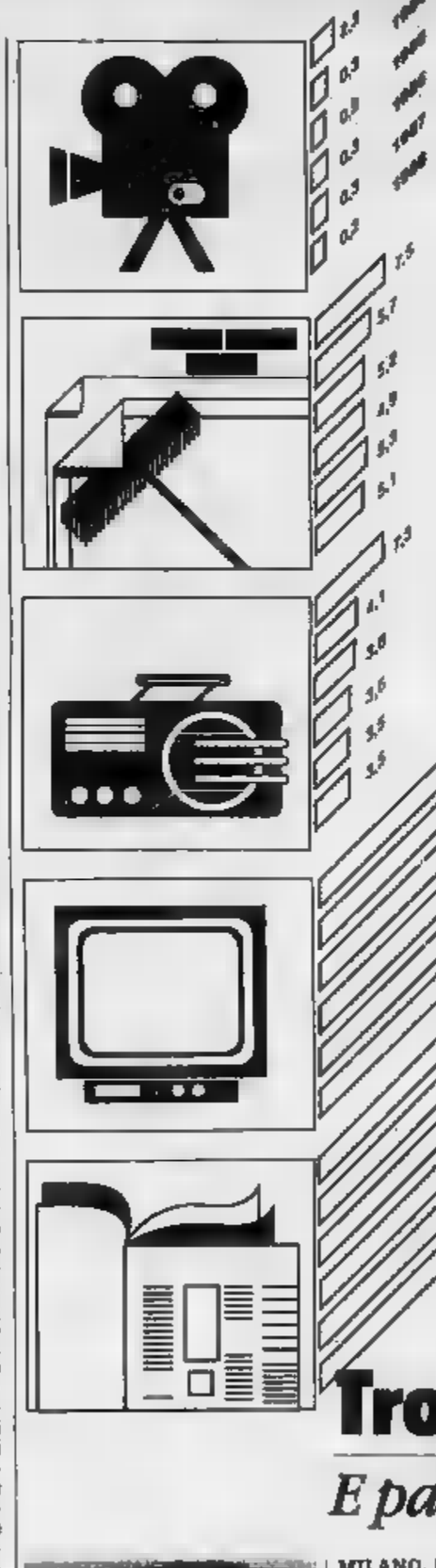
IL MERCATO

Torta da 15.000 miliardi

Il fatturato pubblicitario italiano sfiora i 15.000 miliardi, di cui circa 10.000 fanno capo all'Upa (Utenti Pubblicità Associati) che quindi rappresenta vera potenza nel Tale fatturato risulta così ripartito: oltre il 43% sui mezzi di stampa, quasi il 48% sui mezzi televisivi (di cui il 30% sui network nazionali privati), 3,5% radio e 5% cartelloni. Le previsioni per l'anno in (fonti Upa) indicano un incremento dell'11,6% degli investimenti pubblicitari sulla stampa, con un deciso miglioramento per i quotidiani e i magazine (+ 13,6%) e crescita tutto rispetto, il 9,2%, per i periodici.

Per televisioni, l'aumento previsto è del 10,8%, mentre la radio dovrebbe salire dell'8,7% e la pubblicità esterna del Marginalissima resta la quota del cinema, pari allo 0,2%.

Esaminando spesa dei primi dieci settori merceologici, troviamo: alimentare (10,4%), auto-moto (8,8%), pulizia casa (7,6%), dolci (6,9%), prodotti da toilette (6,9%), editoria (5,8%), abbigliamento (5,1%), alcolici (4,8%), cosmetici (4,5%), igienico-sanitari (3,6%).



MILANO. Anche pubblicità busse alla porta dell'Europa Unita: il 1993 è nuova grande sfida, con mercato di 320 milioni consumatori che vanno studiati, vivisezionati, raggruppati e incatolotti in grandi spaccati tipologici. Come adattare a questo sterminato mare i 14 stili di vita Eurisko (liceali, delfini, spettatori, arrivati, impegnati, organizzatori, esecutori, colleghe, commesse, raffinate, massaie, avventati, , appartato) o «otto Italie» di Giampaolo Fabris (arcaici, consumatori, cipputi, puritani, integrati, affluenti, emergenti, progressisti)? Spiega Paolo Anselmi, direttore ricerca di Eurisko: «La sfida è di rendere tipologie europee, e ci stiamo attrezzando. L'impegno è di mettere a punto entro il 1990 una per i principali Paesi europei, e aprendo o in collaborazione altri istituti. Ma della quale Eurisko deve mantenere la direzione».

Negli ultimi anni il mondo pubblicitario italiano ha fatto passi gigante nel senso di una sempre maggiore sofisticazione. A metà degli Anni Settanta erano arrivate dagli Stati Uniti le ricerche dello Stanford Research Institute basate sugli «stili di vita» e, dopo un periodo di rodaggio, anche da noi questi trend «psicografici» (introdotti da Giampaolo Fabris) sono letteralmente «esplosi». Osserva Enrico Lahman, presidente della McCann-Erickson: «L'Italia è uscita di colpo dalla preistoria della pubblicità e, di colpo, è arrivata al Duemila». Conferma Dino Betti van der Noot, titolare della Communications: «In Italia si molto avanti. Anzi, paradossalmente, esistono maggiori diffidenze negli Stati Uniti, dove pure nate le prime ricerche sugli stili di vita». Diffidenze che non ci in Italia dove, al contrario, non solo grandi ma anche le medie aziende sempre più usano le ricerche psicografiche la per scopi pubblicitari che ai fini dell'innovazione dei prodotti o del loro riposizionamento. Commenta Enrico Finzi, presidente di Intermatrix: «L'utilizzo dei profili psicografici dei consumatori è intenso ed è tre tipi. Innanzitutto serve per scegliere i media, poiché fornisce indicazioni sulle correlazioni tra tipi socio-culturali e mezzi di comunicazione. Premesso che la pubblicità è sempre spreco, queste indicazioni riducono lo spreco. Sono poi un grosso supporto alla creatività dei prodotti, e sono promessa alle strategie di marketing».

I criteri sociodemografici tradizionali di classificazione erano sempre più pietti anche perché, contrariamente alle previsioni, nella società di massa non si è realizzato affatto il processo di omogeneizzazione dei consumatori e una grande classe media — racconta Giampaolo Fabris, presidente di Gpf & Associati —. Anzi, questa classe diventava ogni giorno più diversa e, in senso antropologico, si delineavano delle subculture della vita quotidiana. Era dunque trovare meccanismi per descriverle. Le aziende italiane sono molto pragmatiche: quest'anno abbiamo addirittura fatto un audiovisivo sul modo di comunicare alle Italie, a questi tipi di vita diversi, l'attenzione per i comportamenti di consumo. Le otto Italie una convenzione, e la ricerca tradizionale resta valida anch'essa. Ma l'individuo i, e i segmenti per individuare nuovi prodotti, per impostare la strategia commerciale, per decidere prezzi e packaging».

Sulla segmentazione in tipi e stili, le società di ricerca sono molto avanti, molta strada deve ancora fatta sul piano dei mezzi comunicazione. Afferma Enrico Lehman: «Sui profili di lettura e sulla destinazione effettiva contatti televisivi, molto da fare. Per il pubblicitario il grosso problema è selezionare il canale giusto. Ci vorrebbero più notizie sulla leadership dei vari mezzi. Sappiamo tante cose sui profili del consumatore, ma l'identificazione del mezzo finale «E' — conferma Laura Cantoni, direttrice di ricerca di Makno —. Le indagini sui mezzi sono insufficienti, i campioni tuttora abbastanza generici, cosicché finisca spesso per ripiegare sui canoni tradizionali, come stampa femminile, giovani eccetera. E difatti stiamo facendo indagini sui mezzi».

Ad migliore definizione del lettore sta lavorando Eurisko, per dell'Ispi (Istituto stampa periodica italiana). «Stiamo introducendo le nostre 47 variabili per segmentare le lettori nelle singole testate. E lo facciamo utilizzando sia le classi sociodemografiche che gli stili di vita. I nostri sedici gruppi omogenei non sono certo la soluzione di tutti i problemi, è un grande passo avanti». Il compito non è semplice. Secondo Enrico Finzi «l'Italia diventando così plessa, le eccezioni così numerose e peculiari, divente sempre più difficile ficcare la gente nelle tipologie».

Valeria Sacchi

Troppi messaggi, rischio di rigetto

E parte una proposta: pubblicità a centro pagina

Giulio Malgara

MILANO. Per mondo pubblicitario la nuova parola d'ordine è «qualità»: l'ha lanciata il presidente Giulio Malgara all'ultima assemblea dell'Upa di metà giugno, dove il tema è stato ampliato dal direttore generale dell'associazione, Felice Lioy. Perché qualità? E perché ora? «Perché non è pensabile aumento quantitativo della pubblicità sia sulla televisione che su parte della stampa, senza andare incontro a quei problemi di affollamento contro i quali si siamo battuti» spiega Lioy. «Non è pensabile che la gente guardi la televisione più delle ore al giorno che sono la media attuale, anche perché molte cose premono: i vi lo sport, la cura del corpo, l'istruzione, la vita sociale. E portano la gente fuori Senza contare l'affollamento che, nelle televisioni, è arrivato ai limiti del fisiologico. Quindi qualità».

Qualità in che «Anche qualità degli spazi. Per i quotidiani, ad esempio, è importante stabilire formule di impaginazione. Uno spazio efficace è la finestrella al centro pagina, che all'estero già si . Il lettore gira intorno con lo sguardo. Una finestrella, si potrebbe pagare quanto una mezza pagina, che ne occupa uno spazio . Ma non è semplice. Da noi c'è una cultura che considera la pubblicità un bene necessario, ma da nascondere. Negli Stati Uniti e in Inghilterra la mentalità è diversa. La pubblicità ha una buona collocazione, costa più e porta via spazio. Un po' quello che succede con la Rai, rispetto a molte televisioni commerciali».

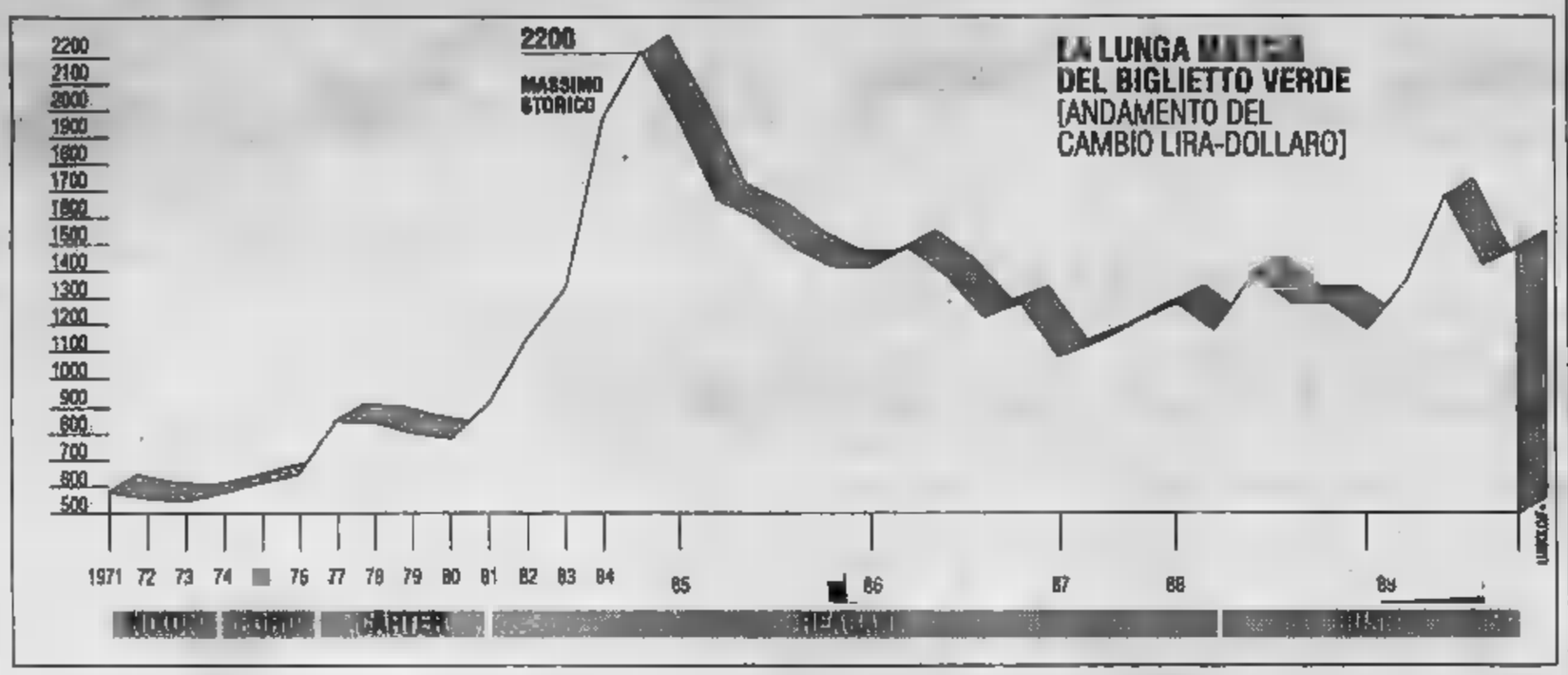
E per la televisione? «C'è una indifferenza crescente per lo spot. Allora è necessario lo spot che buca il video. Non è facile e non sempre funziona: spesso questo tipo spot colpisce poche persone e viene respinto da molte altre. L'utente, difatti, preferisce in genere cose sicure e prevedibili».

L'Upa ha dato vita ad un'importante iniziativa che partirà il prossimo autunno: un «Master in comunicazione d'azienda» in collaborazione Ca' Foscari, sponsorizzato da 30 gruppi. Il post-universitario per 30 allievi, dura 10 mesi e si ripeterà ogni anno. Dopo aver conseguito il Master (il secondo in pubblicità dopo quello promosso Publitalia), gli allievi potranno lavorare per mesi in un'agenzia.

Da due mesi azione il nuovo sistema Auditel rilevazione basato sul numero contatti televisivi. Funziona? «Sì, e c'è stata qualche sorpresa. Ad esempio, è visto che non poi così le persone che cambiano canale durante pubblicità: lo fanno su certe trasmissioni e certi network, pochissimo su altri. Con il Auditel, gli utenti possono vere audience: in futuro, i pubblicitari si faranno probabilmente in base a tot lire al contatto. I posteriori possibile la verifica». Ma l'affollamento non è un problema solo televisione... «E' vero — ammette Lioy —. E' un problema che riguarda anche la stampa. I periodici in cui l'affollamento è altissimo, e non è escluso che, in autunno, l'Upa decida di affrontare la questione.

Un altro inquieta gli utenti pubblicitari, quello delle concentrazioni: «A nostro avviso, le agenzie che diventano troppo grandi rischiano perdere i contatti iniziali: il cliente si trova spaesato, deluso — ammette Lioy —. Prendiamo l'esempio Saatchi: si è ingrandita enormemente, molti clienti sono usciti, è arrivata la crisi. Da queste esperienze possiamo concludere che i merger nelle agenzie non sempre vanno. Non sono commisurati alle esigenze delle aziende le quali, anche quando sono grandi, hanno bisogno di un consulente ben preciso e di rapporti personali».

[v. s.]



Quel Ferragosto '71 quando Nixon staccò il dollaro dall'oro e sconvolse i mercati

Dai cambi fissi ai cambi agitati

E ora il biglietto verde torna a ruggire

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Nel corso del dibattito che precedette la storica decisione del presidente Nixon del ferragosto '71 di staccare il dollaro dal tallone aureo, qualcuno lo ammonì che la mossa avrebbe indebolito le monete a lei legate, soprattutto nei paesi dai governi instabili, e citò il caso dell'Italia e della lira. Nixon, che amava il turpiloquio, dette la medesima risposta del Generale francese Cambronne agli inglesi vittoriosi su Napoleone, che gli intimavano la resa, risposta che fu immortalata dai microfoni del Watergate, che gli costarono poi la Casa Bianca. Sordo alle obiezioni e deciso a lasciare la sua impronta sull'economia, quella calda estate di 18 anni fa, in diretta alla Tv, di fronte all'America in vacanza, dette così il via alla svalutazione del dollaro, sbalordendo il mondo intero.

Chi scrive era al mare, a Miami in Florida, e dovette rientrare a Washington col primo aereo. Con un colpo di spugna, anzi un golpe economico come osservò il New York Times, senza consultare gli alleati, Nixon aveva di fatto cancellato lo storico accordo di Bretton Woods sulla parità fissa dei cambi, stipulato nell'immediato dopoguerra. Vi subentrò il regime delle fluttuazioni, e l'effetto fu istantaneo: i giorni successivi, il dollaro si deprezzò del 10 per cento (in media sulle altre forti, e per la lira incominciò una drammatica odissea, come avevano predetto i consiglieri della Casa Bianca. Il dollaro, che per anni era stato quotato 625 lire, salì a 650 nel '78, e nell'85 Reagan superò brevemente le 2000. Fino all'accordo del Plaza di quell'anno tra le sue superpotenze, i cambi risultarono estremamente instabili.

Vista da fuori dell'America, la svolta di «Dicky» (Dick dei trucchi, Nixon era chiamato dagli americani) parve motivata soltanto dalle forti pressioni dei mercati sulla moneta Usa, in teoria redimibile in oro in qualsiasi momento. In realtà il presidente, che nel '72 doveva ripresentarsi alle elezioni, si giocò su un fronte molto vasto per rilanciare un'economia in crisi. Dal «new deal» di Roosevelt era convenuto che un'oncia di fino del prezioso metallo valesse 35 dollari, ma la finzione non reggeva più. La guerra del Vietnam aveva portato l'inflazione (il 6% nel '69), l'Europa era inondata di eurodollari e l'America faticava a riconvertirsi a un'industria di pace. Per di più, sommandosi al taglio del credito della Fed, il crollo della borsa aveva generato una profonda recessione.

Mentre l'Italia festeggiava il ferragosto, Nixon fece il suo storico discorso alla Tv. Non lo incentrò naturalmente sulla svalutazione del dollaro — «è uno spauracchio» disse — ma sulla lotta contro l'inflazione e quindi sul blocco temporaneo, tre mesi, dei prezzi e dei salari; nonché sulla riduzione delle tasse e su quella corrispondente della spesa pubblica «perché — spiegò — non si può compromettere il bilancio dello Stato». Allo slogan dal suono rooseveltiano della «new prosperity», ricordando che 2 milioni di soldati tornati dal fronte vietnamita erano alla ricerca di un posto di lavoro, il presidente promise massicci investimenti per l'aumento della produttività. Per ultimo passò al dollaro, «pilastro della stabilità monetaria internazionale... e cui gli speculatori, che nel '64 causano una crisi l'anno, hanno dichiarato guerra».

Nixon fu abile. «Ho ordinato al segretario del tesoro Connally — dichiarò — di sospendere la convertibilità del dollaro in oro e altri strumenti di riserva... Cittadini non temete: se comprerete prodotti americani non farà nessuna differenza. Ho anche stabilito con le autorità del Fondo Monetario — proseguì il presidente — di preparare le riforme utili a stabilizzare il dollaro... Vi assicuro che esso non sarà mai più ostaggio degli speculatori». «L'America non può continuare a battersi con le mani legate dietro la schiena» proclamò. «Abolirò la tassa quando gli altri paesi non discrimineranno più a nostro danno». Il Congresso lo applaudì pur avendolo in simpatia.

Il risveglio, la mattina del 16 agosto '71, l'Occidente si trovò davanti a un nuovo ordine economico internazionale. Il giorno che sconvolse il mondo monetario segnò anche l'inizio del confronto a tre (Usa - Ceo - Giappone) sul protezionismo. «Il presidente — disse un giovane e brillante sottosegretario al tesoro — ha preso in mano la fine della supremazia post bellica degli Stati Uniti e della poderosa crescita dei suoi partners. Dietro la decisione di Nixon c'era un formidabile texano, il ministro del tesoro John Connally, un democratico apostata, ex governatore della California, l'uomo che il 22 novembre del '63 era stato ferito a Dallas nell'attentato a John Kennedy. Lo chiamavano «two guns», due revolver, perché possedeva l'arroganza del cow-boy. Il sottosegretario, un marcantonio di due metri, diventò poi governatore della Riserva Federale: era Paul Volcker.

Che effetti ebbe l'imperioso gesto di Nixon, che oggi contesta? Il piano interno, molto positivi. Quella mattina a Wall Street, l'indice Dow Jones dei titoli industriali spiccò un balzo allora spettacolare, 33 punti, raggiungendo quota 889, quota ritenuta elevatissima. A poco a poco inoltre, l'economia americana si rafforzò. Nixon rivinse trionfalmente nel '72, e l'America bastanza l'urto della prima del petrolio. Il presidente venne deposto a causa dello scandalo Watergate, l'agosto del '74, il paese attraversava un boom che continuò sotto il suo Ford.

All'estero, le cose andarono altrettanto bene. Mentre a Wall Street fuggiva l'orso incalzato dal toro, l'Europa nel suo periodo più difficile, nonostante gli impegni Nixon sulla stabilità. In retrospettiva, Volcker afferma che la colpa fu più della guerra arabo-israeliana del '73 e dello spaventoso rialzo dei prezzi petroliferi che del taglio del nodo gordiano dollaro-oro del presidente. I fautori delle parità fisse si ostinarono a vedere una correlazione tra colpo di mano di Nixon da un lato e la coda per la benzina e il rincaro dell'oro dall'altro; ma la parità fisso oggi hanno poco seguito.

Ennio Caretto

SCONTRO SUI TASSI USA

La Casa Bianca attacca la Fed

si arresta la marcia del dollaro. Al fixing di Milano, in una giornata piuttosto deserta per la vigilia di Ferragosto, il biglietto verde è passato a 1393 lire 1387 venerdì. In mattinata la moneta Usa aveva invece aperto in forte rialzo sul mercato di Tokyo guadagnando 1,83 yen rispetto a venerdì di fronte ai dileguarsi dei timori di un allentamento della politica creditizia statunitense.

Negli Usa intanto si surriscalda il dibattito sui tassi. «Le politiche monetarie della Federal Reserve rischiano di spingere gli Stati Uniti verso la recessione: meglio sarebbe invece se la stessa spingesse i tassi ancora più in basso». Lo ha detto alla tv domenica il responsabile Usa per il Bilancio Richard Darman, il quale ha lasciato intendere che l'amministrazione Bush, nell'eventualità di una recessione, è pronta addossare la responsabilità sull'istituto di emissione. «Forse — ha osservato Darman — la Federal Reserve è stata un po' troppo stretta con i tassi». Lo stesso responsabile del Bilancio ha inoltre aggiunto che un abbassamento dei tassi d'interesse Usa potrebbe «costituire un'ottima conclusione» per evitare questo tipo di inconvenienti.

A detta di commentatori, le dichiarazioni di segnano un inasprimento delle polemiche tra l'amministrazione Bush e la Fed. Nei mesi scorsi infatti gli uomini del Presidente avevano sempre evitato di rendere pubbliche le loro critiche all'istituto d'emissione, accusato di favorire la recessione con la propria politica di alti tassi.

Quest'ultima era iniziata circa un anno e mezzo fa per combattere un'inflazione in crescita; da allora e fino a quando primavera i tassi a breve sono saliti mediamente del 3%. A quel punto la Fed ha invertito di marcia tagliando i tassi dei Federal funds. Evidentemente non è ancora abbastanza per l'amministrazione.

Massicce speculazioni in Borsa, gli Sherlock Holmes della Cob hanno aperto un'inchiesta a Londra e Parigi

Sul tunnel della Manica c'è ombra di insider

Al consorzio anglo-francese partecipano i più grandi gruppi europei

PARIGI
NOSTRO SERVIZIO

L'ombra dell'«insider trading» è planata sul tunnel sotto la Manica. Ma sarà ben difficile dimostrare l'esistenza giuridica del reato di borsa riguardo il titolo Eurotunnel, a Parigi come a Londra. Migliaia di persone al corrente di ogni minimo intoppo nella costruzione, di ogni pur difficoltà finanziaria, come ha ricordato il presidente del consorzio anglo-francese, Andre Benard. Siamo ben lontani dagli ovattati salotti dove pochi esperti tramano i colpi del secolo in borsa, più o meno pilotati. Nella costruzione dello storico tunnel sono coinvolti tutti i più grandi gruppi edilizi e industriali europei, con uffici studi e una coorte di funzionari da una parte e dall'altra della Manica.

Parlare di «insider trading» in queste condizioni è problematico. Forse c'è stato. Comunque scoprire i colpevoli, dopo eventualmente interrogato qualche centinaio di persone, sembra impresa sia alla Cob parigina (la commissione di borsa) che agli organi di controllo dello Stock Exchange. Entrambi hanno aperto inchieste in stretta collaborazione (primo esempio del genere in Europa). I risultati noti verso fine settembre. Ma nessuno, tra gli Sherlock Holmes di borsa, si fa illusioni. Se qualcuno ha operato in modo illecito sul titolo Eurotunnel, lo ha fatto sapendo di poter confondersi in mezzo ai 112.000 piccoli francesi e inglesi che controllano il 13% del capitale e che due anni, ogni minimo allarme, vendono massicciamente, per poi ricomprare ad acque calme.

Oscillazioni come quelle Eurotunnel non si erano mai viste alla borsa di Parigi. E anche per questo l'episodio sospetto di metà luglio non aveva, in primo tempo, colpito l'attenzione dei dirigenti del consorzio e della Cob, abituati ai su e giù del titolo. Proprio in luglio, ma all'inizio, sparse fantasiose voci di fessure nelle pareti dei chilometri già scavati (tunnel di servizio centrale). Panico i risparmiatori, vendite massicce e titolo in discesa libera. Solo per pochi giorni. Con trend così — è il commento di molti operatori — chi volesse speculare in modo illecito non avrebbe problemi di «copertura».

Però qualche indizio c'è. Lunedì 17 luglio Eurotunnel vale ancora 115,50 franchi, con transazioni. Il giorno dopo gli salgono a 921.000, il 19 luglio a 971.000, il 20 a 1.572.000 e venerdì 21 al record di 3,626.000, l'1% di tutti i titoli Eurotunnel in circolazione nel mondo, cinque volte più di quanto venga trattato in un giorno normale. Nel peggiore la seconda metà di luglio l'azione scende a 91 franchi, una perdita del 18% sul valore registrato dopo il ponte del 14, festa nazionale. Fenomeno identico viene osservato, nei medesimi giorni, a Londra. Il titolo scende di 142 pence nel corso della settimana. Termina a pence il luglio a il volume delle cessioni è anomalo. che il grosso degli ordini vendite sia giunto da Parigi (il titolo è sottoposto un sofisticato meccanismo di quotazione simultanea sulle due piazze) e che comunque due agenti di cambio più attivi abbiano operato su ordini giunti dalla Svizzera.

Venerdì 21 luglio, nel pomeriggio, il consiglio di amministrazione della società concessionaria del traforo annuncia che il costo degli speciali convogli ferroviari (a partire 15 giugno 1993 transiteranno sotto la Manica) raddoppiato a accresciute esigenze di sicurezza: 6,25 miliardi di franchi contro i tre previsti dal piano originario. Un duro colpo per le traballanti finanze del consorzio. Occorrerà cercare altre fonti di finanziamento, altre banche oltre alle duecento (tutte di rilievo mondiale) già impegnate nell'operazione. Il corso dell'azione non può che risentirne, e a partire dal lunedì successivo movimento vendite in atto si aggiungono numerosi ordini di piccoli risparmiatori. Il titolo non è ancora risollevato. La domanda è: qualcuno «sapeva» prima dell'annuncio del consiglio, quindi ha tratto di conseguenza? Intascando benefici, si pensa che l'azione nell'87 venne lanciata a 35 franchi.

Paolo Poletti

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO, via Roma 80 - via Maroncelli 32; MILANO, via C. Carlopezzi 39; BOLOGNA, via Indipendenza 24; FERRARA, viale Matteotti GENOVA, via Cesarotti 1/14; IMPERIA, via Bonfante 1; MANTOVA, corso Vittorio Emanuele Piemonte 3; NAPOLI, via EMILIA, viale delle Abetaie 37; ROMA, via Gustavo Fontana 19; SAVONA, piazza Marconi 3/5-3/6; SANREMO, via Gioberti 47; ASTI, via Antica Zecca 3; ALESSANDRIA, via Parma 18; ARONA, viale Baracca 40/a; IMPERIA, via Bonfante 1; BIELLA, via F. Mosca 8, via della Repubblica 29; VERCELLI, via Duchessa Jolanda 20; CUNEO via Grande 11; ALBA, c.so M. Coppino 9; AOSTA, loc. Amerique 95 (Quart); oltreché tutti i corrispondenti della Publitempo s.p.a. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publitempo s.p.a. ne d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) per con l'aggiunta per globale. La L. a riga. operai/impiegati tecnici e agenti L. 18.000 8 e 15 (domenica) L. Avvisi urgenti (data fissa o rientro) a doppio. Rientri urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.

E' ammessa testo di abbreviazioni di maiuscolo (oltre quella iniziale) e di uso sarà corrisposto un sopraprezzo di L. 3500. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» (o Stampa Sera del Lunedì). Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio casella aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere: Publitempo s.p.a., 10100 Torino» l'importo del nolo casella è di L. 800 per decade oltre un rimborso di L. 3000 per spese di ricapito corrispondenza.

In tema di offerte di lavoro e lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

FAIT

prestiti rapidi a basso costo su auto e immobili. Nessun costo di istruttoria. Torino, via Avogadro 19, telefoni 818.136 - 538.287.

5 Locali e negozi

offerte

VIA San Massimo 43 affittiamo locali mq 300 uso negozi, centri di calcolo, laboratori, magazzini dotati di centrale elettrica autonoma, collegati con piano seminterrato di mq 500. Telefonare 55.17.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

ASSUNZIONI aziende elettriche e tlc continue, carpentieri in ferro, semiamentali in ferro e alluminio. Presentarsi orario lavoro, data forse strada Settebagni 31 bis km 29 Trino Vercellese (ex stabilimento idromeccanici). Tel 0161 804.463 Aperto agosto.

CERCASI periodo lavoro 39 elettricisti impiantisti industriali, cablatori, tubisti piegatori, montatori meccanici, carpentieri disposti anche a trasferte. Tel. 901.5115.

impiegati

CASA di riposo cerca addetto 28-40 anni. Si richiede capacità direttive liberato da impegni massima disponibilità. Tel 0141/908.177.

PRIMARIA ditta cerca impiegata pratiche (con d'ufficio, disposta a trasferirsi nostra sede Mella Parma, Brescia. Ottima remunerazione. Tel. 953.4501.

19 Vendita alloggi

ADIACENTE corso Grosseto libero 2 camere cucina bagno e cantina L. 69 milioni ampie dilazioni. Tel. 743.957.

IL PONTICO ottimo affare in Settimo casa indipendente ristrutturata uni-bilocali Mutui. Tel. 835.544.

IL PONTICO recente prossi corso S. Maurizio ingresso 3 camere cucina bagno, dilazioni mutui. Tel. 835.544

IL PONTICO Settimo libero in stabile recente ingresso 2 camere (nella cucinotta bagno Mutui. Tel. 835.544.

LIBERO via Stella spazioso 2 camere cucina ingresso bagno e cantina L. 69 milioni dilazionabili. Tel. 743.957.

VILLE Castiglione in costruzione su 3 piani soggiorno 3 camere cucina biservizi mansarda box auto ampio giardino. dilazioni permute. Tel. 605.544.

25 Artigiani, ecc.

CERCASI per periodo estivo seguenti artigiani a/o imprese: elettricista, montatori meccanici, tubisti fluidodinamici, carpentieri ferraioli. Tel. 900.1522.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

BORDIGHERA vicinanze mt 300 mare arredati 2 locali cucina bagno balconata L. 63 milioni. Tel. 0184.251.010.

S. TERESA di Gallura bella villa 3200 mq, hanno magnifica posizione panoramica vista golfo e Corsica L. 145 milioni. Visite dal 1/9 al 2/9. Tel. 011 650.4009.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

ABRUZZO affitto a settimane, vendo appartamenti mare Silvi - montagne Roccaraso Tagliacozzo. Tel. 0864 65 090.

ABRUZZO mare pulito Alba Adriatica, Torrano Lido Riccesi appartamenti ville anche settimanalmente. Tel. 0861 788.341.

A Rimini Miramo sul mare affittiamo appartamenti estivi; ogni dimensione. Agosto, settembre. Tel. 0541 387.086 - 384.201.

LIGURIA PIEMONTE Entroque alloghi ville villaggi arredati affitto da L. 2 milioni annue. Telefonare 0171 692.020 - 58.504

MARINELLA ville per 10 persone con piscina privata in urbanizzazione di lusso settimani 18-31 agosto L. 6 milioni. Tel. 0175 46.152 - 42135.

SARDEGNA prenotando traghetti offro pubblico a settimane Porto Cervo e Gallura. Tel. 0182 81.186 - 21.163 sempre.

47 Alberghi, pensioni, residences

A Cesenatico Valverde Albergo residence Hotel *** via Tiziano 34 tel. 0547 87.170 piscina, acquascivolo, giardino, parcheggio, tesa, menù scelta. Pensione completa: agosto L. 65 mila 900.

ALASSIO Hotel Roma tel. 0182 42.868 50 mt. mare scelta menù prezzi ridotti dopo ferragosto settembre sconti bambini.

ANNA DI TAGGIA Residence Riviera appartamenti per vacanze ogni confort, telefono diretto tv bar giardino parcheggio. Tel. 0184 43.008 - 011 331.758.

A Viserba Rimini, ora un mare pulito Hotel Jasmine tel. 0541 739.009 sul mare eccezionale parcheggio recintato direzione propria. 20-31 agosto L. 31 mila, settembre L. 27 mila.

CATTOLICA fine gratis Hotel delle Nazioni al mare: camere con servizi menù a scelta parcheggio, garage, 3 persone stesse camera pagheranno solo per 2. agosto L. 45 mila, settembre L. 35 mila. Tel. 0541 963.140 - 967.180.

CATTOLICA vacanze gratis Hotel Tritone *** tutte camere balcone sul mare menù a scelta parcheggio, garage, 3 persone stesse camera pagheranno solo per 2. agosto L. 49 mila, settembre L. 35 mila. Tel. 0541 963.140 - 967.180.

GABICCE Mare Hotel Majorca tel. 0541 954.878 vicino mare Dal 20/8 L. 32.500 - settembre L. 29 mila.

LES CITADINES la soluzione per il vostro alloggio nel cuore di Marsiglia Residence Alberghiero *** Monolocali e 2 locali attrezzati, cucina, stoviglie, biancheria, TV Italiana, telefono, colazione, parcheggio, pulizie. Per 1 giorno o qualche mese. Citadines, 66 rue du Rouet (Prado), F - 13008 Marseille. Tel. 0033 912.59050. Fax: 0033 916.02063. Telex: 420.073 Metro Castellane.

LOANO Hotel Miramare tel. 019 67.561 camere servizi fronte mare eccezionale scelta menù. Settembre L. 45 mila.

RICCIONE Hotel Roland modernissimo - centrale - giardino - parcheggio. Eccezionale famiglie. L. 44 mila / 36 mila / 29 mila. Informazioni tel. 0541 40.232.

RIMINI Hotel Petrarca tel. 0541 281.446 modernissimo mare ogni comfort uso piscina parcheggio scelta menù buffet verdure. Speciale dal 20 agosto L. 35 mila, settembre L. 29 mila.

51 Occasioni

MERCATINO del mobile usato e nuovo. Esposizione: strada del Portino 34, tel. 472.950, pomeriggio dopo 15.00.

52 Varie

CIRCE maga in sole sedute vi farà tornare la persona amata, risolve contenziosi, aiuti finanziari, vincite gioco, fortuna, matrimoni, finanziamenti, ricchezza, ostacoli, invidie, malocchi. Tel. (011) 886.8773 via Murazzi 13 - Torino

NOTIZIE dalle AZIENDE

SIVIT: RIVESTIMENTI IMPERMEABILIZZANTI PER COPERTURE INDUSTRIALI E CIVILI

La SIVIT produce materiali impermeabilizzanti, rivestimenti di pavimenti e protettivi anticorrosivi sottoposti al controllo ed all'analisi del Politecnico di Torino - Istituto di Chimica Industriale.

IMPERMISIVIT LP è uno dei prodotti più sicuri ed importanti della SIVIT: è un sistema a base di resine poliuretaniche che consente di ottenere manti impermeabili di minimo spessore ed elevate resistenze. Grazie alla semplicità di applicazione ed alla versatilità di impiego IMPERMISIVIT LP viene usato per restaurare ed abbellire tetti piani, terrazzi, balconi ottenendo superfici di ottimo aspetto estetico e con possibilità di finiture multicromatiche. Questo prodotto si può applicare sul vecchio pavimento, evitando onerosi lavori di smantellamento e riducendo, con notevole risparmio, i tempi di posa.

IMPERMISIVIT LI viene inoltre usato per eliminare infiltrazioni d'acqua su muri da interrare, canali, vasche, cornicioni, grondè e coperture di vario genere.

La SIVIT - Via Centallo 67, Torino - è a disposizione degli operatori edili e dei privati, per effettuare sopralluoghi e preventivi senza impegno, basta telefonare ai numeri (011) 2730198 - 2735618 - 2735617

Dopo Parigi il gruppo tessile punta su Madrid e Londra

I Miroglio all'attacco

Una seconda azienda in Germania

ALBA
DAL NOSTRO INVIATO

Cento milioni di metri di stoffa l'anno, ossia centomila chilometri, quanto basta per avvilluppare quasi due volte e mezzo il mondo, poco meno di mille miliardi di fatturato, 34 stabilimenti in Italia e all'estero con circa 6000 dipendenti: sono i numeri, pieni zeri, che testimoniano il successo della Miroglio, il tessile di Alba legato indissolubilmente a queste terre, ben deciso a diventare sempre più internazionale ma altrettanto determinato a non abbandonare il luogo d'origine. «Perché — dice Alberto Miroglio, consigliere della società, figlio di Franco, amministratore delegato del gruppo — si può guardare al senza per questo abbandonare le Langhe».

L'Europa è diventata, comunque, la vostra di questa. «Questo è . A fine giugno abbiamo acquisito il 51% della tedesca Steiger & Deschler, terza azienda tessile della Germania Federale un migliaio di dipendenti circa 150 miliardi l'anno fatturato, e ci apprestiamo ad acquistarne un'altra, sempre in Germania». Di che azienda si tratta? «Il me, per ora, non lo posso fare, c'è un accordo in questo senso i tedeschi. però dire che si tratta di un'azienda di confezioni che fattura una cinquantina di miliardi l'anno e che contiamo di concludere la trattativa subito dopo la chiusura estiva».

La presenza in Germania, un mercato particolarmente congeniale alla Miroglio, è già più che consistente se si considera che la Steiger & Deschler registra nell'area tedesca un fatturato oltre miliardi, ai quali si devono aggiungere esportazioni del gruppo di Alba per altri 25 miliardi. «Il mercato oggettivamente più importante in Europa — precisa Alberto Miroglio — è quello tedesco e per questo intendiamo consolidare ed espandere la nostra presenza nel Paese. Nel settore dei tessuti da donna, ad esempio, leader assoluti in Italia, mentre in Europa i nostri principali concorrenti sono proprio i tedeschi, specialmente con il gruppo "Kbc", che ha dimensioni assai maggiori, almeno doppie rispetto nostre.

«Altri concorrenti importanti, sempre in Europa, sono i giapponesi, le cui aziende, a respiro mondiale, sono da 4 volte più grandi Miroglio. Se vogliamo ben figurare in un mercato mondiale che diventa ogni giorno più competitivo non ci resta che dare un buon prodotto, e questo lo facciamo da sempre, e crescere di dimensione, e questo lo stiamo facendo».

Quella della Steiger & Deschler è stata, infatti, la seconda acquisizione estera del gruppo che, a fine '87, già ri- francese Louis Rohmer poiché «la Francia, dopo l'Italia, rappresenta per noi il principale mercato».

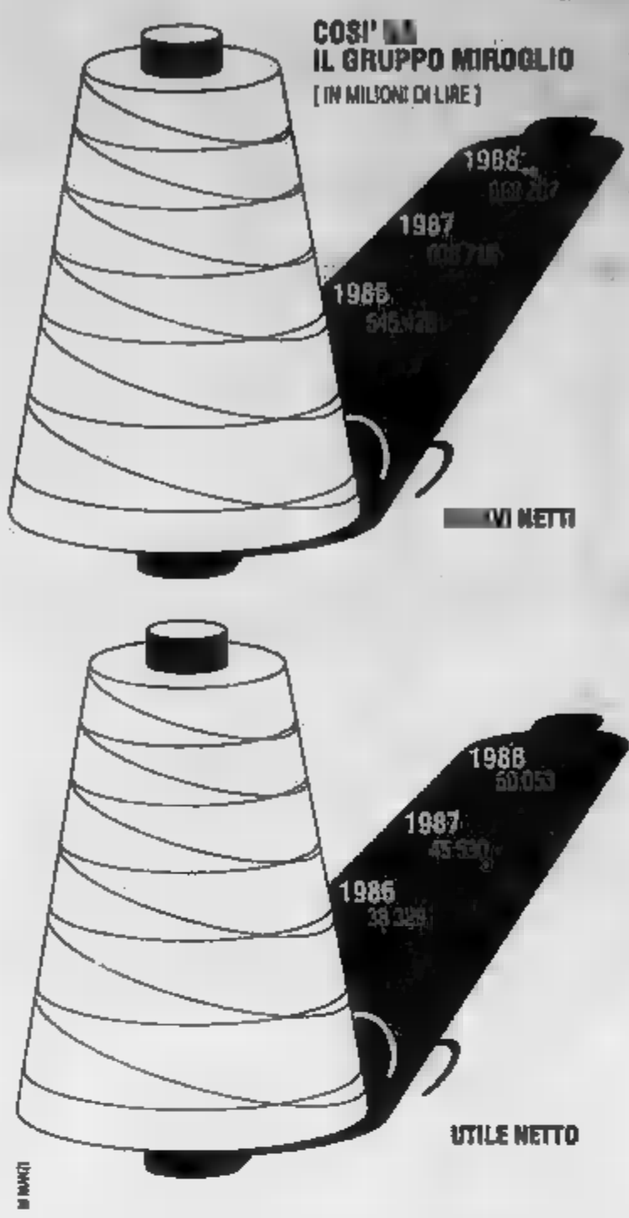
Due tappe, che a giorni diventeranno tre, nel processo di internazionalizzazione, un processo che non si ferma qui, ma che prevede, l'altro, analoghe iniziative in Spagna e in Gran Bretagna, dove la Miroglio ha operato sinora con proprie imprese commerciali e dove intende sbarcare unità produttive.

Problemi liquidità per il gruppo non ce ne sono mai stati. A fine '88, infatti, la posizione finanziaria netta era attiva per oltre 200 miliardi, mentre il patrimonio netto sfiorava i 500 miliardi. In questa situazione non è difficile ipotizzare un futuro di nuove acquisizioni.

L'espansione all'estero non è, comunque, sola direttrice che la Miroglio persegue. L'altra è quella dei massicci investimenti in attività fisse. Per il triennio 1988-1990 ne sono ti programmati per circa 280 miliardi, di cui quasi nell'area piemontese, con nuova occupazione per 170 persone, gli altri nel Mezzogiorno dove sono previste tre nuove iniziative. In Abruzzo, a Morrodoro in provincia di Teramo, sta diventando operativa la società paritetica con la Naggalor Kupfer per la filatura di 4,6 milioni di chilogrammi di cotone pettinato l'anno un investimento di 32 miliardi, mentre il prossimo anno dovrebbero iniziare i lavori per la costruzione di due nuovi stabilimenti in Basilicata, a Calitri (Avellino) ed Atella (Potenza) per la filatura di filati artificiali e sintetici e per la torcitura di poliestere. L'investimento complessivo è di 52 miliardi, destinato a rafforzare posizione competitiva del gruppo e ad accrescere l'occupazione, secondo le previsioni, circa persone.

Leader in Europa per gli articoli serici, l'attività Miroglio è limitata a questo solo settore che, nel 1988, fatturato miliardi, di cui 142 all'estero. Il resto dei volumi d'affari si deve alla divisione confezioni che, il marchio «Vestebene», ha fatturato l'anno per miliardi in Italia per 123 all'export. «Ci siamo specializzati — ha concluso Alberto Miroglio — nella fascia alta del mercato, non abbiamo né griffe né stilisti al nostro servizio. La nostra forza nel fare bene le cose che facciamo, grazie ad un management estremamente preparato e ad una mano d'opera altamente responsabile, ma anche una serie di grandi impianti ad avanzata tecnologia, frutto di importanti investimenti che ci consentono di produrre ogni anno appunto quasi 100 mila chilometri di tessuto».

Renzo Villare



Alimentare

L'Eridania batte tutti nei ricavi

MILANO. Un altro successo del «made in Italy». Nel 1988 la Ferruzzi è stata la società mondiale con il migliore aumento dei ricavi netti consolidati nel settore agro-alimentare. Questo risultato è evidenziato dal confronto tra i dati di bilancio della Eridania holding della Ferruzzi per le attività agro-alimentari e quelli delle altre società agro-industriali presenti classifiche della rivista americana «Fortune», pri 500 industriali statunitensi e del resto mondo.

I ricavi consolidati dell'Eridania sono passati dai 3312,3 milioni dollari del 1987 ai quasi 6500 milioni del 1988, un incremento pari al 96,2%. Per dare un'idea del rilievo di questa performance basti pensare che l'incremento di fatturato fatto registrare dalla società italiana è circa sei volte superiore rispetto a quello medio (+14,7%), calcolato per le prime cento società agro-industriali mondiali (quelle cioè operanti nei settori alimentare, delle bevande e tabacchi).

Il risultato Eridania il frutto della politica di continua espansione e consolidamento seguita dalla società negli ultimi anni, che si è concretizzata nelle successive acquisizioni importanti aziende quali la Beghin-Say, la Corestar, la Central soya, Lesieur, Koipe di recente, l'italiana Carapelli.

Battuta d'arresto per Ferragosto

Borsa in ritirata L'Amef sotto tiro

MILANO. Dopo un periodo all'insegna del rialzo e dei guadagni diffusi tutto il listino il lungo «ponte» di Ferragosto non ha portato fortuna a Piazza Affari: in una giornata afosa l'indice Comit al termine della seduta di ieri ha infatti segnato una flessione dello 0,94 per cento, a 696,16.

Tuttavia i pochi operatori rimasti tra le grida si dimostrano globalmente ottimisti: una riunione come questa, in una giorno tra due festività, della quali consacrata dalla tradizione alle vacanze, e piazzata in mezzo alle scadenze tecniche, difficilmente avrebbe potuto dare di . Anzi, l'afflusso dei titoli liberati dalla scadenza dei premi di venerdì scorso è stato assorbito con facilità, si dice tra le grida, e gli scambi, benché inferiori ai giorni scorsi (poco più di 200 miliardi) sono stati vivaci.

L'offerta, in questo quadro, ha naturalmente interessato soprattutto i titoli a larga flottante. Così le Fiat hanno lasciato sul terreno l'1,21 per cento, a 11.270 (in ulteriore arretramento nel dopolistino a 11.200), e ancora peggio si sono comportate le privilegiate (meno 1,78 per cento, a 7420 e 7390 nel «dopo») e il risparmio (che hanno perso l'1,62 per cento, a 7270).

Sono peggiorate vistosamente, dopo le galoppate della settimana scorsa, anche Montedison, con le ordinarie in discesa dell'1,22 per cento, a 2503 lire e nel dopolistino, e le risparmio che hanno ceduto l'1,61 per cento, a 1403 lire. In flessione dell'1,40 per cento, a 45.010 lire, Generali (con un ulteriore cedimento nel «dopo» a 44.850 lire) e dell'1,77 per cento, a 25.490 lire, le Mediobanca.

Vere e proprie star della giornata sono state, ancora volta, le Amef di risparmio, con un balzo dell'8,17 per cento, a 8750, e le Mondadori privilegiate che hanno guadagnato il 5,69 per cento, a 24. Secondo gli operatori, sui due titoli del gruppo di Segrate proseguono gli acquisti da parte di De Benedetti e di Berlusconi: oggi tuttavia, si afferma tra le grida, si è anche notato che qualche ordine era di provenienza ra.

Ancora in tensione l'Ativar (gruppo Smi), che si è apprezzata dell'1,53 per cento, a 10.895 lire, mentre notevole interessamento è accentrato

Carlo De Benedetti

di nuovo su Montefibre (più 6,28 per cento, a 1724 lire) e Snia fibre (più 1,29 per cento, a 1950 lire): tra le corbeilles ipotizzano interessanti novità negli assetti azionari delle due società nel quadro dell'operazione Enimont, la joint venture chimica tra Eni e Montedison.

Complessivamente in flessione i valori del gruppo Ferruzzi, con le Ferfin a 3270 lire (meno 1,94 per cento) e le Agricola finanziaria a 2615 una flessione dell'1,17 per cento (ma le risparmio si sono apprezzate dell'1,57 per cento, a 2773 lire).

Nell'area del gruppo Agnelli le Ifi privilegiate hanno lasciato sul terreno l'1,09 per cento, a 25.200 lire.

Opachi i valori del gruppo De Benedetti, con Cir in regresso 3,14 per cento, a 6010 lire alle vigilia della partenza dell'aumento di capitale e le Cofide, peggiori dell'1,63 per cento a 6000 lire.

Trascurati i telefonici, i bancari e gran parte degli assicurativi, con le Lloyd che hanno perso il 3,10 per cento a 18.400 lire. Nel resto della quota, balzo per le Sasalgeno a (più 4,27 per cento), mentre per le risparmio il prezzo non è stato rilevato per eccesso rialzo, e cedenti le Pirellina a 9410 (meno 0,52 per cento) e Pirellone a 3810 (meno 1,80).

Segnano il passo gli «scalatori» Usa

La Kohlberg Kravis & co., prima scalatrice sociotaria americana, inizia a segnare il passo nel campo leveraged buy (lbo), scalate effettuate attraverso forte indebitamento e garantite dai cosiddetti junk bonds, titoli ad elevato rischio ad altissimo rendimento. le società scalate dalla Kkr, la Rjr Nabisco, la più grande operazione di lbo della storia, valutata 25 miliardi dollari. Anche la Seaman Furniture fu acquistata dalla Kkr con un lbo nel 1987. Un'operazione modesta di circa milioni dollari, che si rivelando però un fiasco per la Kkr. La Seamon non ha pagato gli interessi agosto ed è ormai costrette a ristrutturare il proprio debito. Il punto vista della società di revisione è che la Seaman potrebbe addirittura sopravvivere.

Arriva il commissario alle consociate Cogolo

Sono stati pubblicati sulla Gazzetta ufficiale i decreti del ministero dell'Industria che assoggettano ad amministrazione straordinaria tre della «Cogolo spa» di Udine, commissariata nei giorni scorsi. Si tratta della «Cogolo engineering», della «Concerie Cogolo» e della «Pro.te.co.».

La Consgold cede quota Goldfields

La Consgold ha venduto quota azionaria del 30% in Goldfields gruppi interessati tra cui Rembrandt Group ltd. per una cifra complessiva 366 milioni di sterline. Lo rivelato la stessa Goldfields. Prima della transazione — che è stata definita, dagli analisti, un «disfarsi di una patata politica bollente» — la quota di Consgold in Goldfields ammontava al 38%. Nel corso di una conferenza stampa il presidente della Goldfields, Robin Plumbridge, ha reso noto che ad acquistare la partecipazione azionaria 30% in possesso della Consgold sono stati il gruppo Rembrandt e l'Asteroid, una società controllata congiuntamente da Goldfields e da Driefontein Consolidated ltd. La transazione diventerà effettiva 4 settembre.

produzione di petrolio Opec

In luglio è cresciuta lievemente la produzione media di greggio dei 13 Paesi aderenti all'Organizzazione esportatrice petrolifera (Opec) a 21.276 milioni di barili al giorno (b/d) dal 21.233 di giugno. A renderlo è un sondaggio dell AP Dow Jones.

CIR

COMPAGNIE INDUSTRIALI RIUNITE S.p.A.
Strada Volpiano n. 53 - LEINI' (Torino)
CAPITALE SOCIALE L. 611.738.014.000 i.v.
Iscritta al Tribunale di Torino n.
CCIAA Torino n. 3633
Codice Fiscale e Partita IVA n. 00518120018

AVVISO

OFFERTA IN OPZIONE DI N.
AZIONI ORDINARIE DI MASSIME
"CIR 9,5% - CON

In esecuzione della delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione della CIR S.p.A. Compagnie Industriali Riunite (la "CIR") — a valere sulla delega conferitagli dall'Assemblea straordinaria dei Soci del 7 settembre 1987, ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile — in data 14 luglio 1989, viene data esecuzione, nei termini, alle e con le modalità di seguito indicate:

— all'aumento a pagamento del capitale sociale della CIR da Lire 611.738.014.000 fino a massime Lire 648.563.507.000 mediante offerta in opzione di massime n. 36.815.493 azioni ordinarie, del valore nominale di Lire 1.000 cadauna (le "Azioni"), aventi godimento 1° gennaio 1989, al prezzo di Lire 5.000 di cui Lire 4.000 a titolo di sovrapprezzo e Lire 90 a titolo di conguaglio dividendo;

— all'emissione di prestito obbligazionario per massime L. 126.934.225.500 mediante offerta in opzione di massime n. 36.815.493 obbligazioni "CIR 9,5% 1989 - 1995 con Warrant", da nominali Lire 3.500 cadauna munite di 2 warrant ("warrant A" e "warrant B") validi, rispettivamente, per la sottoscrizione di azioni ordinarie e di risparmio con i rapporti di opzione di seguito indicati (le "Obbligazioni").

I titoli oggetto della presente offerta hanno i seguenti codici ABI:
— azioni ordinarie: 6.044;
— obbligazioni "CIR 9,5% 1989 - 1995 con warrant": 18.864;
— Warrant A: 6.247;
— Warrant B: 6.248

I, MODALITA' E CONDIZIONI DELL'OFFERTA IN OPZIONE

Rapporto di opzione: gli azionisti e gli obbligazionisti in appresso indicati hanno diritto a sottoscrivere le Azioni e le Obbligazioni nei rapporti sotto indicati:
— 1 Azione ogni 20 azioni possedute di qualsiasi categoria contro stacco della cedola 2;
— 1 Obbligazione ogni 20 azioni possedute di qualsiasi categoria, contro stacco della cedola 3;
— 7 Azioni ogni 500 obbligazioni "CIR 10% 1985 - 1992" possedute, contro stacco del tagliando F;
— 7 Obbligazioni ogni 500 obbligazioni "CIR 10% - 1992" contro stacco del tagliando G;
— 11 Azioni ogni 750 obbligazioni "Mediobanca 7% 1988 - 1995 serie speciale CIR" possedute, contro stacco del tagliando B;
— 11 Obbligazioni ogni 750 obbligazioni "Mediobanca 7% 1988 - 1995 serie speciale CIR" possedute, contro stacco del tagliando C;
— 7 ogni obbligazioni "Mediobanca 8% 1985 - 1995 serie speciale CIR (già Buitoni)" e/o "Mediobanca 10% 1985 - 1995 serie speciale CIR (già Buitoni)" possedute, contro stacco, rispettivamente, dei tagliandi B e B;
— 7 Obbligazioni ogni 240 obbligazioni "Mediobanca 8% 1985 - 1995 speciale CIR (già Buitoni)" e/o "Mediobanca 10% 1985 - 1995 serie speciale CIR (già Buitoni)" possedute, contro stacco, rispettivamente, dei tagliandi C e C;
— 9 Azioni ogni 1.000 obbligazioni "CIR 9% 1988 - 1992 (già Perugina)" possedute, contro stacco del tagliando 1;
— 9 Obbligazioni ogni 1.000 obbligazioni "CIR 9% 1988 - 1992 (già Perugina)" possedute, contro stacco del tagliando 2.

Periodo e modalità per l'esercizio del diritto di opzione: il diritto di opzione dovrà essere esercitato, sotto pena di decadenza, nel periodo dal 17 agosto al 1989 presso le filiali italiane delle seguenti Casse incaricate:
Banca Commerciale Italiana, italiano, Banco di Roma, Banca Nazionale del Lavoro, Istituto Bancario San Paolo di Torino, Banco di Napoli, Monte dei Paschi di Siena, Banco di Sicilia, Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, Cassa di Risparmio di Torino, Banca Popolare di Novara, Banca Popolare di Sondrio, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Banco di Santo Spirito, Credito Romagnolo, Nuovo Banco Ambrosiano, Istituto Bancario Italiano, Banca Toscana, Banca Provinciale Lombarda, Banca d'America e d'Italia, Credito Commerciale, Banca C. Steinhäusslin & C., Banca Brignone, Monte Titoli (limitatamente ai suoi aderenti ed ai titoli presso la stessa accentrati);
mediante presentazione alle medesime Casse delle cedole e/o dei tagliandi come sopra specificati, che fungeranno da diritto d'opzione, unitamente alle relative domande redatte sulle apposite schede debitamente compilate e dal richiedente o da sua mandatario speciale.

Pagamento: le Azioni sono offerte al prezzo di L. 5.000 (L. 1.000 di nominale + L. 4.000 di sovrapprezzo + L. 90 di conguaglio dividendo); le Obbligazioni sono offerte alla pari (L. 3.500). Non vi saranno aggravi di commissioni e spese a carico dei . Il pagamento dei titoli sottoscritti dovrà essere effettuato entro il 15 1989.

Eventuale inoptato: i diritti di opzione che non fossero stati esercitati entro il suddetto termine del 15 settembre 1989 saranno offerti in Borsa, entro il mese di ottobre 1989, con la procedura prevista dall'art. 2441, 3° comma, del Codice Civile. Nel relativo avviso verranno precisati, ferme rimanendo le altre condizioni sopra riportate, la nuova data di pagamento delle Azioni e delle Obbligazioni e, relativamente a quest'ultime, il tasso di interesse. L'integrale dei titoli non sottoscritti al termine dell'asta in Borsa di cui all'art. 2441, 3° comma, del Codice Civile, è garantito da Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A.

Consegna dei certificati: le Azioni, le Obbligazioni ed i warrant abbinati quale ultimo saranno accentrati presso Monte Titoli S.p.A. a deposizione delle Casse incaricate per le quote di spettanza dei loro sottoscrittori, i quali ultimi potranno disporre del deposito dei titoli presso la Monte Titoli S.p.A. a tramite delle Casse incaricate.

PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELLE OBBLIGAZIONI

Titoli: in tagli da 1, 10, 50, 100, 250 e 500 obbligazioni del valore nominale di L. 3.500 l'una.

Interesse nominale: 9,5% pagabile, senza deduzione di spese, in rate annuali posticipate il 1° gennaio di ogni anno. La prima cedola, pagabile il 1° gennaio 1990, è di L. 95,1319444 lorde per ogni Obbligazione e rappresenta interessi a decorrere dal 18 settembre 1989.

Godimento: 18 settembre 1989.

Esercizio dei warrant: ogni Obbligazione è munita di 2 warrant. Ciascun warrant, liberamente negoziabile, sarà staccato dai titoli obbligazionari e circolerà separatamente a partire dal giorno alla data di godimento delle Obbligazioni. I portatori dei warrant potranno sottoscrivere — in qualunque momento a partire dal 1° gennaio 1990 e fino al 1° gennaio 1995, salvo quanto previsto all'art. 4 del Regolamento del Prestito
— le Azioni, in ragione di 1 azione ordinaria per ogni 4 warrant A presentati per l'esercizio e 1 azione di risparmio non convertibile per ogni warrant B presentato per l'esercizio, salvo variazioni intervenute a seguito di operazioni sul capitale CIR. Il prezzo di sottoscrizione delle azioni sottoscrivibili con warrant, salvo variazioni intervenute a seguito di operazioni sul capitale CIR (cfr. in particolare gli artt. 4 e 5 del Regolamento Prestito riportato nel presente prospetto informativo) sarà pari:
— per le azioni ordinarie a L. 6.500 cadauna per tutto il periodo valido per l'esercizio dei warrant A;
— per le azioni di risparmio non convertibili a L. 3.500 cadauna per tutto il periodo valido per l'esercizio dei warrant B.

Il pagamento totale o parziale delle azioni sottoscritte a seguito dell'esercizio dei warrant potrà avvenire anche consegnando, all'atto della presentazione della richiesta di sottoscrizione, le Obbligazioni, che saranno valutate alla pari, cioè L. 3.500 cadauna.

Rimborso: le Obbligazioni che fossero rimaste in circolazione alla data del 1° gennaio 1995, saranno rimborsate alla pari e senza alcuna detrazione per spese, sotto la medesima data.

anticipato: CIR si riserva la facoltà di rimborsare anticipatamente tutte o parte delle Obbligazioni, a partire dal 1° gennaio 1992, con preavviso di almeno un mese.

Regime fiscale: ai sensi della legge novembre 1988, n. 549, gli interessi, premi e altri frutti sulle obbligazioni sono soggetti all'imposta sostitutiva alla fonte del 12,5% con obbligo di rivalsa.

Quotazione: verrà richiesta alla CONSOB la quotazione delle Obbligazioni prive di warrant nonché dei warrant, presso le Borse Valori di Torino, Milano e Roma.

AVVERTENZE

Presso le Casse incaricate i Comitati Direttivi degli Agenti di Cambio e la Commissione per il Listino della Borsa Valori è disponibile un Prospetto informativo che è stato pubblicato mediante deposito presso l'Archivio Prospetti della Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (Consob) in data al n. 1378.
L'adempimento di pubblicazione del Prospetto non comporta alcun giudizio della Commissione Nazionale per le Società e la Borsa sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi. La responsabilità della completezza e veridicità dei dati, delle notizie e delle informazioni contenuti nel Prospetto informativo appartiene in via esclusiva ai redattori dello stesso che lo hanno sottoscritto.

IL TERZO MERCATO

San Geminiano 163000; Scel 27000; Telecocavi 6750-6800; Villa d'Este 13100; wr Cofide 1610; wr Fondiaria 36800-37000; wr Italcementi 35-36,25; wr Pirelli Spa 1320-1330; wr Repubblica 255-256; wr Smi Metalli 400; Bai 11.100; Bassetti 6750; Bavaria 1690-1700; Pop. Sondrio 82100; Banca S. Paolo Brescia 3990-3999; Santo Spirito 1590-1600; Cas. Risp. Bologna 280000-283000; Cassa Risp. Pisa 21.800; Cred. Romagnolo 27500-27600; Costacrociere 2710-2770; Dim 1650; Fincom 1400; Norditalia ord. 1420-1445; Nordit. priv 860-870; Pr.Lmna 1010; Ratti 5180-5195. [Radiocor]

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
Overnight	12.850	13.850
Vista	12.250	12.750
7 giorni	11.875	13.125
15 giorni	12.500	13.750
1 mese	12.125	13.125
2 mesi	13.000	13.000
3 mesi	12.250	13.000
6 mesi	12.375	13.125

Il tasso dell'Italian Interbank Bank Offer

ORO: CHIUSURE

Prezzi dei metalli in $ per oncia

Mercati	14-8	11-8
Londra	382,85	381,45
Zurigo	384,00	382,00
Hong	—	383,04
New York	385,30	382,75
Milano (L./kg)	16.300	16.200
Hong Kong	382,85	385,05

Variazione New agosto e gg. 31 1988

LIBOR IN $

(Londra)

3 mesi	8,87	6 mesi	8,75

QUOTAZIONI BOT

	Giorni	Prezzo	Resa
29-08-89	45	98.585	11.300
31-10-89	75	97.731	11.300
15-11-89	90	97.386	11.400
30-11-89	105	96.885	11.400
29-12-89	134	95.980	11.400
30-01-90	165	94.948	11.700
28-02-90	193	93.975	12.000
30-03-90	225	93.012	12.000
30-04-90	256	92.057	12.000
30-05-90	286	91.105	12.000
28-06-90	315	90.516	12.000
31-07-89	348	89.957	12.100

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	115000 - 123000
Sterlina n.c.	116000 - 124000
Marengo it.	90000 - 98000
Marengo sv.	90000 - 98000
Marengo fr.	90000 - 98000
Marengo b.	88000 - 97000
20$ oro	527000 - 580000
Krugerrand	491000 - 529000
Argento	228 - 236
Platino (*)	21548 - 21546

(*) Per grammo, lav esclusa.

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	BANCOMIT 14-8	BANCOMIT 11-8	MILANO 14-8	MILANO 11-8	MEDIA 14-8	MEDIA 11-8
Dollaro Usa l. g.	1383,245	1375	1389,49	1367	1385	1367,795
Dollaro Usa l. p.	—	1390	1390	—	—	—
Marco tedesco	718	718	719,20	719,40	718,225	718,325
Franco francese	213	213	212,80	212,82	212,905	212,857
Fiorino olandese	637	637	637,84	638,15	637,920	638,17
Franco belga	34,30	34,30	34,373	34,371	34,374	34,383
Sterlina	2200	2200	2217,50	2208,20	[illegible]	[illegible]
Lira irlandese	1845	1845	1818,50	1821,30	[illegible]	[illegible]
Corona danese	184	184	185,14	185,20	185,155	[illegible]
E.C.U.	—	—	1486,86	1490,25	1488,820	1490
Dollaro canadese	1165	1165	1186	1177,90	1185	1178,85
Yen giapponese	9,83	9,30	9,834	9,833	9,832	9,788
Franco svizzero	832	832	832,74	834,07	832,720	834,885
Scellino austr.	102,25	102,25	102,23	102,23	102,212	102,225
Corona norv.	198	198	197,02	196,80	197,010	196,86
Corona svedese	209	209	211,87	212,40	211,975	212,45
Marco finlandese	318	318	319,19	318,58	319,095	319,03
Escudo port.	9	9	9,611	9,605	9,806	9,807
Peseta spagnola	11,80	11,80	11,46	11,49	11,493	11,80
Dinaro taglio gr.	0,05	0,05	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	8,90	8,90	8,351	8,351	8,340	8,353
Dollaro austral.	1045	1045	1051,10	1054	1058,050	1054

FONDI D'INVESTIMENTO

	14-8	11-8
ITALIANI		
Adriatic bond	10.730	10.885
Adriatic global	11.874	11.810
Agos bond	10.574	10.575
Agrifutura	10.942	10.907
Ala	11.578	11.564
Arenaria	13.281	13.282
Arca BB	22.242	22.195
Arca RR	11.617	11.586
Arca TE	11.749	11.628
Arca Venturfid	11.709	11.700
Aureo	10.650	10.647
Aureo Prev.	13.561	13.545
Aureo Rend.	11.896	11.893
Azimut	10.648	10.648
Azzurro	10.923	10.917
B.N.Multifondo	n.q.	11.085
B.N.Rendifondo	n.q.	11.231
B.N.Sicurvita	n.q.	10.997
Capitalcredit	12.139	12.136
Capitalfit	14.656	14.639
Centotrenta	19.363	18.323
Capitalgest az.	11.749	11.719
Capitalgest rend.	10.732	10.732
Cashbond	11.646	11.635
Cash Money	15.811	15.579
Centrale Capital	12.815	12.786
Centrale Global	11.287	11.295
Centrale Redd.	11.802	11.807
Chase M. America	11.002	10.981
Chase Man. Interc.	10.461	10.417
Cisalpino bilan.	12.011	11.987
Cisalpino reddit.	10.923	10.902
Commerciofondo	11.796	11.772
Corona Ferrea	12.834	12.820
Epta Bond	12.364	12.361
Epta Capital	12.418	12.398
Euro Abbatucci	11.929	11.908
Euro Andromeda	16.585	16.572
Euro Antares	13.883	13.883
Euro Vega	10.713	10.709
Euro Cap. Fund	12.265	12.214
Euromob. Reddito	11.274	11.238
Euromob. Risk F.	12.305	12.948
Euromob. Strat F.	11.805	11.782
Fideuram Ricchez.	n.q.	10.777
Fiorino	27.143	27.037
Fondattivo	12.096	12.079
Fondersel	31.308	31.281
Fondor 1	11.504	11.492
Fondtrust 2	12.080	12.049
Fondimpego	12.444	12.444
Fondinvest 1	11.365	11.365
Fondinvest 2	16.184	16.087
Fondinvest 3	11.883	11.883
Fondo Centrale	16.579	16.534
Fondo Futuro F.	11.084	11.080
Fondo Profess.	37.363	37.287
Fondo Profess. az.	11.772	11.767
Fondo Profess. obl.	10.758	10.752
Generconsult	19.431	19.430
Generconsult r.	10.424	10.040
Gepocapital	12.188	10.417
Gepoinvest	11.780	11.743
Gepopiemonte	10.234	10.229
Gestielle az.	11.443	11.358
Gestielle Bilanc.	11.277	11.269
Gestielle B	11.842	11.553
Gestielle M	10.599	10.543
Gestiras	10.788	10.681
Giotto	11.858	11.807
Golfocentral	11.923	11.811
Golfoprevi	10.814	10.809
Italbond	n.q.	10.007

	14-8	11-8
Imicapital	n.q.	27.870
Imieuromix	n.q.	12.486
Imiindustria	n.q.	—
Imirend	n.q.	—
In Capital Bond	10.234	10.230
In Capital Equity	11.532	11.478
Indice	12.097	12.080
Interbanc. az.	20.006	20.005
Interbanc. ri.	15.795	15.782
Intermob. Fondo	12.870	12.851
Investire az.	12.767	12.742
Investire bil.	12.101	12.073
Investire ri.	10.749	10.883
Investire obb.	15.583	15.583
Italmoney	10.241	10.239
Largest Az.	14.700	14.652
Largest obb.	11.545	11.518
Libra	20.714	20.679
Mob bil.	11.301	11.302
Mob obb.	10.849	10.848
Money Time	9.903	9.915
Multirisk	19.971	19.938
Negrocapital	16.542	16.537
Negrorend	12.610	12.592
Nordcapital	11.648	11.629
Nordfondo	11.796	11.791
Nordmix	11.400	11.337
Phenixfund	12.486	12.468
Phenixfund 2	10.569	10.562
Prime M Am.	10.784	10.699
Prime M Eur.	11.002	10.982
Prime M Pac.	10.521	10.491
Primebond	10.715	10.659
Primecapital	29.419	29.288
Primecash	12.186	12.181
Primeclub az.	11.274	11.258
Primeclub obbl.	11.880	11.870
Primeinvestimo	11.049	11.036
Primerend	20.886	20.847
Primobanco Uno	11.886	11.916
Reddicassa	17.104	17.095
Rendicredit	11.086	11.086
Rendifit	11.638	11.627
Rendimille	10.994	10.991
Reno Italia az.	12.230	12.197
Reno Italia bil	10.675	10.676
Reno Italia obb.	15.054	15.025
Rotogest	11.899	11.898
Rotomix	11.856	11.843
[illegible]	11.084	11.080
S.Paolo-Rentor Inf	11.434	11.000
Salvadanaio	12.231	12.204
Salvadanaio az.	10.788	10.774
Salvadanaio ob	10.494	10.486
Sforzesco	11.804	11.542
Soges Bl Chips	11.278	11.230
Soges Domani	11.431	11.131
Spiga d'oro	11.564	11.569
Ventury Time	11.825	11.824
Verde	11.286	11.270
Visconteo	17.389	17.321
Fondo Ina	n.d.	2222,802
Fondo Ina val. agt.	n.d.	n.d.
Sai Quota	n.d.	11801,77

FONDI ANTIVOCALICI

Fonditalia	$	77,57	79,06
Interfund	$	39,04	39,74
Int. Sec. Fund	ECU	24,40	24,29
Italfortune	$	45,25	45,92
Italmoney	$	25,34	25,34
Capital Italy	$	37,48	37,48
Mediolanum	$	40,89	41,42
Fideuram	ECU	32,85	32,79
Fineuro	L.	42.664	42.664
Fondo Tre R.	L.	49.774	49.774

DEL 14-08-89

TITOLI	Ultimo	Lettera
Enel 7% 73/89	99,50	99
Enel 83/90 Ind. IV	100,60	100,50
Enel 83/90 Ind. I	100,40	100,30
Enel [illegible] Ind. II	101,40	101,30
Enel [illegible] Ind. III	101,60	101,50
Enel 84/92 Ind.	100	100,50
Enel 84/93 Ind. II	100,05	100
Enel 84/93 Ind. III	107,40	107,40
Enel 84/93 Ind. IV	107,40	107,40
[illegible]	102	101,80
Enel 85/00 Ind. II	99,70	99,70
Enel 85/00 Ind. III	99,70	99,70
Enel 86/01 IND	99,65	99,70
Enel 9,50% 86/93 II	99,40	90
Enel 86/93 II s.c.	122,50	123,10
Enel 9,25% 86/93 IV	99,40	99,20
Enel 9,25% 87/94	99,90	99,70
Enel 87/94 Ind. II	100,15	99,95
I.R.I. 83/90 T.V.	100,60	100,50
I.R.I. 85/00 T.V.	99	98,80
I.R.I. 86/96 T.V.	99,90	99,85
I.R.I. 87/94 T.V.	101	100,80
Autostrade I.R.I 7% 73/91	96,60	96,50
CCCP 5% 39 lo	91,90	91
CCCP 6% 30 lo	79,80	79,50
CCCP 7% 30 lo	79,45	79,15
CCCP 6% 1975/2005	77,90	78
CCCP 5% 1978/2008	80,40	80,50
CCCP 10% 1977/2007	86,75	87,50
CCCP Int. St. 7% 70/90 I	96,90	97
CCCP Int. St. 7% 71/91 III	96,45	93,50
CCCP Int. St. 7% 72/92 V	93,50	92,50
CCCP Int. St. 7% 73/93 VI	92,80	93
CCCP Aves 7% 1972/2002 I	80,90	80,50
CCCP Ausiet. 8% 86/96 I	84	85
CCCP Ausiet. 7% 70/90	84,70	85
CCCP Ausiet. 6% 74/02	79,40	79,80
CCCP Ausiet. 6% 75/05	78,90	77,20
CCCP FF.SS. 7% 71/91	96,60	94,50
CCCP FF.SS. 7% 72/92 I	95,20	97,50
CCCP FF.SS. 7% 72/92 II	96	99,50
[illegible]	98,20	94
CCDP F. [illegible]	96,80	99,80
AZ. FF.SS. 83/90 Ind.	102,35	102,40
AZ. FF.SS. 83/90 Ind. II	101,60	101,70
AZ. FF.SS. 84/92 Ind.	108,75	108,80
AZ. FF.SS. 85/92 Ind.	103,80	103,40
AZ. [illegible]	103,20	103,20
AZ. FF.SS. 85/93 Ind. III	103,35	99,50
[illegible]	105,30	105,20
AZ. FF.SS. 86/93 s.c.	92,40	91,80
AZ. FF.SS. 87/92 T.V.	103,20	103,45
AZ. FF.SS. 87/93 II T.V.	99,05	98,75
Anas 85/00 Ind.	99,60	99,35
Isti 7% 73/93 10.	102	94
Isti 7% 73/94 XXXVII	91,50	91,60
Isti 8% 74/94 XLII	91,70	92
Isti 10% 75/93 IL	95,50	99,30
Isti 12% 78/90 LX	99,90	101,25
Isti 14% 81/91 P2	100	n.q.
Isti 15% 82/92 2P2	104	n.q.
Isti 15% 82/92 3P2	100,40	n.q.
Isti Assicura oct. 86/91	100	99,70
Isti CR opt. 85/91 T.V.	99,60	n.q.
SEI 14% 84/91	105,80	n.q.
SEI 13% 85/92	108,40	n.q.
SEI 12,50% 85/92	104,80	n.q.
SEI 12,25% 85/93	104,20	n.q.
SEI 12,75% 86/94	108,30	n.q.
SEI 87/95 T.V.	101,95	n.q.
SIRS 12,5% 85/92	102,50	n.q.
SIRS 12,5% 85/92	100,75	n.q.
CECA 8,25% 86/94	95,25	n.q.
ISVEIMER 10% 78/91 XXXIII	96,90	98
ICIPU 7% 70 lo 73/93 V	92,50	90
ICIPU 10% 15 lo 78/93	97	97,50
S. Paolo c.i. 5%	101,50	98
S. Paolo c.i. 8%	93	92
S. Paolo c.i. 8% Opz.	91	89,80
S. Paolo c.i. 7%	[illegible]	90
S. Paolo c.i. 9%	[illegible]	91
S. Paolo c.i. 10% 78/88 I	99	[illegible]
S. Paolo c.i. T.V. 81/91 XXXII	[illegible]	[illegible]
S. Paolo c.i. T.V. 81/91 XXXIII	[illegible]	[illegible]
S. Paolo c.i. T.V. 81/88 XXXIV	[illegible]	[illegible]
S. Paolo c.i. T.V. 81/88 XL	103,50	103,50
S. Paolo c.i. T.V. 82/87 XLIV	105,10	[illegible]
S. Paolo c.i. 8% Ex 5%	99,70	[illegible]
S. Paolo c.p. 8%	93	91
S. Paolo c.p. 7%	99,50	[illegible]
S. Paolo c.p. 8%	97	[illegible]
S. Paolo c.p. 8% 78/88 Ecu	127,80	130
S. Paolo c.p. T.V. 81/91 XXII	105	102,50
S. Paolo c.p. T.V. 81/91 XXIV	103	103
S. Paolo c.p. T.V. 81/91 XXIV	102,50	102,60
S. Paolo c.p. T.V. 82/92 XXVI	101	101
S. Paolo c.p. T.V. 83/93 XXX	98,50	99,50
Sanpaolo 8,50% 86/91 ex w.	90	n.q.
CONVERTIBILI e cum WARRANT		
Agricola Fin. 7% 86/92	88,10	n.q.
CIR 10% 85/92	108,80	104
EFIB. 85/95 Biella 10,75%	101	n.q.
EFIB. 85/90 Ferlin 10,50%	105,80	n.q.
EFIB. 85/90 Sapsm 10,50%	96,80	n.q.
Eridania 85/92 10,75%	113	108
Euromobiliare 10% 85/93	98,10	n.q.
IMI - UNICEM 14% 84/90	121	101,10
Ferlin 7% 86/93	88,90	n.q.
Ifil-STET 7% 85/91	104,40	98,50
Magneti Marelli 6% 87/95	118,90	102,80
Med. Subalpina 8% 85/95	330	n.q.
Med. Subalpina 10% 85/95	760	n.q.
Med. CR 7% 86/96	91,85	84,80
Med. Fr. Toscana 7% 86/97	[illegible]	[illegible]
Med. Meridionali 7% 85/95	215	n.q.
Med. Belgioioso 7% 86/95	[illegible]	92,70
Med. Subalpina 7% 86/95	105	n.q.
Mediobanca 7% 85/92	88,10	n.q.
Med. Manzoni 7% 86/93	109	n.q.
Med. Pirelli & C. 8,5% 86/96	[illegible]	[illegible]
Med. Subalpina 7% 86/96	91	88,50
Med. Saipem 8% 87/92	[illegible]	n.q.
[illegible]	124	100,50
Med. Sviluppo Fibre 7% 86/93	87,50	n.q.
Med. Sviluppo Term. 7% 86	139,50	n.q.
Med. Unicem 7% 86/96	111,80	85,50
Montedison 7% 86/92	88,80	n.q.
[illegible]	87	n.q.
[illegible]	[illegible]	n.q.
Pirelli & C. 8,75% 85/91	144,20	[illegible]
Pirelli S.p.A. 9,75% 85/95	[illegible]	[illegible]
SELM 7% 85/90	90,50	n.q.
SELM 7% 87/92	115,80	n.r.
Sme DPO 10% 85/93	[illegible]	115
I.R.I. Aeritalia 8% 85/95 w	185,20	[illegible]
I.R.I. Alitalia T.V. 84/90 w	[illegible]	108
I.R.I. STET T.V. 84/91 w	211,80	193
TITOLI DI STATO		
C.C.T. 25/7/90	[illegible]	101
C.C.T. 15/8/90	99,70	99,80
C.C.T. 1/11/90	101,15	101,05
C.C.T. 1/12/90	101,40	101,40
C.C.T. 15/12/90	100	100,15
C.C.T. 1/1/91	101,35	101,35
C.C.T. 1/5/91	[illegible]	100,95
C.C.T. [illegible]	[illegible]	[illegible]
C.C.T. 1/6/91	100,45	100,45
C.C.T. 1/8/91	[illegible]	100,55
C.C.T. 1/9/91	[illegible]	100,75
C.C.T. 1/10/91	100,30	100,15
C.C.T. 1/11/91	100,25	100,15
C.C.T. 1/12/91	100,10	100,15
C.C.T. 1/1/92	99	99,05
C.C.T. 1/2/92	99,50	99,50
C.C.T. 1/2/95	95,60	95,55
C.C.T. 1/3/95	92,45	92,60
C.C.T. 1/4/95	93	93
C.C.T. 1/5/95	93	93,10
C.C.T. 1/8/95	93,85	93,95
C.C.T. 1/7/95	93,25	93,40
C.C.T. 1/8/95	93,80	93,95
C.C.T. 1/9/95	93,80	93,80
C.C.T. 1/10/95	94,15	94,15
C.C.T. 1/11/95	94,05	94,05
C.C.T. 1/7/96	93,90	93,95
C.C.T. 1/10/96	94,30	94,40
C.C.T. 1/1/97	93,90	93,40
C.C.T. 1/4/97	[illegible]	[illegible]
C.T.Ecu 13% 92/11/99	92,50	92,60
C.T.Ecu 11,50% 20/10/90	101,15	101
C.T.Ecu 11,25% 15/7/91	102,85	103,50
C.T.Ecu 10,50% 22/11/92	104,20	104,15
C.T.Ecu 9,50% 22/2/93	104,50	104,40
C.T.Ecu 9% 22/7/93	100,90	101,05
C.T.Ecu 8,75% 22/11/93	100,50	99,60
[illegible]	98,15	97,80
C.T.R. 2,50%	98,70	98,40
B.T.P. 12,50% 1/1/90	85,80	85,80
B.T.P. 12% 1/4/90	100,55	100,60
B.T.P. 10,50% 1/5/90	100,85	100,80
B.T.P. 10,50% 1/6/90	99,40	99,30
B.T.P. 9,50% 1/7/90	98,80	98,85
[illegible]	97,45	97,40
B.T.P. 9,25% 1/1/92	94	94

Elaborazione dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

IL MERCATO AZIONARIO DEL 14-08-89

Quantità definitive del giorno precedente fornite dal Comitato Borsa Milano

AZIONI	Ultimo Milano	Diff. Lire	Compenso medio prec.	Quantità trattate	Ultimo Teorico
Abetfin	131000	—	108000	21700	
Acq. De Ferrari p.	11950	—	10400	11000	
Acq. De Ferrari r.	3690	—	3405	5000	
Acqua Marcia	630	+4	628	181000	
Acqua Marcia r.	451	-8	440	200000	
A. Marcia r. 1-4-87	415	—	380	328000	
Acciai	17000	-110	16700	11000	
Acciai risp.	8300	-50	8000	15500	
Aeritalia	3810	-50	3715	124000	
Aeritalia w.	808000	-2000	770000	80	
Alitalia ord. A	2531	+51	2270	88000	2400
Alitalia priv	1080	+60	1700	1053000	2025
Alitalia risp. n.c.	1320	—	1270	63000	1310
Alivar	10686	+166	9800	43600	10800
Alleanza Ass.	42700	-300	38700	39850	
Alleanza Ass. risp	39000	-130	37900	5460	
Anic Finanziaria	n.r.	—	10000	—	
Anic Finanz. r. nc	6750	+510	5800	136500	
Arrigoni	5405	+15	5375	65000	
Ausiliare	15250	-250	15300	79100	
Autogrill	2185	-15	2210	208000	
Aut. Immobiliari	4550	-30	4780	124000	4530
Auschem	2580	-11	2310	54000	
Auschem risp. nc	2032	-48	2010	4000	
Ausiliare	11240	—	11400	—	
Autostrade To-Mi	14300	-50	22250	9500	14100
Autostrade Ri pr	1200	+11	1215	140000	
Avir Finanziaria	9150	-125	8720	33000	9350
Bastogi Imi	400	-8	410	1560000	410
Banca A. Milanese	14200	-150	13800	1500	
Banca Cattl. Veneto	7900	-70	7800	50800	
B. Catt. V. r. nc	4280	-21	3980	43000	
B. Comm. It.	5319	-21	5280	628000	5330
B. Comm. It. r.p.	3775	+45	3770	98000	3700
Bna priv	4315	-80	8080	140000	4350
Bna ord.	8880	-10	13100	33000	8880
Bna risp.	1910	-1	2880	177000	1925
B. Manusardi	1575	+15	1525	382000	
Banca Mercantile	11400	-80	11022	14800	
Banca Toscana	8005	-95	5900	102500	
Banco di Chiavari	1250	-1	8500	30500	
Banco Napoli q.f.p.	16400	-95	14280	39800	
Banco di Roma	2295	-10	2080	960000	2290
Bco Sardegna risp	12000	-795	11800	30000	
Banco Lariano	5830	+15	5350	81000	
Brl risp.	17300	-198	13750	78900	
Benetton	8500	-40	8300	62400	8000
Berto-Lamet				—	9980
Boero Bartolom.	8520	-488	8100	4000	
Bonifiche Ferrar.	33000	-	32000	3800	
Bonif. Siele ord.	34500	+50	33800	6500	
Bonif. Siele risp.	8000	-80	8440	5400	
Breda	3718	-30	4140	217500	
Breda warrant	274	-1	295	45000	
Brioschi	1300	—	1350	30000	
Buton	4345	—	4800	34000	
Cattaneo ord.	1360	+1	1380	155000	
Cattaneo risp.	1385	+5	1360	15000	
Calcestruzzi	18820	-80	17300	37200	
Calp	4050	-30	4140	9000	
Candy	3880	—	3865	16000	
Cir	5888	-1	6040	2000	
Cartoni Colon.	8751	-9	8880	10800	8750
Cartoni C. risp.	5440	—	5560	—	5490
Cart. Ascoli	4801	+1	4880	14600	
Cart. Binda-Modici	1820	-10	1800	93000	
Cart. Burgo ord	15660	-210	15800	70600	15750
Cart. Burgo priv	13200	-55	12250	9500	13200
Cart. Burgo risp.	15460	-60	15300	2000	15800
Castelgrassi				—	7200
Cementir	3700	-40	[illegible]	54000	
Cement. Augusta	5380	+170	[illegible]	10500	5200
Cement. Barletta	8000	-65	[illegible]	3500	
Cement. Merone	5220	+30	[illegible]	30000	
Cement. Merone r.	3130	+5	3180	6000	
Cem. di Sardegna	7300	-100	8800	52400	
Cement. Siciliana	9380	-60	8500	29800	
Cigahotels	4800	-81	4880	92500	4000
Cigahotels risp.	2418	-6	2258	101500	2410
Cir risp. nc	2780	-140	3210	571500	2880
Cir risp.	6000	-140	6250	20000	6000
Cir ord.	6710	-185	6270	678000	6000
Coflde	8000	-100	8020	134000	8000
Coflde risp.	2140	-46	2100	38400	2150
Coppler ord.	8098	-1	5800	238000	
Coppler risp.	3480	-100	3705	40000	
Comau	3815	-26	3804	133500	3810
Cond. Acq. Torino	15850	+220	13020	3000	15300
Cr. Valsesino ord.	5100	—	4870	51800	
Cr. Valsesino risp.	3825	+45	3400	18000	
Credito Italiano	3770	-38	3730	568000	3750
Credito Ital. risp.	1995	-15	1980	120000	2000
Cr. Commerciale	6541	+1	4380	18000	
Credito Fondiario	5780	-80	5835	38000	
Credito Lombardo	3680	+225	3850	38500	
Cuatrni Canteri	2940	—	2700	25000	
Dalmine	415	+5	382	320000	411
Danieli & C.	9480	-10	8850	48000	
Danieli & C. risp.	5130	+60	4820	28500	
Delecomyet	13210	-[illegible]	14700	10000	
Del Favero	3840	—	3800	17000	
Ed. Firenze priv.	3882	+20	3480	78000	3880
Editoriale Mont.	3450	-40	3886	6200	
Elettra	4075	—	3880	—	
Enichem Augusta	3895	-15	8860	298000	
Eridania	7510	—	7080	212500	7500
Eridania risp.	4480	+105	3905	82000	4300
Euromobiliare	6700	-300	6095	8000	
Euromobiliare risp	2105	-85	2030	21000	
Europa Metalli	1410	+5	1430	178000	
Finc	3865	-5	2750	5000	
Fisanne	3080	-15	2980	5000	
Falck	9050	-100	10240	22000	
Falck risp.	9550	-30	9880	—	
Fiat	15400	+410	14800	9800	
Fiat opt. Agr.	2815	-31	2580	225500	
Fiat opt. Agr. risp	2773	+43	2730	38000	
Fiat opt. Agr. r. nc	1822	-2	1580	85000	
Fiat opt. fin.	3270	-68	3250	3805000	
Fiat opt. fin. r. nc	1880	-5	1725	137800	
Fiat opt. fin. w.	1080	+3	1085	477333	
Fiar	23600	+115	22480	6000	
Fiat ord.	11271	-138	11450	2754000	11845
Fiat priv	7420	-135	8080	1706000	7385
Fiat risp.	7370	-120	9100	529000	7225
Fidanza Velcaria	6400	-50	6450	28500	
Fidis	7380	-9	7550	582500	7770
Fimpar	3570	+54	2586	15000	
Fimpar risp. n.c.	1295	+6	1180	908000	
Finarv. C. N	14800	—	18200	400	
Finarte	5860	-50	5880	44800	
Finarte r. n.c.	2880	-130	n.r.	35000	
Finrex	1480	+10	1418	5000	
Finrex risp.	728	-6	770	11000	
Fins ord.	1751	-29	1750	64000	
Fins risp.	732	—	740	35000	
Fiscr ord.	8880	+100	7400	13500	8740
Fiscr risp.	8790	-10	7380	1500	8750
Fiscambi risp.	2180	-90	2340	5000	2880
Fiscambi ord.	8800	-80	8200	1000	8800
Fochi Filippo	3000	-130	2980	12500	
Fomara	3000	-80	3077	70000	3020
Franco Tosi	29130	-10	29700	61900	
Gelc	25880	-310	26400	4700	24800
Gemina	2156	-4	2085	2286800	
Gemina r. n.c.	2125	-20	2000

TV

09,55 Pallanuoto, da Bonn Italia-Gran Bretagna dei campionati europei Rai1re
13,45 Sport News, quotidiano sportivo Tmc
13,55 Calcio, la storia dei mondiali Tmc
14,00 Sportissimo, quotidiano sportivo Tmc
14,10 Calcio, Cile-Brasile, replica Capodistria
15,45 [illegible] Barcellona maschili
16,00 Sport spettacolo, gli eventi più spettacolari Capodistria
17,25 Nuoto, da Bonn, finali maschili e femminili Rai1re
18,30 Calcio, Norimberga-Werder Brema, diretta Capodistria
19,20 Sportissima, quotidiano sportivo Rai3due
19,45 Derby, quotidiano sportivo Rai1re
19,46 Tg sport, quotidiano sportivo Svizzera
20,15 Lo sport, quotidiano sportivo Rai3due
20,30 Calcio, Juventus-Messico, diretta Capodistria
20,30 Calcio, storia dei mondiali, replica Tmc
22,00 Cross, settimanale di motori Tmc
22,30 Sport spettacolo, sintesi Capodistria
22,40 Stasera sport, servizi sul Milan e sui mondiali su pista di ciclismo Tmc
23,30 Martedì sport, servizi di ciclismo da Lione e di nuoto da Bonn Svizzera
00,35 Ciclismo, da Lione mondiali su pista Rai1re

MARADONA TORNA DOMANI

Diego Maradona torna in Italia. Dopo le vacanze sulle navi di Les Louns dedicate allo sci, alla pesca e alla buona tavola, Dieguito è atteso per domani all'aeroporto di Fiumicino, dove sbarcherà alle 13,20. Il campione argentino raggiungerà Napoli in serata per mettersi agli ordini di Bigon.

DOMANI IN TV

13,45 Sport News, quotidiano sportivo Tmc
13,55 Calcio, storia dei mondiali Tmc
14,00 Sportissimo, quotidiano sportivo Tmc
14,10 Calcio, Juventus-Messico, replica Capodistria
16,00 Ciclismo, da Lisbona Coppa Agostoni Rai1re
16,00 Sport spettacolo, gli eventi sportivi più spettacolari Capodistria
17,25 Nuoto, da Bonn finali gegli Europei Rai1re
18,30 Basket, Jugoplastika-Barcellona, replica Capodistria
19,20 Sportissima, quotidiano sportivo Rai3due
19,45 Derby, quotidiano sportivo Rai1re
19,45 Tg le sport, quotidiano sportivo Eurosport
19,55 Atletica, meeting di Zurigo Svizzera
20,00 Calcio, Colonia-Kaiserslautern Capodistria
20,15 Lo sport, quotidiano sportivo Rai3due
20,35 Atletica, meeting di Zurigo Tmc
21,45 Pugilato, Lopez-Jackson Capodistria
22,30 Martedì sport, nuoto da Bonn e ciclismo da Lione Svizzera
22,40 Mercoledì sport, meeting di Zurigo di atletica e mondiali di ciclismo su pista Rai1re
22,45 Calcio, Cile-Brasile, replica Capodistria
23,15 Stasera sport, servizi sui mondiali su pista di Lione Tmc

LA STAMPA
SPORT

Martedì 15 Agosto 1989 • 15

Giampiero Boniperti. Sulla responsabilità oggettiva è con Berlusconi

Il presidente parla a ruota libera al termine della trasferta negli Stati Uniti

Tutte le verità di Boniperti

Saranno tedeschi i bianconeri del futuro?

LOS ANGELES
DAL NOSTRO INVIATO

Metti una sera a cena con il presidente della Juventus. Evento raro. L'avvio è difficile. Giampiero Boniperti è sguisciante come quando giocava. Poi si apre. Campagna acquisti, caso Zavarov e proteste del Genoa per Aleinikov.

Boniperti comincia attaccando: «Me lo sapete o no che tante società all'estero volevano Zavarov? Noi abbiamo mai voluto mandarlo via. Non potevamo dire, tantomeno a lui, che andava a Kiev per forzare una certa situazione. In quanto al Genoa rispondo, basta guardare i giornali del 21 giugno, quando il generale Sissoyev disse che della squadra ligure non [illegible]. Per avere Aleinikov bisognava rivolgersi al venditore giusto. Noi l'abbiamo fatto, loro no. Si rivolgevano al Torino per un tesserato della Juve?».

Sì, però: Aleinikov è sbucato all'improvviso nell'orizzonte bianconero dopo che s'era parlato di Hassler, di Emmers, addirittura di Koeman. «No, — sbotta Boniperti — vi assicuro che c'è contraddizione con Aleinikov e Hassler, la mediana della squadra sarebbe stata ugualmente competitiva. Idem se fosse venuto Dunga, ma per il brasiliano volevano 12 miliardi. In quanto a Emmers e Koeman, mai trattati: uno Povlsen o Sanchez. Sanchis che l'avrei voluto. L'olandese Koeman è bravo, può segnare tanti gol con quella sua botte da fuori, ma è lento in fase difensive, uomo contro uomo è facilmente superabile. No, meglio Fortunato, un ragazzo d'oro, simile a Scirea».

Quindi due rivelazioni. «Al mercato non sempre si può fare quello che si vuole. Dicono che siamo una pecora nera perché tutto tace da noi, e se fossimo l'unica pecora bianca? I programmi li abbiamo. Non svelliamo tutto, non possiamo farlo, siamo la Juve, se sanno che seguiamo qualcuno è finita. Ammetto che abbiamo trattato i tedeschi. Tutti volevano venire alla Juve: Moeller, Hassler. Ci hanno detto no le società, per [illegible]. Non potevamo dire che quest'anno certe operazioni sono state compiute perché ci serviranno per il futuro». Possibile, dunque, pensare che il prossimo anno la Juve parlerà più tedesco che il [illegible].

[illegible]. Il colpo che doveva fare? «Gullit, non c'è dubbio. Gli abbiamo offerto la possibilità di andare a Bergamo, ricordo ancora quella sera, cinque anni fa, in un albergo di Amsterdam. Non potevamo prenderlo direttamente, non c'era ancora il terzo straniero. Ecco perché mi battevo così furiosamente per averlo. Ma mi immaginate Gullit con Platini e Boniek? Platini, che per inciso (come Causio) avrebbe potuto fare molto più se non avesse avuto sempre quell'atteggiamento francese di la pu[illegible] sotto il sole avrebbe giocato ancora. Gullit, ve lo assicuro. E l'olandese [illegible] fatto il centravanti alla Juve. Perché Gullit è un centravanti, forte di testa come Charles e Nordhal... Poi è arrivato il Milan che ha anche Van Basten, allo stesso livello, ma Gullit...».

E perché voi siete come il Milan? hanno addirittura 26 giocatori nella Berlusconi li prende tutti perché così non vanno ad altre squadre? Un po' come facevate voi anni fa... «Ci può essere questo sospetto, con la differenza che noi li prendevamo perché li consideravamo da Juve. Credo che a Berlusconi piacciano le apparenze, ricordate le amichevoli precampionato dell'anno scorso dove i giocatori sono stati costretti a dare tutto, senza tralasciare nulla. Altro che questa nostra tranquilla tournée. In ogni caso non parliamo di declino bianconero. Negli ultimi anni solo la Juve ha vinto due scudetti di seguito, ha partecipato [illegible]re alle Coppe. Certo il Milan ci rimane davanti per la potenzialità che ha, l'Inter anche, ma difficilmente si ripeterà. E il Napoli dipende da Maradona».

Come si inserisce in questa lotta la Juve, con una rosa giovane e ristretta a 16 uomini? «Ci accusano di prendere giocatori di serie B, sì perché Cabrini, Tardelli, Gentile, Marocchi da dove provenivano? Volevano prendere Schillaci ai tempi dell'acquisto di Napoli, Massimino ha detto no. Eccolo qui, avete visto come gioca, reti quante palle gol offre a Barros in ogni partita? E poi la rosa si rinforza con Aleinikov, uno che servirà a Zavarov, vedrete quanto è diverso da Sacha, un timidone, abituato a un altro modo di vivere, Lobanowski lo mandava in campo per 9 Bisogna capirlo se l'anno scorso non ha reso al massimo. Con Aleinikov e Fortunato, vedrete che Zavarov. E gli scudetti si vincono anche in 16».

Alt, è tempo di un break, forse Boniperti s'è spinto troppo in là. Intratteniamolo sull'eterna questione. Sivori e Maradona, chi è più «scomodo»? «Tempi diversi. In campo Sivori aggrediva, Maradona è aggredito. Fuori era più facile allora gestire Sivori perché Maradona ha dalla sua un che gli permette certe. E Cabrini? Perché ha lasciato la Juve? «Voleva giocare, era interessi vicino a Bologna, figuriamoci se l'avrei tenuto, anche solo come immagine. Ma ho parlato con Zoff, abbiamo già Agostini, come si fa? Prima lui altri hanno deciso di andare via, ma è vero che i giocatori simbolo ci lasciano, mica possiamo accontentare tutti, no?».

Fine dell'intervallo. Due anni abbiamo avuto il campionato degli 0-2 a tavolino a causa dei petardi. Andiamo quest'anno molte squalifiche di campo per l'allargamento della responsabilità oggettiva e episodi che dono fuori dagli stadi? Insomma, Matarrese o Berlusconi? «Il presidente federale ha consultato tutti i club prima di decidere. Io gli ho anche scritto una lettera, si vede che la maggioranza è d'accordo con lui. Juve siamo più vicini alle posizioni di Berlusconi perché in base alla nostra esperienza pagammo già con uno 0-2 a tavolino per sasso che colpì Marini prima di Juve-Inter, a 300 metri stadio. Penso che sia più saria una posizione energica chi deve applicare certe sanzioni penali. A volte basterebbe abatterli per tre mesi a spianare montagna questi teppisti. Certamente si corre il rischio di un campionato falsato».

E' di chiudere l'incontro un paio di souvenir americani. Battuta. regalato la Marlboro cup ai messicani perché sono poveri e squalificati per anni? «Non è nostra abitudine fare beneficenze di questo tipo». E il calcio Usa, quale impressione ha fatto vista dei mondiali del '94? «Mi sembra che football, e baseball facciano di tutto per soffocare la crescita soccer che avrebbe tutte le possibilità per imporsi».

Franco Badolato

Quattro minuti di follia finale gettano al vento la vittoria nel torneo di Los Angeles

Juventus, una beffa messicana

Fatali un errore difensivo e quelli di mira delle punte

LOS ANGELES
DAL NOSTRO INVIATO

La Juventus ha lasciato il trofeo della Marlboro Cup in America. Ha vinto il Messico 3-2, ma forse sarebbe meglio dire che ha perso la squadra di Zoff, in vantaggio 2-1 al 72', raggiunta e superata nel giro di tre minuti di autentica follia. Sarebbe certo stata questa coppa Ferragosto ad arricchire la bacheca di trofei conquistati dalla Juventus fino a quattro anni fa, Supercoppa, Coppa Campioni, Intercontinentale e scudetto, gli ultimi allori. Ma è il modo in cui è maturata la sconfitta che fa meditare. Questione (esperienza, ha sottolineato Zoff. E alla vigilia della stagione del riscatto, questa vittoria sfuggita per errori banalissimi deve far meditare.

Rispetto alle precedenti amichevoli, compreso l'incontro con gli Usa, c'è forse in concomitanza questa partita contro Nazionale la cosiddetta caduto tensione, anche, fatale a un certo punto della preparazione. Scivolata alcune attenuanti: l'assenza del libero titolare Tricella ha costretto Zoff a schierare Brio chiedendo però a Bonetti fare il e affidando all'«anziano» stopper il controllo pericoloso Pelaez; la ricerca di schemi alternativi anche in vista dell'inserimento ormai prossimo di Aleinikov ha portato Fortunato ad agire posizione più avanzata; questo fatto, unito alla giornata negativa Marocchi, ha costretto Zavarov a un lavoro anche di copertura togliendo al sovietico la necessaria lucidità nei trenta metri finali; infine alla prova opaca, Barros ha aggiunto troppi pallioni-gol sprecati.

Non da dimenticato che di fronte alla Juventus c'era sì una nazionale, raccogliticcia. L'ottimo tecnico Velarde deve però avere la bacchetta magica se ha saputo trasformare in pochi giorni questi giocatori assemblati all'ultimo momento in un vero collettivo, tanto forte da permettersi di assorbire a partita iniziata ben quattro sostituzioni alcun contraccolpo, anzi beneficiandone nel finale per un rush che ha colto impreparati i bianconeri.

Già nel primo tempo s'era capito che per la Juventus sarebbe stato facile superare questi messicani. Una cosa soprattutto è apparsa chiara. La Juventus giocando ripetendo certi errori del passato. tratti sembrato di rivedere la squadra a trazione anteriore dell'anno scorso. Marocchi, assolutamente irriconoscibile, ha in alcuni frangenti la posizione di seconda punta. Fortunato è andato a «spettare i piedi» a Zavarov quando invece, è un'impressione nostra, ma giusto ribadirlo, può permettersi sortite offensive continue non avendo la velocità necessaria a rientrare in Quella zona, davanti alla difesa che più abbisogno suo contributo di incontrista, uomo d'ordine. Senza la copertura di Fortunato, Bonetti ha navigato nella posizione di libero, mentre Brio se l'è cavata Pelaez con l'esperienza (s'è fatto anche sentire per gioco scorretto) e ha segnato la del possibile.

Dopo un primo tempo in cui Schillaci e Barros avevano fatto gridare al gol colpendo uno l'esterno della l'altro il palo, Zoff ha dare più spinta alla squadra liberando Galia compiti di marcatura e facendo entrare Bruno al posto di Napoli. La mossa ha dato subito i suoi effetti e Juventus passata in vantaggio con un gran tiro Schillaci deviato nettamente dal messicano Enrique Vaca.

Ma a metà ripresa il ha pareggiato con Alcantara, bravo a mettere in rete in semirovesciata su punizione Torres alzata di testa da Enrique Vaca. reazione Juve è rabbiosa e dopo due tiri, uno Barros e uno di Galia respinti alla disperata dal portiere Pineda, Brio ha trovato la coordinazione per schiacciare in rete un cross di De Agostini. Il tempo di pensare alla vittoria ed ecco Torres sbucare in mischia per il 2-2 su un'azione viforse da fallo che ha suscitato le proteste bianconere (primo fra tutti Zavarov, ammonito). Quindi il pasticciaccio di Bruno che dalla sua area ha cercato di superare in dribbling Chavez, questi gli ha rubato palla, l'ha aggirato battendo Tacconi Nonostante tutto la Juventus ha costruito proprio nel finale tre palle gol non sfruttate per precipitazione da Barros e Schillaci.

Negli spogliatoi Zoff ha fatto la prima ramanzina dell'anno. Poi calmatosi, ha detto: «Ci hanno pressato e aggrediti, non siamo stati capaci di sfruttare i loro errori, i messicani sì. E' importante questa sconfitta perché capire come si possono perdere partite già vinte. Non che non ci tenessi a questa Coppa, mi spiace però il modo in cui s'è perso, per il resto il bilancio della tournée va considerato positivo». Il terzo posto è andato alla Corea del Sud che ha superato 2-1 gli Usa. (f. bad.)

JUVENTUS: Tacconi; Napoli (54' Bruno), De Agostini; Galia, Brio, Bonetti; Marocchi, Barros, Zavarov, Fortunato, Schillaci.

Pineda; Herrera, Ruiz Espana; Ruvalcaba (63' Hernandez), Enrique, Arellano Torres; Medina, Roon, Becerra Alcantara, Castaneda (61' Chavez), Pelaez.

Arbitro: Angeles.

[illegible]' Enrique Vaca autogol, 68' Alcantara, 72' Brio, 73' Torres, 75' Chavez.

Spettatori: 23.191 paganti.

AUTOCRITICA

Bruno: «Il terzo gol è colpa mia»

LOS ANGELES. Fra i giocatori della Juventus, Bruno fa autocritica per aver perso il pallone del terzo gol: «Avevo due possibilità: o mandare la sfera in tribuna oppure cercare di giocarla, ho optato per questa ipotesi e mi è andata male». Tacconi non si dispera per aver subito un gol in un colpo solo, dopo sempre inviolata la porta in questa prima fase della stagione e afferma: «Alla distanza abbiamo perso un po' di lucidità, bisogna mantenere la calma quando gli avversari pressano». Forse, però, qualcosa poteva anche il portiere uno dei gol presi. Glielo ricorda De Agostini, con garbo: «Su una delle reti c'era stata spinta, ma su un'altra probabilmente è mancata convinzione, da parte di tutti...». Fortunato non si sbilancia sulla sua posizione troppo avanzata: «Quando arriverà la condizione spingerò di più, credo di essere andato avanti solo quando eravamo in svantaggio». Brio non può gioire per rete segnata: «Faccio parte di questa squadra e quindi disposizione e cerco di dare il mio contributo, devo dire che scoccio veramente perdere in questo modo». Schillaci infine annuncia: Messina solo in avanti, qui anche non è successo stavolta, sono sempre messo nelle condizioni segnare, ho capito che in serie A un attaccante ci sa fare non può fallire».

UN TUNNEL A SCIREA

Duecento tifosi per Aleinikov al primo allenamento torinese

Sergei Aleinikov si è allenato ieri per la prima volta a Torino di fronte a 200 tifosi. E' rimasto in campo per un'ora, voleva continuare ma Scirea l'ha fermato: c'era anche la seduta pomeridiana. Il sovietico gli ha fatto un tunnel dicendo in italiano: «Uno a zero». In serata ha visto in tv la finale persa dalla Juve con il Messico.

La squadra di Trapattoni ha prontamente riscattato contro il Göteborg il passo falso con il Porto

E' un'Inter teutonica

Ma la carica viene anche da Berti

DAL NOSTRO INVIATO

L'Inter tedesca piace a Trapattoni, piace ai tifosi dei campioni d'Italia, un po' meno agli svedesi. Tre gol al passivo non se li aspettavano ma in verità ci credevano in pochi anche fra i nerazzurri. Il cocktail tedesco, ben agitato da Trapattoni, può offrire sorprese di questo genere: forse ce ne saranno altre. Berti, ad esempio, è rimasto impressionato dal gol di Klinsmann. «Formidabile, quasi impossibile — diceva il giocatore più contestato della partita, insultato viola, quelli nerazzurri — da quella posizione pochi avrebbe messo dentro il pallone. E' grande giocatore, un ragazzo a posto. Anche sul piano umano si sta dimostrando fuoriclasse».

L'entusiasmo Berti, che non ha voluto replicare ai teppisti che l'hanno preso di mira («Lo mio non è stata una risposta, questa è gente che non merita essere presa in considerazione») trova consensi in tutta la squadra. Matthaeus, che non ha bisogno di scoprire Klinsmann avendolo raccomandato ripetutamente, prima di godersi la mini-vacanza concessa da Trapattoni, sottolineato un altro particolare. «Dobbiamo prendere misura agli svedesi in vista della partita di Coppa dei campioni e penso che ci siamo riusciti. E' stata una lezione interessante in quanto abbiamo approfondito i difetti questa squadra che anche quelli Malmoe e del calcio svedese in generale. Loro sono alti e dinoccolati, per cui aggrediti con un gioco largo e veloce. Ogni volta che abbiamo triangolato in profondità li abbiamo saltati come birilli. Adesso sappiamo come giocare in Svezia».

Ancora imbattuta nei tempi regolamentari, l'Inter nelle amichevoli ha visto firmare dei 5 gol proprio dai tedeschi: ne ha messi a segno Klinsmann, uno a testa Matthaeus e Brehme; l'ultimo, infine, Berti. Come contestare la matrice tedesca di questa formazione?

«E' proprio così — conferma Trapattoni — il marchio c'è e ci sta bene, l'abbiamo voluto noi: per niente ma si tratta tre nazionali che possiedono grande personalità; era inevitabile che la si compegni. La loro presenza si fa sentire, sicurezza a tutti; tranquillità soprattutto alla difesa. Due anni fa lo stesso parto subiva gol e non finiva, era sbadato, distratto. Oggi è quasi imbattibile proprio perché ci sono Matthaeus e Brehme ed ora anche Klinsmann. Semmai il ragazzo deve imparare ad essere meno altruista, a non passare subito la palla. Meglio che la controlli di più in modo da tempo per trovare un'alternativa nel passaggio. Ma ho conosciuto pochi giocatori capaci inserirsi con la sua autorità nel gioco di una squadra».

Dopo tre notti insonni, nell'albergo aria condizionata quasi sulla spiaggia, teppisti che passavano facendo fracasso coi motorini e con urla contro Berti e gli campioni, ora i nerazzurri potranno riprendere fiato. Meritavano qualcosa di più in questa Winner's Cup (manifestazione interessante, anche valida sul piano tecnico affidata a dilettanti) così come la Fiorentina alla quale un palo, sul calcio di rigore tirato Baggio, ha negato un successo che sarebbe stato meritato. Stranamente proprio due specialisti dal dischetto come Matthaeus e Baggio hanno condannato le loro squadre a favore dell'undici guidato da Madjer. I portoghesi, conoscendo i loro limiti in zona gol (nessuna rete in due partite) a quanto si sono specializzati nel tirare i rigori. Così hanno portato a casa entrambe le Coppe, l'anno e quest'anno, sempre allo stesso modo.

L'Inter si ritroverà domani Pinetina: poi partirà per Cesena dove l'attendono due partite, prima contro la squadra romagnola e poi domenica contro i sovietici della Torpedo Mosca. Rientrando Ferri e Serena, Trapattoni disporrà della squadra tipo.

Gandolfi

GUERRA DELLA TV

L'Inter: «Nessun veto»

VIAREGGIO. Non che guerra con Berlusconi, non c'è nessun veto alla partecipazione giocatori interisti alle trasmissioni Fininvest...». La smentita di Giulini è come se partisse da Pellegrini. Il vice del presidente ha escluso una guerra per motivi televisivi con il clan di Berlusconi: «Ogni eventuale impegno valutato in rapporto alle esigenze della squadra e della stagione. Se qualche giocatore avrà delle offerte, la società le prenderà in considerazione. Noi vogliamo agevolare i nostri ragazzi purché il lavoro non passi in secondo piano». Tanto è che Zenga, dopo avere annunciato «un anno di pausa», ha deciso di presentare ancora la trasmissione ad Odeon TV mentre Berti collaborerà a 12 p. Via libera dunque anche a Berlusconi mentre in casa Fininvest si chiede: come mai Rete Mia ha trasmesso la gara di Viareggio appena 10' dopo l'inizio? Non erano quasi-dirette? **[g. gand.]**

Lothar Matthaeus. Riscatto con gol per il dell'Inter a Viareggio

CALCIO FLASH

Le amichevoli di oggi e domani

Queste le amichevoli in programma oggi e domani. Oggi: San Gallo-Sampdoria (a Brunnen, 20). Domani: Reggiolo-Reggiana (18,30); Monopoli-Lecce (18); Pergocrema-Cremonese (20,30).

Cile-Brasile, 1-1 e tanta violenza

SANTIAGO. Davanti a mila spettatori Cile e Brasile hanno pareggiato per 1-1 in una partita valida il Gruppo sudamericano qualificazione ai mondiali. I gol sono stati segnati al 55' Gonzalez (autorete) e all'83' Basay. La partita stato molto dura e scorretta. primi minuti cileno il brasiliano Romario stati i protagonisti un episodio di violenza: il secondo ha aggredito il primo ed è stato espulso dall'arbitro. tensione è ulteriormente quando Ormeno la provocato una lesione a Branco e tecnico l'ha dovuto sostituire. Quando i due direttori tecnici Aravena e Lazaroni hanno protestato con l'arbitro, questi l'espulsione di entrambi.

Salvador e Trinidad pareggio

TEGUCIGALPA. Salvador e Trinidad hanno pareggiato per 0-0 in una partita del girone finale della Concacaf per le qualificazioni a Italia '90. Nel girone si qualificato il Costa Rica, mentre per il secondo posto sono in lizza Tobago e Stati Uniti.

, il Marconi vince lo scudetto

Marconi-Fairfield, squadra sostenuta dagli oriundi italiani, ha vinto il campionato di calcio australiano battendo nella finale il Sydney Olympic per 1-0. Il gol della vittoria è stato segnato di dal capocannoniere Zlatko Nastevki due minuti fine. Il è ancor più significativo perché la Marconi ha giocato in dieci uomini per l'espulsione Colucci. La squadra sostenuta dalla tifoseria aveva finito il campionato al primo posto, ma in Australia lo scudetto viene assegnato alla formazione che vince i play-off tra prime cinque classificate.

denuncia per truffa

CREMONA. Si è tinto di giallo il dopopartita Cremonese-Palmeiras disputatasi sabato e conclusasi 0-0. Il presidente della squadra brasiliana, Carlos Facchini e José Altafini, organizzatore della tournée del Palmeiras in Italia tranne che per la partita di Cremona, hanno denunciato per truffa l'organizzatore dell'incontro, Mario Quittadamo, 26 anni, che, condo la denuncia, avrebbe proposto contratti diversi: Palmeiras 20 mila dollari oltre spese, alla Cremonese una divisione al 50% dell'incasso con spese a carico dei brasiliani. Durante partita Quittadamo si sarebbe presentato al cassiere facendosi consegnare 6 milioni quota di spettanze sull'incasso.

Fascetti ammonisce il Toro sulla

Ora ci attende un duro calvario

AOSTA
DAL NOSTRO INVIATO

«La Serie B è un calvario, il "mangiano" se non nella giusta mentalità». Alla maniera, senza peli sulla lingua. Eugenio Fascetti mette sull'avviso il Torino dopo il passo indietro di Alessandria. Più che il risultato (0-0) sono stati certi pericoli e le manovre macchinose, a far suonare l'allarme anche se il presidente Borsano non è apparso preoccupato dicendo che il «vero» Torino lo si vedrà solo dopo sette-otto giornate di campionato.

L'allenatore conosce perfettamente le insidie della divisione cadetta che ha già frequentato passato ottenendo due promozioni con il Lecce e La, e nella scorsa stagione sulla panchina dell'Avellino. E, pur sapendo di avere una squadra da vertice, anche che molti dei suoi giocatori, abituati al passo più tecnico e meno agonistico della Serie A, debbono ritonizzarsi sulla nuova realtà.

L'«assaggio» l'Alessandria, neopromossa in C1 aspirante alla categoria superiore, è probante, al di là degli effetti della preparazione impostata sul fondo che ha appesantito le gambe di molti granata. «Sì, abbiamo lavorato in... salita ed i grigi ci hanno costretti a correre, e tirar fuori grinta: m'aspettavo gara "cattiva", fa bene, ci abitua ai climi tesi e, in questo senso, le risposte sono abbastanza positive», dice Fascetti. Riflette un attimo e poi aggiunge: «Mi sarei preoccupato se i miei fossero andati al 100 all'ora».

— Tutto vero, tutto giusto. Il «tridente» Skoro-Pacione-Muller, in un telaio sbilanciato, è visto poco. Come lo spiega?

un esperimento, non fine a stesso — risponde Fascetti —. Chiaro che è una soluzione più adatta agli incontri casalinghi ma può funzionare anche in trasferta se condizione generale forma buona. Ci vuole un po' di tempo. Debbono conoscersi, perfezionare l'intesa. Muller, che ha appena dieci giorni di preparazione con grande impegno, deve abituarsi al martellamento difensori avversari. Skoro, che essendo rientrato dalla Jugoslavia il giorno prima si era allenato po' meno, è stato il più brillante dei tre, come spunti individuali, deve convincersi che non è una punta, che può fare il . Il La squadra diventa più corta».

— Colpa anche della doppia regia Romano-Venturin?

«Hanno caratteristiche simili mi sono sembrati male assortiti. Venturin è un centrocampista abbastanza completo. Ha seguito il suo avversario, oltre a cercare di impostare. E Romano deve... remare anche lui. Però contrasta ed ha un tiro pericoloso che deve più sovente. L'Alessandria ha dato una bella scossa sul piano fisico. Quanto al gioco, abbiamo parecchi elementi che stanno insieme solo qualche settimana. E' confortante che, fra quelli che sono rimasti in po 90', alcuni siano cresciuti di tono proprio alla distanza e, per una ventina di minuti della ripresa, i grigi riuscivano a passare loro metà campo».

— Mancava Mussi, pedina importante della difesa. Il suo probabile ritorno giovedì nell'amichevole di Savigliano potrà consentire al reparto un migliore assetto consentendo a Policano di avanzare a centrocampo?

«Certamente. La retroguardia ha avuto qualche problema perché i nostri difensori sembrano dei giganti contro dei nani che sgusciavano in area con la loro rapidità. Benedetti è comunque di un bell'anticipo e deve soltanto riuscire a concentrarsi per tutta la gara. A questo proposito, Cravero ha avuto una continuità rassicurante. Muasi e Policano potrebbero agire entrambi sulle fasce laterali, con due marcatori trali. Policano deve giocare di più senza pallone, cioè smarcarsi, creare i presupposti per suggerire il ai compagni, ma anche frenarsi».

— Il Torino, almeno, per otto-nove undicesimi sta delineando il suo volto definitivo?

«Qualcosa in testa l'ho. Però degli esperimenti, tenendo conto che una settimana andremo a Messina per la prima di Coppa Italia dove ci mancheranno gli squalificati Ferri e Rossi».

La squadra è ad Aosta in da Alessandria e molti hanno preferito rinunciare alla gita a Courmayeur per un lungo ristoratore. Ieri pomeriggio i granata hanno proseguito gli allenamenti. Il ritiro continuerà anche dopo l'incontro con la e terminerà soltanto alla vigilia della partenza per Messina.

Bruno Bernardi

Scoglio vede crescere bene il Genoa

Solo Baresi vale Signorini

VERONA
DAL NOSTRO INVIATO

Nella classe del Genoa l'anno scolastico è già cominciato. All'ora della ricreazione, gli allievi si riuniscono intorno a un tavolo, con e carte in mano e il cervello sempre all'erta, per combinare scherzi e prevenire quelli altrui. La voglia divertirsi si fa larga fra le tossine di una settimana durissime lezioni. Qualcuno opterebbe volentieri per un pisolino ma, in ogni liceo che si rispetti, tentazione di gruppo è fortissima, soprattutto quando l'argomento conversazione slitta sul professore, croce e delizia di tutti gli studenti del mondo, ma che qui pronuncia, e si scrive, soltanto con la «P» maiuscola.

Scoglio troppo la psicologia per non sapere che questo è il momento di eclissarsi: «Anche nelle trasferte non salgo mai in pullman la squadra, in modo che i ragazzi possano sfottermi e fare imitazione». «Ha detto proprio così, il Professore? — domanda, allarmato, Fontolan —. Me allora siamo smascherati...».

In realtà, Scoglio ha previsto tutto: «Voglio che i miei giocatori si sfoghino, ma di conservare sempre il loro rispetto. Non ne troverete che parli male di me». Fontolan no offre un'immediata conferma: «Gli siamo tutti affezionati. E' uno che sa dosare il piede sull'acceleratore: inflessibile in campo, comprensivo fuori. Sull'alimentazione, ad esempio, limita a darci qualche consiglio generale, ma in pratica il menù lo decide Signorini».

Quest'ultimo è un po' il cocco del Professore, ammesso che una simile terminologia applicabile a un uomo che non concede sconti neanche a stesso: «Signorini è l'unica pedina insostituibile del mio Genoa. Mi sono permesso di segnalarlo anche a Vicini come sola alternativa credibile a Franco Baresi: milanista gli superiore nel palleggio ma, sul piano puramente difensivo, il nostro Luca non ha rivali». Signorini esibisce naso da pugile, causa della sua attuale indisponibilità, e un naturale carisma di leader. Passato da Sacchi a Scoglio attraverso Lindholm, ha raccolto ovunque gli elogi degli allenatori e qualche ironia della critica, specie di quella milanista, che insorse sdegnata quando l'allenatore rossonero, reduce dalla Parma, osò mostrare a Baresi una serie di Signorini per spiegargli come avrebbe dovuto giocare.

Gianluca Signorini ha giocato anche nel Parma di Sacchi e nella Roma di Liedholm

Davide Fontolan è un altro allievo modello, anche per lui Scoglio busca alla porta del cibi: «In Italia esiste più un attaccante di sinistra. O meglio, uno c'è: Fontolan». Il giovanotto scrolla testa bionda per scacciare l'imbarazzo: «Non c'entro nulla. Giuro che è un'i Professore...». Intanto qui a Verona ha già rifilato un gran gol al River Plate. Finalino Attilio Gregori, protagonista di uno degli ultimi guizzi di ingegno del presidente Viola che, avendo da scegliere fra lui Peruzzi, i due migliori giovani portieri del campionato, ha scaricato entrambi per imbarcare Cervone. «Ogni tanto la Roma fa di questi "numeri"» — ironizza Gregori —. Era già successo con Ancelotti, Cerezo, Berggreen. Io, comunque, Viola non ho più niente che fare. quando sono arrivato a Genova non è stato fatto vivo. Spero non succeda la stessa cosa a Peruzzi, ma al posto suo non ne sarei troppo ...».

Massimo Gramellini

Partendo da Madrid

Due romeni chiedono asilo in Spagna

MADRID. Due calciatori della Dinamo di Bucarest, Marcel Sa e George Viscereanu, hanno chiesto asilo politico alle autorità dell'aeroporto Berajas Madrid al momento di ripartire: a darne l'annuncio è stato lo stesso ministero degli Interni spagnolo.

e Viscereanu avevano preso parte con la Dinamo Bucarest al torneo «Città di Madrid», disputatosi a fine settimana nella capitale iberica. ministero degli Interni dovrà decidere adesso se concedere o asilo ai due giocatori dopo aver preso necessarie informazioni e aver consultato cancellerie spagnole.

Nel weekend era impegnata in Spagna, a La Coruña, anche un'altra formazione romena, quella Steaua Bucarest che ha disputato il trofeo «Te Herrera» ed è battuta in finale dal Bayern Monaco per 4-1.

La colonna vincente:

1 X 2 1 2 1 2 X X 2 2 X

Hanno vinto:

Nel concorso n. 32 del 13-8-89

i «12»	L. 2.800.000;
gli «11»	L. 209.000;
i «10»	L. 32.000.

Rivincita

Se non hai vinto, non perdere Rivincita.

totip

LA STAMPA: UN PONTE TRA LE AZIENDE E I LORO CLIENTI

Il successo in Ungheria dà la carica al pilota inglese nel mondiale di Formula 1

Mansell promette di fare tris

«Ma la McLaren resta la vettura più forte»

Una grande vittoria. Nigel Mansell sul podio del Gran Premio d'Ungheria insieme con Senna (a sinistra) e Boutsen dopo lo splendido successo con la Ferrari

BUDAPEST
DAL NOSTRO INVIATO

Nigel Ernest James Mansell ieri ha [illegible] una giornata di riposo in famiglia, con la moglie Roseanne, i figli Chloe, Leo e Gregg, nella «sua» isola di Man, a Fort Erin, dove «i prati [illegible] più verdi [illegible] volta e c'è un sole mediterra[illegible]. Il relax [illegible] fattore importante per il pilota [illegible] Fer[illegible] che domenica ha vinto il Gran Premio d'Ungheria, decima [illegible] mondiale di Formula 1. Anche perché i periodi liberi a disposizione sono pochi [illegible] domani gli toccherà [illegible] a Monza per una serie [illegible] test che dureranno [illegible] a venerdì. Per questo motivo, espletate le formalità d'uso, cioè intervista e unilaterali tv, il baffuto inglese subito è scappato a casa.

La privacy, il golf, [illegible] pesca [illegible] le «betterie» che ricaricano Mansell, un corridore che spende molto in gara, che non [illegible] tira mai indietro quando [illegible]iste anche la minima possibilità di attaccare gli avversari. Ma bisogna dire che Nigel prima della [illegible] termine [illegible] quale avrebbe ottenuto la [illegible] quindicesima affermazione, la seconda con la Ferrari, aveva affermato di [illegible] fiducioso, che la vettura andava bene, che l'unico problema era costituito dai sorpassi, proibitivi nel circuito dell'Hungaroring per le caratteristiche del tracciato, curvilineo [illegible] piuttosto angusto.

«Il segreto — ha spiegato Mansell — sta nel lavoro. Ho vinto perché avevo approfondito durante tutto il weekend, cioè nelle prove, la [illegible] dei pneumatici. Voi sapete che su ogni pista il comportamento delle gomme è sempre diverso. Ragion per cui avevo guidato [illegible] con quelle [illegible] avrei poi utilizzato in [illegible] l' [illegible] la mossa giusta, insieme ad alcuni sensibili ritocchi dell'assetto della [illegible] che abbiamo scoperto solo sabato pomeriggio. Si era capito infatti che, alleggerendo la pressione aerodinamica, la tenuta di strada non ne soffriva e le coperture si comportavano nel migliore dei modi, come poi in effetti [illegible] stato.

Tuttavia, la domanda che i tifosi, anzi tutti, si pongono, è questa: il [illegible] della Ferrari [illegible] casuale [illegible] meglio fortunato [illegible] capitato in Brasile oppure siamo al primo segno di [illegible] vero recupero [illegible] vertice? «Non credo — ha risposto l'inglese — che si possa dire che [illegible] unicamente la buona sorte ad aiutarmi. Solo Patrese si è ritirato davanti a me. Se guardate la classifica, vedrete che [illegible] mie spalle [illegible] Senna, Boutsen e Prost, cioè i più forti del momento, fatta [illegible]zione per l'italiano, [illegible] vetture migliori. Diciamo quindi che abbiamo meri[illegible] il successo, anche in conside[illegible] del fatto che [illegible] partito dal [illegible] esimo posto. La vettura è migliorata, abbiamo [illegible] una [illegible] affidabilità. Questo non significa però che d'ora in poi staremo sempre davanti alla McLaren, anzi. [illegible] due settimane a Spa sarà durissima. Le piste più favorevoli dovrebbero essere quelle [illegible] Estoril, Jerez ed Adelaide. L'importante è mettere del pepe sulla coda [illegible] Alain [illegible] [illegible] Ayrton Senna, costringerli a tirare ed eventualmente [illegible] sbagliare».

Come vede la Ferrari? [illegible] che [illegible] facendo tutto il possibile. Stranamente mi sono trovato meglio con gli italiani che [illegible] con gli inglesi che lavorano per Maranello. Insomma [illegible] Barnard non ho legato molto. E poi [illegible] incredibilmente rilassato. Credo che questo possa essere considerato uno dei miei anni migliori, indipendentemente [illegible] risultati. Alla Wil[illegible] [illegible] un sacco di impegni, soprattutto perché la squadra aveva un numero [illegible] di sponsor [illegible] possavo le [illegible] e cene [illegible] presentazioni. Adesso posso dedicare più tempo a me stesso e mi sento migliorato, anche come uomo.

Mansell ha già firmato per un altro anno [illegible] Ferrari che ha poi un'opzione da far eventualmente valere anche per il 1991. Penso che Berger [illegible] [illegible] sia andato perché [illegible] è troppo veloce? «Non lo credo proprio — ha risposto Nigel, esponendosi per la sincerità delle conclusioni anche a qualche critico —. Se avessi una chance di andare alle McLaren, [illegible] [illegible] Honda [illegible] esclusiva, anche adesso, nelle giuste condizioni, ci penserei perché pure io voglio vin[illegible] dalla [illegible] e magari un titolo mondiale. Per quanto riguarda l'austriaco, [illegible] che in certi momenti gli ho reso la [illegible] difficile. Ma [illegible] l'ho fatto apposta, cerco solo di compiere bene [illegible] mio lavoro».

In effetti Mansell il suo lavoro lo ha sempre preso sul serio, sin dall'inizio. Quando nel 1977 all'età di [illegible] anni [illegible] quindi non giovanissimo, essendo [illegible] a Upton-on-Severn l'8 agosto 1953) debuttò nell'automobilismo a Mallory Park con una Formula Ford Hawke, vinse subito, alla prima [illegible]. Per finanziarsi l'attività sportiva [illegible] [illegible]dette [illegible] casa e interruppe promettenti studi in ingegneria. Inoltre, ha superato non pochi momenti difficili, compresi alcuni incidenti nei quali ha rischiato [illegible] farsi davvero male.

«Per fortuna — ha detto — non si guarda quasi mai al passato. Io sono felice e penso al futuro. La Ferrari ormai è parte integrante della mia vita, tanto è [illegible] che ho aperto [illegible] [illegible] cessionaria della Casa del Cavallino. E posso fare solo una promessa: prima della fine della stagione cercherò di realizzare almeno un tris, cioè di conquistare una terza vittoria. Il resto dipenderà dai tecnici, anzi da tutti gli uomini [illegible] squadra. Se mi daranno una vettura competitiva, [illegible] prossimo anno tenterò di vincere il mondiale. Parola [illegible] Nigel Mansell.

Cristiano Chiavegato

A MODENA E MARANELLO

Messa e una mostra per Ferrari

[illegible] [illegible] [illegible] cerimonia semplice [illegible] austera, officiata da tre frati cappuccini, la famiglia ieri ha ricordato Enzo Ferrari. [illegible] funzione religiosa, cui hanno partecipato anche alcuni amici [illegible] dirigenti della Casa modenese, si [illegible] svolta [illegible] cimitero San Cataldo dove Ferrari riposa [illegible] al figlio Dino, [illegible] moglie, ai genitori e al fratello. La commemorazione ha avuto inizio alle 11: per primi sono arrivati [illegible] Lardi Ferrari con la madre Lina Lardi, [illegible] [illegible] Floriana [illegible] la nipote Antonella. Piero [illegible] ha ricevuto sulla soglia della cappella amici e parenti. Sono arrivati poi anche Piero Fusaro, presidente della Ferrari, e Cesare Fiorio, direttore sportivo della Scuderia. «E' difficile trovare le parole adatte a questa circostanza — ha detto il figlio del costruttore —, sono già state dette tante». In mattinata, rappresentanti del Comune e della Provincia [illegible] Modena hanno deposto accanto alla tomba dell'Ingegnere due corone di fiori. Nel pomeriggio i meccanici della Ferrari hanno inaugurato una mostra di foto (in parte inedite) e di trofei delle vittorie dei bolidi rossi. Sono esposte anche alcune vetture come la Formula 1 '88 [illegible] Laboreto.

UN ANNO DOPO

La vera eredità di Enzo Ferrari

LA memoria degli uomini [illegible] corta, [illegible] come [illegible] fa a [illegible] ricordare, a un anno dalla scomparsa, Enzo Ferrari? Nigel [illegible] l'ha fatto domenica nel modo più bello, vincendo il [illegible] Premio di Ungheria con una [illegible] quelle [illegible] macchine che [illegible] [illegible] l'unica vera grande passione del costruttore modenese. E la famiglia [illegible] gli amici l'hanno commemorato ieri, a un anno esatto dalla [illegible] nel piccolo cimitero dove Ferrari riposa.

Ripetere qui cos'è stato [illegible] che cosa ha rappresentato nella storia delle competizioni automobilistiche il signore di Maranello sembra inutile. Costituiva [illegible] leggenda quando era [illegible] in vita, adesso è diventato un mito. Libri, racconti, rievocazioni [illegible] susseguono: ciascuno [illegible] ca di riferire uno spicchio [illegible] complessa [illegible] [illegible] un uomo che dal nulla ha creato una azienda e che si è trovato a tessere le trame delle vite di molti altri uomini, inseguendo un sogno di libertà che gli ha portato gioie e dolori e, al crepuscolo, anche molte [illegible].

Cos'è rimasto oggi di Enzo Ferrari? Una eredità morale e una materiale. Primo: la lezione di un combattente che [illegible] soprattutto vincere e, pur tra sbagli e manchevolezze, sapeva guardare più al futuro che al passato; secondo: il gusto del lavoro [illegible] dell'impegno, l'ansia di migliorare, attraverso le sue creature fatte di plastica [illegible] metallo, se [illegible]. E queste sue sofisticate creature, sia quelle che corrono come quelle che viaggiano sulle strade del mondo, sono oggi ambite ancor più [illegible] ieri.

Per una Ferrari [illegible] possono fare pazzie. Maranello sforna ogni stagione circa quattromila vetture [illegible] granturismo [illegible] chi vuole averne una deve aspettare mesi, anni. I modelli dei tempi eroici (dalla fine della guerra al periodo 1950-'60) non hanno prezzo [illegible] [illegible] disputate dai collezionisti. E la «F 40», la berlinetta nata per ricordare [illegible] 40 anni del Cavalli[illegible] quindi recentissima, ma prodotta in serie limitata (800 esemplari), vale quasi due miliardi di lire.

In questo anno, naturalmente, tante cose sono cambiate a Maranello, il piccolo paese della piana emiliana che un tempo viveva con l'agricoltura e che ora [illegible] un centro di industrie metalmeccaniche [illegible] ceramiche. La Fiat ha rilevato [illegible] toto [illegible] Casa Cavallino, il management è stato modificato, [illegible] genti [illegible] tecnici si sono avvicendati ai vertici nel tentativo [illegible] mantenere vivo il [illegible] Ferrari [illegible] [illegible] prattutto, [illegible] farlo tornare al top della Formula 1.

Una impresa non facile, per due ragioni: negli ultimi anni la Ferrari [illegible] attraversato momenti burrascosi, protagonista [illegible] una crisi tecnica che neppure i «colpi di timone» del Grande Vecchio erano riusciti [illegible] sventare. Bisognava risalire da una situazione negativa, [illegible] fretta. [illegible] quando si eredita [illegible] [illegible] come questo tutto diventa più complicato e molti [illegible] i critici pronti a duri confronti col passato.

E' [illegible] presto per dire [illegible] l'impresa, cui partecipa con una attenzione particolarissima lo stesso Cesare Romiti, [illegible] riuscendo. Il mondiale 1989 ha finora regalato alla Ferrari due [illegible] [illegible] una serie [illegible] piazzamenti, offrendo [illegible] Scuderia il ruolo di avversaria [illegible] [illegible] della McLa[illegible] e della Honda. Ma non basta: [illegible] Formula 1, e [illegible] povolgiamo l'antica massima [illegible] [illegible] Coubertin, conta soprattutto vincere, dimostrarsi più forti degli altri [illegible]. E Maranello ancora non [illegible] raggiunto questo obiettivo.

Però, [illegible] questo oggi ha una speciale importanza, i nuovi uomini di Maranello stanno dimostrando [illegible] pra[illegible] [illegible] strade del Grande Vecchio: tanto lavoro, impegno allo spasimo, voglia [illegible] vincere. [illegible] Nigel Mansell sta confermando di essere il pilota che sognava Enzo Ferrari: determinato, combattivo, coraggioso. La parabola del campione, che raggiunto il successo si svuota [illegible] stimoli, non vale per lui. Non ha mai toccato, del resto, neanche Ferrari. Questo [illegible] Maranello non debbono mai dimenticarselo.

Michele Fenu

CICLISMO

Mondiali su pista a Lione: disastro azzurro nella velocità [illegible] nell'inseguimento

Resta [illegible] galla soltanto Golinelli

Quinto miglior tempo mondiale nelle qualificazioni

LIONE
[illegible] SERVIZIO

I mondiali su pista nel vecchio velodromo di Lione, frettolosa[illegible] ristrutturato, [illegible] [illegible] minciati in una bizzarra gior[illegible] — prima solo poi pioggia [illegible] ancora solo — con una soddisfazione [illegible] troppe delusioni gli azzurri. Un solo italiano, [illegible] sol in lizza fra dilettanti e professionisti, ha passato il turno [illegible] velocità. Si tratta di [illegible]udio Golinelli. Tutti eliminati i tre dilettanti: Pampazzo addirittura nella qualificazione (trentesimo tempo); gli altri due con limiti piuttosto modesti hanno subito fatto intendere che non sarebbero andati lontani. Gian Luca Capitano, il più atteso (ha 18 anni e ha vinto un [illegible] fa a [illegible] il titolo mondiale juniores) con 11"051 ha ottenuto [illegible] 22° posto e Sarti il 24° (su 24 utili). Ben 13 corridori sono rimasti [illegible] gli 11".

I due [illegible] hanno perduto [illegible] storia il primo match a [illegible]. E sono poi [illegible] eliminati piuttosto banalmente nel recupero (il terzo, che li vedeva entrambi in lizza) pur avendo Sarti avuto un'ottima posizione. Il bolognese [illegible] è fatto rimontare sul rettilineo, dopo che Capitano aveva [illegible] un'ottima condotta tattica, e alla fine, lo hanno anche retrocesso all'ultimo posto. Il ragaz[illegible] abruzzese [illegible] rivelato doti di notevole potenza ma [illegible] è confermato ancora acerbo, come [illegible] sapeva, in una specialità dove continuano a dominare i tedeschi dell'Est.

La sola speranza di medaglia, in questo settore, viene appunto da Golinelli. [illegible] parte la qualificazione (che [illegible] attua [illegible] metri lanciati, [illegible] rio) il campione bolognese non aveva in programma alcuno [illegible] diretto nella giornata. Ha tuttavia convinto [illegible] il miglior tempo (10"636), che [illegible] anche [illegible] 5° limite mondiale. Golinelli, che detiene il record [illegible] 200 [illegible] lanciati [illegible] coperto (realizzato [illegible] anni [illegible] a Vienna), è preceduto nella graduatoria dei primati in piste all'aria aperta [illegible] Maspes che realizzò un 10"80 miracoloso nel lontano 1960, a Roma, [illegible] Burzevski e dal colombiano Rueda; l'ha migliorato due volte ed [illegible] l'attuale primatista.

«Se la pista fosse stata perfettamente asciutta, avrei fatto sicuramente meglio — ha detto Golinelli —; in allenamento, infatti, qui a Lione realizzavo tempi fra i 10"7 e i 10"8. Sono convinto che l'australiano Pate [illegible] sempre l'uomo più pericoloso. A medaglia dovrei tuttavia andarci». Pate, campione in ma[illegible]rica, [illegible] unico il solo a restare al di sotto degli 11" assieme a Golinelli. Eliminato per 46 millesimi l'altro azzurro, Ceci, soltanto 13° in qualificazione. Si conferma pericoloso il francese Da Ro[illegible], 3°, davanti a Mitsuy. L'altro giapponese, Tavvara, campione del mondo del 1987, [illegible] risultato solo 10°. Sono finiti i tempi del favoloso Nakano [illegible] quale ha conquistato dieci titoli consecutivi e non si presenta dal 1987, per mancanza [illegible] motivazioni, ai mondiali. Eppure Nakano [illegible] ancora uno dei più forti «keirinisti», nel [illegible] Paese, addirittura secondo assoluto della graduatoria, [illegible] 34 anni. Ormai è miliardario, e qui [illegible] presente soltanto per fare [illegible] commentatore televisivo.

Batosta anche nell'inseguimento. Beltrami (che a Seul si era piazzato ottavo) non [illegible] andato oltre un mediocre 18° posto, con un tempo che è di ben 18" superiore a quello di Ekimov, il plurititolato sovietico che dopo il probabile titolo passerà professionista. E Collinelli è finito addirittura 21°.

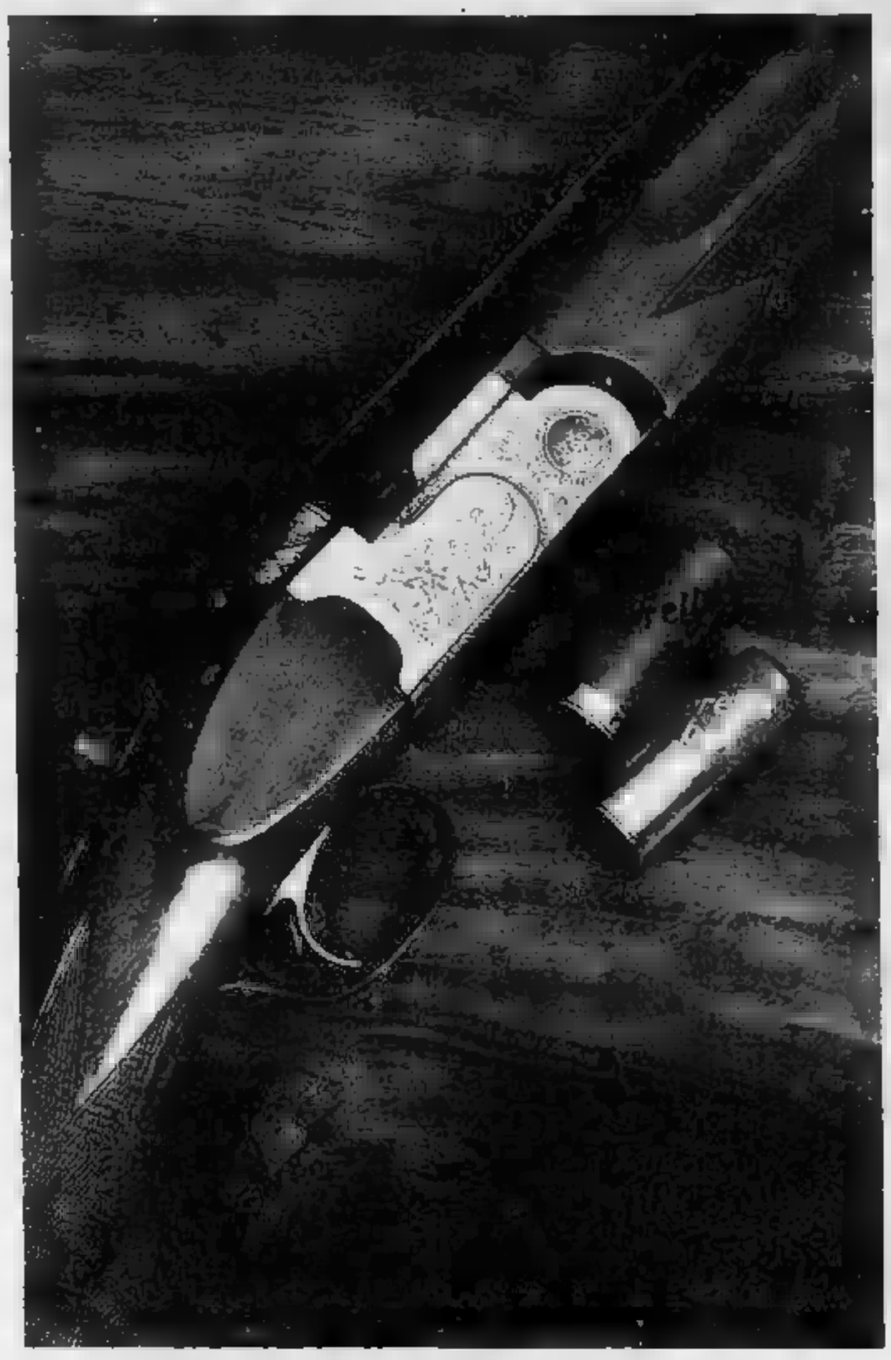
Carlo Valeri

Claudio Golinelli è stato l'unico promosso fra gli sprinters azzurri

I RISULTATI

Qualificazioni velocità — Professionisti: 1. Golinelli (Ita) 10"836, 2. Pate (Aus), 10"882, 3. Da Rocha (Fra) 11"091, 4. Matsui (Gia) 11"139. Eliminati Ceci (13.). Dilett.: 1. Huck (Ddr) 10"521, 2. Pokorny (Ddr) 10"532, 3. Hubner (Ddr) 10"584, 4. Carpenter (Usa) 10"665, 20. Capitano 11"055, 22. Sarti 11"100, 30. Pampazzo 11"318, eliminato. Vinsero le 8 batterie: Huck, Pokorny, Hubner, Schoets (Bel) 3. Capitano, Harnett (Can), Magnè (Fra) 2. Sarti, Kovach (Ung), Travella. Donne: 1. Salumjae (Urs) 11"895, 2. Tcerva (Urs) 11"987, 3. Young (Usa) 12"013, 4. Neumann (Ddr) 12"023, 5. Gautheron 12"026.
Inseguimento — Dilett.: 1. Ekimov (Urs) 4'36"32, 2. Lehmann (Ddr) 4'37"66, 3. [illegible] (Ddr) 4'38"62, 4. Mathy (Bel) 4'41"90, 18. Beltrami 4'52"39, 21. Collinelli 4'54"27.

LA CACCIA



IL MODO

Costruiti da una esperienza che risale al 1526, i fucili da caccia Beretta sono divenuti famosi in tutto il mondo per tecnica ■ precisione, affidabilità e prestigio.

LA MODA

Da oggi la Caccia è anche Moda. La Beretta ha creato ■ realizzato una linea di abbigliamento ■ di accessori, ispirati all'affascinante "mondo" della Caccia, trasferendo in essa tutta la sua esperienza.

Beretta dal 1526

Beretta sport

Nelle migliori Armerie.

Fabbrica d'Armi Pietro Beretta S.p.A.
25063 Gardone Val Trompia (Brescia)

Per ricevere gratuitamente cataloghi e listino prezzi incollate questo tagliando compilato su cartolina postale e spedite a: P. BERETTA S.p.A. 25063 Gardone V.T. (BS)
nome e cognome
via cap
città prov.
mi interessano maggiormente fucili da caccia e tiro ☐ abbigliamento ☐ accessori ☐ pistole ☐
S PP

Si aprono in Germania i campionati europei di nuoto: gli azzurri subito impegnati nella lotta per le medaglie

Lamberti, un siluro che teme l'emozione

In acqua nei 200 stile libero, domani tocca a Battistelli
Tre miliardi spesi da Bonn per le gare disperse in 5 piscine

BONN
DAL NOSTRO INVIATO

Nel giro di ventiquattr'ore e pochi spiccioli il nuoto italiano spara a bersaglio il settanta per cento dei suoi siluri. I campionati europei s'iniziano stamane al Romerbad, una piscina senza pretese a pochi metri dal Reno, per concludersi domenica prossima. Ma il calendario ha giocato uno strano scherzo comprimendo fra le 18 di oggi e le 19 di domani le gare chiave degli italiani. Nel tardo pomeriggio di oggi appunto Lamberti (e Gleria) nei 200 libero, preceduti di una mezz'ora dai 100 rana, dove una spernacchiata Minervini è sempre ora di domani le finale 400 misti, quella che ha to e Battistelli un anno fa, Seul '88, la medaglia bronzo. E, passando attraverso i 200 la giovanissima Nisiro più la meno giovane Dalla Valle in agguato, in seconda giornata ci la 4×200 s.l. maschile l'Italia offerta pronostici dietro la Ddr e pari con la Germania Ovest.

L'elenco delle ambizioni azzurre non si esaurisce nelle due giornate iniziali, ma quel tamburreggiante inizio è la chiave dei campionati. Perché l'animo dei nuotatori non è diverso da quello dei calciatori o dei pugili. E se nelle prime riprese anziché incassare eventuale si colpisce il bersaglio, tutto diventa più facile. Se Giorgio Lamberti sarà protagonista dei libero (se cioè vincerà, oppure arriverà vicino al superando se stesso), state pur sicuri che lo troveremo sul podio anche nei 400. Se Battistelli chiuderà molto vicino a Darnyl i misti, si batterà per l'oro nei 200 dorso. Tutti e due poi, dopo positiva gara d'esordio, potranno esaltarsi nella 4×200. E il resto della squadra, in questo sport pur altamente individuale, ne riceverà una sferzata positiva.

Il punto partenza sono questi i 200 stile libero. Come getterà in acqua Lamberti? Ricorderà in quell'attimo angoscioso del via, quando sarà raggomitolato sul blocco prima di esplodere verso l'acqua, che lo a Seul, la paura? Oppure il giovane ammirato nella primavera del 1988, quando non c'era avversario mondo che gli mettesse soggezione? Quando la un po' zoppa, con quel movimento saltellante del braccio e della spalla destra che sembrano voler anticipare il gesto, andare a cercare l'acqua prima del tempo, la nuotata di un pescecane, insaziabile di successi?

Un velo protettivo di silenzi, una serie di dichiarazioni dove la più audace è «stiamo bene, vedremo», circonda Lamberti e gli altri. Ieri mattina in piscina già alle otto a prendere confidenza l'acqua e l'impianto, quale parlo granché bene. Mancano le piastre per segnalare i tempi elettronici ogni tri, i blocchi di partenza sarebbero regolamentari. Lamenti anche dalla pallanuoto, dal polo dell'acqua al fondo soltanto un metro e ottanta di profondità, e dunque le squadre di giganti (non è il caso degli azzurri) possono passeggiare invece che Lamenti in generale perché le gare si disperdono in cinque piscine distanti decine di chilometri, c'è incomunicabilità fra tuffi, nuoto, pallanuoto sincronizzato. Bonn aveva chiesto la manifestazione sportiva nel quadro dei festeggiamenti per i 2000 anni della nascita della città, ha speso 4 milioni di marchi, circa tre miliardi, e ora già piange sul fallimento economico e sul disinteresse.

Interesserà agli sportivi italiani? Dipende molto da Lamberti. E dai suoi due pescecani in agguato per divorarlo, lo svedese Holmertz, vent'anni il , e il polacco Wojdat, ventuno. Holmertz è un agonista superbo, primo agli Europei '87 davanti Lamberti emergente, secondo all'Olimpiade appena dietro la rivelazione Armstrong. E Wojdat nuota negli Usa dove quest'anno ha vinto tutte le gare cui ha partecipato, se non lo si stacca per tempo ha il finale del killer, non perdona. I tre si presentano a Bonn con limiti stagionali pressoché identici, Holmertz 1'48"15, Giorgio nostro 1'48"17, Wojdat 1'48"29. Il rilievo statistico serve solo per confermare l'incertezza della gara, per vincere la quale occorrerà scendere abbondantemente sotto l'1'48". Il primato assoluto di Lamberti è 1'47"90, il mondiale di Armstrong 1'47"25. Chi vi si avvicinerà di più? Lamberti, almeno questo si sa per certo nel gran silenzio, sceglierà la tattica più vecchia del mondo: partirà forte cercando di finire altrettanto forte. Aspettiamolo primo alle virate dei 100 metri, e poi buona fortuna. Appuntamento al tardo pomeriggio.

Gianni Romeo

Giorgio Lamberti. Il più forte nuotatore italiano riuscirà oggi a superare l'emozione patita a Seul?

PROGRAMMA

Le gare di oggi e domani

OGGI: pallanuoto maschile: ore 9, Italia-Gran Bretagna; femminile: 12,15, Italia-Belgio.

Tuffi: ore 9,30, trampolino da 1 metro femminile, eliminatorie (in gara Bisello); ore 16, trampolino da 3 metri maschile, finale.

Sincronizzato: 10, eliminatoria singolo (Calli).

Nuoto (ore 10 batterie, 17,30 finali): 100 sl f. (Persi), 100 rana m. (Minervini, Cagelli), 400 misti f. (Falotti), 200 sl m. (Lamberti, Gleria), 4x200 sl f. (Patron, Vannini, Melchiorri, Persi o Cambrini).

DOMANI: pallanuoto maschile: quarti di finale, Italia contro avversario da designare in base ai risultati; femminile: ore 15,15, Italia-Grecia.

Tuffi: ore 9, trampolino m. m. 1 eliminatorie (Castellani); 16, trampolino f. m. 1, finale.

Sincronizzato, ore 10 e ore 19, eliminatorie e finale duo (Burlando-Calli).

Nuoto: 100 farfalla m. (Breida, Scaramelli), 200 sl f.(Patron Persi), misti m. (Battistelli, Sacchi), 200 rana f. (Dalla Valle, Nisiro), m. (Lamberti, Gleria, Trevisan, Battistelli Idini).

SPORTFLASH

Per Tyson pronti 150 miliardi

LONDRA. Cento milioni di dollari (circa 150 miliardi di lire) sono stati offerti da società inglese specializzata in propaganda sportiva, al campione mondo dei pesi massimi Mike Tyson, per un giro mondo che pugile compiere in un anno mettendo in palio la propria corona mondiale ogni mese.

ATLETICA
Grandi sfide domani Zurigo

ZURIGO. Il tradizionale meeting d'atletica (oltre due miliardi di budget) proporrà domani sera la tradizionale passe di piani. Tra le sfide più quella tra il primatista mondiale Butch Reynolds il campione olimpico Steve Lewis. In gara cinque italiani: Lambruschini sui 3000 siepi, Evangelisti nel lungo, Di Napoli sui 1500, Tilli sui 200 Mei nel

McEnroe vince il torneo di

John McEnroe ha conquistato il 75° Grand Prix battendo il connazionale Jay Berger 6-4, 4-6, 6-4 nella finale del torneo di Indianapolis dotato di 417 mila dollari. Per si tratta della vittoria stagionale dopo quella di Dallas e Lione. Nuovo dall'americano Gilbert nella finale del torneo di Livingstone dove ha battuto l'australiano Stoltemberg 6-4, 6-4. Torneo femminile di Los Angeles, semifinali: Navratilova-Garrison 6-1, 6-4; Sabatini-Shriver 6-4, 6-2; finale: Navratilova-Sabatini 6-0, 6-2; doppio, finale: Navratilova-Turnbull b. M. J. Fernander-Kohde Kilsch 6-2, rit. infortunio Kohde Kilsch.

Bontempi torto in

il tedesco orientale Thomas Barth e l'elvetico Daniel Steiger sono i vincitori frazioni prima del Gran Premio Guglielmo Tell. Guido Bontempi si è piazzato sesto nella prova mattino, Luca Tonetti in quella pomeriggio. Il primato in classifica è dello stesso Steiger.

PALLAVOLO
Azzurrine Perù

TRUJILLO. L'Italia battuto Taipei 3-0 ai campionati mondiali juniores femminili, conquistando il settimo posto finale.

TOTIP
La colonna

ROMA. 32, ecco colonne vincente quote: 1-X, 2-1, 2-1, 2-X, X-2, 2-X. 208 vincitori punti «12» lire 2.800.000; ai 2804 «11» lire 209.000; ai 17.921 «10» lire

RUGBY
Australiani contro Il Sud Africa

Dopo il rifiuto dei sei migliori rugbisti australiani di prendere parte del Sud con giocatori di altri Paesi contro la sudafricana, altri cinque rugbisti australiani non hanno resistito alla tentazione di un lauto ingaggio e sono partiti ieri sera per il Sud Africa, riuscendo a tener segreta fino all'ultimo la loro decisione. Si tratta di Ian Williams, Mark Hartill, Greg Martin, Bill Campbell, Tom Lenton.

Il giamaicano Sappleton Cremona

CREMONA. Wayne Sappleton, il secondo straniero della Profili Brega, è giunto a Cremona da Kingston (Giamaica). Si è aggregato alla squadra che sta svolgendo la preparazione e che venerdì incontrerà le Cantine Riunite a Castelnuovo Sotto.

TIRO
Angelantoni vince a Vienna

VIENNA. Ancora un successo per i tiratori azzurri lungo la strada che porta ai mondiali di Montecatini in settembre. Lo junior Carlo Angelantoni ha vinto il G. P. Vienna fossa olimpica, battendo i compagni di squadra Pellielo e Lucidi, e si è probabilmente assicurato un posto nella rappresentativa italiana per l'appuntamento iridato. Affermazione anche per Simona Sestini in una gara mista.

Nazionale al secondo nel torneo di pallanuoto

Settebello lanciato

Battuta anche l'Ungheria per 8-7

BONN
DAL NOSTRO INVIATO

Con un po' di affanno finale dopo aver dominato tre quarti dell'incontro gli azzurri della pallanuoto hanno vinto la prima partita chiave per la corsa alle medaglie europee. L'Ungheria sconfitta 8-7. Significa la vittoria nel primo gruppo (stamane non dovrebbero esserci problemi contro la Bretagna) e significa risultato già valido per il girone semifinale a sei che dovrebbe essere composto da azzurri, ungheresi e greci, più Germania, Spagna e forse Cecoslovacchia.

L'Italia di Fritz Donnerlein ha giocato molto bene per due tempi (4-2 il primo, 2-1 il secondo per un totale 6-3 a metà gara) soggiogando completamente l'Ungheria, considerata nella pallanuoto di questi anni fine Ottanta in emersione rapida. Un'Ungheria che aveva ottime ragioni per fare bella figura, poiché almeno tre suoi giocatori (Petovary, Meszaros, Gyongyosi) sono nel mirino delle squadre italiane di club, anche nella pallanuoto, pur restando su cifre più modeste rispetto ad altri sport, l'Italia è il Paese del bengodi.

Dopo metà gara vantaggio 7-3, quindi un palo di conclusioni sbagliate e il timore ha cominciato a togliere lucidità. Ma il portiere Gianni Averaimo è diventato protagonista chiudendo porta a tutti gli attacchi e limitando la rimonta. I parziali dei tempi: 4-2, 2-1, 1-2, 1-2 per l'8-7 finale. Le reti nel primo tempo di Ferretti (tre, di cui una rigore) e D'Altrui, nel secondo Francesco Porzio (due, i bellissima la seconda, alla Maradona, con un pallonetto lontano), nel terzo tempo di Caldarella, nel quarto di Campagna.

Dopo due giorni di partite la situazione si delinea così: la Jugoslavia appare fortissima e favoritissima per il titolo. La Germania ha il vantaggio del fattore campo ma sembra in crisi, già perso con Spagna. L'Urss, in fase di profondo rinnovamento, impressiona. L'Ungheria tenutissima ha perso con gli azzurri. E dunque l'ipotesi per ora più attendibile quella di una Jugoslavia finali contro Italia o Spagna (che potrebbe essere la rivelazione) o Urss nell'ordine di preferenza. Ma ci sono quattro partite fra gli azzurri e le sfide incrociate per le medaglie.

Il regolamento prevede infatti dopo il primo setaccio di questi gruppi eliminatori, due maxi-gironi sei squadre. Quello dell'Italia già stato ipotizzato, l'altro peggiato da Jugoslavia Urss. Le prime due di ogni girone in poi semifinali incrociate le due vincenti finalmente si sfideranno poi per il titolo, le perdenti per il bronzo. [g. rom.]

Classifica del girone: Italia punti 4, Ungheria e Grecia 2, Gran Bretagna 0. Le partite di ieri: Italia-Ungheria 8-7, Grecia-Gran Bretagna 7-5, Spagna-Cecoslovacchia 10-9, Urss-Austria 18-6, Grecia-Gran Bretagna 7-5.

CICLISMO

Buone indicazioni per il ct Martini dagli azzurri Colagè Amadori

La Bernocchi parla danese

Gli otto fuggitivi messi in fila da Soerensen

LEGNANO. Successo in volata per il danese Rolf Soerensen, che ha preceduto Cipollini, Colagè e altri cinque compagni di fuga, nella 71ª edizione della Coppa Bernocchi. Il gruppo è giunto con un ritardo di oltre minuto.

dal febbraio che, individualmente, Soerensen non otteneva vittoria. Dopo gli scuti in Sicilia all'inizio della stagione nel Pentalica e nel Giro dell'Etna, il ventiquattrenne danese non più riuscito a primeggiare, che nella cronometro a squadre Giro d'Italia, sempre in Sicilia. Poi, forse perchè la forma arrivata troppo presto o forse per sfortuna, come per la rovinosa caduta nel finale del Giro, che lo aveva costretto al ritiro, Soerensen era più riuscito a vincere. Ora, rodato dalle prove di Coppa del mondo in Francia e dal Giro del Belgio a tappe, ha ritrovato la condizione brillante e si è imposto a Legnano nella Bernocchi, sesta indicativa premondiale per gli italiani.

E' la seconda volta che nelle indicative di qu stagione vince uno straniero: a Larciano aveva infatti vinto l'australiano Sala. Soerensen è giunto sul lunghissimo Toselli di Legnano in compagnia corridori con i quali fuggito trentina di chilometri dall'arrivo o li ha fulminati allo sprint. I più duri a cedere sono stati Cesare Cipollini Stefano Colagè, vincitore alcuni giorni fa del Giro dell'Umbria.

Oltre a Soerensen, Cipollini e Colagè, facevano parte del plotoncino che ha dominato la legnanese anche il vietico Ugrumov e gli italiani Vitali, Amadori, Casarini e Moro, involatisi tutti dal gruppo sul finire circuito di 14 km di Ceppino, circuito ondulato dalla valle Olona che doveva essere coperto 14 volte. Prima sono evasi Colagè, Vitali, Amadori e Moro, ai quali si no aggiunti Casarini e Soerensen. Infine hanno completato la compagnia Cipollini Ugrumov. Il plotoncino ha avuto un aggio massimo di un minuto sui più immediati inseguitori a 25 km dal traguardo e più mollato. La corsa, a cui hanno preso parte corridori di 67 squadre, è tormentata un caldo afoso. In senza dei vari Fondriest, Bugno, Argentin Giupponi, indicazioni interessanti venute per il ct Alfredo Martini solo da Colagè e Amadori, del resto già azzurri sicuri.

Ordine d'arrivo: 1. Soerensen (Dan) 209 in 5 ore 32'06", media km 43,179; 2. Cipollini; 3. Colagè; 4. Ugrumov (Urs); 5. Vitali; 6. Moro; 7. Casarini; 8. Amadori; Tchmile (Urs) a 51"; 10. Lecchi; 11. Pierobon; 12. Furlan; 13. Vannuzzi; 14. Giannelli; 18. Salas (Aus).

Per la pubblicità su STAMPA SERA

publikompass
PK
20123 MILANO Via Carducci 29 - Tel. (02) 65.961
10126 TORINO Corso M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.211
28100 NOVARA Via S. Francesco d'Assisi 15 - Tel. (0321) 33.341
16121 GENOVA Via Ceccardi 1/14 - Tel. (010) 540.104/592.560
17100 SAVONA P. Marconi 3/5-3/5 - Tel. (019) 35.219/386.465
18038 SANREMO Via Gioberti 47 - Tel. (0184) 664.949/664.940

LEGA ITALIANA PROTEZIONE UCCELLI

La LIPU è la più importante associazione italiana nel campo della protezione degli uccelli. Riunisce oltre 25.000 soci che contribuiscono con le quote di iscrizione al funzionamento delle numerose iniziative che la LIPU patrocina: birdwatching, gestione oasi naturalistiche, gestione del Centro Recupero paci di Parma, educazione naturalistica a tutti i livelli, ecc.

ANCHE TU PUOI DARE UN CONTRIBUTO NOSTRE BATTAGLIE: ALLA LIPU

Per iscriversi alla LIPU
Spettabile LIPU scrivere in stampatello).
Io sottoscritto
nato il (solo per i soci sotto i 14 anni)
abitante a CAP
Via n.
☐ desidero diventare socio della LIPU. Riceverò l'abbonamento alla rivista «Uccelli», e il «Il Falchetto», la tessera e gli adesivi.
☐ socio sostenitore L. 50.000
☐ socio ordinario L. 30.000
☐ socio giovanile L. 20.000 (fino a 14 anni)
☐ socio benemerito a vita L. 1.000.000
☐ classe scolastica L.
Invio la quota scelta tramite:
☐ c/c postale 10299436
☐ vaglia postale
☐ assegno non trasferibile
☐ .....
Spedire il modulo completo e la quota a:
LIPU - Vicolo San Tiburzio 3 - 43100 PARMA

Alain Delon vi invita a Pavia

Annabella

Le pellicce Annabella sono in vendita solo ed esclusivamente nell'Atelier di Pavia.

Informazioni: tel. 0382 21122

LA STAMPA

SOCIETÀ & CULTURA

Martedì 15 agosto 1989 .. 1

AUSCHWITZ
Le ombre del Carmelo
di Sergio Quinzio
2

A BO[illegible] DAL '39
Caffè di ghiande brindando all'Autarchia
di Antonio Spinosa
3

DIVERSIONI CURIOSE
Sessant'anni di scomodità in attesa dell'apriscatole
di Luciano Curino
3

MILANI DI GERMANIA
Due milioni di musulmani alle prese con l'Occidente
di Alfredo Venturi
6

Utopia e senso di vuoto: così il grande concerto della «nazione giovane» fu subito disillusione

Woodstock, il grande freddo

Woodstock, le immagini [illegible] che chiamò a raccolta cinquecentomila giovani da tutta l'America: una colonna lunga miglia e miglia [illegible] auto, furgoni Volkswagen, «pick up» Dodge, motociclette Harley Davidson, un accampamento [illegible]ove in un disordine indescrivibile si ammassavano tribù [illegible] moltissima [illegible] andava in giro nuda [illegible] circolava la prima «droga di [illegible]. I sogni [illegible] una generazione [illegible] si scoprì «diversa» [illegible] grandi stelle della [illegible] (nei riquadri Joe Cocker e il [illegible] Carlos Santana). Quegli stessi sogni ora dilagano in Urss. [illegible] pagina [illegible] sul concerto allo stadio Lenin di Mosca.

[illegible] YORK

Mi chiedono, in tanti, da tanto tempo: ma la «nazione giovane» non esiste più? Possibile che Woodstock non abbia lasciato alcun segno in America? Un segno l'ha lasciato. Ha il sapore un po' cupo e misterioso di certi eventi infantili che hanno cambiato la vita e non sapresti dire perché, dove la festa si mischia al lutto e il gioco al rischio, ma la parte brutta del rischio, non la premonizione e il fremito.

O almeno io immagino che sia così, per coloro che allora vent'anni e non stati i veri protagonisti di quella «nazione-concerto» che ha unito un popolo di cinquecentomila ragazzini accampati nel vuoto intorno alla musica che avrebbe dovuto essere patria, ideale, manifesto, bandiera. Per loro, per il loro «dopo» molte volte rivisitato dal cinema, dal teatro, dalle letterature, c'è l'espressione poetica che ha dato il nome a un buon film, *The Big Chill*, il grande freddo, che deve essere il nome di vuoto restato addosso dopo quei due giorni e mezzo.

Gli adulti di allora — gli adulti che sono ammessi a osservare sul campo, dal vivo, la vita e le avventure della nazione giovane — il grande freddo lo hanno visto venire, protetti dalla loro estraneità. Era la pioggia violenta che ha spazzato la valle di Woodstock trasformandola in una palude di fango. Era il roteare degli elicotteri che portavano i divi e schizzavano polvere e fango sulle facce giovani puntate verso il cielo. Era la coda lunga miglia e miglia di auto Volkswagen, di furgoni Volkswagen, di «pick up» Dodge, di motociclette Harley Davidson che vedevi dal cielo. Erano i campi di bambini nudi e di cani terrier e labrador recintati insieme, code chiare e bionde, viste dal cielo. E non tutti sono stati ritrovati, alla fine, cani e bambini.

Con i capelli lunghi e sporchi camici bianchi, si aggiravano nella palude i «medici scalzi» della giovane America in rivolta, forse studenti di medicina e forse no. Sonnacchiosamente raccoglievano i drogati, la faccia smunta da Gesù Cristo buttata indietro, la bocca aperta a mostrare i denti sani dei bambini americani allevati nel benessere a base di vitamine e di fluoro, i torsi nudi bianchi bianchi, le mani sporche di chi non ha e non avrebbe mai lavorato, ma aveva cercato di impastare la vita in un altro modo, finché è durata la festa.

La festa, il grande oggetto collettivo che milioni di adolescenti hanno fabbricato giungendo volontà, ostinazione e forza, quasi come un fenomeno paranormale (ma grande come tutto un Paese), si è rotta nella valle di Woodstock. Per spiegarlo non ricordare due o tre cose che persino il cinema realistico sembra avere dimenticato, forse perché non è pratico e non è convincente ricreare le cose come sono davvero.

Per esempio, nell'ultimo decennio il concetto di giovinezza si è dilatato talmente da far dimenticare come era noto. «Giovane» vuol dire masse sane di persone che hanno trenta o quarant'anni. Giovane, a Woodstock, voleva dire quindici-venti anni, con un sottopopolo di gente ancora più giovane, sfuggita come dalle buone case della classe media, i «teeny boppers» con le braccia adoranti levate al cielo, i capelli che rotolavano in aria, imploranti occhi voltati verso un ideale di bontà che, ripensato adesso, appare come uno strano sogno pericolosamente sporto sul vuoto. Si era lì per un punto di incontro pubblico e sfacciato dei bambini e la sensualità oscura e privata degli adolescenti. In un Paese puritano, legato quasi solo da regole di comportamento morale, da una certa ritrosa e [illegible] dignità, era successo qualcosa che non sarebbe mai stato possibile in Francia e in Italia.

Si pensa sempre al Vietnam, si pensa sempre alla politica. Per quanto vistosa, era la parte minore. Il fuoco covava nella rivolta fisica e giovane, e per capirlo bisogna ricordare il ruolo dei corpi. Il «Living Theatre» di Julian Beck e Judith Malina, l'Open Theatre di Joseph Chaikin, la scena dell'amore nel deserto di *Zabriskie Point* hanno [illegible] una traccia, e non c'è mai stato alcun momento espressivo così intenso, concitato, estremo, l'legame fra anima e corpo, il corpo usato [illegible] «tutto» di ogni possibile vita interiore, sensazione, felicità, esperimento.

Perché la droga sia penetrata, come la prima goccia nella fessura di una diga, dentro un'intera civiltà libera e ricca, si spiega così. In questa improvvisa [illegible] di possesso del corpo, in un modo [illegible] diverso da tutto il passato, il corpo [illegible] strumento, nave spaziale, veicolo, controllo di comando, luogo fisico di immaginazione e [illegible], per vivere, per gioire, per morire, senza mai fermarsi a pensare.

Non ho mai dimenticato, poco prima di Woodstock, una visita al quartiere, allora leggendario, di Haight Ashbury a San Francisco. Chi mi guidava (il fotografo Barry Feinstein, autore di alcuni celebri ritratti di Bob Dylan, della Baez, di Martin Luther King mentre gli scagliano contro i cani lupi a Selma) camminava davanti a me, una mattina all'alba e col piede apriva il porte socchiuse delle case che davano sulla celebre strada. Mi stanze, pianerottoli, corridoi, scale occupati da giovani corpi addormentati nella droga, l'uno sull'altro.

Vedevo i tatuaggi, di sesso e di pace, vedevo gli slogan, vedevo il famoso simbolo pacifista. Tutto era disegnato sui corpi, diventati luogo dell'anima, strumento sola [illegible]zione desiderata e possibile. Lo stupore del sonno di droga (o da crisi o da malore, e quel tempo si contavano ogni giorno i caduti nel Vietnam, non quelli di droga, e del resto i due tipi di vittime già si mischiavano) appariva a molti come la consacrazione, anzi la prova di questa e di santificazione del corpo, territorio «off limits» di ogni possibile esperienza di vita.

In quelle stanze, in quella casa, c'era la moquette lasciata sui pavimenti da adulti in fuga, potentissimi impianti hi-fi portati a mano e installati in fretta dalle tribù di ragazzi, e televisori dappertutto, in cima alle scale, in bilico su una finestra, e per terra, non c'erano mobili.

Su quei televisori, guardati di solito senza sonoro il sonoro era Jimi Hendrix, Janis Joplin, i Grateful Dead, a mille megawatts, giorno e notte, con altoparlanti che abattevano direttamente dentro il petto, tra sterno e stomaco con un effetto intenso di euforia e di malessere), non c'era che un continuo passare di corpi. I corpi dei soldati americani vestiti da guerriglieri, con la bandoliera delle munizioni sul torso e la banda intorno alla fronte, il corpo dei guerriglieri col pigiama nero strappato, pronti per l'interrogatorio o per l'esecuzione, i corpi dei bambini che fuggivano davanti a un cielo di napalm. E, come nei loro concerti, gli elicotteri che volavano bassi scatenando il vento furioso che sembra travolgere e cancellare tutto.

Una persuasione — che il punto di equilibrio del mondo, la ragione e la spiegazione, posti [illegible] conosciute fisicamente e si trovasse in un corpo di una di donna o bambino — a capire la valle di Woodstock, il dolce abbandono alla violenza della pioggia, il languido rivoltarsi nel fango, la passiva offerta delle facce adolescenti al furore degli elicotteri che si alzano e si abbassano con i divi, una umanità simile ma totalmente estranea perché funziona sulla base di contratti, anticipi, «esclusive», pagamenti cui la folla che sta immolandosi al dio giovane (ciascuno all'immagine di se stesso) non sa nulla.

La droga era una medicina che rende tutto più acuto, più sensibile, più intenso, o almeno più tollerabile, un modo di spegnere il dolore di differenziarsi fra uno e gli altri, fra il dentro e il fuori di se stessi, un tentativo ingenuo e disperato — che poi sarebbe diventato tragica epidemia — di allontanare il momento delle luci e dei conti con qualcosa che si ostinano a chiamare «la realtà».

Ma perché ci sono due modi di ricordare Woodstock. Uno è la festa più grande, in un deserto [illegible] tante feste [illegible] gente decise a occupare uno spazio centrale nella vita, spezzando luoghi comuni, valori prestabiliti, gerarchie di prima. L'altro è [illegible] le pagine [illegible] de *La peste* di Camus, solo più intenso, più collettivo, più fisico, moltiplicato per centinaia di migliaia di [illegible] giovani.

Non bisogna dimenticare il ruolo meraviglioso e terribile che hanno avuto i bambini, nella [illegible] di Woodstock, una specie di mostra-delirio di quello che intanto stava accadendo altrove. Il popolo dolce degli hippies ha [illegible] i bambini — ma pure senza saperlo — [illegible] si usano nelle dittature e nei culti, [illegible] al sole e alla pioggia, immersi in una natura sconosciuta, giudicata benevola, spinti il più possibile [illegible] viste come madre e come culla, incoraggiati a toccare la droga immaginata [illegible] medicina di un'altra cultura, di una scienza nuova-antica, i guru, gli stregoni, i sapienti, gente buona, gente non distruttiva. Il gesto adolescente, il ribellarsi per un istante al contatto con gli angoli aspri di ciò che è reale e «logico», è diventato *il furore di un intero popolo* giovanissimo che ha voluto opporsi e lo ha fatto col corpo, mettendolo avanti (le [illegible] immagini dell'anno prima a Chicago, le baionette della Guardia Nazionale puntate sul petto dei ragazzini), facendone il centro, la chiesa, l'oggetto di culto, lo strumento dell'esperienza. E sentendosi addosso il diritto [illegible] pensando di [illegible] una ragione per farlo, così come avevano visto fare dai monaci che si davano fuoco nelle strade di Saigon.

La guerra esplosa sul teleschermo è la grande giustificazione di questa furiosa reazione a catena che ha contagiato milioni gente sempre più giovane, dagli adolescenti ai bambini. [illegible] non è una ragione per voltarsi a rimpiangere. Quando è arrivata Woodstock, massima celebrazione, evento di dimensioni bibliche della rivolta giovane, l'ondata fisica e sensuale di quella rivolta aveva già travolto ogni motivazione politica. L'immenso prato di capelli lunghi, di occhi imploranti, di braccia levate, è lì come un sogno collettivo. Ma nella [illegible] è già un mare di sbagli, di malattie, di sofferenze, di errori che bisognerà recuperare (e sempre) piano, con fatica, con un ritorno alla vita che lascia opachi e vuoti, come dopo una crisi mentale.

Anche la musica era un segno. Le centinaia di migliaia i ragazzini vedevano dio a occhi aperti. Dio a Woodstock è arrivato col manager, il direttore [illegible] pubblicità, l'uomo della casa discografica, l'agente, *l'advanceman*, e si è assicurato il deposito anticipato di almeno la metà del «cachet» sulla Bank of America o la City Bank, prima di venire nella valle di mezzo milione di corpi giovani.

Non c'è malafede, non è colpa di nessuno. Non cambia i dati — duri e terribili — di una tremenda stagione politica dire che il treno dei bambini era già deragliato. Poiché chiudendo gli occhi non vedo che caschi biondi agitati dalle pale degli elicotteri che si abbassano, percorsi dal brivido della potenza di altri che vanno e vengono sopra le loro teste, le loro vite, un'altra cosa mi viene in mente di Woodstock. Niente neri, nessuno, a parte i divi sul palco (ma i neri nella grande musica americana ci sono stati sempre). Forse già questo avrebbe dovuto essere visto, insieme al serpeggiare della febbre da droga, come un segnale del pericolo. Sta per venire, col grande freddo, il grande egoismo».

Paolo Colombo

La Shoah contesa di Auschwitz

Le ombre del Carmelo

LA speranza — purtroppo non la certezza — di placare scontri, come quello che oggi oppone fra loro la Chiesa polacca e gli ebrei a proposito del convento costruito ad Auschwitz, sta nel portare il confronto su un piano più elevato, quello che, anziché abbandonarsi al gioco dei preconcetti, degli interessi e dei risentimenti di parte, considera i problemi in termini storici e culturali.

La cattolica Polonia e gli ebrei si sono accumulati secoli incomprensioni, disprezzo, odio religioso. Serie testimonianze documentano che a Varsavia, allo scoppio della seconda guerra mondiale, alle porte dei cinema si poteva leggere «ingresso vietato agli ebrei»; o che gli ebrei trascinati via dai tedeschi venivano non di rado coperti di contumelie dalla gente. Di fronte a realtà incancrenite come queste, il desiderio di stabilire finalmente rapporti accettabili è spesso impotente.

L'idea di alloggiare un convento di carmelitane nel territorio dell'ex lager di Auschwitz, fi cui s'identifica per gli ebrei con lo sterminio al quale il nazismo aveva votato il loro popolo, nel cui nome il pensiero ebraico contemporaneo si interroga con le più terribili e insolubili domande, è, nel migliore dei casi, un'idea cortissima. Ammesso che le intenzioni fossero le più altamente spirituali, chiunque avrebbe potuto prevedere le conseguenze. Gli ebrei in alcuni casi nelle di protesta, giunte, da parte di un piccolo gruppo, fino ad introdursi nel monastero, ma non si possono ignorare le motivazioni del loro rammarico.

Poiché la storia è quella che è, il carmelo di Auschwitz, che innalza Croce alta sette metri, non può non risultare come un gesto di trionfalismo, di annessione, da parte cattolica e polacca, della tragedia dei campi sterminio, della *Shoah*. nome della nobile figura Padre Massimiliano Kolbe, offertosi di volontà alla morte per salvare un altro prigioniero, e in nome di Edith Stein, ebrea convertita e morta, suora carmelitana, ad Auschwitz, la Chiesa polacca, la sua visibile presenza in quel luogo, identifica la sua quella di milioni di assassinati che vedevano nella Croce il segno di una secolare persecuzione.

Il caso del carmelo di Auschwitz, guardato in modo sufficientemente distaccato, offre spazio a incertezze di giudizio. renderlo anche più chiaro sta il fatto che la delegazione cattolica, incontratasi nel 1987 a Ginevra con i rappresentanti ebrei, aveva sottoscritto l'impegno a spostare di qualche centinaio di metri il convento entro lo mese di febbraio. Come ha ripetutamente affermato capo della delegazione cardinale Decourtray, presidente della Conferenza episcopale francese, «i firmatari di un accordo hanno l'obbligo rispettarlo». Mentre il cardinale Macharski, di Wojtyla alla diocesi di Cracovia, aveva minacciato, come reazione alle manifestazioni ebraiche per i ritardi, spendere» tutto.

più parti, iniziative cattoliche sostengono le ragioni ebraiche. Il mensile Comunione e Liberazione «30 Giorni», il quale un documentato servizio che suore dovrebbero lasciare il nel fascicolo cassivo, del corrente mese di agosto, ha ospitato ben tre lettere, tutte polacche, di aspra critica, dove si giunge fino a paragonare sofferenze delle monache molestate dalle proteabraiche a quelle dei deportati finiti nelle camere «Sono venute liberamente. Che non si meravigliino, quindi, di aver trovato qui un vero "Auschwitz-lager". In questo luogo non si può soffrire!».

il problema nel silenzio della Santa Sede, che ufficialmente considera la questione, sebbene ormai risonanza mondiale, di competenza della Chiesa polacca.

A quel che sembra, stando a notizie due incontri personalità ebraiche che avevano chiesto di essere ricevute Giovanni Paolo II sono andati a monte perché era preventivamente richiesto di toccare, presenza del Papa, l'argomento del Auschwitz.

Intanto in due omelie, rispettivamente del 2 e del agosto, il Pontefice che per primo nella storia aveva varcato a Roma la soglia di una sinagoga, per rivolgersi con afflato ecumenico ai nostri «fratelli maggiori» nella fede nell'unico Dio, ha confermato la vecchia dottrina tradizionale nella Chiesa, che accusa gli ebrei di «infedeltà» e di «tradimento» alla legge divina, per cui vero Israele è diventata la Chiesa.

Se uno sforzo di oggettività può farci superare conflitto che oppone sostenitori e avversari del carmelo Auschwitz, i problemi tornano così ad annodarsi, più intricati che sul terreno propriateologico. Tanto più intricati, quanto più .

Sergio Quinzio

Parigi. Particolare da «Le nozze di Cana», di Paolo Veronese, interprete fantasioso e sensibile della festosa società veneziana del Cinquecento, che trasferì nelle sue numerose scene di cena o cerimonie

Parigi: una sala del Louvre diventa la bottega cinquecentesca del Veronese

Le nozze di Cana, restauro-spettacolo

Al lavoro sotto gli occhi del pubblico

PARIGI

DA qualche settimana la Salle des Etats del Louvre si trasformata nella bottega di Maestro del Cinquecento. Impalcature, uomini in grembiule con tavolozza, stracci e pennelli. *Le Nozze di Cana* Veronese avevano bisogno di urgente restauro, data le dimensioni dipinto (6,66 metri di altezza per 9,90 di larghezza, una superficie dunque di 65,93 metri quadri) il Service des Peintures des Musées Nationaux ha ritenuto pericoloso farlo spostare.

Ha così deciso, lo scorso aprile, fare svolgere il lavoro in loco, e soprattutto — questo l'aspetto più inconsueto e stimolante dell'iniziativa — di chiudere per la durata dell'intervento la sala del in cui le *Nozze* si trovano.

E' deciso far eseguire il restauro sotto gli occhi dei visitatori, che potranno così assistere alle varie fasi e prendere gratuitamente lezioni pratiche di tecnica per l'intera durata dei lavori, cioè per i prossimi due anni, a partire dal mese luglio appena concluso.

fosse stato per le grosse dimensioni, il Louvre avrebbe forse perso *Le di Cana* nel 1815, dopo solo diciotto anni che ne era in possesso. L'imperatore Francesco II, seguito al trattato Vienna che aveva trasferito sotto il suo dominio Venezia, infatti per requisirlo rivendicando quest'opera d'arte trafugata da Napoleone nel 1797, ma per via dei problemi di trasporto che dimensioni del dipinto avrebbero comportato ne accettò la sostituzione tela a soggetto ma molto più piccola, *La Cena presso il Fariseo* Charles Le Brun, pittore che all'epoca godeva di particolare favore.

Al Louvre quasi duecento anni, le *Nozze* hanno lasciato il museo solo due volte, per ragioni belliche, e per breve periodo in entrambi i casi. Le prime volta il 3 settembre casione conflitto franco-prussiano: la tela arrotolata su cilindro fu trasferita per un anno in un museo di Brest. E poi durante la seconda guerra mondiale, quando con lo stesso sistema, le vennero trasportate nel Sud della Francia dove, dopo esser passate per vari castelli, vennero custodite nella «réserve» del Musée Ingres di .

Questo non è il primo restauro. Nel 1797, per facilitare il trasporto quadro da Venezia a Parigi, la tela era tagliata in due ad altezza della balaustrata, poi stata su due intelaiature sovrapposte tenute insieme da una struttura in ferro.

Una stuccatura dipinta era servita a mascherare la linea di congiunzione. Nel 1852, un dimento della struttura in ferro determinò un infossamento della parte superiore del quadro quella inferiore, e la stuccatura saltò.

necessario allora un primo intervento: il quadro venne rintelato su un'intelaiatura unica. E nel 1948, poco tempo dopo il ritorno delle *Nozze* al Louvre da Montauban, si dovettero applicare delle strisce intorno alla tela per ridarle la tensione che aveva perso, e una correzione dell'ingiallimento causato dal tempo.

L'attuale invece (cui lavora l'Ici France, gigante mondiale della chimica che punto tecniche intervento in difesa patrimonio naturale e artistico) interessa solo il colore.

L'intelaiatura per il momento tiene. Per prima ad quanto è stato fatto nel mese di luglio, si è provveduto a documentare l'opera nel modo più completo con radiografie e fotografie a luce diretta e a raggi ultravioletti e infrarossi.

Dopo una breve pausa estiva, i lavori riprenderanno in settembre, e i visitatori assisteranno all'inizio vero e proprio. Verranno pulite le zone ritoccate nei precedenti interventi, e questa sarà lunga e delicata, scandita da analisi chimiche dei pigmenti per meglio conoscere la tecnica pittorica dell'artista. Verranno inoltre realizzate stratigrafie nello della materia, per definire con precisione la natura delle varie mani colore.

Poi, dopo l'evaporazione dei solventi utilizzati in questa fase, quattro cinque mesi saranno necessari per la tura delle lacune e il rifissaggio dello strato pittorico. Un anno intero è stato infine previsto per i ritocchi.

Gabriella Bosco

LE PARABOLICHE DI PUCK

Cercasi sindaco faccia di bronzo

MANZONI l'amico fidato, sindaco di Milano Pillitteri, ha fatto a Roma (finalmente! c'era mai stato), nel suo giro ciclouristico d'Italia, i pantaloni arrotolati sotto redingote pedalin allegramente, ma sulla piazza del Campidoglio dal tandem ed ha un oh vigila. Ha detto il Pilli, di rincalzo: «Quando ci sarà di nuovo Marc'Aurelio perfetto». Manzoni ha puntualizzato: «Faccia e culo bronzo, le caratteristiche buon sindaco». Il Pilli era pensieroso e s'è palpato: «Ma Roma ha un sindaco o no?» ha chiesto gravemente. Hanno cercato in tutti gli angoli, perfino le fessa degli asili-nido; nonostante gli sforzi non è saltato fuori niente.

Pilli, che conosce il mondo, ha applicato dapprima il metodo vocale: «Giubilo, se ci sei in Campidoglio batti un colpo», parendogli di udire un battito tra l'Aventino e il Gianicolo, poi ipotizzato che il sindaco di Roma, Giubilo, si fosse nascosto tra i fedeli mariani (mira il tuo popolo, bella Signora, che, pien di Giubilo, oggi ti adorai). Solo un esperto inni sacri, come Manzoni, poteva dissuaderlo. L'intrepido Pilli deciso.

Pilli, evitando occhiatacce di Manzoni, è sbottato: «Scommetto che una grande città può fare sindaco e mi affido al giudizio di qualunque studioso. Se perdo pagherò la cena a tutti gli amici romani mio amico, suppergiù 24. Il fatto è che le metropoli hanno una forza propria che consente loro secondo un ordine misterioso. E poi, Roma non ha mai avuto sindaco». Sono stati 32 coperti nella migliore trattoria di Trastevere.

MANZONI, sempre col Pilli, fido amico, durante le ferie gira l'Italia in dem. «Niente di meglio cicloturismo — dice — per conoscere le bellezze del nostro Paese». Lui che stato a Roma, dorme in tenda come un campeggiatore. Mystfest di Cattolica volevano fare un convegno di lui, moderato da Corrado Augias: i *Promessi Sposi* come artefici del giallo proposto uno più sottile: la *Colonna Infame* come dell'elzeviro.

Ma lui s'è schermito, come al solito, non vuole pubblicità. Il Pilli non è stato d'accordo: «Qui tutto un mistero» spiegato ai pazienti organizzatori «a cominciare dall'acqua del mare. Perchè inquinata a chiazze? E' possibile che davanti certe spiagge trattengai?» Poi, le occhiatacce del Manzoni, è sbottato: «Scommettiamo che l'acqua del mare Adriatico potabile?» Ha fatto quattro giorni in ospedale per intossicazione da bacterium coli e Manzoni ha dovuto pagare il ticket.

LETTERE AL DIRETTORE

Il giro del mondo, a spese dei contribuenti

Ecco, finalmente (*La* pa del 6 agosto), una prova del responsabilità impe nostri politici. Le commissioni parlamentari si recano all'estero per , studiare, imparare si affrontano (e si risolvono) i problemi o le disfunzioni uno Stato. Per capire l'emigrazione bisogna andare in Canada in Australia (in Italia, forse, esiste il fenomeno); perché la Sanità funzioni, è bene visitare e se i treni da noi sono in ritardo, alla futura puntualità ci penserà l'on. Stalker dopo il suo viaggio in Europa la commissione Trasporti. Saranno quindi ben spesi i quattro miliardi stanziati per queste .

Ed ecco, anche, una lezione per quanti agiscono superficialmente, su informazioni di seconda mano, senza documentarsi di persona. Pensiamo agli insegnanti di geografia, per esempio. Siamo sicuri che abbiano controllato se le cascate del Niagara sono tra Canada e Stati Uniti? E l'Everest, l'avranno veramente misurato? Hanno sentito soffio degli alisei, attraversato il Gobi, visitato la piramidi, fatto bagno negli atolli corallini? Non è più il caso di fidarsi.

Orsù, professori, fate il giro del mondo. Solo così potete dire ai vostri alunni che Parigi è in e Tokyo in Giappone, che clima delle Seychelles ideale, i safari Kenya (fotografici) emozionanti e i templi della Thailandia meravigliosi. sposa? Ci penserà il ministero della Pubblica Istruzione, naturalmente.

Gisti,

Farmacisti,

La Stampa del 25 luglio parla di farmacisti «contrabbandieri». Possibile che la sensibilità certi giornalisti sia scesa così in basso? Non conosco questi colleghi, ma per la mia lunga esperienza di lavoro in Italia e all'estero certo che se qualcuno tra noi può aver sbagliato, ciò si debba addebitare, più che alla avidità lucro, alla naturale propensione la categoria a rendersi, in qualche modo, utile al prossimo e a immedesimarsi nei problemi dei clienti, troppe volte alle prese con l'affannosa ricerca di prodotti reperibili in Italia.

Le medicine urgenti e sono accendini, ma rimedi indispensabili per la salute; mi pare che nessuno possa il diritto dell'individuo poterzi coi farmaci che la scienza più avanzata mette a disposizione e che i medici curanti gli prescrivono, anche a pagarle di tasca propria. Perché dietro ogni richiesta di aiuto si nasconde dramma personale o familiare che, da un punto di vista umano e professionale, può lasciarci insensibili.

Tante persone in stato di bisogno per condizioni di salute, mancanza di mezzi e per ragioni età non possono lasciare la propria abitazione e il proprio lavoro per imbarcarsi in un viaggio in un paese straniero, per «spedire» una ricetta urgente. Per questa gente una fortuna che qualcuno si fatto carico di questi problemi, mettendo loro a disposizione un servizio altamente qualificato. Solitamente chi fa acquisti in Svizzera di persona o attraverso il proprio autista individuo che sta bene di salute e di portafogli. Questo tipo di cliente non ha certo bisogno di al nostro «servizio» postale, invece è costretto a fare il solito povero diavolo, il cittadino più indifeso, che deve per questo colpito e su cui è lecito infierire, naturalmente sempre in nome della giustizia.

Gian Merloni,
Canobbio (Svizzera),
farmacista in Lugano

Cinquant'anni fa esplodeva il conflitto mondiale. Come è trascorsa l'ultima estate di pace

Caffè di ghiande per brindare all'Autarchia

E il regime tuonava: italiani, allevate conigli

IL comandamento era di risparmiare tutto, compreso il letame, essendo anch'esso «creatura di Dio». Il regime, che voleva tenere gli italiani a stecchetto, deciso a amareggiare con ogni tipo di restrizioni la loro ultima di pace. Già da anni, dal 1936, i gerarchi predicavano la necessità dell'autosufficienza economica, e l'autarchia figurava addirittura al primo punto dell'o.d.g. della nazione.

Le limitazioni riguardavano indiscriminatamente la gente di città e quella di campagna. I contadini non dovevano evitare soltanto lo spreco di letame, ma avevano altresì l'obbligo di imparare a utilizzare la paglia del e d'altri cereali che invece gettavano dissennatamente «sacrileghi roghi». Le foglie morte non andavano più abbandonate, ma impiegate secondo i suggerimenti del partito. Dovevano infine rendere «razionale» l'alimentazione dei maiali e delle galline. Tutto da rifare, in nome dell'autarchia.

Lo spreco del pane era il più biasimato, sicché la Confederazione fascista dei commercianti imponeva norme severissime per evitarlo. Era tassativamente vietato che nei ristoranti di lusso e di prima categoria si offrissero agli avventori panini che superassero i cinquanta grammi di peso, mentre nelle più comuni osterie il pane doveva essere servito «in piccole dosi, ben affettate».

Guai a sciupare le briciole

Ciò perché lo sciupio di cinque grammi di pane sul desco di ogni italiano comportava una perdita complessiva di cinquantamila ettari di grano, tanto quanto sarebbe bastato ad alimentare Torino, città che contava settecentomila abitanti.

Già si portava all'ammasso il grano con l'obiettivo di un miglior approvvigionamento del Paese, mentre si «marciava», come diceva Mussolini, verso una produzione annua di 85 milioni di quintali. Ed era allo studio l'ammasso del granturco per scongiurare aumenti di prezzo. Alle Corporazioni dei cereali si domandavano le norme d'attuazione che riguardavano anche l'utilizzazione della crusca.

Il Comitato per l'autarchia decideva, a fine luglio, che si dovesse produrre un solo tipo di farina di grano affinché sulle si avesse una qualità unica di pane senza distinzioni fra le varie categorie del popolo italiano. C'era da seguire tutto il comportamento in proposito, una liturgia che si ispirava alla «religione del pane» predicata da Mussolini. Comunque le gerarchie potevano evitare che il prezzo del pane salisse di dieci centesimi il chilo.

Via via si imponevano sempre nuove limitazioni alimentari. I generi più colpiti furono lo zucchero, il caffè, le carni, il pesce, l'olio, e infine si decise che anche questo prodotto fosse consegnato all'ammasso insieme al grano. Le donne di Saronno inscenarono una manifestazione di protesta davanti al Palazzo del Governo, al grido: «Vogliamo l'olio, non la guerra».

«Il caffè fa male», affannavano a proclamare le gerarchie del partito. «Ma allora perché lo dicono soltanto ora che è introvabile?», replicavano irriducibili i più accaniti caffettari. Erano in vendita ingannevoli e disgustosi surrogati: il cosiddetto caffè di malto o di cicoria o di ghiande tostate. Era apparso il carcadè, l'infuso d'una pianta africana assurta improvvisamente agli onori della cronaca, l'«Hibiscus sabdariffa».

La raccolta del ferro in un'immagine propagandistica che si riferisce alle federazioni fasciste del Lazio

«Ma allora perché abbiamo conquistato l'Abissinia se non ci dà nemmeno il caffè», protestavano altri. E non sapevano che nell'altipiano dell'Uollega, nel Gimma e nel Caffa nessuno più lo coltivava. I contadini addossavano al ministro dell'Agricoltura, Edmondo Rossoni, la responsabilità di aver istituito l'ammasso. E su quel gerarca circolavano voci di un arricchimento illecito che gli aveva consentito l'acquisto di un lussuoso appartamento a Roma e di una villa principesca ad Anzio, mobili antichi e posate d'argento.

I bottegai, accusati di imboscare la merce per favorire l'aumento dei prezzi, si difendevano dicendo che i generi di prima necessità erano troppo forti le richieste della gente preoccupata di rimanere senza viveri di un giorno all'altro. In alcune città lombarde, come a Bergamo, l'occultamento dei generi alimentari era particolarmente sensibile poiché si pensava che avrebbero potuto ospitare le popolazioni di Milano qualora il regime le avesse indotte a sfollare o rifugiarsi in provincia.

«Pane e vin non ti mancava»

Ovviamente le critiche dei cittadini potevano appuntarsi sulle Unioni fasciste del commercio e dell'industria, i cui impiegati, per voce pubblica, si davano alla bella vita: si recavano in ufficio a loro piacimento e trattavano i postulanti con malagrazia.

Due autori di canzoni, Consiglio e Panzeri, interpretavano, col ricorso a inevitabili e pruriginosi doppi sensi, il clima di fronda che scaturiva dalle continue restrizioni dell'epoca. Proprio nel 1939 scrissero un spicedio del gatto Maramao che tutti cantavano, rappresentandovi le proprie personali insoddisfazioni: «Maramao perché sei morto? / Pane e vin non ti mancava, / l'insalata era nell'orto, / e una casa avevi tu».

In realtà si verificava il contrario. Cominciava a mancare tutto, mancavano, appunto, anche le case. I fitti erano sempre più alti, e ora scomparsa dall'orizzonte, nonostante nuove assicurazioni, la possibilità di assegnare case gratuite popolari alle famiglie ultranumerose.

Si proibiva alle automobili private di circolare, e del resto mancava la benzina. I meccanici, i negozianti di accessori automobilistici guadagnavano più un soldo, ed erano addirittura idrofobi. Nemmeno i medici potevano usare la macchina, mentre si vedevano in giro belle signore alla guida di automobili con permessi ottenuti chissà come. Il parcheggio delle auto private dell'ippodromo di Villa Glori a Roma era sempre zeppo la sera. Fra i frequentatori del «peso» figuravano anche i figli del duce, e naturalmente vi erano arrivati in macchina. Si parlava perciò d'uno scandalo nella concessione dei permessi di circolazione.

Chi non aveva santi in paradiso poteva prendere la bicicletta, e sull'uso del velocipede si esercitava una disperata pignoleria degli organi competenti. Entro il 10 agosto ogni bicicletta doveva essere munita: 1) di un fanale anteriore di luce gialla; 2) di un parafango posteriore largo almeno 50 millimetri con la superficie esterna bianca (in tutta la parte retrostante il sellino; 3) di un catarifrangente rosso applicato sul parafango posteriore. Pene pesanti contravvenzioni.

Nella dei mezzi pubblici si procedeva alla sostituzione dei tram con i filobus per recuperare il ferro delle rotaie. «Abbiamo fame di ferro», diceva Mussolini. A Roma erano stati rimossi quarantacinque chilometri di binari pari a duemiladuecentonovanta tonnellate di ferro.

Lana fascista fatta col latte

Era così che il programma dell'autarchia, e il filobus veniva decantato sui giornali come il veicolo autarchico per eccellenza. Non rovinava le strade, era silenzioso e non consumava né benzina né nafta; era insomma il mezzo di trasporto che una nazione come l'Italia, ricca di energia elettrica, doveva adottare su larga scala. Per limitare l'uso del ferro, il duce aveva promulgato un decreto col quale si vietava tassativamente l'impiego di metalli e di filo spinato nella erezione di recinti.

Si propagandava l'autarchia tessile, e si faceva largo ai cosiddetti conigli getti d'Angora, entrambi bianchissimi. Si proclamava che le volpi argentate si allevavano ormai meglio in Italia che in Canada.

Si dovevano peraltro utilizzare le pelli di pesce e quelle sintetiche. Tornava in auge per vesti e tessuti la canapa italiana, ch'era una gloria delle terre emiliane, e magnificavano gli uffici della Cultura popolare.

Il regime incoraggiava soprattutto l'allevamento familiare dei conigli; l'Opera nazionale dopolavoro organizzava nuclei di coniglicultura, soltanto per produrre carne, ma anche per fornire le materie prime alle industrie dei cappelli e delle pelli.

Si allevavano le capre per la produzione del Lanital, la «nuova lana» italiana e fascista che si faceva con il latte. Il Dopolavoro dei ferrovieri faceva coltivare le lingue di terra lungo le scarpate della ferrovia per allevare galline in quantità sempre maggiore, per coltivare i girasoli da cui estrarre l'olio lubrificante e produrre fibre artificiali.

Un'autovettura appositamente visitava i lontani centri rurali per propagandare i tessuti nazionali autarchici e illustrare le realizzazioni del regime in questo campo. Ma ben presto il camioncino dovette rimanere in «garage» — no, in autorimessa, secondo i dettami mussoliniani dell'autarchia linguistica — per mancanza di benzina.

Antonio Spinosa

[Fine. I precedenti articoli sono comparsi il 30 luglio e il 6 agosto]

Dal testimone di nozze al cerotto, dal girarrosto alla luna di miele: viaggio fra le piccole trovate che han risolto grandi problemi

Sessant'anni di scomodità in attesa dell'apriscatole

Fino al 1870 le scatolette di cibo venivano aperte con i sistemi più vari, persino a fucilate

SU una scatola di carne di William Parry nel 1827 si portò nella spedizione al Polo Nord c'era scritto: «Tagliato tutt'intorno la parte superiore con martello e scalpello». L'idea del cibo in scatola l'aveva avuta e realizzata nel 1810 un commerciante inglese fornitore militare. E ebbero le scatolette non l'apriscatole: bisognava arrangiarsi. I soldati aprivano le scatole delle razioni con la baionetta e sparandovi una fucilata. Per aprirle «utilizzato qualsiasi strumento disponibile in casa», consigliava la prima fabbrica americana di conserve alimentari. Tutto questo è durato oltre mezzo secolo.

Perché le scatole erano di ferro e con sopra parti, pesanti (quella di Parry pesava cento chilo dopo essere stata svuotata), e soltanto nel 1870 quando si sono avute scatole più sottili, le lattine, è stato inventato il primo apriscatole pratico. Ci sono cento e più curiosità come questa dell'apriscatole in *Invenzioni e inventori*, libro di Charles Panati che come sottotitolo «La straordinaria storia delle cose comuni» e che in prossimo mese dall'editore Armenia. Una storia delle cose anche delle usanze e dei costumi, con aneddoti, fatti e fattarelli. C'è di tutto e si fanno scoperte impensabili.

Si scopre, per esempio, che i Goti germanici un uomo sposava una donna della sua comunità, ma se c'era scarsa disponibilità di donne andava a rapire la futura sposa in un villaggio vicino aiutato da un amico: l'usanza del testimone di nozze è un residuo di questa impresa di due uomini risoluti. «Sempre da tale pratica il rapimento, che richiedeva il sollevamento della sposa per trasportarla nel proprio villaggio, più tardi derivò l'atto simbolico di varcare la soglia della nuova casa tenendo in braccio la sposa». Nell'antica Scandinavia l'uomo che rapiva una donna per sposarla la finché la famiglia di lei rinunciava alle ricerche. «Questa la spiegazione diffusa, formulata dagli studiosi di folclore riguardo all'origine della luna di miele». Dal libro di Charles Panati risulta che gran parte delle invenzioni sono state abbastanza casuali. Monopoli e Scarabeo vengono ideati durante la Grande Crisi dei primi Anni 30 da due disoccupati per passare il tempo in anch'essi sfuccendati.

I giochi hanno non previsto e insperato, chiscono gli inventori. Brooklyn, nel 1920, tale ha una moglie maldestra che in cucina spesso riporta e scottature e, per sempre cambiarle le bende alle ferite, inventa il cerotto. Si calcola che da allora, in tutto il mondo, la gente si bendata con più cento miliardi di cerotti. Nel 1948, durante una gita sulle Alpi, svizzero si irrita per i ricci dei cardi che si attaccano tenacemente ai calzoni e ai calzettoni. Mentre comincia a pensare di produrre una chiusura basata sul principio per cui i ricci si attaccano alla stoffa. Inventa così chiusura nylon Velcro. Presto dai telai delle industrie tessili 65 milioni metri di Velcro all'anno.

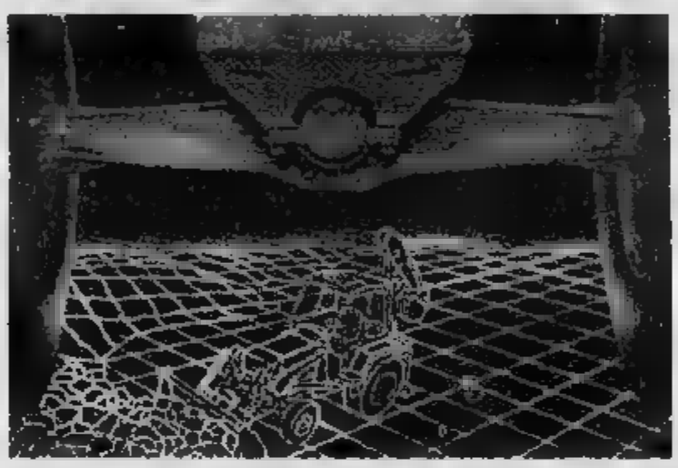
Il grande Leonardo è ricordato in questo libro per un'invenzione poco nota che liberò i terrieri una condizione. Finché, intorno al 1400, non nacque l'idea rivoluzionaria di la carne al forno, il girarrosto dei principali utensili . girare a manovella un arrosto noioso e si escogitò un meccanismo costituito da una corda e da una puleggia che collegava lo spiedo a una gabbia a forma di tamburo appesa a una parete. Nella gabbia si chiudeva un cagnolino, generalmente terrier, el terrier veniva addestrato a questo proposito perché sono animali iperattivi, molto più validi di altri». Il terrier correndo faceva girare gabbia che azionava lo spiedo. Un secolo dopo, Leonardo da Vinci ideò spiedo che girava automaticamente, azionato calore che saliva il camino.

Ogni pagina una curiosità. Si parla di Richelieu. Ai suoi tempi, durante il pranzo i commensali punta dal coltello per pulirsi i denti. Un'abitudine che i libri di etichetta deploravano invano da almeno trecento anni. Richelieu per impedire tale comportamento offensivo alla propria tavola, 1630 avrebbe ordinato suo capo cerimoniere di limare la punta coltelli, e ben presto le padrone di casa francesi vollero coltelli «alla Richelieu».

Questa curiosità del coltello dalla punta arrotondata capitolo sulle buone maniere a tavola. Dice l'autore che il primo codice di comportamento corretto è egiziano, noto come il «Papiro di Prisse». Si direbbe redatto per gli arrampicatori sociali di 4500 anni fa. Ci sono consigli ancora attuali, questo: in compagnia di un superiore ridi quando ride lui».

Luciano Curino

OGGI IN EUROPA...



EUROPA UNITA: UN'IDEA CHE INFORMATION GROUP HA GIÀ REALIZZATO DA ANNI PER MOLTI SUOI CLIENTI. ABBIAMO SEDI OPERATIVE NELLE CAPITALI ECONOMICHE DI OGNI NAZIONE EUROPEA, COLLEGATE TRA LORO IN TEMPI REALI, PIANIFICHIAMO E PRENOTIAMO SPAZI SU TV E STAMPA; REALIZZIAMO CAMPAGNE E SPOT IN OGNI STATO D'EUROPA. FACCIAMO TUTTO QUESTO SOSTENUTI DALLA COMPETENZA E DAL DINAMISMO CHE CI HANNO PERMESSO DI DIVENTARE UNA DELLE AGENZIE ITALIANE PIÙ IMPORTANTI. IL NOSTRO PLUS VINCENTE, NELL'ATTUALE SCENARIO DI SVILUPPO, CONSISTE NELL'ESPORTARE LA CULTURA ECONOMICA E PUBBLICITARIA CHE DA SEMPRE CONNOTA IL "MADE IN ITALY". UNA FILOSOFIA DI COMUNICAZIONE VINCENTE CHE CI AIUTERÀ A COSTRUIRE IL "MADE [redacted] EUROPA".

CLIENTI DEL [redacted]

ALFA/SCHIAPPARELLI · · BEGHELLI · CARPIGIANI · CARRARO · CONFRUIT · DE' LONGHI · DERMATROPHINE · DIANA DE SILVA · FEBAL · FIDIA · HATÙ-ICO · IOTTI · ICIC · ISA · LIGURIA ASSICURAZIONI · MARCATO · MELICONI · RIB · [redacted] CO. · RONCATO · SANAGENS · SIFI · SUNLAND · UNIFLEX · VALLEVER· [redacted] · VEROPHONE.

INFORMATIONGROUP

Max Information BOLOGNA First Information

MAX INFORMATION - VIA RIZZOLI, C. ACQUADERNI 5, 40126 BOLOGNA, TEL. 051/235001 • FIRST INFORMATION - VIA DEL CARRO 5, 40126 BOLOGNA, TEL. [redacted]

MILANO - ATENE - [redacted] - EINDHOVEN - MONACO DI [redacted] - PARIGI.

...DA DOMANI IN ITALIA.

IDRATARE LA TUA PELLE, NON È UN GIOCO. OGGI C'È COSMESI OSSIGENATTIVA SAUBER.

NELLA TUA PELLE LIBERA L'OSSIGENO E DIVENTA ACQUA. PER IDRATARLA DOVE NE HA PIÙ BISOGNO.

COSMESI OSSIGENATTIVA SAUBER. LA NUOVA ARMA COSMETICA.

PROSSIMAMENTE, IN TUTTE LE FARMACIE ITALIANE, LA "NUOVA ARMA COSMETICA": COSMESI OSSIGENATTIVA SAUBER È UN AVANZATO SISTEMA DI BELLEZZA CHE AGISCE SUI PROCESSI VITALI DEL TESSUTO CUTANEO, FAVORENDO UNA MIGLIORE OSSIGENAZIONE E RIPORTANDO L'EPIDERMIDE AL GIUSTO EQUILIBRIO IDRICO. COSMESI OSSIGENATTIVA SAUBER È CARATTERIZZATA DA PRODOTTI SPECIFICI SIA PER LA PELLE SECCA E SENSIBILE, SIA PER LA PELLE NORMALE ■ MISTA: DETERGENTI DELICATI, ADATTI AD UNA PULIZIA PROFONDA NEL RISPETTO DELL'EQUILIBRIO IDROLIPIDICO DELLA PELLE. TRATTAMENTI ATTIVI, ADATTI ALLA RIVITALIZZAZIONE ED ALLA IDRATAZIONE NEL RISPETTO DELLE CARATTERISTICHE NATURALI DELLA PELLE. COSMESI OSSIGENATTIVA. PROSSIMAMENTE IN FARMACIA.

PRODOTTI DELLA LINEA "COSMESI OSSIGENATTIVA"

- LATTE DETERGENTE -
- TONICO -
- GEL DETERGENTE -
- GEL IDRORESTITUTIVO -
- CREMA DA GIORNO -
- CREMA DA NOTTE -

SAUBER

CLINICAMENTE TESTATO

Due milioni di musulmani nella Rft, in maggioranza turchi di religione sunnita

Islam di Germania alle prese con l'Occidente

Fra le due culture una difficile comunicazione

COLONIA

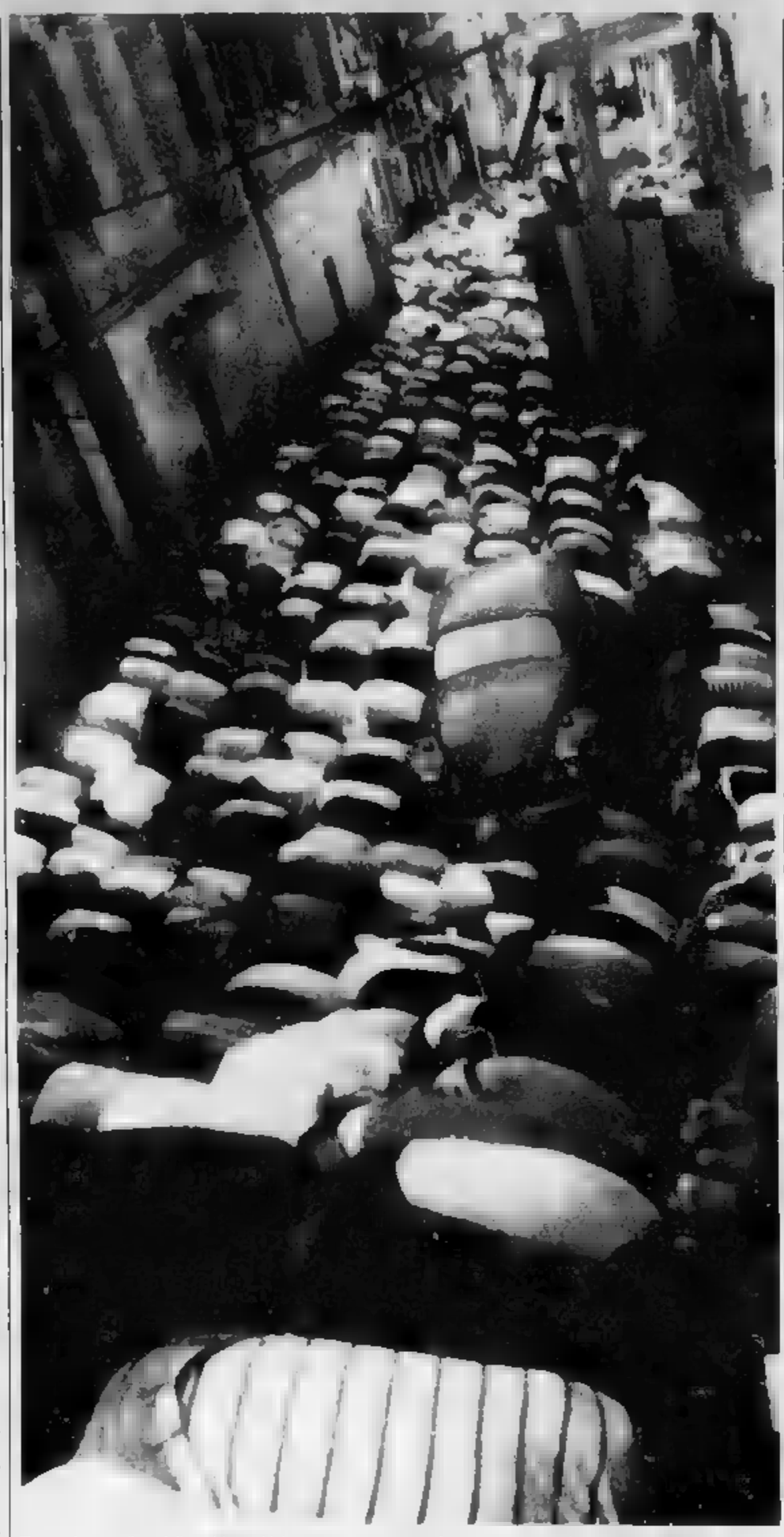
C'è grande ressa in moschea per il rito del venerdì. Prima di calcare le stuoie del sacro recinto, molti fanno la lavanda dei piedi a una fontanella che sgorga lì fuori. Altri sono intenti alle loro ordinarie [illegible] bottega di Nazim, che offre in fondo al cortile una buona scelta di prodotti turchi: legumi, ortaggi, spezie, grandi pagnotte profumate di sesamo. Passerà più tardi, dopo la preghiera, a ritirare i sacchetti di carta che intanto [illegible] allineando per terra, dopo avere scritto su ciascuno il nome del cliente e la cifra dovuta. Ecco la [illegible] lamentose dell'imam che comincia a recitare le sacre formule. «Allah il Allah, Mohamed Rasoul Allahs, Dio è Dio, Maometto è il suo Profeta. Gli amplificatori [illegible] la preghiera, il sermone, per l'improbabile beneficio spirituale degli infedeli che [illegible] nei paraggi.

Certo l'effetto è singolare: occorre uno sforzo per fissare le coordinate di questo luogo, per ricordare che non sei a Istanbul ma a Mülheim, un popoloso quartiere di una grande città europea, la germanica e cattolica Colonia. Se [illegible] che la temperatura del sermone in lingua turca si alza, l'imam sta allineando i suoi argomenti pieno di foga, forse di rabbia. Mi dicono che il prete [illegible] in guardia la sua gente contro i rischi del contagio con la società occidentale, così poco [illegible] ai valori dello spirito. Basta uscire dal cortile in cui si trova la moschea, svoltare l'angolo della Keupstrasse, per [illegible] un esempio di ciò che tanto allarma l'imam. A pochi [illegible] tempio islamico, ancora carico il raggio sonoro [illegible] predica, ecco le luccicanti vetrine di [illegible] sex-shop. È vero che l'insegna lo [illegible] come ed [illegible] negozio specializzato per l'igiene della coppia: ma [illegible] che offre è la consueta paccottiglia erotica.

L'ostilità degli xenofobi

Ci sono due milioni di musulmani nella Repubblica Federale, nella stragrande maggioranza turchi e dunque sunniti. Sono distribuiti nel territorio in modo eterogeneo: la presenza [illegible] è massiccia a Berlino, a Colonia, nel bacino [illegible] della Ruhr. Questa presenza è stata [illegible] di [illegible] polemica recente: durante l'ultima campagna elettorale a Berlino il partito di estrema destra dei Republikaner trasmise un film [illegible] tv che [illegible] scene brulicanti di vita turca. Il messaggio implicito era, naturalmente, la perdita di identità delle città tedesche.

Ma non è tanto questo il problema che affligge i musulmani di Germania. Una delle loro guide spirituali, il teologo Mahmut Aydi Okur, sottolinea immediatamente il punto che ha visto emergere con plastica evidenza alla moschea di Mülheim e nelle sue immediate adiacenze. Non è l'ascesa elettorale delle [illegible] e intolleranze a preoccupare la comunità islamica (non abbiamo registrato nessun segnale di ostilità concreta alla nostra religione in sé): è piuttosto il problema molto più generale del rapporto fra le due culture. La libertà religiosa è in Germania garantita dalla costituzione: ci sono decine di moschee (l'ultima è in costruzione a Wessaling, [illegible] industriale a sud di [illegible] dove lavorano molti turchi: [illegible] sorgendo in stile tradizionale, con tanto di minareto...), scuole coraniche, centri di cultura islamica.



Tutto si ferma, è l'ora della preghiera. Un'immagine [illegible] questa diventa ormai possibile anche in Germania

La ferita è stata profonda

E c'è un'organizzazione, l'unione turco-islamica delle istituzioni religiose, che nelle sedi di Berlino e Colonia cura gli interessi generali della comunità. Lo fa intrattenendo rapporti con le autorità civili e con le due grandi [illegible] tedesche, la cattolica e la luterana. Secondo Okur il problema dell'islam nella società europea è oggi non è dissimile da quello di qualsiasi altra religione. Con in più l'aggravante di specifici elementi di differenziazione: la nazionalità, la lingua, le tradizioni, le abitudini.

[illegible] può dire che le due culture siano oggi proprio incomunicabili: ma certo la comunicazione è difficile. Né ha contribuito a facilitarla l'affare Rushdie. I sunniti turchi sono gente ragionevole, [illegible] tutto sorda al grido sciita di morte e vendetta: [illegible] la ferita è stata ugualmente profonda. Cortei di protesta, e un'attesa nervosa per la comparsa dei *Versi satanici* in edizione tedesca: il libro uscirà in autunno, pubblicato da un consorzio di editori, con una folla di intellettuali guidati da Günter [illegible] che firmano [illegible] curatori.

Anche qui il teologo Okur traccia un parallelo con le chiese cristiane, analogamente turbate da un film, *L'ultima tentazione di Cristo*. C'è fra i musulmani di Germania chi non si accontenta di queste ottiche sdrammatizzanti, più in generale rifiuta ogni ipotesi di coesistenza tranquilla e piuttosto predica lo scontro. Ma Okur respinge infastidito il richiamo all'imam turco filoiraniano Cemaleddin Kaplan, che nella sua scuole [illegible] più volte chiusa d'autorità e clandestinamente riaperta [illegible] la democrazia («l'ideologia di Satana») e la tolleranza («bisogna rompere la schiena agli stelle»).

Una frangia del tutto marginale, dice il teologo. Ma l'ascesa di Schönhuber, l'affare Rushdie, non rischiano di incoraggiare queste tendenze? Okur non lo crede, ma fra gli osservatori tedeschi qualche allarme è diffuso. Ad Amburgo, non è forse nato un gruppo turco di autodifesa, dopo le aggressioni subite da squadre di neonazisti? Non potrebbe, questa reazione, imboccare la via del fanatismo religioso?

Secondo Kemal, un giovane devoto della moschea di Mülheim, «la nostra comunità non è portata ai fanatismi». Né religiosi né politici: bisogna considerare che nel paesaggio politico di Turchia l'integralismo islamico occupa un settore della destra estrema. Ma fra noi turchi di Germania, dice Kemal, l'estrema destra ha poca fortuna per una ragione [illegible] plice: «Noi vogliamo entrare nella [illegible] europea», prospettiva rifiutata dal nazionalismo. Prospettiva, bisogna aggiungere, anche i tedeschi nella stragrande maggioranza rifiutano. «Ankara, non è forse in Asia?», ha chiesto con qualche ironia uno di loro in una lettera a un giornale. Ma questa gente laboriosa e tenace non si dà per vinta, e intanto cerca una [illegible] difficile ma ne[illegible] con l'inquieta [illegible] tedesca.

«State lontane dagli infedeli»

Quanto sia davvero difficile la convivenza lo hanno sottolineato pochi anni fa un [illegible] e un film. Nel libro, *Ganz unten* («Faccia da turco» nella versione italiana), il giornalista Gunter Wallraff raccontò una rara esperienza. Con una folta parrucca, un paio di baffi neri, lenti a contatto scure, Gunter si era trasformato in Ali, [illegible] taciturno in cerca di lavoro. Aveva così potuto sperimentare sulla propria pelle quanto gli stranieri siano discriminati sui luoghi di lavoro: meno salario, [illegible] sicurezza dell'impiego, persino meno protezione degli infortuni. Il film, *Quaranta metri quadrati di Germania*, [illegible] conta la storia di una donna [illegible] che il marito tiene chiusa in casa, per evitarle ogni [illegible] tatto con l'Occidente ateo e corrotto. In quei quaranta [illegible] quadrati è celebre l'incompatibilità fra le due culture, inevitabilmente destinate a una [illegible] ciproca ostilità.

Che [illegible] succede quando la [illegible] segregata può varcare la porta di casa, e avventurarsi nella società tedesca? [illegible] una risposta recente sul settimanale *Stern*: un gruppo di redattori ha esplorato il [illegible] delle tante ragazze turche nate in questo Paese. Vivono una realtà schizofrenica, divise fra la casa turca [illegible] in cui vigono i valori tradizionali, e la scuola tedesca, che da quei valori fatalmente le allontana. «E' una spaccatura che mi attraversa», confida una di loro. E un'altra racconta: «Quando i compagni mi invitano alle loro feste debbo rispondere che non posso, che sono malata, che non ne ho voglia». Il desiderio di comunicare è invece profondo, e ogni desiderio inappagato genera frustrazioni. Ma, come tuona l'imam di Mülheim, bisogna [illegible] alla larga, in [illegible] del Profeta, dalla insidie del mondo infedele.

Alfredo Venturi

FATTI E GENTE

Khomeini: una poesia di «amore mistico»

WASHINGTON. Una poesia di Khomeini sarà pubblicata su una rivista americana. [illegible] titolo, in 14 righe, è stata scritta due o tre mesi prima della mor[illegible]. [illegible] scritta per onorare l'anniversario della nascita di Fatima, figlia di Maometto. Alla traduzione è stato dato il titolo, *Una poesia d'amore*, ma si tratta di amore mistico — precisa il traduttore — in cui l'amato è Dio». «Vedo i tuoi occhi dolenti e mi ammalo d'amore — scrive Khomeini — l'[illegible]stia per l'amato fa scintille nella mia anima, mi porta alla disperazione, mi fa diventare [illegible] burla [illegible] bazar».

Che l'ayatollah scrivesse poe[illegible] risaputo, [illegible] na era [illegible] pubblicata. Secondo gli esperti, i versi del leader iraniano si inseriscono nel solco della poesia mistica persiana.

Una Lucca inglese per il principe Carlo

LUCCA. Costruiranno una [illegible]va, piccola, Lucca. Sorgerà a Dorchester, un [illegible] fondato [illegible] romani nel [illegible] dell'Inghil[illegible]. L'idea è del principe Carlo, confortato dal suo architetto personale, [illegible]r. Il progetto è già stato avviato: Leon Krier e una speciale troupe della Bbc, la tv britannica, [illegible] nella città toscana per riprenderla e studiarne le caratteristiche architettoniche.

Carlo d'Inghilterra ha visitato Lucca due anni fa e ne è rimasto affascinato. Le mura, i monumenti, ma soprattutto il suo sviluppo urbanistico complessivo sono stati una vera e propria rivelazione.

I quattro nuovi villaggi resi[illegible] si costruiranno a Dorchester, per un totale di ottomila [illegible] e uffici pubblici, avranno come modello Lucca. Secondo Carlo d'Inghilterra, sarebbe questo il [illegible] ideale per [illegible] una «città a misura d'uomo».

Si è ucciso Goetz pittore d'astrazioni

PARIGI. Henri Goetz, pittore amico di Picasso, di Miró, di Breton, e inventore di una speciale tecnica per le incisioni, si è ucciso sabato notte, gettandosi dalle [illegible] della clinica di Nizza dove era [illegible] ricoverato, dopo una operazione.

Era [illegible] nel 1909 a New York e si era trasferito definitiva[illegible] in Francia nel 1932. Stabilitosi poi a Parigi, fu uno dei protagonisti del periodo di Montparnasse e della vita «bohémienne» della capitale insieme con Picabia, Eluard e Breton, svolgendo la sua pittura dal surrealismo all'astrazione.

Nell'83 fu inaugurato, a Villefranche-sur-Mer, il museo Goetz-Boumeester (intitolato anche alla moglie Christine, sposata nel '35), e da quel momento [illegible] diviso tra Parigi, dove aveva aperto una sua accademia, e la cittadina mediterranea.

E' morto Willinger fotografo di star

LOS ANGELES. Laszlo Willinger, il fotografo d'origine ungherese che ha immortalato le [illegible] degli anni d'oro di Hollywood, è morto all'ospedale Cedar [illegible] di [illegible] Angeles. Aveva [illegible] anni. Il decesso è avvenuto martedì [illegible] la notizia è stata data soltanto [illegible] dal suo editore. Willinger era [illegible] a Budapest nell'aprile del 1906.

Cominciò la sua [illegible] a 16 anni. Tre anni dopo si trasferì a Parigi, dove lavorò per l'agenzia fotografica Keystone. Ventitreenne si recò a Vienna per aprire un proprio studio in cui ritrasse, tra gli altri, Sigmund Freud, [illegible] Chevalier e Josephine Baker. Nel '37 emigrò negli Stati Uniti e dopo [illegible] decina d'anni [illegible] collaborazione con gli studios Mgm di Hollywood si trasferì a New [illegible] dove lavorò per l'agenzia «Igpa».

[illegible]

FIRENZE. La dorsale appenninica, dal [illegible] della Futa al confine con l'Emilia, è in questi giorni teatro di scavi archeologici. Lo scopo è ritrovare il tracciato della via «flaminia minor», realizzata [illegible] Caio Flaminio nel II secolo avanti Cristo, per collegare Bologna con Arezzo. In particolare, [illegible] indaga[illegible] [illegible] località Piana degli Ossi dove alcuni sondaggi hanno rivelato la presenza nel sottosuolo di pietre calcaree torrefatte e di [illegible] di carbone [illegible] attorno al IV [illegible] dopo Cristo.

Sette secoli di pozioni micidiali per realizzare economici «divorzi all'italiana»

Le allegre comari avvelenatrici di Palermo

Finirono sulla forca, ma una anche in un romanzo di Bulgakov

PALERMO

TRAME, invidie, congiure, odi, nella Palermo felicissima. E veleni. Gli omicidi «cum veleno propinato» non sono pochi nella [illegible] di questa città. Scrive Leonardo Sciascia, nella prefazione a *I veleni di Palermo*, un libretto di Rosario La Duca ristampato l'anno [illegible] da Sellerio in sospetta sintonia con l'esplosione del caso-Palermo: «Abbiamo [illegible] secoli di morti nella "Felix urbs Panormi"».

Settecento anni di assassinii per amore, invidie e ingordigia, di minestre all'arsenico, di dolci mortali preparati con sapienti miscele di mandorle, insuperabili nel mimetizzare il sapore del cianuro. Storie di politica, di intrighi. Ma anche vicende di normale quotidianità: divorzi all'italiana di 500 anni fa.

Giovanna Bonanno, vecchia mendicante del mercato arabo del Capo, a 76 anni si ritrovò protagonista di un incredibile affare di donne, fino a morirne sul patibolo. La «vecchia dell'aceto» — il nome le venne dalla specialità delle [illegible] pozioni velenose di acqua, vino e arsenico — morì due secoli fa, il 30 luglio [illegible] 1789, «rea [illegible] e confessa», sollevata in forche più [illegible] del solito, in piazza Vi[illegible]a. Scrive La Duca: «Starà a penzolare parecchie ore a lo spettacolo, almeno secondo gli intendimenti della giustizia, [illegible] monito e terrore [illegible] tutti i criminali e piede libero».

[illegible] quali colpe [illegible] era macchiata? Aveva aiutato, così sostenne l'accusa, parecchie donne a liberarsi dei mariti. Solidarietà femminile? Non soltanto, [illegible] è vero che la Bonanno la sua «acqua per uccidere gli uomini» [illegible] per sei tari. L'ammazzamariti era pure riuscita a [illegible] su un bel commercio, complici altre comari che proponevano di venire incontro a povere sfortunate infelici.

Sei o sette sono i «divorzi» che la vecchia riuscì a portare a «buon fine». Poi quello fatale: una pozione destinata a un uomo, figlio di una sua amica. Le voci nel quartiere erano già corse e [illegible] fu difficile per il capitano giustiziere coglierla sul fatto. Giovanna Bonanno cadde in [illegible] tranello e fu arrestata mentre vendeva l'acqua mortale. I palermitani non hanno mai dimenticato la «vecchia dell'aceto»: dalla donna esistono due [illegible] che la raffigurano magrissima, con le guance [illegible] gli zigomi alti, gli occhi piccoli e il [illegible] sottile e adunco. La sua storia entrò nell'immaginazione popolare [illegible] rappresentazioni teatrali che ne fecero gli attori [illegible] strada.

E [illegible] dal «cocktail [illegible] notaio»? Il [illegible] giugno [illegible] viene giustiziato, nel Piano della Marina, Ottavio [illegible] Modica, notaio, [illegible] avvelenato tale Vincenzo de Buccheri [illegible] complicità della moglie di lui. L'uomo passerà alla storia per la particolarità della [illegible]ne da lui preparata. Perché «cocktails? «Risultava dalle perizie che il Buccheri era [illegible] avvelenato con un intruglio composto da rospi, camaleonti e altre specie di animali velenosi».

[illegible] l'avvelenatrice per antonomasia è Thofania d'Adamo: inventrice dell'acqua tofana, mistura velenosa con cui si liberò [illegible] parecchie pe[illegible] marito compreso. Nel romanzo *Il [illegible] e Margherita* di Michail Bulgakov — ricorda La Duca — Thofania appare nel gran [illegible] di [illegible], nella schiera dei grandi criminali, quale rappresentante degli assassinii per mezzo di veleno. [illegible] giustiziata nel 1633. [illegible] la [illegible] pozione le sopravvisse e fu espo[illegible] col nome di «acqua Palermo». Neppure alle [illegible] discepole, tuttavia, portò fortuna: cinque di loro furono implicate in Campo dei Fiori a Roma.

[illegible] nella fama di avvelenatori dei palermitani anche [illegible] natura [illegible] svolto [illegible] una parte. [illegible] Cinquecento i [illegible] si liberavano delle mogli in modo davvero [illegible]sueto: le portavano ad abitare in una casa vicino alla sorgente di Denisinni che dava origine al fiume Papireto, ricco di erbe ogizia. Quelle acque [illegible] esalazioni nocive, letali, però, soprattutto per le donne. Racconta Vincenzo Di Giovanni, cronista di quel secolo, che «esalava un così umido vapore, che si diceva per certo, quel che parerà favola, che vi era una [illegible] vicina che in [illegible] tempo uccideva [illegible] le femmine che vi andavano [illegible] abitare». E tutti i mariti insoddisfatti non dovevano [illegible] altro che prenderla in [illegible]. Almeno fino a «divorzio avvenuto».

Francesco La [illegible]

Godetevi il Fresco

Primolo Osella. Godetevi la freschezza del suo sapore delicato. Assaporate tutta la bontà dei formaggi fatti ogni giorno con la stessa cura artigianale di un tempo. Ovunque siate, godetevi il lato fresco dell'estate con Primolo, Robiola Osella e Linea. Godetevi i formaggi freschi delle Fattorie Osella.

FATTORIE Osella

Alla scoperta della bontà.

BEATRICE DALLE BASTA CINEMA

«Ne ho abbastanza, non girerò mai più tre film di seguito. Non voglio distruggermi». Con questa motivazione, l'attrice francese Béatrice Dalle, protagonista di «Betty Blue» e «La visione del sabba» di Bellocchio, ha annunciato la sua intenzione di allontanarsi per almeno un anno dal set

UN WEEK-END CON SINATRA

Per poco più di 33 milioni di lire chiunque potrà trascorrere quest'autunno un fine settimana in compagnia di Frank Sinatra, prima nella casa del cantante in California e poi a Las Vegas. I proventi dell'iniziativa saranno devoluti a un centro per l'infanzia fondato dallo stesso Sinatra.

RENATA SCOTTO IN ISRAELE

Il soprano Renata Scotto ha avuto l'altro giorno a Tel Aviv un vivo successo di pubblico e di critica. Oltre al concerto, organizzato dalla «Nuova opera israeliana» e dall'Istituto di cultura italiano, la Scotto impartirà nei prossimi giorni lezioni ad alcuni promettenti cantanti israeliani.

LA STAMPA

SPETTACOLI

Martedì 15 Agosto 1989 •• 11

Incontro con il soprano che domani canta nella «Gazza ladra» al Rossini Festival di Pesaro

Ricciarelli colomba d'acciaio

Katia Ricciarelli nella «Gazza ladra» con il basso Ferruccio Furlanetto

U prima festeggia i vent'anni di carriera teso come una debuttante vigilia ta più importante. Katia Ricciarelli conta i giorni che la separano prima della ladra Rossini: da tutti una verifica, per lei l'occasione di una rivincita. Scende in città solo per le p e per le lezioni all'Accademia Rossiniana, il resto tempo lo nella in collina, protetta dalla famiglia: la madre, la sorella, il marito, i vecchi amici . Un re- sondaggio lo un quoziente di popolarità mo: 98 per cento. Dunque, una «diva», l'unica cantante italiana ad esserlo, dopo la morte della «divina» Callas.

Sta giocando a briscola. pl rischiare, cala il tre, l'asso non è ancora uscito, ma la presa è sua. I punti che la faranno vincere. Katia, ma all'anagrafe Rovigo è iscritta me Katiuscia e qualcosa temutissima bocca fuoco delle truppe sovietiche è rimasto nel suo temperamento.

«Sono una scaldona, come si dice dalle mie parti, una che si infiamma subito. È un crepun, una mora mora. Una montanina che si è fatta da sola e che non ha mai rinnegato le proprie origini».

Luisa Miller, la Scala, la gazzarra dei loggionisti, gli insulti: la ferita è ancora

«Quella serata mi ha sconvolto i nervi. dico soltanto che a me non si perdona nulla. Un grandissimo tenore fischiato, un direttore contestato, un soprano protestato? Succede, . Tutti italiani, ma nes- parla: solo la Katia fa notizia, c'è una curiosità morbosa attorno a soprattutto quando sono sposata».

Ha mai peccato di ostinazione o di orgoglio?

«Vuole sapere se ho sbagliato dei personaggi? Sì, e la maturità porta esperienza. Oggi non farei più Ballo in schera, Tosca, Turandot».

Perché quel di Turandot con Karajan, andò benissimo?

lui avrei qualunque ruolo, famosa battuta di Nicolai Ghiaurov: pur di lavorare con Karajan faccio anche la Micaela nella Carmen. All'inizio i progetti erano diversi, poi lui si ostinò su Turandot. Era un capriccio e, sempre, volle soddisfarlo.

E lei accettò...

«Sono un animale da palcoscenico, mi piacciono le . Mi innamoro dei personaggi e li affronto, Maddalena in Andrea Chénier. Un assurdo, secondo il parere di molti critici. è stato un trionfo. In ogni caso, anche se qualche volta ho sbagliato non mi sono mai rotta la voce. Perché lo stile e la tecnica mi permettono queste avventure».

Vent'anni di carriera quali i momenti magici?

«Otello di Verdi con Domingo e Kleiber, una Luisa — proprio lei — Maazel, Bruson e ancora Domingo. Paolina nel Poliuto di Donizetti, Bianca e Falliero qui a Pesaro. ripagano di tutto».

Ha mai cantato solo per

guadagnato, mi piace spendere, anche per aiutare chi ha bisogno. Non voglio lasciando i mucchietti. Dei per chi? madre ha la sua indipendenza, figli non venuti. Non alla vecchiaia, forse non saggia, mio marito lo è di più.

Come immagina il suo futuro

«Canterò a quando mi piacerà. Appena comincerà essere sofferenza, non lo farò più. quel giorno è ancora lontano.

sfida, re?

«Norma, in una grande produzione. Perché è una Vestale obbligata alla verginità ma ha due figli, perché è generosissima e furente. Perché è una donna vera, fi e disperata. La ma r ricca di dolcezze, un canto elegiaco. E poi Manon Lescaut, alla quale darò i toni del bel Due veri ed in genere ho la tenacia per realizzarli».

colleghe più giovani. Quale le piace di più?

«Cecilia Gasdia un grande talento e molta umanità. In genere alle esordienti posso dire di stare attente: non si può fare Traviata a 20 anni, perché non si ha l'esperienza indispensabile per quel ruolo. Non basta cantare le note per essere cantanti».

Al festival di Pesaro lei è venuta in quattro occasioni: Donna del lago, Bianca e Falliero, Tancredi, Viaggio a Reims. Qui si è come cantante r Ora, sarà Ninetta, la protagonista di Gazza Ladra. Come si è preparata?

«Ho studiato molto, mi sono riposata. E' una parte difficile: si sta sempre in scena ed il canto oscilla tra tragedia e commedia, divise da un sottile crinale».

Vagando di questi tempi per l'Italia, qualche volta l'Italietta, dei festival musicali d'estate, c'è sempre qualcuno, che si definisce inf , pronto a giurare naturalmente, salvo l'anonimato. Katia ha sequestrato i biglietti loggiona (dimenticando che a Pesaro quei posti vengono messi in vendita solo la mattina della prima) la Katia voleva rinunciare, la Katia ha che la parte, abbassando le più acute. Fughe di notizie, illazioni, pettegolezzi, malignità, mancia nulla negli accampamenti dei melomani in marcia sul festival.

Ha paura, signora?

una sensibilità scopertissima, se che tutti saranno pronti a giudicarmi. Se dovesse andar male diventerebbe difficile per me cantare in Italia. Sì, c'è tensione, ma appena si alzerà il sipario tirerò fuori il mio carattere».

Una tigre?

Una colomba d'acciaio.

Sandro Cappelletto

Accardo e Pollini fingendo la Scozia

Stasera l'inaugurazione con i «Lieder» di Beethoven

PESARO. Inaugurazione questa sera con i Lieder Scozzesi di Beethoven suonati da Salvatore Accardo, Rocco Filippini, Maurizio Pollini e cantati da Laila e Philip Langridge. Poi, le prime di «Gazza ladra» e «L'occasione fa il ladro», subito dopo un concerto di Pollini. Un poker di titoli in quattro giorni: il Rossini Opera Festival festeggia così la sua decima edizione. Iniziato nel 1980 è oggi il più rilevante appuntamento rossiniano nel mondo, come è, o lo , Salisburgo per o Bayreuth per Wagner. L'unico festival italiano serenamente dedicato a un nostro grande compositore, in che decolli, prima e poi, il . Impossibili i confronti con Torvaldo e Dorliska, dove troppo alterna è la qualità dall'omaggio a Puccini, e con Bergamo, dove in forme più ridotte, anche se spesso con risultati egregi, si svolge il Festival Donizetti.

Quindici titoli del catalogo rossiniano riscoperti e valorizzati: un contributo di indubbio rilievo alla conoscenza ed alla diffusione opere del compositore pesarese. Un gruppo di cantanti conquistati e mai perduti, mentre altri, più giovani, si formavano. Alcuni allestimenti memorabili, firmati, gli altri, da Ronconi e Pounelle, da Aulenti, De Simone, . Spettacoli ripresi, in Italia e all'estero, da molti teatri, diventati poi incisioni discografiche.

È una capacità di rinnovarsi e di programmare piuttosto rassicurante per gli esiti futuri mentre prosegue l'edizione critica opere di Rossini, esce volume, molto curato nella parte iconografica, dedicato alla casa natale del compositore: si ritrovano i documenti, le le notizie, gli ti raccolti in un museo inaugurato domani.

Quest'anno sono anche iniziate le lezioni dell'Accademia Rossiniana, tenute da cantanti, direttori, musicologi e pensate con l'obiettivo di mantenere informato e aggiornato chi voglia accostarsi alla musica e alla vocalità del maestro, unendo la ricerca filologica all'aspetto teatrale e realizzativo. Organizzata come un seminario per professionisti spettacolo, comprendono lezioni teoriche, esercitazioni, audizioni, incontri i protagonisti festival.

Sembra dunque non avverarsi la previsione di una rapida estinzione del festival per esaurimento materie prime: gli inediti rossiniani. «Questa fase del nostro lavoro è in larga esaurita — dice Gianfranco Mariotti, sovrintendente del —. Tuttavia, stiamo ancora dei titoli da riproporre, come la cantata Giovanna d'Arco, di cui abbiamo affidato l'elaborazione orchestrale a Salvatore Sciarrino. Non è comunque nostra intenzione rinchiuderci nel tetto dorato Rossini doc. Riprenderemo i titoli già allestiti, ma nuovi interpreti, direttori e registi, allargheremo lo spazio dedicato ai concerti da camera e sinfonici, continueremo a indagare il repertorio del cantistico».

Progetti di lunga durata, sostenuti da una città che, negli amministratori pubblici come negli sponsor privati, sembra aver compreso l'importanza di promuovere e ospitare questa rassegna e che difende gelosamente il carattere di Ente Autonomo del festival.

E quando il Teatro Comunale e l'Auditorium Pedrotti si sono rivelati insufficienti ad ospitare tutti spettacoli e tutto il pubblico, è nata l'idea di utilizzare il palazzetto dello sport, costruendo un nuovo soffitto di legno per migliorare l'acustica e rimediando alla avere un impianto di aria condizionata invenzione di quello che è subito battezzato Casablanca»: ti ventilatori che mulinano silenziosi e rinfrescanti le loro pale.

Il festival ha saputo resistere anche alla tentazione di isolarsi: significative le collaborazioni con l'Orchestra della Rai di Torino e del Comunale di Bologna. Complessi stabili, anch'essi ad un allargamento della propria attività. Anche la Rai si è mostrata più lusinghe festival: dopo «Ermione», «Viaggio a Reims» e «L'occasione fa il ladro», st'anno l'opera prescelta per una registrazione televisiva «Gazza ladra». Con la pron di mandarla in onda presto e in ora di massimo ascolto, o quasi.

[a. cap.]

ROSSINI OPERA FESTIVAL

PESARO 15 AGOSTO - 9 SETTEMBRE 1989

LA GAZZA LADRA

L'OCCASIONE FA IL LADRO

BIANCA E FALLIERO

Rossini Opera Festival
1980/1989
Dieci anni
di grande musica

Sponsor ufficiale SCAVOLINI

A Rosignano Solvay il nuovo spettacolo del comico toscano: un corpo a corpo col pubblico

Benigni, impudico seduttore di platee

Giocondo e disimpegnato gran finale con «l'Inno del corpo sciolto» in coro

Roberto Benigni a ritmo forsennato snocciola battute, con qualche vuoto di memoria, per un'ora e mezzo

ROSIGNANO SOLVAY
DAL NOSTRO INVIATO

Già dalla seconda tappa della sua tournée lo spettacolo di Roberto Benigni si è assestato; almeno, a differenza della prima a Grosseto, dove si sono lamentati inconvenienti di ogni organizzativo, sabato tutti hanno sentito tutto e visto almeno qualcosa, e il servizio d'ordine della Festa dell'Unità ha ottimamente controllato i cinquemila spettatori assiepati in un campo di atletica.

Ma star è apparsa con puntualità scaligera, e il suo assolo, che dura un'ora e dieci senza intervallo, ha avuto un paio di brevissime code a grande richiesta prima di concludersi in un clima di appagamento generale.

Chi vedovo Benigni in scena da dodici anni, quando lo ricordo domare con grinta impressionante un inizialmente ostile tendone pieno di portuali, livornesi e marxisti ortodossi; e non trovo che abbia perso né carisma né voglia di misurarsi con la folla, anche se dopo anni di cinema e di televisione devo riabituarsi alla fatica dello spettacolo dal vivo.

L'altra sera ha avuto e allegramente confessato qualche vuoto di memoria, del resto giustificato dal forsennato ritmo che egli si impone. Anche il suo rapporto col pubblico, naturalmente, è un po' cambiato.

Prima Benigni si esibiva davanti ai soli adulti, ora la sua fama richiama famiglie intere, compresi bambinetti e anziani perplessi; senza contare che la dimensione delle udienze lo costringe ad alzare il volume della voce e caricare gli atteggiamenti, perché la mimica «sottile» lontano. Di conseguenza anche i suoi testi sono ora meno ricchi di sfumature, meno incentrati sulle maniacali variazioni su un piccolo tema.

Ma la sua carica rimane fenomenale.

Vestito in modo falsamente anonimo, con giacca e pantaloni grigi, camicia senza cravatta e scarpe nere coi lacci, i capelli neanche troppo scarmigliati, l'omino schizza in scena come un cavallo dalla griglia di partenza, e prosegue così, sullo scatto, fino alla fine della corsa.

L'esordio contiene un ironico elogio all'ospitale città di turno, culminante in una canzone beffarda sulle delizie che questa offre: ciò sconcerta inizialmente un poco la gente, che però poi accetta il gioco.

Il copione continua cercando adesioni con le generiche come un tempo si sarebbe detto, qualunquistiche) polemiche di tutti i comici contro le tasse e i giochi di potere, con scherzi sugli argomenti di attualità (alghe-gia»; gli stranieri che vedendo Venezia alla tv credono i canali pieni di pipì post-Pink Floyd), e con ritrattini di uomini politici, scontati e no: Fanfani basso, Andreotti gobbo, Spadolini grasso ahimè, ma anche Martelli come cagnolino di Craxi, che ha avuto figli, cinque li ha annegati e quattro li ha regalati agli amici (Craxi suo lo ha chiamato Bobo).

La vera forza di Benigni non si trova tuttavia nel cicio, che «gli stesso accantona volentieri. L'inimitabile showman travolge l'impudicizia del darsi, con il non dissimulato piacere del contatto con la gente, continuamente provocata, sfidata, blandita e rimbeccata, costretta insomma a uscire dall'indifferenza. E' uno scontro fisico, una carica erotica dissimile da quella dei concerti rock, ai quali del resto l'apparato (palco, amplificatori, giovani sdraiati sul prato) deliberatamente si rifà.

E proprio sul sesso il discorso finisce per culminare, cominciando con una polemica contro i preti, cui uno sdegnato padre toscano contesta di avere madornalmente ignorato il suo comandamento fondamentale, «crescete e moltiplicatevi». Eterno fanciullo, il pubblico aderisce con entusiasmo alle trasgressione; e la risposta a una maliziosa gara a ricordarsi i vari nomi per l'organo genitale maschile e femminile ottiene un esito trionfale. A questo punto siamo tutti, giocondamente, un pecoreccio, e il piccolo diavolo tentatore ne sta estasia.

Guardate il lampo di finto-scandalizzata meraviglia che gli accende gli occhi quando la gente segue in coro lo scatologico «Inno del corpo sciolto» offertole a mo' di bis, e ditemi se «goduria» di cui egli ha così irresistibilmente tessuto l'elogio per tutta la serata non è, per lui, proprio questa.

Masolino d'Amico

A New Haven

Stones concerto sorpresa

NEW HAVEN. I Rolling Stones hanno requisito un piccolo club di New Haven, una cittadina del Connecticut, per un inizio a sorpresa del loro tour 1989. Dopo otto anni di esilio dai palcoscenici statunitensi, Jagger e compagni hanno suonato per 700 fortunati fan che grazie ai buoni contatti con l'entourage della band erano venuti a conoscenza dell'improvvisata. «Stasera: rock dance party con i Cruiser. Ingresso 3 dollari» annunciava la locandina, ma ad aspettare il pubblico c'erano i Rolling Stones che con questa sorpresa sabato sera hanno voluto fare un regalo alla cittadina che li ha ospitati per le sei settimane di prove con cui si sono preparati al tour americano che inizierà a Filadelfia il 31 agosto.

E' stata una decisione dell'ultimo momento, ha detto Lynn Tanzman, il pubblicitario del tour dei Rolling: venerdì il comproprietario del Toad's Place è stato avvertito del concerto che si sarebbe dovuto tenere il giorno successivo nel suo locale. Il resto del lavoro l'ha fatto un segretissimo tam-tam.

Solo in settecento sono riusciti ad assistere allo straordinario. Alle 8 di sera sono state chiuse le porte al pubblico; niente da fare per gli altri. I fortunati hanno ascoltato i grandi pezzi della storia del rock; undici in tutto. Nel giro di un'ora, il concerto è terminato; i Rolling si sono dileguati. (Agi)

Tutta la lirica di mezza estate

TORRE DEL LAGO. Domani sera penultima replica di «Suor Angelica» e «Salome» al Festival Pucciniano. Dirige Kinrich Bender, regia di Werner Schwenke, regia di Rudolf Christian Sauser. L'opera di Puccini, interpretata da Elena Mauti Nunziata, Norma Pacile, Gudrun Nardi Drews. «Salome» annovera tra i protagonisti Karin Loyse, Reinhild Runmel, Manfred Jung, Franz Ferdinand Nentwig, Volker Horn e Cristine Obermayer. A Verona stasera replica «La forza del destino», di Verdi. Direttore Alexander Lazarev, regia Sandro Bolchi con Vito Maria Brunetti, Leona Mitchell, Giorgio Zancanaro, Giuseppe Giacomini. Domani invece «Cavalleria Rusticana» e «La strada». Il melodramma di Mascagni è diretto da Nello Santi, regia Flavio Trevisan. Interpreti, Fiorenza Cossotto, Anna Di Mauro, Nicola Martinucci, Silvano Carroli, Serena Pasqualini. Carla Fracci è la protagonista de «La Strada», balletto in un atto su soggetto di Federico Fellini e Tullio Pinelli. Musiche di Nino Rota.

Con Scabia sui cavalieri di Orlando

Domani al Castello, per la rassegna Stazione della Costa Ovest, il Teatro e Animali di Giuliano Scabia in «Tragedia di Roncisvalle e bestie» seguito dalla farsa «Orlando e del scudiero Gaina alla ricerca della porta paradiso».

La NCCP il 1789

SAN MARTINO — Per la XVII Estate Sammartinese, la Nuova Compagnia di Canto Popolare in «Sona Sona... 1789», progetto spettacolo di Bruno Garofalo. Musiche originali di Antonio Sinagra, testi di Giuseppe Rocca, movimenti o azioni coreografiche Angelo Corti, con Fausta Vetere, Giovanni Mauriello. Coro e Complesso Strumentale di Musica e Teatro «Lyricon».

dal Marocco all'opera

VALLI GIUDICARIE. A Castel Campo, domani sera, per «Se in Trentino d'Estate e castelli», «Trionfo Tridentino», ricostruzione storica curata dal coreografo Andrea Francalanci, uno dei maggiori specialisti europei di danza rinascimentale e barocca, il corpione si rifà a una festa organizzata nel 1547 dal cardinale Cristoforo Madruzzo per celebrare la vittoria sull'esercito di Carlo V a Muhlberg contro i protestanti. Vicenza in piazza Biade le Giovani Stelle del Balletto Russo diretto da Vistcheslov Gordeev. A Bagni di Lucca per il Festival Terme, domani sera a Villa Fiori, La Compagnia Italiana di Danza diretta da Renato Greco in «Donna Laura Carini». Musiche di Tony Cucchiara, coreografie dello stesso Greco. A Rossano Veneto Anche il balletto riprende il filone della lirica all'Operestate Festival. Il Balletto di Venezia diretto da Giuseppe Carbone, propone una serie di coreografie su Carmen, Romeo e Giulietta, Jeux de cartes, Etoile ospiti Raffaele Paganini e Anita Magiari.

Il Caffè di Goldoni di Fassbinder

TAORMINA. Dopo la prima italiana di ieri sera, nella Villa Comunale replica «La bottega del caffè» di Werner R. Fassbinder da Carlo Godoni, regia e traduzione di Renato Giordano. Scene di Tommaso Bordone, costumi di Gabriella Laurenzi, musiche dello stesso regista. Protagonisti, Carlo Simoni, Flavio Bonacci.

Il piano di Magaloff

ASOLO. Concerto del pianista Nikita Magaloff. Lanciano, all'Auditorium Diocleziano, rassegna dei giovani concertisti il Trio di Firenze.

Pop e rock in tournée.

TOURNEE. Antonello Venditti San Vincenzo; Ivan Graziani Montefalcone; Litfiba Ischia; Paola Turci Caggiano; Biagio Antonacci Reale; Ornella Vanoni Montecatini; Anna Oxa Lviano; jazz Eric Porter, Raymon e Curt, Primattor e Hans a Milano.

Sogni teatrali negli scavi

GROSSETO. Agli Scavi etrusco-romani di Roselle ultime due repliche di «Nel teatro del sogno», testi di Virgilio, Dante, Goethe, Thomaz Mann, Rabelais e un inedito di Alberto Gessani. Con Virginio Gazzolo, Marco Belocchi, Massimiliano Borutti, Uliana Cevenini, Paola Lorenzoni, Anna Grazia Schiavo. Regia di Francesco Tarsi.

Il trecentomila al megaconcerto nello stadio Lenin

Mosca, la corsa al rock

Tutti insieme contro droga e alcol

MOSCA. «Back in the Ussr» cantavano i Beatles negli Anni Sessanta. E, vent'anni dopo Woodstock, il rock in Unione Sovietica è arrivato davvero, e alla grande. Fra sabato e domenica, allo stadio Lenin di Mosca, erano in trecentomila. Dieci ore di musica, dalle 13,30 alle 23,30, per due giorni, nel nome della pace e della lotta alla droga e all'alcolismo.

Un palco grande come la corazzata Potemkin (cento metri per cinquanta, il più grande mai allestito al mondo per un concerto di musica leggera), sotto un cielo azzurro costato molti milioni di lire (una squadra di servi spazzanuvole aveva procurato di ripulirlo da nuvole temporalesche). Bon Jovi, Ozzy Osbourne, gli Scorpions, Cinderella e molti altri, hanno celebrato la riabilitazione del rock in terra sovietica.

Un grande successo d'immagine, al di là dei contenuti musicali. Grazie al fascino che Mikhail Gorbaciov esercita sulla stampa internazionale, Mosca si offre come il miglior palcoscenico per le televisioni occidentali, sia commerciali che filantropiche. Ma perché, ci si chiede, pianificare un concerto rock in una città dove bisogna procurare qualsiasi cosa, dall'elettricità all'acqua potabile? Dove i biglietti sono venduti in rubli (dieci, circa 22.000 lire, una piccola fortuna per i sovietici) che non servono per comprare niente di valore in Russia e niente del resto altrove?

E perché, d'altro canto, Mosca dovrebbe offrire un trattamento di prim'ordine a un genere musicale che, sebbene molto amato dai giovani sovietici, è sempre stato considerato altamente nocivo sia politicamente che moralmente, se non il proprio «Aids ideologico» nelle parole di un critico?

«Perché Mosca è il Klondike» ha detto Doc McGhee, la mente dello show di sabato e domenica nonché manager di quattro delle band presenti. «A Los Angeles o a New York ogni weekend ci sono manifestazioni per salvare le balene, fermare l'ingiustizia o che so io. Ormai non fa più effetto».

Mosca, invece, il «Festival musicale» lo ha fatto. Sono arrivati a decine di migliaia dalle province più lontane della Russia, vestiti di jeans e magliette scovati nei meandri dell'import clandestino. Una marea di giovani che sventolavano bandiere americane e rossi con falce e martello, ballando sulle note di canzoni imparate a memoria, le dita sollevate nel segno della vittoria. Fra loro, un imponente schieramento di forze dell'ordine. Anche l'esercito e il Kgb sono stati mobilitati.

La parte del leone l'ha fatta Bon Jovi, vero artefice del festival, e la sua band, molto noti e apprezzati in Urss. Hanno suonato per quasi un'ora canzoni tratte dal loro «New Jersey», primo disco di rock occidentale stampato e distribuito dalla casa discografica di Stato Melodya. Fra gli altri, le più famose band sovietiche, i Gorki Park e i Brigada S, con le loro «Canzone per la perestrojka».

[r. sil.]

Jon Bon Jovi, uno dei recenti sostenitori

LUTTO NEL MONDO DELLO SPETTACOLO

L'attore morto ieri a Roma a 80 anni

Roldano Lupi il timido «cattivo»

ROMA. E' morto ieri mattina nell'ospedale S. Pietro di Roma, dove era ricoverato, l'attore Roldano Lupi. Aveva anni ed era malato di cancro.

Lupi entrò nel mondo dello spettacolo giovanissimo. Proveniente da una famiglia milanese era destinato a tutt'altro. Doveva lavorare nell'edilizia e infatti costruì mulattiere per il ministero della Difesa: misurò persino, per conto di una Società idrografica, il fondo del lago Maggiore. Ma poi la «chiamata» alla scena fu perentoria, dopo una passione coltivata a lungo come attore dei drammoni e delle commedie brillanti che si davano al Teatro del Popolo di Milano.

Lupi aveva un viso cupo e l'animo travagliato. Sembrava fatto apposta per interpretare personaggi foschi, come accadeva nei drammi recitati con le compagnie di Ruggeri e di Di Gallo e come diventerà quasi obbligatorio nei molti film e sceneggiati televisivi a cui prese parte.

Il cinema (ci fu anche un fine doppiatore) lo polizzano per qualche tempo i soliti interessi. Partecipò a «Sissignora» di Poggioli e poi a opere dai sentimenti forti, quali «Appassionata», «Gelosia», «Addio amore», «Anime e catene» (ma ci fu anche «Il cappello del prete»).

Con l'avvento della televisione il grande pubblico ebbe modo di apprezzare il volto intenso e mobile, la bella voce profonda, la dizione cristallina. Lavorò in «Miserabili», in «Tom Jones», in «Canne al vento».

E divenne quasi un divo (figurarsi lui, così ambroso), finché non decise di abbandonare la ribalta come era sempre vissuto.

[o. g.]

Ieri a Rapallo i funerali dell'attrice: aveva 67 anni

Olga Villi, la «brillante» che rinnovò il tragico

GENOVA. Olga Villi è morta sabato a Rapallo, a Sestri. Era da tempo ammalata. Viveva in Liguria da quasi trent'anni, avendo sposato in seconde nozze un imprenditore genovese. I funerali si sono svolti ieri a Rapallo.

Negli ultimi anni Olga Villi aveva tenuto con le scene un rapporto ambivalente, fatto più di disinteresse che d'amore. Viveva nella villa di Santa Margherita fra piante di ulivo e fiori. Il teatro le sembrava molto lontano, ma poi la passione riaffiorò. Nell'84 accettò la proposta di Giancarlo Sepe di interpretare «Zoo di vetro» di Williams, nella parte che doveva essere di Lilla Brignone; poi tornò in compagnia con Ernesto Calindri, protagonista nella «Femmes savantes» di Molière e nella commedia «Sul lago dorato» di Thompson, che dovette abbandonare a causa del male.

Villi arrivò al teatro dopo un'esperienza di indossatrice. Era alta, bionda. Prima di cominciare l'avventura del teatro, viveva a Milano, frequentava il «milieu» artistico. Una sera la vide lo scultore Arturo Martini che domandò in giro, in un forte parlata trevigiana: «Chi xela quela Dafne? Una sera e l'altra, se uno la sfiora, la diventa pianta de alloro». La Villi in pochi, quella Dafne. Indossava abiti per Biki e parlava con accento lombardo. Un giorno un'amica le propose di fare teatro, volò a Roma dove Pelosini le raddrizzò la pronuncia e Wanda Capodaglio la guidò alle prime battute del dialogo teatrale. Approdò alla rivista nel '41, in quel piccolo gioiello di Michele Galdieri intitolato «E' bello qualche volta andare a piedi». In cinque anni, recitò Macario, Campanini, Taranto, la Magnani (nel celebre «Cantachiaro»). Sembrava prigioniera della propria bellezza, condannata all'eleganza.

Ma lei era sempre stata in polemica con i personaggi belli ed eleganti. Suo ideale artistico erano le donne in grembiule. Ci volle l'intuito di Visconti per capire che Dafne aveva un'anima drammatica. La Villi fu chiamata per la «Quinta colonna» di Hemingway. Fu l'inizio di una carriera vissuta al fianco di Stoppa, Tieri, Carraro, Calindri. Alternava il repertorio brillante con quello drammatico e soprattutto tragico. Diretta da Strehler fornì nel '48 una memorabile interpretazione nel «Corvo» di Gozzi. Il suo autore era tuttavia Pirandello. La sua Gasperina in «Ma non è una cosa seria» le valse il premio San Genesio. Aveva il grembiule e forse non aveva mai desiderato altro.

Osvaldo Guerrieri

Una drammatica immagine della seconda guerra mondiale: truppe tedesche difendono una postazione aerea

Dal 1° settembre un programma sulla storia del conflitto mondiale

Voci di guerra su Radiotre

Fra discorsi di Churchill e radiodrammi

TORINO. Tutte le voci della seconda guerra mondiale, quelle dei grandi protagonisti individuali e quelle delle anonime dei combattenti su tutti i fronti, saranno le protagoniste di un programma in venti puntate su Radiotre, tutti i giorni a partire dal 1° settembre, cinquantesimo anniversario dell'inizio della guerra.

Un programma che si colloca all'incrocio tra due diversi approcci: storia della guerra attraverso la radio e documentare la storia della radio attraverso la guerra. Per realizzarlo, sono state fatte accurate ricerche d'archivio negli Usa, in Gran Bretagna, in Germania, in Francia, in Giappone.

Nel programma, la radio riassumerà in pieno le sue funzioni di allora, strumento di narrazione e creazione della storia, momento di ascolto collettivo a cui sono sospese le angosce e le speranze di milioni di persone: saranno dunque canzoni, radiodrammi, opere liriche e scenette comiche, ma anche e soprattutto la radio che «faceva» la guerra, che parlava alle popolazioni nemiche, che investiva di messaggi propagandistici di grande forza.

Nelle prime puntate saranno presentate le voci dei protagonisti, da Hitler a Roosevelt, da Stalin a Churchill, da Mussolini a De Gaulle. Ci saranno poi tre puntate dedicate alla guerra nell'etere, quella dei messaggi propagandistici che coinvolsero transfughi di tutti i Paesi (da Ezra Pound ad Albert Einstein). Le altre puntate documenteranno la vita quotidiana nel fronte interno.

L'ambito cronologico di «Voci di guerra» va dal 1° settembre all'8 settembre 1943. La data dell'armistizio è stata considerata dagli ideatori del programma troppo forte per costituire un approccio unitario alle due fasi. La trasmissione è stata realizzata da Giovanni De Luna negli studi della Rai di Torino. Hanno collaborato per le ricerche in archivio Annabella Gioia e Chiara Ottaviano. La regia è di Renato Zanotto, assistente Enrico Lantelme.

[r. s.]

I FILM DI OGGI IN TV

L'Algeria lotta per la libertà

IL PADRE DELLA SPOSA

1950, su Raidue alle 20,30; dur. 98'

Gradevolissima commedia di Vincente Minnelli, padre della cantante-attrice Liza, con una coppia di attori splendidi: Spencer Tracy e Joann Bennett ed una giovanissima Liz Taylor. Tracy, padre della ragazza, desidera che il matrimonio della figlia abbia un buon risvolto economico, consiglia quindi alla figlia di farsi rapire il futuro marito (Don Taylor).

LA BATTAGLIA DI ALGERI

1956, su Raidue, alle 23,40; dur.

Film storico di Gillo Pontecorvo e sicuramente uno dei suoi migliori lavori. Leone d'Oro nel 1966 a Venezia, la pellicola rievoca le fasi tragiche della lotta di Liberazione algerina conclusa con l'indipendenza del '62. Pontecorvo si avvale di un cast di ottimi attori: Jean Martin, Yacef Saadi, Brahim Haggiag, Tommaso Neri.

DETECTIVE'S STORY

1986, su Canale 5, alle 20,30; dur. 90'

Nel giallo di Jack Smith, l'investigatore privato Paul Newman è al centro di una intricatissima vicenda familiare, che ha per sfondo il mondo della finanza americana. Il detective viene ingaggiato dalla moglie di un banchiere (Lauren Bacall) affinché indaghi sulla morte del marito. Cominciano così le indagini tra night, fondazioni benefiche e centri di immigrazione clandestina.

ADULTERIO ALL'ITALIANA

1966, su Retequattro, alle 20,30; dur. 85'

Commedia brillante di Pasquale Festa Campanile, con Nino Manfredi e Catherine Spaak. Tipica la situazione: «lui, lei e l'altra». Una coppia vive felicemente, finché la moglie non sorprende il marito con la sua migliore amica. Decide così di punire il consorte facendogli credere di essere innamorata di un altro uomo.

CASABLANCA

1942, su Raiuno alle 14,10; dur.

Michael Curtiz nel suo famosissimo che vinse l'Oscar nel '44, ha avuto prima di tutto un merito indiscusso: scritturare una coppia di attori che avrebbe una fortuna immensa nella storia del cinema: Humphrey Bogart e Ingrid Bergman. Nell'Europa occupata dai nazisti, Casablanca era un passaggio obbligato per chi volesse trovare un posto sicuro. Qui, Rick-Bogart gestisce un night, incontra la moglie di un amico e patriota, follemente amata due anni prima a Parigi.

Un'immagine storica: Bogey e la Bergman in «Casablanca»

EROICHI CANAGLIE

1969, su Tmc alle 20,30; dur. 88'

Film di guerra di George McCowan. Il capitano Carter (Stephen Boyd) comanda una missione pericolosa: impedire la distruzione della diga sul lago Austori che i tedeschi vogliono far saltare per impedire l'avanzata degli alleati.

PER SEMPRE

1987, su Italia 1 alle 20,30; dur. 78'

Film dell'orrore di Lamberto Bava, che ha avuto il suo battesimo ufficiale al Mystfest di Cattolica nell'87. Il modello narrativo è quello di «Il postino suona sempre due volte», con i suoi amanti maledetti. Anche qui, moglie e amante decidono di sopprimere il marito «scomodo». Ma il morto tornerà sul luogo del delitto.

OGGI

MATTINO

Rita Dalla Chiesa *presenta «Forum», Canale 5, ore 11,15.*

POMERIGGIO

Margarethe von Trotta *Raitre, 14,30.*

SERA

Renzo Arbore *in concerto su Raitre alle 21.30.*

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13,30; 20; 23,05; 0,05
8 — **Agenzia.** Cartoni animati
8,45 **Capitan Tempesta** (1942). Film di Corrado D'Errico e Umberto Scarpelli
11 — **Santa Messa**
12,30 **Forum** e **speciale.** *Le Madonne e i suoi fedeli: Storia di una devozione*
13,30 **Santa Barbara.** Telefilm
13 — **Mia sorella Sam.** Telefilm
13,55 **Tg 1 - Tre minuti di...**
14 — **Buona fortuna Estate**
14,10 (1942). Film drammatico. Di Michael Curtiz. Con Humphrey Bogart, Ingrid Bergman, Claude Rains
15,50 **Big Estate.** di Leone di *La luna*
17,50 (1953). Film drammatico di Con Robert Mitchum, Linda Darnell, Jack Palance
19,10 **Santa Barbara.** telefilm
19,40 **Almanacco del giorno dopo**
20,30 **speciale.** *Scoperte e esplorazioni sul pianeta Terra.* Di Piero Angela
21,30 **Il ritorno di Stallion** (1983). Film d'avventura, di Robert Dalva. Con Kelly Reno, Vincent Spano, Allen
22,30 **Il ritorno di Stallion.** 2° tempo
23,10 Sceneggiato. *L'arroganza del potere.* Con Chantal Nobel, Raymond Pellegrin, Luc Merenda, Georges Marchal, Barbara Cupisti, Ugo Pagliai
0,15 **Il meglio di Mezzanotte e dintorni** Un programma di Gigi Marzullo
0,35 **Ciclismo: Campionato del mondo su pista**

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 19,45; 22, 23
8 — **Lassie,** telefilm, *Il*
9,30 **Oliver** telefilm
10 — **Monopoli,** *Il compleanno*
11 — **piante,** documentario, *La foresta*
11,30 **Speciali International D.O.C. Club** Rossana Casale
Amore e ghiaccio
12,25 **TG 2 - Trentatré.** di medicina
12,45 **Capitol,** serie tv
14,45 **Tutti frutti. Mente fresca**
15,25 **Lassie,** *Un passato da dimenticare,* 2ª parte
Il cucciolo. *Stella lucente*
16,15 **Ferro - Tom & Jerry.**
16,30 *I* compari (1955). Film di Carlo Borghesio. Con Aldo Fabrizi, Peppino De Filippo
Videocomic
TG 2 - Sportsera
19,45 **Perry Mason.** Telefilm. *La regina dei cioccolatini*
20,15 **2 - Lo sport**

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 22,45; 23,20
Germania: Bonn.
Campionati Europei. Bretagna

CANALE 5

8,30 **Fantasilandia,** telefilm
9,15 **Peyton Place,** teleromanzo
10,15 **Una famiglia americana,** telefilm *Una brutta avventura*
11,15 **Forum** condotto da Rita Dalla Chiesa *La lunga estate calda*
12 — **Doppio** gioco a condotto da Corrado
12,45 **Ok! Il prezzo è giusto,** gioco a quiz condotto da Iva presenta Fiorella Pierobon
14,30 **Love boat,** telefilm, *«A.A.A. cuore cercasi»*
La sposa scomparsa, film, con Deborah Kerr, Cary Grant. Regia di Sidney Sheldon
18,45 **Hotel,** telefilm, *«Ombre di follia»*
17,45 **Telefilm,** *Mai dire sì*
Top Secret, telefilm
Cari genitori estate, quiz, conduce Enrica Bonaccorti
20,30 **Love boat,** telefilm, *«A.A.A. cuore cercasi»*
La sposa scomparsa, film, con Deborah Kerr, Cary Grant. Regia di Sidney Sheldon
22,45 **Il gioco dei nove estate,** con Raimondo Vianello.
Maurizio
1 — **Tiffany memorandum,** film con Ken Clark, Irina Demick. Regia di Sergio Grieco.

ITALIA 1

Skippy, telefilm
8,45 **Gemelli Edison,** telefilm
9,15 **La gang degli orsi,** telefilm
9,40 **Superman,** telefilm
10,15 **La guerra dei giganti,** telefilm
11,10 **Kronos,** telefilm
Mork e Mindy, telefilm, *Attenti a Mork*
12,30 **Sfuggi per amore** telefilm, *L'astronauta in fasce*
13 — **Simon & Simon,** telefilm, *La ricerca della verità*
14 — **Megasalvishow,** presenta Francesco Salvi
14,15 **Deejay beach**
15 — **Ralphsupermaxieroe,** telefilm, *Attenti alla sposa*
16 — **Bim bum bam,** cartoni
16 — **conquista del West,** telefilm
18 — **Riptide,** telefilm, *La barca misteriosa*
20 — **Evviva Palm Town,** cartoni, *Addio campeggio*
20,30 **Megasalvishow,** presenta Francesco Salvi
Deejay beach
23 — **Ralphsupermaxieroe,** telefilm, *Attenti alla sposa*
Bim bum bam, cartoni
conquista del West, telefilm
Riptide, telefilm, *La barca misteriosa*
Evviva Palm Town, cartoni, *Addio campeggio*

RETE 4

8,10 **In casa Lawrence,** telefilm. *La gara*
8 — **Il richiamo** Silvana Pampanini, Renato Regia di
Bonanza, telefilm, *Il generale*
11,45 **Harry'O,** telefilm, *Testimone oculare*
Ciao ciao, cartoni animati
13,45 **Sentieri,** teleromanzo
14,45 **California,** telefilm, *Un figlio in arrivo*
15,40 **Una vita da vivere,** teleromanzo
Tanta voglia di vivere, (Anatomy of an illness) filmtv Eli Wallach, Julie Montgomery. Regia di Richard Holfron
Welby telefilm, *Rischio calcolato*
19,35 telefilm, *Il giuramento dei Coppelli*
20,30 **Ciclo Italia commedia: Adulterio all'italiana** con Nino Manfredi, Catherine Spaak. Regia di Vittorio Caprioli.
22,25 **A sud di Sonora,** film con Marlon Brando, Alex Saxon. Regia di Sidney J. Furie.
0,15 **Agente speciale,** telefilm, *Il folle*
1,15 **Ironside,** telefilm, *Una divisa per la droga*

OGGI SEGNALIAMO

Alle 15,45 su Radiotre. La rubrica dedica domani un numero a venti anni di concerti rock, da Woodstock ad oggi. Il programma, condotto da Rossella Panarese e Arturo Stalteri, avrà ospiti in studio, tra gli altri, Ernesto Assante e Sisto, due giornalisti che si occupano da tempo di musica, e David Zard, uno tra i maggiori organizzatori di concerti rock e pop. Nel corso della trasmissione saranno proposti alcuni brani tratti dai più importanti concerti rock degli ultimi venti anni.

GRANDE SPETTACOLO

Alle 20,30 su Raiuno. Per il centenario della «National Geographic Society» viene ripercorso un secolo di ricerche: la scoperta di Polo Nord e di Polo Sud, la conquista dell'Everest, il ritrovamento di Machu Picchu in Perù.

STASERA

Alle 21,30 su Raitre. Viene riproposto il meglio della tournée compiuta nell'estate 1985 da Renzo Arbore. Venti filmati tra un Festival dell'Unità e un concerto allo stadio. Intramezzati dai momenti 'on the road'.

MONTECARLO

Telegiornale: 13,30; 20; 22,35
7,30 **Evening News.**
11 — **Ai confini dell'Arizona,** telefilm, *Il camaleonta*
12 — **Primo tutti,** sceneggiato con Tom Wilkinson
12,45 **Specchio della vita,** attualità
13,40 **Sport**
14 — **Sportissimo**
14,15 **Beatles,** cartoni
14,30 **Natura amica,** documenti
15 — **I viaggiatori del tempo,** telefilm, *Marco Polo*
16 — **Coniglietta cercasi,** film di Karen Arthur. Con Kristie Alley, Cotter Smith
18 — **Flamingo Road.**
19 — **Telefilm**
eroiche canaglie, film di George McCowan. Con Stephen Boyd, Robert Hooks
22 — **Crono - Tempo motori**
Masera - Sport. Nel corso del programma. Ciclismo - campionati del mondo su pista Sintesi. Da Lione.
24 — **Appuntamento per uccidere,** film di André Versini. Con Charles Aznavour

TELE 7

13 — **Sugar estate,** cartoni animati
13,30 **Anche i ricchi piangono**
Colorina, telenovela
17,30 **Rituale,** sceneggiato
18 — **La mamma è sempre la mamma,** telefilm
18,50 **Il supermercato più pazzo del mondo,** telefilm
19,30 **Cartoni animati**
Telemeno, varietà (repl.)
20,05 **Roma,** film di Federico Fellini
23,30 **Le notti del grande cocomero,** 7ª puntata

SVIZZERA

Telegiornale: 16; 19,45; 22,15
12 — **Sport ieri e**
13 — **A tu x tu**
14 — **Fra l'amore e il potere**
14,30 **Speciali**
15 — **Film**
16,25 **Per i ragazzi**
16, **C'era una volta lo spazio**
18 — **A tu x tu**
20,20 **Tesi temi testimonianze.** settimanale
21,25 **Film**
22,40 **Martedì sport**
Teletext notte

CAPODISTRIA

Telegiornale: 13,30; 22,15
13,40 **Campo base**
14,10 **Calcio.** da **Montevideo**
18 — **Sport spettacolo**
18,30 **Calcio. Norimberga-Werder** Campionato tedesco acc.
Pillole. Intermezzo comico-sportivo
Calcio. Torneo di Los Angeles. Una partita
Sport spettacolo. Gli eventi sportivi più spettacolari. Sintesi.

VIDEOMUSIC

18 — **I video del pomeriggio**
19 — **On the Air Summer**
19,30 **Big Country e Boomtown Rats in concerto**
20,10 **On the Air**
21 — **Cyndi Lauper special**
21,30 **On the Air Summer**
22,15 **Grande festa dell'**
I video preferiti di...
23 — **Il meglio di Blue Night**
23,30 **On the Air Summer**
1 — **Eurochart**
2 — **I video della notte**

ITALIA 7

13,30 **Gli eroi di Hogan,** telefilm
M.A.S.H., telefilm
17,15 **I giorni di Bryan,** telefilm
18,15 **Super 7,** cartoni
20 — **Gli eroi di Hogan,** telefilm
22,30 **Dov'è finita la settima compagnia,** film di R. Lamoureux. Con Aldo Maccione
22,20 **Speedy,** sport
22,50 **Un poker di pistole,** film di G. Vari. Con G. Hilson, L. Montefiore
0,30 **M.A.S.H.,** telefilm
1 — **I giorni di Bryan,** telefilm

RETE A

8 — **Telecub** conduce Guido Angeli
14 — **TF - Un'autentica peste**
15 — **Venti ribelli,** telenovela
16 — **Rozza d'odio,** sceneggiato
17 — **Rosa selvaggia,** telenovela
18,30 **La mia vita per te**
19,25 **Venti ribelli,** telenovela
20,25 **Rosa selvaggia,** telenovela con Veronica Castro, Guillermo Capetillo
21,15 **Rozza d'odio,** sceneggiato con Christian Bach
22 — **La mia vita per te,** telenovela, con Rogelio Guerra

ALLA RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 10; 12; 13; 18; 23
6-6 Ondaverde; 6,40 Cinque minuti insieme; 7,40 Ondaverdemare; 8,30 Quotidiani GR 1; 9 Maria Pia Fusco presenta Radio anch'io estate; 9,30 Santa Messa; 10,10 Radio anch'io estate (2ª parte); 11,30 Giorno per giorno; 12 Via Asiago Tenda Estate; 13,20 Chiamate Roma noi due noi due; 14 Musica ieri e oggi; 15 Aaahm! Un milione di anni a tavola; 15 Il Pagnone estate; 17,30 Radiouno Jazz '89; 17,55 Ondaverde Camionisti; 18,05 Ogni giorno una storia; 18,30 Musica sera. Visconti e l'Opera; 19,15 Ascolta si fa sera; 19,20 Ondaverdesera; 19,23 Audiobox; 20 Pangloss; 20,20 Mi racconti una fiaba? 21 Il mistero dello squalo nero; 22,40 Intervallo musicale; 23,05 La telefonata; Radiosecondo: 15-24.

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 10; 11,30; 13; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 I giorni; 7,15 Parole di vita; 8 Un poeta, un attore. Incontro con la poesia dell'Ottocento; Radiodue presenta; 8,45 Rosa del deserto Originale radiofonico di Ciai Calleri; Taglio di Terza. Ugo legge le terze pagine del giornale; Banda Dalris Gran Turismo Realizzazione di Donato Riveta; 10,30 Lavori in corso; 12,10 Gr regione - Ondaverderegione; 12,45 Mister Radio; 14,15 Programmi regione 15 C'era una volta... Il. La Rivoluzione raccontata; 15,30 Media delle valute; 15,37 Doppio misto; 17,30 Una topolino amaranto; Prima di cena in compagnia di Radiodue; 19,50 Colloqui. Anno Secondo; 15-24.

RADIOTRE

Giornali radio: 7,20; 8,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45
6 Preludio; 7 Concerto del mattino (I parte); 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino (II parte); 10 Quaderni Testimonianze e riflessioni di artisti sull'arte; 10,30 Concerto del mattino (III parte); 11,50 Pomeriggio musicale (I parte); 14 Pomeriggio musicale (II parte); 15,45 Orione; 17,30 Conoscere; 17,50 Pomeriggio (III parte); 19 Terza pagina; 21,05 Pomeriggio musicale (IV parte); l'Auditorium di Torino della Rai. Direttore Ferdinand Leitner. Musiche di Vivaldi, Beethoven, Henryk Szeryng; Il carteggio Aspern. Henry James. Lettura integrale a più voci diretta da Beppe 22,20 Blue note; Radiotremotte: 24-6

I computer in ufficio: trasmissione dei dati in tempo reale. Un modo nuovo di lavorare

Come informarsi: domani su Raidue «La parola per l'avvenire»

Vacca, il futuro è trasparente

La telematica ed i vantaggi del tempo reale

ROMA. Quale sarà il futuro dell'informazione, come ci comporteremo e quali altri mezzi sempre più sofisticati si adopereranno per trasmettere le notizie in tempo reale? «Il rendimento della [illegible] società potrà crescere enormemente quando verrà installato il sistema di informazioni urbane in tempo reale, che già oggi è realizzabile su larga scala».

L'affermazione è dell'ingegner Roberto Vacca, autore di [illegible] libri, fra i quali il più noto [illegible] senso dubbio «Medio [illegible] prossimo venturo», che gli ha dato non poca popolarità, ed esperto quindi del complesso mondo che riguarda l'informazione nel [illegible] futuro. Domani alle [illegible] Raidue, Vacca affronterà questo importante argomento nella rubrica «Le parole per l'avvenire» che sfrutta in pieno i vantaggi della moderna telematica.

Nel programma televisivo il futurologo racconta l'avvenire di tecnica, scienza, società, economia, comunicazione, integrando le spiegazioni con disegni, formule, diagrammi che [illegible] di volta [illegible] volta [illegible] una lavagna trasparente, immediatamente visibile al pubblico televisivo.

La formula del programma, che [illegible] annuncia [illegible] grandissimo interesse tecnico e scientifico, non sempre però, a causa dei tempi limitati [illegible] ne, aiuta alle [illegible] più approfondita degli argomenti, in tutti i dettagli.

Resta però — secondo Roberto Vacca — lo stimolo ad informarsi meglio, a immaginare un avvenire interessante nel quale i progressi e i sistemi di informazioni avranno grandissimo uso nella gestione quotidiana del tempo. [illegible] possibile per esempio collegarsi direttamente da casa, naturalmente previo accordo, con enti pubblici e privati preposti a fornire notizie di interesse generale ma anche specifico.

«Le parole per l'avvenire» proseguirà (sono [illegible] registrate [illegible] ore [illegible] trasmissione) fino ai primi giorni [illegible] novembre [illegible] guendo il criterio di una striscia quotidiana in onda ogni giorno.

[r. s.]

I FILM DI DOMANI IN TV

Charlton Heston fa Shakespeare

[illegible]
1970, su Raidue alle 23,30; dur. 96'

Di Stuart Burge, è la riduzione cinematografica del «Giulio Cesare» di Shakespeare, finanziata da Charlton Heston, che vi interpreta il ruolo di Marc'Antonio. Heston, famoso per i suoi ruoli avventurosi, dimostrò in questa circostanza di avere anche ambizioni culturali. Accanto a Heston recitano John Gielgud, Richard Johnson, Robert Vaughn, Richard Chamberlain e Jason Robards. Le scenografie del film s'ispiravano alla pittura rinascimentale italiana.

ANDIAMOCI COSI' DELLE SIGNORE
1972, su Raidue alle 16,30; dur. 87'

Garbata commedia di Gene Saks sui problemi esistenziali di un irreprensibile professionista, Mr. Barny [illegible] Arkin), padre di tre figli, per superare i suoi problemi psicologici decide di avere un'avventura extra coniugale.

CAROLINE CHERIE
1968, su Raitre alle 20,30; dur. 88'

Di Denis de la Patellière, è il remake della famosa commedia interpretata una ventina d'anni prima dalla provocante Martine Carol, che ebbe molto successo. La vicenda è ambientata nella Rivoluzione francese. Caroline, che è sposa ed un vecchio, in realtà è innamorata del giovane Gaston. La vicenda è ricca di colpi di scena, ci sono ostacoli a non finire: alla fine arriva anche Napoleone e tutto sembra cambiare, tranne l'amore della bella Chérie per Gaston, che finalmente può vivere insieme al suo uomo. Accanto alla Carol recitano Vittorio De Sica, Bernard Blier, Karim Dor, François Guérin, Charles Aznavour, Giorgio Albertazzi, Isa Miranda e Valeria Ciangottini.

TERRORE A 12 MILA METRI
1976, su Retequattro alle 20,30; dur. 92'

Ennesimo dramma dell'aria, questa volta [illegible] regia di Robert Butler. Un jet compie uno [illegible] a Salt Lake City per prendere a bordo [illegible] detenuto ([illegible] Meredith). Durante il viaggio, il detenuto [illegible] scatena, riesce a disarmare l'ispettore che lo accompagna ed a mettere fuori uso gli strumenti [illegible] bordo. Accanto a Meredith recitano Ray [illegible]d e David Janssen.

Charlton Heston finanziò il film su Giulio Cesare

IL VANGELO SECONDO SIMONE E MATTEO
1976, su Odeon alle 20,45; dur. 67'

Commediola di Giuliano Carnimeo, con Paul Smith, Dominic Barto e Michael Coby. Due scaricatori (Smith e Coby) sbarcano il lunario trasportando mobili a spalla. I due vengono scambiati [illegible], ed a loro insaputa sfruttati da un contrabbandiere, [illegible] gli affida un carico di preziosi. Alla fine, l'affiatatissima coppia è costretta a di[illegible] dalla polizia e dal boss.

MACISTE CONTRO IL VAMPIRO
1961, su Italia 7 alle 20,30; dur. 78'

Il regista Giacomo Gentilomo ama le avventure, soprattutto quelle di Maciste-Gordon Scott. Questa volta Maciste è costretto a battersi contro una banda di predoni capitanata [illegible] Kobrak, che [illegible] devastato un villaggio, ucciso bambini, rapito donne (fra cui anche la sua fidanzata) e fatto ignobili razzie. Naturalmente Maciste non si arrende: si batte con tutta le sue forze, annienta la banda e uccide [illegible] finto vampiro, [illegible] dei [illegible] Con [illegible] recita [illegible] procace Gianna Maria Canale.

DOMANI

MATTINO

Patty Pravo *in «International Doc Club» su Raidue alle 11,15.*

POMERIGGIO

Enrica Bonaccorti *a Canale 5 alle 19,45.*

SERA

Ugo Gregoretti, *il regista [illegible] «I ladri dell'onore», Raitre, 23,05.*

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13,30; 20; 22,30; 0,10
8 — **Agenzia.** Cartoni animati
8,25 **Gimmondo.** Odissea sull'acqua. *Alla ricerca di Atlantide.* 1ª parte
[illegible] **Giulio Cesare** [illegible] re della Gallia (1963). Film d'avventura di Amerigo Anton.
12,05 **Santa Barbara,** telefilm
12,30 **Gli occhi dei gatti,** telefilm *La fuga*
13,05 **TG1 - Tre minuti di...**
14 — **Buona fortuna Estate.**
14,10 Cinema: Italia-USA. Divi a confronto. **Gioia contro il [illegible] re mascherato** (1963). Film d'avventura di Piero Pierotti.
15,30 **Action now: questa pazza, pazza America.** La pattuglia acrobatica americana - Il club dei paracadutisti d'America
16 — **Lassove. Ciclismo: Coppa Agostoni**
17 — **Big Estate.** Regia di Leone Mancini
18,05 **Pallo di Sieve.**

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 18,45; 21,50; 22,50.
8 — **Lassie.** Telefilm
9,30 **Oliver Mezzo.** Telefilm
10 — **MioMpoll.** [illegible]
[illegible] **L'avventura delle piante.**
11,15 **Speciali Internazionali D.O.C.** *Patty Pravo*
12,05 **Amore e ginnastica.** Telefilm
12,25 **TG2 - Trentatré. Giornale di medicina**
[illegible] **Capitol.** Serie tv
14,40 **Tutti frutti**
[illegible] **Lassie.** Telefilm
15,50 **Il cucciolo.** Cartoni
16,15 **Braccio di Ferro - Tommy e Jerry.** Cartoni
16,30 **Lo schermo in casa. Amiamoci così belle signore** (1972). Film commedia di Gene Saks. Con Alan Arkin, Sally Kellerman.
18 — **Videomusic.** Di Nicoletta Laganà
18,30 **TG2 - Sportsera**
18,45 **Perry Mason.** Telefilm
20,15 **TG 2 - Lo sport**

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 21,20; 0,10.
18,10 [illegible] telecronaca diretta dei campionati europei

CANALE 5

8,30 **Fantasilandia,** telefilm
8,15 **Peyton Place,** teleromanzo
10,15 **Una famiglia americana,** telefilm *A tutti i costi*
11,10 **Forza,** condotto da Rita Dalla Chiesa. *Il cielo può attendere*
12 — **Doppio slalom,** gioco a quiz condotto da Corrado Tedeschi
12,30 **Ok il prezzo è giusto,** gioco a quiz condotto da Iva Zanicchi
[illegible] **Rivediamoci [illegible],** presenta Florida Pierobon

[illegible] 1

8,30 **Skippi,** telefilm
9,45 **Gemelli [illegible],** telefilm
9,15 **[illegible] degli Orsi,** telefilm
9,45 **Superman,** telefilm, *Il regalo*
10,15 **La terra dei giganti,** telefilm
11,10 **Kronos,** telefilm
12,05 **Mork e Mindy,** telefilm, *Una mammina per il piccolo Mork*
12,35 **Strega per amore,** telefilm, *Felice anniversario*
13 — **Simon & Simon,** telefilm, *Tre donne in barca*

RETE 4

8,10 **In casa Lawrence,** telefilm, *Tattica diversiva*
9 — **La vita semplice,** film con Giulio Stival, Luciana De Ambrosis. Regia di F. De Roberto
10,45 **Bonanza,** telefilm, *Maestro Orso*
11,40 **Harry '0',** telefilm, *I conti tornano*
12,40 **Cine cine,** cartoni
[illegible] **Sentieri,** teleromanzo

POMERIGGIO

14,10 **Cattivissimo me,** cartoni
14,30 **Cinema: Italia-USA.** Divi a confronto. **Gioia contro il [illegible] re mascherato** (1963). Film d'avventura di Piero Pierotti.
15,30 **Action now: questa pazza, pazza America.** La pattuglia acrobatica americana - Il club dei paracadutisti d'America
16 — **Lassove. Ciclismo: Coppa Agostoni**
17 — **Big Estate.** Regia di Leone Mancini
18,05 **Pallo di Sieve.**
14,40 **Tutti frutti**
[illegible] **Lassie.** Telefilm
15,50 **Il cucciolo.** Cartoni
16,15 **Braccio di Ferro - Tommy e Jerry.** Cartoni
16,30 **Lo schermo in casa. Amiamoci così belle signore** (1972). Film commedia di Gene Saks. Con Alan Arkin, Sally Kellerman.
18 — **Videomusic.** Di Nicoletta Laganà
18,30 **TG2 - Sportsera**
18,45 **Perry Mason.** Telefilm
20,15 **TG 2 - Lo sport**
14,10 [illegible] di Beatrice Serani
14,30 **Lo spettacolo in confidenza** di Anna Maria Mori *Omelia Muti*
15,10 Scacco alla Regina *n. 2,* **Morgan [illegible] leggera** («Morgan!» 1966). Film di Karel Reisz, con Vanessa Redgrave, Robert Stephens, Irene Handl.
[illegible] **Scheggia**
17,25 Germania: Bonn. Nuotec Finali
18,45 **TG3 - Derby** di Aldo Biscardi
19,45 **20 anni prima**
20 — **Geo estate**
14,30 **Love Boat,** telefilm, *Amore sotto i ponti*
15,30 **Ma non per me,** film con Clarke Gable, Carroll Baker. Regia di Walter Lang
17,45 **Hotel,** telefilm, *Oltre l'amore*
18,45 **[illegible] dire sì,** [illegible]
19,45 **[illegible] segreti,** telefilm
[illegible] **Cari genitori estate,** quiz, conduce Enrico Bonaccorti
14 — **Mega[illegible]show,** show, presenta Francesco Salvi, replica
14,10 **Beverly Beach,** musicale
15 — **Ralphsupermaxieroe,** telefilm, *Cane e gatto*
15 — **Bim bum bam,** cartoni
16 — **Alla conquista del West,** telefilm
18 — **Riptide,** telefilm, *Niente lacrime per il morto*
20 — **Siamo tutti cani,** cartoni, *Il sangue*
14,40 **California, [illegible]** *Domani non si sa*
15,45 **Una vita da vivere,** teleromanzo
[illegible] **Storie di vita,** telefilm, *Genitori [illegible]*
17 — **Il giardino del dott. Cook,** film tv con Bing Crosby, Frank Converse. Regia di Ted Post
18,30 **Marcus Welby M. D.,** telefilm, *Il testimone*
19,30 **Bonsai,** telefilm, *Cammina con [illegible] part!*

SERA

20,30 **La signora in giallo.** Telefilm. *Lo spettro della follia.* Con Angela Lansbury, Ann Blyth, Ben Murphy, Martin Milner, Stacey Nelkin. Regia di Seymour Robbie.
21,30 **C'era una volta lo... Renato Rascel.** Un programma ideato e realizzato da Giancarlo Governi con la collaborazione di Laura Falavolti. 6ª puntata
22,40 **Mercoledì sport.** Telecronache dall'Italia e dall'estero. Zurigo, **Atletica leggera: Meeting internazionale;** Lione, **Ciclismo: Campionati del mondo su pista**
0,20 **Il meglio di Mezzanotte e dintorni.** Un programma di Gigi Marzullo.
20,30 **Miniserie per l'estate. Il segreto dell'agente segreto** di Brian Clemens. Con Charles Dance, Harvey Ashby, Jill Meager, Jill Balcon
22 — **Hill Street giorno e notte.** Telefilm. *Buon compleanno, Furillo*
23 — **L'altra metà della notte.** *Capodanno a Copacabana.* Un programma di Brando Quilici e Mario Rosini. 5ª puntata
23,30 Cinema di notte. **23 pugnali per Cesare** («Julius Caesar», 1970). Film drammatico di Stuart Burge. Con Charlton Heston, Jason Robards, John Gielgud, Richard Johnson, Robert Vaughn, Richard Chamberlain
20,30 **Carolina Chérie,** (1965). Film commedia di Denis de la Patellière, Con France Anglade, Vittorio De Sica, Bernard Blier, Karim Dor, François Guerin, Charles Aznavour, Giorgio [illegible] Françoise Christofe, Isa Miranda, Valeria Ciangottini.
22,15 **Scheggia**
22,20 **Pronti a tutto.** *Operazione Casablanca*
23,05 Tv d'autore di R. Bronzetti. **Ugo Gregoretti: Romanzo Popolare Italiano - «I ladri dell'onore»** (1975). 2ª puntata
0,25 **Blueslunotte.** Rockfield: alla scoperta del classico nel rock. Soprano Alida M. Salvetta. Pianista Antonio Ballista
0,40 **20 anni prima**
22,30 **Scuola di football,** telefilm, sesto episodio
22,20 **Starsky and Hutch,** telefilm, *Stanza 305*
23,20 **Cinque anni di avventura,** news a cura della redazione di Jonathan
0 — **Starman,** telefilm, *L'espediente*
1 — **Brothers,** telefilm, *Una strana [illegible]*
1,30 **Taxi, [illegible],** *Alex cambia mestiere*
20,30 **Ciclo «Alta tensione». Terrore a 12.000 metri,** film con Ray Milland, David Janssen. Regia di Robert Butler
22,20 **Elettrodomestici,** film con Lauren Bacall, Peggy Mc Dowall. Regia di Daniel Sanders
0,10 **Agente speciale,** telefilm, *La sai quella dei due amici...*
0,10 **Incredibile,** telefilm, *Brivido all'ippodromo*
2,10 **Adam 12,** telefilm, *Mary Hong and Tommy Chan*

SEGNALIAMO

[illegible]
Alle [illegible] su [illegible]. Dalla sala grande del Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano «La Francia musicale tra i due [illegible]». Direttore Emil Tchakarov. Pianista François-Joël Thiollier. Musiche di Claude Debussy (Prélude à l'après midi d'un faune), Gabriel Fauré (Fantasia per pianoforte e orchestra op. 111), Maurice Ravel (Concerto in sol per pianoforte e orchestra). Orchestra Sinfonica e coro di Milano della Rai. Maestro del coro Marco Baldori.

IL SEGRETO [illegible]
Alle 20,30 su Raidue. Prima parte di una miniserie tv di spionaggio di Brian Clemens. Comincia con [illegible] suicidio di Gerald Heckman, ufficiale dell'esercito inglese in pensione. I servizi segreti affidano le indagini a Harry Maxime, un ex militare in carriera, che viene a sapere che nel controspionaggio inglese c'è una talpa.

MONTECARLO

Telegiornale: 13,30; 20; 23
7,30 **CBS Evening News,** notiziario
11 — **Ai confini dell'Arizona.** telefilm, *Il calesse di Victoria*
12 — **Primo fra tutti,** sceneggiato con Tom Wilkinson. 6ª puntata
12,45 **Specchio della vita,** attualità
13,05 **Sport news**
14 — **Sportissima**
14,15 **Beatles,** cartoni animati
14,30 **Natura amica,** documenti
15 — **I viaggiatori del tempo,** telefilm, *Buffalo Bill!*
16 — **Squadra antiquadi,** film di Michael Jenkins con David Reyne, Ron Backs
16 — **Flamingo Road,** telefilm, con Morgan Fairchild
19 — **Telefilm**
20,30 **Atletica leggera. Meeting Internazionale**
23,15 **Stasera - Sport.** Nel corso del programma: **Ciclismo. Campionati del mondo su pista.** Sintesi. Da Lione
24 — **Orrore a 12.000 metri,** film di David Lowell Rich con Buddy Ebsen, William Shatner

GOLDEN TV

15,30 **Anche i ricchi piangono**
16,30 **Colorina,** telenovela
17,30 **Rituals,** sceneggiato
18 — **La mamma è sempre la mamma,** telefilm
18,30 **Il supermercato più pazzo del mondo,** telefilm
19,30 **Cartoni animati**
20,30 **Telemamo,** varietà (rept.)
22,05 **Il Viaggio secondo Simone e Matteo**
22,45 **Telemamo,** varietà
23 — **Arrivano Django e Sartana è la fine,** film di Dick Spitfire.

SVIZZERA

Telegiornale: 18; 19,45; 22,15
13 — **A tu per tu**
14 — **Fra l'amore e il potere**
14,30 **Speciali**
15,30 **Varietà**
16 — **A tu per tu**
17,30 **Telefilm**
18,05 **Per i ragazzi**
18,30 **C'era una volta lo spazio**
19 — **Speciali**
20,20 **E gh'è Dannenz Duman**
21,30 **Dossier Ecologia**
22,30 **Mercoledì sport**
23,55 **Telatest-notte**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 13,30; 22,15
13,45 **Campo base. [illegible]**
14,10 **Calcio: [illegible]**
[illegible] **[illegible]**, Intermezzo comico-sportivo.
20,30 **Basket: Jugoplastika Spalato (Jugoslavia)-Barcellona** (Spagna).
22,30 **Pugilato: Lopez-Jastrzem.** Mondiale leggeri.
23,15 **Sport spettacolo.**

VIDEOMUSIC

14,10 **On the Air Summer**
14,25 **Grande festa dell'estate**
14,40 **On the Air Summer**
15 — **I video del pomeriggio**
18 — **On the Air Summer**
19,30 **Ozzy Osbourne in concerto**
20,25 **On the Air Summer**
21 — **Ozzy Osbourne in concerto**
21,30 **On the Air Summer**
22,15 **Grande festa dell'estate**
22,30 **Arezzo Wave**
23 — **Brooklyn Top 30**
23,30 **On the Air Night Summer**
1 — **I video della notte**

ITALIA 7

15,30 **Gli eroi di Hogan,** telefilm
16,30 **M.A.S.H.**
17,10 **I giorni di Bryan,** telefilm
18,15 **Super 7,** cartoni
20 — **Gli eroi di Hogan,** telefilm
20,30 **Maciste contro il vampiro,** film di G. Gentilomo con Gordon Scott, G. M. Canale
22,25 **Amore e qualcosa del genere,** film di D. Periconano con Angelo Infanti, Monica Strebel
23,55 **M.A.S.H.**
0,25 **I giorni di Bryan,** telefilm

RETE A

8 — **Teleclub,** conduce Guido Angeli
14 — **Un'autentica pesta,** telefilm
15 — **Venti ritratti,** telenovela
16 — **Nozze d'odio,** sceneggiato
17 — **Rosa selvaggia,** telenovela
18,30 **La mia vita per te,** telenovela con Rogelio Guerra
19,30 **Venti ritratti,** telenovela, con Sergio Jimenez
20,25 **Rosa selvaggia,** telenovela.
21,15 **Nozze d'odio,** sceneggiato.
22 — **La mia vita per te,** telenovela con Rogelio Guerra

ALLA RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 19; 23
6-8 Onda verde; 6,40 Cinque minuti insieme; 7,48 Onda verde mare; 8 Radio anch'io estate. 11 I Nobel della Letteratura italiana; 11,30 Giorno per giorno; 12,03 Via Asiago Tenda Estate; 13,30 Chiamate Roma noi due noi due; 14 Musica ieri e oggi; 15 Asshm! Un milione di anni a tavola; 16 Il Pagliarone Estate; 17,30 Radiouno jazz '89; 17,55 Onda verde Camionisti; 18,05 Obiettivo Europa; 18,30 Musica sera. Il fantasma del loggione; 19,15 Ascolta si fa sera; 19,30 Onda verde mare; 19,53 Audiobox; 20,30 Mi racconti una fiaba?; 20,35 Serata Radiouno presenta: La Resistenza rivissuta per chi non c'era; 21 Al pezzettino del Musichiere; 21,30 L'incompiuter; 22 Aldo Reggiani in Asiri e dissiri; Fantasmouno; 15-24.

RADIODUE

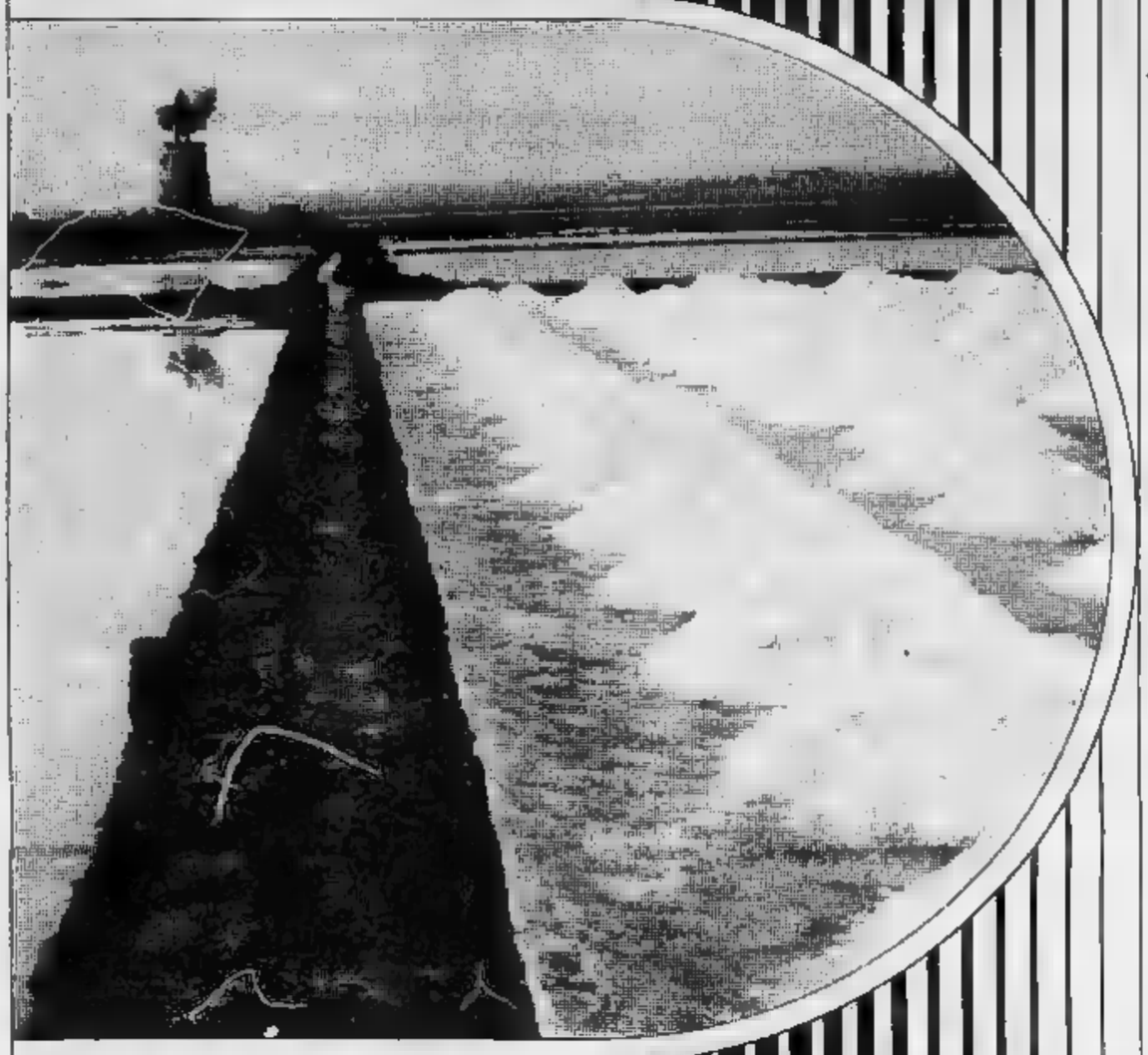
Giornale radio: 8,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 I giorni; 7 Bollettino del mare; 7,10 Parole di vita; 8 Un poeta un attore, incontro quotidiano con la poesia del '900; 9,06 Radiodue presenta; 9,45 Rose del deserto, originale radiofonico di Ciai Caleri; 9,10 Taglio di Terza, lettura dei giornali di Ugo Ronfani; 9,34 Banda Osiris Gran Turismo; 10,30 Lavori in corso; 11,10 GR regione - Onda verde regione; 12,45 Mister Radio; 14,15 Programmi regionali; 15 C'era una volta un... re. La Rivoluzione raccontata, programma di Simona Frasca; 15,30 Media delle valute; 17,30 Una topolino amaranto. In viaggio nel paese delle canzoni; 18,32 Prima di cena; 19,50 Colloqui. Arno Secondo; Fantasmadue 19-24.

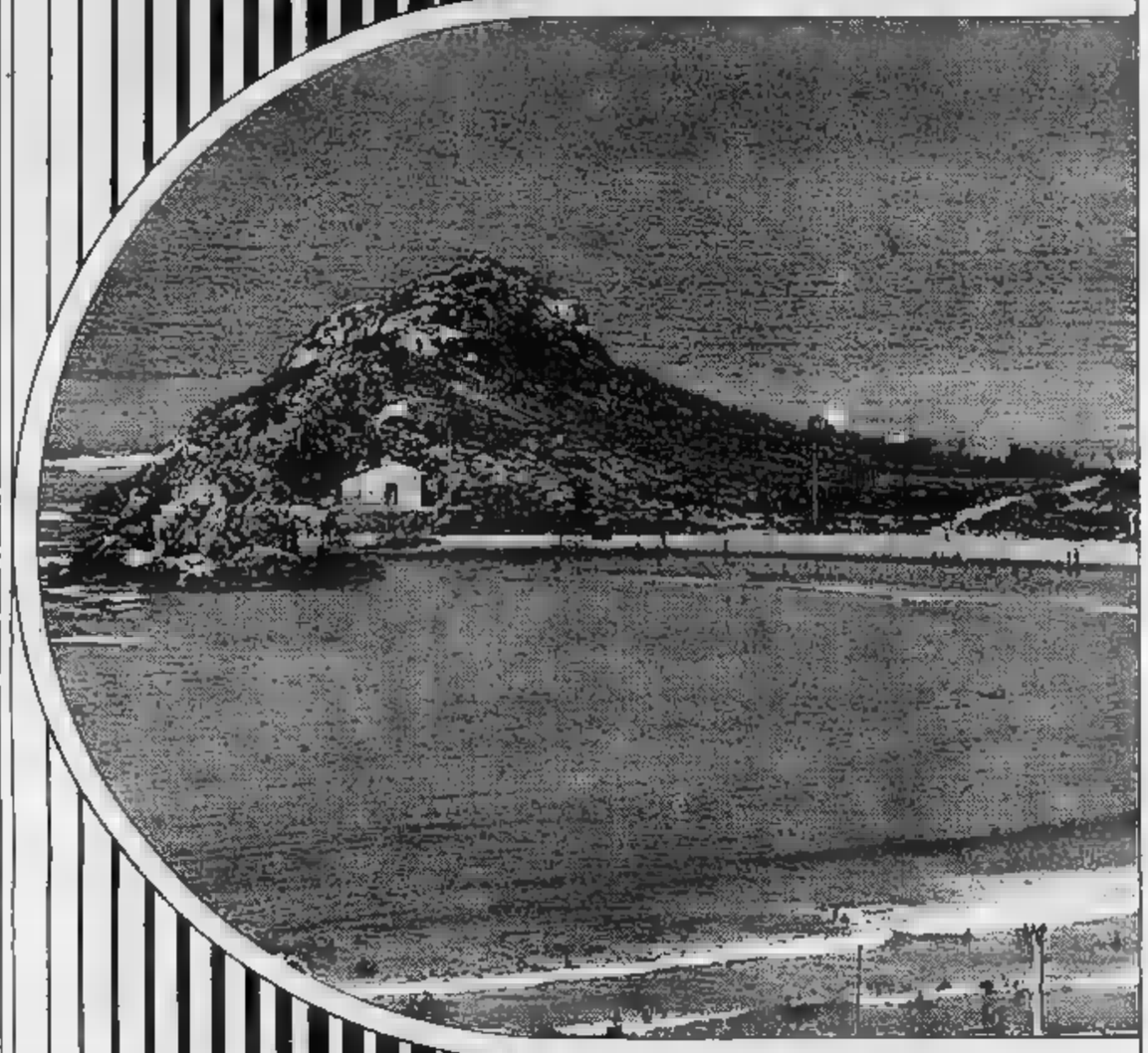
RADIOTRE

Giornali radio: 7,30; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45
6 Preludio; 7 Concerto del mattino (I parte); 7,30 Concerto del mattino (II parte); 10 Quaderni di conversazione. Testimonianze e ritratti di artisti sull'arte; 10,30 Concerto del mattino (III parte); 11,48 Pomeriggio musicale (I parte); 14 Pomeriggio musicale (II parte); 15,45 Orione; 17,30 Educazione e società 3° Congresso Internazionale di Psicoanalisi (IPA); 17,50 Pomeriggio musicale (III parte); 19 Terza pagina; 20,30 Pomeriggio musicale (IV parte); 22 [illegible] alla Grande del Conservatorio G. Verdi di Milano. Retrotre: la Francia musicale tra i due secoli, direttore Emil Tchakarov, musiche di Debussy e Ravel; 23,05 La parola e le maschere; 23 Ricardo Bianchini; 23,30 Blue note; Fantasmaradio: 24-6.

[illegible] SICILIANA
ASSESSORATO
TURISMO
COMUNICAZIONI
TRASPORTI

SICILIA È...





COME SI FA A NON INNAMORARSI DI QUESTA TERRA? ARIDA E LUSSUREGGIANTE, DOLCE E CRUDELE, ALTERA E POPOLANA NELLO STESSO TEMPO... QUALCUNO È GIUNTO QUI PER MARE, DA REGIONI MILLE MIGLIA PIÙ A NORD, E NON È PIÙ RIPARTITO. CHI PARTE SI STRUGGE NEL RICORDO DI VOCI, DI SAPORI, DI ODORI, CHE SONO SOLO SICILIANI... C'È QUI IL VULCANO ATTIVO PIÙ ALTO D'EUROPA; L'IDENTICA NEVE DELLE STAZIONI INVERNALI DEL NORD; LE PALE DEI MULINI A VENTO GIRANO TRA MARSALA E TRAPANI, LUNGO LA «VIA DEL SALE», PROPRIO COME IN OLANDA; BOSCHI INFINITI, SULLE MADONIE E SUI NEBRODI, CI RIPORTANO ANCORA UNA VOLTA AD UNA DIMENSIONE QUASI FAVOLISTICA. PER NON DIRE DI UN PATRIMONIO ARTISTICO E MONUMENTALE UNICO AL MONDO: TESTIMONIANZE DELLE DIVERSE CIVILTÀ ED EPOCHE STORICHE SI INTRECCIANO IN UNA FAVOLOSA ED IMMENSA VETRINA CHE È GIUSTAMENTE PATRIMONIO DEL MONDO INTERO. E POI IL MARE, CHE IN QUEST'ISOLA È MOLTO PIÙ CHE UNA CONGIUNTURA GEOGRAFICA: È LA STORIA, LA VITA, LA CIVILTÀ, LA CULTURA MATERIALE DELLA GENTE. COME A FAVIGNANA, NELLE EGADI, DOVE LA MATTANZA RIPETE RITI ANTICHI, RINNOVANDO IL RAPPORTO D'AMORE, SOFFERTO E TORMENTATO TRA L'UOMO E IL MARE.

Publisicula/Palermo

BOIDI
PROFUMI
Via Roma 15 Via Pietro Micca 15
C.so Stati Uniti 9 C.so De Gasperi 83

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Martedì 15 Agosto 1989
via Marenco 32, telefono 65.681

BOIDI
Via Marco Polo 15
CHIUDE DAL
14 AL 19 AGOSTO

La città d'estate cambia volto in silenzio: ecco le novità che accoglieranno i torinesi al rientro dalle grandi vacanze

La tensostruttura in piazza d'Armi per una stagione sarà il tempio della lirica

Nei cantieri di Ferragosto

Si lavora per palagiustizia, palatenda e stadio

La città d'estate cambia volto, silenziosamente. Si lavora per il Palagiustizia, lo stadio della Continassa, e per il «Palatenda» in piazza d'Armi che, fino a aprile, sostituirà il Regio, chiuso per restauri. Opere di grande impegno, per la cui realizzazione i cantieri aperti anche nel dedicato alle ferie, giorno di Ferragosto e domenica compresi. Le feroci polemiche nate alla presentazione dei progetti sembrano appartenere al passato: con il politico in vacanza, per ora tutto fila liscio.

Così, sull'area che verrà utilizzata per costruire il Palagiustizia si stanno rimuovendo le macerie della caserma «Pugnani e Sani», abbattuta nelle settimane scorse; alla Continassa, nei prossimi giorni, verrà montata la copertura dell'impianto che nel '90 ospiterà alcune partite di mondiale di calcio, in piazza d'Armi (ex eliporto) è già a buon punto la realizzazione della «tensostruttura», per la quale il Comune ha stanziato 1 miliardo e mezzo.

E sarà proprio la struttura provvisoria per la lirica ad essere realizzata per prima: i torinesi la vedranno già montata al ritorno dalle ferie. Entro la fine del mese, infatti, i quasi 8 mila metri quadrati destinati a ospitare la sala e il palcoscenico saranno completamente coperti con materiale ignifugo. Già montati i locali di servizio, uffici e camerini per i cantanti. Conferma Divier Togni, responsabile della società che si è aggiudicata l'appalto dei lavori: «I lavori procedono senza intoppi perché alle nostre spalle abbiamo l'esperienza acquisita a Brescia, dove montammo una struttura analoga per sostituire il Teatro Grande, chiuso per restauri».

Secondo il capocantiere Gianni Proserpi, a ottobre l'impianto potrà essere consegnato al committente: «Una volta la struttura, ci vuole circa mese per allestire gli interni con 2200-2300 posti a sedere, di cui metà in tribuna. L'arredamento, impostato su colori base (bianco, blu e rosso), sarà in materiale ignifugo come prevede la legge: moquette sul pavimento e poltroncine in plastica. Uniche eccezioni, il palcoscenico e la buca per l'orchestra. Verrano costruiti in legno per assicurare una buona acustica».

«Sull'acustica all'interno della struttura — afferma Divier Togni — non ci dovrebbero essere problemi, visto che a Brescia non ci sono stati inconvenienti. Il Regio mi ha, inoltre, assicurato che interverranno i suoi per migliorarla».

Insomma, i melomani possono stare tranquilli, la prima parte della stagione operistica '89-'90 al Regio si terrà nodo il calendario comunicato dall'ente lirico e in un ambiente idoneo, dotato di tutti i servizi: bar, guardaroba e parcheggi per auto. Anche gli ambientalisti, che si erano mobilitati per proteggere il verde dei Giardini reali e della Tesoriera (le prime due aree scelte dal Comune per la «tensostruttura») nessuno nulla da eccepire: nel capitolato d'appalto è previsto il ripristino dell'area.

ALLA CONTINASSA

Per tetto una vela come a Monaco

Entro pochi giorni il nuovo stadio in costruzione alle porte di Venaria avrà il tetto. Dentro l'impianto della Continassa, in mezzo a quello che sarà il campo di calcio, sono state montate le gigantesche gru che solleveranno la struttura ovale, in alluminio, destinata a coprire gli spalti: un'operazione complessa e spettacolare.

Il tetto, tecnicamente si chiama «tensostruttura», sarà innalzato al di sopra delle gradinate e appoggiato sui piloni che circondano lo stadio e ai tiranti d'acciaio che si dipartono da blocchi di cemento scandiscono tutto l'ovale esterno dell'impianto. La copertura, una specie di vela, riparerà dalle intemperie tutti i 71 mila posti a sedere ed è abbastanza simile a quella che nel 1972 fu posta sopra l'Olympiastadion di Monaco di Baviera.

Nel cantiere i lavori proseguono a gran ritmo: tra due settimane arriveranno i delegati della Fifa per l'ultima ispezione prima dei Mondiali.

Arriva il tribunale, spianate le caserme

Gli avvocati a caccia di uffici nel quartiere Cit Turin

Su questa radura, dove sino a pochi giorni fa si ergevano le fatiscenti ex caserme Pugnani e Sani, sorgerà il nuovo palazzo di giustizia. Le ruspe hanno impiegato poco più di un mese e mezzo per abbattere le vecchie costruzioni: la scorsa settimana hanno demolito l'ultimo edificio che si affacciava su via Cavalli. Delle ex caserme rimangono in piedi solo i muri di cinta. Saranno rasi al suolo quando sarà terminata la gigantesca struttura in vetrocemento che accoglierà la cittadella giudiziaria.

Il nuovo palazzo costerà quasi 350 miliardi, dovrebbe entrare in funzione nel 1993. Intanto, s'è scatenata, da parte degli studi legali, la caccia agli alloggi vicini al futuro tribunale. Il primo risultato: i prezzi delle case del quartiere Cit Turin sono saliti alle stelle. «Per gli appartamenti più signorili la richiesta supera anche i 5 milioni al quadro — dicono gli operatori immobiliari —. Questa era una zona già abbastanza cara, perché in posizione centrale e ben servita. L'arrivo del nuovo palazzo di giustizia ha fatto sì che in poco tempo sono andati a ruba molti alloggi di via Principe d'Acaja, di piazza Adriano, di via Cavalli e corso Ferrucci. Alcuni sono subito rivenduti con grossi guadagni».

La caccia all'immobile ha anche fatto registrare un'impennata negli affitti: «Per un appartamento uso ufficio di 80-90 metri quadri è chiesto anche un milione e . Salgono i prezzi e aumentano gli sfratti». La speculazione s'accompagna alle proteste degli abitanti della zona: «Con il tribunale avremo finito di vivere, qua sarà il caos. Il palazzo, inoltre, sottrarrà al quartiere una grande area che poteva essere destinata a giardino. Già la costruzione del posteggio sotterraneo sotto il parco antistante le Nuove rovinerà chissà per quanto tempo questo piccolo polmone verde».

VENTIQUATTR'ORE

Bloccato sui binari a Loano, nessuna vittima

Camper travolto dal treno per Lourdes

E' accaduto nella notte tra sabato e domenica, in un passaggio a livello di Loano: un treno straordinario, proveniente da Lourdes, con cinquecento passeggeri, ha travolto e trascinato per 150 metri il camper di una famiglia . Nessuna vittima, soltanto alcuni pellegrini leggermente contusi.

Il camper è rimasto imprigionato tra le sbarre: «Stavo facendo manovra sulla sede ferroviaria, ho visto che si stavano abbassando le sbarre», ha poi raccontato il conducente, Mauro Giacometti, 25 anni, di Principe Amedeo 26. Con lui c'erano il fratello e il padre: «Ci siamo accorti che stava sopraggiungendo il treno, ma non abbiamo più avuto il tempo per spostare il mezzo; siamo fuggiti a piedi, abbandonandolo in mezzo ai binari».

E lì è stato travolto dal treno straordinario, che lo ha trascinato per decine di metri verso la stazione di Pietra Ligure. Momenti di panico tra i passeggeri, alcuni dei quali sono stati sbalzati dalle cuccette: quattro o cinque sono rimasti leggermente contusi.

In Liguria: 25 anni

Si scontra con un camion e muore

Venticinque anni, è morto la scorsa notte sull'Aurelia, tra Borgio Verezzi e Finale Ligure, Massimo Bongera abitava a Torino, in via Vigone 44.

Da qualche giorno in vacanza in Riviera, stava rincasando dopo una serata trascorsa con amici. Era l'una, Bongera era al volante di una Regata: all'altezza della Caprazoppa si è schiantato contro un camion, guidato da Pietro Cozzo, 48 anni, di Finale Ligure, che usciva da una strada secondaria. L'urto è stato molto violento, Bongera è morto sul colpo.

Al Maria Vittoria

Un neonato operato alla retina

Marco Piccirillo, un bambino nato due mesi fa settimino al Sant'Anna, è stato operato ieri mattina agli occhi per «retinopatia del pretermine», una grave malattia che colpisce le retine dei bambini immaturi. L'intervento — durato circa due ore — è stato eseguito al Maria Vittoria dall'équipe diretta dal dottor Anselmetti. «Dall'84 ad oggi — hanno spiegato i medici — sono stati effettuati a Torino 15 interventi, tutti con successo. Prima i piccoli dovevano essere portati all'estero, con gravi disagi e notevoli spese».

AGOSTO 1989
30 ANNI
ifas GRUPPO
1959-1989
AUGURA A TUTTI
BUONE VACANZE

A giudizio una banda di trafficanti, ma il boss rimane sconosciuto

Droga-express dal Sud

L'eroina arrivava in treno dalla Calabria

La droga arrivava dalla Calabria e veniva spacciata in particolare nella zona di piazza Carlina. Per molti mesi il traffico era andato avanti senza problemi: nessun controllo di polizia e carabinieri, cliente morto per overdose. Tutto sembrava filare liscio: il arriva in treno e in macchina, arrivava in Calabria, prendeva contatto con un locale (rimasto sconosciuto) e ripartiva per Torino con il prezioso carico.

L'ingranaggio si inceppò nel novembre scorso, quando ai carabinieri di Chieri cominciarono a giungere le prime segnalazioni: «Molti tossicodipendenti di Chieri vanno a rifornirsi di droga in piazza Carlina a Torino, controllateli».

Gli uomini del capitano Mucciarelli, travestiti da operai, approfittando dei lavori in in piazza Carlina, seguono le dei presunti spacciatori, notano i loro fugaci contatti con i tossicodipendenti e riescono a registrare anche brevi stralci di conversazione. Un carabiniere prende contatto con uno della banda e si fa consegnare 50 grammi di droga. Le indagini proseguono e verso la fine di novembre gli investigatori riescono a mettere le mani su quasi tutta la : persone, per le quali ora il sostituto procuratore Vittorio Russo ha chiesto il rinvio a giudizio per spaccio e detenzione di stupefacenti.

Il primo a finire in carcere è Antonio Sapone, 25 anni, piazza Carlina 15: nel suo alloggio, nascosta nel filtro di una caffettiera, c'era la droga. Con il giovane finisce in cella anche il fratello Vincenzo, di 36 anni. Qualche giorno dopo tocca a Rocco Liberti, 27 anni, Collegno, viale dei Partigiani 48, e alla sorella Filomena, 32 anni. Viene fermato anche Alfonso Maccione, 31 anni, via San Donato 62, commerciante di auto usate.

Uno degli arrestati decide di collaborare la magistratura e gli inquirenti riescono a rintracciare altri presunti componenti della organizzazione. Vengono così individuati i fratelli Vincenzo e Giuseppe Albertone, di 22 e 21 anni; Librini, di 44 anni, Antonio D'amico, 31 anni, Orazio Di Marco, 25 anni, Antonio Mollo, di 33 anni. Ma, soprattutto, si riesce a scoprire la droga arriva a Torino. Si ripercorre il viaggio che porta in Calabria, si tenta individuare anche l'organizzatore, il «boss» che tira le del traffico del Sud. Tutto inutile, nessuno sa chi sia il capo, anche il pentito deciso di collaborare con le magistratura non riesce a fornire che poche confuse indicazioni su di lui: il volto continua a rimanere sconosciuto.

I NUMERI DELLA CITTA'

L'esercito della sicurezza

In otto anni, gli addetti del settore assicurativo cresciuti ben 11 mila unità. Erano 33 mila nel 1980, sono 44 mila oggi. Non è questo il «massimo storico», che è stato invece raggiunto nel 1987, quando gli occupati erano 47.000. La flessione è dovuta prevalentemente alla introduzione dei computer. (Fonte: Comune)

Per i 500 mila rimasti si è aperto il solito safari: alla ricerca del distributore, del bar, dell'autosoccorso perduto

Vivere nella città dimezzata

A turno in casa contro i topi d'alloggio

Da un balcone all'altro, quattro chiacchiere per distrarsi un po'

dei miei inquilini ha pagato l'Iciap, e ora questi dieci, tra commercianti e professionisti, sono rimasti a lavorare perché devono recuperare quei soldi». E' la sconcertante spiegazione di un portinaio, di corso Einaudi. A sentire lui, i suoi inquilini non andati in ferie, la colpa è del governo. Sarà vero? Così gli hanno detto.

La città è dimezzata. In 500 mila hanno preso dalle vacanze. Gli altri, volenti o nolenti, rimasti. E non solo per colpa dell'Iciap. Dicono in un'altra portineria in corso Agnelli: «I "nostri" vanno e vengono, stanno un po' al mare, un po' in montagna. In questi giorni sono della metà 27 inquilini. Dice che c'è giro rimasti, anche perché è l'unico momento in cui si può davvero visitare la propria città».

In alcuni stabili gli inquilini si danno i turni, per non lasciare la casa alla dei d'alloggio. Più fortunati i domini con portineria, non devono fare i conti la microdelinquenza. Il risultato però è che i soli a potersi allontanare in questo periodo, spesso per contratto, sono proprio i portinai. I soli, forse, continuano a una bella in pieno agosto, in mezzo traffico e alla confusione. C'è chi lo confessa, con un sorriso: anni non facciamo la ferie tutti gli altri. Ci piacerebbe una bella spiaggia affollata magari in Liguria, dove i bambini ti urlano nelle orecchie e alzano correndo, o peggio ti riempiono di spruzzi d'acqua mentre prendi il sole».

altro lamenta di non poter più partecipare alla festa patronale suo paese. Sud: «E' spettacolare, bellissima. Alla processione partecipano migliaia di persone. I fuochi artificiali impareggiabili. E poi è una di appuntamento annuale. Tutti gli emigrati si ritrovano. Si incontrano vecchi amici, tutti i parenti. Da anni ad andarci».

Acquedotto e raccolta rifiuti concordano: n'è mezza città. Secondo le rilevazioni dell'azienda elettrica, sabato Torino milioni di Kw/ora, circa la metà rispetto all'inverno.

terno al lotto, ieri, un distributore di carburante aperto. automobilisti hanno protestato telefonando a Stampa: chi non aveva banconote per il self-service e chi aveva bisogno di un cambio d'olio per partire.

Vincenzo Logozzo, titolare del distributore Vittorio Emanuele 125, con amarezza: «E noi, che volevamo invece rimanere aperti, abbiamo dovuto chiudere». Nella città deserta, oppressa dall'afa, c'è spazio per le polemiche. Logozzo, «colpevole» di voler tenere aperto anche negli orari ufficiali di chiusura, è stato punito con la sospensione di giorni dell'attività. Contraddizioni d'agosto.

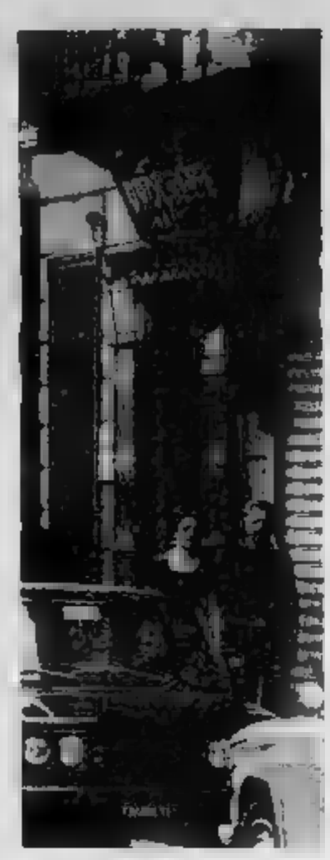
Autobus erano praticamente vuoti ieri mattina. Qualche presenza in più sui mezzi diretti a Superga e collina. Buona anche l'affluenza dei gitanti sul Po imbarcano sui battelli in partenza Murazzi. preditetta, verde '81, non rari coloro che decidono di allungare il percorso e di fare una occasionale capatina a Moncalieri.

Molti sono partiti nel week-end: Nuova sembrava stato d'assedio venerdì sera e sabato, ma ha sostenuto bene l'assalto dei viaggiatori. I treni straordinari per Puglia e Sicilia allestiti per l' Ferragosto hanno assorbito l'ultimo scaglione di partenze.

Poche, invece, le partenze Domenica il traffico sulle autostrade si è mantenuto su livelli nettamente inferiori previsto: più intenso in direzione Liguria e Val d'Aosta. Ieri i passaggi ai caselli sono stati scarsissimi. Molti rientri sono previsti per questa ma la prima ondata massiccia è attesa per il prossimo fine settimana.

notizia, da Caselle, per chi aveva in programma per oggi passeggiate e picnic: la mattinata dovrebbe poco nuvoloso, ma nel pomeriggio è previsto un aumento di nuvolosità in montagna, dove non escludono temporali.

I SERVIZI PER CHI RESTA



NEGOZI. Tutti chiusi. Possono aprire pasticcerie (8-21) e fioristi (8-13).

TRASPORTI. Orario festivo per autobus e metropolitana. Due treni straordinari sono stati programmati dalle Ferrovie, per agevolare gli spostamenti di oggi: Torino-Bardonecchia delle 9, e il Bardonecchia-Torino delle 16,17.

DELLA MOLE. Orario, 9-18.

SU Partenza dai Murazzi. Dalle 16 in poi, tempo permettendo, gite ogni re. Fino a Moncalieri, partenze 16 e alle 18.

MUSEI. Può una buona idea visitare i musei quando la città è oppressa dalla calura. molte delle collezioni cittadine a disposizione di turisti non turisti, purché mattinieri: Museo Egizio, Reale o Galleria Sabauda infatti restano aperti solo di mattina. Anche di pomeriggio è in possibile visitare di Superga, Museo nazionale della Montagna Castello Rivoli.

Quanto mostre, sono aperte alla Mole «Antonelli» «Mollino»; i al Lingotto, «Diana Trionfatrice» al Valentino al Parco Michelotti sunt leones». Ultima, per interesse, «Experimenta» di Villa Gualino.

Viaggio con il «113» in una notte di estate nelle strade semideserte

Una pantera vigila sul ponte

Tra drogati, ladri, litigi e falsi allarmi

Domenica, ore 23,30. E' la della vigilia Ferragosto. Rientrano in questura le volanti turno serale, comincia lavoro per quelle del notturno. Torino è svuotata sul ponte mezza estate, ai «113» della polizia arrivano ancora richieste di . La gente segnala furti in alloggi, ubriachi sotto casa, estranei per le scale. Qualche lite in famiglia, tanti falsi allarmi.

Le loro chiamate vengono raccolte da agente controllino: poi, subito smistate al caposturno dalla sala operativa che in pochi secondi le gira alle volanti. Alle operazioni di domenica notte ha partecipato anche una pantera di supporto, la «3113»: a bordo, con noi, il comandante Alberto Mellano e l'assistente Franco Recchia.

«Centrale a volanti». Il primo messaggio radio è delle 23,45. «Avanti, in ascolto». «Quattro individui sospetti su Lancia in via Danco». L'auto è in una stradina dietro Traiana: finestrini aperti, stereo nell'estraibile, un pacchetto sigarette cruscotto. Nessuno intorno. è falso allarme. proprietario è lì che chiacchiera con gli nel giardini. Un agente chiede il controllo dati terminale. «Negativo», rispondono quelli radio. E già segnalano un'altra emergenza.

«Urla in piazza Guala»: un tossicodipendente in crisi di astinenza. Arrivano le volanti, il «113» chiama un'ambulanza. Il ragazzo viene soccorso, trascorrerà la notte all'ospedale delle Molinette. Dall'altra parte città, intanto, c'è un'altra tossicodipendente che sta male: «Via Nicola Fabrizi angolo via Barbaro», segnala il caposturno. L'auto di Mellano e Recchia si sposta rapida sulle sgombre: secondi d'orologio ed è sul posto. Ecco la ragazza. E' seduta in una 127: pallida, la impastata, siringa sporca di sangue per terra. Dall'ospedale non vuole sentire parlare: «Non mi vado». Da dietro un cespuglio sbuca un agente che ha pescato due «amici». Perquisizione, ma addosso non hanno niente, neanche spinello. La ragazza sospira: «Sto meglio». Non resta riprendere il in pattuglia.

Ore 0,30. Controlli alla Pellerina, fra le prostitute italiane che stanno sul marciapiede Appio Claudio e quelle colore che battono lungo corso Regina Margherita. Le auto fanno tutte coda davanti alle nigeriane. C'è quasi aria rendez-vous: molti clienti che si incerti una ragazza e l'altra, anche uomini seduti a «prendere una boccata d'aria». Davanti a loro, un giovane sul furgoncino vende e panini. Adriano, il proprietario, è impassibile: «Lavoro qui, sono ambulante».

Chiamano Centrale: «Furto in strada della Campagna 258». Immediato dietrofront, la volante punta via Reiss Romoli. I ladri sono entrati da una finestra aperta, al primo piano di villetta in abita un ragazzo di anni: «I miei genitori in ferie». Ancora ladri, questa volta o: la guardia giurata segnala un gio un balcone. E' ferito, lo hanno ricoverato al pronto . «Stavo riparando l'antenna tivù», si giustifica lui. Bugia, agenti vanno a indagare.

Ore 2,30, inseguimento in Regina Margherita. Una Kawasaki 600, due persone bordo, si ferma all'alt della polizia. volante sfreccia a sirene spiegate per Porta Palazzo, corso Francia, corso Traiana. Poi, a parco Ruffini, la moto riesce ad allungare il e a far perdere le sue tracce. «Proseguire le ricerche», annuncia caposturno. La segnalazione viene estesa anche alle gazzelle dei carabinieri.

Via Po, le 4 del mattino. Nell'alba della vigilia di Ferragosto, vagano due turisti Modena. La donna alza una mano, si ferma la volante: «Non sappiamo più dov'è la auto, o ci anche dimenticati il me dell'albergo. E' un tre stelle: potete aiutarci?».

Gianni Armand-Pilon

Scene della Pellerina di notte

BOLLETTINO

Lunedì 14 agosto ore 20

PREVISIONI su Piemonte e Valle d'Aosta, mattinata cielo o poco nuvoloso; dal pomeriggio aumento della nuvolosità cumuliforme con possibili precipitazioni anche temporalesche a ridosso dei rilievi alpini e prealpini. Visibilità: buona. Temperatura: in lieve aumento.

TEMPERATURE
L'ultima 30,3
Minima 22,3
Media 25,1
Record del mese ultimi 60 anni
Massima 36,8 9 agosto 1954
Minima 6,8 30 agosto 1986
Aeroporto di Caselle ore 20
Massima 28,6
Minima 18,0
Pressione 1014 hPa
Umidità 59%

VENTI
Deboli variabili

PRECIPITAZIONI
Nelle ultime 24 ore
Totale in questo mese
Normale in questo mese 91,6
Totale in questo anno 574,9

SOLE LUNA

a cura di Walter Ferrari dell'Osservatorio Astronomico di Torino

Il **Sole** sorge alle ore 6 e 31 minuti tramonta alle ore 20 e 36 minuti

La **Luna** si leva alle ore 19 e 54 minuti cala alle ore 5 e 21 minuti

Luna nuova 1 agosto ore 18
Primo quarto 9 agosto ore 19
Luna piena 17 agosto ore 5
Ultimo quarto 23 agosto ore 21
Luna nuova 31 agosto ore 6

Mercurio continua il suo allontanamento dal Sole e ad avvicinarsi alla Terra.
Venere migliorano, molto lentamente, le sue condizioni di visibilità.
Marte invisibile per l'eccessiva vicinanza al Sole (solo 15 gradi).
Giove osservabile nei Gemelli ad Est prima dell'alba.
Saturno: in ottime condizioni di visibilità per la prima parte della notte.
Il fenomeno: questa mattina, alle ore 7, inizia la rotazione solare n° 1919, il cui periodo medio all'equatore solare è di 27 giorni per un osservatore posto sulla Terra.

Specchio dei tempi

Se la burocrazia cancella la gentilezza e diventa un'atroce beffa - E i supermercati dei cocomeri proliferano come funghi (velenosi?) - Le della repubblica di Ceriale - «Ho salvato un passerotto»

Una lettrice ci scrive Piossasco:

letto l'articolo 3 agosto sull'Ufficio Stranieri della questura Torino. Sono francese a risiedere a Torino e, quindi, anch'io in "ricerca legittimità" ed ho avuto occasione di confrontarmi penosa situazione chi vuol in regola, situazione non certo all'altezza di un democratico e civile.

«La scarsità di personale, l'inefficienza, lunghe incomprensibili pratiche burocratiche, per chi non è pratico della lingua, un particolare rispetto alla che ritengo fondamentale: la grave carenza dell'accoglienza parte alcuni che si dicono "al vizio cittadini" dovrebbero aiutare gente, maggior parte povera ma altrettanto dignitosa, ma il primo si rivela, spesso, disastroso».

Bénédicte Leboltoc-Mingorzi

Una lettrice ci scrive:

proposito dei ritardi nel pagamento dell'assegno di accompagnamento agli invalidi al 100%, voglio chiarire che l'iter burocratico abbraccia un arco tempo non di due, di tre anni data di presentazione della domanda.

«E' quanto mi è stato puntualmente notificato dall'Associazione nazionale mutilati e invalidi civili: una mia parente, anni, che ha presentato domanda marzo '88 ed stata riconosciuta nell'aprile di quest'anno, riceverà sumibilmente l'assegno solo nell'aprile '91».

Marina Mellé Carolei

Un lettore ci scrive:

«Estate: tempo di quindi fioritura di rivendite. Non lontano da casa mia "chiosco" ha tavolini sul marciapiede, salottino poltrone, elettrogeno per il frigorifero. necessità igieniche urgenti, gli ippocastani.

«In una città "europea" quali controlli per l'igiene e l'occupazione del suolo pubblico? Chi decide la sistemazione dei chioschi dovrebbe, almeno, controllare che siano in un incrocio, che abbiano servizi igienici e non diano fastidio a chi abita nelle vicinanze».

Segue la firma

Un lettore ci scrive Ceriale:

«Vorrei segnalare le imposte proibitive applicate Comune Ceriale, con con annuale un alloggio: la tassa rifiuti passata da L. 42.000 del 1988 a L. 138.000 per il 1989; per l'acqua potabile, 37.000 lire, indipendentemente dal consumo.

«Ho chiesto spiegazioni al sindaco. Mi è stato risposto che residenti devono re gli oneri strutture, in quanto sono solo 5200. Se, poi, Ceriale mi bene, i altro posto. «Perchè, allora Alassio, Loano, Pietra Ligure praticano, tasse ragionevoli?».

Frendi

Una lettrice ci

«Oggi ha salvato un passerotto. Che notizia insignificante questa? Eppure la gioia che accaduto mi spinge a farlo a quanti come me tutti i giorni percorrono in auto, molti km lungo strada questa e, testimoni quotidiana ecatombe di piccoli animali investiti lungo il percorso, non si fermano per pigrizia, indecisione forse per la convinzione dell'inutilità del

«E' stata una reazione istintiva oggi, la mia lungo la statale: il passerotto investito dall'auto che precedeva, semirovesciato sull'asfalto, ma si ancora. L'ho raccolto per evitargli essere schiacciato da un'altra e permettergli morire senza subire un ulteriore martirio e chissà quale agonia. Aveva il becco spalancato, il carpicino pulsava incessantemente, ma non era né sanguinante, né apparentemente ferito. L'ho portato con a Torino.

«Durante il tragitto, l'ho visto riprendersi e, giunta sotto casa, nel prenderlo, già mi sfugge e salta guadagna da solo il marciapiede. Tanta il volo e in parte ci riesce. Dopo una breve tratto però l'ala flaccata cede e ricade malamente al suolo. Lo riprendo.

«A casa, dopo alcune riposo qualche briciola pane, va solo sul terrazzo, e poi, d'improvviso spiega le ali e si allontana con volo sicuro e diritto.

«Sono contenta aver creduto oggi, io che per professione faccio il medico, nel diritto alla buona morte per un piccolo animale innocente, e di aver ottenuto — solo po' di attenzione alle sofferenze e al dolore — il rifiorire della vita».

dott. Rosanna Corea

TORINO PIETRA LIGURE

I torinesi in vacanza in Riviera: turismo di famiglia ■ Pietra Ligure

Quel caro ombrellone

Sfiorato lo «sciopero dei bagnanti»

PIETRA LIGURE
DAL NOSTRO INVIATO

Le spiaggie da 500 mila lire al mese ad ombrellone è lontane soltanto dieci metri, al ■ ■ di ■ cucuzzolo ■ scogli e di un pontile che ha gambe da trampoliere. Lui ■ lassù, a■ ■ alla ringhiera, e guarda il ■ sei metri giù sotto. ■ guarde soprattutto i pesci che, a frotte, si nascondono fra gli scogli. Raffaele Caponetto ha lasciato Torino da appena ■ giorni, ma è già entrato bene nel clima di chi vuole dimenticare lo stress della fabbrica.

Lo ■ è una canna ■ pesca telescopica: «Sono un pescatore accanito. O meglio, sarei ■ pescatore accanito se ci fossero più pesci ■ pescare. In Piemonte è più facile tirare ■ immondizia e scatolette di latta. E pescare nel Po è una follia, con i cavedani che hanno un gusto orrendo». Su quel pontile, però, si sta in un altro ■■■■: «Li vedo. Quelli là sotto ■■■ pesci vari. Per ■■■ù, piccoli. Siamo a pochi ■■■ ■■■ spiaggia. ■■ si possono mangiare. ■■■ vuole di più?».

Contento, ■■■■ riserva, è anche la moglie Natina, seduta su una panchina di pietra, cinque metri più in là. Racconta qu■■ sua prima esperienza ligure: «Noi ■■■■ siciliani ■ origine. Al mare ■■■■ sempre andati dalle parti di Taormina. Quest'anno s'è deciso di ■■■ un'ec■■■■■. Un conoscente ci ha offerto un appartamento che ad agosto non ■■■■■■. Abbiamo deciso di approfittarne».

Al primo impatto con la Liguria l'hanno colpita le spiagge: «Proprio come quelle che si vedono ■ ci■■■. Diverse ■ quelle siciliane che sono meno affollate, ■■ anche ■■■■ ordinate». La sorpresa più grossa è ■■■ il mare: «Pulito come ■ nostro. Quasi incredibile». Meglio non dirle che anche questa graziosa cittadina scarica le fogne ■■■ (il «prodotto» della vita di 70 mila persone) in mare: lo fa solo con un briciolo di gentilezza, ■■■ a 1300 metri da■ spiaggia, in acque più profonde; e per un depuratore ci vorranno almeno ■■■ tre ■■■■ (nonostante gli incentivi economici previsti dalla legge).

■ ■■■■ della vita non l'ha spaventata: «Occorre fare un po' di attenzione, non entrare nel primo negozio che capita. La frutta, ad esempio, la si tro■■ a prezzo migliore ■ Torino. Negli altri articoli si ■■■■ un certo "effetto mare" che però non mi interessa: io mi sono portato tutto ■■ ■■■■.

■ caro vita è, invece, all'ordine ■■■ giorno in piazza XX Settembre, proprio nel cuore di Pietra, dove ■ discute all'infinito ■■■■ gli alberi. Nei giorni scorsi una specie di comitato turisti ha quasi sfiorato lo sciopero. Il motivo lo spiega Ansel■■■ Berruto, ■ Cambiano: «Quest'anno abbiamo proprio la sensazione di essere sfruttati. In certi bagni, per quattro settimane di ombrellone in prima fila, sono arrivati a chiedere 800-900 mila lire. ■■ tariffe ■■■■ Capitaneria di Porto, che dovrebbero ■■■■■ applicate da tutti, sono pari alla metà. ■■■ è inutile andare a denunciare ■ ■■■■ ai vigili urbani. Si paga in nero, ■■■ ci sono prove. E ■■ qualcuno fa troppe storie od è un tipo sospetto, si fa prima a dire che tutto è esaurito».

Altro motivo ■ malcontento ■■■ nella soppressione ■ alcune iniziative che tradizionalmente animavano l'agosto di Pietra: «Sono spariti persino i fuochi d'artificio, una tradizione da quarant'anni a questa parte. Dovremo ripiegare sulla sagra della frittella di Testico». Ciò nonostante Pietra Ligure resta la seconda mèta del Ponente, con 1.500.000 p■■■■■ ufficiali nel ■■■■ (cioè notti-turista segnalate all'ufficio ■ soggiorno), molto vicina a Loano, che detiene il singolare primato (con 1.750.000 presenze), ma davanti all'elegante Alassio (ferma a 1,4 milioni).

All'Azienda Autonoma di Soggiorno si ■■■■■■■ una certa difficoltà nel passaggio alla nuova figura giuridica ■ Apt. Sono intoppi che hanno ■■ po' condizionato il lancio delle ■■■ività promozionali: «Comunque non ci l■■■■■■■■ — spiega il dottor Piero Navarra — perché gli arrivi hanno fatto segnare addirittura un lieve incremento sul già buono ■■■■ Nei cento alberghi (da 1 a 4 stelle) e nei 40 bagni è difficile trovare un posto libero. ■■ presenza torinese ■ massiccia: «Pari al 40% ■■ movimento turistico».

Non sembra, però, che si ■■■■ di turismo particolarmente redditizio: «Il torinese spenda tendenzialmente poco ■ pretende molto». Un ■■■■■■■■ che amplia Sergio Palazzo, direttore del Royal e del Paco, i due migliori alberghi della città: «Raro che ■■ torinese ricorra ad una struttura alberghiera. La massa del movimento gravita essenzialmente sugli alloggi, in affitto o in proprietà. Ne troviamo qualcuno di più negli alberghi ad ■■■ stella sola, cioè le vecchie pensioni».

In viale della Repubblica 259, ■ corso parallelo all'Aurelia, c'è uno di qu■■■ alberghetti: si chiama Villa Torinese, ha 11 stanze (22 letti), 9 ■■■ bagno. Pensione completa ■ 26 mila lire in bassa stagione, ■■ mila in alta. Tutto esaurito sino a settembre. Giardinetto, poltrone e dondolo e pergolato. C'è il clima di «autentica famiglia di» borgo Po, anche se il menù prevede risotto alla marinara ■ soprattutto arrosto. La titolare ■ ■■■ simpatica e robusta donna ■ mezz'età: Maggiorina Franzaro, ovviamente di famiglia e tradizione torinese. Confessa un piccolo ■■■■■: «Dover vivere lontano dalla città che più ■■■■. Però ■ consola: «Sono i clienti e portarmi Torino qui. ■■ ho molti, sia del capoluogo, ■■ della provincia. Soprattutto di Pinerolo, chissà perché».

Il fenomeno nuovo è rappre■■■■■ dal boom ■■ residence: ■■■ già 30, altri ■■ ■■ aggiungeranno presto. Raffaele Coppino, ■■ anni, perito elettronico, lo ha sperimentato quest'anno per la prima volta: «Giudizio molto positivo. Soprattutto per il prezzo. Ho moglie e due figli. Pago ■■■ mila lire a settimana per un appartamentino a 4 letti con angolo cucina. Per farmi le vacanze devo solo aggiungere ■ spesa di ombrellone, ■■■ 200 mila lire per 15 giorni. E sono a posto. I viveri e tutto il ■■sto li abbiamo comprati a Città Mercato, prima ■ ■■rtire».

Angelo Conti

Villa Torinese è albergo frequentatissimo da piemontesi. Piazza XX Settembre, ritrovo di turisti della terza età. Raffaele Caponetto, finalmente una «pesca pulita»

SAPER SPENDERE

Long drink d'estate per gli amici

Un'estate ■■■■ da bere? Non per niente in questa stagione aumentano i consumi ■■■ soli■■■■ di bibite analcoliche, ■■■ anche di semplice, casalinga acqua minerale. E se ■■ Armando e Maria Grazia capita l'occasione di ospiti nella ■■■ d'agosto, «non manca mai un long drink o ■■ cocktail fatto a regola d'arte ■ nel bicchiere giusto per accoglierli oltre alle patatine e il pop corn dei quali noi siamo ghiotti. Ma talvolta vorremmo un barman al ■■■■ fianco: infatti, ■■■■ più d'uno gli amici che ci ■■■■ "un'improvvisata" al mare; ■ noi ■■ bene e fa anche piacere, ma se il giro ■ sempre lo st■■■■ anche ■ nostre "miscele" non hanno grandi possibilità di variare».

Non sono i ■■■ lettori che desiderano ■■■■■ un barman al proprio fianco», perché l'estate è fatta anche ■ queste piccole piacevolezze: una ricetta da bere e una■■■ mangiare purché di■■■■ dal solito.

Tutti e subito accontentati, prima che passi l'estate e ■ voglia di vacanza ■■■ le «improvvisate degli amici». I consigli sono ■ A■■■■ Valletti, capobarman ■■■ Cameron di Torino.

Anzitutto, qualche long drink da gustare sia di pomeriggio sia di sera. Estate ■■■ ■■■■ di ■■■ libù, 3/10 di Avana Club, 2/10 di ■■■■ ■ limone, 2/10 di succo di arancia; preparare direttamente nel bicchiere tumbler ■■■ molto ghiaccio e soda; guarnire con spirali di scorza di limone e di arancia.

Europa: 3/10 di Vodka blue Charskaia, 4/10 di succo di pompelmo, 2/10 di ■■■■■ 1/10 ■ Curaçao blu; nello shaker con ghiaccio cristallino; ■ ■■■ve nel tumbler; aggiungere spumante Montelera e decorare con spicchi di frutta fresca.

Skipper: 6/10 ■ succhi tropicali misti e ■■■■ di arancia, pompelmo e limone, 3/10 di Avana Club, 1/10 di sciroppo ■ fragole Boero; preparare in tumbler con molto ghiaccio e frutta ■■■■ come decoro.

Kriss: 6/10 di Vodka Kristow, 3/10 di succo di pompelmo, 1/10 di Bitter Campari, direttamente nel bicchiere tumbler ■■■ molto ghiaccio; colmare il bicchiere a piacere ■■■ Tonica Schweppe, una fetta di pompelmo e una di arancia; servire con la cannuccia.

Greenflower: 4/10 di Gin Gilbeys, 4/10 ■ succo ■ pompelmo, 2/10 ■ Kiwi Boero; nel tumbler ■■■ molto ghiaccio ■ allungare ■■■ Tonica Schweppe; fatta di pompelmo e ■ limone.

E due cocktail. Carota Daiquiri: frullare ■■■ carota media ben pulita e lavata; unire 7/10 di Avana Club, 2/10 di Cointreau, 1/10 di succo di limone, ghiaccio tritato, si ■■■■ ■ coppa «doppio cocktail» ■■■ cannuccia corta e fiammiferi di carota.

White gold: 7/10 di Whisky Mackenzie, 3/10 di Cinzano chiaro, mescolare nel mixer e servire in coppette ■■ cocktail ■■n una ciliegina rossa e spruzzo di scorza di arancia.

■ poiché qualche stuzzichino è d'obbligo, invece dei soliti «pacchetti» di patatine o pop corn, invitiamo Armando e Maria Grazia a provare questi «fiori di zucchini ripieni» che si possono gustare freddi e quindi tenere già pronti ■ frigorifero per gli ospiti inattesi.

La ricetta è della bravissima Bianca delle conserve, ■■■ per quattro persone: «16 fiori di zucchino aperti, ■ mollica di un panino bagnata nel latte e strizzata, 4 cucchiai di parmigiano grattugiato, 150 gr di prosciutto cotto ■ mortadella tagliati a dadini, 100 ■■■ ■ champignon trifolati in poco olio e poco prezzemolo, sale e pepe. Riunire tutti gli ingredienti e mescolarli bene; riempire i fiori ben lavati ed asciugati, accavallando i petali; passare nell'uovo sbattuto e ■■■ pan grattato; friggere in olio caldo e fare asciugare su ■■■■ da cucina adatta. Mettere in un piatto ben coperto e lasciare in frigorifero fino al momento di servire. Si possono però gustare anche caldi, se si vuole aprire il fornello ■■■ l'arrivo degli ospiti; l'importante è non passarli né nell'uovo né nel pan grattato: si dispongono in una teglia adatta e si passano in forno; saranno sufficienti 15 minuti di cottura a 170 gradi.

Simonetta

In Calabria e Sicilia

Due torinesi annegano in vacanza

Due torinesi che trascorrevano ■ vacanze in Calabria ■■ in Sicilia sono annegati mentre facevano il bagno. Sono un giovane di 25 anni, Nicola D'Aniello, ■■ un dipendente delle Poste, Tommaso Patriotto, 31 anni.

Drammatica la fine di D'Aniello, che abitava a San Mauri■■■ Canavese. Era in ■■■■■ a Praia a Mare, vicino a Cosenza. Giovedì scorso, nel tardo pomeriggio, si è tuffato ■■ mare: più nessuno lo ha visto. ■ corpo è ■■■■ recuperato domenica, ad ■■ miglio dal porto di Maratea.

Tommaso Patriotto ■ stato, invece, colto da malore mentre ■■■■■ a ■■■ ventina ■ metri dalla spiaggia ■■■■ Pergole ■ Realmonte, vicino ad Agrigento. Era ■ vacanza ■■■ pochi giorni; si ■ spinto al largo ■■■ poche bracciate, poi si è sentito male. Alcuni bagnanti ■■ ne sono accorti, ■■ sono tuffati per portargli aiuto: è stato tutto inutile, era già morto.

INDIRIZZI UTILI

ANDORA Pescheria ingrosso Valsecchi e Cristina, Sanfarn. Tel. 842.1886
CAPASSO Sr. Via Saliceto 175, tel. 882.4854
LA SECCACCIA tel. 661.0465
ACCONCIATURE CARLA, solarium Cuzo Rignelli 20 tel. 696.022
COMPERIA v. Cibrario 17 t. 854.846
J. L. DAVID V. Cibrario 44 t. 471.028
J. L. DAVID V. Lagrange 11/B t. 545.388
J. L. DAVID V. Lagrange 52/H t. 544.388
J. L. DAVID V. Tripoli 41 388.888
ABBIGLIAMENTO ■■■■ E RAGAZZI Baby Club V. Pizzo 42, orario continuato
COLORIFICIO TORINO Via S. Donato 60 t. 491.791, parati, linoleum, tende
BIRICHERIA DEL BORGO v. Vanchiglia 23 t. 885.800
SISTER PIONI v. Renato Martorelli 19, tel. 65.24.91
PIONI AUCCI V. Cibrario 44 t. 856.976
PIONI IL BIRBILIO via Tripoli 112, tel. 325.067, Fiorino, Carte Credito, Bancomat
GALLERIA ELETTRODOMESTICI TV registrazioni Hi-Fi, v. S. Donato 44 t. 659.288
TINTORIA t. 880.419 v. F. Carlo 40/c zona Crocetta, or.: 8.30-12.30/15.30-20
VIAGGI MONDI esposti t. 738.5677
DENTISTA anche festivi or. 9-20, ricostruzioni, estrazioni protesi urgenti. Via Cernaia 19 t. 513.388.
DENTISTA DISPONIBILE aperto ore 8-20 tel. 400.23.47
DENTISTA Dr. Giulio tutto agosto corso Massimo d'Azeglio 57 tel. 883.932
DENTISTA SOCCORSO NOTTURNO anche festivi. Orario 20.30-02. Corso V. Emanuele 68. Tel. 542.408.
MEDICO DENTISTA aperto agosto. Solo per appuntamento t. 637.837
STUDIO DENTISTICO aperto agosto anche notturno. Tel. 901.2588
IDRAULICO CONTINUATO tel. 631.371
IDRAULICO 24 SU 24 t. 631.371
ELETTRAUTO v. Garibaldi 76, tel. 740.■■■
**ELETTRAU■■■■■■■■

Curiosità, drammi familiari, splendori e miserie nelle «ultime volontà» dei torinesi

Il testamento di dongiovanni

Nominò erede l'amica, ma soltanto per due ore

Uno ha scritto nel testamento: «Nulla lascio a quella... poco di buono di mia moglie». Un altro: «Lego il mio pacchetto di azioni in parti uguali a tre operai della società Alfa scelti, quando sarò morto, per il maggior attaccamento al lavoro, da colui che [illegible] generale a quel momento. Questa disposizione viene da me stabilita per ricordare gli anni passati alle dipendenze dell'Alfa». Un terzo: «Nomino erede il mio amico Sergio, a condizione che [illegible] guito una laurea entro il 1982». E ancora: «Caro Giacomo, per il bene che mi hai voluto ti lego la mia villa nella collina fiorentina se tu violerai [illegible] il 1987 la legge sull'equo canone».

Sono alcuni esempi di disposizioni testamentarie strane, ma non rare. La fantasia non sembra avere limiti quando ci si trova davanti al foglio di carta per scrivere le ultime volontà. Il 90% dei testamenti sono «olografi», cioè scritti di pugno dall'interessato al riparo da occhi indiscreti. Si ricorre a quello pubblico, davanti al notaio, solo nei casi di necessità: se la persona non può scrivere per un'infermità o altro. Consiglia però un notaio: «Meglio scrivere le ultime volontà su un qualsiasi pezzo di carta, metterlo in busta e consegnarla a noi. Tenere quei fogli in casa è sconsigliabile. Molte volte finiscono in mani sbagliate. Ad esempio di chi è stato escluso dall'eredità e che ha tutto l'interesse a distruggere quel foglio».

Consigli, esempi pratici, disposizioni in materia si trovano in un libro scritto da Gianfranco Gallo-Orsi con il collega Federico Bottino: un vademecum pratico per chi si accinge a scrivere le ultime volontà. Un consiglio tra tanti: meglio indicare con chiarezza quello che tocca a ciascun erede, si eviteranno così litigi e polemiche velenose tra i beneficiari. Famiglie molto unite si sono sfasciate, fratelli legati da profondo affetto si detestano dal giorno in cui nello studio del notaio hanno conosciuto le volontà del defunto.

Nel 95% dei casi il patrimonio resta ai figli. In mancanza di eredi diretti, a Torino è il Cottolengo a fare la parte del leone. Opera meravigliosa, punto di riferimento importante per i torinesi, il Cottolengo ha ricevuto negli anni elargizioni per miliardi. Molte volte molti beni venivano lasciati agli ospedali, come il San Giovanni e il Mauriziano: oggi nessuno si sognerebbe di indicare come erede una Usl. In campagna c'è chi lascia ancora qualcosa alla parrocchia. Molte eredità arrivano anche ad enti come la Fondazione per la ricerca sul cancro.

Commenta un notaio: «Molti si ostinano a scrivere: "Non lascio nulla a mia moglie", sapendo che il codice non prevede la diseredazione. C'è una parte, la cosiddetta legittima, che va alla moglie e ai figli anche contro la nostra volontà. Un altro consiglio è evitare apprezzamenti troppo pesanti sui parenti più vicini: «Poi tocca a noi chiedere al pretore di autorizzarci a purgare il testo da insulti e parolacce».

Dice un notaio: «Fare testamento significa proiettarsi un po' nell'avvenire. Ognuno di noi vorrebbe essere ricordato. C'è un pizzico di vanità in questo, ma è diretta al bene. Ricordo un calzolaio che scrisse: "Lascio le forme delle scarpe al museo"».

Racconta un suo collega: «Quando si fa testamento davanti al notaio è meglio che non ci sia nessuno presente. Anni fa alla clinica Fornaca per raccogliere le ultima volontà di una donna di cancro. Mi avvicinai al letto. Lei mi sussurrò all'orecchio: "Nomino erede universale mio figlio Francesco". La ragazza perché escludeva gli altri figli. Piangendo mi spiegò: "Perché altrimenti mi mettono più da bere, e io bo [illegible]". Tremendo. Quel giovane assisteva la madre in fin di vita e l'aveva minacciata di non darle più da bere se non avesse lasciato tutto a lui. Consigliai alla malata di dividere i beni in parti uguali e portai via il foglio. Francesco, [illegible] vinto, diede alla povera donna tutta l'acqua che voleva. Rimase molto deluso, un mese dopo, quando nel mio studio scoprì di non essere l'unico beneficiario».

Un altro notaio: «Un giorno si presenta in studio un commendatore in compagnia di una splendida bionda, di anni più giovane. "Sono legato a questa ragazza e ho deciso di lasciarle parte dell'eredità. Voglio che lei sia presente alla stesura del testamento". Vanno via. Due anni dopo l'uomo torna da me: "Ho deciso di cambiare tutto. Volevo solo che lei se ne stesse tranquilla". Tre mesi dopo viene di nuovo a trovarmi in studio. Questa volta in compagnia di una ragazza bruna. Vuole fare un altro testamento. Lo cacciai fuori».

Nino Pietropinto

ATTO SOLENNE

In qualsiasi lingua, non a stampatello

Il testamento è un atto solenne: deve essere scritto in uno dei modi previsti dal codice civile e cioè in forma olografa o per mano del notaio. L'olografo si può scrivere in qualsiasi lingua, ma non a stampatello. Può essere conservato dal testatore, da una persona di fiducia, dal notaio, in una cassetta di sicurezza. Chiunque si trovi in possesso del testamento olografo di una persona defunta ha il preciso obbligo di presentarlo al notaio per la pubblicazione che consiste in un verbale e che serve a dare efficacia alle ultime volontà. In caso contrario qualsiasi persona interessata può ricorrere al pretore perché fissi un termine per la presentazione.

Il testamento pubblico si fa nello studio del notaio alla presenza di due (a volte di quattro) testimoni. Una volta era molto diffuso soprattutto nelle zone agricole a causa della forte percentuale di analfabetismo. Il testamento può essere sempre revocato, anche solo in forma tacita con uno successivo.

I beneficiari sono gli eredi e i legatari. Questi ultimi non rispondono dei debiti del defunto. I primi invece che ricevono tutta o una quota d'eredità, subentrano nel bene e nel male al testatore: per evitare sorprese possono accettare con beneficio d'inventario. A volte si ricorre a questo ultimo espediente per non pagare subito le tasse.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

L'ESTATE TELEVISIVA da PRIMANTENNA SUPERSIX

«Il programma di produzione televisiva d'estate in onda dai canali del circuito regionale Primantenna e della rete nazionale Supersix (in Piemonte anche dai canali di Tele Jolly) studiato nei minimi particolari, appaga le esigenze dei giovani e degli anziani e di chi nella stagione calda non si separa dal video ma resta con la cara «TV»; lo ha dichiarato il responsabile dei servizi esterni del circuito regionale Primantenna e della rete nazionale Supersix, il giornalista Teatino Caruso.

Nelle fasce serali e meridiane con il rotocalco Speciale Piemonte e Valle d'Aosta è possibile potere seguire le più interessanti manifestazioni d'estate: danza, musica ed operetta riprese da Vignale Monferrato nel corso del riuscito festival nazionale; da Orta S. Giulio e Arona con i concerti del Parco del Sacro Monte nel Novarese e per arte e cultura la Mostra internazionale della Ceramica che si inaugura a Castellamonte il 12 agosto.

Per lo spettacolo dalle piazze di Gran Ligure ad Acqui, le tappe del festival canoro Vincastando che si concluderà a Ivrea, Comune delle Lanche, il 9 settembre ed a Torino il 21 con Lacci in piazza spettacolo con Gianfranco D'Angelo e Antonella Clerici di RAI 2.

Dalle zone termali di Acqui, Crodo e Lurisia le serate in onore dei termalisti italiani e stranieri e dal canavese un viaggio a Carnevale Reale e dalle Valli di Lanzo con itinerari consigliati — a cura degli invitati.

Dalla rete nazionale Supersix per il Piemonte, dai canali di Primantenna, venerdì 18 agosto alle 19,15 andrà in onda lo Speciale Telegiornale girato interamente con servizi dal Monferrato e sulle valli alessandrina a cura di Rosa Aulino realizzati dalle sedi dell'agriturismo monferrino — dal Casalese, Vignale e da Asti — con estate cinema.

Il giovane network televisivo Supersix che segue nei suoi programmi una linea musicale per la famiglia giovane, nel palinsesto d'estate ha dedicato novità cinematografiche e documentaristiche con una serie di omaggi ai grandi del mondo della celluloide: dal 13 agosto al 15 settembre una serie di 12 film dedicati a Charlie Chaplin in occasione del centenario della sua nascita; per la documentaristica «Viaggio attraverso il sistema solare» ogni venerdì sera, per la musica i programmi dedicati all'hard-rock con filmati ed interviste a gruppi musicali; il programma in lingua originale, ha precisato Caruso, si rivolge ai turisti stranieri in Piemonte e Valle d'Aosta; ma fiore all'occhiello della rete nazionale Supersix è la versione estiva di Tamarrissima Rock, dove i conduttori Gianni Riso e Federica Panicucci, parleranno di musica tra filmati di soft rock. Per gli appassionati dei concerti la storia della musica Made in USA sarà raccontata dai suoi protagonisti e per omaggio a Charlie Chaplin dal 21 agosto saranno in fasce serali: La febbre dell'oro, Il monello, Vita da cani, Luci della città, Il grande dittatore, Tempi moderni.

Da Primantenna per estate vacanze la Grande Onda torna sul piccolo schermo con Grand Hotel, Anna Karenina, Maria Wiewka; appuntamento per coloro che tornano dalle vacanze con Fred Astaire e Ginger Rogers il 3 settembre. Il tradizionale concerto di ferragosto sarà ripreso dalla telecamera di Primantenna a Limone Piemonte con l'orchestra lirica sinfonica città di Cuneo e trasmesso nei mesi di settembre per Speciale Piemonte estate '89.

Per coloro che restano a casa, abbiamo pensato anche alle casalinghe che non andranno in vacanza e che al mattino potranno seguire la situation comedy e i telefilm del pomeriggio, per gli appassionati della musica classica, Jazz e lirica in prima fascia serale e le manifestazioni culturali del Piemonte e della Valle d'Aosta organizzate dalle Pro loco ed Enti manifestazioni.

Documenti da Marocco, Algeria e Tunisia trovati in un bar di via Fiocchetto

Traffico di passaporti

Nuove identità per nordafricani clandestini?

Abidi Jalel

Dridi Kamil

C'è traffico di passaporti nordafricani falsi? Il sospetto nasce dalle indagini dei carabinieri del Nucleo operativo di Torino che hanno recuperato — in un bar di via Fiocchetto — un grosso quantitativo di documenti [illegible] Tunisia, Marocco, Algeria e Senegal.

Trenta nordafricani, sorpresi a bivaccare in quel bar, sono stati controllati. Cinque di essi sono stati arrestati per mancata ottemperanza al foglio di via obbligatorio (Abdelmaid Yania, Abdelhadi Totide, Jalel Abidi, Nourdin Lofti e Kamil Dridi).

Proprio nel corso dell'operazione i militari hanno ritrovato, nella retrobottega, la [illegible] busta con decine di documenti appartenenti a tunisini, marocchini e senegalesi. I titolari del bar, Vincenzo Villani, 44 anni, via Olivero 19, e la convivente Maria Carmela Potenza, 32 anni, sono hanno saputo spiegare la loro provenienza. [illegible] invece sostenuto che i 2,5 grammi di hashish, nascosti nel registratore di cassa, erano stati persi da qualcuno nel bar e raccolti in attesa di essere restituiti. Una giustificazione che non ha loro evitato una denuncia a piede libero per detenzione di stupefacenti.

I carabinieri stanno ora accertando se quei documenti non fossero il «pegno», preteso da qualche grossista di chincaglierie, per consegnare a crediti da vendere agli angoli delle strade. O, peggio ancora, se quel mucchio di documenti non nasconda un'attività di riciclaggio. Fatti che, anche grazie all'impossibilità pratica di controlli attendibili, sta nato un certo mercato di documenti irregolari.

In pratica ci sarebbe chi acquista, nei Paesi d'origine, passaporti di persone che non hanno intenzione di espatriare. In Italia, questi documenti verrebbero venduti a caro prezzo ai «vu cumprà» colpiti dal foglio di via. Spesso non sarebbe neppure necessario sostituire le fotografie, dato che è sempre è agevole cogliere le differenze somatiche degli appartenenti ad altre [illegible]

[a. con.]

Vicina ai 65 anni, è stata dimessa su consiglio del provveditorato

Gli otto giorni della beffa

Pensione decurtata all'impiegata-modello

«Non aspettare l'ultimo giorno per andare in pensione. Presenta le dimissioni e vedrai che tutte le pratiche saranno agevolate». E' il consiglio che riceve nell'estate Ada Naferville, coordinatore amministrativo dell'Istituto tecnico industriale «Lagrange» di Rivarolo Canavese. L'impiegata, vicina ai 65 anni, si era rivolta all'ufficio amministrativo Provveditorato agli studi, da cui dipendeva, per avere lumi su come comportarsi in vista del pensionamento ormai vicino.

Quando i funzionari le suggeriscono di presentare le dimissioni lei segue alla lettera il consiglio. Scoprirà tre anni dopo che mai suggerimento fu più inopportuno. Allora, però, Ada Naferville non poteva saperlo. E, fiduciosa, nell'ottobre '84, inoltra domanda di dimissioni indicando come data di cessazione dal servizio il primo settembre '85. Otto giorni dopo, cioè il 9 settembre, viene mandata in congedo d'ufficio, avrebbe cioè maturato il massimo di pensione.

Con decreto del Provveditorato, del marzo '85, la richiesta viene accolta e dal primo settembre successivo l'impiegata è a riposo. Da quella data le viene attribuito il trattamento provvisorio di pensione che comprende l'indennità integrativa speciale (la contingenza degli statali) per intero.

La sorpresa arriva tre anni dopo. Il 2 luglio '88 Ada Naferville riceve dal Provveditorato una nota in cui si precisa che c'è stato un errore nel calcolo della pensione: «Secondo l'articolo 2 della legge 27 maggio 1959 n. 324 l'indennità integrativa speciale viene corrisposta per intero solo a chi è collocato a riposo d'ufficio, per raggiunti limiti d'età. Lei invece si è dimessa e le spetta quindi solo 24/40 della cifra intera». In pratica da un giorno all'altro la donna scopre che a 64 anni troverà nella busta paga contingenza, ci rimetterà almeno 300 mila lire.

Ada Naferville scrive al Provveditorato chiedendo di riesaminare la sua pratica: «Siete stati voi a consigliarmi di presentare le dimissioni. Ho lavorato per più di 30 anni, avrei potuto ben farlo per altri 8 giorni». Tutto inutile. La richiesta viene respinta, si chiede anzi la restituzione del denaro ricevuto indebitamente in tre anni. Ad Ada Naferville non resta che rivolgersi al Tar (con il professor Dal Piaz e l'avvocato Boscoi, per l'annullamento del decreto del Provveditore.

Nel ricorso si sostiene che quelle dell'impiegata di Rivarolo non sono state vere dimissioni, perché si sono sovrapposte alla scadenza naturale del rapporto di lavoro.

[m. pie.]

Nuovo servizio Sip

C'è Bancobol per pagare le bollette

Riapre giovedì 17 il posto telefonico automatico Sip di Roma 18. L'interno nel locale è stato ristrutturato e rivestito di materiale ignifugo. Sono sei apparecchi telefonici a disposizione del pubblico, funzionanti a monete, gettoni e scheda. Una novità: l'apparecchiatura Bancobol, che consente il pagamento automatico in conto delle bollette del telefono. In futuro, il Bancobol permetterà di effettuare versamenti anche con tessere Bancomat di qualunque tipo. Questo servizio è già in funzione presso le agenzie di Torino Ovest, Sud, Est e nel punto Sip Telecomunicazioni negli orari di accesso al pubblico. Il Bancobol di via Roma offre una comodità in più: gli abbonati potranno pagare la bolletta a qualunque ora presa tra le 8 e le 22, sabato e festivi compresi. Sul posto sono stati installati due distributori automatici di schede e gettoni.

BIANCA & NERA

Dal 20 settembre la caccia in Piemonte

La caccia aprirà in Piemonte il 20 settembre e chiuderà il 31 gennaio 1990; dal 10 ottobre è consentita anche la domenica, i giorni consecutivi di caccia non potranno essere più di due.

un nuovo Console

Christian Daziano è stato nominato presidente della pubblica francese, François Mitterrand, nuovo Console generale di Francia a Torino e a Genova. La nomina è del 7 agosto scorso.

Liturgica Iscrizioni

Sono aperte le iscrizioni alla corale liturgica di San Filippo, via Maria Vittoria 5. La corale si dedica esclusivamente ai canti per la liturgia a quattro voci diseguali (soprani, contralti, tenori, bassi). L'iniziativa, gratuita, è aperta a chiunque, amando il canto in chiesa, abbia compiuto i 18 anni e, ovviamente, sia intonato. Le prove della corale si svolgono di regola ogni lunedì e giovedì dalle 20,30 alle 22. Per informazioni e iscrizioni, rivolgersi alla Chiesa di San Filippo, via Maria Vittoria 5 (tel. 538456) dal lunedì al venerdì dalle ore 15 alle 19.

Vettura torinese al campionato

Una vetture prodotte dall'azienda torinese «Pti Alba Tecno», e dotata di motore Buick, parteciperà alle ultime quattro prove del campionato di durata «Imsa», in programma nei mesi di settembre e ottobre negli Stati Uniti. La trasferta americana servirà in un programma di verifica e sperimentazione in vista della partecipazione al campionato del mondo sport prototipi 1990. Già vincitrice dei titoli mondiali Endurance classe C2 nel 1983 e '84, la «Pti Alba» tenta ora il rilancio con una vettura completamente ridisegnata. Al volante della nuova auto si alterneranno giovani piloti italiani: Bertaggia, Naspetti, Giovanardi, Livio e Debenedetti.

Madre e due figlie ferite in auto

Incidente stradale, ieri alle 18, in corso Tassoni. La madre e due figlie, in auto, sono state speronate da un'altra vettura. La più grave pareva la figlia minore, Elena La Rosa, 8 anni, ferita dai vetri rotti nell'urto. E' stata medicata al Maria Vittoria: fortunatamente aveva solo lesioni superficiali.

"un problema"
L'ALCOOL
A
ALCOLISTI ANONIMI
ti può aiutare
Telefona 011-32 68 90 tutti i giorni ore 16.00 alle 19.00
DISTRETTO PIEMONTE VALLE D'AOSTA Corso Cosenza n. 47 TORINO

NON ABBANDONATEMI!
LEGA PER L'AMBIENTE
VIA VITTORIO [illegible] 11, 19 Tel. 011/53.48.59

SECURITY CA'
[illegible] senza fili
Un'organizzazione che vanta, cen[illegible]nata c[illegible] al vostro servizio
TORINO - MILANO - ROMA
CATANZARO - NIZZA [illegible]
SECURITY CA'
[illegible] fili

Dopo quelli di ieri, altri temporali sul Ferragosto

Una festa bagnata

La previsione riguarda soprattutto le zone di montagna
In pianura, 26-28 gradi, ma afa e cappa di umidità

Chi oggi ha preventivato di lasciare la città per trascorrere il ferragosto in montagna è bene che non dimentichi a casa l'ombrello o l'impermeabile. Secondo i meteorologi infatti in alcune zone piemontesi, in modo particolare sui rilievi e nelle vallate alpine, saranno possibili temporali di breve durata, ma anche violenti.

In pianura invece l'estate non dovrebbe subire pause e la temperatura si stabilizzerà dai 26 ai 28 gradi. «Con il rischio — sostengono gli esperti — di dover subire, se le nuvole non riusciranno a scaricare acqua anche in pianura, una specie di cappa di umidità e, quindi, di afa».

Il primo accenno di un tempo «bizzarro» si è avuto già ieri, in pieno «ponte di Ferragosto». Tutto si è svolto secondo le previsioni dei meteorologi che da giorni avevano ipotizzato l'arrivo di una nuvolosa instabile. E infatti, puntuale, verso le 15 il «fronte del caldo» si è incrinato un po' in tutta la provincia.

Le zone più colpite: il Pinerolese, la valle di Lanzo e Susa, il Canavese. Ovunque il temporale si è abbattuto con irruenza creando problemi alla circolazione. «Alla Ala di Stura, verso le 15,20 — dice un automobilista — la temperatura ha avuto un'inversione ed è calata una nebbia insidiosa. Non si poteva quasi procedere a causa della visibilità che si era ridotta a poco più di sessanta metri. Tutto è stato così improvviso che solo per un caso non ho urtato un'auto che mi precedeva quasi a passo d'uomo».

Sulla statale 460 Lanzo, la strada, cioè, che costeggia la tenuta de «La Mandria», intorno alle 16, invece, c'erano decine di veicoli fermi lungo la carreggiata. I più fortunati avevano trovato un improvvisato riparo sotto le tettoie dei distributori. Dice un turista: «Veniva giù un torrente d'acqua, violento, misto a grandine. In pochi minuti larghi tratti della strada si sono trasformati in maxi pozzanghere. Ho visto molte auto ferme con il motore spento, alcune con le carrozzerie danneggiate. Una aveva anche il parabrezza rotto, forse da un sasso che il vento e la pioggia avevano strappato da un albero».

La violenza del temporale ha fatto danni anche per alcuni ruscelli e boschi. Ci sono gonfiati all'improvviso — dicono a Lanzo — ma non ci sono stati danni. Solo qualche strada secondaria è rimasta allagata. Ma per fortuna il temporale è durato poco e la terra ha assorbito in fretta». Anche le cunette lungo le strade si sono subito intasate per i detriti trascinati dalla pioggia.

Nel Canavese la pioggia si è abbattuta un po' ovunque verso le 17, «in modo particolare nella zona alta del territorio — spiega un corriere — dalle parti di Rivarolo, Castellamonte, Cuorgnè».

Racconta: «Non c'è stata grandine, ma in compenso, per una decina di minuti è piovuto talmente che il tergicristallo non riusciva a liberare il parabrezza. Molte piante sono state flagellate da tale violenza che la frutta è stata subito coperta da un insidioso tappeto di foglie e rametti».

L'acquazzone ha interessato anche Torino, ma senza arrecare danni o disagi. Lavoro quasi normale quindi per i vigili del fuoco chiamati per lo più allo svuotamento di cantine («ma nel Pinerolese» precisa l'operatore). Per il resto la città ha potuto approfittare del caldo di qualche grado della temperatura (quasi inavvertibile per la forte umidità). E non si sono avuti neppure i consueti e prevedibili guasti agli impianti semaforici. «Un temporale — dice un vigile urbano — che ha pulito un po' le strade. Nulla più».

Oggi dunque la pioggia potrebbe rovinare la gita in montagna. Massima attenzione — precisano gli esperti —. Le previsioni non sono delle migliori, occorre tenere, però, presente che il temporale potrebbe essere anche solo locale e quindi interessare solo aree limitate. Comunque, sarà sempre di breve durata».

Turista giapponese «appiedato» dalla grandine in corso Grosseto a Torino

Insufficienti le prove contro il giovane sospettato di Strambino

Non ha ucciso il panettiere

Tornato in libertà dopo due mesi di carcere

IVREA. Fabrizio Cotto, 23 anni, che era stato arrestato due mesi fa con l'accusa di concorso nell'omicidio del panettiere di Strambino, Carmelo Rizzo, 43 anni, è stato scarcerato.

La procura di Ivrea ha deciso di rimetterlo in libertà al termine di un'inchiesta che sembrava destinata a chiarire i molti lati ancora oscuri del delitto avvenuto nel gennaio di due anni or sono.

Secondo l'accusa iniziale anche Fabrizio Cotto avrebbe aiutato Giuseppe Vizzini e Antonello Doriu ad uccidere e, successivamente, a seppellire il corpo del panettiere sul greto del torrente Chiusella dopo un tentativo di rapina.

Cotto, difeso dall'avv. Ferrero, ha sempre respinto con fermezza ogni accusa.

Contro di lui gli inquirenti avevano raccolto tre testimonianze successivamente, però, ritrattate, di alcuni giovani del quartiere Bellavista dove, parecchi giorni prima della scoperta del cadavere, si era diffusa la voce che il panettiere era stato ammazzato. Cotto è, però, riuscito a dimostrare che, quella sera, si trovava in un bar con amici: «La notizia di quel delitto l'ho appresa dal giornale».

Iniziati i processi di primo e di secondo grado, celebrati davanti ai giudici del Tribunale dei minori a Torino, Giuseppe Vizzini ha continuato ostinatamente ad accusarsi dell'assassinio ridestando i numerosi sospetti, già emersi durante la complessa fase istruttoria.

Si supponeva, infatti, che la notte in cui avvenne l'omicidio, nella retrobottega della panetteria di Borgofranco, insieme a lui e al Doriu, ci fosse almeno un paio di altre persone, tra cui il giovane ieri scarcerato.

Per Fabrizio Cotto i giudici della procura cpordiese hanno motivato il proscioglimento in istruttoria per insufficienza di prove, ma il suo difensore ha preannunciato ricorso in appello.

DALLA VALLE

CASTELLAMONTE
Unità coronarica, sottoscrizione Cri

La Croce Rossa ha avviato la raccolta di fondi per dotare un'ambulanza dell'unità coronarica. Un punto-raccolta è stato sistemato all'ingresso della Mostra della ceramica, vicino la Rotonda Antoniana.

Borgata minacciata dal fuoco

Incendio nella tarda mattinata di domenica sulle montagne della Val Chisone in località De Pot. Sul luogo sono intervenuti gli uomini della Forestale, due squadre dei vigili del fuoco di Pinerolo e l'elicottero di stanza a Casella, che dopo circa quattro ore di lavoro riusciva ad aver ragione delle fiamme che si erano pericolosamente avvicinate ad un gruppo di case.

Una [illegible] per il

E' stata inaugurata a Bussoleno in frazione Grange la sede dell'associazione volontaria «Il colore della speranza», un centro di incontro per portatori di disagio psichico. La sede è intitolata a Valter Vighetti, il giovane medico bussolenese scomparso alcuni anni fa durante un'escursione in montagna.

CALUSO
[illegible] per

L'Esap, l'ente per lo sviluppo agricolo del Piemonte, ha ampliato la sua rete in provincia per il rilevamento dati meteorologici potenziando gli impianti sul territorio di Caluso, Castelnuovo Don Bosco, Santena e Riva di Chieri. Di particolare interesse i rilevamenti attuati in quest'ultima zona che presenta un microclima particolare.

Ventidue nuovi posti all'Usl

L'ampliamento di 22 unità nella pianta organica dell'Usl eporediese è stato autorizzato dalla Regione Piemonte. I nuovi posti sono destinati ai servizi di radiologia (6), medicina nucleare (6), radioterapia (4), ortopedia (1), sanità pubblica (2), amministrazione (3). Respinta invece la richiesta per altri tredici posti, compresi gli ausiliari socio-sanitari.

Bandito il sesto premio Zorzi

E' stata bandita la sesta edizione del Premio Ludovico Zorzi (2 milioni di lire al vincitore) istituito per ricordare la figura e l'opera del direttore della Biblioteca e dei Servizi culturali Olivetti. Si partecipa con un saggio o una tesi di laurea di argomento teatrale o cinematografico.

Strade [illegible] del quartiere

Il villaggio Alba Serena, il più grande quartiere cittadino, avrà prima della fine dell'anno le strade completamente ristrutturate. La Cassa depositi e prestiti ha concesso [illegible] oltre [illegible] milioni necessario per i lavori.

E c'è ancora chi pensa che questo renda il mondo migliore.

LA PENA DI MORTE È STATA GIÀ ABOLITA IN MEZZO MONDO. MA IN PIÙ DI CENTO PAESI, ANCORA OGGI, LA LEGGE DECAPITA, IMPICCA, FUCILA, ASFISSIA, AVVELENA, FULMINA, LAPIDA, OGNI ANNO, MIGLIAIA DI UOMINI, DONNE E [illegible].
E C'È ANCORA CHI PENSA CHE QUESTO RENDA IL MONDO MIGLIORE.

Il Rocciamelone, meta affollata di escursionisti in questi giorni di vacanza

Sulla vetta solo posti in piedi

Il fascino dell'antico rifugio
Anche 500 persone nel fine settimana

SUSA. Zaino in spalla, scarponi, piccozza e, magari, fiato corto e viso paonazzo. Sono anche cento nei giorni feriali, duecento nel weekend, addirittura 600 nella [illegible] del santuario ed altrettanti a Ferragosto.

Il Rocciamelone, che con i suoi 3538 metri è la più alta montagna della Val Susa, [illegible] perde, con il tempo, [illegible] sola briciola del suo fascino per gli escursionisti. E a camminare [illegible] questi antichi sentieri (dove anche ad agosto, in certe giornate, nevica), sono sempre di più.

Sono giovani e anziani spinti dalla passione sportiva o dalla religiosità: a luglio e agosto, non si è mai vista [illegible] gente [illegible] questi ripidi pendii. Ci [illegible] escursionisti che, per compiere questa [illegible] arrivano addirittura dalla Germania e dalla Francia.

Il record dovrebbe appartenere al parroco di Bessan, Comune della vicina vallata fran[illegible] dell'Arc, che [illegible] decenni (ormai ha 81 anni), ogni estate, puntuale arriva [illegible] rifugio di Ca' d'Asti per poi ripartire il giorno successivo e raggiungere la vetta, luogo di devozione dove [illegible] steglia la [illegible] della Madonna, che gli alpini, alla fine del secolo scorso, hanno portato fin quassù.

Un affollamento record [illegible] escursionisti è previsto per il 25 di questo [illegible] quando sulle pendici del Rocciamelone si celebrerà, [illegible] ogni anno, l'anniversario della battaglia partigiana delle Grange Sevine. In quel giorno del '44 i patrioti valsusini [illegible] l'intero comando delle [illegible]5 tedesche della [illegible] piazza di Susa, che era incautamente salito su questa [illegible] tagna a caccia di partigiani.

Ormai la vetta del Rocciamelone la si raggiunge in tre ore di marcia dalla località Riposa. La strada carrozzabile consente, infatti, d'arrivare in [illegible] sino all'altezza di [illegible] metri; poi, [illegible] dicono certi appassionati, «dai cavalli vapore [illegible] passa a quelli "di S. Francesco"» e, dopo un'ora e mezza di marcia, si arriva a Ca' d'Asti, il più antico rifugio alpino d'Europa, situato a 2800 metri.

Questo rifugio (ha, ora, 110 posti) venne realizzato da Bonifacio Rotario d'Asti nel 1358, per adempiere ad un voto. Ora è di proprietà della parrocchia [illegible] S. Giusto di Susa. E' il punto [illegible] riferimento, e [illegible] conforto, [illegible] chi sale (dal versante di Susa) su questa vetta delle Alpi Cozie.

[illegible] 13 anni lo gestisce Fulgido Tabone, artigiano edile, 41 anni di Caprie. «Ospitiamo gli escursionisti — spiega —, abbiamo [illegible] cuoca. E, inoltre, [illegible] anche volontari che aiutano. Prepariamo pasti, [illegible] calda minestra, polenta, caffè. [illegible] volte i turisti giungono a decine, contemporaneamente. Tutto dipende dal tempo. Molti, pri[illegible] partire, ci telefonano. E se [illegible] tempo è buono arrivano a frotte».

Dall'album dei ricordi: alpini dopo un'esercitazione

In parecchi pernottano, specialmente i più anziani. Poi all'alba ripartono. «La comparsa del sole dall'orizzonte, quando si esce dal rifugio per riprendere il [illegible], è [illegible] spettacolo unico — dice ancora Tabone —. L'ultimo tratto della camminata per raggiungere [illegible] vetta ha passaggi impegnativi per chi non è allenato».

Il Rocciamelone [illegible] [illegible] tagna bizzosa, dove [illegible] tempo cambia in pochi minuti. «E' nevicato anche a fine luglio. La [illegible] settimana, quando qui pioveva, in [illegible] improvvisa[illegible] sono scesi ben 15 [illegible] metri di neve», precisa il «guardiano» del Rocciamelone che da 13 anni ogni [illegible] sale a Ca' d'Asti ad attendere gli escursionisti sentendosi un po' come gli antichi monaci che preparavano un piatto caldo per i viandanti ed i pellegrini. I quali, però, adesso hanno lo zaino o scarponi ultraleggeri, giacche impermeabili e tavolette energetiche. Ma che a tutti i costi vogliono salire lassù in cima a quella piramide di pietra, dove l'estate diventa inverno e le rocce toccano davvero il cielo.

Giuliano Dolfini

APPUNTAMENTI [illegible]

[illegible] Bardonecchia gli incontri [illegible]

Domani sera a Bardonecchia per gli incontri internazionali di musica, [illegible] di [illegible] Canino in Sant'Ippolito. Al Teatro-giardino di Cesana, giovedì sera concerto di chitarre [illegible] duo Giovanni e Luigi Puddu. Fenestrelle, venerdì sera, [illegible] esibisce il maestro Luciano Fornero, ore 21 nella chiesa di [illegible] Luigi dei Francesi.

MOSTRE
Piante [illegible] a Cantalupa

Nell'ambito delle manifestazioni per [illegible] a Cantalupa rassegna gastronomica con prodotti locali, mostre di piante officinali o fiori da giardino, spettacoli musicali e folcloristici fino a sabato 19. Ad Alpette, nei locali dell'ex trattoria è aperta [illegible] [illegible] di pittura [illegible] Lidia Ossola, [illegible] Dalle e Mario Coha.

FESTE RELIGIOSE
[illegible] Ronco celebra San Rocco

A [illegible] con i festeggiamenti di oggi si chiude [illegible] stagione estiva. In frazione Villanova si celebra la festa di San Rocco. A Cantoira festa dell'Assunta: alle 14,30 sfilata in costume dei rappresentanti [illegible] borghi, accompagnati [illegible] bande musicale. [illegible] celebra l'Assunta anche a Bussoleno, [illegible] una fiaccolata alle 21, e ad Ala di Stura. Sopra Groscavallo, feste al Santuario di Forno Alpi Graie.

SPORT
[illegible] Sfida a Viù [illegible] zitelle e ammogliate

Pomeriggio calcistico a Viù all'insegna dell'allegria. Gli incontri saranno tra scapoli ed ammogliati e tra nubili e maritate. A Pralato trofeo Albergian di bocce, e ballo di Ferragosto [illegible] 21 nella palestra [illegible]. A Sauze d'Oulx torneo di [illegible] [illegible] piattello «Memorial Giolitto» e serata musicale, [illegible] cocomerata al parco Fiat.

FOLKLORE
[illegible] Valligiani in [illegible] a Traves

Si celebra oggi a Traves, a partire dalle 15, [illegible] giornata dedicata alle tradizioni della valle. Il clou alle 19, [illegible] una sfilata per le vie del paese di valligiani in costume. Ad Oulx esibizioni dei gruppi folcloristici «Gudoni» di Nuoro (ore 17) e del locale «Ange Gardien» alle 21,30. Al Sestriere spettacolo pirotecnico. A Valprato, si conclude oggi la festa del gonfalone.

[illegible] MANIFESTAZIONI
[illegible] di auto d'epoca a Locana

Raduno di auto d'epoca a Locana. Le «veterane» si ritroveranno in piazza Roma a partire dalle [illegible]. Seguirà [illegible] sfilata per le vie del paese e nel pomeriggio le premiazioni.

Castellamonte cerca sponsor guardando al Castello

Una Rivoli di ceramica

Regione e privati per la mostra

Progetti di rilancio per l'artigianato d'arte

CASTELLAMONTE. Più privato e [illegible] pubblico. La Mostra [illegible] ceramica guarda al futuro, soprattutto alla scadenza del '90 quando la rassegna festeggerà i suoi primi trent'anni di vita, cercando un sempre maggior coinvolgimento di «sponsor» privati la strada per uscire da quella che il presidente della Regione, Beltrami, [illegible] definito «l'attuale fragilità [illegible] ganizzativa».

L'esempio esiste, anche se in [illegible] dimensione diversa, in particolare per gli spazi espositivi. Ha detto Beltrami: «Il castello di Rivoli [illegible] appresenta la perfetta sintesi fra intervento pubblico e privato. Il risultato è sotto gli occhi di tutti, specie dei visitatori stranieri che hanno fatto del Museo d'Arte contemporanea [illegible] una delle loro principali mète in Piemonte. Castella[illegible] possiede enormi potenzialità: attorno alla ceramica c'è una tradizione antica, [illegible] anni la mostra raccoglie le opere dei più prestigiosi ceramisti nazionali ed internazionali. E ci sono i presupposti per far crescere [illegible] questa rassegna».

Il presidente non ha fornito anticipazioni anche se sembra intenzionato a mettere presto attorno a [illegible] tavolo alcuni dei principali «sponsor» privati [illegible] cui da tempo la Regione opera per sottoporre un progetto di rilancio dell'iniziativa. Il sindaco Franco Candusso guarda anche ad un maggior coinvolgi[illegible] «di tutte le forze della città. Tutte quelle forze in grado, cioè, di portare un contributo costruttivo, siano [illegible] direttamente collegabili al mondo della ceramica, oppure indotto dallo stesso, o ancora, più semplicemente, perché credono nella città e nelle sue tradizioni».

L'impressione è che, da parecchi anni, ormai Castellamonte subisca passivamente l'evento [illegible] Mostra. Osserva l'assessore alla Cultura Franco Rebecchi: «La città [illegible] ritornare a sentire la rassegna estiva come qualcosa di vivo e stimolante e non come un avvenimento abitudinario. Il Comune, specie per i limiti imposti dalla legge finanziaria, non può continuare a gestire da solo la mo[illegible]. La gestione contabile di questa edizione si basa [illegible] promesse di finanziamento, sia pubbliche [illegible] private; fino a pochi giorni fa l'apertura è stata in forse».

Primo obiettivo, [illegible] nascita di un «Ente Mostra», finanziariamente autonomo, con l'apporto [illegible] Comune, Provincia, Regione e di «sponsor», a cominciare dalla Cassa di Risparmio di Torino o dalla Apt del Canavese che hanno già offerto la propria disponibilità.

Aggiunge il sindaco: «Soltanto con queste [illegible] sarà possibile riprendere e, finalmente, concretizzare i progetti legati alla ceramica lanciati in questi anni: [illegible] punto espositivo permanente al Museo cittadino».

Decine e decine di opere di ceramisti ospiti di Castellamonte giacciono accatastate nei magazzini comunali, in attesa di essere accolte e sistema[illegible] nel Museo della ceramica. [illegible] il '90, la rassegna castellamontese potrebbe a[illegible] un prologo nel mese di giugno, in coincidenza [illegible] i Mondiali di calcio. Nella Rotonda Antonelliana potrebbe già essere allestita una parte della sezione artistica, mentre alcune opere verrebbero sistemate nel parco del castello di Agliè.

Guido Novaria

A Casalborgone

Ha [illegible] anni il ballo degli Abbà

CASALBORGONE. Oggi torna la festa dell'Abbadia. Una festa popolare, ricca di genuino folklore, che mobilita l'intero paese. Celebrata per la prima volta nel [illegible] con «funzioni di polizia e tutela [illegible] buon ordine in occasione delle feste del Carnevale», l'Abbadia, oggi all'edizione numero 309, ebbe alterne vicende. Oggi codesta associazione è costituita da trenta capi famiglia (il numero dei membri non deve mai superare i cinquanta), i «sernù», e come conferma il suo statuto, ha lo scopo [illegible] mantenere in vita la tradizione con l'annuale rievocazio[illegible] dei riti e delle funzioni svoltesi durante la sua secolare esistenza, [illegible] promuovere ogni iniziativa volta a valorizzare il patrimonio artistico, storico e culturale [illegible] Casalborgone, [illegible] partecipare alla vita della Comunità e di [illegible] l'unione e la fratellanza tra i soci componenti, escluso il perseguimento di ogni fine politico».

Quest'anno abbà presidente [illegible] [illegible] eletto Franco Seglie, poi sostituito per un lutto familiare dal vice Carlo Bongiovanni. Gli altri protagonisti sono, nei costumi di alabardieri, Eugenio Gaiato e Sergio Birolo, picchieri Francesco Capone e Cesare Voglietti, consiglieri affettivi Walter Chiapino, Teresio Massaglia, Carlo Capella e Ilario Ferrero, supplenti Piermario Caramellino e Gianfranco Barzaghini; segretario Gaudenzio Brianti. Sul fronte dei personaggi femminili troviamo le «priore» [illegible] Massaglia, Gina Caramellino, Luciana Ortalda e Emma Crovella; le «siroire» Marina Cravero, Paola Zola, Wilma Capella e Adriana Massaglia.

La manifestazione s'inizia alle 10,30 [illegible] il ritrovo degli [illegible] in Municipio. Dopo [illegible] deposizione [illegible] una corona d'alloro al monumento ai caduti, visi[illegible] alla casa di riposo «Rippa Pereca», e la messa nella chiesa di Santa Maria Maddalena. Quindi il tradizionale p[illegible] abbadiale. Nel pomeriggio, [illegible], ritrovo degli abbà, dalle priore e dalle siroire, in capoluogo. Seguiranno i Vespri e la Processione tra i viali del centro storico con il simulacro della Madonna dell'Assunta portata a spalle dai coscritti di leva. Subito dopo la funzione, nel piazzale antistante la chiesa, tradizionale «ballo del drapeaux»: gli abbà danzeranno a turno sostenendo lo stendardo dell'Abbadia. [d. an.]

SE CERCHI
IL TUO MIGLIORE AMICO,
CERCALO IN UN CANILE.

E di amici a quattro zampe ne troverai [illegible] uno, ma migliaia. Sono i cani abbandonati ospitati presso i Canili della Lega. Cani che un tempo avevano [illegible] un nome e un padrone, cani che adesso hanno solo paura. Paura di finire i loro giorni dietro le sbarre, [illegible] mai più sentire la carezza di un uomo. Perciò, se cerchi un amico, cercalo in [illegible] canile: ci [illegible] aspettano. Per maggiori informazioni telefona allo 010/561557. Se invece non puoi adottarne uno, puoi fare comunque molto per loro, inviando un'offerta in denaro sul CCP 17182122. Il tuo aiuto servirà a [illegible] in vita la speranza che un giorno possa ricominciare una storia d'amore senza fine: quella tra l'uomo e il suo cane.

CCP 17182123 - UFFICIO PROPAGANDA E SVILUPPO - VIA GIANOLIO 31/4 12042 BRA

TEL. 010/561557

Conquistati diciotto titoli italiani ai campionati giovanili di Roma

Torino nuota nell'oro

Quattordici i successi femminili

Parzialmente delusi dai risultati dei campionati assoluti (qualcuno) dall'aver perso la maglia azzurra per gli Europei di Bonn, i nuotatori torinesi hanno finito in bellezza la stagione raccogliendo un'abbondantissima messe di medaglie ai campionati tricolori giovanili di Roma.

Il bilancio del torinese è eloquente: 18 titoli, 11 medaglie d'argento e 15 di bronzo, con una menzione d'onore per le ragazze, artefici di 8 successi tra gare e staffette ed alcune prodezze di grandissimo valore: il nuovo primato italiano juniores dei 100 stile libero siglato da Ilaria Sciorelli nella prima frazione della staffetta e l'abbattimento del record juniores dello 4x100 mista firmato dalla Libertas Sa.Fa.

Le «ondine» torinesi sapranno confermare nei prossimi anni gli eccellenti risultati di Roma, presto le staffette italiane dovranno attingere dalle società piemontesi per lo gran dello stile libero. I tecnici azzurri hanno segnato sui loro taccuini i nomi di Ilaria Sciorelli, Alessandra Pennati e Mara Data.

Non sono andate a Bonn, ma possono sognare un posto nell'Italia del '92 alle Olimpiadi di Barcellona.

Per Ilaria Sciorelli, quindicenne allieva di Corrado Rosso alla Libertas Sa.Fa., la notorietà non è un fatto nuovo: già l'anno scorso, a 14 anni, era arrivata ad insidiare il «trono» della velocista romana Silvia Persi, mettendosi in luce in modo particolare nei campionati invernali di Firenze. Allo Stadio del nuoto di Roma è scesa sotto i 58" (57"98 per la precisione) nella prima frazione della staffetta 4x100 libero, un exploit che le ha permesso, oltre a trascinare la squadra all'ennesima affermazione, di siglare il nuovo primato juniores della veneta Susin e di eguagliare quello «Cadetti» della Persi.

Alessandra Pennati, «pupilla» di Ezio Della Savia alla Sisport Fiat, è invece meno nota al grande pubblico, anche se già due anni fa si era messa in evidenza balzando alla cima a molte graduatorie della categoria Esordienti.

Ha quattordici anni ed ha vinto con grande autorità le gare dei 200 e 400 stile libero «Ragazze» contribuendo poi al successo della sua squadra nella 4x200 stile libero.

Negli scudi anche Cristiana Giordano, quindicenne cuneese «traplantata» alla Libertas Sa.Fa.: il tempo di 1'13"29 nei 100 rana vale la terza prestazione stagionale italiana, una delle prime dieci nella lista di tutti i tempi. Ma l'ondina della «Granda» avrebbe preferito fermare i cronometri così presto a Leeds, nei Campionati Europei giovanili, anche il suo record personale le sarebbe servito soltanto a finire sesta anziché settima.

Nella folta schiera degli altri nuotatori torinesi «medagliati» vanno senz'altro menzionati Mara Data, sedicenne ciriacese passata ad ottimi risultati nei 200 e 400 stile libero dopo un inizio agonistico a dorso; Paola Bellardi, diciassettenne di Borgomasino che ha mantenuto le promesse affermandosi nei 400 e 800 stile libero Juniores; la doppietta di compagni di squadra, Matteo Longo, nelle stesse gare della categoria Cadetti, la vittoria conquistata da Alessandra Goria, nuova leva della gloriosa Rari Nantes Torino, nei 200 dorso Ragazze.

La stagione è davvero finita in bellezza e gli exploit romani si consolano in parte dall'assenza di atleti torinesi nella rappresentativa azzurra che ha disputato in Germania i Campionati Europei assoluti di nuoto, pallanuoto e tuffi.

Riepilogando, a Roma i nuotatori piemontesi sono saliti complessivamente 46 volte sul podio, conquistando 18 titoli, 14 nelle gare individuali e 4 nelle staffette.

Ecco il prospetto dei campioni. Alessandra Pennati (14 anni, Sisport Fiat): 400 e 800 stile libero, Ragazze; Alessandra Gorin (14 anni, Rari Nantes Torino): 200 dorso Ragazze; Paolo Bellardi (17 anni, Libertas Sa.Fa.): 400 e 800 sl Juniores; Mara Data (16 anni, Libertas Sa.Fa.): 200 e 400 sl Juniores; Cristiana Giordano (15 anni, Libertas Sa.Fa.): 100, 200 e 200 misti Juniores; Ilaria Sciorelli (15 anni, Libertas Sa.Fa.): 50 e 100 sl Juniores; Fabrizio Civellero (18 anni, Libertas Sa.Fa.): 100 rana Cadetti; Matteo Longo (19 anni, Libertas Sa.Fa.): 1500 Cadetti; Sisport Fiat: 4x200 sl Ragazze; Libertas Sa.Fa.: 4x100 sl, 4x200 sl e 4x100 mista Juniores.

Mara Data, 16 anni

Renato Botto

Basket Ipifim

E oggi in arrivo Dawkins

Darryl Dawkins, il americano ingaggiato per la prossima stagione dall'Ipifim, arriverà stamane in Italia. Alle 9,00 sbarcherà all'aeroporto milanese Malpensa, dove il general manager della società, Beppe De Stefano, lo porterà in auto a Torino.

Dawkins avrebbe dovuto presentarsi il 4 agosto scorso al raduno della squadra, ma aveva ottenuto un rinvio dapprima fino all'8, poi al 13. De Stefano gli aveva però dato un ultimatum, minacciandolo di sciogliere il contratto non è presentato entro Ferragosto.

Dai contatti telefonici di ieri sembrerebbero infondate le ipotesi di divorzio tra il giocatore e la moglie Robbin, che dei avevano rinviato il loro arrivo in Italia proprio per festeggiare il primo anniversario di matrimonio.

società torinese, comunque, vista le stravaganza dimostrata dal giocatore americano, si è nel frattempo preoccupata di cercargli un eventuale sostituto; De Stefano infatti conserva altri due pivot statunitensi, uno bianco e uno di colore, sui nomi di quali c'è il massimo riserbo. Si è comunque che non hanno mai giocato in Italia. Uno di loro è stato segnalato da Frank Valenti, giocatore ed ora collaboratore dell'Auxilium, l'altro si è offerto tramite il suo manager.

Giorgio Viberti

SPORT FLASH

CALCIO
Raduno del Rivarolo e tornei

Raduno per i giocatori del Rivarolo (Promozione girone B) giovedì alle ore 17, al Centro polisportivo. I dirigenti della società granata presenteranno ai giocatori il nuovo allenatore Ezio Dilej. Intanto il Comitato regionale della Figc ha autorizzato i seguenti tornei calcistici: il 1° Trofeo «Lucia Francone» organizzato dall'Ardor San Francesco; il 9° Super Oscar-Memorial «Gaspare Tullio» indetto dal Madonna di Campagna; il 3° torneo «Antonio Mangherini» organizzato dall'Ivrea.

Tennis e bocce a Borgofranco

Con un finanziamento di seicento milioni sarà rifatto il campo sportivo «Orla Riccio» di Borgofranco d'Ivrea e, nello stesso Comune, verranno realizzati due nuovi campi da tennis ed uno da bocce.

GOLF
Coppa dei Presidenti

Si è conclusa l'edizione '89 della Coppa dei Presidenti, disputata sulla distanza delle 36 buche medal sui percorsi golfistici di Claviere (il primo giro) e di Sestriere (quello successivo). La prova di Sestriere — l'unica valida per il Trofeo Galup — ha fatto registrare la vittoria, in prima categoria, di Francesco Cova (Golf Club Rapallo) con 59 colpi netti. Il miglior risultato lordo, 66 colpi, è stato ottenuto da Antonio Martini. Nella gara di Claviere, il primo netto di prima categoria è stato assegnato, sabato, a Mario Saccona, con 61 colpi.

PALLAVOLO
Il San Paolo Camp in Val d'Aosta

Comincerà il 27 agosto il primo «Monviso-Volley San Paolo Camp» aperto ai giovani di sesso maschile nati dal 1970 al 1975. Il campo di gioco presso la sede alpine O.A.S.I. San Paolo di Ebéon in Valtournenche (Aosta) e terminerà il 31 agosto. La gestione tecnica è affidata ad allenatori riconosciuti dalla Federazione pallavolo.

AUTO
L'Alba Tech al campionato americano

Una vettura prodotta dall'azienda torinese «Pti Alba Tech», e dotata di motore Buick, parteciperà alle ultime quattro prove del campionato di durata "Imsa", in programma nei mesi di settembre e ottobre negli Stati Uniti. La trasferta americana rientra in un programma di verifica e sperimentazione in vista del campionato del mondo sport prototipi 1990. Già vincitrice dei titoli mondiali endurance classe C nel 1983 e 84, la «Pti Alba Tech» tenta ora il rilancio con una vettura (Ar9) completamente ridisegnata.

Free-climber pinerolese battono rivali

Donna ragno di nome Pons

Si è conclusa domenica, sulle pareti scure di una falesia della Valgrisenche (Aosta), al caldo sole di metà agosto, la seconda prova del campionato nazionale di arrampicata sportiva. La gara femminile è stata dominata dalla pinerolese Paola Pons che, assente la Luisa Iovane, non ha avuto rivali.

Nella competizione maschile il trofeo «Claudio Bovard e Piero Bethaz» è andato al biellese Alberto Gnerro seguito, al secondo posto, dal torinese Andrea Gallo.

«Se avessi gareggiato Luisa Iovane, sarei sicuramente arrivata seconda — commenta sportivamente la climber di Pinerolo —. Comunque questo risultato lo considero bene lo stesso: dopo un periodo di riposo forzato ho potuto rendermi conto di essere tornata di nuovo in forma».

La prova femminile è stata molto breve essendo state quattro le finaliste e soltanto sei le donne iscritte alle qualificazioni.

«Occorre esortare le italiane che praticano questo sport ad avere il coraggio di iscriversi alle gare. L'invito è proprio di Paola Pons che dimostra viva preoccupazione per una così scarsa adesione femminile alle gare. «A differenza dei ragazzi siamo tutte intorno ai 30 anni, quindi c'è bisogno di nuovi talenti».

In Italia sono circa 20 mila gli appassionati delle verticali di quali 200 iscritti alla Fasi, ma nel nostro Paese non esiste ancora una organizzazione che orienti l'aspirante free-climber, spesso ad emulare le «spaccate» dei fuoriclasse d'Oltralpe attraverso le foto e gli articoli delle riviste specializzate.

«Per qui da noi manca la figura del maestro di arrampicata sportiva — continua —, ma alcuni dei nostri atleti stanno frequentando corsi per poter insegnare questa disciplina ai giovani, lo stesso intendo parteciparvi».

Il torinese Andrea Gallo è uno dei migliori free-climbers italiani e inoltre viene definito «l'uomo di punta in fatto di «Viaggio nel Futuro», «Hijona» e «Ombra» sono i fantasiosi nomi con cui vengono indicate alcune delle sue vie.

«Le falesie di Finale sono la mia palestra preferita, ma presto ritornerò in Val di Susa, ho "scoperto" delle pareti molto interessanti».

Anche lui premiato nella gara valdostana, torna a Torino che lo accompagna una nel suo girovagare. Con sé ha la coppa ed il premio di mila lire, ma arrivare secondo lascia sempre qualche rimpianto.

Giulio Padulo

Risultati della Transdauphinoise, gara per ciclisti-baby

I ragazzi dell'Europa

Dalla Francia ai Giardini Reali

«Una che prepara all'avvenire dell'Europa». La Transdauphinoise, una prova a tappe per ciclisti dagli 11 ai 14 anni, ha mantenuto fede alla sua motto schierando francesi, italiani, belgi, lussemburghesi, tedeschi, irlandesi e inglesi. In tutto 180 ragazzi che sono partiti il 5 da Lunas (nella regione della Drome, nell'Est della Francia) ed hanno poi raggiunto Torino attraverso nove tappe decisamente particolari. Domenica l'ultima frazione con arrivo in corso San Maurizio, accanto ai Giardini Reali. «Abbiamo voluto evitare l'agonismo esasperato — racconta Luigi Cattaneo, un sanremese che vive a Lione dove vende computers, e che è fra gli organizzatori della manifestazione — ed abbiamo puntato su una formula mista. I ragazzi hanno affrontato tappe di una lunghezza variabile fra i 40 e gli 80 chilometri, a medie piuttosto turistiche. Al termine dei trasferimenti erano previste prove sempre diverse. Volate a piccoli gruppi, gare di ciclocross in campagna, gimkane fra i birilli, prove a cronometro brevi distanze». Numerose le classifiche, con relative maglie: «Nelle quattro categorie, una per ogni anno di nascita, c'era una graduatoria assoluta per la maglia gialla, un'altra per le volate con maglia bianca, una terza per le prove di montagna con maglia a pois».

La manifestazione non ha uguali al mondo. «Anche perché coinvolge centinaia di persone: se i ragazzi 180, la carovana propria è forte di oltre persone, compresi parenti, supporter ed allenatori. L'organizzazione a disposizione i mezzi per il trasferimento delle biciclette, i mobili, i cuochi, le ambulanze ed il servizio cronometraggio. Tutto costa circa 90.000 franchi, oltre milioni di lire, ci alcuni sponsor».

Quest'anno al via c'erano 12 squadre, una in rappresentanza del Piemonte. Quattro atleti nati nel Torinese hanno concluso la loro fatica addosso la maglia bianca dei migliori sprinter: Massimo Castiglione, 11 anni, di Rivalta; Roberto Testai, 12 anni, di Orbassano; Marco Verzino, 11 anni, di Bricherasio; William Rossi, 14 anni, di Rivalta. Ma anche gli altri si sono impegnati allo spasimo nell'ultima volata, sulle strade di casa. La squadra ha mostrato grosse individualità nella velocità ma anche una buona tenuta in montagna: la classifica a squadre per scalatori è infatti capeggiata dall'équipe italiana sino alla prova a cronometro di sabato, che è stata un autentico disastro.

La vera star della compagine italiana è stata Mara Verzino, che ha portato la maglia gialla sino a due tappe dalla fine: «Sì, mi è dispiaciuto perderla ad un passo del traguardo conclusivo, ma pazienza». Parla con la calma dell'atleta consumata: «Corro già da cinque anni. Non nasconde le sue aspirazioni: «Voglio fare la professionista, come Maria Canins».

Sognano un po' di meno i ragazzini, compreso il piccolo Massimo Castiglione, 11 anni, un sotto due splendidi occhi chiari: «Certo, piacerebbe a tutti fare i professionisti, ma questa volta è stato soprattutto bello partecipare». Gli fa eco il vivacissimo Roberto Testai, che sembra un po' il public-relation man del gruppo: «Oltre alle maglie, ci portiamo a casa decine e decine di indirizzi. Sono quelli dei nostri nuovi amici, che vivono in altri Paesi d'Europa».

Complimenti unanimi per l'organizzazione. Perfetta in ogni particolare. La carovana è stata accolta ovunque con entusiasmo ma a Torino, purtroppo, non è stato possibile concedere a tutti ospitalità per le contingenze ferragostane.

Un'esperienza simile verrà ripetuta, l'anno prossimo, da un centinaio di ciclisti irlandesi (alla Transdauphinoise di quest'anno c'era un gruppo di osservatori). Perché non provare anche in Italia?

Angelo Conti

L'arrivo in volata, in corso San Maurizio, della Transdauphinoise

LA LUNGA ESTATE FIAT

La Succursale è aperta anche in agosto. Anche quest'anno, quindi, efficienza e assistenza alla luce del sole.

SUCCURSALE TORINO

Corso Bramante,21 PARLARE SERIAMENTE DI AUTO. Tel. 31311

Museo insolito

I ragazzi dei [illegible]

Fino a poche decine di anni fa, bambini cenciosi e neri di fuliggine giravano per le strade, bussando alle porte e offrendo i propri servizi per pochi [illegible]. Se ne ricordano bene a Santa Maria Maggiore, un paesino nelle vicinanze di Novara, [illegible] dedicato all'umile lavoro che era il lavoro dello spazzacamino.

Nelle due stanzette del Museo sono custoditi gli oggetti e gli attrezzi di lavoro legati a quegli anni lontani. Raspe e scopetti, le divise [illegible] fustagno, abbottonate strettamente [illegible] ganci di [illegible]tallo, per facilitare i movimenti all'interno dei camini. E [illegible] fotografie di gruppo, le facce sporche e le mani con i guanti senza dita, gonfie di geloni.

Gentile Di Pietro, 71 anni, come suo padre ha passato una decina [illegible] anni della fanciullezza a pulire canne fumarie, e il Museo l'ha visto nascere. Ne è orgoglioso. «Gli spazzacamini dovevano essere giovanissimi, altrimenti non sarebbero riusciti [illegible] infilarsi nelle canne fumarie — ricorda con nostalgia —. Io ho fatto parte di una di queste squadre. Lavoravamo sotto [illegible]drone per sei mesi. Poi, per il resto dell'anno, badavamo al bestiame».

Il Museo, nel Parco [illegible] Villa Antonia, [illegible] visitato da italiani e stranieri, soprattutto per [illegible] feste di Natale, quando il ricordo degli zampognari si associa a quello degli spazzacamini.

Si compie il tuffo nel passato a pochi chilometri di distanza, a Malesco, dove c'è la famosa statua dello spazzacamino. [illegible] Pietro ragiona, filosofico: «Qui in Val di Gesso noi [illegible] siamo rimasti in dieci. E facciamo [illegible] po' parte del Museo».

Silvia Greco

I SERVIZI

NUMERI UTILI

Vigili del Fuoco	115
Carabinieri	
Pronto intervento	112
Sede centrale	51.53.55
Polizia	
Pronto intervento	113
Questura centrale	55.891
Prefettura	56.891
Vigili urbani	2609
Polizia stradale	53.39.53
pronto intervento	54.18.53
Corpo Forestale	
Incendi boschivi	51.31.51
Ambulanze	57.47
24 ore su 24, gratuito	
Elimbulanze	
Piemonte Soccorso	116

SALUTE

MEDICI

Guardia medica. Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47

Croce rossa, servizio generico e pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento 51.77.51

Croce verde, servizio pediatrico [illegible] a pagamento, prefestivo, [illegible] e notturno: 54.25.76 - 54.90.00

[illegible] **antiveleni,** c. Polonia 14 63.78.27

Pronto [illegible] **dentistico,** Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle 23

[illegible] [illegible] **farmaceutici** S. Anna, [illegible] Maria Vittoria, 55.421 Mauriziano 50.801.

Aids, Centro inform. (Amedeo di Savoia): 771.05.14

AMBULANZE

Soccorso urgente 57.47
Servizi ordinari a pagamento

Croce Rossa	51.77.51
Croce verde	54.90.00
Croce bianca	[illegible]
[illegible]	
Aaldo	54.64.88
Asir	968.90.31
Al	619.18.20
[illegible]	[illegible]
Asl [illegible]	33.13.01
[illegible] Infermi	839.75.25

Asvidos (per invalidi civili anziani) 69.78.02

Aidel (associazione infermiere diplomate) 50.23.96-54.39.48-54.74.24

Associazione [illegible] torinese 220.42.32

Croce bianca	63.19.02

Piccole serve dei malati poveri 53.62.57-650.52.71

OSPEDALI

Mauriziano [illegible]

San Luigi Gonzaga 90.281

Molinette 6566
[illegible] 36.421
[illegible] 29.131

Centro Traumatologico Ortopedico 69.331

Regina Margherita 66.271

Maria Adelaide 29.151

Maria Vittoria 55.421

Martini 70.33.33

San Giovanni Bosco 28.991

Oftalmico 57.541

Sant'Anna 63.981

S. G. Vecchio 57.541

FARMACIE DI NOTTE

Servizio dalle 19,30 alle 9

v. Nizza 66	669.92.59
p. Massaua 1	79.33.03

MUNICIPIO

Municipio	57651
Informacittà (da lunedì a venerdì 8-18)	576.55.66
Certificati prenotazione telefonica:	521.17.62
Informazioni sulla certificazione e sui documenti d'identità:	5785.5104-5785.5105

Cimiteri feriali e festivi apertura ore 8,30-18,30 Chiusi il lunedì

BABY SITTER

Pronto baby 48.78.62

SOLIDARIETA'

Telefono amico e centro ascolto droga 561.21.21

Stranieri centro accoglienza Ciscai, v. Parini 7. 53.39.62

Bartolomeo & C., via Sacchi 3 bis 53.48.54

Sermig p.zza B. Dora 61 521.37.71

Alcolisti anonimi Distretto Piemonte-Valle d'Aosta (tutti i giorni, dalle 16 alle 19) 32.58.90

Informagay 51.83.66

Amnesty International, v. Valgioia 10, 741.27.02

Gruppo Abele 839.54.42

Anapeca (assistenza psicologica a malati gravi), 566.03.52

AUTO E STRADE

Soccorso stradale Aci 116

Centro di assistenza telefonica Aci (Roma): 06/42.12

Europ assistance 53.06.55
51.27.60

Autosoccorsi (24 ore su 24): c. Vigevano 14, 260.000; v. Spalato 50, 380.580; v. Bianchi 73, 79.10.00; v. Rules Romoli 203, 220.02.00; sl. Settimo 236, 273.18.29; c. Traiano 121, 61.80.00; v. Valrario 94, 28.60.00; v. Gottardo 109, 200.000

Percorribilità strade 194

Autostrade Torino-Milano 800.01.45; Torino-Aosta 800.01.59; Torino-Savona 971.31.82; Torino-Piacenza 0141/54.82.55; 0141/94.61.80

Deposteria auto rimosse: c. Brescia 103 85.13.18; strada Druento 49 21.80.12

Ufficio guasti semaforici: 62.66

TAXI Centrali taxi 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.45

TRASPORTI TORINESI

Giorno [illegible] (lunedì-sabato, 5,30-12,15/14,30-17,45) 54.87.18/54.22.70/53.13.27

Satti Porta Susa 53.80.49 da lunedì al sabato, 5-20

Oggetti rinvenuti, v. [illegible] lun.-ven. 8,30-12,30 655.437

PREVISIONI METEO

Piemonte e Valle d'Aosta. Da Torino, 1911

AEROPORTI

Caselle Informazioni: 57.78.361 [illegible] (dalle 8 alle 24)
Biglietteria, [illegible] 571
Terminal, c. Inghilterra angolo c. Vittorio Emanuele, 44.22.66.

Milano-Linate 02-74.[illegible]

Malpensa 02-74 85.22 00

Genova [illegible]

FERROVIE

Informazioni viaggiatori

Porta Nuova 51.75.51

Porta Susa biglietteria 531 85.13

GUASTI

GAS

Italgas, uss civili: centralino 69.23.24
23.951

Enem metanodotti, uss industriali 28.44 16

ACQUEDOTTI

Municipale, 205.43.22

ELETTRICITA'

Enel: 57.75

Asem 741.31.31

Illum. pubblica 741.31.31

UFFICI POSTALI

aperti pomeriggio dalle ore 15-18,30:
v. Alfieri 10, 561.21.77; v. Villarbasse 39, 335.64.85; v. Avogadro 8, 54.02.47; v. Oropa 137, chiuso; v. Brunelleschi 1, chiuso; v. Foglizzo 28, chiuso; v. Monterosa 83, chiuso; v. Genova 113, 83.49.41

ANIMALI

Canile municipale, v. Germagnano 11, 282.12.16

Protezione animali, 54.71.32; canile, 282.00.97

Lega per la difesa del cane v. Germagnano 9 282.09.02

Usl, servizio veterinario, c. Lanza 75, 86.77.00 / 86.87.91; v. San Domenico 22, 53.35.80

Ligia, v. Livorno 18, 48.70.15

Wwf, v. Livorno 18/a, 48.64.34

TABACCHI

Di sera

Porta Nuova: c. Belgio 6; v. Filadelfia 67; v. Cibrario 19; p. Rivoli 11; p. Sabotino 8; v. Fiochetto 23; c. Farnesi 38; v. Nizza 193

TURISMO

Apt, Azienda promozione turistica città di Torino, p. Cln, 53.51.81-53.58.69-53.56.01; P. Nuova, 53.13.27-53.83.76

BENZINAI

Servizio notturno

Agip, p. San Gabriele da Gorizia; **Ip,** c. Giulio Cesare 220; **Esso,** c. V. Emanuele; c. Inghilterra; **Agip,** c. M. d'Azeglio 43; **Ip,** c. Casale 292; **Ip,** c. G. Cesare-v. Botticelli; **Api,** c. Vercelli-ponte Stura; **Q8** c. G. Cesare 278. Moncalieri c. Trieste

EDICOLE

p. C. Felice, hotel Ligure (fino all'1); v. Nizza 1; c. V. Emanuele-via Lagrange; c. V. Emanuele-p. Carlo Felice; p. Statuto 15

LE TV PRIVATE OGGI

Grp

12,30 Il mare è grande, telefilm
13,30 La tribù dei Conv, telefilm
14 — I colori di Francia, sceneggiato
15 — Il mio nome è Stangry Joe, film
16,30 Il diavolo in corpo, film
18 — Cartoni animati
18,30 Documentario
19 — Hexagonal, rubrica
20,30 Aramol e Ilward, telefilm
21,30 Per tutte l'ora del Tracvanal, telefilm
22 — L'uomo di Amsterdam, telefilm
23 — I colori di Francia
24 — Sorso alla corte di Spagna, film

Videogruppo

9 — Justice, telefilm
10 — Mio figlio Domino, telefilm
11,30 Barriere, telefilm
12 — Giorno per giorno
13 — Uomini e nazioni, telefilm
14 — Mod Squad, telefilm
16 — Justice, telefilm
17 — Tom Grattan, telefilm
18 — Dottori con le ali, telefilm
19 — Hexagonal, rubrica
20,30 Aramol e Ilward, telefilm
21,30 Per tutte l'ora del Tracvanal, telefilm
22 — L'uomo di Amsterdam, telefilm
23 — I colori di Francia
24 — Sorso alla corte di Spagna, film

Videouno

15 — Tarzan contro Tarzan, film
16,30 La lettera non spedita, film
18 — I detective telefilm
19 — Il quaderno di Petronilla, rubrica
20,20 Charlie, telefilm
20,45 Legge di guerra, film
23,45 Mimizzolo - Il cavalliere rosso, film

Telestudio

8 — 4 in amore, telefilm
8,30 S.O.S. Squadra speciale, telefilm
9 — Marcia nuziale, novela
10 — Signore e padrone
11,30 Wayne and Shuster
12 — Charlie, telefilm
19 — 4 in amore, telefilm
1 — Tony e il professore

Rete Canavese

17,45 Ultraman, cartoni
18,50 Il fantastico ranch del Piccolo Ghiro, telefilm
19,20 Telefilm
20,15 Ciò le mani cerogne (Django story), film
22,45 Rubriche
0,30 L'intreccio, film di D. Young, con Marisa Mell, Robert Hossein

Primantenna

14 — Music box Italia
18 — X Bomber, cartoni
19,30 Kneelden, C.A.
20 — Flash Cinema
20,30 Samurai senza padrone, telefilm
22 — Hello Larry
22,30 Cacela grassa, telefilm
23 — Galoh the Catch
24 — Telefilm

Telecupole

12,40 Tg4
13 — L'eredità della prima, sceneggiato
14,30 Allenatore Wolff, telefilm
15 — Cinarda de Pedra, telenovela
16 — Hanna & Barbera
17,30 L'eredità della prima
18 — Señorita Andrea, telenovela
19,30 Tg4
20 — Cinarda de Pedra
20,30 Rubrica sportiva
21,30 Il ritorno del conte, telefilm
22,00 Tg4
22,40 Anni difficili, film

Videocity

7 — I fantasmi della spazio, cartoni
7,25 Rambo, cartoni
8 — M.A.S.H., telefilm
8,30 I giorni di Bryan, telefilm
9,30 Executive suite, telefilm
10,30 Adolescenza inquieta, telefilm
11,15 Gli eroi di Hogan

Rete 7 Piemonte

11,45 God Mars, telefilm
12,20 Mary Tyler Moore
12,50 Fiore selvaggio
14 — Cartoni
17 — Truck Driver, telefilm
18,20 Avventure nello spazio, cartoni
19,30 God Mars, telefilm
20,20 Così bella, così corrotta, così contesa, film
22,30 La collina della vendetta, film
0,15 Quella chiara notte d'ottobre, film

Telesubalpina

17 — Due simpatici fantasmi, film
18,30 La vita comincia a 40 anni, telefilm
19 — Volti e storie, rubrica a cura di Alberto Michelini
19,55 Domani celebriamo
20 — Panico, telefilm
20,30 Derby thrilling, telefilm
21,30 Airline, telefilm
22,30 Controllo atomico ore X, di Jeremy Summers

Quartarete

16 — Film
16,15 Grotta di Alvaro
19,30 Viviana, telenovela
20 — Tenente O'Hara, telefilm
21 — Doc Elliot, telefilm
22,30 Grotta di Alvaro
0,45 Super sexy
1 — Doc Elliot, telefilm
2 — Il pericolo è il mio mestiere, telefilm

Telestar

16,30 Starlandia, cartoni
17 — God Mars, telefilm
17,45 Powers Clara, novela
18,50 Fiore selvaggio
19,30 Spyx force, telefilm
20,30 La storia di Pearl White, film
22,30 La taverna del falisi, telefilm
23 — World Sport Special
24 — The flying thief, telefilm
0,30 Scacco matto, telefilm

Erreuno tv

15 — Remake
18 — Tg flash
18,05 Per i ragazzi
C'era una volta lo spazio
19 — Speciali
19,45 Telegiornale
20,20 Il gh'à donnard [illegible] man, sceneggiato
21,50 Dossier ecologia, [illegible] cumentario
22,15 TG sera
22,30 Mercoledì sport
23,55 Telesect-Notte

[illegible]

16,30 Starlandia, cartoni
17 — God Mars, telefilm
17,45 Powers [illegible] telenovela
18,50 Fiore selvaggio, telenovela
19,30 Spy Force, telefilm
20,30 Sesr Maria, film
22,30 La fattoria del falisi, [illegible]
23 — Frutta proibita
24 — The flying thief, telefilm
0,30 Scacco matto, telefilm
Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

LE TV PRIVATE DOMANI

Grp

14 — I colori di Francia, sceneggiato
15 — Tempesta su Cylon, film
16,30 I colori di Francia, sceneggiato
17,30 Cartoni animati
18,30 Documentario
19 — Hexagonal, rubrica
19,30 La tribù dei corvi, telefilm
20 — Beza, rubrica
20,30 Piemonte in piazza, programma
23 — Le grandi congiure, telefilm
24 — Donna con tanto amore, film

Videogruppo

11,30 Barriere, telefilm
12 — Giorno per giorno
13 — Uomini e nazioni, telefilm
14 — Mod Squad, telefilm
16 — Justice, telefilm
17,30 Tom Grattan, telefilm
18 — Dottori con le ali, telefilm
19 — Videonotizie agenzia astata
19,30 Mod Squad, telefilm
20,30 La truota dell'Amazzone, film con Rhonda Fleming, Guy Madison
22,20 Videonotizie agenzia astata
22,30 Giorno per giorno, telefilm
24 — Dottori con le ali, telefilm

Videouno

15 — Ent N, film
16,30 A zonzo per Mosca, film
18,30 Charlie, telefilm
19 — 33 dimensione salute, rubrica
20,20 I detective, telefilm
20,45 Pallinessa alla frontiera, film «Western al femminile» di Ron Ormond con Cindy Carson, Lance Fuller
23,45 Dudino il sopravvissuto, film di Rudolf Zehetgruber con Rudolf Zehetgruber, Sal Borgese

Rete Canavese

17 — Telegiornale
17,45 Ultraman, cartoni
18,50 Il fantastico ranch del Piccolo Ghiro, telefilm
19,20 Telegiornale
20,15 Quella è dura polizia, film con I. Wakayama, O. Manoli, T. Miyazawa
22,30 Telegiornale
22,45 Rubriche
0,00 Telegiornale
0,45 Telefilm

Telestudio

8 — 4 in amore, telefilm
8,30 S.O.S. Squadra speciale, telefilm
9 — Marcia nuziale, novela
11 — Signore e padrone, novela
11,30 Wayne and Shuster, telefilm
12 — Charlie, telefilm
19 — 4 in amore, telefilm
1 — Tony e il professore

Primantenna

14 — Music box Italia
18 — X Bomber, cartoni animati
18,30 Tesoramento radio Estate
19,30 C.A. Kneelden
20 — Flash cinema
20 — Samurai senza padrone, telefilm
22 — Hello Larry, situation commedy
22,30 Stephany, telefilm
23 — Special concert: Darryl Hall
24 — Telefilm

Telecupole

12,40 Tg4, notiziario
13 — Nostra madre, sceneggiato
15 — Cinarda de Pedra, telenovela
16 — Hanna & Barbera, cartoni
17,30 L'eredità della prima, sceneggiato
18 — Señorita Andrea, telenovela
19,30 Tg4, notiziario
20 — Cinarda de Pedra, telenovela
20,30 Obiettivo turismo
21 — L'avventura impossibile, film con E. Flynn, R. Reagan
23 — Tg4, notiziario
23,15 L'arcipelago in fiamme, film con Arthur Kennedy

Quinta rete

10 — Spectreman, telefilm
10,30 Sanford and Son
11 — Monthy Nash, telefilm
11,30 Baby e Larry
12 — Detective, telefilm
13 — Sirpa maledetta, film
15 — Sanford and Son, telefilm
15,30 Detective, telefilm
18,30 I 10 magnifici eroi cartoni
17 — Lamù, cartoni
17,30 Gi e Joe, cartoni
18,30 Baby e Larry, telefilm
19 — Charlie, telefilm
19,30 Spectreman, telefilm
20 — Isabel de Paris, cartoni
20,30 I cavalieri delle maschera nera, film
23 — Detective, telefilm
24 — Cuore fedele, film

Rete 7 Piemonte

10 — Truck Driver, telefilm
11 — Il magico mondo di Gigi, cartoni
11,45 God Mars, telefilm
12,20 Mary Tyler Moore, telefilm
12,50 Fiore selvaggio, telenovela
14 — Cartoni animati
17 — Truck Driver, telefilm
18,20 Avventure nello spazio, cartoni
19 — Mary Tyler Moore, telefilm
19,30 God Mars, telefilm
20,20 Artiglio d'acciaio per Bruce Lee Findomabile, film
22,30 Crazy dance, film
0,15 Qualcuno ha tradito

Quartarete

16 — Cuori nella tempesta, telenovela
17 — Good Times, telefilm
17,30 Good Pink, cartoni
18,15 La grotta di Alvaro, telefilm
19,30 Viviana, telenovela
20 — Tenente O'Hara, telefilm
21,30 Good Times, telefilm
0,45 Super sexy
1 — Doc Elliot, telefilm
2 — Il pericolo è il mio mestiere

Telesubalpina

17 — Salvataggio sulla scogliera, film
18,30 Panico
19 — Speciale Telesei: Il mestiere di scrivere
19,30 La vita comincia a 40 anni, telefilm: «Famiglie folli»
19,55 Domani celebriamo
20 — Cartoni animati
20,30 Derby Thrilling, telefilm: «La cattura»
21,30 Airline, telefilm. «Impresa senza successo»
22,30 I giganti della strada, film di Doug Aitken con Nigel Humphries, Matthew Wright

Telecity

7 — Sealab 2020, cartoni
7,25 Rambo, cartoni
8 — M.A.S.H., telefilm
8,30 I giorni di Bryan, telefilm
9,30 Hero Wolfe, telefilm
10,30 Adolescenza inquieta, telefilm
11,15 Gli eroi di Hogan, telefilm
12,30 M.A.S.H., telefilm
13 — Sheva, cartoni
13,30 Il fantasma bizzarro, cartoni
14 — Executive suite, telefilm
15 — Adolescenza inquieta
15,30 Gli eroi di Hogan, telefilm

Erreuno Tv

15,30 Variété
18 — A tu x tu
17,30 T[illegible]
18 — Tg flash
18,05 Per i ragazzi
C'era una volta lo spazio
19 — Speciali
19,45 Telegiornale
20,20 Il gh'à donnard [illegible] man, sceneggiato
21,50 Dossier ecologia, [illegible] cumentario
22,15 TG sera
22,30 Mercoledì sport
23,55 Telesect-Notte

[illegible]

16,30 Starlandia, cartoni
17 — God Mars, telefilm
17,45 Powers [illegible] telenovela
18,50 Fiore selvaggio, telenovela
19,30 Spy Force, telefilm
20,30 Sesr Maria, film
22,30 La fattoria del falisi, [illegible]
23 — Frutta proibita
24 — The flying thief, telefilm
0,30 Scacco matto, telefilm
Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

"Tutti gli [illegible] umani nascono liberi e uguali in dignità e diritti. Sono dotati di ragione [illegible] e coscienza e devono comportarsi gli uni verso gli altri in spirito di fratellanza".
(Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, art. 1 - ONU, 10 Dicembre 1948)

Se credi nell'uomo e nei suoi diritti, [illegible] credi nella collaborazione [illegible] non nella carità, se credi nell'autosufficienza [illegible] non nell'assistenzialismo, questo annuncio ti riguarda.

Parliamo di "FRATELLI DELL'UOMO", un'associazione che dal 1965 opera senza condizionamenti politici o religiosi a fianco delle popolazioni più povere del Terzo Mondo. Senza paternalismi, ma con grande concretezza, con impegni precisi.

Un'associazione che, grazie al contributo [illegible] all'impegno di oltre 100.000 associati in Europa, sostiene oggi oltre 50 iniziative in 21 paesi dell'Africa, Asia e America Latina: progetti concreti, di autosufficienza, direttamente gestiti dalle popolazioni locali.

I FRATELLI DELL'UOMO SIAMO NOI.

In Europa, "Fratelli dell'Uomo" informa, sensibilizza, propone modi concreti di intendere ed esprimere solidarietà, cooperazione, giustizia con i popoli del Terzo Mondo.

Con questi intenti, per questi progetti e per queste realizzazioni "Fratelli dell'Uomo" chiede oggi il tuo appoggio, concreto e responsabile.

Perché i fratelli dell'uomo siamo noi. Noi tutti.

NON FATE LA CARITÀ. FATE.

L'associazione "Fratelli dell'Uomo" è ufficialmente riconosciuta fra quelle previste dalla [illegible] N° 49 del 26 febbraio 1987 sulla cooperazione dell'Italia con [illegible] in via di sviluppo.

Entriamo in contatto. Mandaci questo tagliando insieme al tuo contributo. Ti terremo periodicamente informato sulle nostre attività, sui progetti in corso e sulle [illegible] finanziate.

Fratelli dell'Uomo

Nome _____ Cognome _____
Via _____ CAP _____ Città _____
Invio la mia quota di ☐ Lit. 25.000 ☐ Lit. 50.000 ☐ Lit. 100.000 ☐ Lit. 300.000 e oltre
tramite [illegible] sul conto corrente postale N° 30342203
o assegno bancario non trasferibile
Compila, ritaglia e spedisci a: FRATELLI DELL'UOMO - Via Varesina, 214 - 20156 Milano - Tel. 02/30.81.194

5

PK
Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
publikompass
10123 Milano Via Carducci 29 - Tel. (02) 85.961
10129 Torino Corso M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.211
28100 Novara Via S. Francesco d'Assisi 18 - Tel. (0321) 33.341
16121 Genova Via Cesarotti 1/14 - Tel. (010) 540.184/592.580

RISTORANTI

Gli indirizzi pubblicati sono segnalati dagli stessi proprietari. Tuttavia, poiché per i ristoranti non esistono turni da rispettare, è opportuno verificare con una telefonata se il locale è aperto.

Aperti oggi

CENTRO

[illegible] 1a [illegible] Verdi 12, tel. [illegible]
Alba, via San Pio V 8, tel. [illegible]2054.
Alla Buca di S. Francesco, via S. Francesco [illegible] 27, [illegible] 839.8464
Artisti, via Artisti 28, tel. 830.222.
Bellotto, piazza Repubblica 24, tel. 850.046
Freak, piazza Carlo Felice 18/30, tel. 534.566
Caffè San Carlo, piazza San Carlo 156, tel. 515.317
[illegible] 'd Brons, piazza [illegible] 157, tel. 543.610
[illegible] Turin, [illegible] 44, tel. 557.6154.
De Ignazio, via Rattazzi 1, tel. 534.068
De Mauro, via M. Vittoria 21, tel. 839.78.11
De Roberto, via Lagrange 22/a
[illegible] Verdi 10, tel. 839.7441
Firenze, via S. F. da Paola 41, tel. 839.5808
[illegible] corso Palestro 15, tel. 544.093
Gasthaus, via Gramsci 3, tel. 537.358
Il Blu, corso Siccardi 15, tel. 545.550
Il Cantuccio, via Pomba 8, tel. 830.472
Il Ciclope, via S. F. da Paola 46, tel. [illegible]
I [illegible] via [illegible] 7, [illegible] 540.249
La [illegible] via Gioberti [illegible] 516.502
La Scaletta, via C. Alberto 49; tel. 839.8422
[illegible] tel. [illegible]
L'Osto [illegible] Borghesi, via [illegible] 7, tel. [illegible]
Marinella, via Verdi 33, tel. 531.525
Maxi Piatto, [illegible] Pastrengo [illegible] 4, tel. 541.370
Mon-Ami, via S. Dalmazzo 16, tel. [illegible]
Nuovo Regio, piazza Castello 117, tel. 511.770
[illegible] **Tritussa**, piazza Corpus Domini 17, tel. [illegible]
Pam-Pam, [illegible] Vittorio 45, tel. 655.437
[illegible] [illegible] Montebello 11, tel. 674.713
Sotto [illegible] Mole, [illegible] Montebello 9, tel. [illegible]
[illegible] [illegible] via Palazzo [illegible] Città 6, tel. 542.412
Tati's, via Gobetti 23, tel. 511.991
[illegible]**ria Messico**, via B. Galliari 8, tel. 650.8796.
[illegible] **Lanterna**, corso [illegible] Umberto 21, tel. 537.047
Vecchia Torino, via Corte d'Appello 13, [illegible]
[illegible]
Dong-Hua, corso S. Maurizio 25, tel. 830.733
Du-Cheng, via XX Settembre 62, tel. 548.159
Nuova Fenice, corso S. Martino 5, tel. [illegible]
Nanchino, corso [illegible] 2, tel. 521.4060
Panda, corso Vittorio 29, [illegible] 669.9102
Hua-Tali, via S. Quintino 1/b, tel. 517.974
Kuoji, via S. Massimo 4, tel. 830.979
[illegible] **di Drago**, via Camerana 12, tel. 512.353

[illegible] [illegible] **VALENTINO**

Al Piatto d'Oro, via Galliari 9, [illegible] 650.9391
Appennino [illegible] 69, tel. 669.8426
[illegible] [illegible] Saluzzo 5, [illegible] 650.5430
[illegible] **Lisa**, [illegible] 2, tel. [illegible]
Ollastra, via Galliari 5, tel. 669.9006
Due Mondi, via Saluzzo 3, tel. [illegible]
Qiappone, [illegible] Galliari 18, [illegible] 650.5218
Il Papavero, [illegible] tel. [illegible]
Imbarco Peroglio, viale Virgilio 53, tel. 657.382
La magione [illegible] Tau, corso Bramante 81, tel. 696.4872
Mellow, via Nizza 3, tel. 669.9174
[illegible] via Saluzzo 112, tel. [illegible]
[illegible] via Giotto 21, [illegible]
[illegible]
[illegible] **Radja**, corso Bramante 53/b, tel. 696.3481
Take Away, via M. Cristina 32/d, tel. 669.2416

[illegible]

Cambusa, [illegible] Valdieri 2, [illegible]
[illegible] **Gioia**, via Barge 15, tel. 447.2797.
La Pergola, [illegible] Cesana 54, [illegible] 447.1784
CINESI:
Bambù, corso [illegible] 167, [illegible] 316.2464
Drago e Fenice, corso Rosselli 66, tel. 593.191
Gui Lin, via Vigone 80, tel. 447.43.43
King Hua, corso Racconigi 30/b, tel. 331.271
King Hua, via Brunetta 19, tel. 331.967

CROCETTA SAN SECONDO

A Vecchia Napule, corso Mediterraneo 70, tel. 595.275
De Mario, via Massena 5, tel. 544.449
Il Quadrifoglio, via Gioberti 58, tel. 500.150
CINESI:
Perla [illegible] 51, [illegible] 581.651

CENISIA - CIT TURIN POZZO STRADA

Al Grassi, via Grassi 9, tel. 547.721.
Il Gambero, corso Francia 448, [illegible]
Petrera via Principi d'Acaja 57, tel. 748.5126
CINESI:
Hang Zhou, [illegible] 278, tel. [illegible]

[illegible]
[illegible]

Black [illegible] ciola 1, tel. [illegible]
De Nino, via Bianchi 48, tel. 790.101
CINESI:
Drago d'Oro, corso Umbria 20, tel. [illegible]
[illegible] **Li Do**, via San Donato 7, tel. 487.717

[illegible]

Da Gino, Corso R. Parco, 161, [illegible]
Giannini, [illegible] Cecchi [illegible] 851.282
La Rosa di Francia, via Santa Giulia 57, tel. 830.076
CINESI:
Canton, corso Palermo 125, tel. 238.782

BORGO VITTORIA

[illegible] **Gambero**, via Gischino 16, [illegible] 216.4064
[illegible] **ginestra**, [illegible] Valprato 15, tel. 852.459
La Strana Gente, via Ala di Stura 43, tel. 220.1727
Map, via Previati 2, tel. 220.1838

[illegible]
[illegible]

Arte e Turismo, [illegible] Settimo 75, tel. 273.1622
Colonnello, corso Vercelli 21, tel. 280.366
Dei Bisconi, via D. Chiesa 75, tel. 273.1894
Ippocampo, corso Novara 5, tel. 857.165
Lo Squalo, corso G. Cesare 83, tel. 851.438
Mezza, corso G. Cesare [illegible] tel. 851.430
[illegible] [illegible] [illegible] Vercelli [illegible] tel. 264.579
[illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] G. Cesare 81, tel. 850.472

[illegible] - VAL [illegible]

Alberoni, corso Moncalieri 268, tel. 686.3255
Bastian Contrario, strada Moncalvo 102, tel. 696.8388
Cafasso, strada Val Salice 176, tel. [illegible]
Ciacci, corso Chieri 48, tel. 890.250
[illegible] **Cavoret**, [illegible] al [illegible] 14, tel. 696 3135
De Lanfranco, corso Moncalieri 216, [illegible]
Fontana dei Francesi, strada com. Pecetto 123, tel. 661.0397
Garden, strada Val Salice 2, tel. 669.9912
Gran Corona, corso Moncalieri 502, tel. 661.0100
Hermada, piazza Hermada 10, tel. 819.0541
[illegible], [illegible] Superga 45, tel. 890.139
La Cloche, strada Traforo del Pino 106, tel. 894.213
[illegible] **Contea**, [illegible] Quintino Sella 132, tel. 812.2307.
[illegible] [illegible] corso **Casale** 321, tel. 897.108
La griglia, str. al Ronchi 84, tel. 696.2772
Meyerling, piazza Freguglia 5, tel. 535.624
Muletto, corso Casale 194, tel. 890.221
Osteria dell'amicizia, corso Casale 221, tel. 890.188
Saltinciele, strada Superga 3, tel. 890.835
La Quinca, [illegible] [illegible] 29, tel. [illegible]

S. RITA - [illegible] LINGOTTO

Città Giardino, via Guido Reni 171, tel. 304.560
Entremetier, via [illegible] 216, tel. 670.503
Imperia, corso U. Sovietica 445, tel. 342.013
Lilibeo, corso U. Sovietica 359, tel. 613.772
La Tre Lanterne, corso Orbassano 277, tel. 305.080
[illegible] [illegible] Benevagienna 22, tel. 352.620
Rugantino, via [illegible] 5, tel. 342.017

Mirko Pellegari veglia sulla sicurezza dei bagnanti

Gente di città d'estate: il bagnino della piscina allo stadio

Playboy sarà lei...

«Poche storie: tuffarsi è un lavoro»

Giura che l'importante è sfatare il mito del «bagnino play boy», assicura che stare tante [illegible] al sole «non è bello come sembra», [illegible] che lui fa questo lavoro perché è bello. Mirko [illegible] ha 25 anni e da più di due è «assistente ai bagnanti» alla piscine comunale dello [illegible].

In pieno agosto il lavoro né cala né cresce: «Molta gente [illegible] n'è andata, chi può — per mezzi economici o per ferie — parte per il mare, gli altri cercano qui un po' di refrigerio e svago», dice Mirko. L'età media è bassa, sono ragazzi fra i 15 e i 20 anni, [illegible] ci [illegible] pure i padri, [illegible] madri, gli adulti soliti, ciascuno con il [illegible] obiettivo: «I più maturi prendono il sole [illegible] risparmiarsi. I più sportivi s'infilano in acqua e vanno avanti e indietro, nuotatori convinti e appassionati. I ragazzini, invece, obbediscono alla propria indole e si sfogano in tuffi ed esibizioni che dovrebbero richiamare l'attenzione delle eventuali fanciulle».

Ma a quanto si dice, quelle guardano il bagnino. Mirko sbuffa: «I bagnini, due per [illegible] sca, badano alla salute di chi è in acqua: non si può aspettare a prenderli quando [illegible] già sotto, bisogna prevenire l'attimo difficile». Va bene, [illegible] qualche [illegible] estiva... Giura di no, almeno per quanto lo riguarda e mette le mani avanti anche per i colleghi: «Qui si lavora. Se poi qualche signo[illegible] abbia norteggiato qualcuno, è di[illegible] E, comunque, a [illegible] non [illegible] mai successo».

All'ingresso, l'inizio di pomeriggio [illegible] affollato, «soprattutto militari». La gente paga (6 mila lire i feriali, 7 mila i festivi) e si ferma per parecchie [illegible] Incidenti [illegible] [illegible] sono [illegible] sono pochi. Il più buffo? «Un fotografo che arretrava per inquadrare tutti e finì a bagno con le sue apparecchiature. Per tirarlo fuori bevemmo anche noi: avevamo [illegible] bocca aperta perché [illegible] ridere non si poteva».

Aperti domani

CENTRO

Alba, via San Pio V 8, tel. 669.2054.
Alla Buca di S. Francesco, via S. Francesco [illegible] Paola 27, [illegible] [illegible]
Bellotto, piazza Repubblica 24, tel. 850.046
[illegible], piazza Carlo Felice 18/30, [illegible]
Caffè San Carlo, piazza San Carlo 156, tel. 515.317
Cavel 'd Brons, piazza S. Carlo 157, tel. 543.610
[illegible] Turin, via Arsenale 44, [illegible]
[illegible] **Ignazio**, via Rattazzi 1, [illegible] 534.068
De Mauro, via M. Vittoria 21, tel. 839.78.11
De Roberto, via Lagrange 22/a
Delle Indie, via Verdi 10, tel. 839.7441
Filo di Mariannna, via P. Tommaso 2/b, tel. 669.2365
Firenze, via S. F. da Paola 41, tel. 839.5808
Gasthaus, via Gramsci 3, tel. 537.358
Il Cantuccio, via Pomba 8, tel. 830.472
Il Ciclope, via S. F. da Paola 46, tel. [illegible]
I Tarocchi, via S. [illegible] 7, [illegible]
La Scaletta, via C. Alberto 49; tel. 839.8422
La secrestia, via [illegible] 2b, tel. 658.559
L'Osto del Borghesi, via Tasso 7, tel. 566.0386
[illegible] **Chiaro**, via S. Francesco d'Assisi 21, tel. 546.760
Marinella, via Verdi 33, tel. 531.525
Maxi Piatto, via Passalacqua 4, tel. 541.370
Mon-Ami, via S. [illegible] 16, tel. 545.889
Nuovo Regio, piazza Castello 117, tel. 511.770
Nuovo Rosi, via Rodi 4, tel. 519.928
Osteria Tritussa, piazza Corpus Domini 17, tel. [illegible]
[illegible] [illegible] Montebello 11, [illegible] 674.713
Sotto la Mole, via Montebello 9, tel. [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] Cavil 5, tel. [illegible]
Tati's, via Gobetti 23, tel. 511.991
Trattoria Messico, via B. Galliari 8, tel. 650.8796.
Vecchia Lanterna, corso Re Umberto 21, tel. 537.047
Vecchia Torino, via Corte d'Appello 13, tel. 546.033
[illegible]
[illegible] corso [illegible] Maurizio [illegible] tel. 830.733
Du-Cheng, [illegible] 62, tel. [illegible]
[illegible] [illegible] corso [illegible] Martino 5, [illegible] [illegible]
La Pagoda, via Gioia 2, tel. 539.697
[illegible] corso Beccaria 2, tel. [illegible]
Panda, corso Vittorio [illegible] tel. [illegible]
Hua-Tali, via S. Quintino 1/b, [illegible] 517.974
Kuoji, via S. Massimo 4, tel. [illegible]
[illegible] **Drago**, via Camerana 12, tel. 512.353

[illegible] **VALENTINO**

[illegible] **d'Oro**, [illegible] Galliari 9, [illegible] 650.9391
Appennino Pistoiese, via Nizza [illegible] tel. 669.8426
[illegible] [illegible] via Saluzzo 5, tel. [illegible]
Da Angelo e Lisa, via Baretti 2, tel. [illegible]
Ollastra, [illegible] Galliari 5, tel. [illegible]
[illegible] **Zia Amalia**, via Nizza 31, tel. 669.9472
Due Mondi, via Saluzzo 3, tel. 669.2056
Il Papavero, [illegible] Raffaello 5, tel. [illegible]
[illegible] Perosino, [illegible] Virgilio [illegible] tel. [illegible]
La magione [illegible] Tau, corso Bramante 81, tel. 696.4872
Mellow, via Nizza 3, tel. [illegible]
Ristodante, via [illegible] 112, [illegible] 673.810.
[illegible] **e Pepe**, via Giotto 21, tel. [illegible]
[illegible]
[illegible] **Radja**, corso Bramante 53/b, tel. 696.3481
[illegible] via Saluzzo 3, [illegible] 669.8134
Take Away, via M. Cristina 32/d, tel. 669.2416

[illegible] **SECONDO**

Aladino, via Cassini 4, tel. 584.117
A Vecchia Napule, corso Mediterraneo 70, tel. [illegible]
De [illegible] via [illegible] 5, tel. [illegible]
Il Quadrifoglio, via [illegible] 58, tel. [illegible]
CINESI:
[illegible] **d'Oriente**, via Torricelli 51, tel. 581.651

[illegible] **PAOLO**

Danilo, [illegible] [illegible] 24, tel. 447.4512
La Gioia, via Barge 15, tel. 447.2797
[illegible] **Pergola**, [illegible] [illegible] 54, [illegible] 447.1784
CINESI:
[illegible] corso [illegible] 167, tel. 315.2484
Drago e Fenice, corso Rosselli 66, tel. [illegible]
Gui Lin, via Vigone [illegible] [illegible] 447.43.43
[illegible] **Hua**, corso Racconigi 30/b, tel. 331.271
[illegible] **Hua**, via Brunetta 19, tel. 331.967
Porta d'Oro, via Monginevro 9, tel. 315.2058

CENISIA - [illegible] POZZO [illegible]

Al Grassi, via Grassi 9, tel. 547.721.
Il Gambero, [illegible] Francia 448, tel. [illegible]
[illegible] via Principi d'Acaja 57, [illegible] 748.5126

CAMPIDOGLIO

S. [illegible] - [illegible]

[illegible] [illegible] **White**, [illegible] Ghisolfi 1, tel. 740.441
De Nino, via Bianchi 48, tel. 790.101
[illegible]
Capitol, corso Svizzera [illegible] tel. 740.140
Drago [illegible] corso Umbria 20, tel. 484.065
Hua Li [illegible] via San [illegible] 7, tel. 487.717

[illegible] - [illegible]

De Gino, Corso R. Parco, 161, tel. [illegible]
[illegible] [illegible] Belgio 96, tel. 890.717
Giannini, [illegible] Cecchi 60, [illegible] 851.282
La Brace, via Napione [illegible] tel. 831.602
[illegible], via [illegible] 5, tel. [illegible]
[illegible] **Gioia**, via Borgo Dora 3, tel. 521.1256
Mandrake, lungo Dora Napoli 16, tel. [illegible]

[illegible]

La ginestra, via Valprato 15, tel. 852.459
La Strana Gente, via Ala di Stura 43, tel. 220.1727
Map, via Previati 2, tel. 220.1838
CINESI:
[illegible] **Li Hua**, largo Toscana 29

[illegible]
[illegible]

Arte e Turismo, strada Settimo 75, tel. 273.1622
[illegible] Turin, [illegible] G. [illegible] 174, tel. 206.0748
Colonnello, [illegible] Vercelli 21, tel. [illegible]
[illegible] [illegible], via [illegible] 43, [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] via D. Chiesa 75, tel. 273.1894
Ippocampo, [illegible] Novara 5, [illegible] 857.165
La [illegible] corso Vercelli 195, [illegible] [illegible]
Mezza, [illegible] G. Cesare 83, tel. 851.430
[illegible] [illegible] corso Vercelli [illegible] tel. [illegible]
[illegible] Town, corso G. [illegible] tel. [illegible]

[illegible] - [illegible]

Alberoni, corso Moncalieri 268, tel. [illegible]
Bastian Contrario, strada Moncalvo 102, tel. 696.8388
Classi, corso Chieri 48, tel. 890.250
Cti Cavoret, strada al Ronchi 14, tel. 696.3135
Fontana dei Francesi, strada com. Pecetto 123, tel. 661.0397
Gelfi, corso Casale 117, tel. 839.7436
Gran Corona, corso Moncalieri 502, tel. 661.0100
Hermada, piazza Hermada 10, tel. 819.0541
Italia, strada Superga 45, tel. 890.139
La Cloche, strada Traforo del Pino 106, tel. 894.213
La Contea, corso Quintino Sella 132, tel. 812.2307.
La Denisera, corso Casale 321, tel. 897.108
La griglia, str. al Ronchi 84, tel. 696.2772
Meyerling, piazza Freguglia 5, tel. 535.624
Muletto, corso Casale 194, tel. 890.221
Osteria dell'amicizia, corso Casale 221, tel. 890.188

[illegible] - [illegible]
LINGOTTO

Città Giardino, via Guido Reni 171, tel. 304.560
Entremetier, via Nizza 216, tel. 670.503
Gennargentu, corso Lepanto 4, tel. 319.7622
Il Pomodoro, via Caprera 25, tel. 351.572
Imperia, corso U. Sovietica 445, tel. 342.013
Lilibeo, corso U. Sovietica 359, tel. 613.772
Le Tre Lanterne, corso Orbassano 277, tel. 305.080
Quadrifoglio, [illegible] Benevagienna 22, tel. 352.620
Rugantino, via Riccio 5, tel. 342.017
Sebastopoli, via Castagnevizza 7, tel. 352.056
Sette Nani, corso U. Sovietica 529, [illegible] 342.705
[illegible] via C. del Prete 72, [illegible] 323.763.
CINESI:
Da Hua, via Boston 24, tel. 351.340
[illegible] [illegible] corso Sebastopoli [illegible] tel. 354.420
La Primavera, [illegible] Tunisi 118/a, tel. 319.0768
Hua Dou, via [illegible] 79, tel. 354.420

[illegible]

FARMACIE

Aperte oggi
(dalle 8 alle 19,30)
[illegible] Reiss Romoli 51, tel. 220.22.86
p.za Campanella 9, [illegible]
v. al Ronchi 8, [illegible]
v. Bologna 250/A, [illegible]
c.so Traiano 86, 61.60.44
v.le Falchera 68, 262.03.82
v. Tripoli 23, 32.05.35
[illegible] Cernaia 14, 54.50.09
[illegible].so Peschiera 295, 79.36.40
v. Po 4, 639.67.66
p.za Bianco 10, 30[illegible]
v. Med. Cristina 14, 669.94.21
v. San Secondo 9, 54.56.77
v. Lancia 11/B, 33.64.91
v. Borgaro 58, 29.65.89
v. Nicola Fabrizi 11, 771.42.39
c.so Casale 71, 83.04.20
v. Cigna 53, 85.54.97
Aperta dalle 19,30 alle 24
v. Reiss Romoli 51, 220.22.86
Aperta dalle 19,30 alle 8
c.so Vittorio 66, 53.82.71
APERTE DOMANI
corso Regina 256, Tel. 75.99.17
via Verbena 15 T. 739.12.92
via Reiss Romoli 51, 220.22.86
piazza Statuto 3, 54.42.57
via [illegible] Marino 37, 35.39.19
via Milano 11, 53.09.06
corso Giulio Cesare 24, 85.11.55
piazza Rivoli 11, 749.68.19
via San Marino 69, [illegible]
via Duchessa Jolanda 10; 54.51.[illegible]
piazza Carignano 2, 51.83.70
c.V. Emanuele 58,53.82.71/54.12.71
via San Donato 9, 48.77.12
via Madama Cristina 62, 669.94.[illegible]
via Reggio 1, 85.26.02
corso Racconigi 166, 315.13.52
v. Monginevro 57,33.12.52/37.99.80
via Crescentino 34, 246.26.11
corso Belgio 180, 69.28.79
piazza Campanella 9, 72.69.68
via Pietro Micca 2, 54.00.22
via al Ronchi 8, 696.50.69
corso Vercelli 111, 85.24.50
via Bologna 250 A, 20.32.08
via Chiesa della Salute 105,29.66.88
corso Orbassano 249, 39.00.45
[illegible] 37, 73.58.14
via Boccaccio 16, 89.36.03
via Oropa 69, 89.56.08
corso Trapani 150, 335.27.00
corso Traiano 24, 61.42.84
corso Sebastopoli 272, 35.14.83
via Lanzo 66, 25.29.23
corso Vercelli 236, 26.52.16
corso Traiano 86, 61.60.44
via Ponzo 1, 70.37.81
[illegible] [illegible] Emanuele 182,44.33.11
via Borgaro 103, 21.82.17
via Vibò 19 B, 21.82.16
via Rochemolles 2, 72.06.05
c/o FF. SS. Porta Nuova, 54.28.25
via Teodoreto 7, 61.06.83
via S. Paolo 49/F, 33.94.12
corso Cosenza 39, 329.92.39
corso Siracusa 98, 30.46.86
via Cimabue 8, 30.40.27
via Filadelfia 142, 32.16.19
via Vandalino 9/11, 72.58.46
via Cibrario 72, 76.68.65
via Monginevro 29, 37.25.15
corso Grosseto 221, 29.00.86
[illegible]

via Rossini 6/D, 836.84.27.
via Saluzzo 1, 669.94.14
via dei Mille 46, 63.18.46
viale Falchera 68, 262.03.82
via Nizza 183, 696.32.07
corso Francia 366, 72.66.68
via Barletta 84/A, 32.76.90
c.R.Margherita 66 bis,696.00.10
via Del Carmine 1, 84.01.82
via Filadelfia 271, 80.25.89
c.Francia 35,447.23.61/447.27.89
via Asiago 35, 72.51.20
via Cardinal Massaia 46, 21.41.76
via Pietro Cossa 108, 72.66.25
via Passo Buole 66/C, 618.00.09
largo Semplone 182, 85.00.81
piazza Gran Madre 1, 83.24.82
c. U. Sovietica 85, 319.79.22
largo Toscana 60, 739.14.57
via Carlo Alberto 24, 83.51.44
piazza Lagrange 1, 54.76.26
via Nizza 354, 696.36.66
via Valentino Carrera 88, 72.66.83
via Ogliorico 4; 73.26.15
via Tripoli 23, 32.06.35
piazza della Vittoria 29, 29.00.53
piazza Gelmberti 7, 319.57.00
corso Grosseto 256, 29.02.27
via C. Colombo 42, 59.67.77
corso De Gasperi 65, 59.67.74
via Fréjus 100, 33.16.56
viale Mughetti 1, 73.77.09
via Livorno 2, 48.47.56
via Monginevro 178, 70.62.31
corso Giulio Cesare 158, 26.09.21
corso V. Emanuele 84, 51.91.83
corso Giambone 19, 39.36.58
corso Palermo 116, 85.20.73
via Garibaldi 14, 566.15.01
corso Re Umberto 38, 54.56.90
piazza Vittorio Veneto 11, 83.09.19
via Genova 64, 67.94.52
corso Turati 46, 58.77.69
v. Lombroso 30 (com. 43), [illegible]
corso U. Sovietica 491, 34.35.90
corso R. Margherita 134, 521.32.42
via Cornalo 14, 54.50.09
corso Peschiera 295, 79.36.40
corso R. Margherita 114, 521.54.45
corso Moncalieri 59, 68.35.44
via Sacchi 46, 58.76.29
corso Toscana 107, 739.29.17
via Po 4, [illegible]
corso San Maurizio 67, 83.24.62
corso Lecce 31, 749.80.40
via Pramollo 6, 34.42.89
corso Montegrappa 55, 74.54.67
via Nizza 121, 669.83.55/669.99.79
via Pio VII 164/C, 619.70.82
via Giolitti 2, 54.79.14
via S. F. da Paola 10, 839.76.54
via Genova 124, 83.24.73
piazza L. Bianco 10, 309.51.97
via S. Teresa 21, 54.69.48
via Mazzini 24, 83.52.40
corso Taranto 15, 26.49.90
p. Madama Cristina 14, 669.94.21
via Nizza 27, [illegible]
via San Secondo 9, 54.56.77
strada San Mauro 35, 273.00.56
corso V. Emanuele 121, 51[illegible]
via Lancia 11 bis, 33.64.91
via A. da Brescia 25, 319.22.92
via S. Giulia 36, 83.23.91
corso Sebastopoli 143, 39.30.83
via Di Nanni 42, 44.64.17
corso Vercelli 197/A, 26.44.37
piazza Omero 16, 30.25.77
via Borgaro 58, 29.65.89
via Nicola Fabrizi 11, 771.42.39
via Candiolo 3[illegible], 606.71.26
via Lessona 29, 74.89.05
corso Casale 71, 83.04.20
corso Francia 212, 74.03.75
via Cigna 53, 85.54.97
corso M. d'Azeglio 100, 698.40.27
via XX Settembre 87, 566.07.40
via Villa Giusti 7, 70.17 84.

[illegible]

(aperti oggi).
Erg, c. Vercelli 384.
IP, v. Caraglio ang. v. Cumiana.
Erg, c. Tassoni 29.
Erg, c. Grosseto ang. v. Sansovino.
IP, v. Agudio 42.
IP, p. Rebaudengo 18.
Esso, v. Stampini 34.
Esso, c. Belgio 106.
IP, c. Palermo 89.
Shell, p. Statuto 17.
Agip, c. Corsica 36.
Erg, p. Umbria 8.
IP, p. Re Umberto ang. c. Moncalieri.
Erg, c. Bramante 81.
Esso, c. Vittorio 125.
Q8, c. Matteotti 29.
Erg, str. S. Mauro 240.
Erg, c. Castelfidardo 21.
IP, c. Re Umberto ang. v. Cibrario.
Esso, c. Regina 172.
Q8, c. Ferrucci 34.
Erg, p. Montanari 186.
Mobil, p. Pazini 9.
Agip, c. Traiano 6.
IP, v. Porpora 49.
Q8, p. Fabio Filzi.
IP, str. Alessano 158.
IP, c. Traiano 119.
Agip, p. Borromini.
Q8, c. Traiano 10.
IP, c. Duca Abruzzi 18.

[illegible]

In Centro
v. Bogino 31, BNA; p. Castello 139, B. Sella; c. Matteotti 8, B. Pop. Milano; c. Matteotti 13/c, C. Risp. Genova Imperia; v. Roma 234, CRT; v. Roma 660, IBI; v. Roma 343, Comit; v. [illegible] 376, Comit; p. S. Carlo 156, S. Paolo; p. S. Carlo 216, Monte Paschi Siena; v. S. F. d'Assisi 10, S. Paolo; v. S. Teresa 9, Comit; v. S. Teresa 28, B. Subalpina; v. XX Settembre 3, S. Paolo; v. XX [illegible] 37, NBA; v. XX Settembre 37, CRT; v. XX Settembre 40, BNL; v. Viotti 4, Cassa di Risparmio Prov. Lombarde.

SPETTACOLI

OGGI A TORINO

Arena Metropolis (viale Bolardo al Valentino).
21,45 e 23,30: **Carosello Pascoski** di Francesco Nuti, commedia. Ingresso 6 mila.

Cortile del Rettorato (via Po 17).
21,45: **La mosca** di David Cronenberg, con Jeff Goldblum e Geena Davis, horror. Ingresso 5 mila.

Pellerina (corso Appio Claudio).
21,45: **Terminator** di James Cameron con Arnod Schwarzenegger e Michael Biehn, fantasy. Ingresso 5 mila.

Zeta d'essai (via Collegno 12).
20,30 e 22,30: **Sette sconosciuti** di Jonathan Kaplan con Jodie Foster e Kelly McGillis, drammatico. E' per «La magica notte degli Oscar». Ingresso 6 mila (ridotti 5 mila).

Chivasso
Cortile della cooperativa Cinecittà, piazza del Popolo 3.
21,30: **Splendor** di Ettore Scola con Marcello Mastroianni e Massimo Troisi. Commedia. E' per la quarta edizione di «Estate cinema». Ingresso 4 mila.

Collegno
Parco comunale generale Carlo Alberto della Chiesa.
22: **Indiana Jones e il tempio** di Steven Spielberg con Harrison Ford e Kate Capshaw, avventuroso. E' per la prima rassegna «Notte al parco». Ingresso 5 mila.

MUSICA DANZA

Caffè Chantant (piazza Solferino).
20,30: spettacolo di musica e danza «Nel giardino incantato». Partecipano il cantautore Spartaco Negliero, il tenore Gino Rizzi in «La donna è mobile» e «E luciean le stelle», Anna Cuculo e Anna Re Rebaudengo in «Pas de deux». [illegible] to scenografico a cura di Franco Giorgio. La regia è di Mauro Romagnoli e Ofelia Fortuna. Ingresso 8 mila lire (esclusa consumazione).

[illegible] sul Po corso Moncalieri 18, sede dell'ottava Circoscrizione).
20: ristorante musicale. Serata «Soft Line» con musica da piano bar.

Susa
21: «Andare a teatro» di Karl Valentin, allestimento a cura del Piccolo [illegible] di Borgo per la [illegible] Franco Urbani. E' per la [illegible] estiva «Spettacoli al chiaro di luna».

MANIFESTAZIONI

Torino, Ferragosto per chi è solo organizzata da Gruppo Abele, Cooperativa Incontro e Progetto Muret, Servizio civile Internazionale e Verdi Arcobaleno.
Ritrovo, alle 10, in piazza Palazzo di Città.
Alle 13, pranzo a Villa Melnero (casa d'accoglienza per persone con disagio psichico).
Ore 16, incontro presso il Gruppo Abele, via Giolitti 21.
Ore 20, festa al Circolo Incontro di viale Cagni 37 al Valentino.

[illegible]
Torneo Boccolillo. 21: Ballo liscio con la musica dell'orchestra «Sky [illegible]

[illegible]
Camminata ecologica da Beaulard a [illegible]

[illegible]
9: passeggiata musicale.
14,30: gara di pesca alla trota al lungodora Oscar Gastaldi.
21: processione dell'Assunta con fiaccolata per le vie del paese.
21,15: serata danzante con l'orchestra «Romagna Express» protagonista in piazza del mercato.

Carea
21: ballo liscio in piazza.

[illegible]
21: serata danzante in piazza con l'orchestra «Rosa dei venti».
21: concerto di Beppe Gambetta al giardini Levis

Cesana
Parco comunale, area spettacoli.
21: «Liscio sotto le stelle» con la musica del complesso «I ragazzi di lerì».

Col [illegible] Giovanni
21,50: spettacolo pirotecnico.

[illegible]
Palestra comunale.
[illegible] di ballo [illegible].

San Sicario
Torneo di calcetto [illegible] giorno di Ferragosto.

Concerti, balli, folclore e mongolfiere

Ferragosto in Valchiusella

Per Ferragosto la Valchiusella ha messo in calendario una serie di appuntamenti, che spaziano dalle mostre ai concerti, alle manifestazioni musicali e folcloristiche. E' l'occasione giusta, soprattutto per i agitanti di piccolo cabotaggio», sempre alla ricerca di itinerari interessanti appena «fuori porta», per fare [illegible]nza con le bellezze e i dintorni dei comuni canavesani e della vallata, [illegible] dubbio una delle più suggestive del Piemonte.

Alice Superiore, già all'inizio del mese, ha coinvolto valligiani ed ospiti in giochi, [illegible] e musica: oggi, per la festa dell'«aria, giungerà appositamente dal Club Aerostatico «Mont Blanc» di [illegible] una variopinta mongolfiera, per far ammirare il cielo dall'alto; domenica 20, invece, protagonista sarà la musica, [illegible] un concerto lirico al quale prenderanno parte il baritono Giuseppe Valdengo e il tenore Rinaldo Fornaro.

[illegible] a valle, a Vidracco, si concluderanno oggi i festeggiamenti [illegible] Ferragosto, che han[illegible] tenuto banco per quasi una settimana: in mattinata verrà aperta [illegible] dedicata agli oggetti di artigianato; nel pomeriggio, gran finale del «Giochi in pi[illegible] edizione 1989, dove i partecipanti [illegible] ranno chiamati a [illegible] in mostre le proprie doti [illegible] abilità e destrezza. Chiusura, a[illegible] 21, con musiche e balli all'insegna del folclore. [p. L. g.]

Alla ricerca del folclore

Sauze D'Oulx
21: [illegible] all'insegna della musica al Parco Fiat.

Sestriere
alle: fuochi artificiali.

[illegible]
Festa [illegible] pescatori [illegible] Val [illegible] al Lago Arpone.

Viu'
[illegible] patronale [illegible] frazione Tornetti.
15: pomeriggio calcistico [illegible] campo sportivo di [illegible] con le partite [illegible] nubili e maritate e tra scapoli e ammogliati.

Viverone
Giardino Albergo del [illegible].
[illegible]: serata danzante con l'elezione di miss Viverone 1989. Suona l'orchestra «The Kiss».

DOMANI

[illegible] Metropolis (viale Bolardo al Valentino).
21,45: **Il principe cerca moglie** di John Landis con Eddie Murphy e Arsenio Hall, comico.
24: **Nudo e crudo** di Robert To[illegible] [illegible] Murphy, recital comico. Ingresso 6 mila.

Cortile del Rettorato (via Po 17).
21,45: **Danger zone - Fuga dal futuro**, di Jonathan Kaplan con Matthew Broderick e Helen Hunt, avven[illegible]. Ingresso 5 mila.

Pellerina (corso Appio Claudio).
21,45: **Good morning Vietnam** di Barry Levinson [illegible] Robin Williams e Forest Whitaker, comico. Ingresso 5 mila.

Esperimenta (Villa Gualino, viale [illegible] Severo).
22: [illegible] John Carpenter [illegible] Jeff Bridges e [illegible] Allen, fantasy. Ingresso [illegible] mila comprensivo della [illegible] alla [illegible].

Zeta d'essai (via Collegno 12).
20,30 e 22,30: **Un pesce di nome** [illegible] di Charles Crichton [illegible] Jamie Lee Curtis e Kevin Kline, comi[illegible]. E' per «La Magina Notte degli Oscar». Ingresso 6 [illegible] (5 mila i ridotti).

[illegible]
[illegible] [illegible] cooperativa Cinecittà, piazza [illegible] Popolo 3.
21,30 [illegible] [illegible] Scola [illegible] Marcello Mastroianni e Massimo Troisi, commedia. E' per la rassegna [illegible] Cinema».

Collegno
[illegible] Comunale Generale Carlo Al[illegible] [illegible].
[illegible] **007 zona pericolo** di John Glenn con Timothy Dalton e Maryam D'Abo, [illegible]. E' [illegible] «Notte al Parco». Ingresso 6 mila.

MUSICA TEATRO DANZA

[illegible] Chantant (piazza Solferino).
20,30: spettacolo di folclore siciliano [illegible] [illegible] Franco e Giusy. Ingresso [illegible] mila (il prezzo della consumazione [illegible] [illegible] 4 alle 7 mila lire).

[illegible] sul Po [illegible] Moncalieri 18, sede dell'ottava Circoscrizione).
20: ristorante musicale. Nel corso della serata piano bar con i «Soft Line». Menù a prezzo fisso 25 mila lire.

Bardonecchia
Chiesa di S. Ippolito.
21,15: concerto degli allievi del maestro Bruno Canino. Musiche di Beethoven, Chopin, Liszt e [illegible] sohn. E' per gli «Incontri Internazionali di Musica».

MANIFESTAZIONI

Bussoleno
Piazza del mercato.
21: **serata danzante** con l'orchestra «Guglielmo».

Carea
16: festa dei bambini.
21: ballo liscio in piazza.

Chianocco
Festa di San Rocco al Colombè.

Cesana
Parco comunale, area spettacoli.
21: liscio sotto le stelle con le musiche dell'orchestra «Rolando Folk».

[illegible]
Piazza del Municipio.
[illegible] «Saunt'n [illegible] Cher».

Sauze d'Oulx
[illegible]

Viu'
20,30: gara di bocce a coppie fisse.
21: serata danzante agli [illegible] del Tornetti.

Viverone
Salone Albergo del Lago.
Ultimo giorno di apertura per la mo[illegible] enologica organizzata in collaborazione con l'enoteca regionale della Serra. Esposizione dei vini doc e ad indicazione geografica.
21: serata danzante con l'elezione di «Lady Viverone 1989». Suona l'orchestra «Silver Star».

STRANI MUSEI

[illegible] [illegible] [illegible]. Alessan[illegible] [illegible] su prenotazione [illegible]. 0131/3021. Museo di casa Borsalino: illustra la storia del cappello.
[illegible] dell'ombrello, Gignese (NO)/ Orario 10-12/15-18. Prezzo L. 2500. Non ci sono visite guidate.
Museo dello spazzacamino, S. Maria Maggiore (NO). Dal 1° al 20 agosto: lunedì 10-12, mercoledì, venerdì, sabato e domenica 15-18. Attrezzi usati dagli spazzacamini.
Walsermuseum, Alagna (VC). Tutti i giorni 14-16. Offerta al custode che accompagna. Ricostruzione di una tipica casa stagnese. Mobili e suppellettili della comunità Walser, di stretta discendenza tedesca.
Museo civico di Gurro (NO). Orario 9-12,30/14,30-18,30. Aperto tutti i giorni. Prezzo L. 3000. Costumi tradizionali a partire dal 1500.
Museo civico Savigliano (CN). Martedì e giovedì 9,30-12,30; mercoledì, sabato e domenica 15-18; lunedì e venerdì chiuso. Ingresso libero. Ricostruzione antica farmacia dell'ospedale SS. Annunziata, con ceramiche del '700 e '800.
Museo civico di arte religiosa, Oleggio (NO). Oggetti liturgici dal '600 all'800. Solo su appuntamento. Tel. 0312/91188.
Castello di Masino, sopra Ivrea. Orario 9-12,30/14,30-18,30. Chiuso il lunedì. Prezzo L. 6000, le visite sono solo guidate.
Castello di Manta, a 5 chilometri da Saluzzo. Orario 10-12/14,30-18. Chiuso il lunedì. Prezzo 3000. Visite guidate 30.000 prenotazione consigliata.
Castello di Agliè, P. Castello 2, Agliè. Sabato e domenica 14-19. Il giovedì prenotazione per gruppi. Orari 9-12/14-19. Prezzo 2000.

SPORT

Aperti:
* le piscine scoperte (Stadio comunale, Pellerina, largo Sempione, largo Colletta, via Trecate); l'ingresso costa per un'ora posta 5 mila lire nei giorni feriali e 7 mila nei festivi;
* i centri delle biciclette comunali della Pellerina, di Parco Cresconzio (largo Colletta), del Valentino, di parco Ruffini (viale Bistolfi), della Piazza d'Armi: sono chiusi soltanto al lunedì, aperti anche a Ferragosto. Costi: 2000 lire per un'ora, 4000 per mezza giornata, 7000 invece per una giornata intera.

GITE IN BATTELLO SUL PO
A partire dalle 15, ogni ora e un quarto, si salpa dai Murazzi. Tra le destinazioni, a scelta: il Borgo Medioevale, l'Italia '61, Moncalieri. L'attività è intensificata il giorno di Ferragosto: partenze ogni mezz'ora.

TEATRI

CASTELNUOVO NIGRA (0124-697.906): [illegible] cantautore Sotto le stelle Charly Dogliani al pianoforte.

[illegible] DI [illegible] E RECITAZIONE

NUOVO: Corsi di danza e teatro: iscrizioni aperte per l'anno accademico '89/90. Stage di danza classica di fine agosto dal 21/8 con Nancy Freimeda per corsi avanzati e professionali, 10 lezioni L. 50.000. Numero chiuso di 15 persone per corso. Inf. C.so Massimo d'Azeglio 17, tel. 011 655 552 - 0142 923.431. Orario dalle 16 alle 19.30

RITROVI

CHALET DEL VALENTINO (viale Virgilio 25 tel 650 6756). Ore 15,30 New disco music d.j. show. Ore 21 Lele Porrè e i Supershow 2000
CLUB 84 - GIARDINO COPERTO: ore 15,30 e 21 Danza e ritmi per tutti con Elio Puma. Domani chiuso. Si riapre giovedì.
DU PARC - TERRAZZO ESTIVO: stasera ore 21 [illegible] di ferragosto orch. Nuova Meteora.
EDEN ESTIVO (v. Piemonte [illegible], tel. 505.0301) ore 21 [illegible] Stop (se piove sala coperta)
LE ROI GIARDINO: ore 21 Bal Musette.
CALIPSO: pizza birra gelati. Rist. tel. 648.483 Moncalieri st. Carignano 62 Musica e magia 16-21-22-23 agosto.
LA FAVOLA NIGHT CLUB - Condove (tel. 364 3434) ore 22.
PATIO CLUB: chiuso per ferie.
TRILUSSA: Riapre il 26/8.

GALLERIE E MUSEI

ARTE GALLERY - Giaveno (v. Torino, 2): L'immagine, dipinti in una grandiosa mostra 5-27/8, ore 10-12; 16-22.
MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI: Mostra Luciano Fabro, fino al 17 settembre 1989. Mostra «Piano Nobile» fino al 3 settembre 1989. Collezione permanente. Aperto da martedì a domenica ore 10-19. Lunedì chiuso, ingresso L. 8000, ridotto L. 3000. Per informazioni [illegible] tel. 956.7258.
SOC. PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI (Parco del Valentino) Diana Triontrice-Arte di Corte nel Piemonte del 600; 27 maggio-24 settembre. Orario feriali 9-19; Festivi 10-13; 14-19. Apertura serale giovedì 20-22,30 (lunedì chiuso).
ZOO (parco Michelotti, c.so Casale): mostra di arte contemporanea «Hic sunt leones» dalle 10 alle 21. Lunedì chiuso. Ingresso L. 3.000., riduzioni Arci.

SERE D'ESTATE

VALENTINO - Arena Metropolis: Carosello Pascoski di padre polacco di Francesco Nuti, ore 21,45; Replica ore 23,45
PELLERINA: Terminator di James Cameron, ore 21,45.
CORTILE DEL RETTORATO: La politica degli autori. La mosca di David Cronenberg, ore 21,45.

MERCOLEDI' [illegible]

VALENTINO - Arena Metropolis: Il principe cerca moglie di John Landis, ore 21,45; Nudo e crudo di Robert Townsend, ore 24
PELLERINA: Good morning [illegible] di Barry Levinson, ore 21,45.
CORTILE [illegible] RETTORATO: La politica degli autori: Danger zone - Fuga dal futuro di Jonathan Kaplan, ore 21,45

LE CUPOLE
CAVALLERMAGGIORE (CN)
Questasera
Tradizionale Carnevale di Ferragosto
con il D.J. ALEXANDER
all'Ecclo
LOS RICOS FERIAL

Châlet
[illegible]
Viale Virgilio 25 tel. 650.97.56
[illegible] DEL LISCIO
Stasera LELE PORRE' e i SUPERSHOW 2000
Domani GLI [illegible]

Ogni venerdì su STAMPA SERA supplemento spettacoli

EDEN ESTIVO
Via Piemonte 10 - Tel. [illegible]
stasera orch. GLI STOP
[illegible]

SUCCESSO al CAPITOL

LA MORTE E' DI MODA

E' GIA' STAGIONE PIENA!
[illegible]
adua 200
CIOCCOLATO BOLLENTE

TERROR [illegible]
adua 400
976 CHIAMATA PER IL DIAVOLO
LIFT

UNO NAZIONALE
UN EROTICO «FORTE»

Il suo sport preferito è giocare con gli uomini
Una Scollatura

DUE NAZIONALE
UN GIALLO EROTICO

VALERIA PROVAVA PIACERE SOLO IN UN CERTO MODO...
DALILA DI LAZZARO GERARD MANSETT
SETTEMANI [illegible]

GIOVEDI' IL UNO NAZIONALE
inizia la nuova stagione cinematografica
Ogni anno in quella casa, nello stesso periodo succedono cose terribili...

AGNESE MANZOTTI
LA CASA 4

STREPITOSO AL LUX
Il film più provocante della nuova stagione cinematografica

DAYLE HADDON
Sconosciuto
VIETATO GUARDARE
RIGOROSAMENTE VIETATO AI 18 ANNI

Al cinema si va a qualsiasi ora senza trascurare impegni

CENTRALE 1
4°
ultimi inderogabili giorni
IL FILM EVENTO DELLA CINEMATOGRAFIA ITALIANA
Critica [illegible]
«C'è un film [illegible] l'Unità

MERY per sempre

Tutti i martedì su STAMPASERA la rubrica cine foto-video

OLIMPIA 1
DUSTIN HOFFMAN TOM CRUISE
un film di BARRY LEVINSON
RAIN MAN L'UOMO DELLA PIOGGIA
UA

KING KONG
Dagli autori de "L'ASSO PIU' PAZZO DEL MONDO"
UNA PALLOTTOLA SPUNTATA

OLIMPIA 2
UN PESCE DI NOME WANDA
CHARLES CRICHTON

CINEMA

PRIME VISIONI

Adua 200 — **Cioccolato bollente**
c. G. Cesare 67 — Tel. 85.85.21 — Tram 4 — Bus 50/51 — L. 8.000 Aiace 8.000
di Giles Foster con Jonathan Pryce, Vanessa Redgrave, T. Butterworth (G. B.) — Un'azienda dolciaria invade il mercato con cioccolatini... ripieni di carne umana. Chi li compra non se ne ruba e li trova ottimi. N. V. 1h'36 — Gradinata 15,30/17,10/18,50/20,40/22,50. Dom.: 16,50/20,40/22,30

Adua 400 — **976 chiamata per il diavolo**
c. Giulio Cesare 67 — Tel. 85.85.21 — Tram 4 Bus 50/51 — L. 8.000 Aiace 8.000
di Robert Englund con Stephan Geoffreys, Jim Metzler, Pat O'Bryan, Sandy Dennis (Usa) — Un [illegible] egozzo, da sempre vittima degli scherzi dei suoi coetanei, stringe un patto con il diavolo per vendicarsi di loro. V. M. 14 1h 30' — Horror
Or. 15,30/17,15/19/20,45/22,30 dom. or. 19/20,45/22,30

Ambrosio — Chiuso per rinnovo locali
c. V. Emanuele II 52 — Tel. 54.70.07 — Tram 1 — Bus 60/61/64/64a/67

Ambrosio P. — **Ladri di saponette**
c. V. Emanuele II 52 — Tel. 54.70.07 — Tram 1 — Bus 60/6[illegible] — L. 8.000
di e con M. Nichetti con C. Sylos Labini, R. Scarpa (Italia) — Una famiglia videodipendente segue in tv un film rivelato non solo interrotto ma invaso dai personaggi degli spot. Ma non se ne accorge... N. V. 1h 30' — Commedia
Ariston — Inizio 15,50/17,30/19,10/20,50/22,30

Arlecchino — Chiuso per ferie
c. Sommeiller 22 — Tel. 56.71.90 — Tram 4/18 — Bus 41/68

Capitol — **La morte è di [illegible]**
v. San Dalmazzo 24 — Tel. 54.06.06 — Tram 13 — Bus 55/56/59/72 — L. 8.000
di Bruno [illegible] con Anthony Franciosa, M. O'Keefe, T. Leopardi ([illegible]) — E' notte, una top model scelta e un delitto in una villa. Subito dopo arriene e al risveglio nessuno le crede. Realtà o visione? N. V. — Giallo
Or. 15,40/17,20/19,05/20,45/22,30

Centrale — **Mery per sempre**
v. Carlo Alberto 27 — Tel. 54.01.10 — Tram 18 Bus 61 — L. 8/6.000 Aiace 5.000
di Marco Risi con M. Placido, C. Amendola, A. Di Sanzo (Italia) — Un insegnante di lettere alle prese con i ragazzi di un carcere minorile a Palermo. La realtà che gli si presenta è più [illegible] del previsto. N. V. 1h 40' — Drammatico
Aria condizionata — Or. 15,30/18,30/20,30/22,30

C. Chaplin 1 — Chiuso per ferie
v. Garibaldi 32/E — Tel. 54.52.45 — Tram 13 — Bus 5/72

C. Chaplin 2 — Chiuso per ferie
v. Garibaldi 32/E — Tel. 54.52.45 — Tram 13 — Bus 5/72

Cristallo — Chiuso per ferie
v. Gioto 5 — Tel. 650.71.00 — Tram 1 — Bus 47/61/67 — Lire 5.000/5.000

Doria — Chiuso per ferie
v. Gramsci 9 — Tel. 54.24.22 — Tram 4/12/15 — Bus — Lire 5.000/5.000

Eliseo Grande — Chiuso per ferie
Piazza Sabotino — Tel. 447.52.41 — Tram 15/16 — Bus 33/33a/42/56 — L. 8.000

Eliseo Blu — Chiuso per ferie
Piazza Sabotino — Tel. 447.52.41 — Tram 15/16 — Bus 33/33a/42/56 — L. 8.000

Eliseo Rosso — Chiuso per ferie
Piazza Sabotino — Tel. 447.52.41 — Tram 15/16 — Bus 33/33a/42/56 — L. 8.000

Ideal — Chiuso per ferie
c. Beccaria 4 — Tel. 521.43.16 — Tram 10/16 — Bus 46/49a/51/52/71 — Lire 8.000/5.000

King Kong — **Una pallottola spuntata**
CINESTUDIO v. Po 21 — Tel. 839.75.02 — Tram 13/15/18 — Bus 56/56/61 — L. 8.000 Rid. 5/4.000
di D. Zucker con L. Nielsen, P. Presley, R. Montalban (Usa) — La regina inglese, un industriale cattivo, la sua segretaria e uno strafunato detective protagonisti di incredibili intrighi. N. V. 1h 27' — Commedia
Or. 17,30/19,10/20,50/22,30

Lilliput — Chiuso per ferie
v. XX Settembre [illegible] bis — Tel. 53.71.00 — Tram 4/12/15 - Bus 57/57a/58/58a/63/63a/68 — Lire 8.000/5.000

Lux — **Gli occhi indiscreti di uno sconosciuto**
Galleria S. Federico — Tel. 54.12.83 — Tram 4/12/15 — Bus 58/[illegible] — L. 8.000
di William Fruet con Dayle Haddon, Christina Cattel. Viet. 18
Or. 16,40/17,20/19,05/20,45/22,30

Nazionale 1 — **La scollatura**
v. Pomba 7 — Tel. 812.41.73 — Tram [illegible] — Bus 60/61/64/6[illegible] — L. 8.000/5.000
di T. Verdaguer con L. Cont, A. Folk, J. Vallss (Spagna) — Maria, la giovane presentatrice di un programma erotico notturno alla radio di Ibiza, se rinunciare al grande amore ma non alla avventure. V. M. 18 1h 39' — Erotico
Aria condizionata — Inizio 15/16,45/18,40/20,30/22,30

Nazionale 2 — **Spogliando Valeria**
v. Pomba 7 — Tel. 812.41.73 — Tram 18 — Bus [illegible] — L. 8.000/5.000
di B. Gaburro con D. Di Lazzaro, G. Manzoli (Italia) — Un musicista muore misteriosamente. Un suo amico, cantante rock, vuol saperne di più e Valeria, sensuale e ambigua, forse può aiutarlo. V. M. 18 1h 31' — Giallo erotico
Or. 15/16,45/18,40/20,35/22,30

Olimpia 1 — **Rain Man, l'uomo della pioggia**
v. Arsenale 31 — Tel. 53.24.46 — Tram 4/12/15 — Lire 8.000
di Barry Levinson con Dustin Hoffman, Tom Cruise, Valeria Golino (Usa) — Mondi e temperamenti diversi per due fratelli, uno autistico e uno yuppie. 4 premi Oscar e l'Orso d'Oro del festival di Berlino. N. V. 2h 12' — Drammatico
Aria condizionata — Or. 15/17,30/20/22,30

Olimpia 2 — **Un pesce di nome Wanda**
v. Arsenale 31 — Tel. 53.24.46 — Tram 4/12/15 — Bus 57/57a/58/58a — Lire 8.000
di C. Chrichton con J. Lee Curtis, John Cleese, Kevin Kline (G. B.) — Una rapina dalle conseguenze esilaranti e complicatissime serve da spunto per ridere teroce su vizi e difetti di inglesi e americani. N. V. 1h 49' — Commedia
Or. 18/18,10/20,20/22,30

Reposi — Chiuso per ferie
v. XX Settembre 15 — Tel. 53.14.00 — Tram 4/12/15 — Bus 59a/63/63a/68 — Lire 8.000/5.000

Romano — Chiuso per ferie
Gall.Subalpina — Tel. 51.01.45 — Tram 13/15 — Bus 61/72/72a — L. 8.000

SCELTO PER VOI

Una scena di «Mery per sempre» in programmazione al Centrale

PRIME VISIONI

Studio Ritz — Chiuso per [illegible]
v. Acqui 2 — Tel. 83.05.21 — Tram 13 — Bus 53/56/66/73

[illegible] — Chiuso per ferie
v. Roma 336 — Tel. 51.17.69 — Tram 4/12/15 — Bus [illegible] — Lire 8.000/5.000

Zeta d'Essai — **Magica notte degli Oscar: Sotto accusa**
v. Collegno 12 — Tel. 749.29.07 — Tram 13/16 — Bus 71 — L. 6.000 Rid. 5/4.000
di J. Kaplan con J. Foster, K. Mc Gillis. Vist. 18. In dolby stereo.
Ult. 1[illegible],30 domani or. 20,30/22,30

Zeta Ragazzi — Chiuso per ferie
v. Collegno 12 — Tel. 749.29.07 — Tram 13/16 — Bus 71

ASSOCIAZIONI CULTURALI

Massimo Uno — Chiuso per ferie.
v. Montebello 8 — Tel. 871.045 — Tram 4 — Bus 50/51 — Lire 3.000/5.000

Massimo Due — [illegible]
v. Montebello 8 — Tel. 871.045 — Tram 4 — Bus 50/51 — Lire 3.000/5.000

Massimo Tre — Chiuso per ferie.
v. Montebello 8 — Tel. 871.045 — Tram 1 — Bus [illegible] — Lire 3.000/5.000

ALTRE VISIONI

Ambra Teatro — **Marrakech Express**
v. Chiesa della Salute 77 — Ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Domani 20,30; 22,30

Fregoli — Chiuso per ferie
p. Santa Giulia 2 bis

Cuore
[illegible]

Faro
via Po 30 — Chiuso per ferie

[illegible]
via Cigna 47 — Chiuso per ferie

Massaua
piazza Massaua 9

Nuovo Odeon — **[illegible] Blue**
via Verulzio 8 — Vist. 18. Ore: 15; 17.30; 20; 22,20. Dom.: 20; 22.20

Selene d'Essai — **L'amico [illegible]**
corso Belgio 53 — Vist. 14. Or. 16,30; 18,30; 20,20; 22,30. Dom.: 20,15; 22,30

Selene Ragazzi
corso Belgio 53

Agnelli
via Paolo Sarpi 117

Araldo
v. Chiomonte 3

Lanteri
c. Giulio Cesare 80

Valdocco
via Salerno 12

TEATRI

TEATRI

Regio — Chiuso
piazza Castello 215 — Tel. 881.52.42 — Tram 13/15 — Bus 61/72/72a

Regio
piazza Castello 215 — Tel. 881.52.42 — Tram 13/15 — Bus 61/72/72a

Adua 400 — Vedere cinema
corso G. Cesare 67 — Tel. 27.78.71 — Tram 4 — Bus 50/51

Alfieri — Chiuso
piazza Solferino 4 — Tel. 53.54.50 — Tram 13 — Bus 14/14a/50/56/56a/67/72

Ambra Teatro — Vedere cinema
v. Chiesa della Salute 77 — Tel. 29.71.97 — Tram 10 — Bus 75

Araldo — **Teatro dell'Angelo**
v. Chiomonte 3 — Tel. 331.764 — Tram 15/[illegible] — Bus 33/42/56/56/64 — Riposo

Carignano
piazza Carignano 8 — Tel. 83.79.98 — Tram 13/15 — Bus 61 — [illegible]

Colosseo — Chiuso
v. M. Cristina 73 — Tel. 669.60.34 — Tram 15/16 — Bus 67

Chieri — [illegible]

Nuovo
corso M. d'Azeglio 17 — Tel. 66.55.52 — Bus 42/47/67

Nuovo
corso M. d'Azeglio 17 — [illegible] — Bus 42/47/67

Nuovo
corso M. d'Azeglio 17 — Tel. 66.55.52 — Bus 42/47/67

Massaia — [illegible]
v. C. Massaia 104 — [illegible] — Bus 77

Stalker Teatro
Centro zona Grugliasco — Tel. 41.11.437

Teatro di Torino — **Danza all'Arena [illegible] Borgo - Finale Ligure**
piazza Massaua 9 — Tel. 79.58.03 — Bus 36/38/62/62a — 17-31 agosto

Teatro di [illegible]
piazza Massaua 9 — Tel. [illegible] — Bus [illegible]

Piccolo Regio — Chiuso
piazza Castello 215 — Tel. 881.52.42 — Tram 13/15 — Bus 61/72/72a

Auditorium Rai — **Teatro Regio**
piazza Rossaro — Tel. — Tram 15/16 — [illegible]

[illegible] — Chiuso
v. Garibaldi 4 Settimo — Tel. 801.1[illegible] — Bus 49/51

Juvarra — Riposo.
v. Juvarra 15 — Tel. 51.37.05

CINEMA

LUCI ROSSE

ALBA (via Cecchi 16, tel. 511.209)
Ultima sua bestia in calore, Christy Petrovna (Usa 1988). Vist. 18. Or. 14,05; 15,50; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35. Domani: Interessi sadici e sfrenati.

ARCO SUBSIGILLAT (corso Principe Oddone 31, tel. 484.021). Chiuso per ferie.

CINECLUB (via Calandra 15)
Domani: Bisi (Restem. Novità assoluta dalle 14,30 alle 24. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 106, tel. 521.5440)
Ho sing sempre bene in cella, con Paolo Saretore. Cuole sono fatti piacere. Col. Vist. 18. No stop dalle 10 alle 24

MAPPIE (via Principe Tommaso 8, tel. 655.334)
I vizi bestiali della signora, con Marina Frajese, Helena Schirley. Vist. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

MAJOR (largo G. Cesare 105, tel. 267.974)
College erotiche, con Jody Keller, Krista Verna. Col. Vist. 18. Ap. 15, ult. 22,30. Domani riposo.

METROPOL (via Principe Tommaso 8, tel. 650.5470)
Chiuso per ferie.

MILANO - SEX KINO (via Milano 8, tel. 588.1529)
Chiuso per ferie.

PRINCIPE (via Principi d'Acaia 45, tel. 749.8851)
Chiuso per ferie.

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530.666)
Collegiali lussuriose, Tracy Lords, Ginger Lynn. Calde e perverse, Tania Lawson, Joanna Storm. Ap. 14,30, ultimo 22,30.

ROMA BLUE (via San Donato 40, tel. 486.875)
Cavalieri vizioni di Pascale ragazze fellatrice, con Underly Canton, Stacy Kane. Col. Vist. 18. Ap. 15, ultimo 22,30. Ingresso 4000.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 666.3617)
Voglioso in calore per cavalli in calore, con Pascale Trilot, Carmelo Patti. Uno sadio perversissimo. Vist. 18, ap 15, ult. 22,30.

TORINO (via Bucchi 8, tel. 530.883)
Rassegna «I più richiesti» La dolci lezioni dell'amore, con Ginger Lynn, Paul Thomas, Laurie Smith. Colori. Vist. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 671.042)
Oggi chiuso. Domani La bionda e la bestia II - Signore bionde erotiche. Vist. 18. No stop dalle 14 alle 24.

FUORI CITTA'

SANGONEGONDA
SABRINA: ore 20,30-22,30 I gemelli.

CARMAGNOLA
LUX: chiuso.
MARGHERITA: chiuso.

CASCINE VICA
DON BOSCO: chiuso.

CERIANA-SANREMARO
SANREMARO: Ho sposato un'ellena.

CHIERI
NUOVO CHIERESE: riposo.
SPLENDOR: riposo.

CHIVASSO
[illegible] Splendor. Ore 21,30.
MODERNO: chiuso.
POLITEAMA: chiuso.

[illegible]
ITALIA: chiuso per ferie.
NUOVO: chiuso per ferie.

GIAGLIANO
[illegible].

GOLLEGNO
PRINCIPE: chiuso per ferie.
REGINA: chiuso per ferie.
[illegible]TTI AL PARCO: Indiana Jones.
[illegible] 24 Fantozzi va in pensione (per la [illegible]mposta).
STUDIO LUCE: chiuso per ferie.

CUORGNE'
MARGHERITA: chiuso.
REGINA: Il principe cerca moglie.

IVREA
BOARO: ore 20,10-22,10 L'orso.
POLITEAMA: chiuso per ferie.

MONCALIERI
KING KONG: chiuso per ferie.

MONTANARO
VITTORIA: Mamma e la sua bestia N° 2. Ap. 15,30.

ORBASSANO
MODERNO: chiuso.
PARROCCHIALE: chiuso.

PEROSA ARGENTINA
PERRONT: Una pallottola spuntata.

PINEROLO
HOLLYWOOD: Matador.
[illegible] tempo delle mele 3.
RITZ: Nuovo Cinema Paradiso.

RIVOLI
CAVOUR: Una pallottola spuntata.

[illegible]
TRAFIERI: 4 cuccioli da salvare; ore [illegible] - 22.

SETTIMO TORINESE
BRODARO: chiuso.

SUSA
CENISIO: Stanotte o l'7 mai.

TORRE PELLICE
TRIATTO: Ho sposato un'aliena; ore 20-22.

VALPERGA
ARIERA: Dirty Dancing.

MUSEI

Armeria Reale, Piazza Castello 191. Orario 9-14/14,30-19. Chiuso lunedì e 15 agosto. Prezzo 3000. Visite guidate. Telef. 535.901, costo 50.000 per un'ora.

Basilica Superga e Tombe Savoia. Orario 8,30-12,30/14,30-18,30. Venerdì chiuso, apertura 15 agosto. Ingresso libero. Visite guidate: libera offerta.

Borgo Medioevale, Parco del Valentino. Da martedì a sabato 9,30-18,30. Domenica 10,30-18. Lunedì chiuso, il 15 agosto chiuso. Prezzo 3000. Le visite sono accompagnate.

Galleria Sabauda, Via Accademia delle Scienze 6. Orario da martedì al venerdì: 9-14/14,30-19,30. Sabato e domenica 9-14. Lunedì chiuso. Apertura il 15 mattino. Visite guidate: tel. Ente Turismo. 15 agosto aperto solo mattina (fino alle 14).

Lingotto, Via Nizza 294. Tutti i giorni 10-22. Lunedì chiuso, 15 agosto aperto. Prezzo 8000. Visite guidate 30.000 per un'ora. Prenotazione consigliata.

Museo Antonelliano, via Montebello 20. Certo Molino fino al 15 settembre. Alessandro Antonelli fino al 15 ottobre. Orario continuato 9-19, festivi 10-13/14-18. Lunedì chiuso. Prezzo 6000. 15 agosto aperto: 10-13/14-18.

Museo di Antichità, corso Regina 108. Orario 9-14 da martedì e s[illegible] chiuso festivi e domeniche. Prezzo 3000. Visite [illegible] Soprintendenza.

Museo dell'Au[illegible], corso Unità d'Italia 40. Orario 9-12/15-19 [illegible]nedì chiuso. Prezzo 2000. Non si fanno visite [illegible]. 15 agosto: chiuso.

Museo Civico di Numismatica, [illegible]nografia e Arti Orientali, via Bricherasio 8. Da martedì al sabato 13,30-18,30. Domenica 9-12,30. Lunedì chiuso. Prezzo 5000. Non ci sono visite guidate. Il 15 agosto chiuso.

[illegible] d'Arte e Archeologia, Palazzina di Caccia di Stupinigi. Orario 9-13/15-17,30. Chiuso lunedì e venerdì e il 15 agosto. Prezzo 3000. Le visite sono accompagnate.

Museo [illegible], Accademia delle [illegible]ze 6. Da martedì a [illegible]ca 9-14. Chiuso il lunedì. Prezzo 8000, visite guidate [illegible] Ente Turismo al [illegible].901, 15 agosto aperto fino alle 14.

Museo Nazionale della Montagna, Monte dei Cappuccini. Da martedì a venerdì 8,30/18,15. Sabato, domenica e lunedì 9-12,30/14,45-19,15. Prezzo 3000. 15 agosto aperto: 14,45/19,15

Museo Nazionale [illegible], via Accademia delle Scienze 5. [illegible]enica 9-12,30. Chiuso lunedì e il 15 agosto. Prezzo 3000. Visite guid[illegible].

[illegible]. Orario 9-14 tutti i giorni, anche il lunedì. Giovedì [illegible] 15-18. Le visite [illegible] accompagnate [illegible] per la mostra sugli orologi. Prezzo 3000. 15 agosto [illegible]: 9-14.

Società Promotrice [illegible] (Valentino). Diana Trionfante, arte di co[illegible] Piemonte del '600. Orario 10-19, chiuso il lunedì. Prezzo 6000. Non ci sono visite guidate. Aperto il 15 agosto.

PREZZI CHIARAMENTE INDICATI

GUERRA AI PREZZI
PORTAEREI DEL MOBILE

di BOBBIO MARCO

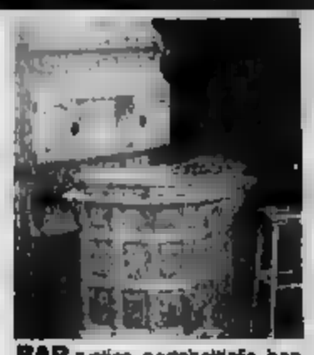
COMPRENSIVI DI IVA - TRASPORTO MONTAGGIO

SAN BENIGNO C.SE (TO) Via Bianco, 36 - Tel. (011) 988.02.95

UN SIMBOLO A DIFESA DEL CONSUMLATORE

MOBILI IN PINO MASSICCIO «Non temiamo confronti»

CRISTALLIERA 4 ante - Tavolo 130 × 80 - Cassapanca 190 × 130 Base 2[illegible] - Piattaia - 3 sedie **L. 1.980.000**



BAR rustico, portabottiglie, bancone, 2 sgabelli **L. 570.000**

LETTO A CASTELLO completo di reti ortopediche **L. 350.000**

ARMADIO 4 ante + soprapzo con 2 cassetti esterni, comò 5 cassetti, letto matrimoniale con reti, comodini, specchio **L. 2.645.000**

MOBILI IN CASTAGNO «La qualità alla base del risparmio nel tempo»

CUCINA IN CASTAGNO completa:
Parati 2,40 × 3,00 con tavolo e 4 sedie **L. 5.980.000**

APERTO TUTTO AGOSTO

CRISTALLIERA in castagno massiccio **L. [illegible]**
TAVOLO fratino cm 160 × 80 massiccio **L. 890.000**
SEDIA impagliata **L. 110.000**

MOBILI IN ROVERE «Il tempo è dalla sua parte»

CUCINA PENELOPE Pazientemente... creata per riunire la famiglia nelle ore più belle del vivere insieme. Una mano esperta ha anticato il legno rovere massiccio.

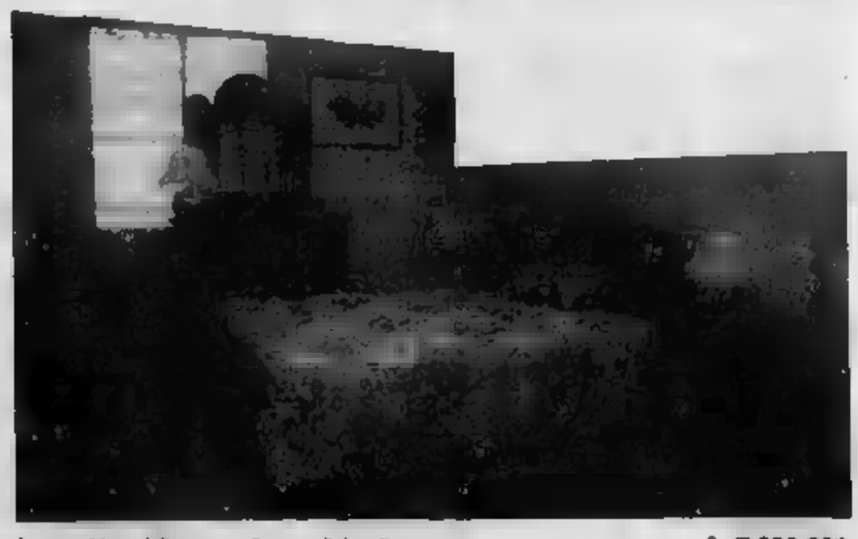
CRISTALLIERA 4 porte **L. 1.650.000** mobile portatelevisore **L. 380.000**
Tavolo massiccio 160 × 70 **L. [illegible]**

CAMERA in rovere massiccio disponibile anche con armadio stagionale completa **L. 5.980.000**

MOBILI CLASSICI IN NOCE NAZIONALE «...Mobili da accarezzare»

LIBRERIA in noce nazionale massiccio stile «arte povera» **L. 3.780.000**

CAMERA IN NOCE NAZIONALE completa: armadio, letto 2 reti, comò, specchiera della nonna, 2 comodini, poltrona **L. 7.980.000**



PAGAMENTI RATEALI PERSONALIZZATI SENZA ANTICIPO SENZA CAMBIALI

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK publikompass
20123 MILANO
Via Carducci 29
Tel. (02) 85.961
10126 TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.211

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK publikompass
15100 ALESSANDRIA
Via Parma 10
Tel. (0131) 442.543/442.544
15033 CASALE MONFERRATO
Via Corte d'Appello 4
Tel. (0142) 21.54

Martedì 15 Agosto 1989
Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

Quasi un obbligo lasciare la città, ma c'è chi deve restare

I forzati del Ferragosto

Tre casi di gente che oggi lavora

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Si è consumato, tra domenica e ieri, l'ultimo esodo ferragostano degli alessandrini e oggi la città dovrebbe presentare il quadro consueto in queste occasioni: poca gente per le strade, traffico ridotto al minimo, silenzio. Questo anche se, come è accaduto già negli scorsi anni, sembra essersi esaurito il fenomeno delle «grandi fughe» di Ferragosto.

Meno gente che parte anche perché molti le ferie le hanno già fatte in luglio, sono numerosi coloro che una breve vacanza hanno deciso di concedersela da domenica ad oggi, scegliendo mete vicine. Oppure quelli che lasceranno la città solo oggi per una semplice scampagnata.

Per quelli che sono rimasti non è stato certo facile in questi giorni trovare qualche negozio aperto. Sono infatti moltissimi quelli che nell'imminenza del weekend hanno chiuso, magari anche soltanto per pochi giorni, malgrado si continui a ripetere che c'è stata «serranda selvaggia». Ma neppure quest'anno si è riusciti a programmare i turni di chiusura. Molto lavoro, quindi, per i supermercati che in qualche caso hanno protratto l'orario sino alle 23. Da mezzogiorno di ieri chiusi anche le banche e gli uffici pubblici.

Molti ristoranti hanno già usufruito del turno di ferie, altri hanno chiuso per il ponte di Ferragosto: un rapido sondaggio tra ristoratori, pizzerie, tavole calde fa ritenere che la città potrà comunque offrire un adeguato servizio a quanti vogliano pranzare o cenare fuori casa.

Troppi, invece, i bar che hanno abbassato le saracinesche: chi resta od arriva in città ha pochi punti di ristoro a disposizione. Tutti aperti i ristoranti nelle zone collinari della provincia, in attesa della gita fuori porta di chi si concederà solo qualche ora di relax in zone più fresche e con l'aria non inquinata. Funzionano, infine, tutte le linee degli autobus dell'Atm, ma con orario ridotto.

C'è quindi chi lavora anche il giorno di Ferragosto per garantire i servizi indispensabili (acqua, gas, ospedali e guardia medica, energia elettrica) o la sicurezza, dai vigili del fuoco a quelli urbani, alle forze di polizia. Abbiamo scelto tre storie di «forzati del Ferragosto».

Franco Marchiaro

NEGLI ALTRI CENTRI

Affollate Acqui e Ovada

Se sono molti gli alessandrini che hanno lasciato la città per il weekend ferragostano, la situazione si ripete anche in alcuni dei maggiori centri della provincia. Casalesi, tortonesi, valenzani e novesi hanno abbandonato in larga parte le loro abitazioni, almeno per Ferragosto, con moltissimi negozi ed esercizi pubblici chiusi, strade meno animate, traffico tranquillo. Sembra che siano Valenza e Novi le città che più hanno registrato questo fenomeno. Situazione diversa, invece, ad Acqui Terme ed Ovada. Nelle città termale l'esodo degli acquesi è compensato dalla presenza di molti curandi e, in alcune ore della giornata e della sera, dall'arrivo di villeggianti, in particolare liguri, che affollano i paesi della zona. Discorso analogo per Ovada, che gode di un'eccezionale affluenza turistica. Animati più del solito, infine, i piccoli centri collinari, anch'essi affollati di turisti e villeggianti. [f. m.]

Deserto di Ferragosto. Via Migliara, di solito una strada affollata (F. Busi)

Il vigile del fuoco

«Da tre anni sono di turno fuori a mezzo»

ALESSANDRIA. Tra i servizi che non possono essere interrotti e soprattutto nei giorni festivi, Ferragosto, Natale e Capodanno compresi, c'è quello dei Vigili del fuoco. Sempre pronti ad intervenire: non è un «cliché» di comodo ma realtà. Tra i «pompieri» in servizio oggi ci sarà anche Vittorino Ferrofino, anni, da 23 vigile del fuoco. E' sposato e ha un figlio diciottenne.

«E' il terzo anno — dice — che mi tocca il turno di servizio a Ferragosto. Non è il caso di fare drammi, è nella logica del nostro lavoro: lamentarsi sarebbe assurdo».

Dopo vent'anni di matrimonio anche sua moglie non protesta più se gli capita un turno di servizio in una di quelle giornate in cui tutti, ma proprio tutti, sembrano in vacanza. «No, no. Per fortuna nessun mugugno a casa — aggiunge il vigile del fuoco — e nessun malumore. In fondo nei dieci dell'anno ci sono tante altre giornate belle da trascorrere insieme, si può benissimo rinunciare ad una festività».

Ferragosto Vittorino Ferrofino lo considera, dal punto di vista del suo lavoro, una giornata generalmente tranquilla. Per lo meno questo gli insegna la sua lunga esperienza. «Le richieste d'intervento più numerose sono per qualche perdita d'acqua in appartamenti deserti. Non mancano mai anche quelli che, rientrando dalla scampagnata, si accorgono di avere perso le chiavi di casa». [f. m.]

Vittorino Ferrofino

Il vigile urbano

«Ma stasera festeggerò ballando»

ALESSANDRIA. Carlo Armano ha 50 anni e da 28 fa il vigile urbano. Anche lui è «forzato di Ferragosto»: trascorrerà buona parte della giornata al centralino del comando della Polizia urbana di piazza Giovanni XXIII.

Armano, punto di collegamento tra le esigenze della gente ed i colleghi del pronto intervento, il compito di ricevere le segnalazioni dei cittadini e smistarle alle poche pattuglie, a piedi od in auto, rimaste a presidiare un'Alessandria in gran parte spopolata.

Dice Armano: «Un impegno che mi pesa relativamente, siamo abituati a restare sul posto di lavoro quando capita il turno nei giorni festivi. E' un servizio indispensabile, ce ne rendiamo conto tutti».

Carlo Armano è sposato e padre di tre figli (due gemelli di 18 anni ed un altro di 16). «I ragazzi, ormai, sono indipendenti, pensano per i fatti loro. Mia moglie, invece, qualche volta reclama quando il turno di servizio cade in una giornata festiva, ma purtroppo il nostro lavoro comporta anche questo sacrificio, lo sappiamo benissimo. D'altra parte sono giornate mediamente tranquille».

E come consolerà la moglie costretta a restare in città?

«In serata, quando finalmente potrò "staccare" anch'io, l'accompagnerò a ballare in qualche locale della zona. Quattro salti in allegria sono un ottimo rimedio al malumore e alla malinconia». [f. m.]

Carlo Armano

L'infermiere

«Il nuovo mio brontolone sono i figli»

ALESSANDRIA. Infermiere da sette anni (prima faceva il meccanico), sempre di servizio al pronto soccorso dell'ospedale «Santi Antonio e Biagio», e Antonio Palumbo, 42 anni, è toccato per la quarta volta (e il turno gira così, c'è nulla da fare», dice rassegnato) di lavorare nella giornata di Ferragosto.

«Mi è già capitato anche a Natale o Capodanno — aggiunge — inutile lamentarsi, l'importante è poter lavorare».

Ha già quindi una certa esperienza di feste «lavorative» e grazie a questo bagaglio è convinto che anche questa volta la giornata al pronto soccorso trascorrerà abbastanza tranquilla: qualche incidente, solitamente non grave («Quelli avvengono dopo, nelle giornate del grande rientro»), i soliti malori, di qualsiasi tipo. Pochi i litigi, in famiglia e fuori, con conseguenze tali da consigliare l'intervento del medico.

Antonio Palumbo è sposato e padre di tre figli, di 18, 16 e 13 anni. «A me il turno di Ferragosto non rincresce più di tanto, ed anche mia moglie non protesta, anche che fa parte del mio lavoro. Sono piuttosto i figli a lamentarsi, loro vorrebbero magari andare al mare ed invece dovranno restare in città. Cercherò di farli felici accompagnandoli in riviera un'altra domenica: sono ragazzi, hanno diritto a qualche ora di svago».

Prima faceva il meccanico, era meglio? «Nessuna differenza, il lavoro è sempre lavoro» commenta. [f. m.]

Antonio Palumbo

VENTIQUATTR'ORE

INCIDENTE

Valenza, è grave un motociclista

In seguito ad un incidente stradale, Stefano Agostini, 46 anni, abitante a Valenza, in via Cavallotti, è stato ricoverato con prognosi riservata in ospedale. Giunto in motociclo alla periferia di Valmadonna, Stefano Agostini ha sbandato, invadendo l'opposta corsia di marcia. Il motociclo è entrato in collisione con la «Peugeot» condotta da Adolfo Uccelli, 49 anni, abitante a Valenza in via Marx, che aveva a fianco la moglie Antonietta Nocerino, 41 anni. Anche la donna ha riportato ferite, guaribili in 15giorni.

AGGRESSIONE

Voghera, ferito a coltellate

Un venditore ambulante marocchino è stato accoltellato sul treno Genova-Milano. Quando il convoglio è arrivato alla stazione ferroviaria di Voghera, Hammed Mohammed, 35 anni, è riuscito ad aprire la porta del vagone, stramazzando poi sanguinante sul marciapiede. E' stato soccorso da alcuni viaggiatori e dagli agenti della polizia ferroviaria, e trasportato all'ospedale civile. Ha subito una profonda ferita al ventre ed è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico. Il marocchino, mentre dormiva, sarebbe stato aggredito da due suoi connazionali, che sono ricercati.

ANCORA GRAVE

Si getta sotto un treno

Sono stazionarie le condizioni di Silvana Zanardi, 38 anni, l'infermiera dell'Usl di Casale che sabato scorso si è gettata sotto un treno a Borgo San Martino. La donna, abitante in paese, avrebbe compiuto il dispetto seguito a seguito di una crisi depressiva. E' ricoverata con prognosi riservata all'ospedale di Novara: le ruote del treno le hanno amputato le gambe.

BLACK OUT

Incendio a Sale, [illegible]

Black-out telefonico in alcune abitazioni di Sale, ieri mattina, a causa di un incendio. Numerose balle di paglia hanno preso fuoco, forse per autocombustione, in un prato adiacente via Pinve. Le fiamme, sollevandosi verso il cielo, hanno distrutto alcuni cavi telefonici. In seguito all'improvvisa interruzione delle linee Sip, sono andati fuori uso per molte ore alcuni apparecchi telefonici negli alloggi della zona. Tecnici Sip hanno poi ripristinato le linee.

Un alessandrino con l'auto in «panne» vicino a La Spezia

Travolto sull'autostrada

In ospedale gli riattaccano una gamba

ALESSANDRIA. All'ospedale a La Spezia gli riattaccano una gamba, maciullata dopo un incidente stradale. Protagonista della vicenda è un camionista alessandrino, Francesco Corvaio, 39 anni, investito sabato notte, alle 22,30, sull'autostrada Genova-Livorno da un'auto pirata, dopo che la sua «Ritmo» era rimasta in panne. Soccorso da una pattuglia della stradale, è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale Sant'Andrea di La Spezia.

Un medico del reparto ortopedia, il dottor Vittorio Posci, è riuscito a riattaccargli la gamba destra (nostante fosse collegata al ginocchio solo da un sottile filo di tessuti). La circolazione sanguigna è ripresa regolarmente e l'uomo riesce già a muovere il piede dell'arto infortunato.

Francesco Corvaio, sposato e padre di una bambina di 9 anni, vive a La Spezia dove lavora come camionista in un'impresa edile. Da qualche mese si era separato dalla moglie, Maria Zezza. Racconta la donna: «Sabato sera stava ritornando ad Alessandria, perché aveva ottenuto una settimana di ferie e voleva trascorrerla con la bambina. In autostrada ha però avuto noie al motore e si è fermato per controllarlo. E' stato in quel momento è sopraggiunta un'altra auto che lo ha investito». Il conducente dell'auto che lo ha travolto è poi fuggito senza prestargli soccorso.

Nonostante l'acuto dolore, l'alessandrino è riuscito a trascinarsi per qualche metro sulla corsia d'emergenza, dove poco dopo è stato notato da una pattuglia della polizia stradale.

Gli agenti lo hanno soccorso rendendosi subito conto della gravità delle sue condizioni. In attesa dell'ambulanza, per fermare l'abbondante emorragia hanno poi stretto la gamba con un laccio emostatico.

Trasportato in ospedale, Francesco Corvaio è stato giudicato in prognosi riservata e inviato al reparto di ortopedia, dove i medici hanno deciso di sottoporlo ad un difficile intervento chirurgico. L'operazione è riuscita, anche se le condizioni del camionista sono ancora gravi.

Intanto, la polizia stradale ha aperto un'inchiesta per identificare l'automobilista pirata, che è riuscito a far perdere le proprie tracce. Un compito difficile, anche perché Francesco Corvaio non ha potuto rilevare i numeri di targa dell'auto che lo ha investito e non è riuscito ad indicarne il tipo.

A quell'ora però il traffico sull'autostrada era piuttosto intenso e non si esclude che qualcuno sappia qualcosa quanto stava succedendo e ora si decida a raccontarlo alla polizia.

Roberto Scagliotti

Centonovant'anni fa la battaglia tra le truppe francesi e quelle austro-russe

Quel 15 d'agosto di sangue a Novi

Il generale Joubert cadde gridando: «Avanti, avanti»

BASALUZZO. Nella frazione Sant'Antonio, poco distante dalla strada provinciale che da Novi porta al paese, c'è un cippo con la statua del santo dedicata a Bartolomeo Joubert, giovane e valoroso generale francese, una delle vittime della sanguinosa battaglia che il 15 agosto 1799, esattamente 190 anni fa. Le truppe francesi furono sconfitte dall'esercito austro-russo.

A Marengo, neppure un anno dopo, il 14 giugno 1800, Napoleone Bonaparte ebbe la sua rivincita contro gli austriaci, perdendo comunque un altro dei suoi giovani generali, Desaix.

«Joubert si spingeva avanti con la fanteria, gridando col braccio levato "Avanti, avanti!". Quivi una palla mandata, dicesi, da un esperto cacciatore tirolese, venne a por fine con un'onorevole morte ad una delle più onorevoli che siano mai state, e a por fine alle speranze degli amatori dell'indipendenza italiana». Così, nel quarto volume della sua «Storia d'Italia» edita nel 1854, Carlo Botta descrive la tragica fine del generale durante la battaglia di Novi.

Ricorda lo studioso novese Egidio Mascherini: «Napoleone si trovava in Egitto, in quanto in intesa con il Direttorio aveva pensato di colpire l'Inghilterra nelle sue basi mediterranee. Vinta la battaglia delle Piramidi, in Egitto era bloccato dalla flotta inglese che controllava ogni palmo di costa».

A Novi c'erano invece i migliori generali della Repubblica, dal comandante in capo Joubert (aveva trent'anni, la stessa età del futuro imperatore) a Saint-Cyr, Laboissière, Wtrin, Pérignon, Lemoine, il celebre Moreau. Occupavano la città e le colline circostanti, dalla Buffalora a Pasturana a Basaluzzo. Spiega Mascherini: «Nella piana frachetana, pressapoco tra Rivalta, Pozzolo e la Scrivia, dall'alba gli austriaci del generale Melas (poi sconfitto a Marengo - ndr) e i russi del generalissimo Vassilievich. In totale 60 mila uomini, mentre Joubert ne aveva sì e no la metà».

Alla battaglia di Novi partecipò quasi certamente un personaggio del Romanticismo italiano, Ugo Foscolo. La testimonia lo stesso poeta in una lettera del 3 luglio 1801 a Termidoro dell'anno IX) diretta al ministro della guerra della Repubblica Cisalpina: «Ho combattuto a Cento, a Forte Urbano, alla Trebbia, a Novi».

L'inizio dei combattimenti quel Ferragosto di 190 anni fa, caratterizzato da un caldo afoso, è indicato tra le 5 e le sei del mattino. Si combatté l'intera giornata, con fortuna alterna, tra tattici e strategici dei condottieri di entrambe le parti. «Alle 5 del pomeriggio — dice il professor Mascherini — le sorti dei francesi erano segnate. I russi avevano sfondato a Novi entrando da porta della Strada (Porta Pozzolo) ed i loro avversari ne erano usciti per quella di Genova, con l'intento di rifugiarsi nel munitissimo forte di Gavi».

La ritirata fu confusa e lungo il rio Riasco, nel territorio di Pasturana (la zona divenne poi tristemente nota come «rio dei morti»), furono massacrati cinquecento tra soldati e cavalieri del generale francese Grouchy. Il bilancio della battaglia fu d'altra parte tragico. Da parte francese 6500 tra morti e feriti, 4600 prigionieri, con 84 ufficiali e 4 generali, e duemila dispersi. Morirono dalla parte dei vincitori seimila austriaci dal generale Melas e almeno mille russi. «Ma per Melas fu una luminosa vittoria», come scrisse il 16 agosto al commissario imperiale. [f. m.]

Cacciato il custode obiettore di coscienza, ora l'orario è stato dimezzato

Libarna, scavi senza entrata

Protestano invano i molti turisti delusi

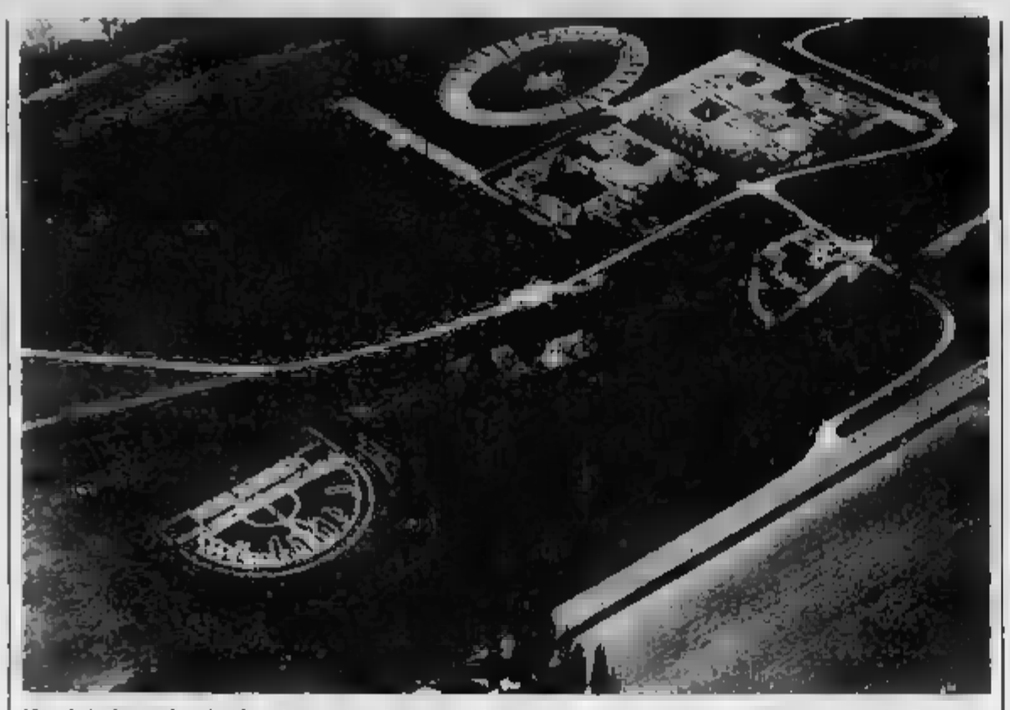
SERRAVALLE SCRIVIA
DAL NOSTRO [illegible]

Accade spesso che Comuni, pro loco ed aziende di soggiorno si affidino a costose e complesse campagne promozionali per pubblicizzare le risorse turistiche ed artistiche della loro zona. Succede talvolta che queste iniziative abbiano un effetto assai limitato sull'incremento dei visitatori e turisti. E' insolito invece che operazioni promozionali risultino perfettamente riuscite, ma che centinaia di turisti vengano respinti per la chiusura parziale del complesso archeologico.

E' quanto sta accadendo agli scavi archeologici di Libarna, uno tra i maggiori insediamenti d'epoca romana di tutto il Nord Italia. La vicenda ha contorni persino grotteschi ed assimila purtroppo Libarna ai molti musei italiani che proprio nel periodo di maggior afflusso turistico presentano locali e sale chiusi per scarsità di personale.

Nella primavera scorsa il ministero dei Beni culturali dispose il licenziamento di uno dei due custodi, regolarmente assunto tramite un concorso diversi mesi prima. Solo in un secondo tempo infatti i responsabili amministrativi si erano accorti che il dipendente, non avendo svolto il servizio militare per obiezione di coscienza, non poteva essere assunto come custode, impiego che può prevedere la vigilanza armata del sito.

Una «svista» che è costata il posto al giovane (il quale, paradossalmente, proprio durante il servizio civile aveva dato un notevole contributo alla promozione degli scavi archeologici) e che ha costretto il solo custode rimasto in servizio a dimezzare l'orario d'apertura: dalle 9,30 alle 14,30 con chiusura totale il lunedì e la seconda e quarta domenica di ogni mese.



Un gioiello archeologico. Una veduta degli scavi di Libarna: uno dei principali insediamenti romani in Piemonte

«L'immagine di Libarna ha subito un brutto colpo: un'intensa campagna pubblicitaria attuata con la collaborazione ed il contributo finanziario di enti pubblici e privati è stata in gran parte vanificata da questo episodio — spiega Italo Rava, presidente della pro loco, che ha raccolto le proteste di centinaia di turisti —. Prima siamo stati costretti ad annullare le prenotazioni di molti istituti scolastici, ora dobbiamo registrare un pesante calo di visitatori».

La sovrintendenza ai Beni archeologici del Piemonte, da cui dipende la gestione e la tutela di Libarna, ha assicurato che la situazione si normalizzerà in autunno, ma intanto la stagione estiva è stata seriamente compromessa. Eppure l'area archeologica serravallese ha saputo conquistarsi un fascino che ha superato i confini nazionali: numerosi sono gli studiosi ed i visitatori inglesi e tedeschi.

Proprio la scorsa primavera il sindaco Giorgio Gennaro, l'assessore provinciale al Turismo Pierangelo Taverna e lo stesso Italo Rava, avevano sollecitato la sovrintendente Liliana Marcando a concedere l'autorizzazione ad aprire al pubblico anche l'«antiquarium» dove sono esposti i plastici dell'antica città romana, i mosaici, le dispositive ed altre documentazioni.

Continua il presidente della pro loco: «Sono già molti gli episodi spiacevoli, le lamentele che abbiamo raccolto: tra queste quelle di due studiosi italiani giunti in taxi da Cremona e di altri appassionati stranieri, di intere comitive. Cerchiamo di rimediare alla loro delusione offrendo dépliant e pubblicazioni sugli scavi, ma non possiamo certo costringere il custode a trasgredire le disposizioni in all'orario.

Una beffa anche per l'Amministrazione comunale e per le stesse pro loco che da anni dedicano grandi energie all'area di Libarna: convegni storici, pubblicazioni, persino un'area (costata circa 50 milioni) per la sosta delle vetture e dei pullman dei turisti.

Ma alle dolenti note c'è anche una buona notizia: la sovrintendenza ai Beni archeologici intende dare un nuovo impulso all'area archeologica dopo i recenti «scavi di assaggio» che hanno evidenziato l'esistenza di altri reperti (selciati e tracciati di abitazioni) in terreni lungo la statale 35 bis dei Giovi, nel compreso Serravalle ed Arquata.

L'insediamento romano di Libarna risale al periodo preso tra il II e il I Secolo avanti Cristo e cresce con importanza con l'apertura della via Postumia che collegava Genova ad Aquileia (vicino ad Udine). Capoluogo autonomo con funzioni direzionali amministrative e produttive, Libarna al centro di un vasto territorio. L'attività s'iniziò nel 1820 a cura dell'Accademia delle scienze di Torino ed è poi proseguita sotto la sovrintendenza ai Beni archeologici fino al 1973 permettendo di portare alla luce e consolidare il tracciato del teatro, dell'anfiteatro, di un intero quartiere di abitazioni e di alcuni tratti di strade.

Walter Gianneschi

DALLA [illegible]

GAVI LIGURE
In gara con il miele della Val Lemme

La Comunità Montana alta Val Lemme ovadese organizza il concorso per la designazione del miglior miele di castagno prodotto dagli apicoltori della zona. I campioni vanno consegnati alla sede della Comunità che effettua il ritiro domani al 5 settembre. Il giudizio sul miele sarà espresso dopo analisi effettuate da una commissione dell'istituto di entomologia agraria e apicoltura dell'Università di Torino. Premi speciali — la cerimonia avverrà a Bosio il 7 ottobre — e pubblicazioni su riviste specializzate riservato ai primi dieci apicoltori.

[illegible]
In pullman al santuario di Oropa

Funzionerà anche il Ferragosto il servizio di autolinee, gestito da una ditta valenzana, che collega numerose località della provincia con il santuario di Oropa. Si parte alle 6,30 da Tortona per giungere ad Oropa alle 9,20, toccando queste località Castelnuovo Scrivia (6,40), Isola S. Antonio (6,50), Sale (7), [illegible] (7,10), Bassignana (7,20), Valenza (7,30), Borzoli (7,40), Rivalba (7,45), Valmacca (7,50), Ticineto (7,55), Borgo S. Martino (8), Frassineto (8,05). Il ritorno è fissato per le 17.

CASALE MONFERRATO
Da centralina idraulica a museo

Il Comune di Casale ha acquistato per quarantuno milioni la centralina di sollevamento del Consorzio irriguo, al Ronzone, in via XX Settembre. Diventerà la sede del nucleo principale del [illegible] della civiltà contadina, della bottega del vino e di un centro informazioni gestito dall'Apt nei weekend. I beni acquisiti comprendono una palazzina di piani, con una superficie complessiva di seicento metri quadrati, l'area circostante di mille metri quadri che sarà adibita a parcheggio e i locali occupati al Circolo ricreativo ronzonese, che manterranno la loro attuale funzione. Alle prossime manifestazioni settembrine sarà ripetuta la mostra della contadineria intitolata «Terra di Monferrato», puntando sull'aspetto vitivinicolo.

[illegible]
«Ceramica» il Torneo dei [illegible]

In stupenda cornice di pubblico si è concluso sabato sera allo sferisterio di Grillano il «6° Torneo dei Castelli - Trofeo Tarcisio Boccaccio». Finale in famiglia fra le squadre del Circolo Ricreativo Ovadese: ha vinto la «Ceramica Ovadese» superando la «Croce Verde Ovada» per 19 a 11. Erg Castelferro, nel nazionale di Ronzo Chienis, si è invece qualificata per le semifinali, dopo battuto la squadra locale, il Guerra Castellero ed aver pareggiato il Rallo. Oggi, le finali. Solenghello s'è iniziato domenica i 6° Memorial «Luigi Barioglio» e nel primo incontro il Montechiaro ha battuto il Gabiano per 16 a 11. Il programma di oggi prevede: Grazzano-Montechiaro.

CICLISMO
Si corre [illegible] dell'Ovadese

E' in programma oggi a Lerma il terzo Gran Premio «Mobili Marchelli» per dilettanti di prima e seconda serie. Partenza alle 14, il percorso è di 146 chilometri lungo le colline toccando Silvano, Basaluzzo, Novi, Serravalle, Ovada. L'arrivo verso le 17,16.

Elogi all'Alessandria dopo la gara amichevole contro il Torino

Grigi forti come i granata

Bene anche il Casale (ha vinto a Biella 4-0) e il Derthona (8-0 alla Viguzzolese)
Sconfitte in casa l'Acqui (2-1 con l'Entella) e la Novese (3 a 1 con il Cuneo)

Favorevole weekend per le squadre alessandrine impegnate nelle amichevoli di agosto. Al pareggio dell'Alessandria contro il Torino hanno fatto seguito i successi di Casale, Derthona e Oltrepò, mentre hanno perso Acqui e Novese.

Dopo quattro successi consecutivi, i grigi (C1) hanno bloccato sullo 0-0 il blasonato Torino (serie B). La squadra di mister Melani ha messo in soggezione i granata con azioni veloci e incisive. Si sono messi in evidenza Di Bin, Mariani, De Gradi e il «peperino» Fiori.

Un bolide di Di Bin su calcio di punizione è stato deviato in angolo da Marchegiani sul finire del primo tempo.

Melani, soddisfatto della condizione atletico della squadra, afferma: «Dobbiamo ancora lavorare molto. Voglio che tutti i giocatori parlino lo stesso linguaggio calcistico».

Domani è prevista la ripresa della preparazione sul campo parrocchiale di San Michele, in attesa di un accordo per utilizzare un campo di allenamento stabile a fine stagione.

Saranno assenti gli infortunati Briata e Carrara, che contro il Torino hanno accusato rispettivamente sospetta distorsione al ginocchio destro ed una ferita alla tibia destra.

Oltre a mister Melani e al dottor Colombo, sarà anche l'ex numero uno dei grigi degli anni 1975/81, Adriano Zanier, come istruttore dei portieri.

Per sabato alle 18 è stata fissata al «Moccagatta» l'ultima amichevole della stagione: i grigi ospiteranno il Como retrocesso dalla serie A. E' l'ultimo test prima dell'avvio della Coppa Italia di serie C, che vedrà i grigi debuttare mercoledì 23 agosto in trasferta a «Palli» di Casale.

Proprio i nerostellati (C1), all'esordio in Coppa domenica prossima a Pavia, hanno vinto una goleada (4-0) in trasferta domenica contro la Biellese (Interregionale).

Al 4' ha aperto Calonaci, filtrato bene in area. Poi, dopo un paio di occasioni fallite d'un soffio da Manzoo (che ha centrato una traversa e da Campioli, il raddoppio è stato siglato da Carsetti al 32' su preciso assist di Grotto.

Un match entusiasmante. I grigi hanno lottato alla pari col Torino (Bua)

Ancora Calonaci al ha messo a segno il gol del 3 a 0, sul del fuorigioco, correggendo in rete un assist di Col. A dieci minuti termine, Melchiori ha incrementato il bottino, su calcio di punizione da 20 metri, insaccando nel alla sinistra del portiere Beccari.

Tra i nerostellati esordito il centrocampista Pellegrini (ex Catania in serie A e Campobasso), che in settimana dovrebbe essere ingaggiato dalla società.

Il domani riprende gli allenamenti sul campo Terranova, mentre giovedì sarà impegnato in a San Benedetto Tronto.

Goleada il Derthona (C1) nell'amichevole sul campo della Viguzzolese (Seconda categoria).

I bianconeri di Ambrogio Pellagalli hanno vinto per 8 a 0 con quattro gol messi a segno da Pelosi e una rete ciascuno di Guiotto, Recaldini, Domenghini e Bettonte. In rete quindi anche due giovani del vivaio tortonese: Domenghini (figlio di Umberto, per molti anni valido portiere del Derthona) e Bettonte, che in questa stagione dovrebbe entrare definitivamente nella rosa della prima squadra.

Più che convincente la prova fornita da Pelosi, che ha segnato tre gol tiri secchi e precisi ed una rete con un tempestivo colpo di testa.

In evidenza anche Guiotto, l'altra punta bianconera, e Recaldini utilizzato come regista. Il Derthona, dopo il riposo di Ferragosto, tornerà ad allenarsi giovedì al «Fausto Coppi».

Nonostante l'assenza di alcuni titolari, l'Oltrepò superato senza fatica il Fiorenzuola nell'amichevole disputata sul campo amico di Portalbera. Il punteggio finale (4-1) sottolinea la netta superiorità degli oltrepadani, apparsi già in buone condizioni di forma. Per l'Oltrepò hanno segnato Ramella, Alloni e due volte Bresciani. Il Fiorenzuola ha accorciato le distanze nella ripresa con Veresi, ex giocatore della Voghorese.

L'Acqui (Interregionale) è stato sconfitto per 2 a 1 dall'Entella (Promozione ligure) nel primo confronto stagionale. Per i liguri il centravanti Rota ha siglato due gol.

Nella ripresa ha accorciato le distanze Cugusi, 18 anni, centravanti di movimento, proveniente dalla Pro-Vercelli e che sarà probabilmente ingaggiato dal Club termale.

Durante l'incontro, l'allenatore Stoppino ha provato anche lo stopper Pierini, il terzino fluidificante Ardovino, il centrocampista Menconi e il portiere Daprà. Debutto anche dell'argentino Toscano, utilizzato a centrocampo a fianco di Merlo.

La Novese (Promozione) si è abbonata 3-1. Con questo risultato ha chiuso le sue prime tre amichevoli della stagione e, dopo la sconfitta ad opera dell'Alessandria e la vittoria sulla Biellese, ha accusato un nuovo «stop» in Cuneo, neo promosso in C2. I biancoazzurri hanno subito al 6' il gol di Baldi. Poi, hanno riequilibrato le sorti del match alla mezz'ora con Gerace, prima di accusare il raddoppio su rigore trasformato al 45' da Rocca.

Nella ripresa uno difensivo al 74' ha permesso agli ospiti di segnare il gol, mentre proprio allo scadere Zegaria ha fallito il rigore del possibile 3 a .

[r. s.]

[illegible]

[illegible] [illegible]

Carlo Jacassi

I familiari lo ricordano con immutato affetto e rimpianto. Una Santa Messa verrà celebrata giovedì 17 agosto alle ore 17 nella chiesa di Valle Cerina Mordemolo.

— Vercelli, 15 agosto 1989.

STASERA AL CINEMA

Abbonamento
Chiuso per ferie

Ambra — **L'orso**
Lire 4.000
di Jean-Jacques Annaud con T. Kanyo, e gli orsi Le Douce e Bart (Francia) — L'amicizia fra un enorme orso grizzly e un orsetto orfano di madre. Tra ferocia e tenerezza, gli animali recitano come veri attori. N. V. 1h 42'

Comunale
Chiuso per ferie

Corso
Chiuso per ferie

Cristallo — **Film viet. min. anni 18**
Inizio
16/18
20/22,30
Lire 5.000/6.000

Galleria
Chiuso per ferie

Moderno
Chiuso per ferie

Abbonamento
Ariston
Chiuso per ferie

Cristallo — **Un'altra donna**
di W. Allen con G. Rowlands, M. Farrow, J. Holm (Usa) — Le bugie, le occasioni perdute, la vita che passa. Una scrittrice di successo si rimette in gioco accettando per caso la confidenza di una donna. N, V. 1h 30'

Abbonamento
Chiuso per ferie

Abbonamento — **Un pesce di nome Wanda**
Inizio
15,30
Lire 5.000/7.000
di C. Chrichton con J. Lee Curtis, John Cleese, Kevin Kline (G. B.) — Una rapina dalle conseguenze esilaranti e comicissime. Un piccolissimo seme da sputo per ridere feroce su vizi e difetti di inglesi e americani. N, V. 1h 49' **Commedia**

Politeama
Chiuso per restauri

Vittoria
Chiuso per riposo

Cova Adagio — **Il tempo delle mele II**
di C. Pinoteau con S. Marceau, V. Lindon (Francia) — Una studentessa modello alla Sorbona di Parigi cede al fascino di un musicista bello e disordinato. Tra esami e concerti, è un amore tutto di corsa. N. V. 43' **Commedia**

Abbonamento — **Film viet. min. anni**
Cristallo
Inizio
17/19,30/22
Lire 4.000/5.000

Iris — **Un amore una vita**
di T. Hackford con D. Glaser, J. Lange, T. Hutton (Usa) — La storia di un campione svanisce col tempo e con essa il sogno americano. resta l'affetto della moglie e la vita trascorsa insieme. N. 09' **Drammatico**

Italia
Chiuso per ferie

Moderno — **I gemelli**
di Ivan Reitman con Arnold Schwarzenegger, Danny De Vito (Usa) — Due gemelli, diversissimi a causa di un esperimento genetico, si ritrovano per cercare la madre: un incontro bizzarro e comicissimo. N. V. 1h 47' **Commedia**

Lux — **Caruso Pascoski di padre polacco**
Inizio
20,15/22,15
Lire 5.000
di e con Francesco Nuti con Clarissa Burt, Ricky Tognazzi (Italia) — Uno psicanalista, innamorato pazzo della sua ex moglie, è disposto a tutto pur di riaverla. Troverà sulla sua strada ostacoli imprevisti... N. V. 1h 48' **Commedia**

Moderno
Chiuso per riposo

Parco Cafferena — **Un'altra donna**
di W. Allen con G. Rowlands, M. Farrow, J. Holm (Usa) — Le bugie, le occasioni perdute, la vita che passa. Una scrittrice di successo si rimette in gioco accettando per caso la confidenza di una donna. N, V. 1h 30' **Drammatico**

Moderno — **Film viet. min. anni 18**
Inizio 15,30
16/18/22,15
Lire 6.000

Tradita
di Costa-Gavras con Tom Berenger, Debra Winger, Betsy Blair (Usa) — Una donna, agente dell'Fbi, si introduce nell'intimità familiare di un reduce del Vietnam per scoprire se è un assassino razzista. V. M. 14 2h 07' **Drammatico**

Sociale
Inizio
17/19,30/22
Lire 4.000/5.000
Chiuso per riposo

Arlecchino
Chiuso per ferie

Galvani
Chiuso per ferie

Roma — **Film mis. 16**
Inizio
17/19,30/22
Lire 5.000/5.000

TACCUINO DELLA PROVINCIA

NUMERI UTILI

Soccorso emergenza: 113
Vigili del fuoco: 115
Soccorso stradale Aci: 116
Partecipazione grave: (011) 57.11
Antincendi boschivi: (011) 51.31.51
Telefono amico: (0131) 22.29.61 (orario 9-12 e 17-1)

AUTOAMBULANZE
Alessandria: Croce Rossa 4.22.42; Croce Verde 4.22.55
Acqui Terme: Croce Rossa 52.300; Croce Bianca 5.33.33
Arquata Scrivia: Croce Verde 68.430
Casale M.to: Croce Rossa 22.58
Castelnuovo Scrivia: Croce Rossa (Tortona) 81.13.33
Novi Ligure: Croce Rossa 20.20
Ovada: Croce Verde 80.420
Serravalle Scrivia: Croce Rossa 65.178
Tortona: Croce Rossa 81.13.33
Valenza: Avis Pronto Soccorso 97.43.60
Voghera: Croce Rossa 21.38.38

CARABINIERI

PRONTO INTERVENTO
Alessandria: 112
Acqui Terme: 21.21.21
Arquata Scrivia: 66.106
Casale M.to: 20.16
Castelnuovo Scrivia: 85.82.04
Novi Ligure: 22.36
Ovada: 80.418
Serravalle Scrivia: 66.125
Tortona: 86.20.29
Valenza: 94.16.52
Voghera: 41.548

POLIZIA
Alessandria: Questura 31.01
Casale M.to: Commissariato 23.23

PRONTO SOCCORSO
Alessandria: 30.61
Acqui Terme: 77.72.11
Arquata Scrivia: (Novi) 77.71
Casale M.to: 22.58
Castelnuovo Scrivia: 85.52.21
Novi Ligure: 77.71
Ovada: 80.319
Serravalle Scrivia: (Novi) 77.71
Tortona: 86.51
Valenza: 96.26.01
Voghera: 69.51

GUARDIA MEDICA
Alessandria: 42.241
Acqui Terme: 57.776
Arquata Scrivia: 6.81.29
Casale M.to: 23.41
Castelnuovo Scrivia: 85.67.83
Cerrina: 94.34.23
Gavi Ligure: 64.25.51
Novi Ligure: 77.71
Ovada: 81.777
San Sebastiano Curone: 76.62.09
Serravalle Scrivia: (Arquata) 6.81.29
Tortona: 86.51
Valenza: 952.601
Voghera: 41.520

POLIZIA STRADALE
Alessandria: 44.44.44
Acqui Terme: 52.600
Casale M.to: 54.545
Ovada: 81.111
Serravalle Scrivia: 61.200
Tortona: 86.65.85
Valenza: 92.022
Voghera: 48.868

VIGILI DEL FUOCO
Alessandria: 42.222
Acqui Terme: 52.222
Arquata Scrivia:
Casale M.to: 22.22
Castelnuovo Scrivia:
Novi Ligure: 22.22
Ovada: 80.222
Serravalle Scrivia:
Tortona: 86.12.22
Valenza: 42.222

VIGILI URBANI
Pronto intervento e segnalazione guasti pubblici:
Alessandria: 42.753
Acqui Terme: 52.768
Arquata Scrivia: 66.296
Casale M.to: 25.18
Castelnuovo Scrivia: 85.65.65
Novi Ligure: 21.29
Ovada: 82.15.97
Serravalle Scrivia: 61.444
Tortona: 81.12.22
Valenza: 95.36.11
Voghera: 63.001

GUARDIA DI FINANZA
Alessandria: Compagnia 42.841; Gruppo 42.814; Nucleo 53756
Acqui Terme: Brigata 52.074
Arquata Scrivia: Brigata 66.113
Casale M.to: Brigata 53.002
Novi Ligure: Brigata 23.25
Ovada: Brigata 80.424
Rivalta Scrivia: 67.09.15
Tortona: Tenenza 86.18.52
Valenza: Nucleo 94.14.51
Voghera: Brigata 41.234

SEGNALAZIONE GUASTI

ACQUEDOTTO
Alessandria: 44.62.91
Acqui Terme: 52.057
Arquata Scrivia: (Novi) 21.05
Casale M.to: 55.613
Castelnuovo Scrivia: 85.65.65
Novi Ligure: 21.06
Ovada: 80.402
Serravalle Scrivia: (Novi) 21.06
Tortona: 86.41
Valenza: 95.36.11
Voghera: 41.752

GAS
Alessandria: 44.62.91
Acqui Terme: 52.305
Arquata Scrivia: 66.75.53
Casale M.to: 20.72
Castelnuovo Scrivia: 85.52.05
Novi Ligure: 24.22
Ovada: 85.766
Serravalle Scrivia: 66.580
Tortona: 86.20.83
Valenza: 94.13.64
Voghera: 45.943

ELETTRICITA'
Alessandria: 52.751
Acqui Terme: 52.130
Arquata Scrivia: 66.118
Casale M.to: 21.47
Castelnuovo Scrivia: 85.16.20
Novi Ligure: 74.32.94
Ovada: 80.316
Serravalle Scrivia: (Arquata) 66.116
Tortona: 86.18.20
Valenza: 94.17.45
Voghera: 43.402

TAXI
Alessandria: piazza Libertà, 83.031; staz. ferroviaria 51.632.
Acqui Terme: piazza Italia, 53.280; stazione ferroviaria, 52.040.
Arquata Scrivia: staz. ferrov., 66.270.
Casale M.to: staz. ferroviaria, 54.444.
Novi Ligure: p. Repubblica, 75.252.
Ovada: ag. Mandirola, 86.547 e 86.520.
Serravalle Scrivia: ag. Bottazzi, 66.280.
Tortona: staz. ferroviaria, 86.17.82.
Valenza: agenzia Faccaro, 94.18.92; agenzia Tasinato, 95.31.86.
Voghera: staz. ferroviaria, 43.871.

AEROPORTI
Alessandria: Aeroporto civile «Bovino» 22.32.96
Acqui Terme: Aviosuperficie regione Barbano 57.064
Casale M.To: Aeroporto «Cappa» 25.56
Novi Ligure: Aero club «Padova» 71.888
Rivanazzano: Aeroporto civile 91.500
Torino Caselle: (011) 57.76.361
Milano Linate: (02) 74.85.22.00
Genova: (010) 26.901

FERROVIE
Alessandria: 42.221
Acqui Terme: 52.045
Arquata Scrivia: 66.122
Casale M.to: 53.564
Novi Ligure: 27.89
Ovada: 80.374
Serravalle Scrivia: 61.975
Tortona: 86.14.64
Valenza: 94.13.28
Voghera: 41.826

FARMACIE
Alessandria: diurna: *Ospedale, via Venezia*; notturna: *Osimo (dott. Pittaluga)*, corso Roma
Acqui Terme: *Caligaris*, corso Bagni
Casale M.to: *Balmamia*, piazza Mazzini
Novi Ligure: *Ospedale*, viale Saffi
Ovada: *Frascara*, piazza Assunta
Tortona: *Comunale*, piazza Duomo
Valenza: *Ballingeri*, corso Garibaldi
Voghera: *Comunale 1*, corso XXVII Marzo

BENZINAI
(festivi)
ALESSANDRIA
Erg: via G. Bruno
Total: Lungotanaro Solferino
Api: largo Catania
Agip - Api: spalto Marengo
Erg: via Pistoia
Agip: via Marengo
Tamoil: piazza Valfrè
Mobil: via C. Marx
Q8: via Casalcermelli
Agip: via Acqui
Tamoil gas: via Marengo
Tamoil: strada per Solo
Tamoil: Mandrogne
Mobil: San Giuliano Nuovo
Esso: Gerlotti di San Michele
Q8: Spinetta Marengo
ACQUI TERME
Agip: corso Divisione Acqui
Api: piazza Matteotti
Esso: strada Alessandria 80
Ip: via Nizza
Erg: via Marconi
ARQUATA SCRIVIA
Erg: statale per Vignole
Mobil: via Roma
CASALE M.TO
Mobil: via Adam
Montecheli: corso Valentino 63
Ip: corso Valentino 247
Erg: via XX Settembre
Mobil: piazza XXV Aprile
Tamoil: bivio Roncaglia
Agip-Gpl: strada per Valenza
Esso: Popolo, statale per Vercelli
CASTELNUOVO SCRIVIA
Agip: via Mastro 58
Montecheli: via Volta 34
NOVI LIGURE
Mobil: via Mazzini 60
Texaco: via Mazzini 124
Total: corso Marenco
Chevron: corso Marenco 25
Terzaghi: via Serravalle
Ip: strada Boscomarengo (km 20)
OVADA
Agip: piazza XX Settembre
Montecheli: corso Saracco
Mobil: via Novi
Erg: via Gramsci
SERRAVALLE SCRIVIA
Agip: strada per Sale
Q8 - Gpl: Rivalta Scrivia
Ip: largo Europa
Mobil-Gpl: via Circonvallazione
Ip: strada per Villaromagnano
TORTONA
Esso: statale per Alessandria
Erg: corso Don Orione
Ip: via Emilia
Erg: via Arzani
VALENZA
Agip: viale Repubblica
Montecheli: via Galimberti
Agip-Acli: viale Santuario
Api: viale dante
VOGHERA
Agip: via Pavia 32
Ip: via Gollo 34
Total: corso Palestro 67
Chevron: via Roma 78

MUSEI

ALESSANDRIA
Museo di, corso 10, 81.95.89. Orari di apertura. Invernali: 14,30-17,30; festivi 10-12 e 14,30-17,30 festivi 9,30-12 e 16-19.
Museo e Pinacoteca, chiuso per ferie.
ACQUI TERME
Museo archeologico, via al Castello, 57.556. Orario di apertura: feriali dalle ore 16 alle 19, festivi 10-12.
CASALE M.TO
Sinagoga, vicolo Olper 44, 71.807. Orario di apertura: lunedì su, festivi 10-12 e 15-17.
Museo Civico, via Mameli 17, 33.22.49.
NOVI LIGURE
Museo della Società storica del No, v. Gramsci 87. Visite su rich.
OVADA
Museo paleontologico, via Voltri, 80.937. Visite solo su richiesta.

Tutti gli appuntamenti di oggi e di domani

Fiori a Ferragosto

Giardini aperti a Costa

Proseguono gli appuntamenti con la sagra. A **Costa di Ovada** l'intero paese oggi e domani è mobilitato per p singolare manifestazione: «Co Fiorita». Tutte le famiglie, cioè, aprono ai visitatori i propri giardini, resi ancor più suggestivi particolari illuminazioni. Qua e sono sistemati stand per la vendita di prodotti locali, vino al miele formaggio. Dal paese sono bandite le auto. Questa sera canteranno i «Menestrelli Ovadesi», mentre domani pomeriggio, in località S. Rocco, è prevista una festa campestre. In serata piano bar con il maestro Fred Ferrari.

A **Silvano d'Orba** oggi si chiude il «Ferragosto silvanese» con gare di tiro al piattello, giochi, gastronomia e danze. A **Vignole** concerto del maestro Andrea Gastaldo. pomeriggio a **Cabella Ligure** il «Tombolone».

Un «veglione di Ferragosto» è in programma a **Bistagno**, dove prosegue la nona mostra-mercato dei vini bistagnesi. Sia oggi domani si gioca alle bocce, inoltre domani si disputa quadrangolare juniores di pallone elastico. Si possono visitare varie mostre, ma tutto impera il «re vino».

Le feste patronali numerose in provincia: quella di **Cuccaro** si chiude questa sera con la proiezione di immagini e filmati relativi alle manifestazioni precedenti. Ultimo giorno anche a **Conioio** (con al pomeriggio giochi e alla sera ballo liscio in piazza) e a **Camino**. La festa prosegue fino a domani a **Ceroseto**, tornei di bocce, giochi per ragazzi. Sfilano gli artistici crocefissi oggi pomeriggio ad **Arquata Scrivia**. Questa sera fiaccolata dell'Assunta a **Serravalle Scrivia**. A **Castelspina** oggi si disputano i tradizionali giochi dei rioni e domani si gioca calcio: nelle due serate tante danze e cena con specialità alla brace.

Domani si fa festa anche a **Cascinagrossa** e a **Bruggi**. Qui sarà consegnato l'annuale riconoscimento «Gratitudine 1989 per Bruggi» e verranno premiati i vincitori del concorso «Il fiore nella realtà». A **Me** e a **Gamalero** si ricorda S. Rocco manifestazioni religiose e folcloristiche, mentre a **Morbello** serata di oggi dedicata ai giovani «con musiche ed effetti speciali»; domani in programma ciclistica e, alla sera, le danze.

Ancora per due giorni a **Bacchetti di Silvano d'Orba** si svolge la tradizionale «Sagra del dolcetto»: si cena con piatti genuini, si beve il vino delle colline circostanti e si danza sotto le stelle. Ultimi due giorni anche per la diciassettesima «Sagra del vino e salamino» di **Mantovana**, con tante gastronomia (i piatti polenta e bollito bagnetto) e serate danzanti. orchestra e discoteca.

Grandi festeggiamenti oggi a **Frascaro**, nella cui megadiscoteca questa sera è in programma, fra l'altro, il cabaret dello showman Pierino Gervasio. L'ottava «Festa dell'ospitalità» si conclude oggi alla frazione **Rocche di Molare**, dove a tener banco sono i prodotti gastronomici. Si danza con gli «Amici del liscio».

Ultimo giorno di apertura nelle scuole di **Casalnoceto** della originale mostra «Alla ricerca dei luoghi e dei tempi perduti». Presenta vecchi abiti, antichi strumenti usati in campagna e curiosità varie, come un busto di Giuseppe Verdi e un antico drappo ricamato raffigurante S. Cecilia. La rassegna è inserita nelle manifestazioni per la festa patronale, che prosegue invece fino al 31 agosto con pesca di beneficenza, gare sportive, giochi, mostre varie (c'è anche un'esposizione di minerali).

Pranzo di Ferragosto oggi a **Pubino** nell'ambito della «Festa dell'Unità», che si conclude domani con una cena e le danze. Chiude la festa del pci anche a **Ovada**, **Valle Lomellina**, **Roccagrimalda** e **Rossiglione**. Si danza con «I cinque del liscio» a **Cassine**, dove stasera si conclude la «Sagra der bon», e a **Strevi** (con il «Galà del moscato»): qui domani, alle 20, grande rosticciata e finale a sorpresa. Si conclude oggi la «Festa dell'amicizia» a **Ozzano**, con giochi ed uno spettacolo burattini.

(e. c.)

DANCING
GIANDUIA
Acqui Terme (Al) - Tel. 0144 82.442
STAGIONE ESTIVA
coperto 10 cupole
ORCHESTRA
LA FORMULA
Si danza tutte le sere
anche in caso di cattivo tempo

Fonti dello zolfo
MONTEGIOCO
GLI UOMINI DEL LISCIO
MERCOLEDI' 16
DUO D'ANDREA
RISTORANTE TIPICO
Aperto nei giorni festivi e prefestivi
Tel. 0131 878.174
PISCINE CON ACQUASCIVOLO
tutti i giorni dalle ore 10 alle ore 18,30, dalle ore 21 alle ore 24.
dal Lunedì al Venerdì
Dal 1° al 28 agosto Festa delle birre «HEINEKEN» con grigliata

CRI DONA ANCHE

ISCRIVITI ALLA
CRI
DONATORI SANGUE PIEMONTE
TORINO - Via PONZA 2 - 53.1

Per le ricerche di personale specializzato rivolgersi agli sportelli del Salone LA STAMPA di via Roma presso la sede di via Marenco 32 Torino
PK publikompass

INFORMAZIONE
L'ESTATE TELEVISIVA da PRIMANTENNA SUPERSIX

«Il programma di produzione televisiva d'estate in onda dai canali del circuito regionale Primantenna e della rete nazionale Supersix (in Piemonte anche dai canali di Tele Jolly) studiato nei minimi particolari, appaga le esigenze dei giovani e degli anziani e di chi nella stagione calda non si separa dal video resta con la amica TV»: lo ha dichiarato il sponsabile servizi circuito regionale Primantenna e della rete nazionale Supersix, il giornalista Tonino Canzio.
Nelle fasce serali e meridiane con il rotocalco Speciale e Valle d'Aosta è possibile potere seguire le più interessanti manifestazioni d'estate: danza, musica operetta riprese da Vignale Monferrato nel corso riuscito festival nazionale; da Orta S. Giulio a Arona i concerti dal Parco del Sacro nel Novarese e per arte e cultura la Mostra Internazionale della Ceramica che si inaugura a Castellamonte il 12 agosto.
Per lo spettacolo dalle piazze di Gavi Ligure ed Aosta, le tappe del festival canoro Vivacantando che si concluderà a Neive, Comune delle langhe, il 9 settembre ed a Torino il 21 con Laci la piazza spettacolo Gianfranco D'Angelo e Antonella Clerici di RAI 2.
Dalle ternati di Acqui, Credo e Lurisia le serate in onore dei fermatisti italiani e stranieri e dal canavese un viaggio a Ceresole Reale e dalle Valli di Lanzo con itinerari consigliati — a cura degli invitati.
Dalla rete nazionale Supersix per il Piemonte, canali Primantenna, venerdì agosto alle 19,15 andrà in onda lo Speciale Telegiornale giovani vacanze con servizi dal Monferrato e sulle valli alessandrine a cura di Rosa Aulisa realizzati dalle zone dell'agriturismo monferrino — dal Casalese, Vignale e da Asti — con estate cinema.
Il giovane network televisivo Supersix che segue nei suoi programmi una linea musicale per la famiglia giovane, nel palinsesto d'estate ha dedicato novità cinematografiche e documentaristiche con una serie di omaggi ai grandi del mondo della celluloide: dal 12 agosto al 15 settembre una serie di 12 film a Charlie Chaplin in occasione del centenario della sua nascita per documentaristica «Viaggio attraverso il sistema solare» ogni venerdì sera, per la musica i programmi dedicati all'hard-rock con filmati ed interviste a gruppi musicali; il programma in lingua originale, ha precisato Canzio, rivolge turisti stranieri in Piemonte e Valle d'Aosta: fiore all'occhiello Supersix è la versione di Tatamento Rock, dove i conduttori Gianni Rizo e Federica Panicucci, parleranno di musica tra filmati di soft rock. Per gli appassionati del concerti la storia musica Made in USA raccontata dai suoi protagonisti e per omaggio a Charlie Chaplin 21 agosto (in fasce serali: La febbre dell'oro, Il monello, da casa, Luci della città, Il grande Tempi moderni.
Da Primantenna per cause la Grande Greta torna sul piccolo schermo Grand Hotel, Anna Karenina, Maria Walewska; appuntamento per coloro che tornano dalle vacanze con Fred Astaire e Ginger Rogers il 1 settembre. Il tradizionale concerto di ferragosto sarà ripreso dalla Primantenna a Limone Piemonte con l'orchestra lirica sinfonica città di Cuneo e trasmesso nel mese di settembre per Speciale Piemonte estate.
Per che a casa, abbiamo pensato anche alle casalinghe che non andranno vacanza e che al mattino potranno seguire la situation comedy e i telefilm del pomeriggio, per gli appassionati della musica classica, e lirica in prima fascia serale e le manifestazioni culturali del Piemonte e della Valle d'Aosta organizzate dalle Pro loco ed Enti manifestazioni.

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Telefoni 534.914
Edicola Internazionale
Da lunedì a sabato: 6-19,30
Domenica: 6-12

Il ritrovamento di cristalli lavorati risalenti al 9000 avanti Cristo

Gli antenati dell'Ossola

Presenze umane nell'Alpe Veglia

VARZO
DAL NOSTRO INVIATO

Tra larici, rododendri, mirtilli si studiano, nello stupendo pianoro dell'Alpe Veglia, a 1750 metri di quota, le attività umane dalla preistoria nell'arco alpino dopo il ritiro dei ghiacciai. I ritrovamenti di frammenti di quarzo, piccoli cristalli lavorati migliaia di anni fa, non lasciano dubbi: sono inequivocabili tracce di presenza umana collocate dagli studiosi fra il paleolitico superiore e il mesolitico, fra otto e novemila anni prima di Cristo.

I reperti archeologici venuti finora alla luce fanno brillare gli occhi ai ricercatori e accendono la fantasia dei profani: evocano insediamenti di cacciatori preistorici, che uccidevano grossi animali con armi rudimentali, e sfruttavano ogni risorsa del territorio, con una conoscenza della commestibilità dei frutti del bosco ben superiore alla nostra.

«Così antiche insediamenti umani ad una quota superiore ai 1600 metri — spiega il professor Antonio Guerreschi, docente di paleontologia all'Università di Ferrara che dirige gli scavi all'Alpe Veglia — erano finora state scoperte nelle Alpi Orientali, fra il Veneto e il Trentino. Nel settore occidentale non si era trovato ancora niente. E per il Piemonte è una novità assoluta».

«I reperti che abbiamo raccolto finora non sono moltissimi, d'altra parte è solo una settimana che le ricerche procedono con le necessarie metodicità in un'area ben delimitata, al centro di un pascolo, vicino a un piccolo corso d'acqua. Non c'è bisogno fortunatamente di andare in profondità, i reperti si trovano quasi sotto la cotica erbosa. Abbiamo trovato cristalli ancora integri, pronti per essere lavorati e piccole schegge che servivano per costruire oggetti primitivi usati per pulire le pelli e raschiare il legno, altri frammenti che per la loro forma erano sicuramente impiegati come rudimentali punte di frecce».

«Rispetto ad altre zone dell'arco alpino, la caratteristica di questi insediamenti è l'uso quasi esclusivo di un particolare tipo di quarzo che evidentemente abbonda in questa montagna. L'ultimo ritrovamento è di qualche giorno fa: un cristallo a forma di trapezio, frutto di una lavorazione già accurata, nella zona del passo Valtendra, a 2300 metri di quota. Un piccolo colpo di fortuna che ci ha consentito di retrodatare di qualche migliaio di anni l'insediamento al Veglia, collocandolo appunto in un'epoca di transizione fra il paleolitico e il mesolitico sulla quale non si sa molto».

«Questo ci sprona ovviamente a intensificare le ricerche: gli scavi, programmati direttamente dalla soprintendenza ai beni archeologici del Piemonte e finanziati dall'assessorato alla cultura della Regione, andranno avanti per cinque anni».

Come molte altre scoperte di notevole valore scientifico, anche i ritrovamenti di Veglia hanno un risvolto casuale e, in questo anche un po' romantico. Un archeologo libero ricercatore, il professor Antonio Ghiretti, sposa una giovane torinese, Paola Vevassori, figlia di un calciatore, portiere della Juve, che è di origine solare: il nonno è di Trasquera.

I due coniugi ereditano la casa, trascorrono qualche giorno di vacanza al Veglia, che è a due passi. Nel pianoro, un agricoltore traccia un solco attraverso ripetutamente i pascoli di Cianciavero con un trattore. Il professor Ghiretti che per deformazione professionale guarda sempre per terra, vede qualcosa luccica. È il primo cristallo.

Lo porta all'Università di Ferrara, cui è assistente, si fanno scrupolosissimi accertamenti, cadono, uno dopo l'altro, tutti i dubbi. Comincia così, al Veglia, l'affascinante viaggio nel misterioso mondo della preistoria.

Adriano Valli

Una ricca serie di proposte artistiche nelle principali località

Buona musica per chi è in vacanza

Concerti sulle Alpi cuneesi, in Valsesia e in Ossola

Con il Ferragosto la musica va in vacanza: semplicemente lascia le grandi città per trasferirsi ai luoghi di villeggiatura.

Si segnala, proprio oggi, il tradizionale concerto del Complesso Orchestrale Bruni di Cuneo, che ogni anno sale in alta montagna. Questa volta è stata scelta la Conca del Cross, quota 1600 metri, sopra Limone, che si raggiunge con la seggiovia fino al ristorante «Capanne Chiara» e poi con una camminata di un'oretta. Il concerto si terrà a mezzogiorno e comprenderà musiche di Giovanni (il direttore dell'orchestra), Beethoven, Mozart, Verdi, Rossini, Sarasate, Bizet. Se le condizioni del tempo non fossero positive, l'appuntamento è per le 16 nel Palazzetto Polivalente di Boves.

Ricca la possibilità di scelte nei prossimi giorni, tra testimonia l'utilissima guida «Quattro passi tra le note» delle edizioni Fitzcarraldo. Domani alle 21,15 **Bardonecchia** ospita, in S. Ippolito, il pianista Bruno Canino con pagine di Beethoven, Mendelssohn, Liszt e Chopin, e a **Gressoney** la stessa ora nel Castello dei Savoia risuonerà il «grande blues» di Francesca Oliveri.

Giovedì importanti appuntamenti organistici ad **Aosta** (Cattedrale, solista Alfred Mitterhofer) e a **Campertogno** in Valsesia (chiesa parrocchiale, solista Mario Duella). Nella chiesa di **Tanaro** (Cuneo) il Complesso Cameristico Bruni eseguirà brani vocali e strumentali di Haendel, Bach, Elgar e Ciaicovskj. Elementi dello stesso complesso saranno venerdì sera a **Limone Piemonte** e **Magnano** (nel Biellese) vedrà come protagonisti il Duo Krüger-Tarr in pagine per organo e tromba. A **Crevola**, in Ossola, suonerà l'organista Johannes Gaffert.

Altri appuntamenti sono previsti sabato 19 alle 21: la pianista Paola Bruni a **Gressoney** (Castel Savoia), il Complesso a **Mombarcaro** (Cuneo), l'organista Jean-Claude Zehnder ad **Arona** e il duo formato da Stefano Gori (flauto) e Giovanni Cerutti (pianoforte) a (Novara).

La settimana musicale si chiuderà domenica con interessanti a **Lasalle** (Aosta), organisti Roberto Cognazzo e Mario Carbotta; **Chiusa Pesio** nel Cuneese (nella Il Complesso Bruni); **Sostegno**, nel Biellese, dove sarà presente l'organista Bernard Brauchli; e alla Villa del Vescovo di Crea (Alessandria), il soprano Mercedes Vergara e la pianista Silvia Belfiore in musiche francesi.

[l. o.]

Buone tradizioni gastronomiche del Ferragosto

E a pranzo, le rane

Proposte dal Vercellese

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

In molti casi del Vercellese il Ferragosto coincide con la festa patronale che, di solito, si protrae per tre giorni. E' un periodo breve ma intensissimo durante il quale, spesso, l'aspetto «edonistico» (balli, banchetti) prevale su quello liturgico.

Negli ultimi anni, comunque, il «giorno della festa» sta mostrando un po' la corda. Del resto, è più che naturale. L'esodo d'agosto dirotta gente verso località turistiche e la forza d'attrazione patronale può competere con il richiamo da sirena delle vacanze al mare o in montagna.

Ma un tempo, quando le ferie «fuori porta» erano un lusso, la patronale era un'occasione unica. Fino a qualche esisteva famiglia che non desse fondo alle proprie risorse per ravvivare la mensa con vivande inusitate durante il dell'anno. Erano rarissime le case in cui non si gustasse, tra tavolate d'invitati, il prelibato antipasto rappresentato «dujas», sotto di salami immersi nel grasso. Dopo sette-otto mesi di stagionatura, gennaio-febbraio, data fatidica per l'esecuzione del suino, la carne attorno alla scapola dell'animale acquistava un colore quasi rosso acceso, con un sapore sempre più piccante man mano che si avvicinava all'osso. Tagliata a mano, in fette oblunghe, di un apessore, la «spalla» accoppia bene con vino amabilmente amarognolo, leggermente tannico.

All'antipasto preconfessionato dall'inverno seguiva un «primo altrettanto classico e familiare: la «panissa». Pentola in rame, riso, fagioli, qualche pezzo di lardo, acqua aggiunta durante la cottura, e gli ingredienti necessari. Pur il riso non si ricercava tanto la qualità sopraffina, anche il più comune idoneo, invece per i fagioli richiesto il marchio di produzione, vale a dire le provenienze da Saluggia. Tale tipo di leguminose, oltre ad amalgamarsi alla perfezione i chicchi di riso, conferiva alla «panissa» un colore che costituiva attrattiva.

La grigliata ha sostituito l'impegnativo «pranzo della festa» di una volta

Il «secondo» non usciva dai canoni della genuinità casalinga: la frittata di i batraci d'agosto abbondavano nelle risaie ed raggiunto dimensioni accettabili, anche se erano preferiti quelli piccoli, per la loro commestibilità totale, Nulla padella contenente le rane fritte, con olio anche di colza o di ravizzone, venivano poi versate una decina di uova sbattute.

La frittata, rivoltata la tecnica del lancio in aria o quella più modesta dell'appoggio del coperchio della pentola, quasi lievitava fino a uno spessore di parecchi centimetri.

Una variante nelle case più abbienti, era costituita dal «bollito alla piemontese»: carne di manzo, salsiccia, testina gelatinosa, con l'immancabile «bagnetto di prezzemolo» e la «salsa di pomodoro».

Il vino «doc» sempre grammatica, in molte case, anche ai «dì dla festa», si beveva «l'americano» o il «clinto», cioè il vino fatto della bassa, di poco pregio.

Arnaldo Colombo

IO AMO TUTTO L'ANNO ....E TU?

NON ABBANDONARE ANIMALI

E.N.P.A. ENTE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI
VIA SAN FRANCESCO DA PAOLA 38 - TORINO
TEL. 56 71 32-54 01 38 - C.C.P. N. 1036101

AMBULATORIO VETERINARIO APERTO TUTTO L'ANNO

IL SUCCESSO DELLA PUBBLICITA' SU LA STAMPA STA NEI NUMERI

PER FORTUNA

super Gullwer

VIA E. RAGGIO 87 - NOVI LIGURE (AL)

MERCOLEDI' 16 AGOSTO

APERTO TUTTO IL GIORNO

NUOVA
QUESTA SERA
CARNEVALE
DI FERRAGOSTO
TEL. [illegible]

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

Martedì 15 Agosto 1989

Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

NUOVA
QUESTA SERA
CARNEVALE
DI FERRAGOSTO
TEL. 0165 - 043990

Dopo la «Foire d'été» adesso i turisti cercano divertimento cimentandosi in varie discipline sportive

La vacanza è ecologica

Più escursioni a cavallo, golf e sci

NOSTRO S[illegible]

Gite al Gran Paradiso, visite ai monumenti romani, ai castelli, passeggiate nei viottoli delle cittadine: in tutta la Valle d'Aosta prosegue l'interesse per i classici itinerari turistici. C'è gente ovunque, l'aspetto storico e ambientale della regione affascina. La fuga [illegible] alghe dell'Adriatico pare [illegible] avvantaggiato tutta la Valle d'Aosta con arrivi massicci non soltanto di stranieri, ma soprattutto di italiani.

E in [illegible] stagione che sta facendo registrare il tutto esaurito, ecco una nuova tendenza: la vacanza, quando non è soltanto svago e riposo, si sta trasformando in un'occasione di sport e benessere fisico. «Sono aumentate le richieste per praticare [illegible] estivo e per giocare a golf — dice Edy Vaglio, commissario dell'azienda di soggiorno di Courmayeur —. Vanno per la maggiore il trekking a cavallo, le escursioni in mountain bike e l'emergente rafting». I giovani hanno riscoperto lo sci estivo.

Accanto ai percorsi «ecologici» e alla ritrovata voglia di movimento, continuano ad avere grande affluenza di pubblico gli appuntamenti fieristici. Sabato scorso alla «Foire d'été», nelle vie del centro di Aosta, il passeggio non ha avuto soste e già a metà pomeriggio tra gli artigiani c'era chi iniziava a smontare il proprio banchetto.

«Soddisfatto? Meglio di così [illegible] poteva andare. — dice Livio Charbonnier, che esponeva piccoli [illegible]ir —. I turisti erano attratti da tutto l'artigianato locale, purché a basso prezzo».

Unico neo della manifestazione, la protesta dei negozianti dell'ultimo tratto di via Croix de Ville, esclusi a sorpresa dalla mappa della 21ª fiera estiva dell'artigianato tipico. «Restano [illegible] stabilire i motivi e le responsabilità di quanto è [illegible] duto — [illegible] Borbey, della bottega Mastro Geppetto —. Nel frattempo noi abbiamo inviato una lettera di protesta a [illegible] le autorità della Regione. [illegible] sentiamo danneggiati. La verità — continua — è che via Croix de Ville è da tempo considerata la parente povera di tutte le strade [illegible] centro; se non altro ci potevano avvertire».

Nelle passate edizioni le bancarelle sostavano in tutto il tratto di via, fino a piazza Ron[illegible] una giornata di buoni affari, nuovi clienti, la produzione e [illegible] vendita [illegible] generi alimentari aumentate. E invece a fine giornata gli scaffali delle panettorie erano ancora colmi di pane, i bar avevano panini in eccesso, «con danni di duecento, trecentomila lire», facevano [illegible] i commercianti.

Nel fuoco incrociato [illegible] polemiche, tra responsabili «fautan[illegible] e frasi amare in [illegible] giornata di festa, i turisti hanno continuato ad ammassarsi fino a sera nelle vie del centro. Cercavano soprattutto piccole «testimonianze» dell'artigianato locale, [illegible] alcune eccezioni: una famiglia [illegible] Genova, per esempio, ha comprato un in[illegible]set da cucina, svuotando il banco dei coniugi Gradizzi, di Issogne.

Interesse anche per la mostra del mobile e la mostra-concorso dell'artigianato allestite in piazza Chanoux: i padiglioni si sono animati fin dal mattino.

Intanto in questi giorni le vie di Aosta continuano a proporre il meglio della produzione locale. L'unico bilancio negativo si è registrato ieri fra i banchi del mercato, anticipato di un giorno perché la [illegible] scadenza settimanale non coincidesse con il Ferragosto. Scontenti i commercianti, che hanno lamentato [illegible] scarsa presenza di gente e una poco volontà a spendere, e scontenti i turisti [illegible] commentavano: «I prezzi [illegible] troppo alti».

Claudia Ferrero

Turisti perplessi al mercato di [illegible] anticipato d'un giorno per evitare la concomitanza con Ferragosto

VENTIQUATTR'ORE

[illegible]

[illegible] Successo della gara di arrampicata

Alberto Guerro, vincitore [illegible] gara nazionale di free-climbing svoltasi a Valgrisenche, mentre vi[illegible] premiato dal presidente della Comunità montana [illegible] Paradiso, Eugenio Bovard. Alla gara valida per il «Trofeo Bovard e [illegible] hanno partecipato 60 concorrenti. [illegible] le donne ha vinto la torinese [illegible]ola Pons.

SAINT-CHRISTOPHE

[illegible] Parà si ferisce nell'aeroporto

Un giovane paracadutista di Palermo, Salvatore Visconti, [illegible] rimasto ferito ieri mattina durante l'atterraggio sulla pista dell'aeroporto Corrado [illegible] di Saint-Christophe. Il Visconti al momento dell'impatto [illegible] pista dell'aeroporto, ha posato male il piede sinistro, fratturandosi la gamba.

BARD

[illegible] Ferragosto nel borgo medioevale

Il borgo medioevale [illegible] Bard ospita per Ferragosto la quattordicesi[illegible] esposizione di vini, formaggi e prodotti tipici e la quindicesima fiera-mercato dell'artigianato tipico. Vi sono poi due manifestazioni di pittura: la seconda estemporanea sul tema «Bard il suo borgo e il suo forte» e la personale di Francesca Stagliano, di Asti. Le manifestazioni sono organizzate [illegible] Comitato «Amici del Forte di Bard». Nel pomeriggio di oggi, alle 16, la compagnia «Amici del [illegible]» di Pont-St-Martin presenta [illegible] rievocazione storica [illegible] soggiorno a Bard di Camillo Benso [illegible] di Cavour.

[illegible]

[illegible] Incontro con [illegible]

Domani sera alle 18 per la [illegible] «Incontri a Courmayeur» il vignettista di satira politica Leonardo Cemak presenterà «Un peccato originale», libro che raccoglie alcune delle [illegible] più famose vignette i [illegible] personaggi principali sono bambine definite «candide[illegible] maliziose» e «maliziosamente ingenue». L'incontro avverrà come [illegible] nella piazzetta [illegible] Courmayeur.

[illegible]

[illegible] Film sulle [illegible] la conquista del K2

Anteprima di [illegible] a Cervinia: oggi alle 21 al palatenda del Breuil, allestito [illegible] il bicentenario dell'arrivo di De Saussure, [illegible] ranno proiettati tre interviste [illegible] negli anni [illegible] a Cervinia, l'ultimo tratto [illegible] conquista del K2 e il documentario sulla sfida [illegible] Carrel e Whimper «Le Mont Cervin: le grande défi», di Gerhard Baur. Si potranno poi vedere i film sulle guide valdostane durante la spedizi[illegible] alla terza vetta del mondo, il Kanchanjunga.

Analisi del turismo all'aperto dopo il «blitz» dei Nas

«Campeggi bistrattati»

Il presidente accusa la Regione

AOSTA. Dopo il «blitz» dei [illegible]binieri del Nas che ha portato all'accertamento di infrazioni penali e amministrative in sette degli otto campeggi controllati, si attendono i provvedimenti delle autorità sanitarie e amministrative. Per due [illegible] sette camping trovati [illegible] in regola» si profila, infatti, il rischio di chiusura.

L'«Associazione valdostana centri turismo all'aperto», che costituita [illegible] Valle una quindici[illegible] di anni fa riunisce trenta dei cinquantatré campeggi della regione, ritiene prematuro commentare i clamorosi risultati dell'indagine dei carabinieri.

Dice, infatti, il suo presidente, Massimo Nardo: «Siamo, [illegible] tutti, in attesa di [illegible] nel dettaglio [illegible] infrazioni contestate ai titolari dei sette campeggi e fi[illegible] a quel momento [illegible] riteniamo giusto esprimere alcuna considerazione [illegible] merito». «In generale, invece — continua Nardo —, voglio sottolineare che in Valle molti titolari di camping hanno fatto negli ultimi anni [illegible] grosso sforzo per migliorarsi, malgrado il periodo di esercizio sia sempre più limitato».

I campeggi della [illegible]lle sono un'importante realtà per il turismo locale, ma — sostiene ancora Nardo — «l'amministrazione regionale ci ha sempre bistrattati. Basti pensare che gli alberghi ottengono finanziamenti [illegible] agevolato del 4 per cento mentre per noi è del 7, su una percentuale di investimento che per gli albergatori è dell'80 per [illegible] e per [illegible] 65».

[illegible] difficoltà del settore non giustificano il [illegible] rispetto delle norme sanitarie e amministrative nella gestione dei campeggi e degli annessi spacci e ristoranti.

«Nel campo della ristorazione e della vendita di alimenti e bevande non è difficile incorrere in qualche infrazione, anche [illegible] minima. Questo non significa comunque dover generalizzare — dice ancora Nardo —. I controlli per l'ottenimento delle licenze che, come quelle sanitarie, hanno scadenza annuale sono molto frequenti. In Valle certamente le eventuali irregolarità sono fatti sporadici».

[b. m.]

Alcuni turisti davanti [illegible] loro tenda in un campeggio della Valle (Foto Belley)

Ieri [illegible] Châtillon

[illegible] ha bloccato l'autostrada

[illegible]. L'autostrada [illegible] ri[illegible] bloccata al traffico [illegible] quattro ore, ieri pomeriggio, nel tratto Aosta-Châtillon, dopo un incidente avvenuto all'uscita della galleria Garin. Un'autobotte carica [illegible] benzina è sbandata urtando la parete destra: il rimorchio si [illegible] rovesciato [illegible] si è squarciato. Sono usciti duemila litri di carburante. Illeso l'autista.

Nell'incidente [illegible] sono rimaste coinvolte altre vetture. Sul posto [illegible] intervenuti [illegible] pattuglia della Polstrada di Pont-Saint-Martin e i vigili [illegible] fuoco [illegible] Aosta (con due autobotti e un' auto) per rimuovere il pesante automezzo e ripulire la [illegible]ggiata [illegible] carburante fuoriuscito che per fortuna non si è incendiato.

Un'autobotte dell'Ipagas ha svuotato con un'apposita pompa i rimorchi carichi di benzina per evitare possibili combustioni. Notevoli i disagi per i turisti alla vigilia di Ferragosto: il traffico è stato convogliato sulla statale dove [illegible] sono formate [illegible] de lunghe chilometri.

[r. d.]

Fra le manifestazioni del bimillenario del Gran S. Bernardo

Mini festival del [illegible]

Sette film dedicati alla montagna

AOSTA. La montagna nei suoi aspetti sociali, [illegible] e culturali è il soggetto tematico della rassegna «I luoghi del cinema: il Gran San Bernardo, [illegible] montagna, [illegible] frontiera», organizzata dal Comitato per i festeggiamenti del Bimillenario della strada. [illegible] Il piccolo Festival avrà [illegible] questa sera (ore 21,30) al cinema Corso di Aosta.

Il primo film presentato sarà «La trace» [illegible] Bernard Favre; ad esso seguiranno domani «Tasio», di Montxo Armendariz; il 21 agosto «Les petites fugues», di Yves Yersin; il 22 «Der schwarze Tanner» (L'anarchico Tanner) di Xavier Koller; il 29 «Hohenfeuer» (Il falò), di Fredi Murer e il [illegible] «No man's land» (Terra di nessuno), di Alain Tanner.

Un posto a parte avrà invece la proiezione del film televisivo «Il piccolo alpino» di Gianfranco Albano, presentato nella sala dell'Hôtel Des Alpes di Saint-Rhémy-Bossea i giorni 17, 18 e 19 agosto.

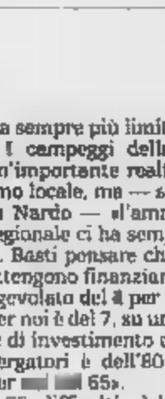
Elemento comune dei film che partecipano alla rassegna [illegible] la dimensione ambientale che [illegible] Paesi quali la Francia, l'Italia, la Spagna e la Svizzera, separati gli [illegible] dagli altri da frontiere poste sulla cima di [illegible]. I temi sono quelli del vagabondaggio per esigenze economiche, del contrabbando, del bracconaggio, delle piccole tragedie dell'isolamento, [illegible] paesaggio della Storia e del Tempo.

Esemplare è in questo senso il [illegible] che inaugura [illegible] rassegna, «La trace» (1983) del regista francese Bernard Favre. Girato in larga parte in Valle [illegible] partecipazione [illegible] molte comparse locali, [illegible] racconta le peripezie di un venditore ambulante savoiardo attraverso le Alpi Occidentali, negli anni [illegible] vedono la formazione del Regno d'Italia e la separazione della Valle d'Aosta dalla Savoia.

Intorno alle vicende del «colporteur», Favre raccoglie più spunti narrativi, tratti sia [illegible] raffronto città-campagna sia dalla tradizione del romanzo picaresco. Aggiunge un tocco di polemica contro la Storia: [illegible] savoiardo non digerisce che la «ragion di Stato» abbia stravolto [illegible] paesaggio socio-culturale delle Alpi Occidentali e rilancia la parola d'ordine della solidarietà fra gli umili.

L'umiltà e il forte senso della tradizione sono alla base anche del film di domani «Tasio» (1984) del basco Montxo Armendariz. Storia di un carbonaio, che, per supplire alla scarsa alimentazione [illegible] famiglia, pratica il bracconaggio in [illegible]gna, entrando in conflitto con [illegible] legge dello [illegible] spagnolo. Il film è il ritratto indimenticabile di un ribelle, fiero e coerente.

Luciano Bariscone



PELLICCERIA
LES GRIFFES
«10 ANNI»
AL VOSTRO SERVIZIO
[illegible] Challand 29 ang. via Festaz
Tel. 0165/40.381 - AOSTA

IL MESE DELLA PELLICCERIA
[illegible] PELLE A [illegible] ESTIVE
[illegible] ESEMPI

[illegible] C.	da L. 2.500.000
MARMOTTA	da L. 2.450.000
VOLPE GROEN.	da L. 1.600.000
CASTORINO SPITZ	da L. 650.000
RAT-MOUSQUE VIS.	da L. 1.550.000
OPOSSUM [illegible]	da L. 1.000.000
PERSIANO	da L. [illegible]
FOCA	da L. [illegible]
AGNELLO	da L. 350.000

PRENOTI CON UN ACCONTO E RITIRI QUANDO PIU' TI FA COMODO A CONDIZIONI DI PAGAMENTO PARTICOLARMENTE VANTAGGIOSE
(Si eseguono [illegible] a modello)

Due giovani partono domattina da Stafal

Un raid in «bici»

Tra il Rosa e il Bianco

AOSTA. Centoquaranta chilometri in mountain bike da Gressoney La Trinité a Courmayeur su sentieri e strade sterrate per individuare un tracciato ciclabile: è quanto si accingono a fare due giovani fondisti dello Sci club Drink di Aymavilles con la passione per il cicloescursionismo.

Matteo Giglio e Simone Manassero partiranno domani mattina da [illegible] per concludere la loro avventura tra le montagne valdostane martedì prossimo [illegible] l'arrivo a Planpincieux. [illegible] ed essenziale il materiale a loro disposizione per il raid: giacca a vento, soprapantaloni in goretex, guanti, berretto [illegible] montagna, occhiali, una valigetta per il pronto soccorso, una lampada frontale e cartine topografiche oltre a tutto l'occorrente per le riparazioni e la manutenzione delle biciclette.

«Utilizzeremo delle normali mountain bike — dicono Giglio e Manassero — [illegible] uno speciale spallaccio per il trasporto delle biciclette in spalla nei tratti in cui sarà impossibile pedalare. Indosseremo sempre un casco e misureremo il percorso [illegible] un microcomputer [illegible] manubrio [illegible] ci permetterà di rilevare la distanza di ogni singola tappa e la lunghezza totale del raid. Ogni due giorni i nostri genitori si raggiungeranno per i cambi di [illegible] e per eventuali altre esigenze».

Il raid è articolato in [illegible] tappe. Domani è prevista la partenza [illegible] da Stafal e l'arrivo a Saint-Jacques [illegible] il colle della Betteforca [illegible] percorso completamente pedalabile [illegible] sosta [illegible] al rifugio Casale. Più impegnativo il tracciato di giovedì [illegible] la salita al colle di Nana e transito all'alpeggio Tournalin a quota 2534 per poi seguire il sentiero dell'Alta via numero [illegible] con destinazione il villaggio di Chenail e pernottamento in tenda per l'indisponibilità di posti letto a Valtournenche.

La terza tappa si [illegible] attraverso l'affascinante panorama della Grande Balconata del Cervino fino al lago blu e poi strada asfaltata per raggiungere prima la diga di Perrères e quindi l'abitato di Torgnon.

Quarta frazione [illegible] è salita al col des Bornes e discesa verso Saint-Barthelemy con pernottamento in albergo. Quinta tappa senza particolari dislivelli su strade interpoderali sopra [illegible] fino a Valpelline dove è prevista la partenza [illegible] penultima frazione del raid [illegible] toccherà la vecchia miniera di rame nella valle di Ollomont, il ru d'Allain, il vallone di Menouve e infine la frazione Couchepacha [illegible]

Le conclusione è prevista per martedì prossimo con la tappa più impegnativa [illegible] quasi 1300 metri di dislivello. Sul Colle [illegible] latrà i due giovani cicloescursionisti raggiungeranno il punto più alto del raid a quota 2928. Per salire al colle verrà seguita [illegible] strada [illegible] che conduce nella Comba dei Mercleux [illegible] l'ultimo tratto [illegible] le mountain bike in spalla. Discesa conclusiva nel vallone di Arnina sino a Planpincieux.

«L'idea [illegible] organizzare il raid è nata dall'amore per la montagna e dalla passione per la bicicletta — dice Matteo Giglio —. Speriamo che il tempo [illegible] favorevole e [illegible] dei problemi. Partiremo tutte le mattine alle [illegible] e faremo una sosta per pranzare prima di riprendere le varie tappe che pensiamo di concludere verso le 16 per poi procedere alla manutenzione delle biciclette con pulizia del terriccio depositato [illegible] cambio, catena e freni».

Le mountain bike utilizzate [illegible] due giovani valdostani per il raid Grossentey-Courmayeur pesano circa 15 chilogrammi. Ogni tappa prevede circa 20 chilometri [illegible] percorso su sentieri, strade sterrate e brevi tratti [illegible] cordo su strada asfaltata con tempo di percorrenza per ogni frazione [illegible]

«Ho svolto una preparazione specifica per il raid — dice Simone Manassero — attraversando l'Olanda in bicicletta. Ho percorso oltre 400 chilometri in mountain bike anche sull'asfalto. Siamo pronti ad affrontare l'avventura che ci regalerà molte soddisfazioni e [illegible] consentirà di ammirare panorami d'incomparabile bellezza».

Eugenio Bonaytan

I PROTAGONISTI

Tra lo studio e lo sport

I protagonisti del raid in mountain bike Gressoney-Courmayeur sono due studenti aostani: Matteo Giglio e Simone Manassero. Giglio ha 15 anni e frequenterà nel prossimo anno scolastico la prima classe del Liceo classico; Manassero ha due anni in più del suo compagno d'avventura. Oltre alla passione per la montagna e per la bicicletta Matteo e Simone hanno in comune l'amore per lo sci nordico.

Giglio sta scrivendo un libro di itinerari montani valdostani che completerà proprio con la descrizione delle sette tappe del raid che ha già ispezionato a piedi. Hanno entrambi una buona esperienza di mountain bike sulle montagne della Valle.

Obiettivo primario [illegible] due ragazzi è quello [illegible] individuare un tracciato ciclabile almeno dell'80 per cento che colleghi Gressoney a Courmayeur rimanendo il più possibile in quota.

[s. b.]

Matteo Giglio

Simone [illegible]

REGIONE

[illegible]
A Indro Tussidor lo slalom estivo

Indro Tussidor, alpino e azzurro di sci, ha vinto sulle nevi del ghiacciaio del Gigante lo slalom gigante della Coppa Monte Bianco di sci. Al secondo posto il [illegible] Herman, al terzo Alberto Ponna. Tutti e tre facevano parte della categoria professionisti. Sorpresa nella classifica dei «non classificati»: il primo è un ragazzino di 11 anni, Emanuele Revano, vincitore anche della categoria cuccioli. Fra le donne si è imposta l'allieva Caterina Caramello. Ecco gli altri vincitori di categoria. Mascotte: Chiara Truscelli e Christian Comet. Cuccioli: Francesca Colombo e Emanuele [illegible]no. Dame A: Enza Solito. Dame B: Carola Montuori. Superpionieri: Ignazio Colnaghi. Pionieri: [illegible] Virbino. Ragazzi: Paola [illegible] Barberis e Marco Xansa. Allievi: Caterina Caramello e Laurent Jacquamod. Giovani: Alessandra Uva e Stefano Sirigu. Seniores: Susanna Ambertelli e Cristiano Blanchet. Veterani: Claudio Balesio. Amatori: Dario [illegible]

[illegible]
A St-Vincent forfait di Carlsson

Gli appassionati di tennis valdostani hanno accolto con delusione l'apertura degli Internazionali di Saint-Vincent. Dopo i forfait degli azzurri Paolo Canè, Diego Nargiso e Omar Camporese, non sono arrivati anche l'eccliaccato svedese Kent Carlsson e lo jugoslavo Bruno Oresar, a cui gli organizzatori avevano attribuito la testa di serie numero 2. I favoriti del torneo sono così la testa di serie numero 1, lo spagnolo Jorge Arrese, vincitore lo scorso anno al Cairo, Agadir e l'uruguiano Marcelo Filippini.

TIRO A SEGNO
[illegible] Vittoria della sezione aostana

Quindici società hanno partecipato ad Aosta al «Trofeo Saumont» di tiro a segno. [illegible] carabina si è imposto il milanese Giuseppe Eventi davanti al valdostano Filippo Toso. Nella pistola vittoria del ligure Paolo Martinoia con Carlo Rean [illegible] La sezione [illegible] vinto la classifica a squadre

PODISMO
[illegible] Cronoscalata [illegible]

La S. Orso Vallée d'Aoste, con l'Associazione operatori turistici di Pila, organizza [illegible] oggi (ore 10) la sesta cronoscalata podistica Peroulaz-Pila.

CICLISMO
[illegible] Kratter 12° al Giro del [illegible]

Massimiliano Kratter, giovane portacolori del Nus Fénis, è stato protagonista di una buona prova nel Giro d[illegible] Valli Cuneesi chiudendo al dodicesimo posto assoluto in classifica generale.

A Valgrisenche oltre trecento al via della [illegible] podistica

Venturini domina il «Tor»

Grande prova della giovane Nex

Giovanni Venturini e Christianne Nex hanno dominato nel «Tor du Lac»

VALGRISENCHE. La quattordicesima edizione del «Tor du Lac» ha confermato che la manifestazione allestita dagli «Amis de Vagrusentse» è una delle più belle classiche del calendario podistico, [illegible] da richiamare [illegible] concorrenti: non soltanto podisti tradizionali, ma anche specialisti del mezzofondo in atletica leggera [illegible] Gradizzi, Mahjoubi, Bisazza, Magnin e Nex.

[illegible] è caduto il record (47'45" [illegible] Durbano), [illegible] viste gare interessanti con grandi protagonisti Giovanni Venturini e Christianne Nex. Il [illegible] di Cogne tesserato per le Fiamme [illegible] è partito molto forte sui 15 chilometri e praticamente è stato sempre in testa, rispondendo nel finale anche al recupero di Mauro Fogu (solo quinto in salita dopo Venturini, Gradizzi, Mahjoubi e Champretavy).

Venturini ha vinto in 60'3" con 3 secondi su Fogu, 51" [illegible] Gradizzi ed oltre [illegible] minuto sul marocchino Mahjoubi, [illegible] Champretavy, sull'altro nordafricano El Kortobi ed ancora sugli amatori Maroux (vincitore) e Chabod. Nelle altre categorie si sono imposti Luca Magnin (allievi), Marco Bisazza (juniores), Renzo Musso (veterani) e Oscar Zanin (pionieri). Sui 6 chilometri è stata l'allieva Christianne Nex dell'A.F. Aosta a dominare [illegible] era dai tempi di Roberta Brunet che [illegible] si vedeva [illegible] giovane dominatrice del settore femminile.

A 1'12" dall'aostana (mercoledì scenderà a Formis per un raduno del Club Italia) è finita [illegible] juniores Rita Durand seguita dalla sua costante Milena [illegible]thaz e da Lou Cavagnet che vincendo tra le s[illegible] ha bissato il successo del marito Giovanni Venturini e cui è andata [illegible] bella scultura [illegible] Crestani. Tra i giovani impegnati [illegible] 3 chilometri e nel minigiro sono [illegible] segnalare i successi dei cadetti Paolo De Leone e della francese Stefanie Budin, dei ragazzi Gino Cugnac e Alessia Danne e dei cuccioli Daniele Danne e Cristina Pozzo.

Cesarino Carlso

studio RG
arch. GIUSEPPE ROLLANDIN
Via Chanoux, 91 - St.Vincent
telefono 0166/24.74
VENDE
CHATILLON
● villino indipendente con terreno, intonato, alloggio mq 105 iva agevolata
● alloggi in costruzione da 40 a 143 mq box, giardino, termo-autonomo, iva agevolata
● alloggi in via Chanoux parzialmente da sistemare da L. 27-35 e 67 milioni
SAINT VINCENT varie [illegible]
■ alloggi pronti [illegible] da L. 71-88-145 milioni iva agevolata
● alloggi in costruzione da L. 80 a L. 200 milioni rifiniture secondo richiesta iva agevolata
● villini nuovi tre camere, servizi, box, cantina, giardino da lire 200 milioni
● rustico con progetto approvato frez. Grun L. 42 milioni
● mq negozio centrale affittasi [illegible] mensile L. 1.200.000
■ box auto e magazzini da L. 20 a 115 milioni
● lotti da 1.000 a 15.000 mq di terreno artigianale
● terreno edificabile mq 1200 possibilità due ville da mq 150 ognuna
TORGNON frazione [illegible]
● [illegible] indipendente [illegible] ristrutturare L. [illegible]
[illegible]
● alloggi in [illegible] ristrutturato da L. 40-45-50-60 milioni
[illegible]
■ rustico indipendente con terreno possibilità ampio alloggio box L. 66 milioni
CHALLAND-ST-VICTOR
● alloggi nuovi pronti con giardino e box da L. 91.4 - 112.6 - 123.6 - 136,6 milioni + [illegible]
PONT-BOSET valle di Champorcher
● rustico in frazione Chateigne in ottime condizioni su 4 piani, accesso carrato, corte L. 70 milioni
ANTEY-ST-ANDRE'
■ [illegible] fabbricato, parzialmente già abitabile, sulla statale [illegible] totali [illegible] con ampio terreno, possibilità utilizzazione come residenza, albergo/meublè, colonia, [illegible]
CEDE IN VALLE D'AOSTA
● alimentari media [illegible] L. 27 milioni
● [illegible] trattoria L. 70 [illegible]
● ristorante centralissimo [illegible] turistica L. 200 [illegible]
● bar ampio dehors centralissimo L. 20[illegible] milioni
● ristorante in nota località turistica con alloggio ed ampio dehors/giardino L. 400 milioni
● granaglie-farine-mangimi-concimi-presidi agricoli L. 47 milioni
OMAGGIO [illegible] OGNI VOSTRO [illegible]
pratica mutuo regionale agevolato o bancario

Ieri è giunto secondo a Issogne e primo a Fontainemore

Dellio campione italiano

In festa il mondo del trial valdostano

[illegible] Il trial valdostano è in festa per la conquista ormai matematica del titolo italiano juniores [illegible] parte dell'aostano Stefano Dellio, il portacolori [illegible] Motoclub Valle d'Aosta [illegible] è inoltre distinto nelle prove di campionato mondiale finendo [illegible] i primi trenta a Biasca in Svizzera e difendendosi molto bene nei [illegible]n premi d'Italia e di Francia. [illegible]ell'attività valdostana che continua [illegible] essere ricca [illegible] appuntamenti con le dodici prove [illegible] Trofeo Samar si rinnovano gara dopo gara i duelli tra la Montesa dello junior tricolore Stefano Dellio e la Beta del senior Patrick Marguerettaz.

Anche ad Issogne in una riuscitissima ottava prova del Trofeo Samar si è rinnovata la sfida: ha vinto il senior di Pollein grazie a 23 penalità nelle sette prove speciali da ripetere 4 volte contro le 28 dell'aostano. Il Trofeo Bartolomeo Borettaz è così andato a Patrick Marguerettaz per gli agonisti, a Mariolino Truffa di Sarre per gli esperti e ai piemontesi Ivan Zanone e Massimo Livera per i 50 [illegible] e gli amatori.

Le «performances» di Marguerettaz e Dellio [illegible] hanno permesso però ai loro quartetti di ben figurare isettima la squadra di Patrick, nona quella di Stefano [illegible] 40 concorrenti). [illegible] competizione sperimentale a squadre che ogni [illegible] viene proposta nei castagneti di Issogne per [illegible] de l'Unità ha [illegible] premiato con 151 penalità Ivan Comiotto di Donnas, Mario Costabloz di Issogne e i piemontesi Walter Cacciolato ed Ivan Zanone [illegible] secondo posto con 192 penalità Mariolino Truffa, Luigi Madonna, Erik Iorio e Maurizio Martensini e al terzo Emilio Junin, Mario Cheillon, Massimo Livera e Davide Dellio. La gara [illegible] avvincente.

Una dimensione internazionale ha invece avuto la prova [illegible] Fontainemore per il successo tra gli esperti degli svizzeri Gaillard e Delalnye che hanno preceduto sia Godino sia Truffa. Tra gli amatori, dopo una lotta incertissima, si è imposto Riberno su Fantic davanti a Livera e Fantone; nei 50 cc non ha avuto problemi Ivan Zanone mentre tra i veterani il successo [illegible] a Luciano Gianazza. Molto bella è stata la gara degli agonisti dominata da Stefano [illegible] che ha totalizzato [illegible] 63 penalità nelle varie prove collocate nei [illegible] te Lys e nelle [illegible] vicine al fiume; Marguere[illegible] rimediato 81 penalità e Rolle 94.

Il duello [illegible] ancora nelle ultime [illegible] della stagione ed entusiasmerà gli sportivi anche perché Dellio con il [illegible] italiano junior in [illegible] non ha nulla da perdere e Marguerettaz è confermato un vero e proprio specialista [illegible]

Cesarino Carlso

Stefano Dellio

Matting Club
GRAN GALA' di Ferragosto
si balla con l'orchestra
I COLLEGE MUSIC
VIA CHAMBERY 66 - AOSTA
Tel. 0165 40.462
CHI DONA AMA
ISCRIVITI ALLA
[illegible]
V.I.T.A.
[illegible] AUTOMOBILISTICI
via Chanoux - [illegible] - [illegible] (0125) 833.201 - 833.130
[illegible] (TO) - SANTHIA' [illegible]
AUTOLINEE DI GRAN TURISMO
RIVIERA VENETA
Aosta - St-Vincent - Ivrea - Cavaglià
[illegible] ([illegible]) e MONTEGROTTO TERME)
VENEZIA MESTRE
[illegible] - [illegible]
RIVIERA ADRIATICA
Courmayeur - Aosta - St-Vincent - Ivrea - Santhià
PIACENZA - FIDENZA (SALSOMAGGIORE) - BOLOGNA
CERVIA - RIMINI - CATTOLICA - SENIGALLIA
[illegible] - [illegible] PORTO RECANATI
AOSTA - VIVERONE - BIELLA - OROPA
Informazioni e prenotazioni presso Agenzie di viaggio

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA

Martedì 15 Agosto 1989

Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

Piccola odissea alla ricerca di un bar aperto nel ponte di Ferragosto

Asti, «tutta mia la città»

In centro, finalmente parcheggio facile

ASTI. «Scusi, mi sa indicare un bar aperto?». L'altro, [illegible] uno sguardo di solidale commiserazione risponde: «Qua attorno non ne trovmo, deve andare al[illegible] sino in piazza Alfieri». Prendere un caffè, ieri lunedì vigil[illegible] Ferragosto, poteva voler dire affrontare una [illegible] di caccia al [illegible]ro: oltre [illegible] degli esercizi era chiusa.

Di prima mattina si potevano incontrare solo qualche impiegato, comunale o bancario, che si dirigevano [illegible]o al lavoro. La strugrande maggioran[illegible] dei negozi era chiusa (ma ieri ora anche lunedì, giorno di [illegible] per gli esercizi commerciali non alimentari); probabilmente unico giorno dell'anno, si poteva vivere l'esperienza [illegible]nante di trovare parcheggio anche [illegible] centro.

Passeggiando in [illegible] Alfieri, deserto, si sentiva echeggiare la [illegible] di due ragazzini che stavano giocando in strada: veniva in mente una vecchia car[illegible] dell'Equipe 84, «Tutta mia la città».

Per il «ponte» molti astigiani [illegible] dunque partiti, anche se Asti [illegible] si è completamente svuotata. Una conferma indiretta la si trova allo «Speedy» (insieme all'Asti bar, l'unico aperto degli [illegible] in piazza Alfieri): «Oggi [illegible] riusciamo a preparare dei panini, che subito finiscono», indicando il continuo via vai di persone.

Ieri mattina in Comune si è lavorato regolarmente (anche se molti impiegati erano in ferie); le banche sono rimaste aperte, per [illegible] pubblico, sino alle 11,30; chiu[illegible] la Camera [illegible] Commercio. I servizi pubblici hanno funzionato regolarmente; chi è rimasto in città e ieri [illegible]na, aprendo [illegible] frigorifero, [illegible] sgomento lo ha trovato malinconicamente vuoto, [illegible] rischiato certo [illegible] emo[illegible] [illegible] fame: [illegible] un po' di pazienza, si poteva trovare un negozio [illegible] alimentari, e [illegible] supermercato aperto così come qualche trattoria e pizzeria. Se poi non era [illegible] tempo e mancare, si poteva anche raggiungere le frazioni, dove i negozi [illegible] sempre aperti anche in qu[illegible] periodo.

Qualche problema in più per chi è rimasto senza [illegible] di sigarette: ma l'incubo [illegible] dover passare il Ferragosto senza fumare avrà senz'altro [illegible] i più incalliti fumatori sulle trac[illegible] delle poche tabaccherie aper[illegible] (in centro, funzionava solo quella con annesso bar in corso Alfieri angolo via Palazzo di Città). Difficile anche la ricerca di [illegible] benzinaio, ma funzionavano regolarmente i distributori self service.

Anche per la Polizia stradale e i vigili [illegible] fuoco, almeno l'inizio di questo ponte, è [illegible] tranquillo: «Normale routine» dice[illegible] ieri mattina. E da domani, lentamente, si riprende.

Fulvio Lavina

C'è chi riscopre le ferie in collina

Ferragosto in campagna, con l'agriturismo. Si calcola che siano [illegible] [illegible] migliaio coloro che hanno scelto di trascorrere le loro ferie nell'Astigiano, ospiti di aziende agricole. Teresio Gandolfo, agriturista di Capriglio, [illegible] soddisfatto: «Abbiamo richieste continue [illegible] persone che vogliono venire [illegible] gustare le nostre specialità gastronomiche [illegible] i vini, direttamente in cascina. Inoltre i cinque i posti letto disponibili sono occupati da qualche settimana da una famiglia torinese, padre (dirigente d'azienda), madre e due figli». Tutto [illegible] anche alla cooperativa «La Viranda» di San Marzano Oliveto, come conferma Lorella Solito: «Sono attualmente nostri ospiti due famiglie [illegible] Udine e Brescia. Si fermeranno sino alla [illegible] di agosto. Recentemente abbiamo avuto altri ospiti [illegible] Novara». Una situazione che non è però [illegible] a tutte le circa 50 aziende agrituristiche dell'Astigiano. Alcune hanno poche richieste. E' il [illegible] della «Cascina Moncucchetto» di Casorzo. Dice la titolare, Paola Canta[illegible]: [illegible] [illegible] [illegible] c'è molto lavoro. Abbiamo invece numerose prenotazioni per dopo ferragosto». Addirittura sospesa l'attività agrituristica [illegible] «Milin» [illegible] Michelino Rovero, [illegible] San Marzanotto d'Asti. Spiega Rovero: «Preferiamo dedicare più tempo a campi e vigneti. Di agriturismo si riparlerà a settembre». [f. b.]

VENTIQUATTR'ORE

CASTAGNOLE LANZE
[illegible] Danze ed elezione di miss San Grato

Alle 12 a San Grato ci sarà l'aperitivo per tutti, seguito da una «Grande abbuffata» con piatti tipici. Alle 19 cena con grigliat[illegible] [illegible] peperonata, bollito con «bagnet», lepre, spezzatino e vini. Alle 21 «Sensazionale [illegible] danzante» ed elezione di miss San Grato.

ASTI
[illegible] Processione dell[illegible]

Quando non c'erano le ferie e neppure i «vacanzieri» il 15 agosto [illegible] soprattutto la festa dell'Assunta, c'è di [illegible]'la Madonna». Numero[illegible] funzioni vengono celebrate oggi nelle antiche pievi, come, ad esempio, nella [illegible] [illegible] Santa Maria di Vezzolano e la processione che si terrà alle 11 [illegible] Rocchetta. Il Duomo [illegible] Asti è dedicato proprio all'Assunta: alle 11 il vescovo Severino Poletto celebrerà una messa solenne; alle 21 da piazza Cattedrale tradizionale processione con i flambeaux [illegible] la statua dell'Assunta realizzata [illegible] rame dorato, dall'orafo astigiano Giovanni Groppo nel 1709.

VALLEANDONA
[illegible] Danze e rodeo del [illegible]

Oggi pomeriggio a Valleandona alle 16,30 verranno proposti giochi per i ragazzi fino a 14 anni. In serata, allegria e danze con «Bandie[illegible] Gialla». Domani pomeriggio alle 17 ci sarà il Rodeo del maialino. Per la chiusura dei festeggiamenti è stata invitata «La strana orchestra» con cui scatenarsi in pista; nel [illegible] dalla serata premiazione del [illegible] «Valleandona fiorita».

[illegible]
[illegible] Ecco i «Musicanti d'Oltre Borbore»

Questa [illegible] a Tigliole si potrà gustare la «Gran grigliata di Ferragosto», allietata dalle note ironiche dei «Musicanti d'Oltre Borbore». Mercoledì alle 21 [illegible] di canzoni popolari con il [illegible] «Alpigiai» e Piero Montanaro.

CASTELNUOVO DON BOSCO
[illegible] Corsa [illegible] cavalli [illegible] musica [illegible]

Oggi al campo sportivo dalle 16,30 [illegible] [illegible] cavalli [illegible] galoppo [illegible] onore [illegible] San Rocco. Alle 21 concerto sul piazzale del Colle della banda «Don Bosco». Mercoledì si celebrerà invece il 174° anniversario della nascita di Don Bosco, con un pellegrinaggio a piedi da Castelnuovo [illegible] Bosco. Alle 21, nella basilica inferiore, Massimo Gentili Tedeschi al flauto traverso e l'organista Giorgio Benati terranno un concerto di musica barocca.

CINAGLIO
[illegible] [illegible] la Baudetta

Questa sera alle 21 a Cinaglio [illegible] compagnia «d'la Baudetta» di Villafranca proporrà [illegible] replica della commedia brillante «Drolarie» del torinese Fulberto Adami. Lo spettacolo dialettale è inserito nel cartellone della rassegna «E... state a teatro». L'ingresso è libero.

SANTO STEFANO [illegible]
[illegible] ciclistica organizzata dall'ACSI

L'Acsi di Asti ha organizzato la trentesima edizione della gara ciclistica amatoriale di Santo Stefano Belbo. Il ritrovo è fissato alle 13 in piazza del Municipio, le iscrizioni si chiuderanno alle 14,45. Alle [illegible] sarà dato il via a veterani e gentlemen, [illegible] 16 ai cadetti, junior e [illegible], alle 17,15 alla terza categoria.

TRADIZIONI POPOLARI

Con il ferro davanti al camino

Filippa Arrobbio, una delle [illegible] [illegible] Grana che custodisce il segreto per la preparazione delle dolci e fragranti «oubià»

La riscoperta dell'antico dolce di Grana

L'«oubià» è [illegible]

Poche cuoche custodiscono il segreto della fragrante cialda
Ogni famiglia un tempo aveva il suo «ferro» per marchiarle

GRANA. Il Ferragosto granese, oltre al concorso dei balconi fioriti e alla gara di macchinine radiocomandate, offre anche la possibilità [illegible] riscoprire un dolce antico. Sono le oubià (si legge ubià). Pare che li abbia addirittura assaggiati Napoleone dopo la battaglia di Marengo (1800), al ritorno di alcuni suoi soldati da Grana dove, per festeggiare la vittoria, avevano innalzato l'albero della libertà, nella piazza principale del paese.

L'origine di qu[illegible] cialda, presenti anche nella tradizione toscana, non è certa; si sa comunque che [illegible] loro nome — anticamente «obbiàda» — deriva dal termine latino «obiata» (offerta, ostia). [illegible] loro aspetto, infatti, ricorda quello di [illegible] grande ostia; hanno un diametro di 14 centimetri per pochi millimetri di spessore; [illegible] fatte [illegible] farina, latte, burro, uova, zucchero e vaniglia.

Per cuocerle si vuole [illegible] apposito stampo in ferro, formato da due dischi combacianti, tra cui viene messa la pastella, decorati all'interno in bassorilievo, uniti da un perno ed azionati [illegible] due lunghe e sottili [illegible]. Un tempo quasi tutte le famiglie del paese possedevano «il ferro» per fare le oubià, ora ne sono rimasti pochi. Ognuno era caratterizzato da una diversa decorazione, dalla data di fabbricazione o dalle iniziali di chi li usava, facendo così delle dolci leccornie granesi i primi biscotti firmati della storia. Il maestro Abele Truffa (morto una decina di [illegible] fa), attento cultore della storia di Grana, riuscì addirittura a trovare uno stampo per [illegible] risalente alla seconda metà del 1700.

Un altro granese, Nino Oddone (attuale maestro della corale parrocchiale), ha scritto una poesia dedicata [illegible] questo «ostia andourà/a, fà/ja 'd roba bouna», dolce caratteristico del paese, che un tempo le donne facevano quando in casa c'era qualcuno da festeggiare.

«L'oubià — precisa don Gatti, parroco di Grana — è per noi il dolce dell'amicizia, perché, oltre ad essere il protagonista di tutte le [illegible] feste, veniva e viene tuttora regalato ai malati come ricostituente, in qu[illegible] molto nutriente e digeribile».

Dello stesso parere sono anche Lina [illegible] Filippa Arrobbio, due sorelle granesi che stanno imparando dalla madre Angiolina, ormai ottantenne, «l'arte dell'oubià», «il segreto per farli buoni — commentano — [illegible] nella qualità degli ingredienti, [illegible] tempi di lievitazione dell'impasto [illegible] in quelli di cottura, ma soprattutto nella consistenza della pastella».

Il procedimento è presto det[illegible]: dopo aver lasciato lievitare la pasta se ne prende un cucchiaio, si mette tra i due dischi di ferro, già riscaldati, si [illegible] cuocere sul f[illegible] di [illegible] e piccoli [illegible] per un minuto o [illegible] più, e così, una cialda alla volta, per quattro o cinque [illegible] [illegible] seguito. «Mia madre — continua Lina Arrobbio — ha smesso di farli perché non riusciva più [illegible] reggere per tanto tempo il ferro che pesa circa tre chili e stare davanti al fuoco con questo caldo è davvero [illegible] gran fatica».

Brunella Mascarino

Si aprono le iscrizioni per l'originale maratona di Bruno

Corri Fido, corri

Gara podistica a coppie: cane e padrone

BRUNO. Con le ferie torna di attualità il problema dei cani abbandonati al loro destino lungo le autostrade delle vacanze.

Ogni anno tanti cuccioli che hanno dato il lo[illegible] affetto e [illegible] loro compagnia ai padroni per tutto l'inverno, divengono improvvisamente «scomodi».

L'Associazione per la protezione animali ha lanciato [illegible] positiva campagna di sensibilizzazione; dalla tv e dai giornali le immagini parlano da sole, ma f[illegible] non basta ancora. Anche quest'estate nelle cascine della campagna piemontese sono arrivate [illegible] bestiole [illegible]mate che si affidano al buon cuore dei contadini.

Da [illegible] viene invece [illegible] esempio di come vivere con il cane: non solo compagno di passeggiate, ma anche di gare podistiche.

«Io ed il mio amico cane» è infatti [illegible] titolo [illegible] originale manifestazione che si svolgerà domenica 27 agosto a cui i corridori si possono iscrivere sol[illegible] se accompagnati dal loro fedele amico a quattro zampe.

«Questa gara si svolge ormai [illegible] alcuni anni — dice Margherita Baldizzone della Pro loco — ed ha sempre raccolto un grande numero di adesioni, soprattutto tra i bambini».

[illegible] percorso si [illegible] per circa tre chilometri lungo le [illegible] del paese, con partenza dal campo di tennis.

Le iscrizioni si raccoglieranno durante la festa patronale, che s'inizia [illegible] oppure telefonando al 764.240. I cani devono [illegible] condotti [illegible] guinzaglio (ma i più [illegible] «tireranno» loro i padroni) fino al traguardo, dove i premi non mancheranno: coppe e targhe per i podisti e buone cose [illegible] mangiare per i cani «da corsa».

Sempre in [illegible] [illegible] animali c'è da ricordare in questo periodo di Ferragosto la Fiera del Tacchino che si terrà domani a Incisa: verranno esposti i migliori esemplari [illegible] volatili, bovini [illegible] equini. Nel pomeriggio si disputerà la tradizionale [illegible] degli asini.

In [illegible] tornando agli uomini, e meglio alle donne: elezione [illegible] [illegible] Minigonna.

Appuntamento [illegible] i cavalli in frazione Selere di Agliano, dove domenica [illegible] agosto si terrà [illegible] intensa giornata tutta equestre.

Dalle 9,30 [illegible] inizia con il «Pole pending parallelos, gioco [illegible] origine inglese, alle 11,30 i cavalieri si cimenteranno nel «Barrel Racing», una delle spettacolari specialità dei rodei del Far West. A mezzogiorno pranzo dei cowboy.

Al pomeriggio, sempre i cavalli saranno i protagonisti della Giostra dedicata a Bianca Lancia di Agliano, con gara di abilità [illegible] velocità [illegible] galoppo.

Enrica Cerrato

Il «sangratese» Andrea Mandorlini

Al libero dell'Inter il premio «Borghigiano dell'anno»

Mandorlini l'astigiano

Oggi pomeriggio a Castagnole Lanze

CASTAGNOLE [illegible] [illegible] Il paese può vantare come cittadini [illegible]ari i componenti del complesso «I Nomadi», una delle formazioni storiche del rock italiano, San Grato, vivace frazione ai confini con Costigliole, da oggi avrà un suo «borghigia[illegible] onorario».

Ad essere insignito di tale titolo sarà Andrea Mandorlini, libero [illegible] jolly difensivo dell'Inter campione d'Italia. [illegible] trascorsi in Torino e Ascoli. La simpatica «cerimonia» si terrà oggi pomeriggio alle 16, nell'ambito dei festeggiamenti inseriti nel cartellone di «Castagnolestate». Da quattro anni, ormai, i borghigiani in questa occasione assegnano il premio «San Grato ai suoi sangratesi»: è un riconoscimento che va a personaggi illustri che in qualche modo sono legati a[illegible] frazione.

«Mandorlini può considerar[illegible] un borghigiano d'adozione — spiega Armanno Colombaro, che coordina il comitato festeggiamenti —. Spesso, infatti, trascorre brevi periodi in una villa acquistata dieci anni fa a San Grato dal suocero, Carlo [illegible]». Nella borgata il giocatore [illegible] diventato [illegible] presto popolare. Colombaro (che è [illegible] fede granata) ricorda: «I primi tempi che veniva qui, giocava [illegible] nel Torino. E' un tipo molto alla mano e cordiale, più di [illegible] volta ha partecipato ai nostri [illegible] di pallavolo e qualche volta anche a quelli di calcio. Solitamente viene d'estate, ma quando può fa un salto anche durante l'inverno: [illegible] famiglia, infatti, abita a Torino e talvolta passa [illegible] fine settimana qui. Ci ha assicurato che per Ferragosto sarà a [illegible] Grato. Noi avremo [illegible] motivo in più per premiarlo: non tutti, infat[illegible], possono vantare di avere co[illegible] borghigiano un campione d'Italia».

Il nome [illegible] Mandorlini va a[illegible] aggiungersi al lungo Albo d'oro di «star» dello spettacolo (anche [illegible] calcio può [illegible] considerato tale) che hanno legato il loro nome a Castagnole: in pratica sul palco di piazza [illegible] Bartolomeo, sono passati tutti i big della [illegible] italiana.

[illegible] minifestival quest'anno propone Antonello Venditti (il [illegible] agosto, biglietto [illegible] mila), tornato [illegible] grande in testa alle classifiche con il brano «In questo mondo di ladri»; poi, il 27 [illegible] «solisti» Nomadi (15 mila lire) e infine, [illegible] 30, una cantautrice «emergente» tra le più brave, Grazia [illegible] Michele, [illegible] le sue delicatissime storie d'amore (biglietto 10 mila).

Le prevendite sono ad Asti, da Walter Foto (c. Alfieri 308), a [illegible] da I.G.M. (c. Asti 152), a Villanova, Matteucci Radio (p. Vittorio Emanuele), a Canelli, Miar Sport (c. Libertà) e Radio Vega (p. Gancia), San Damiano, Foto Signorello. [f. la.]

La vicenda di un sacerdote salesiano di Ottiglio

Il Libano nel cuore

Una messa maronita

ALBUGNANO. E' in [illegible] dalla madre, ma legge ogni giorno i quotidiani e segue la televisione per non perdere i contatti con la sua patria d'adozione: il Libano. Ha negli occhi le [illegible] città e le sofferenze di una guerra senza fine e spera che sia la pace a vincere.

Don Vittorio Pozzo, sacerdote salesiano, nato ad Ottiglio 52 anni fa, è tornato per qualche settimana in Piemonte.

Prima di riprendere la via del Medio Oriente celebrerà domenica 20 agosto, alle 11, nella chiesa parrocchiale di Albugnano, una messa in rito maronita «per far conoscere la ricchezza liturgica e spirituale dei cristiani d'Oriente».

Egli si sente ormai messaggero di un popolo martoriato. La sua vicenda religiosa s'inizia a [illegible] dove ha frequentato le medie dai Salesiani e prosegue in Medio Oriente, in Cisgiordania, Siria e Libano. Qui ultimò gli studi e verso la fine degli Anni Sessanta venne a Roma, con [illegible] specializzazione in [illegible] e storia islamica.

Don Vittorio racconta la sua storia: «Mi sono formato in Medio Oriente e lo considero la mia patria di adozione. Conosco be[illegible] l'arabo, l'ebraico moderno o il siriaco, [illegible] lingua liturgica che viene utilizzata dalla Chiesa di Antiochia e dai maroniti, ed è ancora usata, [illegible] con accento diverso, in Iraq e Iran dai caldei e dagli assiri».

Lunedì 21, dopo circa un me-

Don Vittorio Pozzo, 52 anni

[illegible] di ri[illegible] [illegible] ad Albugnano a casa della madre, il sacerdote salesiano partirà per Roma e da qui raggiungerà Cipro. A questo punto s'inizieranno nuovamente i rischi: «Nella notte dovrei prendere l'aliscafo che proprio alcuni giorni fa è [illegible] colpito durante le operazioni di imbarco lungo le coste libanesi. In quella circostanza morirono alcune bambine».

«Raggiungere la zona cristia[illegible] in Libano è molto arduo: al blocco terrestre, che è durato fino a giugno, si è aggiunto l'inasprimento di quello marittimo [illegible] parte degli israeliani. Nessuna [illegible] può attraccare nei porti. Le navi gettano l'ancora [illegible] largo e i trasporti a terra, di notte e a luci spente, avvengono con le scialuppe. Ad aprile una [illegible] queste fu [illegible] dai razzi.

E una volta in Libano ci saranno gli ormai «soliti» disagi della guerra. «Viviamo a 900 metri di altezza e quest'inverno [illegible] come faremo: mancano benzina e gasolio, la corrente elettrica viene erogata poche ore al giorno e per comperare i prodotti alimentari bisogna fare la coda per ore».

[illegible] salesiano ricorda i tanti libanesi «che continuano a morire [illegible] un perché».

Non manca un accenno polemico: «I morti e le stragi in quella [illegible] ormai non fanno più notizia. Si sono paragonati i libanesi ai terroristi. Non è così: il [illegible] per cento della popolazione [illegible] gente aperta, di cultura, che ama la pace».

Don Vittorio rientrerà a 45 chilometri a Nord-Est di Beirut, in un paese vicino alla cittadina storica [illegible] Biblos. Là vivono tre confratelli (un italiano, [illegible] polacco e un siriano) e una casa che dal '78 ha smesso di servire come scuola per diventare, a più riprese, caserma e luogo di rifugio dei civili.

Al momento della sua partenza dal Libano, [illegible] [illegible] ospitava 250 persone, in prevalenza famiglie cristiane fuggite dall'inferno di Beirut.

Giuseppe Bossone

Fiorella Gilli, 32 anni, l'unica apicultrice del Piemonte

La regina dell'alveare

Una donna tra le api a Villanova

VILLANOVA. E' lei la vera [illegible] gina» degli alveari: si destreggia tra le arnie con passione e competenza. L'apicoltura è un'arte antica e desta interesse soprattutto se ad occuparsene è una donna, l'unica che in Piemonte lo fa di mestiere. La «regina» si chiama Fiorella Gilli, ha [illegible] anni, è laureata in agraria, vive a Villanova dove si [illegible] dica [illegible] suo alveare con 50 arnie [illegible] [illegible] padre [illegible] lavoro dei campi.

Con passione per i ritmi particolari [illegible] questo mondo «animale» ci guida ai segreti del suo modo di interpretare l'apicoltura.

«Ho iniziato quando ero ragazzina. Allora mio padre aveva solo cinque arnie. Mi ricordo che [illegible] voleva che io mi avvicinassi troppo. Ma sono poi riuscita a convincerlo. Le api mi hanno sempre incuriosito ed affascinato — spiega Fiorella — le [illegible] e le studio per ore. Ho imparato a capire come [illegible] muovono e [illegible].

Lavora con [illegible] api tutto l'anno: «In primavera tengo le arnie nelle nostre campagne. In [illegible] invece seguendo le regole del nomadismo trasferisco gli alveari [illegible] montagna, nelle Valli di Lanzo per ottenere i mieli con le essenze alpine».

Non è stato facile per lei [illegible] [illegible] rirsi in un ambiente prevalentemente maschile come quello dell'apicoltura. «All'inizio la mia scelta sembrava strana — racconta Fiorella — ma, superate le prime difficoltà, [illegible] ci sono più stati problemi. Ormai anche i miei colleghi più [illegible] tici si [illegible] convinti che io l'apicultrice la faccio sul serio».

Fiorella tra gli alveari. La giovane apicultrice tra alcune delle sue 50 arnie

Intervenire naturalmente [illegible] nell'alveare, senza prodotti chimici, cercando di essere il più poss[illegible] in sintonia con le api, le vere «padrone» di casa: è la sua filosofia ed il suo modo di lavorare.

Fiorella Gilli segue le antiche tecniche di produzione del miele senza aggiunte o additivi.

L'ultimo pericolo per gli apicoltori è la varroa, un parassita che sta decimando gli alveari. Seguendo la solita linea «naturale» Fiorella cerca di ovviare a questa pericolosa [illegible] senza ricorrere a prodotti chimici. «Voglio capire perché sta succedendo questo. Eviterò qualsiasi tipo di trattamento che esuli dal naturale».

Per chi teme il rischio di pun[illegible] nessuna paura: [illegible] il linguaggio della natura la giovane apicoltrice si aggira [illegible] p[illegible] blemi negli alveari. «Qualche volta [illegible] pungono [illegible] [illegible] solo quando si sentono attaccate. Le api mielifere non sono aggressi[illegible] e [illegible] [illegible] capisco a fondo il loro modo di vita è possibile ottenere da loro il massimo».

E' particolare anche il modo di «raccogliere» il miele.

Le api depositano questo prezioso prodotto nei favi degli alveari; lei lo preleva, [illegible] passa in centrifuga e lo [illegible] [illegible] riscaldarlo.

Oltre al miele Fiorella Gilli a Villanova produce anche [illegible] reale, pollino, propoli e resine che le api raccolgono da gemme e fiori.

Per [illegible] non [illegible] è ancora «lanciata» nel settore dei prodotti di bellezza ma, assicura, sarà [illegible] [illegible] prossimo impegno. Come sempre, tutto naturale.

Daniela Cotto

Tambass, è la prima semifinalista

Al Montemagno è bastato il pari

MONCALVO. Il Montemagno, che domenica ha pareggiato a Moncalvo, è il primo finalista della quattordicesima edizione del torneo di tamburello a muro del Monferrato.

[illegible] il [illegible] della seconda squadra [illegible] alla finalissima di Calliano (in programma domenica prossima), bisognerà attendere l'esito della sfida di oggi, alle 17, tra Montechiaro-Vignale. Alla formazione ospite, che si era imposta all'andata per 19-4, basterà un pareggio per superare il turno. Il Montechiaro, invece, deve assolutamente vincere per sperare [illegible] disputare lo spareggio [illegible] campo neutro. L'eventuale «bella» si giocherebbe dopodomani, giovedì, alle 17, sul campo neutro [illegible] Montemagno (preferito [illegible] Vignale, che ha diritto di scelta in quanto squadra meglio piazzata nella prima fase).

Ma, per il momento, a tenere banco è ancora [illegible] «big match» di domenica, Moncalvo-Montemagno. Una partita che si [illegible] risolta solo dopo [illegible] ore [illegible] di battaglia sportiva. I padroni di casa, campioni uscenti del torneo (sconfitti all'andata 8-19 e costretti a vincere ad ogni costo per evitare l'eliminazione), [illegible] no stati quasi costantemente in vantaggio: 2-1; 4-1; 4-3; 6-3; 8-4; 9-9; 11-10; 12-12; 13-14; 15-15; 16-16; 18-16; 18-18. Potevano, i moncalvesi, conquistare [illegible] [illegible] unico risultato che avrebbe consentito loro di arrivare allo spareggio. Nella «fossa dei leoni» aleramica, gremita da un pubblico record (circa 700 i paganti), il Moncalvo, trascinato dal rientrante capitano mancino, Sandro Ferraro, ha dato più volte l'impressione [illegible] poter infliggere ai rivali il colpo [illegible] «Ko». Ma il Montemagno (ha conquistato lo [illegible] seconda finale, dopo quella di Vignale del 1987 persa per 19-16 contro il Grazzano), dimostrando orgoglio, grinta e carattere, ha mantenuto la lucidità necessaria per [illegible] alle situazioni difficili. Determinante è stato l'apporto di Giancarlo Marostica, «l'ingegnere-airone» del [illegible] base monferrino, i suoi colpi potenti hanno perforato più volte [illegible] retroguardia aleramica, riportando in alto [illegible] Montemagno. Finale «thrilling», particolarmente controindicato [illegible] i tifosi deboli di cuore. Sul 18-16 e 40-40, [illegible] mezzovolo moncalve[illegible] Pulvio Natta (autore di una buona prova) ha mandato «lunga» (cioè oltre la linea di fondo campo del Montemagno) una pallina colpita al volo, regalando così il gioco agli avversari; nell'ultimo e decisivo «game» il Moncalvo, da 30-0 si [illegible] fatto rimontare fino a 30-40 e ancora Natta ha scagliato «out» la palla che [illegible] dato il pareggio e la qualificazione agli ospiti. 8-3 [illegible] conto dei [illegible] pari conquistati dal Montemagno, a riprova di una maggiore freddezza degli ospiti.

Campioni. Giancarlo Marostica (Montemagno); Sandro Ferraro (Moncalvo)

Franco Binello

Bocce, al torneo iscritte 240 coppie

Ferrere è ai «quarti»

Poi il Torneo degli Assi

FERRERE. Erano in pochi a credere che anche quest'anno nel piccolo centro astigiano sarebbe accorsa una folla-primato di giocatori per disputare la classica maxigara a coppie, organizzata dal Bar Gino. C'erano infatti premesse tutt'altro che rassicuranti e l'altrettanto insoddisfacente andamento di gare analoghe nei dintorni con un calo pauroso di iscritti.

Tradizione, serietà organizzativa e allettante montepremi hanno invece giocato [illegible] ruolo determinante e al via della competizione risultavano iscritti [illegible] coppie [illegible] qualificate e folte rappresentanze dal Torinese, Biella, Casale, Susa, Bussolenо, Valle di Lanzo, Canavesano; eccezionale la partecipazione di bocciofili dal Cuneese e dall'Astigiano.

Con l'abile regia di Mario Fracchia, coadiuvato [illegible] Beppe Gay, Giovanni Massocco, Ettore Franco, Francesco Benotto e molti altri arbitri, la gara ha iniziato il suo lungo cammino di qualificazioni nel primo pomeriggio di sabato e soltanto alle 3 di domenica mattina si [illegible] arrivati alla conclusione del quinto turno [illegible] la promozione ai «quarti» di finale dei [illegible] bocciofili venerdì prossimo.

Molte [illegible] sorprese che hanno determinato l'eliminazione di squadre che godevano dei favori del pronostico; in campo si [illegible] vi[illegible] molti volti nuovi, diretta conseguenza delle retrocessioni dalla B. Questi i [illegible] bocciofili arrivati alla fase finale: Chiapetto [illegible] Moro (Cooperativa Gallenca Valperga Canavese), L. Borghesio e S. Borghesio (La Tola Chivasso), Massano e Ros[illegible] (Valtorrese), Farina e Pen[illegible] (Pro Grugliasco), Culos e Oddenino (Torinese Radio Elettra), Braccini [illegible] Peletti (Chieresi), Migliasso [illegible] Peira (Roatteси), Tamagnone [illegible] Vallero (Ristorante Mariuccia Pratomorone). Tutti nomi nuovi, con la sola eccezione dei chieresi Braccini [illegible] Peletti che anche l'anno [illegible] [illegible] qualificarono, ma vennero poi eliminati nei «quarti» dai vincitori della gara, Canova [illegible] Debernardi.

La conclusione della maxigara avrà luogo venerdì: [illegible] 17, dopo il sorteggio per gli accoppiamenti, i quattro incontri dei «quarti»; poi, semifinali e [illegible] finalissima per l'assegnazione della megamedaglia da 120 millimetri e dei trofei «Officina Fiat Demario» [illegible] «Vinimeccagno».

C'è grossa attesa anche per il torneo degli Assi, valevole per l'assegnazione del «4° Memorial Rocco Casetta» [illegible] del «Trofeo Caffè Valle», in programma giovedì con inizio alle 14. Sedici [illegible] quadrette che gareggeranno [illegible] eliminazione diretta con partite a tempo. Squadra [illegible] battere [illegible] la «Mangimi Molturo e Vinimeccagno», che presenta la [illegible] [illegible] — Suini, Delsant, Franco [illegible] Pina Nizza — che [illegible] l'anno scorso. Saranno in campo, tra gli altri, i campioni del mondo Piero Amerio e Carlo Pastre, i nazionali Avetta, Priotto, Tonietta, Gianotti, Fassone, Deregibus e molti tra i migliori B e C del Piemonte; in ogni squadra giocherà anche una donna.

Guido Tolazzi

LETTERE DEL MARTEDI'

Noi, vittime dei colombi

Ho letto la lettera del signor Graziano Bruna «Non sparate ai colombi» e desidererei [illegible] porre le seguenti osservazioni. In qualità di assessore all'agricoltura [illegible] Comune di Nizza Monferrato ho dovuto, ripetu[illegible]te, occuparmi del problema colombi. Va da sè che le ragioni [illegible] molteplici e pienamente giustificate: notevole danno all'agricoltura, alle strutture urbane, possibilità di contagi ad animali domestici e all'uomo e altro. Ma il signor Bruna tali ragioni pare ignorarle ed attraverso una serie di enfatiche inesattezze conclude con «quale sarà la prossima specie che dovrà essere decimata?» riferendosi agli orientamenti emersi nella riunione del 18 luglio tra esperti ed amministratori pubblici, volta a fare il punto sulla situazione.

Ma viene da rispondere che fino a quando ci saranno persone tanto inobiettive da non saper vedere la gravità del problema, le prime cose ad essere decimate saranno certamente i raccolti di cereali dei nostri contadini che circa 15.000 [illegible] lombi (solo a Nizza) due volte al giorno visitano, appena i campi sono seminati.

Luigi Perfumo
[illegible] all'agricoltura Nizza

Quella strada è una pista

Siamo un gruppo di abitanti della frazione [illegible]asevecchie, si[illegible] lungo la strada che collega Nizza a Canelli. Vogliamo sottoporre all'attenzione il nostro problema: [illegible] [illegible] strada davanti alla frazione è stretta e ondulata ed è percorsa, soprattutto di notte, da irresponsabili [illegible] guidano stile rally [illegible] stridio di gomme, frenate brusche e accelerate assordanti.

Ora se è vero che siamo rimasti in pochi ed abitare le [illegible] vecchie, continuando così, tra un po' saremo anche meno. Gli anziani non osano avventurarsi sulla strada a piedi e stiamo con il cuore sospeso tutte le volte che i bambini escono in bicicletta. Forse che le autorità aspettano «il morto» per fare ogni tanto qualche multa?

Seguono venticinque firme

STATO CIVILE

ASTI

MORTI: Enrico Tibella, anni 33; Clemente Luigi Martinoglio, 82, Alba; Vincenza Stella, 74; Emma Ponzetto, [illegible] Emma Notte, 71; Catterina Volpe, 74, S. Damiano; Pietro Dezani, 76, Monale; Angela Gino, 78, Grana; Aristide Millo, 85, Corro Tanaro; Teresa Carelli, 78; Domenico Vogliotti, 76; Ercole Allaro, 80, Casorzo; Paolina Massobrio, 79; Catterina Grillone, 77; Giuseppe Gallo, 75; Angela Contiero, 82, Grazzano; Donato [illegible] Mitro, 70; Sergio Beltramino, 80, Moncalieri; Marianna Cipullo, 84; Giovanni Furia, [illegible]; Maria Faustina Pistone, 77, Vigliano; Antonio Bergero, 75, Casorzo, Natale Ratto, 75.

NATI: Martina Bellicoso; Rossella Leva; Mattia Musso; Selene Monticone, San Damiano; Stefano Bione, Monticiglio; Enrico Calma, Villafranca; Sera[illegible] Salatino; Omar D'Amico; [illegible] Bongiovanni, Montegrosso; Francesca Fartino; Matteo Chierotti, Canelli; Federica Poletto, Cessole; Stefano Siragusa; Silvia Bozzolan, Isola; Liliana Smimmo; Giacomo Schiavone; Simone Fennino, Baldichieri.

[illegible]: Sergio Massaglia, architetto, e Nathalie Poulin, studentessa; Paolo Scrivanti, impiegato, e Sofia Conterno, impiegata; Carlo Musso, impiegato, e Maria Concetta Fernicola, commessa; Lorenzo Settanino, impiegato, e Annamaria Tiralosi, impiegata; Pasquale Lopera, camionista, e Annamaria Caputo, cablatrice; Giuseppe Noto, pasticciere, e Maria Giovanna Lauri, commerciante; Cristoforo Di Franco, impiegato, e Maria Rosa Quaglio, insegnante; Mauro Morra, impiegato, ed Elena Torchio, com[illegible]; Francesco Rolatti, impiegato, e Vania Nicoli; Piero Barbero, praticante procuratore legale, e Laura Pianta, insegnante; Giancarlo Forno, agricoltore, e Margherita Ottonelli, insegnante; Giovanni Papa, autista, e Antonietta Campanale; Lucio Tavanti, decoratore, e Maura Poladrini, confezionatrice; Giacomo Mulè, operaio, e Elisabetta Potenza; Luigi Guarna, piastrellista, e Silvana Seminara, commessa; Giorgio Orioli, impiegato, e Franca Viarengo, segretaria; Maurizio Lazzaro, imprenditore, e Daniela Fausone, medico; Roberto Cona, impiegato, e Giuseppina Romagnoli, com[illegible] Maurizio Malfatto, odontotecnico, e Gabriella Forno, impiegata; Michele Gemelli, addetto manutenzione, e Anna Speranza, operaia; Giampiero Vecchiato, carpentiere, e Nadia D'Angelo; Marco Amerio, impiegato, e Antonella Nebiolo, insegnante; Gianni Rabacchin, tecnico, e Rosalba Banisi, impiegata.

SI SPOSERANNO: Mauro Viel, operaio, e Claudia Ferraris, operaia; Claudio Rosso, capo tecnico, e Ivana Boido, insegnante; Ferdinando Brusca, operaio, e Donata Vergante, operaia; Giovanni Strada, operaio, e Roberto Moro, impiegata; Nicola Brescia, operaio, e Pierina Ruotolo, casalinga; Carlo Luigi Bersano, impiegato, e Simona Amisano, studen[illegible]; Franco Reggio, operaio, e Franca Bambino, impiegata; Thierry Petit, operaio, e Franca Ciraulo, operaia; Fabrizio Rosso, autista, e Michela Sciorato, impiegata; Maurizio [illegible] renco, impiegato, e Patrizia Viglione, parrucchiera; Egidio Vigno, collaudatore, e Domenica Cirivello, casalinga; Amendola Enzo D'Angelo, saldatore, e Isabella Viscusi, confezionista; Pierluigi Passuello, sottufficiale aeronautica, e Patrizia De Angelis; Giuseppe Sorge, muratore, e Silvana Mistretta, commessa; Claudio Borgogno, fototecnico, e Luisa Cappai, casalinga; Amadeo Cecora, commerciante, e Rosanna Falcone, operaia; Oscar Ponzone, imprenditore, e Annita Rizzo, commercialista; Franco Porcu, addetto manutenzione, e Paola Alunna, stiratrice; Giovanni Penna, autotrasportatore, e Rosa Amerio, impiegata; Renato Genta, impiegato, e Loreda[illegible] Graziano, sarta; Loreto Di Vallelunga, tecnico, e Mina Santangelo, maglierista; Edoardo Sartore, agente commercio, e Francesca Genco, maglierista; Marco Bertana, impiegato, e Paola Agostinetto, impiegata; Pier Giorgio Bru[illegible] falegname, e Rita Cerreto, casalinga; Pierpaolo Giunge, camionista, e Maria Cristina Mezzana Rossi, cablatrice; Angelo Scarrone, autista, e Mari[illegible] Nicola; Giuliano Gabbin, impiegato, e Lidia Ferraro, impiegata.

NIZZA

Morti: Angelo Bianchi, 79, Giovanni Garberoglio, 67, Natale Beltrame, 75, Giuseppe Pesce 78.

Matrimoni: Pietro Martino, medico, e Gabriella Pavese, operaia; Silvano Garino, [illegible]ricoltore, e Adelina Camporati, operaia.

Si sposeranno: Walter Gennaro, impiegato, e Anna Maria Quaglia, commerciante; Mauro Tonizzo, fotografo, e Simonetta Cigolini, studentessa.

CANELLI

Morti: Vittorina Soria, anni 85.

Nati: Francesco Brignolo, Cassinasco; Diego Mazzucco, Vinchio; Fabrizio Michelin, Castelboglione.

Matrimoni: Paolo Fernigotti, commerciante, e Monica Brunettini, studentessa; Giorgio Guglielmi, meccanico, e Mariena Marmo, impiegata; Vincenzo Landolfo, carabiniere, e Maria D'Andrea, casalinga; Enzo Dabormida, insegnante, e Caterina Baglione, impiegata.

Si sposeranno: Giuseppe Cacciabue, impiegato, e Patrizia Picollo, pasticciera.

STASERA AL CINEMA

Lux — Chiuso per ferie

Politeama — Chiuso

Ritz — Chiuso per ferie

Nuovo Splendor — Chiuso per ferie

Collegio (inizio 22 L. 4.000/3.000) — Carusa Pascoski di padre polacco (martedì); Mississippi Burning (mercoledì)

Balbo — Chiuso per ferie

Aurora — Chiuso per ferie

Lux — Chiuso per ferie

Sociale — Chiuso per ferie

Verdi — di notte (martedì); Serva perversa (mercoledì)

Cristallo — Chiuso per ferie

Lux — Chiuso per ferie

Splendor

TACCUINO DELLA PROVINCIA

TELEFONI UTILI

Taxi Asti stazione ferroviaria 32.722, p. Alfieri 52.606
Taxi Canelli tel. 833.630
Taxi Nizza tel. 721.442
Inf. Ipab Asp 34. 527
Telefono amico 35.54.55 (dalle 20 alle 24)
Centro informazione giovani disoccupati via Cotti Corsaro, 1, telefono 436.884
Pista ippica comunale 388.1
Centro informazioni Cisa a di Asti tel. 359.359
Raccolta sangue Avis San Damiano d'Asti, Castagnole Monferrato
Pronto intervento meccanico ed elettricista Giancarlo Morando, via Buozzi 53, tel. 21.57.65/21.17.62

AUTOAMBULANZE

CROCE VERDE
[illegible] 345
Nizza: 720.300
[illegible] Bonvino 878.348
[illegible] 965.339
Asti: [illegible] 553
[illegible] 534.222
[illegible] d'Asturia 603.838
[illegible]
[illegible] 907.503
[illegible] 966.779
Moncalvo: 81.281
Montegrosso: 953.175
San Damiano: 975.910
[illegible] 933.777 - 933.051
Villanova: 948.114 (dalle 8 alle 13,30), 94.555 (13,30 - 8).

CARABINIERI

Asti: 50.166 - pronto intervento 112
Nizza: 721.523
Canelli: 833.693
Castagnole Lz.: 878.181.
Costigliole: 968.098
San Damiano: 975.084
Moncalvo: 81.100
Castelnuovo Don Bosco: 011/9.876.152
Montegrosso: 953.095
Bubbio: 0144/8.103
Villanova: 94.033.

PRONTO SOCCORSO

Asti: 392.424
Canelli: 832.626
Nizza: 7.821.

GUARDIA MEDICA

CENTRALINO TELEF.
Asti: 359.558
Nizza: 7.821
Canelli: 832.326
Monastero Bormida: 88.046
Rocca d'Arazzo: 608.160
Calliano: 928.444
Montechiaro: 909.788
San Damiano: 975.910
Costigliole: 961.414
Vinchiaro: 953.644
Cocconato: 907.503
Montemagno: 82.283
Castelnuovo Don Bosco: 987.6466
Villanova: 94.555

CORPO FORESTALE

[illegible] 1.915
[illegible] 0144/8.200

VIGILI URBANI

Asti: pronto intervento 53.421, 3.991
[illegible] 833.701
[illegible] 965
Costigliole: [illegible] 968.031
San Damiano: 975.058
Villanova: 946.055.

SEGNALAZIONI GUASTI ACQUEDOTTO

Asti: 53.464 - 3.991
Nizza: 721.395
Canelli: 833.341
[illegible] 52.404
Consorzio Monferrato (Moncalvo): 81.422
Acque Potabili [illegible]: 011/30.941.

GAS

Asti: 53.667
Nizza: 54.801
Canelli: 721.450
Nizza: 721.450

ENEL

Asti: 54.168 - segnalazione guasti 274.074 - allacciamenti, contratti, informazioni 31.068
Canelli: 833.408.

SIP

Segnalazione guasti: 182
Elenco abbonati: 12
Posto telefonico pubblico Asti, Galleria Argenta: 530.11

FERROVIE

Asti centralino 50.311 / 53.761
Nizza: 721.448
Canelli: 833.571
Costigliole: 968.477
San Damiano: 975.276
Moncalvo: 81.100
Montegrosso: 953.192
Villanova: 937.144
Montiglio: 994.209

TURISMO

[illegible] di promozione turistica: 50.357 - Informazioni accoglienza turistica 58.300.

Lunedì: San [illegible]
Martedì: Canelli, [illegible] grosso, Villafranca
Mercoledì: Asti
[illegible] Castelnuovo Don Bosco, [illegible] Castagnole

Asti: corso Don Minzoni 89
Agip: corso Torino 475
In piazza Primo Maggio 28
[illegible] Ventidue Aprile 27
Agip: frazione Valle 83
Erg: piazza Leonardo da Vinci

MUSEI

Museo permanente [illegible] Sinagoga, via Dodarelli 8 (Tel. 32.439). Orario: martedì-sabato 9-12; 15-18; domenica 10-12; lunedì chiuso.

Museo Alfieriano, corso Alfieri 375 (Tel. 58.284). Orario: martedì-sabato 10-12; 16-19; domenica 10-12. Lunedì chiuso.

Museo Archeologico e Paleontologico, corso Alfieri 2 (Tel. 353.072). Orario: martedì-sabato 9-12; 16-19; domenica 10-12. Lunedì chiuso.

Museo Lapidario, corso Alfieri 367. Orario: martedì-sabato 9-12; 16-19. Domenica 10-12. Lunedì chiuso.

Sala d'arte comunale, corso Alfieri 357 (Tel. 547.91). Orario: martedì-sabato 9-12; 16-19. Domenica 10-12. Lunedì chiuso.

Archivio storico, via C. Massola (Tel 39.81) Orario lunedì-venerdì 8,30-13,30. Martedì-giovedì 15,45-18.

Museo civiltà contadina Bersano, p. Dante, Nizza.

FARMACIE

Angelo Azzurro: via E. Filiberto 13 Asti (tel. 55.868).
Chiesa: Motta Costigliole d'Asti (tel. 968.412).
La luna di Simbe: Monticello (tel. 762.513).
Saint Paul: Castelnuovo (tel. 851.174).

LA STAMPA

Redazione di Asti: p.za Dr Gesport 2, tel. 39.292, 50.224
Concessionaria esclusiva di pubblicità: Publikompass Asti, via A. Zacco 3, tel. 32.222.
Distribuzione: Ro. Pi. strada Valmanera, 85, tel. 502.87.

FARMACIE DI TURNO

Asti: martedì diurna: Moderna, via Cavour 90; notturna: San Paolo, corso Alessandria 51; Mercoledì diurna: [illegible]grandi, piazza Statuto 7; notturna: Nuova, corso Savona 136.
Canelli: Secco, via Alfieri 15.
[illegible] via [illegible] sello 12.
Nizza: Bianchi, via [illegible] glieri.

BIBLIOTECHE

Comunale Astense, c. Alfieri 6. Chiusa per ferie
Asti [illegible] via [illegible]
Asti [illegible] Arom 4
Asti [illegible] via Baracca 21
Asti Centro, via Fontana 2 (chiusa).
[illegible], via Roma 11

Gilda Arborino di Cossombrato

Una cantante contadina

Gilda «star». Gilda in un'esibizione

COSSOMBRATO. Le ultime balle di fieno sono ben riposte sulla cascina, una doccia, il trucco non troppo accentuato, l'abito da sera, e via a cantare sulla balera nell'ennesima serata di liscio in una festa di paese. Trascorrono così le giornate d'agosto per Gilda Arborino, 49 anni, «cantante-contadina». Gilda abita, con il marito e due figli, in una cascina di Cossombrato, in frazione Valsturana. Di giorno lavora sodo nei campi e sbriga i lavori domestici; la sera fa la cantante per hobby, con «La Strana orchestra». D'estate imperversano le serate di liscio ed i festival popolari e per Gilda dopo i sudori della campagna, arrivano quelli da riflettori sui balli a palchetto.

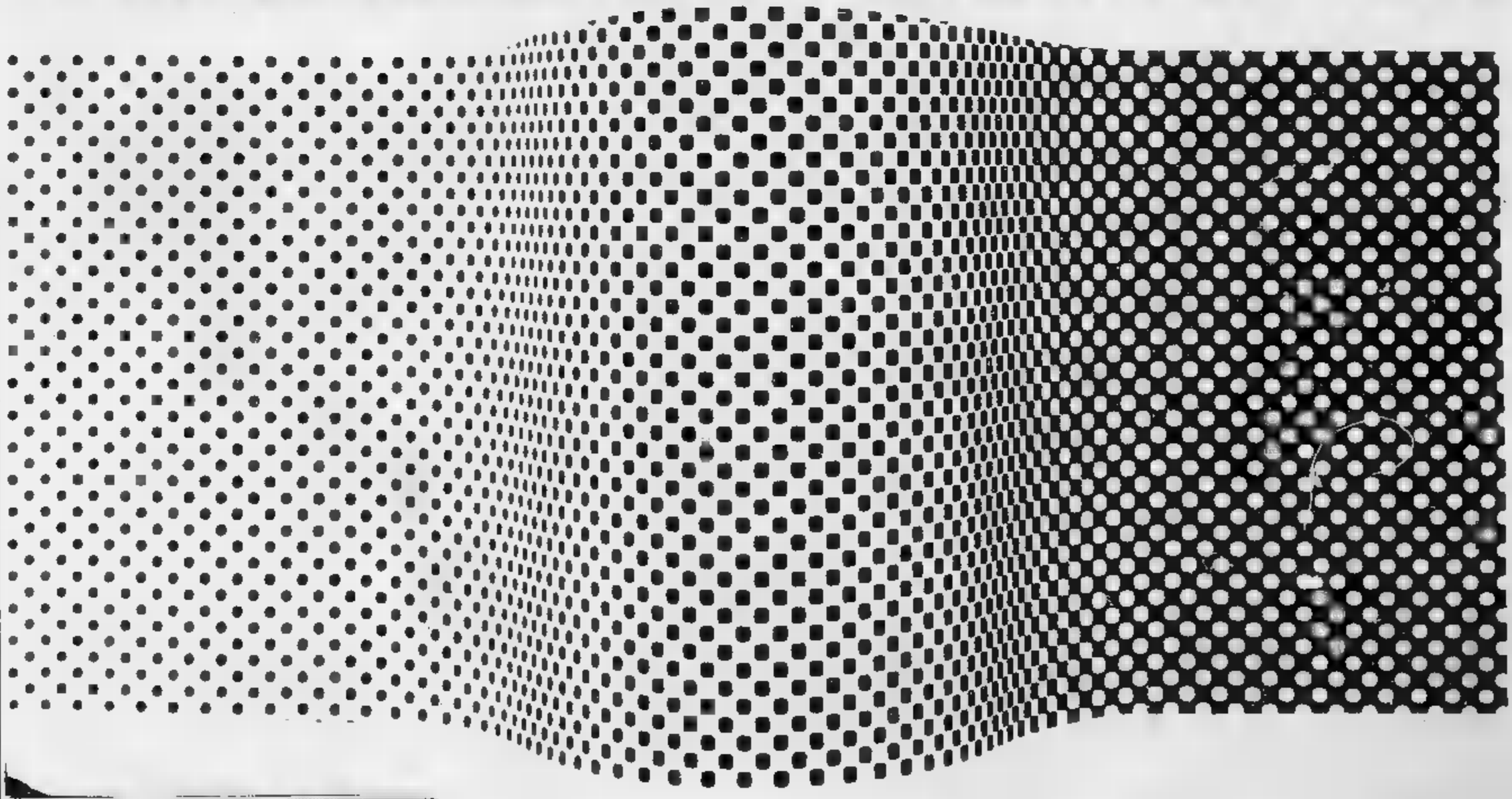
Ex infermiera all'ospedale di Asti, dice di aver iniziato la «carriera» di cantante in chiesa [illegible] Schubert (ancora oggi il suo pezzo forte) ai matrimoni. Nel '79 ha partecipato a «Caccia al campione», popolare trasmissione di Telecity condotta da Dino Crocco. Fu un successo. Gilda si classificò prima ed impressionò favorevolmente [illegible] che gli addetti ai lavori, tanto che, [illegible] dall'Orchestra «Luigi Gallia», cominciò a cantare con il complesso pochi giorni dopo. Frequenti le apparizioni a Telecupole, alla Trattoria dei Ricordi, ed a Telecity a «Viva la gente», [illegible] in compagnia del fratello Romano, che ha scritto i testi di alcune sue canzoni, e della cognata Pinuccia, anche lei cantante.

Dal 1986 ha partecipato al Cantapiemonte, il festival regionale di canzoni dedicate alla terra piemontese. Nell'87 è giunta in finale con «Dolce Paesello» una canzone dedicata al suo paese, Cossombrato, ancora oggi richiestissima dove va a cantare.

Quest'anno, in coppia con Gaspare Massa di San Damiano, componente della corale «I tre castelli» per Gilda potrebbe essere la volta buona. La scorsa [illegible] a Pecetto (Torino) i due hanno vinto alla grande la fase eliminatoria [illegible] una «beguine» intitolata [illegible] Compleanno», approdando a pieni voti alla finalissima del 20 agosto che si terrà a Bra. Gilda canta spesso canzoni il cui testo è incentrato sulla campagna: «E' il mio mondo, ho scelto io dopo il matrimonio di lavorare la terra; ma nel lavoro nei campi che nel canto ci vuole un'irresistibile passione».

Pier Paolo Gherlone

TECNOLOGIA all'ESPERIENZA



satiz satiz S.p.A.

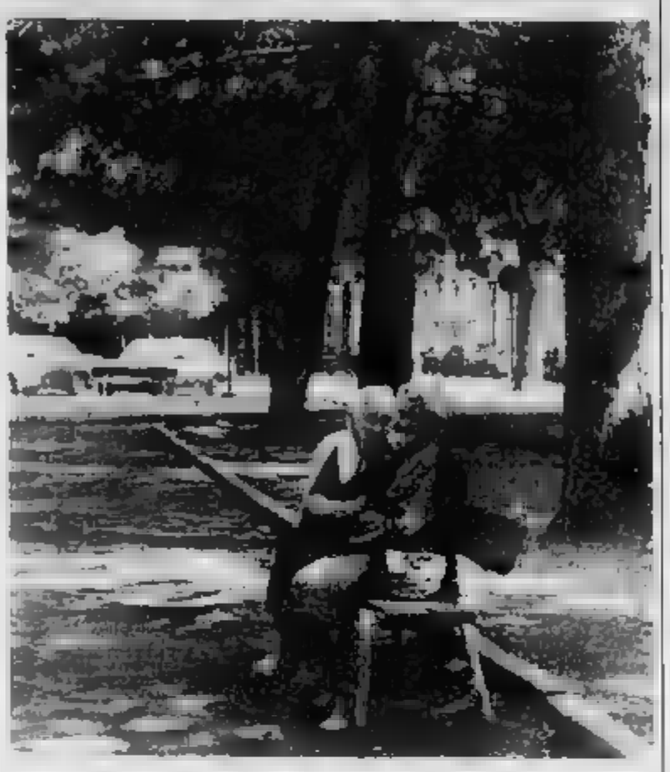
fotolito gigantografie clichès studio grafico
fotoritocchi fotocomposizione duplicazione microfilm
10126 torino via marenco 32 palazzo "La Stampa"
tel.011/634.963 ric.aut.

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
20123 MILANO
Via Carducci 29
Tel. (02) 85.961
10125 TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.211

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA
Martedì 15 Agosto 1989
Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

GSG
COMPUTERS
FOTOCOPIATRICI

LA CITTA' VUOTA



Chiacchiere nel silenzio

In una Cuneo svuotata per Ferragosto, la panchina [illegible] Dante diventano [illegible] punto d'incontro per [illegible] città (Bedino)

Gare sportive, concerti e giochi per chi passa Ferragosto nella Granda

Che «pienone» nelle vallate

Tanti appuntamenti nei centri montani

CUNEO
NOSTRO SERVIZIO

Mentre le città appaiono quasi deserte e in campagna molti agricoltori [illegible] impegnati nei lavori stagionali, anche oggi migliaia di persone si ritroveranno nelle vallate: turisti in [illegible] nella Granda e cuneesi che hanno scelto il fresco [illegible] montagna per trascorrere il Ferragosto. [illegible] I centri alpini offrono agli ospiti [illegible] altro giorno ricco [illegible] appuntamenti, per tutti.

A Vernante, in serata si danzeranno il liscio [illegible] i balli della tradizione occitana, mentre [illegible] Entracque, alle 21, nel parco dell'asilo, i giovani del paese proporranno uno spettacolo di animazione intitolato «... E ballando [illegible] l'orchestra».

Ferragosto tra «mondanità» e riti religiosi [illegible] Chiusa Pesio: alle 21, per la ricorrenza [illegible] San Rocco è in programma una processione [illegible] fiaccolata, mentre nel parco Divisione Alpina Cuneense [illegible] concluderà con giochi e spettacoli la festa dell'«Avanti!».

In occasione della festa dell'Assunta, Sanfront, in Valle Po, ripropone una manifestazione che si tramanda da oltre 150 anni. I massari Elvira Nari e Anna Gramondi, dopo la «questua» di casa in casa, alle 10 consegneranno [illegible] un «Sonetto» ai priori Carla e Adelchi [illegible], che per due giorni saranno i «signori [illegible] festa».

Seguirà una processione che prenderà il via dall'abitazione dei priori per raggiungere la chiesa. Sia oggi, sia domani sono in programma fuochi artificiali dai ruderi del castello, danze sul ballo a palchetto e giochi popolari.

Dalla Valle Po alle Langhe, a [illegible] Stefano Belbo, dove alle 21 l'orchestra «Il lago [illegible] cigni» presenterà musiche degli Anni Sessanta. Domani alle 9 si aprirà la [illegible] San Rocco, mentre alle [illegible] si disputerà una corsa ciclistica [illegible] prenderà [illegible] via il memorial Giovanni Arpino di pallone elastico. In serata danze e fuochi artificiali.

Rimaniamo nelle Langhe, trasferendoci in frazione Bussia di Monforte. Alle 16 giochi per bambini e in serata, alle 21, gare a bocce e danze con «I capricorni».

Dalle Langhe alla Valle Tanaro, in particolare a Garessio. Alle 17 si disputerà un incontro di calcio tra una squadra locale e i villeggianti della stazione sciistica «Garessio 2000» e alle 20 si esibiranno i piloti di trial Gabino Renales, [illegible] ego Bosis, Sergio Canobbio e Luigi Guggero. La festa avrà una «coda» domani [illegible] un ballo in maschera organizzato dalla società Cogiat. Non solo. A borgo Ponte, alle 21, ci sarà [illegible] concerto dell'orchestra «Bruni» di Cuneo.

Gilberto Ferrando

AGRITURISMO

C'è chi riscopre le ferie in collina

Ferragosto in campagna, con l'agriturismo. Si calcola che siano alm[illegible] [illegible] migliaio coloro che hanno scelto [illegible] trascorrere le loro ferie nell'Astigiano, ospiti di aziende agricole. [illegible] Candelo, agriturista [illegible] Capriglio, [illegible] soddisfatto: «Abbiamo richieste continue di persone che vogliono venire a gustare [illegible] [illegible] specialità gastronomiche [illegible] i vini, direttamente in cascina. Inoltre i cinque i posti letto disponibili sono occupati [illegible] qualche settimana [illegible] [illegible] famiglie torinese, padre (dirigente d'azienda), madre e due figli». Tutto esaurito anche alla cooperativa «La Viranda» [illegible] [illegible] [illegible]o Olivero, come conferma Lorella Solito: «Sono attualmente nostri ospiti due famiglie di Udine e Brescia. [illegible] fermeranno sino alla fine di agosto. Recentemente abbiamo avuto altri ospiti da Novara». [illegible] situazione che non è però comune a [illegible] le circa 50 aziende agrituristiche dell'Astigiano. Alcune hanno poche richieste. E' il [illegible] della «Cascina Moncucchetto» di Casorzo. [illegible] la titolare, Paola Cantamessa: «Per il [illegible] non c'è molto lavoro. Abbiamo invece numerose prenotazioni per dopo ferragosto». Addirittura sospesa l'attività agrituristica al «Milin» di Michelino Rovero, a San Marzanotto d'Asti. Spiega Rovero: «Preferiamo [illegible] più tempo a campi e vigneti. Di agriturismo si riparlerà [illegible] settembre». [f. b.]

L'anziano da cinque giorni a Murazzano

Chi lo riconosce?

Non ricorda il suo nome

MURAZZANO
NOSTRO SERVIZIO

Trascorrerà in solitudine [illegible] Ferragosto l'anziano che i carabinieri cinque giorni fa hanno incontrato per le vie del paese mentre camminava [illegible] mèta e senza memoria. Accompagnato [illegible] in caserma [illegible] rifocillato lo smemorato, privo di documenti, ha scritto su un foglio di carta un [illegible]: Giuseppe Grasso, che potrebbe essere [illegible] [illegible] oppure quello di [illegible] parente.

Lo sconosciuto (che dimostra circa settant'anni, è alto 1,70, ha i capelli bianchi a spazzola [illegible] baffetti, vestiva pantaloni di velluto marrone a costa, una camicia [illegible] quadri [illegible] [illegible] verde, scarpe nere), dopo una giornata trascorsa nella caserma di Murazzano è stato accompagnato all'ospedale di Ceva. I medici lo hanno trovato in discrete condizioni di salute; l'amnesia potrebbe [illegible] stata causata da un trauma psichico.

Sabato lo smemorato è stato trasferito nella casa di riposo di Murazzano in attesa che qualche congiunto si faccia vivo e lo riconosca. Come spiegano i carabinieri, nessuna denuncia di scomparsa di persone corrisponde allo sconosciuto trovato [illegible] Murazzano.

I militari avanzano [illegible] ipotesi: che possa trattarsi [illegible] un pensionato ospite di un alloggio per vacanze nell'Alta Langa o in un paesino dell'Appennino ligure. Si esclude, invece, che lo smemorato fosse ricoverato in una casa per anziani o cliente di un albergo perché a quest'ora qualcuno avrebbe dovuto accorgersi della sua assenza.

Nella casa di riposo, l'uomo ancora senza nome, mangia [illegible] buon appetito, provvede all'igiene personale, si comporta con cortesia. [illegible] quando [illegible] interrogato sulla sua identità e residenza risponde con frasi sconclusionate.

Chi lo riconoscesse può telefonare ai carabinieri di Murazzano (0173-791203) oppure alla Compagnia di Fossano (0172-635777).

Gianni De Matteis

Da cinque giorni è all'ospizio di Murazzano: [illegible] sa chi sia [illegible] un foglio [illegible] scritto [illegible] nome Giuseppe Grasso: è il suo?

Palazzo sgombrato per [illegible] incendio

Notte di paura a Roccavione

ROCCAVIONE. E' stata una notte movimentata quella tra sabato e domenica per gli abitanti del condominio che ospita l'esattoria comunale [illegible] numero 6 di via XXV Aprile.

A causa di un incendio divampato nel garage [illegible] Emiliana Giraudo probabilmente per un [illegible] circuito è stato sgombrato l'intero edificio: i condomini (la famiglia [illegible] Claudio Raffo, tre persone) sono stati fatti [illegible] [illegible]de- [illegible] attraverso le autoscale [illegible] vigili del fuoco poiché sulla scala di servizio un fumo denso e nauseabondo rendeva l'aria irrespirabile.

Nessuno comunque [illegible] rimasto ferito, tutto si [illegible] risolto abbastanza [illegible] rapidamente, grazie anche all'efficiente lavoro — sottolinea il dottor Giovanni Giraudo, medico chirurgo, che abita nel palazzo di fronte — dei vigili del fuoco. Ingenti, invece, i danni: secondo una prima valutazione ammonterebbero [illegible] oltre un [illegible] tinaio [illegible] milioni.

L'allarme è [illegible] dato [illegible] dopo le quattro. [illegible] palazzo si trova [illegible] pochi passi dal centro [illegible] Roccavione; al piano terra ci sono [illegible] l'esattoria comunale e un'agenzia di pratiche automobilistiche; gli altri due piani sono occupati da [illegible] famiglie e da altri uffici.

Le fiamme si sono sprigionate dal garage di Emiliana Giraudo, 45 anni, figlia di Severino Giraudo, proprietario dell'edificio e si sono rapidamente [illegible] ad altre due delle sette autorimesse comunicanti. Nell'incendio sono stati distrutti una «A112» di proprietà della Giraudo, una «Vespa» e alcuni pneumatici.

Proprio la distruzione delle gomme ha causato i guai peggiori: dal garage [illegible] [illegible] alzate [illegible] [illegible] scri nubi che hanno reso [illegible] presto irrespirabile l'aria. Un effetto che ha convinto i vigili [illegible] fuoco [illegible] i carabinieri del gruppo radiomobile di Borgo a sgombrare l'edificio in cui c'erano tre persone. Non potendo utilizzare la scala si è dovuto ricorrere ai mezzi dei pompieri. I vigili del fuoco, dopo un'ispezione, hanno dichiarato inagibile il piano terra del condominio. [p. p. l.]

VENTIQUATTR'ORE

[illegible]
[illegible] Buona musica in alta quota

L'appuntamento è per oggi [illegible] mezzogiorno, [illegible] 1600 metri della Conca [illegible] dal Cross. Nel suggestivo scenario delle Alpi Marittime, l'orchestra «Bruni» di Cuneo proporrà [illegible] concerto di Ferragosto.

GARESSIO
[illegible] [illegible] dopo cinque giorni [illegible] [illegible]

E' morta domenica all'ospedale di Cuneo Bruna Canova, 33 anni, viale Alemano 209, rimasta coinvolta l'8 agosto in un incidente sulla tangenziale per Asti. La donna, a bordo di [illegible] «Opel Manta» guidata dal marito, era [illegible] tamponata dalla «Y [illegible] condotta da un'infermiera astigiana. Ricoverata in [illegible] alle Molinette [illegible] [illegible] poi trasferita a Cuneo. Funerali [illegible] alle [illegible] nella chiesa di S. Caterina.

BENE [illegible]
[illegible] Grave per un incidente in Puglia

In un incidente avvenuto a Carovigno, in provincia di Brindisi, nel quale sono morti due giovani di Roma, è rimasta ferita in m[illegible] grave Doriana Fierro, 25 anni, cuoca, abitante a Bene Vagienna, via Piave 2. La «Golf» sulla quale viaggiava si è scontrata con [illegible] «Panda». La ragazza guarirà in due mesi.

[illegible]
[illegible] Scontro fra auto: sei feriti

[illegible] giovani sono rimasti feriti in un incidente sulla Saluzzo-Pinerolo. La «Golf» condotta da Tiziano Tomatis, 18 anni, di Villafranca, si [illegible] scontrata con la «Uno» guidata da Valerio Vittone, 20 anni, abitante a Cavour. Gianni Rosso, 17 anni, di Villafranca, che viaggiava con il Tomatis, Valerio Vittone e quattro ragazze di Barge a bordo della «Uno», [illegible] Demaria, 18 anni, Elda Giletta, 17, Rosanna ed Emanuela Scotta, di 17 e 16 anni, hanno riportato lesioni non gravi.

[illegible]
[illegible] Ieri i funerali [illegible] del parroco di [illegible]

Si [illegible] svolti ieri i funerali [illegible] don Giovanni Fino, 73 anni, parroco [illegible] Santa Maria, morto sabato. Il sacerdote è stato responsabile per oltre quarant'anni [illegible] una delle due parrocchie cittadine. Al rito funebre ha partecipato il vescovo [illegible] Saluzzo mons. Sebastiano Dho.

CEVA
[illegible] [illegible] Marenco, Piccola Portobello

Tradizionale mercatino di «Cose d'altri tempi» oggi in [illegible] Marenco [illegible] iniziativa [illegible] Pro loco. Alla «piccola Portobello» (ore 8-20, [illegible] chiusura delle strade alle auto) [illegible] aggiunge quest'anno [illegible] «Giornata cebana del radioamatore», [illegible] [illegible] mostra di apparecchiature e sistemi [illegible] comunicazione in piazza del municipio, organizzata da «Antenna Amica».

Dardanello, Ballauri, Garelli e Rinaldi

Mondovì, ex liberali passano nella dc

MONDOVI'. Una nota di cinque righe consegnata [illegible] sindaco Pier Luigi per un annuncio atteso da tempo ma destinato a suscitare nuove polemiche a Mondovì: quattro consiglieri comunali che erano stati eletti nelle liste del pli, [illegible] che [illegible] anno fa avevano costituito il «gruppo autonomo» passano ora alla democrazia cristiana. Sono Ferruccio Dardanello, Beppe Ballauri, Silvio Garelli e Angelo Rinaldi.

Nella [illegible] i quattro ex liberali scrivono: «Alla luce delle convergenze che sono emerse in questi ultimi mesi [illegible] [illegible] iniziative che scaturiranno dall'approvazione del bilancio 1989 per [illegible] valorizzazione sempre maggiore [illegible] Mondovì e del Monregalese, aderiamo alla dc».

Una decisione che era attesa sin [illegible] giorni della scissione quando quattro degli otto consiglieri eletti nelle liste liberali decisero [illegible] costituirsi in gruppo autonomo. Ci fu una vivace polemica con [illegible] segreteria [illegible] pli di Mondovì. E pochi mesi dopo i quattro consiglieri del «gruppo autonomo» aderirono alla maggioranza (dc, psi, psdi, pri) e un loro rappresentante, Beppe [illegible] lauri, venne nominato a [illegible] alle manifestazioni e alla polizia.

Ma la scissione del gruppo liberale di Mondovì ha avuto ripercussioni anche in Provincia [illegible] poi in Consiglio regionale.

Beppe Ballauri [illegible] l'unico rappresentante di questo gruppo autonomo in Provincia. In Regione, dopo la morte del consigliere [illegible] assessore liberale Antonio Turbiglio, venne nominato Dardanello che costituì anche a Torino [illegible] gruppo autonomo. Dopo la loro adesione alla dc con ogni probabilità il gruppo autonomo sarà sciolto. E [illegible] loro arrivo [illegible] nella dc dovrebbe garantire [illegible] maggiore stabilità al Comune di Mondovì che negli ultimi quattro anni ha già attraversato cinque crisi. [g. m.]

Il freddo ha rallentato i consumi nell'Europa del Nord

La pesca non «tira»

Diminuiti gli abusivi nella raccolta

[illegible] La campagna [illegible] raccolta delle pesche [illegible] in pieno svolgimento e anche oggi, giorno di Ferragosto, noi frutteti della piana cuneese si lavorerà a pieno ritmo. Come si presenta l'annata? «La quantità [illegible] abbondante — dice Renato Origlia della Coldiretti di Savigliano — e la qualità ottima, anche [illegible] la pezzatura [illegible] è molto grande. I problemi nascono al momento della commercializzazione: l'ondata di [illegible] nell'Europa [illegible] Nord ha contratto i consumi. C'è il rischio di dover di nuovo far ricorso [illegible] all'Aima».

Soprattutto nei primi Anni Ottanta [illegible] problemi per il reclutamento della manodopera stagionale e si diffuse con una certa frequenza la pratica dell'assunzione abusiva, senza fare, cioè, capo agli uffici di collocamento. Ora le [illegible] sono migliorate grazie alla nuova legislazione e anche [illegible] maggiori controlli (con pesanti sanzioni) da parte dell'Ispettorato del lavoro.

Dice Walter Mareu, responsabile dell'ufficio di collocamento di Savigliano (cui dall'anno scorso fa capo anche Villafalletto): «Il fenomeno dell'abusivismo è calato molto negli ultimi anni: lo confermano i dati. Nella nostra circoscrizione abbiamo avviato al lavoro per la campagna della frutta 928 persone nel 1988, di cui 452 uomini; attualmente siamo a circa 400 raccoglitori, [illegible] cui 1[illegible] uomini, ma bisogna tenere presente che le assunzioni per la stagione delle mele s'inizieranno soltanto fra alcune [illegible] timane».

Un notevole contributo nella [illegible] all'abusivismo è venuto dalla possib[illegible] per le aziende di stipulare «convenzioni», grazie alle quali ottengono dagli uffici regionali del lavoro la facoltà di assumere nominativamente parte [illegible]a manodopera. «Così — precisano all'ufficio di collocamento saviglianese — [illegible] libertà di assunzione si [illegible] notevolmente ampliata: noi continuiamo comunque [illegible] fare chiamate pubbliche due volte [illegible] settimana e sono sempre frequentate».

Un'altra causa del freno all'abusivismo è senz'altro l'opera dell'Ispettora[illegible] del lavoro. Precisano [illegible] Cuneo: «Effettivamente abbiamo notato un maggior rispetto delle legge. [illegible] a qualche anno [illegible] si trovavano in alcune aziende anche dieci abusivi, [illegible] [illegible] più. Merito dell'inasprimento delle sanzioni, passate [illegible] [illegible] mano [illegible] centomila per ciascun lavoratore [illegible] in regola e un milione».

«Penso [illegible] l'abusivismo sia un fenomeno ormai superato — conferma [illegible] Origlia —; semmai, oggi il problema è quello della disponibilità di manodopera: c'è carenza rispetto a qualche anno [illegible] soprattutto di lavoratori adulti».

Piero Bertoglio

Frabosa Soprana dedica una sagra ai formaggi prodotti in alta montagna

Il giorno dei margari

Vendita e assaggi di «raschera e brus»

FRABOSA SOPRANA
DAL NOSTRO INVIATO

Centinaia di forme di raschera accatastate su banchi in legno sulla piazzetta del paese, con i margari che per un giorno lasciano gli alpeggi, scendono a valle, incontrano i turisti, vendono i loro formaggi. E' la festa della montagna intesa come lavoro, come incontro fra chi la montagna la vive tutto l'anno e chi ne usufruisce per trascorrere brevi vacanze.

E' la «Sagra del brus e della raschera» i due formaggi tipici della zona: «Gli scopi di questa manifestazione sono due — sostiene Andreina Bergonzo, dell'Azienda di promozione turistica —. Far trascorrere una giornata di folklore e divertimento alle migliaia di turisti che scelgono le nostre vallate per trascorrere le vacanze e dare l'opportunità ai margari della zona di promuovere, di far degustare e quindi vendere i loro formaggi».

E i risultati di questo lavoro promozionale iniziato vent'anni fa con le prime sagre stanno arrivando. Un tempo i margari avevano grandi difficoltà a smerciare la produzione dei loro formaggi. Tanto che la consideravano una produzione di minore importanza rispetto a quella del burro, più richiesto e meglio pagato.

Le conseguenze che, con il latte di vacche e capre munto negli alpeggi, si produceva innanzi tutto del burro, quindi la raschera. Il burro doveva essere portato a Frabosa ogni due giorni, a piedi o a dorso di mulo mentre le forme di raschera rimanevano a stagionare nelle grotte degli alpeggi sino all'autunno. E al momento di venderle le difficoltà erano molte. Spesso i margari erano costretti a portarle a Cuneo, o a Torino.

«Con il riconoscimento della denominazione di origine controllata e soprattutto in seguito al lavoro di promozione la richiesta è aumentata considerevolmente — racconta Edoardo Basso, vicesindaco di Frabosa Soprana —. Si sono migliorate le strade che portano agli alpeggi e così molti turisti raggiungono le malghe, acquistano direttamente il formaggio».

Con l'aumento della richiesta è cambiato anche il sistema di produzione. Oggi il latte non viene scremato. Prima si realizza la raschera e solo in seconda lavorazione il burro. Il risultato è che si produce più formaggio e di migliore qualità.

Stefano Basso, della cooperativa di Montaldo Mondovì che porta oltre duecento vacche pascoli a duemila metri oltre Frabosa Sottana, dice: «Spesso non portiamo a valle una sola forma di raschera. Ogni giorno arrivano turisti. Vogliono vedere come lavorano i formaggi, dal momento della mungitura sino alla salatura e stagionatura delle forme. Lo comperano volentieri. Hanno la garanzia che si tratti di prodotto genuino e lo pagano meno di quanto gli costerebbe nei negozi di pianura».

I problemi di smercio in questa ce l'hanno soprattutto i margari che portano gli animali agli alpeggi più disagiati, dove si arriva solo con il mulo o con fuoristrada. Ed anche loro oggi scenderanno a Frabosa Soprana per la Sagra.

«Per quella sera, oltre ai turisti, arrivano commercianti e ristoratori da tutto il Piemonte. Degustano diverse forme di raschera, scelgono le partite che ritengono migliori», aggiunge Andreina Bergonzo.

Le manifestazioni si inizieranno alle dieci e con la sfilata dei «cavalieri del brus e della raschera», una confraternita nata per valorizzare i formaggi di queste valli preceduti da due personaggi che stanno fra storia e fantasia: i banditi Miclet e Micias che alla fine del secolo avrebbero semitolto per ridistribuire ai poveri, i margari, ai montanari.

Sulla piazza dove saranno allestite le bancarelle per la degustazione e la vendita della raschera e del brus si esibiranno le bande musicali di Villanova Mondovì e Montegrosso D'Asti accompagnati da un gruppo di majorettes.

L'apertura del mercato del formaggio è prevista per le undici e proseguirà per l'intera giornata. Nella tarda mattinata e nel primo pomeriggio sono previste tre premiazioni. La più significativa è rivolta ai margari. Una giuria di esperti giudicherà i loro formaggi e consegnerà premi alle partite migliori. Un riconoscimento particolare andrà al presentatore televisivo Bruno Gambarotta che anni scelse Frabosa Soprana per trascorrere le vacanze: a lui il premio «Simpatia».

Per aver saputo valorizzare con piatti caratteristici il formaggio raschera un premio andrà ai titolari di tre ristoranti della «Granda»: il «Tre varghe d'oro» di Pradleves; il «Conte di Neive» e il «Ligure» di Cuneo.

Gianni Martini

E la «doc» sarà controllata

I quattro consorzi dei formaggi della «Granda» che cinque anni fa avevano ottenuto la denominazione di origine, hanno costituito davanti al notaio l'associazione che dovrà gestire la tutela e il controllo. Lo scorsa primavera dal ministero dell'Agricoltura. Sul piano pratico i consorzi del Castelmagno, Raschera, Murazzano e potevano esercitare ognuno per conto proprio la vigilanza contro le sofisticazioni e le frodi commerciali, ma l'operazione avrebbe comportato spese troppo onerose. La Camera di Commercio e la Provincia hanno quindi suggerito di creare una associazione che a sua volta nominerà un tecnico casearlo incaricato di controllare la produzione e la commercializzazione dei quattro formaggi doc. Nella fase iniziale probabilmente i due enti provinciali si assumeranno la spesa dell'ispettore che in seguito sarà a carico dei consorzi proporzionalmente alla produzione. All'atto della costituzione, i consorzi hanno deciso che l'associazione sarà operante fino al 31 dicembre 2020 e che potrà costituire rappresentanze in Italia e all'estero. Presidente della nuova associazione di tutela e controllo è Claudio Adami, del consorzio del «Murazzano», vice Stefano Grisoni del «Raschera». Nel direttivo del nuovo organismo sono entrati due consiglieri per il «Bra» e uno per il «Castelmagno». [g. d. m.]

Utile di 4 miliardi per l'Alpitour

Quanto rende la vacanza

CUNEO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Oltre 300 mila italiani stanno viaggiando in tutto il mondo con l'emblema del gabbiano, noto ovunque sinonimo di vacanze organizzate con la formula dell'«inclusive tour», cioè «tutto compreso», dal viaggio al soggiorno in albergo, dall'assistenza «ovunque» al pranzo in ristorante.

Questa gigantesca «fabbrica di vacanze», l'«Alpitour», che è sorta ed ha sede a Cuneo, ha chiuso l'esercizio 1988 con un fatturato di oltre 301 miliardi (uno dei più consistenti del settore a livello mondiale) e un utile netto di 4 miliardi.

Eppure questa grande azienda cuneese «leader delle vacanze» era nata come piccola agenzia di viaggi: Lorenzo Isoardi, attuale presidente della «Alpitour Italia», nel lasciato l'industria paterna specializzata in legnami per aprire un'agenzia immobiliare in via Roma, trasformata, due anni dopo, in «Agenzia viaggi Alpi».

L'approccio di Lorenzo Isoardi con il turismo fu subito positivo, grazie ad alcune sue geniali intuizioni: l'«Alpi», infatti, è stata la prima agenzia italiana a lanciare la formula degli «inclusive tours», viaggio e soggiorno compresi nel prezzo, e nei primi Anni Settanta a organizzare direttamente i voli «charter» con aerei affittati per i propri clienti.

L'azienda si espande rapidamente, assumendo una dimensione nazionale nel settore dei «tour operators», specializzandosi «grossista» rispetto alle altre agenzie. Nel si trasferisce nella nuova di S. Rocco Cartignaretta.

L'attività prevalente dell'«Alpitour» è organizzare vacanze nell'area del Mediterraneo e in Africa, con particolare rilievo per i voli esclusivi per i clienti, che ormai hanno raggiunto il numero di oltre 30 settimanali.

Un'attività che richiede non solo un'alta specializzazione, ma anche una capillare struttura organizzativa, tanto nel 1984 viene costituita la società «Alpitour informatica», che ha permesso a tutte le agenzie turistiche, clienti e non, di informatizzare i propri servizi.

«Il 1988 per noi è stato caratterizzato dall'impegno a qualificare le persone (410 dipendenti, 300 addetti all'assistenza, simbolo più significativo dell'azienda), i servizi e i prodotti — dice l'amministratore delegato e direttore generale dell'«Alpitour», Guglielmo Isoardi — poiché siamo convinti che il costante miglioramento della qualità e lo sviluppo delle tecnologie siano indispensabili per rafforzare il ruolo dell'impresa italiana del turismo anche in Europa».

Giorgio Ravasi

TUTTI AL LAVORO

L'undici di Barlassina riprende gli allenamenti

Dopo la pausa di Ferragosto, i biancorossi tornano domani ad allenarsi. Il ritrovo è fissato al campo del Parco della Gioventù. Nella foto Bedino una fase della preparazione al raduno di Caraglio concluso sabato scorso.

Domenica esordio dei biancorossi sul campo di Crema

Cuneo, è l'ora della Coppa

Sanino: «Un girone durissimo»

Ecco, i compiti delle vacanze sono finiti e per la Cuneo Sportiva è ormai momento di verifiche. Sono terminati i confronti amichevoli e, da domani, la preparazione già mirata a affrontare nel migliore dei modi le partite che contano, quelle con i due punti in palio. Già domenica 20, infatti, scatta la Coppa Italia.

L'ultimo confronto di rifinitura ha infatti visto i biancorossi vittoriosi 3-1 sulla Novese, squadra di Promozione che veniva dal successo per 3-1 sulla Biellese. Barlassina ha avuto buone indicazioni dal confronto con gli alessandrini, perché di «amichevole» c'è stata soltanto l'etichetta, mentre i giocatori hanno preso sul serio l'incontro, giocando con determinazione.

Per la Cuneo Sportiva hanno segnato Baldi, Rocca e il giovane Grosso, mentre la Novese è passata con Gerace. Zappa, nelle battute finali con i biancorossi rimasti in soli dieci uomini per la girandola di sostituzioni già perfezionate a gli infortuni occorsi a Guida e Iuculano, ha respinto un rigore battuto da Zagaria.

A Novi assenti il militare Caridi e Conforto, infortunato a una spalla. Le amichevoli, però, sono archiviate (restano da smaltire, nel dopo Novi, soltanto una botta a una caviglia per Iuculano e sei punti di sutura a un'arcata sopracciliare per Guida e da domani, con la ripresa della preparazione, si guarda ai due punti.

Da domenica 20 infatti la «Coppa Italia», al ritmo di due gare a settimana, impegnerà gli uomini di Barlassina sino al 10 settembre.

Il girone di Coppa dei biancorossi è severissimo: ci sono tre formazioni di C1 (Derthona, Alessandria e Casale) e una sola di queste verrà al «Paschiero», il Casale, mercoledì 23 agosto. L'esordio di domenica 20 è in trasferta, con il Pergocrema, mentre quello casalingo di mercoledì vedrà nel «cantiere» del Paschiero il Pavia. Il girone si chiuderà ancora con una gara interna, avversario l'Oltrepò.

Il presidente Mario Sanino di buone in Coppa: «Serve morale e a dare convinzione all'ambiente. Certo dopo la trasferta di Crema abbiamo quattro impegni consecutivi proibitivi, Pavia, formazione molto ambiziosa, in casa, poi le tre di C1 una di fila all'altra e l'Alessandria che ci riceverà il 3 agosto, nel esordio ufficiale stagionale al Moccagatta, obbligata a dare subito una buona impressione di tifosi».

bene in Coppa Italia potrebbe servire soprattutto a lanciare ancor più una campagna abbonamenti che sta andando comunque piuttosto bene: Ancora Sanino: «Abbiamo anche ricevuto qualche porta in faccia, ma nella maggior parte dei casi c'è simpatia nei nostri confronti, dimostrata in maniera tangibile con la sottoscrizione di abbonamenti».

La Coppa Italia sarà comunque un trampolino di lancio verso il campionato. Un tor che ha incluso i cuneesi in un girone che piace ai biancorossi. Ci sono formazioni (Cecina, Cuoio Pelli, Massese, Mobilieri Ponsacco, Poggibonsi, Pontedera, Pro Livorno, Rondinella Firenze e Siena); tre sarde (La Palma, Olbia e Tempio); due lombarde (Pavia e Oltrepò); una ligure (Sarzanese) e tre piemontesi (Novara, Pro Vercelli e Cuneo Sportiva).

Il presidente Sanino «tifavas per la soluzione toscana: «Non perché sottovaluti il calcio, perché trasferte più agevoli da un lato e un calcio piuttosto agonistico che dovrebbe adattarsi molto bene alle caratteristiche dei giocatori ingaggiati. Avere poi a disposizione due derby piemontesi con club blasonati come Novara e Vercelli ci stimola ancor più. Il campionato ci dà possibilità di toglierci grandi soddisfazioni. La squadra è compatta e ben da Emi che aspettare con fiducia il momento della verità, con i punti in palio. Ho un po' d'impazienza e tanta fiducia verso questa formazione che si presenta tra i professionisti credenziali più che interessanti».

Gualtiero Franco

Continua il momento nero dei due grandi campioni del pallone elastico

Berruti: «Ho perso la speranza»

Anche la squadra di Bertola a un passo dalla serie B

CEVA. L'Astor Bagnasco di Ceva ce l'ha fatta. La penultima giornata della prima fase del campionato di serie A di pallone elastico, Rosso II si è aggiudicato il delicatissimo incontro-spareggio con Bertola ed ha conquistato la dell'accesso ai playoff.

Nella mischia, a contendersi ormai un solo posto, sono rimasti in tre: Bertola, Berruti e Vacchetto. L'esito del penultimo turno è quindi particolarmente favorevole ai cebani che al termine dell'incontro non nascondevano la propria gioia.

Arrigo Rosso ha detto: «Adesso siamo finalmente tranquilli. Qualche tempo fa, quando eravamo afflitti da ogni genere di malanni, non pensavamo di riuscire a tanto, invece ce l'abbiamo fatta ed io sono molto contento. Spero che anche la società sia soddisfatta di questo traguardo. Con Bertola, a conti fatti, è stato più facile del previsto, tuttavia alla vigilia avevamo paura e siamo scesi in campo con una grande concentrazione».

La sconfitta ha invece gettato nella disperazione il clan albese. Molto abbattuto il giovane Flavio Dotta che ha detto: «Abbiamo sbagliato tutto nei momenti decisivi, come al solito. Non siamo in forma ed anche il morale è molto basso. Adesso ci giochiamo tutto a Cuneo contro Vacchetto, ma penso che la nostra squadra abbia non più del 45 per cento di possibilità di successo».

Chi, invece, si fa più illusioni è Massimo Berruti: «A questo punto direi che la retrocessione è sicura, poiché domenica incontreremo Aicardi e non possiamo pensare di sovvertire i valori del campionato. Sapevo che saremmo arrivati a questo punto, ma non sono particolarmente amareggiato, perché sono convinto di aver fatto completamente il mio dovere. Dopo essere guarito dall'infortunio ho giocato bene, all'altezza dei miei avversari; purtroppo però qualcosa non è andato per il giusto. Ne riparleremo a fine campionato. Contro Rosso I ho disputato forse la miglior partita della stagione, eppure la mia squadra ha fatto in tutto tre giochi. Alla fine mi hanno detto che ho battuto parecchi palloni oltre gli 80 metri; io quindi ho la coscienza tranquilla».

Le parole di Berruti lasciano intuire che qualcosa non è andato bene nel rapporto con i compagni di squadra. Il cannoliese non ne parla, per ora, ma gli applausi ironici con cui il pubblico accompagnato gli interventi di alcuni giocatori «sono la dice lunga sul clima che regna nella formazione della Valle Belbo.

Berruti, comunque, a dispetto della retrocessione imminente è forse inevitabile [illegible]...a meno che Aicardi domenica non scenda in campo per infortunio), non demorde: «Non mi umiliato per questa situazione, perché credo di aver dimostrato, anche in questa stagione, dopo l'infortunio, che possa ancora reggere in serie A il confronto con gli altri giocatori. Non penso a vincere campionati, ma a fare dignitosamente la mia parte. Finché troverò degli stimoli per impegnarmi e delle motivazioni, continuerò a scendere in campo».

In attesa degli scontri decisivi dell'ultima giornata, il campionato propone domani sera partita abbastanza tranquilla: a Mondovì, alle 21, in una gara che per il cervellotico calendario è l'ultima diciassettesima giornata, tutte le altre essendo già state anticipate, si affronteranno Livio Tonello e Stefano Dogliotti.

Aldo Scarino

Massimo Berruti, stagione amara

La vedova dello scrittore alla premiazione

E domani a Santo Stefano Belbo il «balone» ricorda Arpino con una sfida Piemonte-Liguria

SANTO STEFANO Il secondo «Memorial Giovanni Arpino» richiamerà, domani, nel della Valle Belbo, gli appassionati di pallone elastico che si ritroveranno per rendere omaggio non solo allo scrittore e al giornalista, innamorato di questo sport, anche ai campioni che hanno fatto grande il «balone», primo fra tutti Augusto Manzo che qui, a pochi passi dallo sferisterio che porta il suo nome, riposa nel piccolo cimitero, dopo entrato nella leggenda. Non è quindi casuale che proprio a Santo Stefano si sia pensato di realizzare una festa del pallone elastico, intitolandola al giornalista che forse più di ogni altro l'ha amato ed esaltato nei suoi scritti.

Domani nello sferisterio santostefanese saranno la vedova dello scrittore, Caterina Arpino, che premierà i vincitori della sfida sportiva fra Piemonte e Liguria. Il presidente della Fipe Franco Piccinelli, giocatori, ma soprattutto tanti sportivi che vorranno rendere omaggio alla memoria dei grandi del «balone» idealmente accomunati in un unico abbraccio.

La parte più propriamente sportiva manifestazione è molto stimolante: nel pomeriggio, alle 16, si affronteranno alcune fra le più interessanti «promesse» del pallone elastico in un incontro al «cordino», specialità che soprattutto le doti tecniche di ciascuno. Per il Piemonte scenderanno in campo Bellanti e Ghibaudo e per la Liguria Sciorella e Lanza. Alle 21, poi, il piatto forte con l'incontro fra due quadrette in grado di assicurare uno spettacolo ad alto livello: quella piemontese sarà composta da Balocco, Rosso I, Alossa e Assolino; quella ligure campione d'Italia Ricky Aicardi affiancato da Pirero, Ghiglianza e Tamagno. [a. s.]

batistini
pellicceria
SCONTI 20% - 50%
genova
via XX settembre, 101-103-105r
tel. 562660-591534

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Martedì 15 Agosto 1989
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

batistini
abbigliamento
SCONTI 20% - 50%
genova
via XX settembre, 101-103-105r
tel. 562660-591534

Per chi è rimasto, una giornata al mare o in campagna

Genova per Ferragosto

In 500 mila rinunciano alle ferie

Verso le vacanze. Una coda sulla Genova-Livorno: quest'anno molti genovesi hanno disertato il tradizionale esodo di Ferragosto, preferendo magari la gita di un giorno al mare o in campagna

GENOVA
NOSTRO

Lo confermano [illegible] le fonti di erogazione dei servizi pubblici: mezzo milione di genovesi sono rimasti in città, rinunciando alle lusinghe (e [illegible] e spese) di week-end più impegnativi. Ma dove sono, a Ferragosto? Non cerchiamo in città, consegnati [illegible] al pullman «air conditioned» che si fermano una notte e proseguono per [illegible] Riviera. Turismo frettoloso, di passaggio. «Non potrebbe [illegible] diverso — si lamenta Riccardo Bertola, uno dei più noti ristoratori genovesi — in una città che nella sua passeggiata, corso Italia, non ha [illegible] albergo ma una caserma». I genovesi al mare sono il 90 per cento, il [illegible] si sposta [illegible] tradizione in [illegible].

Via XX Settembre è deserta, e se il passeggio nascondeva i guasti [illegible] strada (soprattutto selciato [illegible] e muri scrostati) ora la povertà dell'arredo urbano si manifesta [illegible] [illegible] la sua desolazione. Sono più [illegible] vista [illegible] le brutte cancellate di piazza De [illegible]. Gli enti pubblici e privati hanno una «guardia», [illegible] è difficile farsi rispondere. Il fenomeno telefonico di quest'anno è la segreteria [illegible] muricchia: vi raggiungono le note di un valzer o di una canzonina bavarese; i più raffinati scelgono Brahms. Non si trova nessuno, ma ci si fa una piccola cultura musicale.

[illegible] principe [illegible] nicazione, il telefono ha strani mutamenti. Il «12» [illegible] [illegible] (come sarebbe suo dovere) l'elenco degli abbonati, ma rimanda al 192 che fornisce l'elenco delle rarissime farmacie aperte. E' già qualcosa. La gente si ritrova sul piazzale della Tirrenia in attesa [illegible] traghetti (200 mila partenze, da inizio mese) e negli altri [illegible] [illegible] di Brignole e Principe dove l'assalto ai treni ricorda certe [illegible] giapponesi. Chi vuol pregare per i [illegible] defunti e portare fiori a Staglieno, rimandi: a Ferragosto il [illegible] [illegible] ro è chiuso. Fermi anche i centri di grande distribuzione, con gran gioia dei vu' cumprà i quali, inserendosi nell'emergenza, vendono anche frutta e spremute in lattina.

Genova [illegible] consegna ai molti stranieri, ma non offre loro che chiusure: in via [illegible] bisogna accontentarsi di ammirare [illegible] atri dei palazzi; i tesori d'arte che vi sono racchiusi [illegible] off-limits. Per Ferragosto, non [illegible] prudente ammalarsi, nonostante il direttore sanitario del «S. Martino» dott. Gianfranco Ciappina assicuri che i servizi essenziali [illegible] coperti. [illegible] [illegible] tagli [illegible] 350 posti letto [illegible] [illegible] del totale) per un programma di chiusura iniziato [illegible] luglio anche per carenza di infermieri.

Funzionerà a pieno regime [illegible] pronto soccorso. «Anzi — dice il dott. Ciappina — qui [illegible] servizi [illegible] l'abbiamo rinforzato. E [illegible] cose vanno molto meglio dello [illegible] anno, che in questi giorni, forse per fattori epidemici, ci mise alla frusta». Anziani parcheggiati per consentire alle coppie giovani di andare in vacanza? «Questo è un problema che esiste tutto l'anno. E che, particolarmente, comincia a luglio. Ma i [illegible] di [illegible] e proprio abbandono sono pochi. Il fatto [illegible] che [illegible] pesante e umidità fanno [illegible] precipitare, in alcuni anziani, situazioni cliniche precarie».

Il questore Vito [illegible] stamane [illegible] suo ufficio per dirigere un pi[illegible] [illegible] lo straripamento dei fiumi [illegible] appartamenti e sulle auto. Spiegamento di forze anche dei carabinieri: «Siamo impegnati in opere di prevenzione contro furti, scippi o rapine, con un impiego notevole di forze [illegible] le prossime [illegible] ore», afferma il colonnello Francesco Guerrata. E Francesco Castoldi, comandante dei vigili urbani: «Se Genova mostra un notevole calo [illegible] traffico, non così [illegible] strade che collegano [illegible] città alle autostrade e al porto; i nostri uomini seguiranno l'andamento della circolazione».

In Comune sono presenti quattro assessori sui quali convergono le deleghe di tutti i loro colleghi assenti. Quasi tutti gli amministratori in [illegible] sono reperibili, fatta eccezione per il vicesindaco Fabio Morchio, che si trova nel [illegible], forse [illegible] dimenticare i guai del nuovo stadio di Marassi. Sono in mare le motovedette [illegible] Capitaneria per una più attenta sorveglianza [illegible] [illegible] popolato [illegible] surfisti e marinai della domenica, quelli che alla prima folata [illegible] vento vanno in crisi.

I vigili del fuoco hanno lo stesso organico dei giorni festivi, con solo qualche unità in meno per le ferie. «La nostra maggiore attenzione — spiega il geom. Vittorio Barilli, capo del nucleo sommozzatori — si rivolge ai subacquei, ai quali raccomandiamo prudenza. La zona di maggior pericolo è la baia di S. Fruttuoso. Quattro sommozzatori sono pronti, quando è necessario, spostandosi anche in elicottero». Le chiamate ai vigili del fuoco non hanno atteso Ferragosto. Ieri su un cornicione, c'era un gatto pericolante da riportare a una signora in lacrime. Chi ha chiuso l'uscio alle spalle scordando le chiavi, chi avverte dall'appartamento vicino lo stillicidio di un rubinetto aperto, chi non ha chi[illegible] la lavatrice. «Molte [illegible]stè banali — dicono ai comandi —, il pericolo è quello degli incendi. Per fortuna [illegible] c'è [illegible] su questo fronte può essere un Ferragosto tranquillo».

Guido Coppini

VENTIQUATTR'**ORE**

GENOVA
[illegible] Riaperta al traffico via XX Settembre

E' [illegible] riaperta al traffico ieri mattina , anche dalle 7 alle 10,30, via [illegible] Settembre. Non si [illegible] verificati [illegible] ingorghi, né inconvenienti perché [illegible] città ieri [illegible] semideserta: quasi tutti i negozi erano chiusi e pochi i passanti per le strade. Via [illegible] Settembre resterà libera al flusso veicolare 24 [illegible] su [illegible] [illegible] eccezione dall'ultimo tratto tra via Ceccardi e piazza De Ferrari, riservato a bus e taxi) sino al 18 settembre.

GENOVA
[illegible] Cinture, [illegible] difficili

[illegible] [illegible] Usl di Genova rischia una dura polemica, e forse denunce da parte [illegible] cittadini e della Regione, perché non esaurisce le pratiche relative alle richieste di esonero dalle cinture [illegible] sicurezza. La Commissione sanitaria preposta a questo servizio risponde di essere «liberata di lavoro» (ma adesso l'ufficio è vuoto, perché tutti i componenti [illegible] in ferie). Non solo: sono [illegible] fissate visite mediche (per persone operate recentemente, per persone [illegible] difetti fisici e sofferenti o più semplicemente per donne in stato interessante) a partire [illegible] prossima primavera. L'assessore regionale Giuseppe Josi forse aprirà un'inchiesta.

[illegible] [illegible]
[illegible] Il nuovo piano commerciale

Entrerà in vigore [illegible] la fine di settembre [illegible] nuovo piano [illegible] merciale [illegible] Santa Margherita: nei prossimi giorni cominceranno le consultazioni dell'assessorato al Commercio con le [illegible] categorie economiche e successivamente il documento verrà discusso [illegible] Consiglio comunale. Tra i punti in discussione la suddivisione in zone della città, che alcuni operatori ritengono [illegible] troppo aderente alla tradizione commerciale [illegible] «Santa», e il problema dei trasferimenti: occorrerebbe una norma che eviti a chi ottiene una licenza in periferia di chiedere poi il trasferimento nel centro.

[illegible] [illegible]
[illegible] Corsi [illegible] a Villa Durazzo

Cominciano il 17 agosto a Villa Durazzo le lezioni del 32° Corso estivo internazionale di studi italiani dell'Università di Genova. I corsi, riservati a studenti e docenti [illegible] tutte le nazionalità, vertono sulla lingua, la letteratura e la cultura italiana. Il responsabile è il professor [illegible] Bertoni.

[illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]

Sia i carabinieri, sia [illegible] questura sono in piena attività, con controlli e pattugliamenti che continuano 24 ore su 24, di prevenzione in città, nei centri balneari e lungo le strade e autostrade della provincia di Genova. Nel corso della giornata sono [illegible] praticati una dozzina di arresti e di fermi e sono [illegible] elevate [illegible] contro contravvenzioni.

A Rivarolo contestano ancora il progetto della superstrada

La bretella della discordia

Il nuovo raccordo, secondo il Comune, indispensabile al porto di Voltri
«Non vogliamo vivere [illegible] [illegible] camion che ci passano sopra le teste»

GENOVA. Proseguirà in autunno la polemica tra [illegible] abitanti [illegible] Rivarolo e il Comune a proposito della controversa questione della «bretella» autostradale Rivarolo-Voltri, che dovrebbe consentire il «declassamento» [illegible] tratti autostradali Sampierdarena-Bolzaneto e Sampierdarena-Voltri [illegible] tangenziale gratuita ad uso del traffico cittadino.

Il primo progetto, frutto d[illegible] accordi tra il Comune e la società Autostrade, [illegible] stato oggetto di pesanti critiche sia da parte degli abitanti [illegible] Rivarolo (in particolare della [illegible] della Val Torbella) sia da p[illegible] delle aziende agricole della «Piana Podestà». Anche Verdi e associazioni ambientalistiche criticarono il [illegible].

Nel giugno scorso, sulla base d'una massiccia serie di ricorsi il Tar ha bloccato [illegible] progetto: il 16 novembre è però prevista una [illegible] definitiva che riguarderà [illegible] merito dell'opera. [illegible] frattempo, [illegible] fine di luglio, c'è [illegible] una riunione [illegible] ministero dei Lavori Pubblici tra amministratori comunali, funzionari e dirigenti delle autostrade e sono state accolte modifiche al primitivo progetto.

A questo punto, per [illegible] Comune non ci sarebbero più ostacoli, senza contare che oltre [illegible] fondi già stanziati per l'opera (oltre 600 miliardi) [illegible] Comune [illegible] ottenuto [illegible] complesso oltre mille miliardi per [illegible] serie di interventi di modificazione e di ristrutturazione.

Da Palazzo Tursi sono giunte, prima della pausa estiva, note distensive, anche perché [illegible] [illegible] percorso ha «risparmiato» le serre per la produzione del pregiato basilico della «Piana Podestà» e, a quanto pare, avrebbe subito altre correzioni. Invece, la rivolta [illegible] covando ancora in Val Torbella, dove esiste [illegible] [illegible] del Coordinamento della Val Polcevera, che conta oltre 1200 nuclei familiari, quelli che si sono tassati per sostenere le spese [illegible] causa dinanzi [illegible] Tar.

Dicono i responsabili del Coordinamento: «La bretella [illegible] lunga poco più di 13 chilometri. Di questi circa [illegible] passano in galleria, [illegible] ne restano oltre tre che passano sopra l'abitato e precisamente il quartiere Val Torbella. Sappiamo già che si dovrà realizzare un grande viadotto [illegible] quale potranno cadere sulle case auto, camion e [illegible] comunque scenderanno gas di scarico inquinanti. Per non parlare del rumore e del degrado. Non è piacevole vivere [illegible] un'autostrada sopra la testa».

Gli abitanti della [illegible] avevano fatto studiare e progettare un'altra variante: mantenere [illegible] percorso in galleria e spostare il passaggio del torrente Polcevera, più a Nord della vallata, all'altezza della [illegible] Morigallo, fuori dell'abitato. Vi sarebbe la possibilità di ricongiungersi a un altro percorso in galleria di sei chilometri (quindi il tracciato si allungherebbe di tre chilometri in tutto) e di sbucare dove attualmente è situato il casello di Genova Est.

[illegible] — insistono i responsabili del Coordinamento — si avrebbe [illegible] tangenziale più completa che servirebbe anche la [illegible] orientale della città e resterebbe privata [illegible] questo privilegio».

In Val Torbella accusano il Comune: «Noi [illegible] siamo dei piantagrane come [illegible] hanno definito: e [illegible] è [illegible] [illegible] il nostro no impediamo la [illegible]izzazione di un'arteria necessaria allo sviluppo del futuro porto di Voltri».

Gli aderenti al Coordinamento affermano che la loro «guerra» al tracciato sarà pacifica. E precisano: «Impiegheremo tutti gli [illegible] legali a [illegible] disposizione. Attendiamo la decisione del 16 novembre del Tar: se dovesse essere sfavorevole ricorreremo al Consiglio [illegible] Stato e alla magistratura ordinaria per il risarcimento [illegible] danni. Ma, forse, a Palazzo Tursi e alla società Autostrade dovrebbero prestare orecchio alle [illegible] argomentazioni. Anche se lo spostamento forse costerà di più, si risparmierà in altri costi sociali e crediamo che [illegible] valga la pena».

Paolo Lingua

Per uno scontro

E' grave una donna di Genova

[illegible] Grave incidente stradale ieri mattina, poco dopo le 10, in via Piacenza, davanti al cimitero [illegible] Staglieno. Coinvolte una moto «Vespa» in sella alla quale [illegible] trovavano due persone, [illegible] e moglie, [illegible] un'auto.

Per cause in via [illegible] accertamento da parte dei vigili urbani i due mezzi che procedevano in direzione opposta si sono [illegible] trati frontalmente.

Nel violento urto ha avuto la peggio Angela Cocchella, [illegible] anni, abitante a Genova, che cadendo ha riportato un grave [illegible] cranico.

Immediatamente [illegible] la donna è stata trasportata all'ospedale [illegible] Martino su un'ambulanza [illegible] [illegible] Verde genovese intervenuta dopo pochi minuti.

Dopo [illegible] prime [illegible] [illegible] sanitari, Angela Cocchella [illegible] stata trasferita nel reparto di [illegible] mazione. I medici si sono riser[illegible] la prognosi.

Nell'incidente sono rimasti illesi il marito e il conducente dell'auto. [c. v.]

Ferragosto, fuga dei genovesi nei borghi di mare o nell'entroterra

La rivincita della provincia tra balli e feste popolari

GENOVA. Ferragosto e dintorni. Dove [illegible] i genovesi che hanno abbandonato [illegible] città, anche se dopo il [illegible] dell'«isolone» non ci sarà più bisogno di scomodare il fotografo per mostrarci via [illegible] Settembre senza auto?

E' Ferragosto e, con l'afa che pesa sulla città, [illegible] desiderio [illegible] fuggire a [illegible] un'oasi fresca diventa irrefrenabile. Nessuno penserebbe mai [illegible] affrontare questa giornata in centro. E allora tutti al [illegible] o ai monti. Per far venire l'ora della cena sulla terrazza in casa di amici [illegible] in una fresca trattoria dell'entroterra. Ma negli ultimi anni quanto è [illegible] cambiato nel rito di metà agosto, nelle abitudini di giovani e adulti, rispetto a quegli stereotipi di due [illegible] tre decenni fa, resi celebri da canzoni che [illegible] diventate [illegible] [illegible] [illegible] specchio [illegible] [illegible] vacanziero italiano?

Oggi a Ferragosto i divi non cantano più. Le spiagge dei [illegible] rivieraschi, [illegible] rotonde sul mare, i sagrati delle chiese, i prati, i carrugi: sono questi i posti [illegible] quali è possibile respirare l'atmosfera [illegible] estati ormai lontane.

A Genova e in provincia Ferragosto vuol dire festa popolare. Vuol dire banda musicale, orchestrina di ballo liscio, teatro di strada e tradizioni religiose. Una [illegible] di rivincita che arriva dalla provincia e [illegible] un mondo spesso definito vecchio e [illegible] tuo.

I genovesi hanno conservato amorevolmente la feste dell'Assunta, [illegible] un giusto equilibrio fra sacro e profano. E [illegible] molti centri della costa e dell'entroterra saranno una [illegible] quasi obbligata. La «Madonna d'agosto» si festeggia oggi a Bargagli, a Borzonasca, a Cogorno, a Lavagna, a Rapallo, a [illegible] Scrivia, a Masone, a Santo Stefano d'Aveto, a [illegible] Riccò, a Vobbia, a Savignone, a [illegible] e Nervi.

Con gli stessi «ingredienti» [illegible] una volta. Con la processione lungo le strade del paese, sindaco e parroco in testa, con la speranza che arrivi l'amico onorevole [illegible] l'assessore regionale. E dopo la messa, la festa continua. [illegible] ballare [illegible] serve la nuova «lambada» brasiliana, [illegible] misto di salsa e rock che domina nelle discoteche alla moda. Sono già abbastanza sudaci le polke [illegible] le mazurke dell'orchestrina di [illegible] che nel giro di una settimana [illegible] passata [illegible] [illegible] delle Acli a quella dell'Unità, [illegible] una puntata al festival dell'Avanti!

E per chi al posto di «Gino e i guerrieri», «I diamanti», «Lello e il suo complesso» vuole anche a Ferragosto i divi non resta che il cinema e la televisione. Al Rossetti di Nervi lo aspettano Nick Nolte e Martin Short in «Fuga per tre» e al Nettuno di Principe un invitante «Cocktail» servito da Tom Cruise.

Ma per molti il regalo più [illegible] atteso arriva da Raiuno con «Casablanca». O meglio, sarebbe arrivato. Perché a meno di una clamorosa svista dei responsabili del palinsesto, il disperato amore fra il grande Humphrey Bogart [illegible] Ingrid Bergman al «Café Américain» [illegible] in onda [illegible] [illegible] e

Tra [illegible] offerta di Ferragosto [illegible] [illegible] «Cocktail» con Tom Cruise [illegible] Nettuno di Genova

10. Evidentemente anche la Rai ritiene che bi[illegible] qualcuno davanti [illegible] video a Ferragosto [illegible] impresa quasi impossibile, forse anche sottovalutando il notevole numero di persone che, per forza o per scel[illegible] [illegible] [illegible] no in casa.

Comunque Ferragosto resta sinonimo di fuga dalla città, anche per i genovesi (si calcola che a Genova non siano rimaste più di 500 mila persone), magari soltanto un «blitz» di qualche decina di chilometri verso una delle località piccole o grandi della provincia e del Levante in particolare, mentre verso il vicino Ponente (ad esempio le spiagge di Arenzano) sembra indirizzarsi un turismo più povero, formato soprattutto da giovani. E insolite «colonie» di genovesi si ritrovano in sperduti paesi dell'Imperiese, ad esempio a Molini di Triora, nell'alta Valle Argentina alle spalle di Sanremo. [m. b.]

Proteste in Comune per gli schiamazzi dei giovani turisti

Rapallo tra due fuochi

Chiudere in anticipo i locali?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

All'inizio dell'estate, nel Tigullio occidentale si erano registrate le critiche dell'avanguardia dei turisti in Riviera, che si lamentavano, specie a Chiavari, degli orari troppo «ristretti» di bar, pizzerie e ristoranti. A giugno, infatti, trovare un bar aperto dopo l'una era diventata un'impresa, mentre riuscire a farsi servire qualcosa in un ristorante dopo le 22 equivaleva spesso a sentirsi rispondere in modo non troppo educato. Con le pizzerie e le paninoteche andava un po' meglio, ma non troppo: dopo le due di notte in Riviera, lungomare compreso, diventava molto simile ad un deserto, come in località turistiche che cercano di allungare la stagione puntando proprio sul mese di giugno.

In luglio e agosto la situazione, tra Chiavari e Sestri, è migliorata. Ma in compenso, sull'altro versante della Riviera, è tornata alla ribalta vecchia polemiche, di segno opposto: a Rapallo, dicono in molti, i bar aperti e le paninoteche che tengono aperto sino alle 4 sono una perenne fonte di disturbo, non tanto per ciò che avviene dentro i locali, ma per il comportamento, all'esterno, della clientela dei «tiratardi»: autoradio a tutto volume, auto e moto in sgommata, risse e schiamazzi.

Un problema non nuovo, ma che continua ogni estate ad essere al centro di polemiche e discussioni. Chi ha ragione?

Franco Labadini, figlio della titolare del bar «Colombo» di via Colombo, prosecuzione della litoranea Santa Margherita-San Michele-Rapallo, ammette che sì, in passato, ci sono state critiche ed anche qualche raccolta di firme: il bar-paninoteca tiene aperto dalle otto del mattino alle cinque di ogni giorno dopo. «Ma sono due anni che non si lamenta più nessuno: del resto le critiche erano rivolte a chi, magari dopo essersi preso il panino qui al bar, va in macchina e ascolta l'autoradio a tutto volume. Noi siamo forse?».

In una città turistica, continua Labadini, «il bar notturno è un servizio: i giovani escono dalle discoteche, hanno fame, vogliono trovarsi ancora insieme. Perché negargliela, e perché negare a noi gestori la possibilità di lavorare un po', visto che qui, ormai, la stagione è limitata a un mese, un mese e mezzo? D'inverno, quando chiudiamo all'una, è triste tirar giù le serrande dopo aver fatto nulla o quasi. E d'altra parte è la clientela stessa che chiede questo servizio».

A Lucia di Corsi, contitolare del bar-paninoteca «G & G» in via della Libertà, nel centro di Rapallo, non risultano lamentele, almeno un paio d'anni a questa parte. «La nostra è una clientela di giovani, che d'estate è normale, vista anche l'attività delle discoteche, siano in giro anche fino tarda. Ma a me risulta si siano state critiche, lamentele o esposti. Anche perché finora spauracchio della forze dell'ordine non è mai presentato per rilevare irregolarità».

Il problema, comunque, esiste, e fine stagione, se ne parlerà anche in giunta. Gabriele Roncagliolo, assessore al Turismo: «E' vero abbiamo ricevuto anche noi qualche segnalazione, qualche lamentela. Il problema però è generale e investe tutta la regolamentazione dei pubblici esercizi, degli orari o della dislocazione. Se ne parlerà ad ottobre, in giunta: noi dobbiamo tenere conto dei diritti di tutti i rapallesi, giovani o anziani, residenti e ospiti».

Si avvicina anche per Rapallo l'ora del «coprifuoco», mandando tutti «a nanna» a mezzanotte? Oppure si arriverà ad una regolamentazione per zone, favorendo i locali (ma quali?) distanti dai condomini e dalle zone residenziali? Intanto, Rapallo continua ad essere un po' la capitale del «Tigullio by night», meta di tutti i tiratardi della Riviera.

In fondo, è una delle poche occasioni di divertimento che il Tigullio può ancora vantare per strappare qualche giovane turista italiano o straniero in più che oggi è più di moda.

Marco Ratta

IL DIBATTITO

«Ma lasciateci lavorare»

«Quale turismo si vuole per la Riviera? Quello degli anziani e delle famiglie che, al massimo, dopo cena si concedono un gelato sul lungomare, oppure quello dei giovani che, dopo cinque-sei ore passate in discoteca, hanno ancora energie (e denaro) da spendere in paninoteche e bar notturni? Enzo Verrone, del bar «Le Saline» del lungomare di Rapallo (chiusura alle 3 di notte) e «Straino» di Portofino, è convinto che il problema sia proprio questo. «Siamo una città turistica, dobbiamo comportarci come tale. Senza citare la solita Riviera adriatica, mi sembra giusto dire che, d'estate, i bar notturni e le paninoteche sono un servizio turistico di prim'ordine, e l'unica possibilità, per molti esercizi, di guadagnare quello che d'inverno hanno perso in personale e in spese di gestione. Né si può dire che sia un problema di ordine pubblico: a Rapallo non succede proprio nulla, né di giorno né di notte».

DIECI QUINTALI DI TORTA

In ventimila al matrimonio dei Fieschi

E' stato, anche quest'anno, la «Torta dei ventimila». La quarantesima edizione della «Torta dei Fieschi», la rievocazione storica di Lavagna, ha fatto registrare il tutto esaurito: sono stati distribuiti dodici quintali di torta, mentre una folla enorme ha seguito sul palco di piazza Vittorio Veneto, ai piedi della ricostruita «Torre Fieschi» il corteo storico in costume medievale.

DALLA**RIVIERA**

SESTRI LEVANTE
Palio Marinaro, successo

Grande soddisfazione per l'Associazione amatori palio, organizzatrice del 16° Palio Marinaro del Tigullio, iniziatosi domenica pomeriggio nella Baia delle Favole di Sestri Levante. La prova più ambita, quella riservata ai gozzi liguri da 22 palmi, è andata all'equipaggio di casa, che ha preceduto Santa Margherita, Portofino, Rapallo. Chiavari si è ritirato alla 2ª boa e San Michele non è partito per problemi tecnici. L'armo di Sestri Levante è composto da Stefano Ronci, Marco Maggi, Mauro Poletto, Giulio Muzio, Valerio Efrem. Nelle gare di contorno, successo di Lavagna nei gozzi liguri da 18 palmi (con equipaggio di under 18). Hanno partecipato a questa prova anche San Michele di Pagana e Rapallo. Infine nella prova con i gozzi in vetroresina («nazionali») 1ª Santa Margherita su Sestri e S. Michele.

CAMOGLI
Quattro giorni di rock e gastronomia

Domani sera, presso il rivo Giorgio, avrà inizio la quinta edizione di «Camogli Rocks»: quattro serate di musica e gastronomia, accompagnate da una serie di iniziative sulle tossicodipendenze e l'Aids. Organizzata dalla Fgci camogliese, la manifestazione vedrà partecipare alcuni dei gruppi più rappresentativi del rock ligure. Inizieranno i Narrow Pass e i Lost; il 17 agosto, Sharon e Midgard; il 18, Hot Bibins e Rattle Rattle; il 19, Ramby Fossati e i Cristal Dreams.

CAMOGLI
La Festa de l'Unità non si farà più

La Festa de l'Unità è stata sospesa. A deciderlo è stata la locale sezione del pci dopo che il Comune ha ridotto a soli due giorni l'autorizzazione a effettuarla. Dure le proteste dei comunisti camogliesi e dei verdi: quella del Comune, hanno detto, «è stata una presa di posizione assurda che lede il diritto di tutti i cittadini di usufruire degli spazi pubblici». L'amministrazione comunale di Camogli ha giustificato la sua decisione ritenendo che tale manifestazione sarebbe stata di disturbo al turismo di Ferragosto.

SESTRI LEVANTE
Diminuisce l'organico dei vigili

Si assottiglia ancora l'organico del corpo Vigili urbani di Sestri Levante. Dopo il trasferimento a Recco, come comandante, di Enrico Gonfiantini, che a Sestri era vicecomandante del corpo vigili, e il passaggio a Lavagna dell'ispettore Amato Berti, anche lui con la qualifica di comandante, nei giorni scorsi ha lasciato il comando di Sestri il vigile Natale Vottero, da oltre vent'anni in servizio nella Bimare. Il corpo vigili sestrese può ora contare su 17 unità e su tre «trimestrali».

CAMOGLI
Rocco, nuovi divieti di transito

Entrerà in vigore il prossimo fine settimana il divieto di sosta e di transito, nella zona di San Rocco, per i non residenti. In questi giorni i vigili urbani di Camogli stanno completando il rilascio dei «pass» ai residenti del quartiere, i quali saranno gli unici, al sabato e alla domenica, a poter circolare nella «zona tutelata» e a posteggiarvi.

La decisione di chiudere San Rocco ai non residenti era stata presa dopo le proteste e gli ingorghi delle settimane quando, già il primo pomeriggio del sabato, raggiungere la frazione diventava un'autentica impresa.

LAVORI SOLLEVATORE DI COGORNO
E' morto «Badoglio»

Scompare un'altra figura caratteristica del Tigullio: Giuseppe Landò, 69 anni, il popolare «Badoglio», è morto l'altro all'ospedale di Lavagna stroncato da una crisi respiratoria. «Badoglio» era conosciutissimo a Chiavari, Lavagna ed entroterra, che percorreva incessantemente con la sua scassata motocarrozzetta, carica di ogni sorta di cianfrusaglie. D'estate, Landò permetteva agli organizzatori delle sagre di paese di affiggere sul retro del suo strano veicolo i manifesti delle loro manifestazioni, in cambio di un bicchiere di vino e di una fetta di focaccia. Forse invalido, forse solo eccentrico, «Badoglio» era diventato un personaggio caratteristico, come «Romanin» Sanguineti, anche lui scomparso qualche anno fa.

Confermate invece le agitazioni del 21 e 26 agosto

Lo sciopero è revocato a Rapallo poste aperte

RAPALLO. Aprirà regolarmente, domani, l'ufficio postale di Boccoleri a Rapallo. Il primo dei tre giorni di sciopero proclamati dalle organizzazioni sindacali Cgil-Cisl-Uil per richiamare l'attenzione sui problemi di personale e di ambiente di lavoro delle Poste rapallesi è stato infatti revocato.

La direzione provinciale delle Poste ha infatti inviato a Rapallo 8 impiegati di ruolo e un «trimestrale» per far fronte, almeno provvisoriamente, alle carenze di organico dell'ufficio. Restano invece confermati gli scioperi già programmati per il 21 e il 26 agosto.

La situazione dell'ufficio postale rapallese, il più importante della provincia di Genova dopo quello di Chiavari, è da tempo critica. Spiega Antonio Groniero, segretario territoriale della Fpt Cisl e dipendente dell'ufficio rapallese: «La vertenza è aperta due fronti: quello dell'organico, che è carentissimo, e quello dell'ambiente di lavoro, che a Rapallo come in altre zone è malsano, specie d'estate. L'organico: l'ufficio postale di Rapallo, per la mole di lavoro che svolge, dovrebbe avere 35 impiegati, mentre di fatto ne ha solo 17, di cui 5 distaccati provvisoriamente da altri uffici».

Prosegue il sindacalista: «Il servizio di recapito della corrispondenza, che si avvale di 24 postini titolari, 8 fattorini telegrafici, 4 agenti interni e 7 agenti "di scorta", viaggia sul filo del rasoio: già oggi manca un agente di scorta e quindi, se uno dei titolari si ammala e va in ferie, non si sa come sostituirlo. Il problema è che alcuni titolari stanno per andare in pensione: entro tra pochi mesi, con il blocco del turnover, a coprire i posti vacanti?».

Essendo un ufficio ad alta sicurezza, quindi con vetri antiproiettile e uscite automatiche, le poste di Rapallo soffrono anche di problemi logistici: mancando un condizionatore, il caldo in questi giorni ha provocato numerosi malori tra i dipendenti. «Ma anche in agosto, e anche qui c'è disponibilità da parte dei nostri dirigenti, non s'è trovato chi installasse il condizionatore. Bisognava, ovviamente, pensarci prima», commenta Graniero.

Altro grosso problema è quello delle ferie: i dipendenti delle poste rapallesi devono, entro settembre, godere di ferie arretrate, dell'87 e '88, per circa 500 giornate: teoricamente ognuno avrebbe diritto, in poco più di un mese, di starsene a casa per dieci giorni.

Ma sarebbe la paralisi. Graniero: «Siamo in trattativa con l'amministrazione, questo delle ferie è un problema che rischia di ripercuotersi all'infinito, anno dopo anno, ed è una diretta conseguenza dei problemi di organico».

Rapallo, comunque, non è un caso isolato in provincia di Genova: anche a Lavagna e a Chiavari, infatti, esistono problemi di personale e l'ambiente di lavoro è inadatto. A Chiavari, ad esempio, oltre cento impiegati devono convivere ogni giorno in spazi angusti e al limite della salubrità. [m. r.]

Vince lo Skipper, in gara anche turisti

Giochi in acqua show a Chiavari

CHIAVARI. La trentatreesima edizione degli «Aquagames 89» di Chiavari si è conclusa con il successo dei nuotatori-giocolieri dello Skipper. Assenti nelle prime due prove, Danilo Ghio (il coach) e compagni hanno dominato la finale a cui risultavano iscritti per accordi presi precedentemente con gli organizzatori, pur non avendo partecipato alle fasi eliminatorie.

Le «tre giornate» del Lido di Chiavari, che in un primo momento sembrava dovesse articolarsi per un periodo più lungo, ha vissuto perciò il «giallo» finale della partecipazione dello Skipper che, a riposo nelle eliminatorie, ha dominato nei giochi di finale (Percorso di guerra, Canoa slalom, Sommozzatori, Tuttimpiedi e Padrone dello scoglio), ottenendo ben 7 punti di vantaggio sui secondi classificati, i Tubo Boys (58 punti contro 51).

Ai dieci portacolori dello Skipper (Danilo Ghio, Guido Zentilomo, Simone Sannino, Emilio Sala, Giuseppe Tasso, Giampaolo Roggero, Giulia Zentilomo, Silvia Giani, Felicita Ghio e Gabriela Solari) sono stati assegnati i trofei ricordo messi in palio dal Comitato organizzatore, mentre un premio è andato a tutte le squadre partecipanti alla finale: Tubo Boys, Bears (p. 47), Profumeria Capricci (47), Bagni Gabbiano (45), Arredi Mariani (40), Walter David (39), Arcobaleno B (30), Bagni Tiffany (29) e Pastificio (27).

Il successo ottenuto quest'anno (anche se non il tira-e-molla su 3 o 4 serate) ha convinto gli organizzatori ad ampliare ulteriormente i «Giochi d'ugosto» rendendoli, nei limiti delle possibilità, comprensoriali con partecipazione di atleti provenienti da tutta la Riviera di levante.

«Quest'anno abbiamo avuto la conferma del notevole interesse dei turisti verso i giochi. Inoltre abbiamo ricevuto iscrizioni anche da Recco e Sestri Levante; l'idea di allargarci (con la collaborazione di altre società) su tutto il Tigullio, con una settimana di giochi, appare quindi molto valida». [g. s.]

Domani a S. Rocco di Camogli l'abbraccio dell'uomo al suo amico più vero

Cuore di cane, in quindici storie

Fedeltà, intelligenza e amore degli animali

NOSTRO SERVIZIO

Lo «spot» televisivo è crudo e immediato: una frenata, un pianto quasi umano e il rumore dell'innesto di una marcia veloce, un altro cane abbandonato sulla strada. Un altro dei «migliori amici dell'uomo» che proprio da quest'ultimo, spesso, ha da temere. Così, forse anche per esorcizzare il generale complesso di colpa causato da coloro che si sbarazzano del proprio cane per andare in vacanza, a S. Rocco di Camogli domani pomeriggio, come da ventotto anni a questa parte nella ricorrenza del Santo patrono, si terrà la festa per i quattrozampe particolarmente fedeli.

A partire dalle 16, infatti, si daranno convegno nella piazzetta della chiesa, provenienti da tutt'Italia e dall'estero, i cani protagonisti di vicende incredibili e commoventi che il Comitato promotore ha selezionato durante l'anno e fra i quali sceglierà quello cui assegnare il Premio internazionale «Fedeltà del cane». Un riconoscimento nato il 16 agosto 1961 per volontà dell'allora giovane parroco Carlo Giacobbe, in memoria del bastardino di Pucci, amico per più di dieci anni di tutti i bambini della scuola elementare locale; una piccola creatura che si potrebbe definire diretta discendente di quella che salvò la vita a S. Rocco di Montpellier, appestato dal dì Piacenza, per averne in cambio eterna riconoscenza e amore. Saranno 15, quest'anno, i quattrozampe candidati al premio, altrettante le storie che li vedranno protagonisti.

Ci sarà quella della cagnetta di Catania, chiamata da tutti «Garibaldi», come l'ospedale presso il quale androne ad aspettare il suo padrone, che accompagnato pochi giorni prima che morisse. E ancora, quella della cagnetta di Varazze che il 9 marzo ha salvato dalle fiamme il padrone Lorenzo «Raffetto» Gustavino, svegliandolo con il suo abbaiare mentre dormiva; e quella di Kim di Borgio Verezzi, che si gettava ben cinque volte nel fuoco per salvare la propria compagna, morendo con lei. Come non ricordare, poi, anche la bastardina di nome Rosie, di Middleton (Usa), che salva dall'asfissia il padrone rimasto a vivere attaccato al tubo dell'ossigeno, richiamando con i suoi guaiti il personale di servizio dopo essersi accorta che lo stesso tubo si era staccato dalla presa; e ancora Fido di Rapallo che lo novembre ha salvato, attirando l'attenzione degli inventori di un bar, il padrone caduto in un fossato dopo un malore. E ancora Spinella di Firenze, Baby di Londra, Buck di Santa Monica (California), Chucu di Rio de Janeiro: tante storie che, se comunque domani pomeriggio riceveranno il Premio di S. Rocco, hanno tutto il diritto di essere ricordate e portate ad esempio.

Nel corso della manifestazione verranno premiati, per aver dimostrato uno spirito sensibile verso questi animali, anche alcuni rappresentanti del «genere umano»: lo zoofilo ligure Claudio Vasselli, l'ufficiale genovese della Marina Mercantile Luigi Boasso, i Volontari della Lega per la difesa del Venezia, Mariangela Quatteri insegnante di Albinea, Reggio Emilia, Rainuno per la trasmissione «Cani, gatti e c.» condotta da Rosanna Vaudetti, il presentatore televisivo Gianfranco Funari, il comandante della Scuola militare di paracadutismo di Pisa, col. Carmine De Felice.

Fabio Pozzo

Domani il premio «Fedeltà del cane»

la Contadina
robe buone...da mangiare !
vasto assortimento di
PRODOTTI TIPICI LIGURI
regali di prestigio
Vendita Diretta:
Via Volturno,9 - T. 80880

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA
Martedì 15 Agosto 1989
Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 83.003/4

la Contadina
robe buone...da mangiare !
Olio Extra Vergine di Oliva
Salse-Liquori-Vini-Sotti
Miele-Marmellate-Dolci
Speciali Confezioni Regalo
Vendita Diretta: SANREMO
Via Volturno,9 - T. 80880

Protesta e disagi, invasione di camperisti a Sanremo (foto Mavrico Gatti)

Un turismo in crescita si scontra a Sanremo con la carenza di

Camper, ospite non gradito

Solito assalto al lungomare delle Nazioni

Sono le domenica scorsa: un camper targato Pescara entra nell'area sterrata di Pian di Poma. Si ferma. Poi, dopo lento giro tutt'intorno, accelera, torna sull'Aurelia e riprende il viaggio. Una scena frequente, assicurano alcuni camperisti: l'immagine che si offre a chi è uno spiazzo recintato, e senza servizi. Una vista che convincerebbe molti a cercare altri spazi, nonostante la stanchezza del viaggio.

Intanto le case su quattro ruote continuano ad arrivare in città, sempre più Un fenomeno in crescita: sul lungomare delle Nazioni se ne contano ogni giorno oltre . Di nell'area di Pian di Poma. Un turismo particolare, quello del camper, non solo per evitare le spese dell'albergo, ma soprattutto per dare la possibilità di vivere l'avventure di un viaggio continuo, nella massima libertà.

«Avventuru, ma abbandono e desolazione», precisa Franco Quaranta. Viene da ma. Ogni estate percorre migliaia di chilometri il suo camper: «Generalmente viaggiamo fermarci più di tre giorni nella steasa località. Sappiamo anche adattarci ad ogni situazione: fa parte della nostra scelta di vita. è però affermata la tendenza ignorarci: non rientriamo nel turismo tradizionale, quindi niente strutture. Il Pian di Poma è la prova evidente». Eppure, nonostante la rarità delle aree attrezzate, cre il numero di quanti spendono anche milioni per acquistare un camper. I vigili urbani, intanto, hanno il loro da fare: «La nostra città offre due aree gratuite per la sosta: non è poco. Per il campeggio sono a disposizione i camping c tutti i vizi necessari». Numerosi i Blitz per convincere gli «abusivi», accampati in qualche angolo proibito del lungomare, a raggiungere Pian di Poma. Ma pochi di andarci.

«E' uno schifo solenne»: que il poco diplomatico di Vincenzo Mirenzi, di Torino. Vincenzo Valorani, di Rimini: «Vado ia da Sanremo con il ricordo spiacevole delle formiche che mi hanno invaso il camper. Appena arrivato, mi hanno dirottato in quell'area riservata. trovato di tutto: zingari, sporcizia, camion».

Un torinese parla di grossi topi: «E' una discarica. A terra c'è di tutto, anche siringhe usate. Le formiche sono le padrone del campo. Manca l'acqua: dobbiamo andare a prenderla ad una fontana sull'Aurelia». Finite riserva di un centinaio di litri, partirò per S. Bartolomeo.

Del problema «camper» si occupato nella precedente amministrazione Raffaele Canessa, delegato agli impianti sportivi: «La nostra città è molto meno severa delle altre con i camperisti. A Montecarlo non li lasciano entrare ed anche sulla nostra Riviera si sono prese di posizione analoghe — spiega —. Ci si lamenta per le carenze di Pian di Poma? Lo credo bene: in realtà lo spazio concepito per i camper è un altro. Si tratta dell'area di Bernardo: oltre 10 mila metri quadrati attrezzati i servizio. Sono inaccessibili, recintati da una rete, in attesa che in Comune qualcuno si ricordi di quest'opera lasciata a metà strada».

«Nonostante le molte promesse pre-elettorali — afferma Luigi Ivaldi, capogruppo nista — continua a mancare una programmazione adeguata nel settore turistico. Per competitivi sarebbero necessarie attrezzate, soprattutto un settore in espansione come quello dei camper».

Continua Ivaldi: «La nostra città soffre di carenza di infrastrutture ormai cronica. Mentre si attendono iniziative che rendano più facile l'accesso a Sanremo e più piacevole fermarsi, si continua a spendere in cose effimere. Siamo di fronte alla solita incapacità dell'amministrazione comprendere i mutamenti delle tendenze. E paghiamo il prezzo scelte sempre più e mai fatte».

«Il 1992 è lontano — afferma il camperista torinese Vincenzo Mirenzi —. Ogni turistica si troverà presto a confronto col resto d'Europa. I Comuni dovrebbero pensarci in tempo». I camper sembrano comunque destinati a soste più piacevoli famigerata area di Pian di Poma. assicura Carlo Conti, assessore uscente ai Lavori Pubblici: «L'anno prossimo tutto diverso. Ci occuperemo dello spazio destialla sosta dei camper e lo attrezzeremo in modo adeguato. Posso capire le lamentele dei camperisti e le condivido. un anno — concludo — scadrà il piano regolatore. Il complesso lavoro per elaborarne uno nuovo comprende anche iniziative nel campo delle strutture ricettive». [m. p.]

I vigili di Imperia

Mobilitati per salvare un

IMPERIA. «Catena della solidarietà» domenica scorsa ad Imperia per salvare un'egretta, un tipo d'airone, ferita ad un'ala e caduta nel greto del torrente Impero: l'animale è stato dapprima avvistato e segnalato da Salvatore Carollo, la cui moglie Nikele è intervenuta quando l'animale appariva minacciato da un gatto.

Successivamente si è interessato Aldo Odasso il quale, assieme ai vigili urbani subito intervenuti, ha potuto catturare l'egretta visibilmente esausta ma che cercava di fuggire. Gli stessi vigili hanno consegnato l'uccello ad un veterinario Matteotti che gli ha immobilizzato l'ala in attesa che, secondo la legge, inviato, tramite l'Ufficio caccia e pesca della Provincia, al Centro tologico di Parma per le ulteriori cure.

L'egretta è un trampoliere vive nelle umide d'Africa ed Europa. Probabilmente l'esemplare di Imperia era colpito durante un volo di trasmigrazione. [b. v.]

Muore un'anziana donna di Sanremo, grave il figlio

Tragico scontro a S. Stefano

Ida D'Imporzano e Bruno Emilio Bronda viaggiavano su un'«A 112»
L'incidente per colpo di sonno? Altri episodi a Bordighera e Imperia

S. STEFANO AL Tragico incidente stradale domenica pomeriggio: due auto si scontrate frontalmente, pare, a un colpo di che ha colpito dei conducenti. Il bilancio è grave: una donna di 90 anni è durante il trasporto all'ospedale. Nell'urto aveva riportato lo sfondamento del cranio e fratture. Il figlio, conducente dell'auto, stato ricoverato prognosi riservata mentre la nuora se l'è cavata con lievi ferite.

Vittima del grave incidente Ida D'Imporzano, classe 1899, residente a Sanremo in via Corradi 38; a lei viaggiavano il figlio Bruno Emilio Bronda, anni, corso degli Inglesi 150, e la moglie Maddalena di 66 anni.

I tre si trovavano a bordo di un'«A 112» proveniente da Imperia e diretta verso Sanremo. All'altezza della dei carabinieri di Santo Stefano al Mare, la vettura ha sbandato andando a fracassarsi contro una Volvo 760 targa svedese che procedeva in senso contrario. I due turisti, Hans Krister e Stefanie Selmer, di 26 e anni, marito e moglie di Stoccolma, sono usciti illesi. Gravi le condizioni Bronda, che era al volante della «A 112», e della madre che gli sedeva fianco. I due stati fatica dalle lamiere da una pattuglia di Vigili del fuoco che ha scardinato l'abitacolo della vettura potenti cesoie idrauliche. Ida D'Imporzano è mentre la trasportavano all'ospedale. Il figlio è grave. Bruno Emilio Bronda appartiene una delle famiglie più vecchie Sanremo. Per quasi secolo la famiglie Bronda ha gestito l'omonima drogheria di via Corradi, nel centro storico, aperta nei primi anni del secolo la madre.

Bruno Emilio e la moglie Maddalena, feriti nell'incidente

Nel Ponente si sono registrati anche altri incidenti, fortunatamente meno gravi. Bordighera una ragazza è rimasta ferita in seguito alla caduta dalla «Vespa». Si tratta di Antonietta Fazio, 25 anni, di Sanremo. L'incidente si è verificato nella curva della Madonna della Guardia, pare a causa di una macchia d'olio sull'asfalto.

Di singolare incidente, invece, è stato protagonista Aldo Morgavi, 43 anni, residente a Genova in via Maraboito 66. L'uomo stava percorrendo strada collinare dell'entroterra Imperia a bordo una bicicletta «fuoristrada» quando all'improvviso il telaio è caduto facendolo ruzzolare in un dirupo. Morgavi ha riportato ferite giudicate guaribili in un mese.

L'uomo ha annunciato che citerà per danni la ditta costruttrice della bicicletta. [g. p. m.]

VENTIQUATTR'ORE

Nomadi per tentato furto

Nell'attuazione del piano coordinato per la prevenzione dei crimini la polizia ha arrestato fra sabato e domenica una decina di nomadi di nazionalità jugoslava e romena, fra i quali diversi minori, tutti denunciati per tentato furto in abitazioni o atti allo scasso. Denunciati anche El Ahmar Tahar, marocchino, perché contravventore al divieto di fare ritorno ad Imperia per tre anni a Paolo Pernice, 21 anni, di Cossato, per oltraggio e minacce a pubblico ufficiale e ad un cittadino.

SANREMO
chiazza di gasolio

Un errore del distributore di carburante di Portosole all'origine della chiazza gasolio che nello scorso week-end si è formata davanti al porto . La macchia carburante, metri diametro, si è spostata gli stabilimenti balneari compresi fra i due moli. L'ufficio ecologia della Capitaneria di porto è intervenuto con speciali solventi che hanno disciolto in mare la pellicola oleosa: l'incidente pare abbia lasciato tracce consistenti.

Si con la bicicletta

Mentre pedala tranquillamente lungo una strada gli si spacca improvvisamente in due il telaio della bicicletta, fa un pauroso volo in avanti. Protagonista dell'episodio è Aldo Morgavi, 43 anni, abitante a Genova in via Maraboito 66, ricoverato prognosi di giorni nel reparto ortopedico di Imperia dove minaccia di intentare danni alla ditta costruttrice.

GOLFE JUAN
Inaugurato il nuovo porto

GOLFE JUAN. nuovo porto è inaugurato; posti barca la capienza. Due anni di lavoro per realizzare l'opera. La struttura comprende anche teatro all'aperto sul mare per 4500 persone e servizi collaterali. L'insieme è destinato a diventare un polo d'attrazione importante per la Costa Azzurra.

Alcuni suggerimenti e proposte per chi non vuole trascorrere il Ferragosto alla spiaggia

Un «mare» di verde sulle colline

In giro nell'entroterra a stretto contatto con la natura

IMPERIA
NOSTRO SERVIZIO

Il più affascinante è il «Sentiero degli Alpini», costruito fra le due guerre mondiali militari, quasi al confine con la Francia: porta al Colle della Melosa (1540 metri), tra balze scoscese, dirupi e burroni. Ripristinato recente, dopo anni di abbandono, dall'amministrazione provinciale di Imperia in collaborazione con il Cai Ventimiglia, è di nuovo percorribile in condizioni di sicurezza e di tranquillità, a patto di essere ben equipaggiati, anche contro il rischio delle vipere.

Tutto il Ponente ligure offre ampie possibilità di compiere escursioni montagna. Una ghiotta occasione per chi, pur essendo in vacanza mare, voglia trascorrere un Ferragosto diverso, alla ricerca un po' fresco e di quiete nell'entroterra. Alcune località richiedono garretti solidi, ripagano fatica con il godimento di panorami insoliti e stupendi, che spaziano fino alla Corsica alle isole dell'Arcipelago toscano. Molte comunque agevolmente raggiungibili anche in auto.

Un aiuto prezioso, a distri in questa ragnatela di proposte, lo danno due pubblicazioni: la cartina «Sui sentieri dei monti di Imperia», realizzata dall'Istituto geografico De Agostini, su iniziativa della Provincia e Cassa di Risparmio di Genova a Imperia, e «Liguria natura», mappa realizzata dall'Ufficio Parchi e Riserve Naturali della Regione, con itinerari, spesso trascurati da un turismo abituato ad identificare la Liguria solo la sua Riviera.

Una delle zone più interessanti, per gli appassionati del «trekking», quella di Triora. Gli itinerari individuati almeno una decina richiedono dalle due e mezzo alle cinque di cammino a piedi, specie quelli che si concludono sul Saccarello, la vetta più alta di Liguria (m. 2146). La caratteri comune è il con incontaminata, e con particolari specie botaniche (stella alpina, arnica montana, giglio pomponio) e una fauna insolita da queste parti, come l'aquila reale e persino il camoscio.

Per raggiungere con le proprie gambe il Colle della Melosa, oltre al Sentiero degli Alpini vi sono almeno cinque percorsi consigliati, tempi che oscillano dai minuti alle 4 ore. Il Giro di Monte Corma (un'ora) è la passeggiata più adatta alle famiglie, perché è e presenta difficoltà. Il tragitto è di un paio di chilometri, praticamente pianeggiante e numeroso tra lariceti e prati: rifugio Allavena segue la pista sci da fondo, mantenuta in efficienza dal Cai di Bordighera.

Le Alpi Marittime costituiscono uno scrigno di tesori naturalistici, e versante ligure dell'Alta Val Tanaro possiede caratteristiche ambientali e culturali uniche per questa gione. Un rapido sguardo si può dare dalla strada che congiunge Monesi di Mendatica a Ponti Nava. La Gola delle Fascette, poco oltre Upega, è una profonda, suggestiva incisione nella roccia calcarea: sono sedimenti di mare, depositati circa milioni di anni fa. Qui si sviluppa il fenomeno del carsismo: le acque del rio scompaiono nel Garb dal Butau per riapparire più a valle Garb d'la Fus.

Fra le mille meraviglie non c'è che l'imbarazzo della scelta. Val Tanarello, al confine con il Piemonte, è uno degli angoli più selvaggi di Liguria. Il torrente ha nei millenni forme erosive, cascatelle, caldaroni e marmitte, dove in estate ci si può rinfrescare in un'acqua pulita. E' l'ambiente ideale per il picchio muraiolo, coloratissimo e volo sfarfallegginte.

Il fiume Argentina tratto fra Montalto e Molini di Triora lungo una più suggestivo dell'imperiese

Più a occidente, a un salto dalla Francia, ecco Gola di Gouta, alla quale si arriva da Pigna. Lasciata l'auto, proseguendo Monte o Margherita Boschi, seguendo rosi sentieri immersi in un bellissimo bosco, purtroppo sofferente per i sintomi morte, già manifestata in altre ne d'Europa, e in un silenzio rotto soltanto dal tambureggiare picchio. La foresta è molestesa, la fauna è ricca, e comprende animali rari e utili per la loro funzione ecologica di predatori, come il gufo reale.

Sempre in alta Val Nervia, però sulla parte opposta da segnalare la boccata di Colla Langan, scuro e compatto manto vegetale. Si trova 1200 metri ; una situazione eccezionale dovuta al clima della valle, che poco lontano accoglie anche il giardino botanico di Carmo Langan. Se si desidera salire ancora, sino al Monte Frontè, dirimpettaio del Saccarello, si possono scoprire anche le cascate dell'Arroscia: si ammirano da un sentiero che parte dalla chiesa di S. Margherita di Mendatica.

Stefano Delfino

Accordo definitivo nel quartetto dc-psi-psdi-pli

La giunta di Sanremo sorprese e conferme

Quadripartito in giunta, probabile pentapartito in maggioranza. Questo l'orientamento dei partiti dopo la sigla dell'accordo fra dc, psi, psdi e pli, avvenuta alla vigilia di Ferragosto e ad un mese dal Consiglio comunale convocato per il 16 settembre.

Complessivamente 28 seggi su 40 che, secondo le ultime indiscrezioni filtrate da Bellevue potrebbero diventare 29: il dottor Enzo Asseretto, unico eletto dal gruppo indipendente «Sanremo Futura» ha già fatto sapere che appoggerà dall'esterno la giunta. Giochi fatti, anche se all'interno della dc, c'è ancora qualche consigliere che recalcitra.

L'accordo per la futura maggioranza è stato firmato l'altra sera nella sede della dc. Un accordo di potere legato soprattutto alla spartizione delle poltrone in giunta e dalle cariche cosiddetto «sottogoverno».

Sindaco sarà Leo Pippione. Ha vinto le elezioni come singolo (con quasi 4000 preferenze) e come gruppo piazzando cinque consiglieri. Il suo nome non è mai stato messo in discussione.

Alla dc andranno altri quattro assessorati: Lavori Pubblici e Ambiente all'ingegner Gianluigi Pancotti (del gruppo «Solidarietà»); Turismo, manifestazioni e infrastrutture sportive a Ninetto Sindoni (Gruppo Manfredi); Patrimonio, Giardini e lavori di manutenzione al casinò, ad Agostino Carnevale (vicino al gruppo di Solidarietà); Affari speciali, Floricoltura e Cultura a Guido Goya, ex esponente della sinistra, oggi vicino ai manfrediani. Fuori dalla giunta la corrente della Base, nonostante la presenza in consiglio di due consiglieri (come il gruppo che fa capo a Carnevale e quello di Goya).

Due assessorati al psi, entrambi effettivi: Carlo Conti avrà Urbanistica, parcheggi, grande viabilità, risanamento del centro storico, arredo urbano e la carica di vicesindaco mentre Paolo Lauzi rileverà Guido Goya alla Polizia Amministrativa, Commercio e annona.

Un assessorato al psdi (Finanze) che andrà per due anni e mezzo a Piero Delaude e per un periodo analogo a Franco Solerio, e uno al pli (Servizi sociali) destinato all'avvocato Ulderico Sottocasa. Sottocasa, secondo i patti, dovrebbe dimettersi subito dopo l'elezione di Vittorio Rovere alla presidenza della nuova Apt di Sanremo. Goya e Sottocasa avranno gli assessori supplenti.

Grandi manovre anche per presidenze e poltrone nei consigli di amministrazione. La più ambita (presidenza della future gestione del casinò) se l'è aggiudicata Napoleone Cavaliere (Solidarietà), uno degli artefici, sul piano politico, della società a capitale misto (settanta per cento in enti pubblici, il restante 30 per cento privato a privati) che dovrebbe subentrare al commissario già ai primi di settembre.

Cavaliere dovrebbe essere affiancato da politici di nomina sanremese (Natale De Francisi, pli; Fausto Moreno, dc e Roberto Damiano), due di nomina imperiese (Provincia e Camera di Commercio: i nomi non si conoscono ancora) e tre indicati dalle componenti private.

La Spa Mercato fiori continuerà ad essere presieduta da Bruno Marta, psi; l'Azienda dell'acquedotto e degli impianti elettrici vedrà il passaggio della consegna fra Cavaliere e, probabilmente, un esponente della corrente democristiana di Base, mentre è ancora da decidere il nome del presidente dell'Unità sanitaria, guidata fino ad oggi da Piero Parisa, del disciolto gruppo indipendente «Nuova Sanremo».

La presidenza dell'Orchestra sinfonica è stata assegnata alla dc, quella Commissione edilizia al psi. Anche in questi casi silenzio sui nomi.

L'esponente di Sanremo Futura, Enzo Asseretto, ha annunciato che potrebbe appoggiare la giunta Pippione «accontentandosi» di un posto nel Comitato di gestione dell'Usl. L'organigramma sottoscritto da dc, psi, psdi e pli, non avrà vita lunga: fra un anno si ritornerà alle urne per le Regionali e le Provinciali. Non è mai stata un segreto l'intenzione di Pippione di candidarsi per Genova. Se ce la fa lui a Sanremo cambieranno sindaco e sindaco. Si dice Onorato Lanzo sindaco, al posto di Pippione, anche Pancotti dimissionario, Lanzo al Turismo e Goya Giri sindaco.

In ogni caso ad aprile le cose cambieranno, e non soltanto a livello di vertice dell'amministrazione. All'opposizione restano i partiti tradizionali (pci e movimento sociale), il pri (accusato di intransigenza) e l'esponente della lista verde Enrico Adler che precisa: «Nessuno nel corso delle trattative mi ha mai chiesto di fornire un contributo stando dalla parte della maggioranza».

Complessivamente la minoranza potrà contare soltanto su esponenti, troppo pochi anche per poter raccogliere le firme e chiedere la convocazione urgente del Consiglio comunale. La nuova giunta sarà eletta nella seduta consiliare fissata per il 16 settembre. [g. p. m.]

Ventimiglia, il sestiere vince per la quarta volta la regata

Il poker del Cuventu

E al corteo rivive la Rivoluzione

VENTIMIGLIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il sestiere Cuventu ha vinto la gara dei gozzi in 12 minuti e 20 secondi. Secondo Marina, terzo Auriveu, quarto Burgu, quinto Cassa e sesto Campu.

Per la quarta volta il Cuventu ha scritto il proprio nome nell'albo d'oro della manifestazione, che già era stata conquistata negli anni 1977, 1978 e 1984. E subito visto, dalle prime remate, che sarebbero stati protagonisti gli equipaggi giunti poi ai primi tre posti in classifica. Gli altri, pur tentando di rimontare, hanno perso via via la possibilità di aggiudicarsi il Carbaso, l'ambito premio marinaro.

La staffetta, che si è disputata nel pomeriggio e non notturna, ha visto invece il Campu vincere la gara per il terzo anno consecutivo, secondo Auriveu, terzo Cassa, quarto Cuventu, quinto Marina e sesto Burgu. Durante la regata c'è stato un po' di tensione. Anche a Ventimiglia c'è un «corvo» che invia lettere anonime di minacce. Giovanni Durandini, staffettista del sestiere Campu, è stato l'atleta preso di mira. «Se partecipi alla regata del sestiere Cuventu, saranno guai per quanto in sintesi il tenore delle lettere. Il giovane, per nulla impressionato, ha partecipato ugualmente sia alla staffetta che nell'equipaggio del Cuventu di riserva, ignorando le intimidazioni.

Il grande spettacolo, con i sei momenti rappresentati dai altrettanti sestieri, è stato il corteo storico, che è svolto nel borgo medioevale nella piazza della cattedrale. In tribuna d'onore oltre il sindaco e autorità locali, il vescovo di Ventimiglia monsignor Barnabino. Ospite d'eccezione Christian Daziano, console generale di Francia per il Piemonte e la Liguria, che ha consegnato al sindaco di Ventimiglia, Albino Ballestra, una targa ricordo.

Ritorno al Settecento. Splendidi costumi per la rievocazione storica

Ma veniamo al corteo storico, dedicato a «I contraccolpi dalla Rivoluzione francese nella riviera d'occidente dal 1786 al 1797». La manifestazione, per la quale si lavora un anno intero, ha preso il via con un'esibizione splendida degli sbandieratori di Ventimiglia.

Questo gruppo, nato nel 1974, capeggiato da Claudio Pescò, un maestro nell'arte di maneggiare le bandiere, raggruppa i migliori di ogni sestiere. Sono conosciuti ormai in tutta Italia ed anche all'estero, e si sono esibiti in spericolate ed ardite evoluzioni, scandite dal rullo di tamburi. Ogni volta che le bandiere dei colori dei sestieri sventolano spiegate e chiuse verso il cielo il pubblico, molto numeroso ha applaudito calorosamente.

Poi l'inizio vero e proprio del corteo. Il sestiere Auriveu, colori giallo e verde, è disceso, come poi hanno fatto anche gli altri, per via è giunto nella piazza della cattedrale, preceduto dal gonfalone, dai propri sbandieratori e tamburini. Il primo ad essere rappresentato è stato «I nobili ventimigliesi in rapporto agli emigrati francesi ed agli agitatori rivoluzionari». Con fedeltà documentaria i responsabili hanno proposto alcuni nobili francesi come il duca di Hartois, fratello di Luigi XVI e il ministro Calonne, che passarono da Ventimiglia per cercare rifugio e protezione da Vittorio Amedeo III al castello di Moncalieri.

Il sestiere Marina, colori biancazzurri, ha rappresentato i fatti di «Mentone, Monaco e i problemi di frontiera». Dopo più tentativi sfondamento della frontiera, l'esercito francese, nonostante a difesa vi fossero 600 uomini scelti, sfondò la linea.

Il Campu, colori biancoverdi, ha proposto «I rappresentanti amministrativi della Repubblica genovese nella Riviera d'occidente». Il sestiere Cuventu (rosso e bianco), «L'armata francese nella Riviera d'Occidente». Un difficile compito, anche perché tra i comandanti c'era il giovane generale d'artiglieria Bonaparte. Il Burgu, colori azzurro e giallo, «Caduta dell'amministrazione aristocratica in Ventimiglia». Per essere fedeli nella rievocazione è apparsa persino una ghigliottina egregiamente realizzata; la Cassa, «Rapporti tra i rivoluzionari ed il vescovado»: l'antica famiglia Viale prende le redini della città, ma è battuta e la città è di lo ricchezze che aveva.

La rappresentazione del corteo storico sarà ripetuta il 16 agosto in notturna in piazza del Comune a Ventimiglia ed il 27 a Pieve di Teco a conclusione del Festival delle Alpi Marittime.

CITTA' DI PIEVE DI TECO
CHIOSTRO DEGLI AGOSTINIANI - SEC. XV - ORE 21,15

2° FESTIVAL DELLE ALPI MARITTIME

MARTEDI' 15
RECITAL
Josella Ligi
soprano
e
Massimiliano Carraro
pianoforte
Musiche di:
G. Rossini, V. Bellini, G. Donizetti, G. Verdi, F. P. Tosti, G. Puccini, O. Respighi, A. Favera, M. Vianello, L. Belmonti

MERCOLEDI' 16
RECITAL PER PIANOFORTE DI
Marek Drewnowski
Musiche di
W. A. Mozart, F. Chopin, D. Scarlatti

GIOVEDI' 17
CHIOSTRO AGOSTINIANI
SPAZIOGIOVANI
Cinzia Bartoli pianoforte
DUO: Silvio Bove violino
Nicola Giribaldi pianoforte

SABATO 26
ORATORIO
S. GIOVANNI BATTISTA
RECITAL PER ARPA DI:
Susanna Mildonian
Musiche di:
G. B. Pascetti, G. F. Haendel, C. Debussy, G. Fauré, E. Granados, N. Paganini, F. Liszt, C. Salzedo
CIVIDA LIGURE 101

panetteria
F.lli FERRARI
Pieve di Teco
dove il pane unisce la tradizione, la bontà... al quotidiano

SERVIZIO
LANCIA AUTOBIANCHI PIAGGIO
A. FERRARI
Via 16 Pieve di Teco
Tel. 0183/36.232
Vendita autovetture e motocicli nuovi ed usati

MACELLERIA
AIRONE & GINULLA
Via Ponzoni 96
PIEVE DI TECO
qualità e cortesia

CALZATURE
MARCHESINO
Via Ponzoni 46
PIEVE DI TECO
Tradizione qualità giusto
aperto la domenica

PANIFICIO
PIGNONE GIORGIO
& figli
VIA PONZONI 54
PIEVE DI TECO
dalle spighe di grano il buon pane di una volta
specialità pane di soia e di segale, focacce

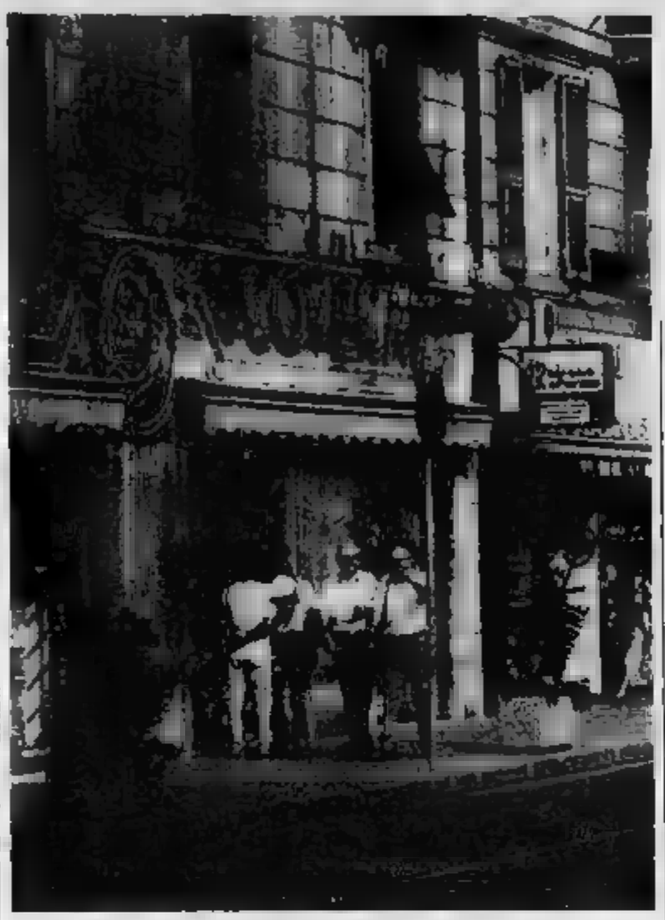
Articoli Regalo - Casalinghi
Lampadari - Tendaggi
Elettrodomestici
Installazione a domicilio
Milena
Via Edia, 21 - Tel.
PIEVE DI TECO

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
20123 MILANO
Via Carducci 29
Tel. (02) 85.961
10126 TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
(011) 66.211

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
16121 GENOVA
Via Ceccardi 1/14
Tel. (010) 540.164/582.580
17100 SAVONA
Piazza Marconi 3/5 - 3/6
Tel. (019) 38.210/366.466

Martedì 15 Agosto 1989
Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 5, tel. 802.061



Savona chiusa per ferie. Pochi bar e negozi aperti nel capoluogo.

Piccolo vademecum per chi si trova nei guai ■ Ferragosto e dintorni

Emergenza: che fare?

L'idraulico è la vera «primula rossa»

SERVIZIO

Ferragosto, uffici chiusi ■ saracinesche abbassate. Ma che fare ■ in ■ c'è un problema impellente, ad esempio ■ si verifica un ■ all'impianto elettrico o se si rompe il tubo dell'acqua? ■ se l'■ fa le bizze? Non sempre, specie per i turisti, ■ facile tirarsi fuori dai guai. E allora andiamo a vedere com'è possibile cercare di risolvere questi contrattempi, che ■ i più noiosi e frequenti.

In questa giornata-tipo degli ■ elettricisti, idraulici, meccanici, diventano le «primule ■» degli artigiani. Molti telefoni squillano a vuoto, altri invitano a lasciare ■ messaggio alla segreteria. In alcuni casi, risponde ■ familiare, che invita a richiamare al termine delle ferie. In altri si riesce anche a parlare ■ l'interessato, ma solo per quantificare ■ l'entità dell'intervento e fissare un appuntamento dopo il 15 agosto.

Qualcuno confessa di essere solidale con le esigenze dei clienti durante le festività, ma di non essere disposto a sacrificare ■ la vacanza per attendere una o due chiamate. La soluzione, dice, potrebbe essere la nascita ■ ■ consorzio che stabilisca una turnazione per i giorni festivi. Sarà difficile, comunque, che ■ buone intenzioni riescano a consolare chi si ritrova la casa allagata (o al buio) a Ferragosto.

Solo il servizio pubblico è assicurato. ■ c'è stato un corto circuito, ■ può chiamare ■ servizio guasti dell'Enel che ■ attivato ■ ore su 24. Nella provincia ■ Savona ■ in funzione due centri telefonici. Per gli interventi in città e nei Comuni di Varazze, Albisola, Sassello, Cairo, Altare, Millesimo, Spotorno, il numero è ■5. Per la zona di Albenga ■ si può telefonare allo 0182/62.327.

Se manca l'acqua dai rubinetti di casa senza una causa apparente ■ si potrebbe trattare di un problema ■. Per segnalare guasti alle tubazioni idriche ■ bisogna chiamare l'Acquedotto di Savona, all'851.981. Se il problema è dell'abitazione privata? ■ soluzione arriva parafrasando una canzone: un idraulico per amico. E che ■ sia in ferie, beninteso.

La situazione sul fronte meccanici migliora a seconda della predisposizione alla buona ■. Qualcuno può aver deciso all'ultimo momento ■ tenere aperto ■ ■ sulla nostra ■. «Non esiste turnazione — dice il titolare di un'officina — e quindi ognuno si comporta come crede. L'automobilista in panne deve armarsi di pazienza e venirci a cercare».

Paola Cavaliere

NEGOZI APERTI

Pochi a Savona, tutti in Riviera

Ferragosto, savonesi non vi conosco. Ci perdoni Achille Campanile, vista la parafrasi ■ titolo di un suo libro, ma pare proprio che dal Comune alle associazioni ■ ■ e artigiani, ■ si sia ricordato di chi resta in città. Bar e ■ generalmente chiusi, bus a singhiozzo secondo gli orari domenicali, il cimitero aperto solo mezza giornata. Ferragosto da «day-after». Così stamane si potranno ■ aperti solo alcuni alimentari, quelli ■ apertura facoltativa. Cioè rosticcerie, pasticcerie, i negozi di pasta fresca. ■ ■ fino alle ■. Quanto alle panetterie, l'associazione ■ categoria ha disposto che in città ne restino aperte ■ paio. Per non perder tempo in ricerche affannose, i savonesi che ■ vogliono privarsi nel pane fresco potranno rivolgersi alla vicina Albisola Mare dove i negozi ■ aperti ■ ■ mattina che di pomeriggio. Anche il Comune si è dimenticato dei cittadini che hanno scelto di ■ in città. Non un'iniziativa, non una manifestazione. Così, i savonesi troveranno oggi ■ città ancor più deserta ■ solito. ■ diverso ■ il quadro in Riviera. I negozi, non solo gli alimentari, saranno ovunque aperti, con soddisfazione ■ turisti e residenti. Ben nutrito, infine, il quadro delle manifestazioni da Varazze ad Andora, dove gli amministratori ■ ■ altra mentalità rispetto ai colleghi del capoluogo.

Tragico weekend sulle strade della Riviera e dell'entroterra

Muoiono a Varazze e Finale

Si tratta del sedicenne Roberto Anoliero ■ del torinese Massimo Bongera, 25 anni
Auto finisce in una scarpata, intervengono i vigili del fuoco di Savona

SAVONA. Due morti e una decina di feriti. Sono il tragico bilancio degli incidenti verificatisi sulle strade del Savonese lo ■ week-end. ■ Varazze domenica pomeriggio ha perso la vita Roberto Anoliero, 16 anni. L'altra notte a Finale Ligure, nello scontro fra un camion e un'auto è deceduto il conducente della vettura, ■ giovane di Torino, Massimo Bongera, ■ anni, che si trovava in vacanza in Riviera.

L'incidente nel quale ha perso la vita Roberto Anoliero è avvenuto intorno alle 13 di domenica sulla strada che conduce in località Pero. Il giovane, che abitava con i genitori e la ■ in via Recagno 54, stava andando a trovare la nonna nella frazione di Varazze.

In sella alla ■ vespa 50 stava percorrendo la statale quando si è scontrato contro ■ «Renault 4» condotta ■ Giovanna Delfino, 42 anni, abitante in frazione Pero 13, che secondo i primi rilevamenti effettuati dai vigili urbani ■ per immettersi in una strada laterale. Roberto Anoliero ha tentato una disperata frenata ■ non è riuscito ad evitare di scontrarsi ■ la fiancata dell'auto.

Il giovane, che indossava il casco, sbalzato di sella, è caduto ■ battendo violentemente il capo. Ogni tentativo di soccorso si è rivelato inutile. Il ragazzo è morto sul colpo. ■ Varazze la notizia del tragico incidente ha destato commozione. La famiglia di Roberto Anoliero è infatti molto conosciuta. Il padre, Bruno, 45 anni, è camionista; la madre Bruna Pedemonte, ■1 anni, è casalinga; la sorella Loredana, 19 anni, studentessa. Anche Roberto studiava ma per guadagnarsi qualche soldo lavorava ■ un banco del mercato.

L'altro incidente mortale è avvenuto l'altra notte, poco dopo l'una sull'Aurelia, fra ■ Finale Ligure e Borgio Verezzi, nei pressi della Caprazoppa. Coinvolti un camion, condotto da Pietro Scotto, 48 anni, abitante a Finale in contrada Valle e una Fiat Regata, guidata dal torinese Massimo Bongera, 25 anni. Secondo i primi rilevamenti effettuati dalla polizia stradale di Finale, l'autovettura, che percorreva l'Aurelia in direzione ponente, si è schiantata contro ■ mezzo pesante che usciva ■ una strada secondaria. Nel violento impatto ha avuto la peggio l'autovettura. Massimo Bongera è morto sul colpo. Per estrarlo dall'abitacolo ridotto ad un ammasso di lamiere contorte, ■ è reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco di Albenga.

Massimo Bongera, morto a Finale

I pompieri hanno dovuto lavorare alcune ■ per aprirsi un varco fra i rottami della Regata. Fino alle 3 la strada è rimasta bloccata dai mezzi coinvolti nell'incidente e da quelli di soccorso ed è stata percorribile soltanto a senso unico alternato.

Sempre l'altra notte, a ■ ■ze sulla provinciale che collega Alpicello allo Faje, una ■ è precipitata in una scarpata. Sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno lavorato più ■ tre ore per recuperare l'auto finita in fondo al burrone. Le due persone che ■ si trovavano a bordo se ■ sono cavate con un grande spavento e lievi ferite. Si tratta di Mario Lagorio, 69 anni, e di Gerolamo Pippo, 69 anni, entrambi abitanti in ■ Desarto 16. I due ■ ■ ricoverati nel reparto di chirurgia dell'ospedale San Paolo ■ Savona. Guariranno, secondo la prognosi stilata dai sanitari, in una ventina di giorni.

Infine un maxi tamponamento nel quale sono rimaste coinvolte una decina di auto ■ avvenuto domenica pomeriggio sull'autostrada Savona-Genova, all'altezza di Colle Ligure, in direzione Levante. Non ci sono stati feriti gravi. Alcuni automobilisti hanno comunque dovuto ricorrere alle cure dei sanitari del pronto soccorso di Savona e ■ stati dimessi con prognosi di pochi giorni.

Sono ripresi i controlli di polizia stradale e carabinieri sulle autostrade e sull'Aurelia. Nei giorni scorsi sono stati fermati e multati centinaia di automobilisti. E' stato intensificato il ricorso al carro attrezzi per le auto in divieto di sosta, mentre le multe per eccesso di velocità sono oltre settanta. [c. v.]

VENTIQUATTR'ORE

■
■ Insultano i vigili dopo la multa

Due turisti piemontesi, Domenico Crobella, 51 anni e Bruno ■ gliano, 54 anni, sono stati condannati ■ pretore di Albenga, Filippo Matteo, a 4 mesi di reclusione (con i benefici di legge) per oltraggio a pubblico ufficiale. Domenica sera i due sono stati sorpresi in auto nell'isola pedonale di Ceriale dai vigili urbani. Crobella e Magliano, dopo aver pagato la multa, hanno insultato i vigili e poi concluso la scena ■ le manette ai polsi, accusati ■ oltraggio.

ALASSIO
■ Il rione ■ Passo» vince il Palio

Il titolo di ■ ture del Palio Marinaro è ritornato, dopo un anno d'assenza, al ■ «Al passo». Giacomo Mazzoni, Alberto Arnaudo e Giacomo Molle hanno portato alla vittoria il loro gozzo ligure. Nella vogalonga per mosconi, disputatasi domenica, successo di Giancarlo Mauri e Andrea Schivo.

NOLI
■ Ava■ al ■, yacht ■ ■

Yacht in difficoltà ■ largo ■ Noli, domenica pomeriggio. Per un'avaria al motore un'imbarcazione da diporto è stata trainata nel porto di Finale Ligure dalla motovedetta 2073 della Capitaneria. L'allarme è scattato poco dopo ■ 15. La vedetta che incrociava al largo di Noli, dietro ■ regata, ha raccolto l'sos ed ■ intervenuta.

■
■ Gli stacca ■ orecchio con un morso

Giuseppe Re, 44 anni, abitante in via Chiavella, è ■ nell'ospedale San Paolo di Savona per l'amputazione dell'orecchio sinistro che gli sarebbe ■ provocata ■ un vicino di casa (non è ancora chiaro se con ■ morso o con una coltellata), durante una lite. L'uomo è stato giudicato guaribile in una■ cina di giorni. Sull'episodio, che è avvenuto domenica pomeriggio, sono in corso indagini da parte della squadra mobile. Sembra che l'alterco fra i due■ domini sia scoppiato per futili motivi. Gli ■ hanno identificato l'aggressore.

Tutto esaurito in Riviera, per molti il camping abusivo è una necessità

«Saccopelisti» per forza

Al Malpasso ancora controlli e denunce

FINALE LIGURE
NOSTRO SERVIZIO

Capitaneria, polizia, carabinieri e vigili urbani hanno intensificato i controlli nei confronti dei «saccopelisti». Il migliaio e mezzo di ospiti presenti in Riviera per il lungo ponte di ferragosto; infatti, alcune decine di migliaia sono turisti in pelo. Ai giovani che ormai da giugno trascorrono il sabato e domenica sulle spiagge savonesi si sono aggiunte decine di persone che, non prevedendo il tutto esaurito, avevano prenotato nei pressi del Ponente.

Un disagio ancor più amaro dalle denunce per occupazione abusiva di suolo demaniale contestate sabato e domenica dalle forze dell'ordine ad una trentina di turisti che avevano piantato le tende nelle spiaggette del Malpasso a Finale Ligure. Il «blitz» è stato compiuto dagli uomini della Capitaneria. I campeggiatori sono stati identificati e segnalati al pretore. Non si sono registrati momenti di tensione quando i turisti sono stati allontanati dalla spiaggia.

«A differenza dei "saccopelisti" verbalizzati negli altri fine settimana quelli di ferragosto sono solo giovani ma anche gruppi familiari che, probabilmente, non hanno trovato posto nei campeggi. Avevano sistemato canadesi e ricoveri di fortuna l'uno vicino all'altro, creando gravi problemi igienico-sanitari. Per questo è stato allontanarli», commentano i vigili urbani di Finale.

Anche le altre città della costa sono state pacificamente invase dai «saccopelisti». Ad Alassio le panchine del molo e della passeggiata si trasformano, durante la notte, in scomodi letti per decine di giovani. Per molti di loro il risveglio è traumatico: per le vie cittadine, infatti, passa l'autobotte comunale per lavare le strade e i getti d'acqua «regalano» docce indesiderate a chi dorme all'aperto.

I controlli da parte delle forze dell'ordine per evitare le formazione di campeggi abusivi continueranno per tutta la settimana. Anche ieri e questa mattina in diverse spiagge savonesi sono stati effettuati «blitz» per scoraggiare i «saccopelisti». Molti di loro, per controlli e denunce, si sono trasferiti nel primo terra. L'altopiano delle Manie a Finale, la collina e le frazioni di Albenga e Ceriale sono le mete preferite. «I giovani che ormai tutte le settimane campeggiano vicino alla fonte Antia sono educati, non fanno schiamazzi e rifiuti per terra. Non capiamo proprio perché sulla costa li caccino», dicono alcuni abitanti di Peagna, frazione di Ceriale.

Per molte famiglie, poi, la in Riviera significa trascorrere due giorni auto. Sabato nell'area davanti alla «Caravella», a poche decine di metri del porto di Alassio, molte macchine i vetri oscurati da plaid mani. All'interno intere famiglie dormivano, incuranti rumori del traffico. Scene simili si sono viste anche Albenga e Pietra Ligure.

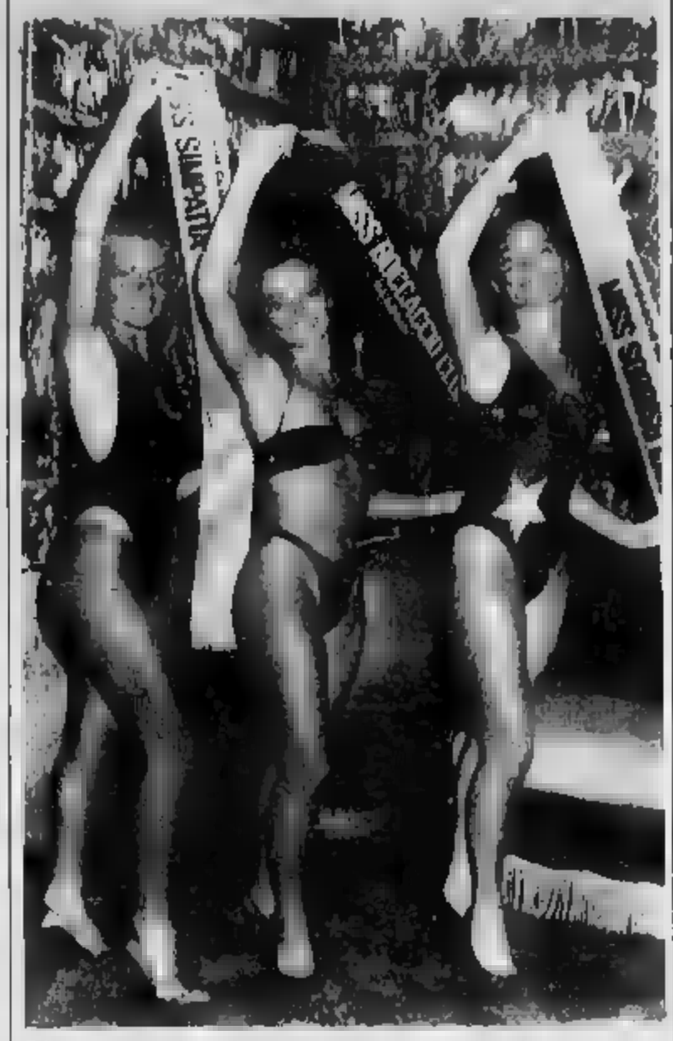
Assieme ai «saccopelisti» sono arrivati in Riviera i camper. La maggior parte parcheggia nel centro cittadino dando vita a vere e proprie «camperopoli». I problemi igienico-sanitario creati da questi accampamenti improvvisati sono numerosi. Sarebbe sario delle aree attrezzate ma nessun Comune della costa lo ha fatto.

Ad Andora, ieri mattina, duecento campeggiatori «sfrattati» dal terreno demaniale dove avevano piantato le loro tende (pagando, ignari dell'abuso, se fosse un campeggio organizzato) hanno scritto al sindaco chiedendo un incontro per discutere la situazione che si è venuta a creare.

Stefano Pezzini

Malpasso. La spiaggia tra Noli e Finale è una delle mete più ambite dai campeggiatori «abusivi»

UNA MISS AD ALASSIO



E' una studentessa di Torino

Vent'anni, torinese, Isabella Massignani la foto di Silvio Pasariol è stata eletta Miss Boccaccio 89. Alle sua sinistra miss Simpatia, Vanessa Rossi, 17 anni, liceale milanese e miss Sorriso Cristina Motta, anni, impiegata di Monza

NOTIZIE**FLASH**

Autopsia per il bimbo morto

Si è svolta sabato pomeriggio l'autopsia sul corpo di Alex Ravagnani, il bambino di 4 anni morto venerdì in seguito ad un edema. Il dottor Maccari di Imperia, che ha svolto l'autopsia su richiesta della direzione sanitaria dell'ospedale, dovrà accertare se la morte è stata provocata da un'allergia ai medicinali prescritti dal pediatra per una malattia infantile.

CAIRO MONTENOTTE
I lavori del nuovo depuratore

terminati da qualche giorno i lavori di messa in opera delle tubazioni del depuratore nella zona di via Marconi a Cairo. I disagi per la popolazione di questa area, come di altre zone del paese sembrano ora diventare ridotti: infatti attualmente si provvede alla messa in opera delle tubazioni nel greto del Bormida. La fase più critica per la costruzione del depuratore può considerata ormai superata.

PIETRA LIGURE
Il Coreco ha approvato il bilancio

Il Coreco di Savona definitivamente approvato ieri il bilancio di previsione per l'89 e le delibere relative alle fuori bilancio del Comune di Pietra Ligure. Si sblocca dunque, dopo gli esposti delle minoranze, una situazione che si sarebbe fatta difficile per la contabilità del Comune. L'amministrazione potrà ora riprendere a spendere e programmare interventi.

CAIRO MONTENOTTE
Il cantiere commerciale

grandi gru sono state sistemate nel cantiere nel cantiere di piazza Genta a Carcare. E' il segnale che i lavori del centro commerciale sono ormai avviati a pieno ritmo, interrotti solo nella settimana di Ferragosto. Lo è ormai terminato e le fondamenta sono ormai a buon punto. L'edificio dovrebbe essere terminato entro la fine della prossima primavera.

BORGHETTO
«Troppi divieti di sosta»

«E' che in aree private compaiano cartelli divieto di e di passo carrabile del Comune. Questo in una cittadina in cui non abbondano i posti macchina. Dobbiamo forse scegliere un'altra località per le vacanze?». La protesta è di un gruppo di turisti piemontesi in vacanza a Borghetto.

CAIRO MONTENOTTE
Dalla California in Val Bormida

Giovedì sera alle 21, in Piazza Savonarola, la prof. Margaret Mair Parry terrà una conferenza sul dialetto valbormidese. La professoressa Parry, che ha abitato per alcuni anni a Cairo, è docente di Italiano e Filologia Romanza all'Università del Galles e arriva dalla California dove ha una serie di conferenze sulla lingua di Dante. E' ormai una delle poche persone in grado di parlare correntemente l'antico dialetto ligure piemontese, ormai dimenticato.

ALBENGA
Un camper abbatte il semaforo

Il semaforo tra viale Martiri, viale Italia, via Trieste e piazza Matteotti domenica è più in funzione. Un camper in fase di manovra, infatti, ha staccato domenica alle 14 una delle colonnine luminose mandando in «tilt» l'intero impianto semaforico. La colonnina in funzione dopo Ferragosto. All'impianto semaforico di piazza del Popolo, invece, alcuni vandali hanno rotto il pulsante di del verde destinato ai pedoni. Chi, proveniente da viale Martiri, vuole attraversare, deve sperare che dall'altra parte ci sia qualcuno che schiacci il pulsante.

SPOTORNO
Sempre grave il bimbo investito

Sono sempre gravi le condizioni di Walter Perfumo, 9 anni, Quattordio (Alessandria), via Trento 5, ricoverato al Gaslini in prognosi riservata dopo che una moto lo ha investito sull'Aurelia a Spotorno. Il bimbo stava attraversando la strada quando è stato travolto dalla Cagiva di Filippo Baldrighi, 18 anni, di Milano.

E' applicata dalle banche di Albenga

Tassa sui cambi ma è legittima?

I turisti stranieri hanno riscoperto la Liguria e, in particolare, la provincia di Savona. Non tutti, però, sembrano contenti di questo fatto. Si direbbe che alcune banche vedano come un «fastidio» l'arrivo di tedeschi e olandesi, portatori di valuta pregiata.

Da alcuni giorni, infatti, alcuni istituti bancari del Ponente stanno applicando una cosiddetta «tassa» sulle operazioni di cambio. Un turista straniero anche un italiano che voglia cambiare le lire per andare all'estero) deve pagare 8 o 10 mila lire (a seconda della banca) per compiere l'operazione. Sia che cambi un marco, sia che ne cambi cento. Una imposizione che scoraggia i turisti a effettuare il cambio negli sportelli delle banche. Per gli stranieri diventa più svolgere l'operazione negli uffici di cambio privati.

Non tutte le banche applicano questa «tassa». Il di Chiavari, ad continua a cambiare gli stranieri ai prezzi di listino, applicando, se il cliente vuole la ricevuta, il rimborso del bollo, lire.

Dicono alla filiale di Albenga: «Ci risulta che gli sportelli di altre banche applicato un diritto fisso nei giorni . Il nostro ufficio cambi stava registrando un aumento insolito, non giustificabile dal maggior numero di turisti . Ci siamo informati ed abbiamo saputo delle iniziative prese da sportelli bancari».

Gli stranieri si sono lamentati di questa imposizione. Afferma un albergatore alassino: «Quest'anno i tedeschi hanno riscoperto la Riviera. Gli operatori hanno fatto di tutto di creare le condizioni adatte a farli tornare, nonostante le carenze di strutture che hanno le nostre città. Non credevamo proprio che le difficoltà venissero anche dalle banche. Se questa specie di "tassa" sui cambi verrà tolta potrebbero anche boicottare quelle banche che la applicano togliendo i nostri soldi».

Sarà inoltre inviato un esposto alla Lega dei consumatori di Genova. [s. p.]

Il pci di Varazze contro il nuovo porto

«Per la città è solo un danno»

SAVONA. Il partito ha preso posizione sul progetto del nuovo porto di Varazze. Il capogruppo consiliare Giovanni Russo ha ribadito la contrarietà del pci al piano particolareggiato approvato giovedì sera dal Consiglio comunale.

Spiega Russo: «Il progetto del nuovo porto a Varazze è assurdo; 1052 posti barca sono troppi. E' un'operazione di lottizzazione che non apporterà vantaggi economici e avrà un impatto ambientale tremendo».

Il pci contesta soprattutto la destinazione d'uso delle aree del nuovo porto. Dice Russo: «Diecimila metri cubi di cemento sono già di per sé un problema. Ma quel che è peggio è che sono stati adibiti ben 7400 al terziario, creando un'area commerciale In questa struttura i piccoli artigiani sono destinati a ricoprire un ruolo poco più che marginale. Ad essi sono destinati appena laboratori, 1134 metri quadrati in tutto.

Sempre secondo i comunisti l'area commerciale che sorgerà all'interno del porto, oltre a rinnegare la tradizione artigianale varazzina», offrirebbe poche garanzie sul piano occupazionale. Molte critiche anche per la presunta mancanza di organicità del piano particolareggiato. Continua «E' un blocco di che si armonizza in alcun modo con il territorio e con il resto del tessuto urbano».

Nei prossimi giorni, dopo la pubblicazione del piano particolareggiato, il partito comunista presenterà le proprie osservazioni in Comune e successivamente il ricorso al Coreco e alla Cia. Commercianti e Associazione dei bagni marini hanno inviato nei giorni scorsi un ricorso al Tar del Lazio, competente per le opere marittime. [s. p.]

Esiste, in Cerea (Verona), un laboratorio artigiano che non ha mai abbandonato l'antico amore per la lavorazione dei masselli di noce e di rovere nazionale. Ogni mobile viene accuratamente progettato, fabbricato e rifinito manualmente. Frese, torni, pialle non hanno mai smesso di modellare legni pregiati: i fregi dei mobili, le bocce dei piedistalli, gli intarsi dei decori; tutto secondo le regole dei maestri angel

poltrona che
di un mobile Arredostil
per farlo sentire ancora più nostro.

Si eseguono lavori su disegno e su misura.

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

I prezzi si rivelano inferiori a quelli di altre regioni

La Liguria? Conviene

Quanto costa una serata al mare

A.Alegio
NOSTRO SERVIZIO

Ferragosto, giorno sacro dell'estate. Perché dare un'occhiata ai prezzi? I saldi, come al solito, partiti in anticipo, tutti i locali promettono sensazionali ribassi, forti sconti, vendite promozionali e non si capisce chi davvero ci guadagni tra il cliente e il commerciante. Poi c'è il resto dell'arcipelago vacanze e una rivista specializzata come «Tuttoturismo» smentisce la solita accusa che si fa di questi tempi alla Liguria di essere troppo cara. Messa a confronto con altre regioni, la Riviera esce a testa alta e nella hit parade di prezzi e tariffe rientra a metà classifica, senza infamia né lode.

La rivista prende in considerazione solo il «fuori albergo», cioè tutto quello che spendono i turisti oltre alla sistemazione in hotel, residence, appartamenti e campeggi. Si parte dalla spiaggia (sdraio, ombrellone, cabina e mosconel), si prosegue con le attività sportive tipicamente estive (sci nautico, surf, vela, piscina, tennis, equitazione, pattinaggio), per concludere con i divertimenti serali (la discoteca) o gli extra per eccellenza, ovvero la coppa di gelato o una pizza accompagnata dal classico boccale di birra.

Il dato più interessante, che riguarda da vicino le tasche del turista, il proprio la spesa di una famiglia tipo o di un gruppo di amici: la cifra complessiva tiene conto di quattro pizze, quattro birre, quattro gelati e quattro salti in discoteca. Grazie alle rilevazioni medie riscontrate in ogni regione, è possibile fare un interessante confronto tra estate ed estate '88. In Liguria una serata del genere costava 138.400 lire l'anno scorso, oggi 151.400 un aumento dell'8,6%. Più o meno sullo stesso livello è la Campania che ha alzato i prezzi dell'8%: da mila. La regione più cara, come l'anno scorso, è sempre il Lazio, nonostante un calo del 2,8%: da 185 a 179 mila. Segue la Toscana che è passata da 144.800 a 157.600 (più 8,1%). La Romagna, alle prese con le alghe e con una drastica diminuzione dei turisti, specie stranieri, ha ribassato i prezzi in quei settori dell'1,3%: il totale da 150 mila è a 148.

Le regioni meridionali restano le meno care. La Calabria e la Puglie hanno gli stessi prezzi dell'anno scorso: pizza, birra, gelato e discoteca per quattro persone costano sempre, rispettivamente, 124.800 e 103 mila lire. La Sardegna 132.600 (più 4% sull'88), in Sicilia 116.600 (più 3,6%), nelle Venezie 124 mila (più 5,6%9). La regione con l'aumento record rispetto all'anno scorso sono le Marche: il listino è salito 9,1% e il totale di pizza, birra, gelato e discoteca per quattro persone è passato da 120 a 132 mila.

Ma la sera c'è chi preferisce il cinema. In Liguria le sale stanno scomparendo e quelle poche che resistono hanno tariffe tutto sommato contenute. Nelle località campione esaminate (Diano Marina, Alassio, Albenga, Loano, Pietra, Finale, Spotorno, Varazze, Rapallo e Lavagna) il biglietto costa tra le sei e le settemila lire. In Versilia si raggiungono anche le ottomila, in Romagna il prezzo standard è settemila lire, più economiche le di Puglia e Sicilia dove bastano dalle tre alle cinquemila lire.

Sulla spiaggia, a parte il prezzo di cabina, ombrellone e sdraio (da Ventimiglia a Sestri Levante siamo sulle due-trecentomila al mese) chi rinuncia alla tradizionale gita in mosconi o pedalò? Sopravvive a qualsiasi cambiamento di moda, a parte qual manipolo di spericolati che si avventura sugli scooter d'acqua, così pericolosi per i bagnanti quando sfrecciano a pochi metri dalla riva. In Liguria i mosconi meno cari sono quelli di Albenga, Finale e Spotorno, tra le 5300 e le 5500 lire per la gita di un'ora. Poi le sei e le undicimila lire a Diano Marina, 6300 a Loano e Pietra, settemila e Rapallo e Lavagna, addirittura sedicimila ad Alassio. Conviene prendere il sole e basta.

Pier Paolo Cervone

L'IMPIEGATO

Gilberto Garavaglia. 37 anni, impiegato di Milano, viene Alassio con famiglia (moglie e due figli) già da anni. Ha trovato dell'appartamento «praticamente raddoppiato rispetto a tre fa». Dice Garavaglia: «Probabilmente già a maggio le agenzie che affittano sapevano dell'effetto alghe Rimini e Riccione e hanno rincarato, anche se l'anno scorso sulla spiaggia adriatica i prezzi erano nettamente superiori della Riviera ligure. In generale mi sembra che il rapporto prezzi-servizio stia scadendo e chi rimette è il turista».

LA RAGAZZA

Filomena Ferrigno. Impiegata di Milano, ama in modo particolare la Riviera di Ponente e soprattutto Sanremo dove è in vacanza con il marito e due figli. Per lei si tratta un ritorno visto che è stata ospite altre volte della «Città dei fiori». «I prezzi della Riviera di Ponente? Sono eccessivamente cari rispetto a quelli della Riviera adriatica. Un fatto riscontrato sia per quel che riguarda i generi di prima necessità, sia per i ristoranti ed altri locali. Se solo i prezzi fossero più abbordabili sarebbe possibile prolungare la permanenza in Riviera».

IL LIBRAIO

Alessandro Pruciamonti. 34 anni, libraio di Milano, è un assiduo frequentatore della Riviera di Ponente ed in particolare di Sanremo che anche quest'anno ha scelto per le sue vacanze. «I prezzi? Sono decisamente alti rispetto a quelli delle grandi città e della stessa Riviera adriatica. Non bisogna però dimenticare che il servizio è diverso». Diversità fra Sanremo e l'Adriatico, ma anche fra le città casinò e i piccoli centri turistici Liguria. «Sono stato qualche anno a Varazze, altri prezzi; anche un'altra dimensione del fenomeno-vacanza».

In Riviera viabilità drammatica all'inizio del lungo ponte di Ferragosto

Le strade liguri verso il collasso

Diventano inutili perfino le multe più salate, di fronte alla marea di auto in divieto
Il lavoro di vigili e polizia stradale. Gli inviti a effettuare un rientro «intelligente»

GENOVA. Strade intasate, parcheggi che non si trovano: il Ferragosto ha denunciato, ancora una volta, tutti i problemi viari delle Riviere. L'enorme massa di turisti che quest'anno sono arrivati in Liguria ha accentuato i «mali» delle nostre strade. Dopo il grande esodo di venerdì e sabato l'Aurelia e le autostrade liguri hanno registrato meno passaggi ma, in compenso, il traffico ha paralizzato i centri urbani, sia nel Ponente che nel Levante.

Implacabili, i vigili urbani hanno multato migliaia di auto in sosta vietata. Le auto più verbalizzate hanno la targa di Milano e Torino. Seguono, staccate, Cuneo, Alessandria, Asti, Novara e Pavia. Molto indisciplinati gli automobilisti stranieri. Tedeschi e francesi parcheggiano spesso in divieto, convinti che la multa non venga recapitata nei luoghi d'origine. Da quest'anno però si può accedere a un videoterminale Cee e identificare in tempo reale i proprietari di auto straniera.

Rallentamenti e problemi viari in prossimità delle manifestazioni organizzate sulla e nell'entroterra, come quest'anno, infatti, sagre e feste sono state prese d'assalto dai turisti. «In tre giorni abbiamo fatto il tutto esaurito. Non sapevamo più dove sistemare le auto» dicono gli organizzatori della Sagra del pigato e Ortovero, un Comune alle spalle di Albenga.

I punti dove il traffico è stato maggiormente rallentato sono i centri abitati. Nonostante l'impegno dei vigili in marca di auto, specie nelle ore serali, procede a rilento. Per attraversare il tratto di Aurelia da Pietra Ligure a Borghetto, poco più di 8 km, sabato sera gli automobilisti hanno impiegato quasi un'ora. La situazione è grave anche in tutti gli altri Comuni, da S. Margherita a Bordighera.

Domenica è stata presa d'assalto anche la via Aurelia. Migliaia di auto sono state parcheggiate ai lati della strada e, mentre le spiagge sottostanti erano gremite, il traffico andava a rilento. Gli autobus dei servizi pubblici, in alcuni casi, hanno accumulato ritardi e fenomeno che si è registrato in tutta la costa ma che ha avuto i suoi punti più caldi a Capo Nero e a S. Lorenzo in provincia di Imperia, a Finale e Spotorno in quella di Savona e, nel Levante, a Rapallo e S. Margherita. Enorme il lavoro della polizia stradale e dei vigili, sia che domenica hanno multato migliaia di automobilisti in sosta vietata. Sabato sera a Laigueglia, all'inizio della salita di Capo Mele, le auto posteggiate hanno creato notevoli problemi di viabilità. Qualcuno, addirittura, ha parcheggiato in doppia fila invadendo completamente la sede stradale.

Secondo le previsioni, grossi disagi si registreranno nel tardo pomeriggio di oggi quando molti turisti prenderanno l'auto per tornare nelle città. La Stradale e i responsabili delle autostrade liguri mobilitati e raccomandano, per quanto possibile, una «partenza intelligente», cercando di scaglionare il rientro per non mandare in tilt il sistema viario.

[s. p.]

IL CASO

Ambulanza bloccata dalle auto

Un'ambulanza della Croce Rossa di Loano è rimasta bloccata sulla strada che porta a Boissano da auto in uscita da una discoteca. La Cri era stata avvisata dai titolari di una pensione, per soccorrere un turista colpito da infarto. I militi partono immediatamente ma, in via Silvio D'Amico, la loro corsa si ferma: sono le 3,05 e una marea di auto sta uscendo da una discoteca. Per passare bisogna procedere a passo d'uomo. Fortunatamente l'infortunato viene soccorso in tempo e salvato. Ad Alassio, dieci giorni fa, un episodio simile si era concluso in modo tragico: l'ambulanza era arrivata in ritardo, a causa del traffico, e il turista, un tedesco, era morto. Il in Riviera, è in estate sempre più «a rischio». Affermano alla Croce Bianca di Albenga: «Il problema traffico è enorme. Quando ci sono incidenti o emergenze possono usare la anche a volte serve a poco, ma in altre occasioni, esempio il prelievo e l'esame istologico che deve essere fatto a Santa Corona, non possono accendere il segnalatore acustico. Ieri, ad esempio, siamo arrivati troppo tardi, eppure si tratta di missioni importanti in cui i minuti contano». Il problema tutta la Riviera. A volte le ambulanze non possono nemmeno entrare in autostrada per gli intasamenti. In estremi interviene l'elicottero dei Vigili del fuoco o della Stradale.

DALLA

FINALE LIGURE
Sparatoria a un posto di blocco

Una «Ritmo» grigia targata Torino è ricercata da polizia e carabinieri. A bordo tre persone che hanno tentato di investire i vigili urbani di Finale che avevano istituito un posto di blocco in piazza della Stazione. Sembra che questi ultimi abbiano esploso in aria alcuni colpi di pistola. L'auto è fuggita poi sull'Aurelia ed protagonista a Savona di un incidente. Infine la «Ritmo» si è allontanata sull'autostrada in direzione di Genova.

LAIGUEGLIA
Due tuffi sfortunati

Si tuffa in 70 centimetri di acqua e riporta la frattura di una bra: Innocenzo Panaro, 25 anni, Bene Vagienna (Cuneo), è stato trasportato in ospedale da un'ambulanza della Croce . E' ricoverato in osservazione al Santa Corona di Pietra Ligure. Un altro bagnante è finito in ospedale. Si tratta di Giuseppe Mauri, 42 anni, di Alessandria, in a Savona. L'uomo è punto a un piede da una «strascina», un pesce che ha spine velenose.

SAVONA
Suicidio Fornaci

Un pensionato di 63 anni, Dante Russo, via Rossini, si è tolto la vita domenica mattina, impiccandosi al lampadario della sa'- da pranzo. Inutili i soccorsi della Croce Bianca. Pare che l'uomo soffrisse tempo di crisi depressive.

Giovani per furto

Due giovani di Bra sono stati arrestati dai carabinieri l'accusa furto danni bagnante. Si tratta di Tommaso Pinci, 25 anni e di Claudia Zunino, 21 anni. L'episodio è avvenuto domenica pomeriggio nei bagni Colombo. Il giovane è stato assolto, la ragazza è stata condannata a un anno e quattro mesi carcere.

Sindaco e «sentinelle»

Osservatori di eccezione oggi alla Madonna della Guardia per l'avvistamento degli incendi. Il turno, come d'altronde già avvenuto l'anno scorso, sarà infatti effettuato dal sindaco Traiano Testa e dal comandante dei vigili urbani Tindaro Taranto.

Morto il padre di Mauro Boccaccio

E' deceduto improvvisamente domenica sera Cesare Boccaccio, 66 anni, padre del nostro collaboratore Mauro Boccaccio, addetto stampa della Regione Liguria. Cesare Boccaccio è stato colto collasso cardiaco nella sua abitazione di Sori. I funerali si svolgeranno domani alle 10,30 presso la chiesa parrocchiale di Sori. All'amico Mauro le condoglianze colleghi de «La Stampa»

ALBENGA
Il direttore «prigioniero» in banca

I vigili del fuoco sono intervenuti ieri pomeriggio per «liberare» il direttore e il vicedirettore della Banca d'America rimasti bloccati nelle porte automatiche di sicurezza. I due funzionari sono rimasti prigionieri per più di un'ora. Sono riusciti ad attirare l'attenzione passante che ha dato l'allarme, avvisando i pompieri.

SAVONA
Catrame in tra Varazze e Vado

Inquinamento marino tra Varazze e Vado Ligure. Blocchi di catrame spinti dalla corrente hanno raggiunto la riva e sono stati rimossi soltanto dopo l'intervento dei mezzi anti-inquinanti della Capitaneria. Il catrame potrebbe essere stato scaricato in mare da petroliera.

SPOTORNO
Si rovescia il , bimbo ferito

Fabio Fumagalli, 5 anni, il padre Giuliano, 35, di Molciano (Como) sono ricoverati al Pronto soccorso ortopedico del Santa Corona per un incidente mentre pedalavano su un «risciò» noleggiato sul lungomare di Spotorno. Il mezzo si è capovolto. Padre e figlio sono rimasti imprigionati. Hanno riportato fratture e contusioni.

Due giovani sono stati arrestati dalla polizia

Coltivavano canapa presi a Ventimiglia

VENTIMIGLIA. Due giovani, A. V., 22 anni, e G. E., di 23, sono stati arrestati dalla polizia e successivamente lasciati in libertà provvisoria a disposizione del tribunale di Sanremo.

L'imputazione è coltivazione di canapa indiana. In località Scalza sono state scoperte quattro piante rigogliose di oltre chilo. Dopo appostamenti da parte degli agenti, l'altra notte la coppia di giovani è giunta nella zona in moto per prelevare le piante. E' stata subito bloccata. L'operazione è diretta dal dottor Luigi Abbate, dirigente del valico autostradale.

Il commissario di Ventimiglia non ha fornito le generalità complete dei due giovani, trincerandosi dietro questa sola frase: «L'operazione può essere suscettibile di ulteriori risvolti con sviluppi».

Si sa che A. V. e G. E. si rifiutati non solo di collaborare ma anche di fornire eventuali spiegazioni e giustificazioni. Il loro comportamento è stato definito anche arrogante. Da indiscrezioni trapelate, né confermate né smentite, uno dei due giovani sarebbe figlio di un noto professionista che opera nel campo sanitario. L'altro sarebbe un commerciante.

Entrambi i giovani pare non siano tossicodipendenti, ma anche su questo gli investigatori stanno svolgendo indagini.

E' la prima volta che a Ventimiglia scopre piante di canapa indiana. Sono in corso serrati controlli per verificare se in altri posti si stiano effettuando coltivazioni, in modo da potere sconfiggere all'origine eventuali proliferazioni.

Il silenzio sulle generalità dei due coinvolti, che per la prossima chiamata alle armi si sono dichiarati obiettori di coscienza, è sconcertante e lascia spazio a supposizioni non certo gratificanti.

[l. m.]

Sfiorato il dramma a Loano: una ruota intrappolata fra i binari

Treno travolge un camper illesi quattro torinesi

LOANO. Qualcuno sul treno che riportava a Milano duecento pellegrini da Lourdes ha gridato al miracolo: il convoglio speciale ha travolto un camper senza che il convoglio deragliasse e, soprattutto, senza che si facesse male. Lo «scontro» fra il treno e il camper, un Iveco Daily, è avvenuto sabato notte all'una e trentacinque a Loano, al passaggio a livello di via Cesarea.

Protagonista dell'episodio la famiglia Giacometti di Torino, composta da quattro persone: il padre Gaetano, anni, la madre Anna, anni, i figli Giovanni, 28 anni e Mario, di 25. Erano arrivati a Loano da pochi minuti e stavano cercando un posto dove pernottare. Alla guida del camper c'era Mario. Al passaggio a livello una ruota del Daily è rimasta intrappolata fra i binari. Il pesante mezzo non riusciva più a muoversi.

Mentre Mario Giacometti rimaneva in cabina armeggiando fra la prima e la retromarcia gli altri tre cercavano di aiutarlo nelle manovre dall'esterno. I tentativi, però, andavano a vuoto. La del passaggio a livello, intanto, avvertiva dell prossimo passaggio di un treno mentre le sbarre si abbassavano. Mario Giacometti scendeva dal furgone e, assieme ai familiari, si metteva al sicuro.

Il macchinista del treno si accorge all'ultimo dell'ostacolo e nonostante un tentativo di frenata, la locomotiva travolgeva il camper trascinandolo per una cinquantina di metri. Scene di panico a bordo del treno: i passeggeri, ignari di cosa era avvenuto, si calavano dai finestrini, scappavano da uno scompartimento all'altro alla ricerca di una via di fuga.

Fortunatamente, però, nessuno ha dovuto ricorrere alle cure mediche. L'unico ad essere trasportato all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure è stato Gaetano Giacometti che ha riportato un leggero choc. Le sue condizioni però non erano preoccupanti e i medici di turno, dopo avergli somministrato un calmante, lo hanno dimesso.

Sul posto sono intervenuti i carabinieri, i vigili urbani di Loano e una squadra di vigili del fuoco di Albenga. Per rimuovere il camper dai binari sono state necessarie oltre quattro ore di lavoro. I resti del Daily, tagliato in due dal locomotore, sono stati rimossi grazie all'intervento dell'autogrù. Le ultime lamiere venivano tolte alle 5,45. Il traffico ferroviario è ripreso normalmente a metà mattinata.

L'episodio ha riproposto il problema dello spostamento a monte della ferrovia, anche per migliorare la Loano è fra le città più penalizzate, sei passaggi a livello.

[s. p.]

GRANDE CONCERTO A PIETRA

Antonello, re di Roma

Antonello Venditti canta domani sera, mercoledì, al campo sportivo di Pietra Ligure alle 21,30. Molta attesa e buona la prevendita dei biglietti. Il cantautore romano proporrà tutti i suoi brani di successo, compresi quelli dell'ultimo lp «Venditti e segreti»

Gli appuntamenti di oggi e domani sulla Costa Azzurra e in Riviera

Bramieri diverte Sanremo

Feste sul mare di Diano, Alassio e Sori

Monaco. Show con «The Sporting Dolls and The Four Rhythm Boys», (Sporting Club, ore 21); domani, fino a venerdì, raduno dei velieri d'epoca, (baia di Monaco).

Ventimiglia. «Ludum balistrae», tiro con la balestra antica, (Marina S. Giuseppe - 21); domani ripetizione del corteo storico in notturna, (piazza della Libertà - 21).

Vallecrosia. Oggi e domani, serate danzanti con gastronomia.

Dolceacqua. Festa patronale con mattinata musicale e aperitivo offerto dalla popolazione, in serata danza all'aperto; domani, per il XIII Festival della etnie, si esibirà il chitarrista gitano Manitas de Plata, (castello dei Doria - 21,30).

Bordighera. Lo Yacht Club Sanremo organizza la sagra del tonno; domani concerto del coro «Toubar Clair», (Bordighera Alta).

Ospedaletti. Serata danzante con l'orchestra Wilma de Angelis, gastronomia.

Sanremo. Santuario di Nostra Signora della Costa: investitura dei consoli del mare e Messa Pontificale, (ore 10,30); al teatro Ariston spettacolo in due tempi: prima parte con il Gran Galà dell'operetta, seconda parte «Il Gino d'Italia», con Gino Bramieri, (21,30). A Bussana, Ceriana e Poggio, danze all'aperto, (ore 21).

Triora. Terza mostra mercato dei prodotti locali.

San Lorenzo. Festa di Ferragosto, sagra del «cundiun» e spettacolo musicale.

Imperia. Ventesima edizione del trofeo di bocce «La rosa d'oro», gara nazionale di propaganda a coppie, (bocciodromo giardini S. Lazzaro); al dancing Mocambo, in frazione Caramagna si mangia e si balla con l'orchestra, (ore 19,30); festeggiamenti della Madonna dell'Assunta ai Piani: gastronomia e 2° festival del liscio con l'orchestra spettacolo di Marco Gruppi, domani serata danzante con Castellina Pasi; domani la compagnia berlinese del Teatro Bajazzo presenta «Crucchi a casa», (via Carducci 36 - 21,15).

Pontedassio. Estate Oktoberfest: birra a fiumi, parco giochi e tanta musica (dalle 18 alle 4).

Mendatica. La compagnia Settimio Benedusi di Imperia presenta «U tesoru de Napuleon», (ore 21).

Pieve di Teco. Ospite del 2° Festival delle Alpi Marittime il soprano Iosella Ligi, accompagnata al pianoforte dal maestro Massimiliano Carraro, (chiostro degli Agostiniani -21,15); domani sarà la volta del pianista polacco Marek Drewnowski, che eseguirà musiche di Mozart, Chopin e Scarlatti.

Diano Marina. Festa di mare, (ore 21).

San Bartolomeo al Mare. Festa di Ferragosto: lumini e barche illuminate, (passeggiata a mare - 21,30); domani, festa di mezza estate, sagra gastronomica e ballo, (campo sportivo - 21).

Alassio. Alle 21,45 presso il molo centrale, grande spettacolo pirotecnico. Domani presso l'associazione «Vecchia Alassio» si inaugura la mostra di Giorgio Bernardinelli. L'orario per il pubblico è dalle 10,30 alle 12,30 e dalle 16 alle 23,30.

Cisano sul Neva. In piazza Gallo, «Mezzagosto a Cisano», stands gastronomici con specialità locali e vino Pigato. Serata danzante.

Ceriale. Domani sera, «Festa di San Rocco» e fuochi d'artificio.

Loano. Alle 21 in piazza Palestro, elezione di «Miss estate '89».

Finale Ligure. In località Carbuta, nel bosco di San Rocco, ottima cucina, spettacoli e divertimenti organizzati dalla Loco Calice-Carbuta.

Bergeggi. Nella sala del centro sociale, inaugurazione della personale di Elena Tessarollo Sangiorgi. L'orario è dalle 20 alle 23.

Altare. Alle 14 nel centro storico, caccia al tesoro. Alle 21, tradizionale processione dell'Assunta e fiaccolata. Alle 21,30 al Tenda, serata di musica afro-cubana. Domani alle 10,30, la tradizionale processione di San Rocco. Alle 14, gara di mountain bike. Alle 21 al Teatro Tenda, ballo di Rocco con «I Sigma».

Cairo. Festa e musica in località Tecchio, Bragno e Madonna delle Grazie.

Osiglia. In località Rossi alle 21, discoteca sotto le stelle.

Sassello. Al «Park Hotel» alle 21, serata danzante.

Murialdo. Domani alle nella chiesa di San Rocco, concerto del maestro Sandro Volta.

Albisola Superiore. Presso la società «Nel moto la vita» alle 21, «Gran cagnara», spettacolo musicale di samba e rock. Ballo liscio con l'orchestra «Beppe Reggio».

Manesseno. Questa sera (e domani) alle ore 21,15, a Villa Serra, spettacolo teatrale della compagnia Teatro Popolare di Genova diretta da Gianni Orsetti. In scena «Scio Figari, barbiere», di Vico Faggi. Ingresso lire 4 mila.

Casella. Alle 21, concerto rock in piazza con il gruppo «Liquidazione totale». Ingresso libero.

Sori. Festeggiamenti patronali dell'Assunta: spettacolo di fuochi artificiali, stands gastronomici, lancio in mare di lumini accesi.

Camogli. Domani, a San Rocco, alle 16, Premio internazionale «Fedeltà del Cane». Alle 21, sul Rivo Giorgio, «Camogli Rock '89», concerto sulla spiaggia.

Rapallo. Domani, a San Rocco - Parco Casale, festa patronale di S. Rocco. Stasera concerto d'organo di Claudia Maselli Terzini, alle ore 18,30, all'Oratorio Bianchi. Ingresso libero.

Zoagli. Domani, in piazza 27 dicembre, alle 21,30, musica country con il cantautore americano Wayne Tooker. Dalle 20, focaccia di S. Rocco.

Chiavari. Alle 21,15, nel giardino di Villa Rocca, concerto della Società Filarmonica. Ingresso libero.

Cogorno. In località Panesi, festa patronale dell'Assunta, sagra gastronomica e ballo all'aperto.

Lavagna. Oggi e domani, a Sorlana, festa patronale dell'Assunta: stands gastronomici e danze.

Favale di Malvaro. In piazza Contonoci, sagra del vino bianco.

Sestri Levante. Per il Festival di musica da camera, alle 21,15, all'auditorium «Lux» di piazza Matteotti, recital di Umberto e Lara Scipione (clarinetto e pianoforte).

Domani sera, alle 21, in piazza Tarchioni, concerto della banda «Città di Lavagna».

Festa a Pietra, fuochi a Finale

Grande festa della Madonna Assunta oggi a Pietra Ligure, senza i tradizionali fuochi artificiali, ma con la processione per le vie cittadine. Festa anche a Finale Ligure, domani, con lo spettacolo pirotecnico e l'illuminazione del mare.

A Pietra Ligure saranno le cerimonie religiose a predominare in questa giornata di Ferragosto. Alle 17, dopo la messa processione per le vie cittadine l'arca della Madonna Assunta e i tradizionali crocefissi della confraternita S. Caterina e la banda musicale «G. Moretti» di Pietra. Mancheranno per i noti problemi economici che assillano il Comune e l'Azienda autonoma di soggiorno, i fuochi artificiali e le luminarie di piazze e strade.

Domani sera luce e musica invece al campo sportivo di via Borro per il concerto di Antonello Venditti (ore 21,30, apertura cancelli ore 19,30), l'ultimo della stagione in provincia di Savona.

Festa tipicamente estiva invece domani sera a Finalmarina. Il programma, messo a punto dal Comune e dall'Azienda di soggiorno, prevede ballo in piazza di Spagna gratuito con l'orchestra spettacolo «I ragazzi di Bandiera Gialla» alle 21 e dopo la mezzanotte. La serata prevede anche la sempre suggestiva illuminazione del mare curata dalla cooperativa finalese dei bagni marini (ore 21) e lo spettacolo pirotecnico (ore 22).

[a. r.]

STASERA IN TELEVISIONE

Diana Ross nel programma rock di Rete Azzurra

Telecity
11,30 Il giovani solo due volte, telefilm
13 — M.A.S.H., telefilm
13 — Cartoni animati
14 — , sceneggiato
14,50 Adolescenza inquieta, novela
15,30 Si è giovani solo due volte, telefilm
17,30 I giorni di Bryan, film
18,25 Collegamento Italia 7 — stop

Tv
12 —
13,30 Arrivederci amore, arrivederci
Telefilm
16,35 Cartoni animati
17,30 Telefilm
19,30 Fiore selvaggio,
20 — a 40 anni, telefilm
20,30 La storia di White, film (1947)
22,15 Sport Special
22,45 Il trapianto, film

Primocanale
12 — Cuori tempesta, novela
13 — I mille giorni di Carlo Felice
13,30 Uno di troppo, telefilm
14 — G I Joe, cartoni
14,30 Multi Market
15 — nella tempesta, novela
19 — Telefilm
La battaglia di Montecray, film (West 1957). Con S. Hayden
22,15

7
13 — Novela
14,30 Telefilm
17 — Un uomo due donne, novela
19 — Fai un affare con Canale 7
19,30 Capriccio e passione, novela
20,30 Chen, furore rosso, film (1972) Regia Y. Chin Chen con W. Tzu-Yun, L. Chun-Em
22 — Dick Turpin, telefilm
23 — Uomini e fantasmi
24 — Telefilm

Telecittà
17 — Liguria sport
18,30 Auto della settimana
19 — Panorami in musica
19,45 Consulenza estetica-riva
20 — Il salotto della lirica
22,30 Auto della settimana, rubrica
23 — Cinema, teatro... e altre cose
23,30 Liguria sport

Telealtomare
11 — Il ritorno del Santo, telefilm
22,40 Anni , film

Teleliguria
7 — Junior Tv
11 Rubrica per la casa
12 Telefilm
Rubrica
— Junior TV
— Rubrica per la
19 — Redazionale
20 —
— Telefilm
22 — Andiamo al cinema
22,15 Sport & Sport
23 — Rubrica

Tele T.R.I.L.
12 — Cuori nella tempesta
13 — Barnaby Jones
14 — Per l'estate
14,15 L'occasione d'oro
17,40 Cuori nella tempesta
18,05 Barnaby Jones
19 — Savona News
19,40 Good Times, telefilm
23 — Savona News
23,30 Film

Telearcobaleno
10 — Telestub
12,30 Il cavaliere solitario
13,15 Zoom Tg Ponente, notiziario
13,30 L'astronave fantasma, film
16 — Mezzo d'odio
17 — Rosa selvaggio
19,20 Zoom Tg Ponente, notiziario
Sport
20,15 Rosa selvaggio
Mezzo d'odio
22,45
23,15 Zoom Tg Ponente, notiziario
23,35

Teletris
9,30 Cartomanzia
11 — Videoclips, programma musicale
12 — Oroscopo
13 Incontro politico amministrativo
14 — Religione oggi
18,30 Incontro con la magia cerimoniale
18 Cartoni animati
19 — Videoclips
20,30 Rubrica
22 — Videoclips
23 — Incontro politico amministrativo

Tele Jolly
12,30 Auto della settimana
13,30 Cartoni animati
14 — Music Box Italia
18 Salute e bellezza
17,30 Cartoni animati
18,30 Teneramente rosa estate
19,30 Superproposte
20,30 Samurai senza padrone, telefilm
21,30 Campionati mondiali di Calcio
22,30 Le grandi proposte
23,30 Salute e bellezza
stop

Tv
14 — Novela
14,30 Telefilm
15,30 Vendita
— Film
17,30 God Mars, telefilm
18 — Spy Force, telefilm
19 — Vendita
Fiore selvaggio,
20,30 La storia di White, film (1947)
22,30 Teledomani
23 — World Sport Special
23,30 Sanremo sera
24 — Telefilm

Uno
10,45 Redazionali
13 — Telefilm
13,30 Redazionali
14,15 sei insieme
15 —
Film
18 —
19,30 Progetto
20 — Grandi comici
20,30 Film
22,15 Bello si diventa
Film

Reteazzurra
11,30 Redazionale
Kossidon
— Superhit
— La estate rock
18 —
17,30 X-Bombaff,
18 — Kossidon
18,30 Teneramente estate, con Rod Stewart, Diana Ross, Elton John, B.B. King
19,30
, «Il piccolo
», tel
21,30 Calcio
Larry, telefilm

Telegenova
12 — Redazionale
13 — Notiziario
14 — Junior TV
16 — Rubrica per la casa
18 — Redazionale
19 — Cartoni animati
19,25 Speciale Tg
20,30 Film
23 — Speciale giochi

FOTOFERNICE
A LEGINO VIA DOVE 10-8 r
TEL. 86.21.71
SVILUPPO e STAMPA in 20 min.
... sorprese per
ESTATE-AUTUNNO 1989
Tutti i servizi nel campo fotografico. Sviluppo e stampa diapositive. Ingrandimenti - Poster.
RIPRESE VIDEO
VASTO ASSORTIMENTO ARTICOLI E MATERIALE FOTOGRAFICO
Kodak EXPRESS

Ricordi e riflessioni nella città del Festival

Una luna da cantare

Prosegue la mostra de La Stampa

SANREMO
NOSTRO [illegible]

I giovani non cercano più la luna. Sono più concreti, forse più materialisti. Non c'è più spazio per il romanticismo anche se una rotonda [illegible] con l'acqua che si tinge dei [illegible] d'argento della luna, dà sempre quell'ebbrezza, quel brivido in più che, forse, le maxidiscoteche, dove rumore e luci quasi ti soffocano, non sono quasi mai in grado di offrire.

La luna ha ispirato poeti, parolieri e cantautori, ha fatto nascere nuovi amori, ne ha rinvigorito [illegible]. Una luna galeotta cantata fino a vent'anni fa, quando Neil Aldon Armstrong ed Edwin Aldrin nella mitica notte del 20 luglio 1969 mettevano per primi il piede sul nostro satellite. Un avvenimento storico che però, ha spezzato l'incantesimo legato a quell'astro di mistero e di romanticismo che [illegible] sempre circondato «l'astro d'argento». Ricordate «Guarda che luna» di [illegible] Buscaglione? E [illegible] luna [illegible] vista d'argento» di Achille Togliani? [illegible] ancora «Luna Caprese» di Peppino di Capri? «Luna mari[illegible]» [illegible] Oscar Carboni, «Luna Rossa» [illegible] Claudio Villa? [illegible] gli Anni Quaranta e Cinquanta. Le canzoni erano più melodiche. Allora cuore faceva sempre rima con [illegible] luna con fortuna. Altri tempi. Altre canzoni: «Santa Lucia»; [illegible] malinconiche»; «Luna bugiarda», «Luna algerina»; «Luna lunatica». E [illegible] non ricorda «Venezia, la luna e tua?

[illegible] più niente, o quasi. «Luna» [illegible] Gianni Togni. E nient'altro.

Armstrong, Aldrin e [illegible] hanno segnato una tappa miliare nella storia della scoperta dello spazio ma [illegible] luna ha perso un po' del suo fascino.

«La luna è stata la musa di poeti e artisti», dice Erio Tripodi, l'ideatore [illegible] Treno della Musica, l'originale museo di Vallecrosia. Poi aggiunge amaro: «Oggi [illegible] c'è più spazio per il romanticismo, e [illegible] luna ha perso gran parte del suo richiamo».

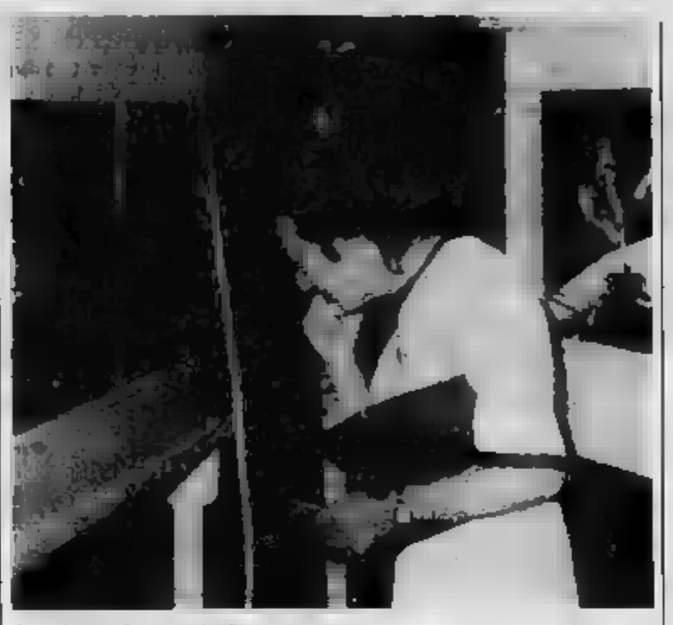
Dopo lo sbarco del Lem le canzoni sono cambiate anche se non è provato che vi sia un legame diretto fra i due avvenimenti. Nelle canzoni si parla anche d'amore. Ma non solo d'amore, come [illegible] tempo.

Il festival di Sanremo, la principale passerella canora d'Italia, non ha mai fatto ricorso agli stimoli della luna. Perché? «E' [illegible] richiamo romantico, ma non [illegible] vendere», dicono gli esperti. E gli addetti ai lavori ricordano che «Sanremo [illegible] un business».

Niente luna romantica. [illegible] si parla della luna più [illegible] mente. E' un satellite, [illegible] conquistato dall'uomo, rappresenta il primo [illegible] passo [illegible] scoperta dello spa[illegible]

La Stampa, nell'edizione del 21 luglio del 1969 titolava a tutta pagina: «Sulla Luna». Quella notte quando i due astronauti [illegible] per la prima passeggiata lunare della storia dell'uomo, [illegible] gente (oltre [illegible] miliardo di persone seguì l'avvenimento in diretta) restò con il fiato sospeso. Emozione, incanto e stupore.

Dopo vent'anni La Stampa ha riproposto in una mostra le foto più significative di quel primo viaggio dell'uomo verso un altro mondo. «Pionieri nello spazio» è il titolo della rassegna che si può visitare gratuitamente a Sanremo (biblioteca di via Carli) e Alassio (sala [illegible] bury). E' [illegible] modo per ricordare [illegible] eravamo», per tornare indietro nel tempo e rivivere il brivido [illegible] quella magica notte quando «un'Aquila atterrò sulla Luna».



Quel fantastico viaggio. Foto storiche in mostra ad Alassio e Sanremo

Gian Piero Moretti

La moda-disco con gli speaker di Savona Sound

Musica in piazza? Ci pensa la radio

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

C'è [illegible] modo di divertirsi per i turisti che affollano la Riviera e le località dell'entroterra. E' il ballo in piazza, ritmato dalle [illegible] dei brani di disco music che vanno per la maggiore, irradiati da sofisticate apparecchiature e accompagnati da geniali e accattivanti giochi [illegible] luce. Nella Riviera di Ponente questa sorta di discoteca all'aperto che [illegible] presente in quasi tutte le manifestazioni organizzate da Pro loco e Aziende [illegible] soggiorno, [illegible] riscuotendo un successo incredibile. C'è chi addirittura parla di «rivoluzione culturale» pensando che [illegible] tempo nel periodo estivo facevano la parte del leone orchestrine e complessi. Anni 60 mentre ora [illegible] vuole far divertire i giovanissimi (e [illegible] solo loro) deve ricorrere a questo tipo [illegible] intrattenimento, oltretutto capace di non incidere particolarmente sulle spese. Così, sempre più frequentemente accade, nelle piazze della Riviera e [illegible] quelle [illegible] paesini dell'entroterra, di venire accolti dall'ultimo successo di Jovanotti o di qualche altro vip della [illegible] e [illegible] imbattersi in decine di ragazzini e ragazzine (ma non [illegible] nella calca i trentenni e i quarantenni) lanciati nei balli più sfrenati.

La discoteca all'aperto è [illegible] ventata nel giro di poco tempo un vero e proprio business. Per gli anti locali che possono offrire un intrattenimento e [illegible] costi, e per chi anima questo tipo di serate proponendo oltre alla musica anche giochi e gare d'abilità. Alludiamo alle emittenti radiofoniche del Ponente, che si sono date una struttura e mandano in giro [illegible] e proprie équipes [illegible] specializzate e affiatate. A tempo di record allestiscono il palco, [illegible] mano le apparecchiature (piastre, casse acustiche, amplificatori) e gli impianti luce. Poi, intorno alle 21, incomincia la serata. Subito musica, intervallata da simpatiche interviste. Gli animatori scelgono la ragazza più [illegible] o il ballerino più simpatico. A metà se[illegible] i giochi. Ce ne sono per tutti i gusti. [illegible] gente partecipa e si diverte. Fra i giochi più riusciti c'è quello in cui si chiede di riconoscere il titolo di un brano «mascherato». Spesso i giovani salgono [illegible] palco e [illegible] esibiscono come cantanti. [illegible] serata [illegible] chiude intorno alle 24.

Radio Savona Sound, la pri[illegible] emittente radiofonica sorta in provincia [illegible] Savona, dodici anni fa, [illegible] è [illegible] fatta cogliere impreparata dalla nuova moda. Quest'anno [illegible] [illegible] impegnata in una ventina di serate, ad Albisola Superiore nell'ambito delle manifestazioni organizzate dal Comune «Albisola Insieme», a Cairo Montenotte, Altare e Mallare. In queste serate a cavallo di Ferragosto, la troupe esterna è impegnata a Borghetto. L'équipe è costituita da una squadra di montatori alla quale spetta il compito di installare le attrezzature, e dagli animatori veri e propri.

[illegible] [illegible] speaker, Alfonso «Alfa» Amodio, Lorenzo Rossi e Marco Giannotti. Tre voci molto conosciute, che hanno l'opportunità con la discoteca all'aperto di farsi [illegible] per[illegible] [illegible] Giannotti ha una grossa esperienza di serate all'aperto ed è in grado di dire co[illegible] diverte [illegible] più la gente: «Pen[illegible] di trovare una differenza fra chi partecipa a queste manifestazioni nell'entroterra, o sulla costa. Invece non ne abbiamo notate. Tutti si entusia[illegible] allo stesso modo. [illegible] proporre [illegible] musica che va per la maggiore e la serata è già riuscita per buona parte. [illegible] [illegible] no i giochi. [illegible] ne studiamo sempre di nuovi. La gente si di[illegible] e partecipa. Le magliette o gli adesivi della radio che diamo in regalo [illegible] no apprezzati [illegible] tutti». E' anche accaduto che la squadra esterna di Radio Savona Sound [illegible] sia dovuta dividere perché impegnata la [illegible] sera [illegible] due manifestazioni diverse. Dice Amodio, che è anche vicepresidente dell'emittente: «E'la dimostrazione che la nostra struttura funziona. Per noi [illegible] [illegible] soddisfazione che oltretutto ripaga delle fatiche sostenute per svolgere questo tipo [illegible] servizio».

Claudio Visentati

Alassio, si chiude il 21 al «Manila» la tournée del pianista

Quando suona Mussolini magìa degli Anni 40

ALASSIO
NOSTRO SE[illegible]

L'8 agosto a Diano, il [illegible] a Loano, l'11 a Cogoleto, il 12 ad Albissola e, nei prossimi giorni, a Celle il 17, [illegible] Alassio il 18, a Ventimiglia il 19, a Laigueglia il 20, a Noli il 21, il 23 a Spotorno e [illegible] al Manila Club di Alassio, nel concerto di chiusura.

Romano Mussolini, 60 anni, figlio del dittatore, una grande [illegible] e per la musica [illegible] il jazz, sta conoscendo una stagione di successo in Riviera. Le [illegible] [illegible] sono gremite [illegible] [illegible] pubblico vario, composto anche da giovani, con il quale Mussolini intrattiene un cordiale colloquio fatto di musica e di battute improvvisate. Un pubblico che raggiunge e supera il migliaio di persone, come si dire che in quest'estate lo [illegible] ascoltato [illegible] applaudito almeno in diecimila.

«I suoi concerti sono qualco[illegible] di stupendo», dice Carlo Mighetti, titolare [illegible] Manila Club, che per la prima volta quindici [illegible] [illegible] capitò nel [illegible] locale il pianista [illegible] e che dal 1983 è divenuto suo agente per la Liguria («per venire a [illegible] da me Mussolini si sottoponeva a trasferte stressanti; era giusto che le sue capacità fossero apprezzate anche da [illegible] pubblico più vasto»).

E gli applausi che salutano ogni sua esibizione sono anche tributati ai suoi partner [illegible] culi. Ricordiamoli: Aldo Vigorito al contrabbasso, Wilfred Coppello, percussioni e batteria, Maria Kelly cantante e cui si [illegible] aggiunto un personaggio emergente, Guido Pistocchi, [illegible] di Doc, la trasmissione televisiva di Arbore.

Dice Mighetti: «Mussolini [illegible] sento coinvolto quest'anno da un successo che premia [illegible] suo talento non solo di musicista ma anche di show-man, di persona cioè capace di intrattenere col pubblico [illegible] bel rapporto di simpatia e di amicizia».

Il «fenomeno Mussolini» premia così un modo [illegible] di far [illegible] che non [illegible] esclusivamente il [illegible] (genere musicale che durante il fascismo era osteggiato, come molte altre espressioni artistiche provenienti dall'estero), ma che è [illegible] per le canzoni e piacere di interpretarle.

Romano Mussolini, tournée in Riviera

[illegible] Strizioli

Insolito concerto

Un chitarrista gitano a Dolceacqua

DOLCEACQUA. Per molti, è ormai un mito vivente. Adesso, Manitas de Plata (Mani d'argento) leggendario chitarrista gitano, approda a Dolceacqua, per un concerto che, terzo appuntamento del 13° Festival delle Etnie d'Europa, si terrà domani [illegible] 21 fra i ruderi del [illegible] Doria.

Manitas da Plata appartiene all'etnia Rom. Di origine catalana, girovago come il [illegible] popolo, si chiama in realtà Ricardo Baliardo: si è fatto [illegible] nei grandi raduni in Camargue, dove secondo tradizione faceva musica per sé e per la sua gente, e qui ha ricevuto [illegible] proposte [illegible] realizzare un disco.

Da allora ha suonato in [illegible] [illegible] mondo ovunque ha ottenuto vasti consensi per la tecnica prodigiosa e la musicalità innata. Pablo Picasso gli ha inciso la cassa armonica della chitarra in segno [illegible] stima e ammirazione. [m. v.]

A S. Stefano d'Aveto

Il mestiere di [illegible] diventa gioco

S. STEFANO D'AVETO. Nel panorama delle manifestazioni di Ferragosto e dintorni, il «Palio contadino» in programma domani pomeriggio ad Allegrezze, frazione di [illegible] Stefano d'Aveto, spicca per la sua originalità e anche per la forte [illegible] di simpatia che suscita in spettatori e concorrenti. I lavori di fatica della montagna d'Aveto diventano protagonisti [illegible] un singolare gioco senza frontiere: ecco quindi i ragazzi di Allegrezze, [illegible] anche numerosi villeggianti, cimentarsi nelle gare di taglialegna, [illegible] aratura con il trattore, di trasporto dei sacchi di farina e delle balle di fieno, mentre le [illegible] danno prova [illegible] della loro abilità in alcuni lavori domestici tipici della vallata, come la laboriosa preparazione della ricotta salata di Santo Stefano. Una ventata di genuinità contadina nel panorama spesso artificioso [illegible] molte pseudo-sagre. [m. r.]

Per il trofeo Moraldi

Conto aquiloni nel cielo di Carpasio

[illegible] L'appuntamento, come accade ormai da tredici anni, è per questo pomeriggio alle 15: ancora una volta, Pratipiani, verdissima località a cavallo fra la Valle Argentina e la Valle Impero, ospita [illegible] poetica Festa degli Aquiloni, organizzata dalla Pro Loco di Carpasio.

Il cielo sarà [illegible] [illegible] aquiloni coloratì, leggeri e fantastici (draghi e avveniristiche forme spaziali, personaggi di Walt Di[illegible]y e curiosi volatili), alcuni acquistati nei [illegible], molti [illegible] struiti artigianalmente: «Ne avremo dai 120 ai 130», dice Patrizia Natta, segreteria della Pro Loco. [illegible] l'esultanza dei più piccini e l'eccitazione dei [illegible] genitori, tornati bambini per qualche [illegible], si disputeranno il Trofeo Patrizia Moraldi, intitolato alla memoria della creatrice della festa, una ragazza di Carpasio, deceduta diciottenne per un banale incidente. [g. mi.]

DA VENERDI' 11 AGOSTO '89
BEN - BEN
PELLETTERIA - VALIGERIA
Via Garibaldi 95 - LOANO
Tel. 670522
GRANDE VENDITA
promozionale comunicata al comune il 31.7.89
Di pelle, valigie, cinture, bastoni da passeggio, articoli da regalo delle migliori marche.
Missoni, Valentino, Fancaldi, Versace, Ungaro, Jaguar, Zippo ecc.
SCONTI dal 40 all'80%
Durata della vendita 4 settimane
M.S. DI MUSSINI & C.
LIQUIDAZIONI E VENDITE PROMOZIONALI
TEL. 0536 88 41 29

PUBLIKOMPASS: UN PONTE TRA LA STAMPA E LE AZIENDE

Tutte le amichevoli del fine settimana

Ferragosto di gol

Savona, Vado e Samm ok

SAVONA. Tempo [illegible] verifiche [illegible] di collaudi per cinque squadre liguri dell'Interregionale, impeg[illegible] nello scorso week-end in alcuni test molto importanti in questo primo vero calcio d'agosto. Ecco il panorama [illegible] amichevoli.

Savona-Asti. I biancoblù di [illegible] Dena Bianchina [illegible] mo imposti sabato sera contro i piemontesi del loro ex portiere Pi[illegible] Il [illegible] gli astigiani ha dimostrato di avere un buon collettivo. Sotto di una rete (messa a segno da Sinopoli nel primo tempo), i biancoblù nella ripresa si sono scatenati e hanno messo più volte in difficoltà [illegible] difesa ospite. Per il Savona sono andati a segno i due nuovi acquisti D'Agostino e Valeri.

L'ex cairese dopo la partita ha dichiarato: «Ero alla [illegible] del gol: ora che [illegible] sbloccato, spero di continuare a farne [illegible] ancora. Contro l'Asti abbiamo giocato un buon incontro, specialmente nel secondo tempo. I nostri avversari hanno un ottimo collettivo [illegible] certamente par[illegible] tra i grandi favoriti nel loro girone [illegible] Promozione».

Tra gli [illegible] c'era anche Nacci, biancoblù per alcune settimane la scorsa stagione. Il difensore ha avuto parole di elogio verso la sua ex squadra. «Ho [illegible] buon ricordo di questa società. La squadra mi ha impressionato molto, [illegible]credo che [illegible] le carte in regola per disputare un campionato [illegible] alti livelli».

Definitivamente smentita la trattativa per Ciferri (il difensore dovrebbe passare entro pochi giorni al Vado), il Savona dovrebbe concludere l'affare» Carlo Marazzi. L'ex giocatore dell'Albenga dovrebbe vestire [illegible] prossima stagione la maglia biancoblù.

Vado-Argentina. Esordio [illegible] botto per [illegible] Vado nella prima amichevole stagionale. Al «Chittolina», senza alcuni titolari (Ottonello, Garattini, Monteforte), la squadra di Sauro Marinelli ha dimostrato di essere già in palla, e ha superato con punteggio all'inglese (2-0, reti di Ponzo e Belvedere) la squadra [illegible] Caboni. Ieri i rossoblù hanno ripreso gli allenamenti al «Chittolina».

Fiavè-Carcarese. E' terminato il raduno in Trentino [illegible] biancorossi. Dopo [illegible]eci gi[illegible] di preparazione, i ragazzi [illegible] Corrado Orcino hanno giocato [illegible] amichevole contro [illegible] Fiavè, formazione che milita nella Prima [illegible] tegoria trentina. La Carcarese, ancora a [illegible] di preparazione, ha vinto di misura grazie [illegible] una rete [illegible] e sogno dal centravanti Saltarelli. [illegible] presidente [illegible] Sardo [illegible] commentato così la prima uscita: «I risultati delle amichevoli non [illegible] [illegible] Queste partite [illegible] per verificare lo [illegible] [illegible] salute della squadra, e dal [illegible] punto di vista la Carcarese è soltanto al sessanta per cento della condi[illegible]. Sono convinto che anche quest'anno faremo [illegible] buon campionato, ma [illegible] parliamo di secondo o terzo posto. Il [illegible] stro obiettivo [illegible] partenza è la salvezza».

Imperia 87-Ventimiglia. Ventimiglia pimpante contro l'Imperia 87. La squadra di Pisano ha battuto, in questa seconda uscita stagionale, i nerazzurri [illegible] Sinagra per 3-1. Doppiette di Lapi [illegible] realizzazione personale di Sasso per i frontalieri. Le rete della bandiera per gli imperiesi è stata siglata da Musuero. Il Ventimiglia ha dimostrato di essere già a buon punto della preparazione.

Acqui-Entella e Samm-Rapallo. Con due reti messe a segno [illegible] Riccardo Rota, nipote di Gian mister del Bogliasco, l'Entella nobile decaduta dall'Interregionale ha [illegible] ad Acqui [illegible] i termali allenati da Stoppino. E' stata [illegible] partita tutt'altro che amichevole. Sentiamo [illegible] allenatore dell'Entella: «E' stato [illegible] partita vera, altro che calcio d'agosto. I nostri avversari hanno giocato con il coltello fra i denti. Tanto che persino l'arbitro a fine del primo tempo li ha avvertiti che [illegible] continuavano a giocare in quel modo avrebbe sospeso la partita. Tutti i ragazzi hanno me[illegible] tanto impegno, anche [illegible] c'è ancora molto da lavorare». Infine la Samm nel derby del Tigullio ha battuto di misura (2-1) l'ambizioso Rapallo con reti di Groppi e Bracco da [illegible] parte, Petrini dall'altra.

Roberto Pizzorno

PROSSIMI APPUNTAMENTI

Si presenta la Carcarese

Dopo i match dei giorni scorsi e la pausa ferragostana, settimane ricca di amichevoli prima dell'inizio delle Coppe Italia di Interregionale che scatterà giovedì 24. Dopodomani sera al «Corrent» [illegible] Carcare [illegible] 20,45), prima uscita casalinga per la Carcarese [illegible] Corrado Orcino, che [illegible] l'ambiziosa [illegible] dell'ex Sughi, dirottata quest'anno nel girone B. Nella stessa serata a Chiavari (ore 21) l'Entella riceve (problemi «elettrici» del Comunale permettendo) la Sammargheritese. Sabato [illegible] a Varazze arriva il Vado [illegible] Sauro Marinelli, mentre domenica [illegible] in programma Ventimiglia-Sanremo [illegible] (al Peglia alle 17). Ma probabilmente l'appuntamento più ghiotto [illegible] quello [illegible] sabato sera allo stadio di Vesime, dove alle 20,45 la [illegible] Cairese di Aldo Lupi giocherà la sua prima partita stagionale contro il Savona, che da parte sua sarà invece all'ultimo dei suoi molti impegni amichevoli estivi.

Chicchiarelli in azione. Il centrocampista è tra i più in forma [illegible] Savona

Cinico balon

Il «mito» Berruti cade in B

Bartola rischia [illegible] B, Berruti praticamente è già retrocesso. Quest[illegible] l'indicazione emersa dalla penultima giornata in A. [illegible] ha subito la seconda sconfitta stagionale [illegible] Taggia contro un Pirero «formato-finali». L'Incon[illegible] ha palesato la buona condizione del[illegible] quadretta del presidente Olivieri, con Pirero [illegible] Voglino quasi imbattibili. Risultato di 11-9, con Aicardi battuto ma [illegible] umiliato, dopo tre ore di lotta entusiasmante. Ora l'attenzione dei liguri è tutta per la seconda fase, quando affronteranno l'ostacolo Doglioti. Dovessero vincere [illegible] confronto, in finale ogni [illegible] sarebbe posi[illegible] per i due giovani taggesi. [illegible] Cova [illegible] ha giocato bene, [illegible] male: 4-11 che potrebbe significare retrocessione, mentre Rosso II è salvo. Domenica [illegible] Vacchetto Bertola e Dotta si giocano l'intera stagione: vincendo passano ai quarti, in caso di sconfitta devono spareggiare [illegible] lo stesso Vacchetto, che ha ceduto [illegible] Doglioti per 4-11. Infine a S. Stefano Berruti ha perso [illegible] Rosso I 3-11.

In B Molinari-Paoletto 11-2, Sciorella-Grasso 11-7, Rigo-Bellanti 11-3, Tealdi-Divizia 11-6. Domani [illegible] Divizia-Novaro e Sciorella-Tealdi. Classifica A: Aicardi 15; Rosso I e Balocco 12; Doglioti e Pirero 10; Rosso II e Tonello 6; Bertola 5; Berruti e Vacchetto 4. B: Bellanti e Rigo 12; Novaro 11; Sciorella 10; Molinari [illegible] Grasso 5; Paoletto [illegible]; Tealdi 3; Poggio 1. [o. m.]

I cicloamatori

Trio d'assi al «giro» di Imperia

[illegible] Danilo Berruto (Sidis Supermercati), Luciano [illegible]netti (Gs Mastroianni Savona) [illegible] Angelo D'Alessandro (Gs G[illegible]tonti) [illegible] I leader delle tre [illegible] [illegible] del 12° Giro cicloamatoriale della provincia, che si conclude oggi con il «Gran premio Circolo amici di Piani», circuito [illegible] percorso misto in Val Prino e nella Valle di Caramagna.

Nella prima fascia (19/39 anni), Berruto [illegible] vinto la tappa inaugurale [illegible] la terza, balzando in [illegible] [illegible] classifica generale [illegible] 145 punti d[illegible]do la maglia gialla. Nella seconda (40/[illegible] anni), Minetti è giunto terzo nella cronometro individuale d'apertura vinta da Giuseppe Lapini (Uc Ventimigliese) e si è imposto nella gara in circuito sul lungomare Vespucci [illegible] Imperia. Identici risultati ha ottenuto anche D'Alessandro, nella Seconda serie Udace.

[illegible] classifica per soc[illegible] lotta serrata nel derby tra [illegible] Conad Pedale Imperiese, rivali [illegible] sempre. Il duello [illegible] [illegible]dorà soltanto al termine della tappa di oggi, che prenderà il via alle 8,30 dallo sferisterio dell'Us Pianese. Le partenze sono scaglionate: prima i ciclisti della terza fascia (42 chilometri in tutto), poi quelli della secon[illegible] (alle 10,15, [illegible] un tracciato di [illegible] km) e infine quelli della prima (via alle 14,45 e gara sulla distanza dei cinque giri, per un totale di 70 km). La cerimonia di premiazione [illegible] in programma alle 18,30. [g. mi.]

COMUNE DI BORGHETTO [illegible] SPIRITO
Provincia [illegible] Savona

IL [illegible]CO

Visto il Piano Regolatore Generale Comunale, approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regione Liguria n° 196 del 28/2/1976 e successive modifiche approvate con Decreto del Presidente della Giunta Regione Liguria n° 291 del 19/3/1984;
Visto in particolare l'art. 25 delle Norme di Attuazione del Piano Regolatore Generale;
Vista la Deliberazione di Consiglio Comunale n° 59 del 3/4/1989, con cui è stato approvato il Piano Particolareggiato di iniziativa privata e la relativa convenzione urbanistica, proposto dalla S.n.c. Immobiliare Cuneense [illegible] Milno P. & G., [illegible] la Zona «B» [illegible] P.R.G.;
Richiamata la Legge Urbanistica 17/8/1942, nr. 1150 e successive modificazioni ed integrazioni;
Vista la Legge Regionale n° 24 del 8/7/1987 e le istruzioni successivamente inviate per l'applicazione della Legge su citata;

RENDE NOTO

che [illegible] decorrenza d[illegible] 30 agosto 1989 [illegible] per [illegible] durata di [illegible] quindici consecutivi, gli atti [illegible] [illegible] Particolareggiato [illegible] privata di cui in premessa rimarranno depositati presso la Segreteria Comunale.
Durante tale periodo [illegible] deposito chiunque avrà facoltà di prenderne visione.
A termini dell'art. 4 - 3° comma - [illegible] menzionata Legge Regionale n° [illegible] 8/7/87 possono essere presentate OPPOSIZIONI da parte dei proprietari di [illegible] [illegible]i nel Piano [illegible] OSSERVAZIONI da parte di chiunque no[illegible] interesse, [illegible] per iscritto e [illegible] competen[illegible] carta legale, [illegible] fini di un apporto collaborativo al perfezionamento del Piano Particolareggiato [illegible] esecuzione [illegible] Piano Regolatore, [illegible] a quindici giorni dopo la [illegible] del predetto periodo di deposito e cioè [illegible] [illegible] giorno 28 settembre [illegible].
Dalla Residenza Municipale, li 9 agosto [illegible] IL [illegible]
[illegible] Gianluigi Figini

★★★★
RESIDENCE HOTEL LIDO [illegible]INALE LIGURE
ASSEGNIAMO
lussuosi appartamenti direttamente sul mare con la formula della
MULTIPROPRIETA' AMERICANA
telefona o vieni [illegible] visitarci siamo presenti tutti i giorni
[illegible]INALE LIGURE Tel. 019 / 602204/5
LUNGOMARE ITALIA 9

Nella ricerca [illegible] speranza!
[illegible] a [illegible]
la [illegible]
sulla distrofia muscolare!
U.I.L.D.M.
Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare
U.I.L.D.M. Via G. Casalis 70 - 10138 Torino - Tel. 447.64.64

NON ABBANDONATEMI!
LEGA PER L'AMBIENTE
VIA [illegible] [illegible] II, 19 Tel. 011/53.48.59

FORMENTO GIOVANNI
continua la
VENDITA DI FINE STAGIONE
Vasto assortimento Abiti Cerimonia Uomo - Donna delle Migliori Firme
Unico punto vendita **VIA MARTIRI 24 (S.S. Cuneo - Mondovì)**
BEINETTE (Cuneo) - Tel. 0171 84.040
AMPIO PARCHEGGIO - APERTO LA DOMENICA MATTINA, CHIUSO IL LUNEDI'

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
20123 MILANO
Via Carducci 29
Tel. (02) 66.961
10128 TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
[illegible] (011) [illegible]

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
28100 NOVARA
Via S. Francesco d'Assisi 18
Tel. (0321) 33.34
28041 ARONA
Viale Baracca 40/A
Tel. (0322) 45.002/41.700

Martedì 15 Agosto 1989
Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

Dietro l'affollamento dei centri turistici, riscoperta della vacanza verde

«Qui è meglio delle Maldive»

Nella fattoria quasi come in albergo

DAL NOSTRO [illegible]

Gli italiani hanno scoperto [illegible] «vacanza verde», [illegible] sarebbe più giusto parlare [illegible] riscoperta. Già alla fine degli Anni Cinquanta, quando non c'erano le autostrade [illegible] oggi a po[illegible] in qualche ora al mare del[illegible] Liguria o sull'Adriatico, novaresi e lombardi prendevano d'assalto le verdi colline, [illegible] alture [illegible] vrastanti i laghi, la Valle Vigez[illegible] e le altre vallate «minori» dell'Ossola.

Di veramente nuovo c'è l'agriturismo. Siamo appena agli inizi, eppure si registra [illegible] interesse record. A Miasino, alla Fattoria del Pino, dove [illegible] una attrezzatura tra le più complete, i pochi posti a dispo[illegible] vanno a ruba. Spiega la direttrice che le camere sono soltanto sei, ma che all'ora di pranzo arrivano a decine, specialmente gli appassionati dell'ippica che qui si può praticare.

Ad Agrano i posti-letto sono ancora meno presso la cooperativa «Il glicine» della quale è presidente Aldo Maulini. «Desy» che dirige il settore logistico [illegible] che [illegible] fattoria è di tipo un po' particolare e in larga parte autosufficiente. «Si coltivano mirtilli [illegible] lamponi (che finiscono poi sulle tavole [illegible] un po' tutti i grandi ristoranti della provincia), si alleva bestiame e animali da [illegible]rtile, [illegible] produce burro e formaggi. E' da questi prodotti che [illegible] attinge per colazione e pranzo».

Di buon livello, nell'Ossola, l'azienda «Al piano delle Lutte». E' in Valle Vigezzo, tra Druogno [illegible] S. Maria Maggiore, e la dirigono i fratelli, entrambi periti agrari, Felice e Martino Ambrosis, aiutati da mamma Guglielmina e papà «Cecco». Anche qui bestiame e animali da cortile che gli ospiti, di buon grado, aiutano a «governare». C'è [illegible] giovane di Varese, Mario, che dice: [illegible] cambierei questa vacanza nemmeno [illegible] un soggiorno [illegible] Maldive».

Ma [illegible] c'è soltanto l'agriturismo: si [illegible] assistendo all'«assalto» delle vecchie case [illegible] prendere in affitto per un mese, anche solo per una settimana. Sulle alture orientali ed occidentali [illegible] lago d'Orta, c'è il pienone, in paesini solitamente «persi» dei novaresi, sono approdati lombardi e torinesi.

Su nell'Ossola le Valle Antro[illegible] sembra [illegible] [illegible] riscoperta [illegible] quanto la Valle Vigezzo.

Langue un poco la Formazza penalizzata dal blocco della strada che porta alla cascata del Toce e ai bellissimi laghi alpini d'alta quota. Ma anche qui, almeno per questo periodo, si registra [illegible] tutto esaurito.

Piero Barbà

CHIUSI DA [illegible]

Non si trova più un posto libero

[illegible] «boom» sui laghi, in montagna e sulle verdi colline della provincia di Novara. E' difficile, alla vigilia di Ferragosto, [illegible]re ancora qualche posto. Si calcola che negli alberghi, campeggi o seconde case ci [illegible]no in questi giorni 150 mila persone; forse di più. L'andamento stagionale [illegible] [illegible] record. C'è chi parla di «effetto alghe» [illegible] gli albergatori [illegible] [illegible] d'accordo: «Le prenotazioni, specialmente quelle delle agenzie, sia italiane [illegible] straniere, erano fatte da tempo». Il dato più interessante desunto [illegible]ai rilievi statistici riguarda, in rapporto [illegible] arrivi, il forte aumento delle giornate-presenza. Una inversione [illegible] tendenza che prolunga il soggiorno medio da due a [illegible] giorni. In questo senso c'è [illegible] incremento del 42 per cento [illegible] Bogoanco, del [illegible]% a Baveno, del 16 a Stresa [illegible] del 17 per cento sul Lago d'Orta. Significa «apprezzamento» della località, gradimento delle strutture ricettive. Tradotto in moneta, permanenza più lunga vuole dire m[illegible] movimento per l'indotto per effetto di più visite, gite e soste in locali pubblici. Un'indovinata campagna [illegible] promozione turistica all'estero sta [illegible] i suoi frutti. A Baveno è stata quasi del tutto recuperata la perdita di inglesi dell'anno scorso. Ma sono tornati anche gli americani (15 per cento in più), belgi, danesi e olandesi. Sono in aumento tedeschi, francesi e svizzeri.

Cicloturisti a Santa Maria Maggiore. Tanti giovani si spostano in bici

Due incidenti mortali nel Verbano

Cade nel dirupo con moto da trial

[illegible]. Una serie di incidenti, due dei quali mortali, hanno funestato l'ultimo week-end mobilitando la sezione della Polizia stradale. In uno degli incidenti più gravi ha perso [illegible] vita Ettore Lucchini, 43 anni, cittadi[illegible] italiano residente a Rennes, nel Cantone svizzero di Vaud.

Percorreva la nazionale del Sempione proveniente da Bave[illegible] al volante di una Autobianchi «A112» quando, nel [illegible] che porta [illegible] Gravellona Toce, all'altezza della discoteca «Sandokan», per cause non ancora accertate, [illegible] [illegible] [illegible]. Soccorso da automobilisti di passaggio e trasportato in gravissime condizioni [illegible]Ospedale «Madonna del Popolo» [illegible] Omegna, è [illegible] quattro ore dopo [illegible] ricovero.

L'altra vittima [illegible] un muratore di Trarego Viggiona, Gildo Jelmini, 46 anni. [illegible] uscito di casa, domenica pomeriggio, con la sua motocicletta da trial, dicendo al[illegible] moglie che avrebbe compiuto una breve escursione. Era salito, percorrendo una strada militare abbandonata, al colle Archia (quota 1400 metri) e stava scendendo quando è avvenuto l'incidente.

Forse per la velocità elevata per quel tratto di strada stretta, [illegible] [illegible] piuttosto accidentata, Jelmini, sbandando, è uscito di strada finendo in un dirupo.

Ha battuto violentemente il capo contro un [illegible] riportando fratture mortali. Inutili i soccorsi [illegible] barellieri [illegible] medici del vicino Centro Auxologico di Pian Cavallo accorsi [illegible] segnalazione di alcuni gitanti: non hanno potuto fare altro che constatarne il decesso.

La vittima [illegible] priva di documenti [illegible] l'identificazione [illegible] stata possibile soltanto dopo molto tempo quando all'Ospedale di Verbania sono giunti la moglie e il figlio.

Amici [illegible] conoscenti del Jelmini non sanno spiegarsi come sia potuto [illegible] l'incidente. Il muratore quella strada la [illegible] va assai bene [illegible] l'aveva percorsa tante volte. Forse è stata una pietra che il motociclista non [illegible] visto per tempo a provocare la caduta. [a. c.]

Era il presidente del Ramate Calcio, aveva 39 anni

Sub annega in Sardegna

Forse un malore in immersione

Giuseppe Ferraris, il presidente del Ramate Calcio [illegible]o Sardegna

CASALE CORTE CERRO. Una grave disgrazia ha lasciato un vuoto nell'ambiente sportivo dell'Alto Novarese. E' [illegible] in Sardegna, nei pressi di Olbia, probabilmente per malore [illegible] [illegible] immergendosi per una breve escursione subacquea, Giuseppe Ferraris, [illegible] anni, consigliere comunale di Casale Corte Cerro [illegible] residente a Ramate in [illegible] Pramore 12. [illegible] quattro anni era presidente del Ramate Calcio, società che milita fra i dilettanti.

Originario [illegible] Omegna, era contitolare di una ditta di [illegible] sulenze fiscali ed amministrative in piazza Resistenza a Gravellona.

Il Ferraris era stato calciatore in età giovanile (aveva giocato con la maglia rossonera dell'Omegna nel campionato di quarta serie). [illegible] Ramate aveva mosso i primi passi come calciatore.

Lascia la moglie Francesca di 36 anni ed il figlio Andrea di 15, anch'egli promettente calciatore in erba [illegible] le rosse maglie del Ramate.

La disgrazia, almeno a giudi[illegible] dai primi resoconti, è stata improvvisa e assolutamente imprevedibile.

Il racconto è di Salvatore [illegible] Riu, già [illegible] del Ferraris nel posti, e consigliere comunale di Omegna: «Beppe non stava tan[illegible] bene, [illegible] preso insieme a [illegible] un caffè poco prima per rimettersi a posto. E' sceso in acque in compagnia di suo cognato. Non è passato molto tempo e abbiamo [illegible] risalire i due uomini. Ferraris era cianotico in volto. In spi[illegible] si trovava in quel momento un medico cardiologo che ha tentato di tutto per salvarlo; anche la respirazione bocca a bocca. Purtroppo non c'è [illegible] nulla [illegible] fare: il Ferraris era già morto».

Difficile sapere che cosa era realmente accaduto durante quell'ultima, fatale immersione nelle acque del Tirreno.

Con Giuseppe Ferraris c'era Mario Nicolazzi, 24 anni, titolare di [illegible] negozio [illegible] commesti[illegible] ed Alzo di Pella, sposato con Eva Bonsignore, la ventiduenne sorella [illegible] moglie del commercialista.

[illegible] prime notizie arrivate telefonicamente dalla Sardegna, pare che dopo qualche minuto [illegible] discesa, ancora [illegible] lon[illegible] dalla [illegible] il Ferraris abbia accusato un malore (non si esclude l'infarto) ed abbia per questo perso [illegible] boccaglio che gli garantiva l'ossigeno.

[illegible] giro di pochi minuti [illegible] suo corpo [illegible] stato portato [illegible] riva con molta fatica dal Nicolazzi. Poi, i primi vani interventi che non approdavano purtroppo a nulla. L'uomo era spirato per [illegible] negamento.

Nella tarda serata di domenica sono state espletate [illegible] pratiche necessarie per poter imbar[illegible] la salma che è arrivata ieri pomeriggio all'aeroporto di Linate e in serata a Ramate, nella [illegible] abitazione.

La moglie era arrivata in precedenza mentre il figlio Andrea è rimasto in Sardegna: i medici, constatato lo stato di choc, [illegible]no sconsigliato l'immediato ritorno a casa.

La notizia della morte [illegible] Giuseppe Ferraris ha suscitato profonda commozione e cordoglio nel Cusio dove il presidente del Ramate [illegible] molto conosciuto.

Subito amici, conoscenti e soprattutto gente [illegible] mondo sportivo si [illegible] mobilitati per rendere l'estremo saluto al Ferraris. I funerali [illegible] svolgeranno domani pomeriggio.

Da Orta San Giulio don Angelo Villa, primo presidente della Sportiva Ramate, da lui fondata nel '62, ne parla così: «Il Beppe aveva fatto molto per tutti noi. Mi unisco al dolore di Francesca, che [illegible] per anni mia parrocchiana, di tutta la famiglia e del bravo Andrea — ha detto il noto prete sportivo del lago d'Orta — e voglio ricordarlo insieme [illegible] tutti i suoi amici calciatori quando ancor giovane da Omegna venne a Ramate ad imparare calcio ed a crescere giudizioso e [illegible] pensieroso già allora». La Sportiva Ramate [illegible] la guida del Ferraris aveva [illegible] questi ultimi [illegible] allacciato ottimi rapporti con la Juventus [illegible] con [illegible] Novara.

Roberto Comisoli

Piccolo viaggio di Ferragosto fra la gente dei campi che non è mai andata in vacanza

«Ferie? Non conosco questa parola»

A colloquio con allevatori e coltivatori di riso nei cascinali

NOVARA
DAL NOSTRO INVIATO

«Le ferie? L'ultima le ho trasco[illegible] nel deserto, in Algeria. Sei anni di guerra, di cui tre [illegible] prigionia, a spese degli alleati, credo che sieno sufficienti. Dopodiché mi sembrava di aver sciupato del tempo e non sono mai più andato in vacanza».

Luigi Cavigiolo ha 70 anni, è [illegible] agricoltore di Borgolavezzaro, Bassa novarese, ai confini con la Lomellina. Un personaggio quasi emblematico, conosce il francese e non ha dimenticato l'arabo. Spinto da curiosità e molti interessi, avrebbe potuto viaggiare, ma dal 1946, anno del rimpatrio, [illegible] si è più mosso dal paese [illegible] non per brevissime gite. Le risaia [illegible] Novarese in questi giorni [illegible] Ferragosto sembra una plaga abbandonata: un verde immenso, con qualche spruzzata di giallo, i primi campi che maturano. I rari automobilisti che la percorrono hanno l'impressione di viaggiare in una regione da cui tutti sono fuggiti. [illegible] Luigi Cavigiolo, che incontriamo mentre affila la falce in cortile, [illegible] [illegible] un «sopravvissuto». Molta gente dei campi [illegible] rimasta qui [illegible] vede l'altra «campagna», quella dei vacanzieri d'agosto, filtrata dalla tv: code d'auto e spiagge affollate.

Rimpianti [illegible] invidie? A due passi dai grossi centri semideserti, alcuni restano per scelta e abitudine consolidata, altri per necessità.

[illegible] piccolo viaggio di Ferragosto lungo strade [illegible] [illegible] cortili di cascinali apparentemen[illegible] senza vita, [illegible] scopre il fascino di un mondo sconosciuto fuori le mura. Al «Casone» di Vespolate si arriva su [illegible] bella strada asfaltata, penetrando soli nel [illegible] della risaia. L'unico rumore è quello della [illegible]stra auto. Pierangelo Bellazzi, [illegible] proprietario: «Quest'anno sto [illegible]. In campagna si avverte appena la necessità [illegible] evadere. E poi, proprio a Ferragosto, in vado a cercare la città: Novara, Milano, un'evasione al contrario che forse chi abita in condominio non può neppure comprendere». Giovanna Ramusino, della «Cascina dei frati» [illegible] Valle Lomellina: «Sì, [illegible] vero, la confusione [illegible] fa per noi. Al massimo due-tre giorni lontana [illegible] dalla risaia, poi si torna qui. Monotonia? E' una parola che non conosciamo». Francesco Vairani di Mosezzo, pochi chilometri da Novara, due cascinali che conduce [illegible] il fratello Mario, cinquecento capi di bestiame: «In ferie mandiamo i dipendenti e noi stiamo nelle stalle. Come trascorro Ferragosto? Al mattino quattro ore di lavoro e dopo pranzo, ancora dalle 13 alle [illegible]. Vedo queste mucche? Sono loro che comandano...». Raffaella, studentessa, è forse l'unica a «salvarsi» nella famiglia Baroffio di San Pietro Mosezzo: «Coltiviamo riso da seme, è il momento della selezione, papà e mamma sono costretti a rimanere. Questo è il momento più delicato per [illegible] maturazione del cereale. Non si può gettare [illegible] vento il lavoro di un [illegible] per [illegible] manciata di giorni al mare. Solo io mi prendo un po' di libertà...». Riso da controllare, magari solo con lo sguardo, mais da irrigare [illegible] non piove, capi di bestiame da mungere. Anche per Paolo Ringhini, sempre [illegible] Mosezzo, [illegible] così: «Sono partiti i figli, ma io preferisco restare. E' un'abitudine, in vita mia non ho mai lasciato l'azienda». [illegible] è per Teresio Trenghi, mungitore alla cascina «Graziosa» di Casalino, vicino a Novara. La filosofia di questa gente [illegible] [illegible] scritta su [illegible] foglio, ma corre lungo gli argini di queste risaie. E non pesa neppure ai giovani restare in cascina, anzi qualche volta c'è la consapevolezza [illegible] [illegible] privilegio. Domenico Andreoletti, 24 [illegible], tenuta «Zottico»: «La campagna non si può trascurare. In attesa del raccolto «falciamo» [illegible] ripe [illegible] canali e delle risaie, tutti quei piccoli lavori di manutenzione ormai dimenticati. E poi, leggendo di quelle file di auto e guardando in tv gli ombrelloni sulle spiagge, tutto sommato ci sentiamo fortunati: molto meglio qui». Ma [illegible] tecnologia non può venire in aiuto agli agricoltori e abbrevia[illegible] i tempi in azienda? Alla fattoria Miglierini [illegible] Sologno, antesignana dell'introduzione del computer nella stalla, i ritmi non [illegible] cambiati molto: l'informatica aiuta, ma anche a Ferragosto qualcuno deve programmare.

Gianfranco Quaglia

[illegible]

MADONNA DEL [illegible]
[illegible] Festa [illegible] monumento per i «picasass»

Sul piazzale [illegible] Santuario, si svolgerà domani [illegible] tradizionale «Festa dello scalpellino». Quest'anno, la manifestazione sarà affianca[illegible] [illegible] un momento particolarmente significativo: alle 16 [illegible] infatti inaugurato [illegible] monumento dedicato ai «picasass» che lavorarono nelle cave di g[illegible] bianco [illegible] Alzo. [illegible] tratta [illegible] un'opera moderna realizzata dallo scultore Renato Beltrami con la collaborazione di alcuni ex scalpellini, fra cui Antonio Pattaroni.

BACENO
[illegible] Note di pianoforte in San Gaudenzio

Le [illegible] romaniche della parrocchiale di [illegible] Gaudenzio ospiteranno oggi alle 21 un concerto [illegible] pianista Nunzio Dello Jacovo, [illegible]3 anni, di Taranto, vincitore di prestigiosi concorsi nazionali ed internazionali fra cui quelli [illegible] Stresa [illegible] Macugnaga.

BORGOLAVEZZARO
[illegible] Concerto d'organo [illegible]

L'organista aronese Paolo Crivellaro [illegible] domani alle 21,30 nella chiesa dei santi Bartolomeo e Gaudenzio. Eseguirà musiche [illegible] Frescobaldi, Storace, Pescetti, Walther, Pachebel, Kreba, Moretti, Davide [illegible] Bergamo e Morandi.

[illegible]
[illegible] Emergenza acqua

Emergenza acqua in paese: i vigili del fuoco con autobotti alimentano un [illegible]cino di raccolta delle sorgenti che erogano acqua potabile alla frazione di Tapigliano. Le cause dell'inconveniente non sono ancora state individuate, ma sembra siano da mettere in relazione alla chiusura di un pozzo in località Vecchia Fornace.

Emergenza ieri a Novara nel centrale corso della Vittoria

L'acqua invade la via

Rotto un tubo della rete idrica

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Ieri mattina attorno alle 6 nel primo tratto di corso della Vittoria, proprio all'altezza del cine-teatro Faraggiana, fra lo stupore della gente dall'asfalto è spargata l'acqua. Dalla sede stradale e dai marciapiedi numerosi zampilli hanno creato l'inconsueto scenario di una fontanella ornamentale.

Data l'ora e la particolare giornata di «ponte» fra domenica e Ferragosto, le auto in transito erano assai poche e l'abbondante acqua, che data la pendenza della strada scendeva verso l'incrocio con corso dei Mille, non ha creato problemi. Qualcuno, tuttavia, ha creduto bene avvertire i vigili del fuoco.

A questi ultimi è stato sufficiente un breve sopralluogo per capire cosa era accaduto: una tubatura della rete centrale dell'acquedotto comunale era scoppiata. Cause? Forse la scarsa presenza di novaresi in città col conseguente modesto uso dei rubinetti di casa che ha provocato l'aumento della pressione nella tubatura sotterranea.

Forse anche l'età della conduttura, posta un metro sotto il livello stradale, che ha ceduto improvvisamente.

L'acqua, uscita a pressione considerevole, si è fatta strada fino al manto di asfalto e lo ha forato in più punti creando dapprima l'effetto-fontana, poi, man mano che i buchi si allargavano, un continuo gorgoglio con l'acqua che, sempre più copiosa, continuava a invadere la sede stradale.

Si lavora davanti al Faraggiana per riparare il guasto

Avvertiti subito dai pompieri sono accorsi gli addetti della squadra d'emergenza dell'acquedotto con in testa l'assistente dei lavori Manuela Mizza.

Sono stati convocati anche i vigili urbani che hanno transennato il tratto di corso della Vittoria interessato, chiudendolo al traffico.

Subito dopo, per consentire i lavori di riparazione, la conduttura è stata isolata e per gli abitanti della zona la giornata è stata caratterizzata dalla mancanza di acqua.

Un problema non indifferente considerando il particolare dei negozi chiusi e la conseguente difficoltà di approvvigionarsi di «minerale».

La squadra d'emergenza del civico acquedotto ha poi intrapreso l'escavazione di un buco largo tre metri e parecchio profondo per arrivare fino alla conduttura in ghisa danneggiata.

Probabilmente bisognerà sostituire qualche metro del grosso tubo (diametro 70 centimetri) per ovviare all'inconveniente. Poi sarà necessario ricoprire la voragine e risistemare.

Le previsioni sono queste: l'acqua potabile tornerà ad essere erogata agli abitanti di quel tratto di corso della Vittoria a partire da stamattina.

Quanto alla strada, probabilmente i tempi di risistemazione saranno leggermente più lunghi sempre per via del particolare periodo in cui il guasto si è verificato: oggi è Ferragosto e sarà ben difficile che qualcuno rimetta tutto a posto.

Marcello Sanzo

A Formazza incontro sul passo del Gries

La via dei Walser

Come settecento anni fa

FORMAZZA
DAL NOSTRO INVIATO

Si sono incontrati sul sentiero dei loro avi. Al passo del Gries (m 2456), le genti walser di Goms (alto Vallese) e Pomat (Formazza), domenica hanno fraternizzato.

Con loro, sono saliti fin lassù (due ore di marcia) gli appassionati delle vallate confinanti. Da questo passo, più di settecento anni fa, scesero i primi walser alla ricerca di pascoli per i loro greggi. Fu una trasmigrazione storica, sulla quale ancor oggi studiosi di tutta Europa si cimentano e vanno alla ricerca di documenti rarissimi: le testimonianze sono orali, tramandate da padre in figlio, anche se alcuni archivi sono sopravvissuti fino agli Anni Trenta quando il fascismo decise di cancellare tutti i documenti relativi alle minoranze etniche. I Walser occuparono progressivamente le terre già delle popolazioni antigoriane, fino ad insediarsi stabilmente. Godettero un paio di secoli di libertà con leggi interne che regolavano la vita comunitaria. Subirono poi il dominio vallesano e agli inizi del 1500 passarono prima sotto il ducato di Milano poi del Piemonte.

I contatti ed i traffici con le genti del Goms attraverso i passi del Gries e di Grimsel erano costanti ed intensi. Anche cento muli al giorno nel tempo favorevole.

Parentele, fede religiosa (si ricordano i pellegrinaggi comuni al santuario di Einsiedeln), usanze e costumi erano gli stessi.

I rapporti si affievolirono con la costruzione delle grandi vie di comunicazione che indirizzarono altrove le correnti di traffico. Le strade del Sempione, del Gottardo, della Furka ed i grandi trafori ferroviari posero fine al commercio attraverso il passo Gries.

Più recenti sono le storie dei fuorusciti che con l'avvento del fascismo cercarono rifugio in Svizzera attraverso questo valico e le leggende di contrabbandieri.

Un passaggio ricco di storia e di tradizione che Mario Vicini, appassionato presidente del Cai formazzino, ha inteso valorizzare prendendo spunto dalla presentazione del grande sentiero Walser che comprende questo passo.

Saltato il primo appuntamento, per il maltempo, l'incontro di domenica è pienamente riuscito.

Almeno ottocento appassionati si sono incontrati alla cappelletta che ricorda la morte di tre giovani scout vittime di una bufera di neve nel dicembre del 1953. Svizzeri ed italiani, walser e non, hanno fraternizzato.

Gli interventi dei sindaci di Fiesch e Formazza, Anton Volchen e Mario Anonietti, così come quelli dei parroci delle due comunità (la messa è stata celebrata in italiano e tedesco) sono stati sul filo dei ricordi. Mario Vicini ha ricordato anche la misteriosa fine di un walser formazzino. Corrado Zertanna, convinto antifascista, passava illegalmente il confine per andare a lavorare nei Goms rientrando periodicamente a Canza per trovare la sua famiglia (domenica era presente il figlio Leo). In uno di questi passaggi trovò la morte. Non si seppe mai come e perché. Nell'incontro fra le due comunità è tornato d'attualità anche un vecchio progetto di collegamento viario.

Non già attraverso il passo di San Giacomo, ma con un tunnel proprio sotto il passo del Gries. Come dimostra il passaggio del metanodotto proveniente dall'Olanda, è questa la via di collegamento più breve verso il centro Europa. Ipotesi indubbiamente suggestiva ma fuori della realtà se si pensa alle condizioni in cui è mantenuta la statale che porta a Formazza. Le proteste, in questi giorni di «tutto esaurito» si sprecano. Adesso si indirizzano anche nei confronti di fin troppo rassegnati amministatori delle valli Antigorio e Formazza. I walser, certo, erano popolazioni di indole poco incline alla socializzazione, ma ai traffici ed alle vie di comunicazione, è dimostrato, tenevano parecchio. Vien da pensare che, nel fervore collettivo per la riscoperta della tradizione, si vogliano recuperare anche... i muli.

Renato Ambiel

Il Novara da domani riprende in sede

Digiuno di gol contro il Leffe

NOVARA. Nella prima vera amichevole, contro il Leffe (Interregionale) a conclusione del ritiro precampionato, in quel di Selvino, gli azzurri sono rimasti a digiuno in fatto di gol.

E' finita 0-0 una partita nervosa e non bella che i bergamaschi hanno impostato subito sul confronto fisico piuttosto duro e gli azzurri non si sono certo tirati indietro.

Mancava Gilardi, sofferente ad una coscia, ed anche Da Ros e Riviezzi sono stati presto sostituiti accusando i postumi di freschi incidenti. Gli azzurri hanno colpito due pali con Farsoni e Diodicibus apparsi già fra gli azzurri più in forma. La condizione generale è buona anche se, a conclusione della prima fase di preparazione, la più dura, qualcuno accusa la fatica. «Era previsto — è stato il commento di Fedele — lo spirito di emulazione che animava quelli del Leffe era addirittura eccessivo. Ho notato però delle buone cose anche perché l'avversario s'è dimostrato competitivo e non ci ha concesso proprio nulla. Possiamo e dobbiamo migliorare un po' in tutti i reparti ma è prematuro formulare giudizi. Il nostro lavoro sta procedendo secondo i programmi».

Anche sulla ristrettezza della rosa?

«Questo è un altro discorso. Lo affronteremo più avanti quando mi sarò reso conto delle carenze della squadra ed avremo verificato le condizioni fisiche di tutti. Allora cercheremo di integrare l'organico trovando il sostituto di Bortolutti».

Gli azzurri, dopo aver concluso il ritiro domenica a mezzogiorno, hanno goduto di due giorni di libertà. Riprenderanno la preparazione domani pomeriggio allo stadio comunale. Giovedì il Novara sarà di scena in amichevole a Caltignaga. Sarà quella la prima uscita della stagione nel circondario di Novara. Per questo la partita è attesa con grande interesse.

Da domenica poi sarà già calcio vero, sia pure di coppa Italia, con l'esordio a Legnano ovvero contro un'avversario tradizionale. **[r. amb.]**

Mauro De Riggi ha già esordito con la maglia della Juve Domo

Al «Curotti» vince il Toro primavera

Nella Juve Domo arriva De Riggi

DOMODOSSOLA. L'attaccante Mauro De Riggi, 23 anni il prossimo mese, ex promessa juventina, una grossa esperienza di categoria con Novara e Casale, indosserà nel prossimo campionato la maglia della Juve Domo. Il giocatore ha già esordito sabato sera al «Curotti» nell'amichevole con la fortissima primavera del Toro di Sergio Vatta che ha superato la formazione ossolana per due a uno. La Juve Domo aveva da tempo messo gli occhi su di lui per completare l'organico dell'attacco.

Il ds Mario Robbiano e il nuovo presidente Dario Cattaneo si sono però visti costretti a forzare i tempi dopo il grave infortunio subito da Filippo Piccolotti, altro nuovo acquisto, che nell'amichevole con il Casale aveva riportato la frattura esposta del perone destro con lesioni ai legamenti: sarà sottoposto a intervento chirurgico ma si parla di 3-4 mesi per un completo recupero.

La Juve Domo si era trovata anche senza portieri dopo la cessione di Pozzati e la partenza di Mulato. Sabato, nel giro di poche ore, ne sono arrivati due: Luciano Venturelli, 31 anni, una biografia di tutto rispetto (ha difeso la rete del Bari per cinque stagioni in III che dovrebbe garantire sicurezza all'intera retroguardia ossolana, e il giovane Cicalese, 19 anni, che vanta qualche esperienza con la Salernitana e il Trento. Il ragazzo è arrivato in treno dal Sud ed è subito stato schierato fra i pali. Se l'è anche cavata bene, non ha avuto colpe nei due gol subiti dalla squadra ossolana. La formazione di Vatta è andata a segno nel primo tempo con una formidabile punizione di Buggio e ha raddoppiato con Porfido.

La Juve Domo ha accorciato le distanze nella ripresa con Valerio Galeazzi che, dopo uno scambio in velocità, ha trovato il corridoio giusto e ha infilato Perrone in uscita. Rispetto all'esordio con il Casale si è vista una Juve Domo meno brillante, ma Viviani sta approfittando di queste partite per mettere a punto gli schemi. **[a. v.]**

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

L'ESTATE TELEVISIVA da PRIMANTENNA SUPERSIX

Speciale Telegiornale giovani vacanze con servizi dal Monferrato e sulle valli alessandrine a cura di Rosa Aulisa realizzati sulle sorse dell'agriturismo monferrino — dal Casalese, Vignale e da Asti — con estate cinema.

Il giovane network televisivo Supersix che segue nei suoi programmi una linea musicale per la famiglia giovane, nel palinsesto d'estate ha dedicato novità cinematografiche e documentaristiche con una serie di omaggi ai grandi del mondo della celluloide: dal 12 agosto al 15 settembre una serie di 12 film dedicati a Charlie Chaplin in occasione del centenario della sua nascita: per la documentaristica «Viaggio attraverso il sistema solare» ogni venerdì sera, per la musica i programmi dedicati all'hard-rock con filmati ed interviste a gruppi musicali; il programma in lingua originale, ha precisato Canzio, si rivolge ai turisti stranieri in Piemonte e Valle d'Aosta: un fiore all'occhiello della rete nazionale Supersix è la versione estiva di Teleramente Rock, dove i conduttori Gianni Riso e Federica Panicucci, parleranno di musica tra filmati di soft rock. Per gli appassionati dei concerti la storia della musica Made in USA sarà raccontata dai suoi protagonisti e per omaggio a Charlie Chaplin dal 21 agosto vedremo in fasce serali: La febbre dell'oro, Il monello, Vita da cani, Luci della città, Il grande dittatore, Tempi moderni.

Da Primantenna per estate vacanze la Grande Greta torna sul piccolo schermo con Grand Hotel, Anna Karenina, Maria Walewska; appuntamento per coloro che tornano dalle vacanze con Fred Astaire e Ginger Rogers il 1 settembre. Il tradizionale concerto di ferragosto sarà ripreso dalla telecamera di Primantenna a Limone Piemonte con l'orchestra lirica sinfonica città di Cuneo e trasmesso nel mese di settembre per Speciale Piemonte estate '89.

Per coloro che restano a casa, abbiamo pensato anche alle casalinghe che non andranno in vacanza e che al mattino potranno seguire la situation comedy e i telefilm del pomeriggio, per gli appassionati della musica classica, Jazz e lirica in prima fascia serale e le manifestazioni culturali del Piemonte e della Valle d'Aosta organizzate dalle Pro loco ed Enti manifestazioni.

Il programma di produzione televisiva d'estate in onda dai canali del circuito regionale Primantenna e della rete nazionale Supersix (in Piemonte anche dai canali di Tele Jolly) studiato nei minimi particolari, appaga le esigenze dei giovani e degli anziani e di chi nella stagione calda non si separa dal video ma resta con la amica TV»; lo ha dichiarato il responsabile dei servizi esterni del circuito regionale Primantenna e della rete nazionale Supersix, il giornalista Tonino Canzio.

Nelle fasce serali e meridiane con il rotocalco Speciale Piemonte e Valle d'Aosta è possibile potere seguire le più interessanti manifestazioni d'estate: danza, musica ed operetta riprese da Vignale Monferrato nel corso del riuscito festival nazionale; da Orta S. Giulio e Arona con i concerti dal Parco del Sacro Monte nel Novarese e per arte e cultura la Mostra internazionale della Ceramica che si inaugura a Castellamonte il 12 agosto.

Per lo spettacolo dalle piazze di Gavi Ligure ed Aosta, le tappe del festival canoro Vincantando che si concluderà a Neive, Comune delle langhe, il 9 settembre ed a Torino il 21 con Luci in piazza spettacolo con Gianfranco D'Angelo e Antonella Clerici di RAI 2.

Dalle zone termali di Acqui, Crodo e Lurisia le serate in onore dei termalisti italiani e stranieri e dal canavese un viaggio a Ceresole Reale e dalle Valli di Lanzo con itinerari consigliati — a cura degli invitati.

Dalla rete nazionale Supersix per il Piemonte, dai canali di Primantenna, venerdì 18 agosto alle 19,15 andrà in onda lo

Matteo Paladin, ex libero del Novara

Nell'Interregionale la squadra di Pierino Prati è quella che si è rinforzata di più

Bellinzago promette faville

Alla corte di Gavinelli anche l'ex azzurro Paladin

NOVARA. C'è anche Matteo Paladin nel Bellinzago. L'ex «libero» del Novara di due anni fa si sta allenando con la truppa di Pierino Prati e il presidente Paolo Gavinelli sostiene che ormai può considerarsi della «famiglia». Nel ritiro in Val Vigezzo Paladin è stato sempre presente e domenica ha anche giocato la gara conclusiva col Villadossola, conclusa con un perentorio 5-0 per i bellinzaghesi i quali, subito dopo, hanno chiuso il primo periodo di allenamento lasciando l'Ossola e dandosi appuntamento per domani in sede.

Paladin è l'ultimo «colpo» di Gavinelli che sta rafforzando il Bellinzago oltre ogni possibile aspettativa dei tifosi. L'arrivo del forte libero era stato preceduto da un altro acquisto dell'ultima ora: quello del domese Luciano Foti che ha raggiunto gli altri ex della Juve Domo Pozzati e Conte.

Nel match col Villadossola Pierino Prati ha mandato in campo Pozzati; Masoero (che dopo pochi minuti è dovuto uscire per una fastidiosa tendinite ma non prima di avere realizzato il primo gol); Ferrero; Zurini, Bellio, Garagiola (nella ripresa sostituito da Paladin); Foti, Toninelli, Serandrei, Bottoni, Conte. Al posto di quest'ultimo nella ripresa è entrato Riva.

Il gioco messo in vetrina dal Bellinzago è stato buono. Purtroppo Prati non ha potuto utilizzare sulle fasce gli elementi che gli dovrebbero garantire la giusta propulsione. Masoero, infatti, è rimasto in campo solo 10 minuti e Carnovale non ha potuto giocare perché sofferente di mal di schiena.

Gli inconvenienti, comunque, non hanno impedito alla formazione gialloblù di far vedere notevoli progressi di forma. Il primo tempo si è concluso sul 2-0 (oltre alla rete di Masoero ce n'è stata una di Foti), poi nella ripresa è esploso il bomber Serandrei autore di una doppietta. L'ultima rete l'ha messa a segno Riva.

Questo 5-0 sul Villadossola conclude nel migliore dei modi la prima fase di preparazione dell'undici bellinzaghese destinato, a giudizio degli esperti, a recitare da primattore nel prossimo campionato di Interregionale. Pierino Prati, allenatore «vincente» che ha appena portato la Solbiatese in C2, si dice soddisfatto di quanto è stato fino ad ora fatto. Non parla di salto di categoria, ma si capisce lontano un miglio che sogna il secondo successo personale consecutivo.

Neanche il presidente Paolo Gavinelli si sbilancia: «Abbiamo sulla carta una buona squadra, ma sarà il campo a dire l'ultima parola. La C2? Adesso non parliamo di questo con. L'anno scorso ci siamo salvati a stento e al momento puntiamo a un campionato senza patemi. Poi si vedrà».

Il Bellinzago proseguirà la serie delle amichevoli affrontando il 17 il Borgomanero e domenica 20 riceverà la visita dello Sparta. Giovedì 24 il primo impegno ufficiale: la gara di Coppa Italia col neo promosso Gravellona.

Fra le altre squadre novaresi dell'Interregionale ce n'è un'altra che non nasconde l'ambizione di ben figurare. E' l'Iris Oleggio di Vitilio Manzetti che sta cercando di completare i quadri con l'acquisto di tre o quattro rinforzi.

Marcello Sanzo

Nino ed Alessandra con Marina e Filippo sono affettuosamente vicini ai familiari per la dolorosa perdita del caro cognato

dott. Carlo Brigatti

— Buma, 15 agosto 1989.

Nella ricerca la speranza!

Aiutateci a finanziare la ricerca scientifica sulla distrofia muscolare!

U.I.L.D.M.

Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare

U.I.L.D.M. Via G. Casalis 70 - 10138 Torino - Tel. 447.64.64

CENTRO BIELLESE FUORISTRADA
Concessionaria MITSUBISHI MOTORS
VIGLIANO B.se
Via del Maglio - Tel. 015/513.472

LA STAMPA
VERCELLI-BIELLA
E VALSESIA

Martedì 15 Agosto 1989

Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062/54.747

CENTRO BIELLESE FUORISTRADA
Concessionaria MITSUBISHI MOTORS
VIGLIANO B.se
Via del Maglio - Tel. 015/513.472

Forze dell'ordine, medici e infermieri al lavoro nelle città deserte

«Gente di Ferragosto»

Piscina e cinema per chi non parte

Caldo, negozi chiusi e un po' di noia. Vercelli e Biella sono quasi deserto, si animano appena nel tardo pomeriggio, o in serata, lungo i viali o ai giardini. Il copione si ripete, anche oggi: a chi non è partito per la scampagnata a pochi chilometri da casa, restano la bicicletta, un tuffo in piscina, poi il cinema all'aperto. Oppure un ufficio, perché no. La «gente di Ferragosto» è anche una minoranza che lavora, con divisa e camice bianco: ti dicono che oggi è un giorno come un altro.

Al pronto soccorso dell'ospedale degli Infermi, Giovanni Bertinieri è il medico di turno. «Meglio così — dice — piuttosto che una coda in autostrada». Il problema da risolvere resta la famiglia: con moglie e figli a casa o al mare si diventa comunque «separati per un giorno». Gianfranco Rosso, infermiere professionale in servizio da vent'anni, soltanto in due occasioni non ha lavorato il 15 agosto. E Alberto Siclari, medico di guardia in traumatologia, dice che non avrebbe problemi a fare altrettanto. Il suo reparto, in ospedale, oggi è quasi in emergenza: arrivano qui gli sciatori e gli scalatori improvvisati che si sono concessi una prodezza di troppo.

Al Dea del Sant'Andrea di Vercelli sono in servizio dieci persone. «Come ogni giorno — assicura il centralinista — anche se oggi, forse, si lavorerà meno. I ricoveri sono pochi».

Altro comando, altra divisa: quella dei vigili del fuoco. Antonino Scavone, capo distaccamento a Biella, la indossa da 33 anni. «Ormai sono abituato — dice — a lavorare anche durante i giorni di festa. Anzi, una volta il turno copriva l'intero arco della giornata: oggi ci si alterna dopo 12 ore». A Vercelli, in viale Aeronautica, Giovanni Grotto, ci scherza sopra: «Siamo in servizio come se fosse il 28 febbraio. Si rinuncia al pranzo luculliano a casa o al ristorante. Pazienza».

Sorridono anche i vigili urbani: «Ma non avete visto che in città ormai siamo rimasti soltanto noi? Soltanto loro, o quasi. E, a chi resta, non rimane che consigliare una giornata ecologica o una puntata in piscina. La Rivetti, a Biella, il Centro Nuoto a Vercelli (con la caccia al tesoro e la tombola), oppure la vasca accanto al lago di Salasco.

In serata, il cinema. A Vercelli ci si ritrova «sotto le stelle» dell'Astra: è in programmazione «Fantasmi da legare», mentre a Biella, al chiostro di San Sebastiano, si sogna l'Australia di «Mister Crocodile Dundee 2». E' aperto anche il cinema Impero: si proietta «La cintura».

Cesare Maia
Roberta Martini

ATTENTI AI LADRI

Sono i giorni dei furti in alloggio

Un altro dei temi ricorrenti durante il grande esodo riguarda i furti nelle abitazioni. Come tutti gli anni, anche per l'estate '89 polizia e carabinieri hanno intensificato il servizio di sorveglianza. Pattuglie anche a piedi controllano 24 ore su 24 la città. Ma, nonostante questo spiegamento di forze, già numerose case sono state saccheggiate.

Dice il vice questore del commissariato di Biella, Salvatore Aprile: «L'opera dei nostri uomini potrebbe essere più efficace se ci fosse un maggiore spirito di collaborazione tra i cittadini che sono rimasti a casa. L'altro giorno siamo interventi in un condominio del centro dov'erano stati svaligiati ben tre appartamenti, ma, nonostante i ladri avessero fatto anche parecchio rumore, non abbiamo ricevuto neanche una telefonata di segnalazione». Aggiunge il dirigente: «Dico quindi ai biellesi: "Non abbiate paura di disturbarci". Una telefonata al primo sospetto, al 113 o ai carabinieri, anche senza fornire le generalità, può molte volte evitare un furto».

Un invito all'attenzione e alla prudenza viene anche dalla Questura di Vercelli. Lo scorso anno, per aiutare i cittadini a sviare i topi d'appartamento, fu distribuito un opuscolo pieno di buoni consigli e piccoli accorgimenti. Prima di chiudere la porta di casa a doppia mandata, può essere ancora utile consultarne le pagine.

IL DESERTO

Tutta sua la città

La passeggiata solitaria, in via Italia, a Biella, di un cagnolino e della sua proprietaria, durante il ponte di Ferragosto

VENTIQUATTR'ORE

VERCELLI
Salvato dai cani-poliziotto

Un anziano ospite dell'ex-ospedale di via Trino è stato ritrovato dalle unità cinofile della polizia di Torino e dagli agenti della Questura di Vercelli. L'uomo, Renzo Givonetti, 68 anni, di Roppolo (nella foto di Groppi con i suoi «salvatori»), era scomparso da due giorni e vagava nei campi poco lontano dalla frazione di Larizzate. Ormai aveva perso ogni speranza di trovare la strada del ritorno.

VERCELLI
L'ospedale cerca infermieri

Sono aperte le iscrizioni ai corsi per infermieri professionali presso la scuola «Avogadro di Vigliano» dell'Usl 45. I posti disponibili sono sessanta e le domande dovranno essere inviate all'ospedale «Sant'Andrea» entro il 31 agosto. Non solo la frequenza è gratuita, ma gli allievi, durante il primo anno, riceveranno anche un assegno di studio.

SALASCO
Si prepara la sfilata di auto d'epoca

Il paese sta preparando la grande sfilata di auto e di moto d'epoca in programma domenica. Vi parteciperanno collezionisti e appassionati provenienti da tutto il Piemonte e dalle regioni vicine. Una giuria specializzata premierà i cinque «pezzi» migliori.

ALAGNA
Non si scia all'Indren

Ferragosto amaro per gli sciatori che contavano di rifarsi delle «magre» dell'inverno precedente a Punta Indren, in Valsesia. Per la scarsità di neve sono infatti fermi sia gli skilift dell'Indren sia quelli delle Roccette. Gli esperti si interrogano sul mancato innevamento che viene addirittura attribuito all'«effetto serra». Il servizio di Daniele Pasquarelli a pagina 2.

VERCELLI
Due successi per la Pro Vercelli

La Pro ha finalmente vinto in pre-campionato. Gli uomini di Zoratti hanno prevalso sabato a Savigliano per 1 a 0 con un bel gol di Murgita, un centravanti sempre più convincente. Si sono quindi ripetuti, a fatica, domenica vincendo 2 a 1 e Trino. La Biellese ha invece subito una netta sconfitta interna (4 a 0) ad opera del Casale. I servizi nelle pagine interne.

Va molto forte la prevendita

In diecimila per la Juventus?

VERCELLI. E' altissima la «febbre» tra i tifosi per l'amichevole di sabato pomeriggio al «Robbiano» (ore 18) tra la Pro e la Juventus: per i bianconeri è l'unica passerella precampionato in Italia. Inoltre, la partita del 19 agosto segnerà l'esordio ufficiale del neoacquisto juventino, il centrocampista sovietico Sergei Alejnikov.

Dunque i motivi di interesse sono molteplici e lo dimostra la prevendita che sta andando fortissimo: nei primi cinque giorni sono stati distribuiti 1550 biglietti per un introito di 32 milioni.

Ci sono tutte le premesse di veder battuto il record d'incassi del «Robbiano», che appartiene al derby in campionato di tre stagioni fa con il Novara e soprattutto, dopo più di vent'anni, il vecchio stadio vercellese potrebbe di nuovo superare le diecimila presenze. Accadde sempre in pre-campionato, quando si esibì il Milan di Rivera, Cudicini e Sormani.

Per Vercelli, quello di sabato pomeriggio sarà un avvenimento, al di là delle implicazioni strettamente agonistiche. La società è pronta a fronteggiarlo, intensificando la prevendita. Giovedì e venerdì la sede di via Massaua resterà aperta per svolgere questo compito dalle 10,30 alle 12 e dalle 15,30 alle 19,30. La prevendita proseguirà anche la mattina del match, sabato, dalle 10,30 alle 12. Inoltre i cancelli verranno aperti con largo anticipo.

Da anni la Pro non riusciva più ad organizzare amichevoli precampionato di grande richiamo soprattutto perché si erano un po' raffreddati i rapporti con la Juventus.

I ponti sono stati riallacciati questa primavera dai presidenti Boniperti e Celoria grazie alla trattativa per la cessione del giovane Samuele Zoppo ai bianconeri. L'operazione ha fruttato una cifra sostanziosa e l'impegno di Boniperti e organizzare a Vercelli la sospirata amichevole. L'augurio dei dirigenti della Pro è che il match diventi tradizione. **(e. d. m.)**

Soccorsi difficili per un'anziana pensionata di Cervarolo

Tre alpinisti in difficoltà sulla vetta del Rosa

ALAGNA. Un boy-scout di Trento, Diego Poli, di 30 anni, colto da malore nella notte tra sabato e domenica sul ghiacciaio dell'Indren, sul Monte Rosa, è stato salvato con una complessa azione di soccorso.

Il giovane ha ricevuto i primi aiuti dal custode della capanna Gnifetti, Francesco Enzio, e poi è stato portato a spalla, con l'aiuto degli uomini della Guardia di Finanza fino alla teleferica di punta Indren. L'impianto è stato riaperto appositamente e il giovane ha potuto raggiungere Alagna dove era ad attenderlo un'ambulanza che lo ha trasportato all'ospedale di Varallo.

Racconta Enzio: «Era ormai notte fonda quando abbiamo sentito le invocazioni di aiuto. Un gruppo di boys-scout, partito al mattino da Gressoney, si era perso nella nebbia alle "roccette". Avevano camminato per oltre dodici ore senza riuscire a venirne fuori. Il freddo e la fatica hanno causato dei disturbi renali al Poli, che si è accasciato sulla pietraia: non poteva proseguire».

Domenica invece si sono vissuti momenti d'ansia per la sorte di un'anziana abitante di Cervarolo Villa Superiore. Alle 8,23 il centralino del servizio «118» ha ricevuto una chiamata di soccorso per una pensionata colta da malore e ha smistato la richiesta alla Croce Rossa di Borgosesia. Ma nella fretta, invece che a Cervarolo, l'ambulanza si è diretta a Cervatto. Un'ora e mezzo più tardi l'ambulanza è stata localizzata a Rimella e ovviamente, non aveva ancora potuto soccorrere l'anziana.

Il centralino ha allora inviato di rinforzo l'eliambulanza, ma anche il velivolo, partito da Borgosesia, è atterrato a Rimella; per giunta, durante la manovra, ha avuto un guasto ed è rimasto bloccato sulla strada per due ore. Le cose si stavano mettendo male quando si è deciso di ricorrere all'ospedale di Varallo e una lettiga di questo centro ha raggiunto Cervarolo. La pensionata ha potuto essere finalmente soccorsa.

Ieri invece due alpinisti spagnoli hanno corso una brutta avventura mentre si stavano arrampicando sulla punta Ludwig, una delle cime più belle del massiccio del Monte Rosa, tra le celebri pareti Parrot e Corno Nero. I due erano quasi arrivati in vetta quando, per il cedimento di un cornicione di roccia su cui si stavano riposando, sono caduti nel vuoto. Sotto di loro si apriva un baratro di mille metri, ma per fortuna, l'imbragatura di sicurezza ha tenuto e, dopo un salto di una decina di metri, la caduta dei due si è arrestata.

Feriti e sotto choc, gli alpinisti sono comunque riusciti a ridiscendere alla base della parete e a raggiungere nella tarda mattinata la capanna Gnifetti. Il gestore e i volontari del soccorso hanno prestato loro le prime cure; poi hanno chiesto l'intervento dell'eliambulanza del servizio Aci-Regione. Il velivolo, partito dalla base di Borgosesia ha raggiunto in pochi minuti il rifugio, e prima di mezzogiorno, gli alpinisti erano all'ospedale. Le loro condizioni non sono gravi. **(m. al.)**

Dal 30 settembre la festa per i 200 anni della Rivoluzione

La Marsigliese a Biella

Nel ricordo dei tumulti per i cereali

BIELLA. Mostre, conferenze, film, canti e una riedizione dell'albero della Libertà durante una grande festa popolare. Così Biella ricorderà, dal 30 settembre al 15 ottobre, il bicentenario della Rivoluzione Francese. Il Comune in collaborazione con l'Alliance Française sta allestendo un ricco programma di manifestazioni per celebrare, senza toni trionfalistici, lo storico avvenimento che fu vissuto anche dai biellesi fin dall'inizio dei tumulti parigini e soprattutto in seguito.

Nel 1797, come ricorda il giornalista e storico Carlo Caselli, si ebbero improvvisi disordini quando, il 27 luglio, una folla di donne e contadini guidata dall'abate Bolla di Segliano si concentrò nella zona dei mercati generali, per una distribuzione straordinaria di segala annunciata dal prefetto, con facilitazioni e esenzioni di pagamento per gli indigenti.

Ma in realtà di cereali non ce ne era per tutti, e si fece strada negli animi già esaltati la voce che ingenti quantitativi di cibarie fossero stati imboscati nei conventi. E scoppiò la rivolta: furono presi d'assalto e saccheggiati il convento di Santa Caterina (nell'attuale via Orfanotrofio), degli Agostiniani (ospedale vecchio) e la casa del negoziante Bertolazzo. La sommossa durò 48 ore, poi fu sedata dalla milizia. Aggiunge Caselli, nel suo libro: «Dopo quei giorni di luglio il vento della rivoluzione cominciò a incidere sul volto urbano di Biella prima ancora che sui comportamenti individuali e sociali». E il 9 dicembre del 1792 in città fu alzato l'albero della Libertà.

Il programma delle manifestazioni sarà aperto il 30 settembre dall'inaugurazione della mostra sui manifesti della Rivoluzione. Sono 120 stampe più altre 38 carte sui grandi temi del processo revisionista, secondo una scelta dello stesso ministero della Cultura francese, che saranno esposti a Palazzo Ferrero al Vernato.

Sono previste poi due conferenze in data ancora da definire tenute dallo scrittore e giornalista Pier Francesco Gasparetto, e da Angelo Varni ordinario di storia contemporanea all'università di Bologna. Il 7 ottobre invece sarà dedicato a una serata di canti della Rivoluzione, con il coro di Verrès e la Genzianella di Biella. Seguirà, in data ancora da perfezionare, la proiezione di due film sulla Rivoluzione transalpina.

Gran finale quindi il 15 ottobre con Gianduja e la sua compagnia di 50 attori dell'Associazione Piemontese. In costume del 1700 interverranno alla festa dell'albero della Libertà, ai giardini pubblici.

Maurizio Alfieri

V.I.T.A.
VALDOSTANA IMPRESA TRASPORTI AUTOMOBILISTICI
via Chanoux - HONE - tel. (0125) 633.201 - 633.130
IVREA (TO) - SANTHIA' (VC)

AUTOLINEE DI GRAN TURISMO
RIVIERA VENETA
Aosta - St-Vincent - Ivrea - Cavaglià
PADOVA (ABANO e MONTEGROTTO TERME)
VENEZIA MESTRE
JESOLO - CAORLE - GRADO
RIVIERA ADRIATICA
Courmayeur - Aosta - St-Vincent - Ivrea - Santhià
PIACENZA - FIDENZA (SALSOMAGGIORE) - BOLOGNA
CERVIA - RIMINI - CATTOLICA - SENIGALLIA
ANCONA - NUMANA - PORTO RECANATI
AOSTA - VIVERONE - BIELLA - OROPA
Informazioni e prenotazioni presso Agenzie di viaggio

PK
Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
publikompass

L'unica stazione aperta in Piemonte

Poca neve all'Indren addio sci d'estate

ALAGNA
NOSTRO SERVIZIO

«Indren: chiuso; Roccette: chiuso». La scritta luminosa che compare sul video della stazione di partenza delle funivie Monrosa non lascia spazio a dubbi: i due skilift del ghiacciaio dell'Indren, unico punto di riferimento in Piemonte per gli appassionati dello sci estivo, sono inutilizzabili.

«C'è poca neve — dicono gli addetti alle piste — e quella poca rimasta inizia a sciogliersi già di prima mattina. Non c'è niente da fare e per questo Ferragosto scarponi e racchette rimangono in cantina. Se ne riparlerà più avanti, anche se è difficile dire quando».

Da tempo infatti nessuno vuole fare previsioni. Lassù, ai 3200 metri d'altezza di uno dei «balconi» più belli offerti dal Monte Rosa, qualcosa è cambiato. Nevica di meno ed i picchi della temperatura massima sono aumentati, con il risultato che, quello che poteva essere considerato come un ghiacciaio «perenne», adesso non lo è più. Si è ridotto, in pratica «accorciato» lungo il suo alveo.

Dice Luciano Ferro, responsabile della società Monrosa che gestisce gli impianti dell'Indren: «Dall'85 le precipitazioni a 3 mila metri di quota avvengono ormai in tono minore: sono meno frequenti ed anche l'intensità lascia a desiderare. A questo particolare fenomeno si deve aggiungere quello della colonnina di mercurio che, se verso il basso scende ancora con regolarità, verso l'alto invece sale molto di più rispetto al passato».

Aggiunge Ferro: «Così, un tempo a Ferragosto si sciava, adesso non è più possibile. Dire però che il ghiacciaio dell'Indren sia destinato a scomparire, è azzardato se non del tutto inesatto. Abbiamo infatti registrato che, dai 3600 metri in avanti, quest'anno la montagna è in condizioni perfette, in netto miglioramento rispetto agli altri anni. Si tratta di un dato di fatto che gli alpinisti, diretti dalla capanna Gnifetti alle cime del Rosa, constatano ogni giorno. E' come se la quota ottimale, per quanto riguarda l'innevamento dei pendii, si fosse spostata più in alto di alcune centinaia di metri».

Perché questo sia avvenuto, nessuno lo sa con certezza. Almeno nelle parte terminale, il ghiacciaio dell'Indren sta soffrendo di una crisi che pare comune all'intero arco alpino. Dopo il crollo del Coolidge, una famosa parete di ghiaccio del Monviso caduta una settimana fa nel laghetto sottostante, si è parlato di «effetto serra». Che l'aumento della temperatura dovuto all'inquinamento dell'atmosfera stia dunque interessando, seppur in tono minore, anche il secondo massiccio d'Europa?

In tanti, scienziati, esperti ed anche guide alpine, sussurrano di sì. Ma finora nessuno si sente di dare precise risposte. Nemmeno una visita di studio che, due settimane fa, un gruppo di glaciologi e geologi svizzeri ha portato a termine al rifugio Margherita, ha fornito dati importanti sul movimento di questo massiccio montuoso. Dai risultati dell'indagine è caduto però il mito dell'aria pura, quella delle alte quote tanto apprezzata dagli alpinisti. Con delle sonde i tecnici hanno perforato il ghiacciaio ed hanno scoperto della polvere recentissima, provocata dalle moderne industrie della pianura che, trasportata dal vento, si è depositata a 4 mila metri d'altezza. Nessuna traccia invece del pulviscolo radioattivo che ha attraversato il mondo dopo lo scoppio verificatosi nella centrale atomica russa di Cernobil. Almeno da quello il Monte Rosa è riuscito a salvarsi.

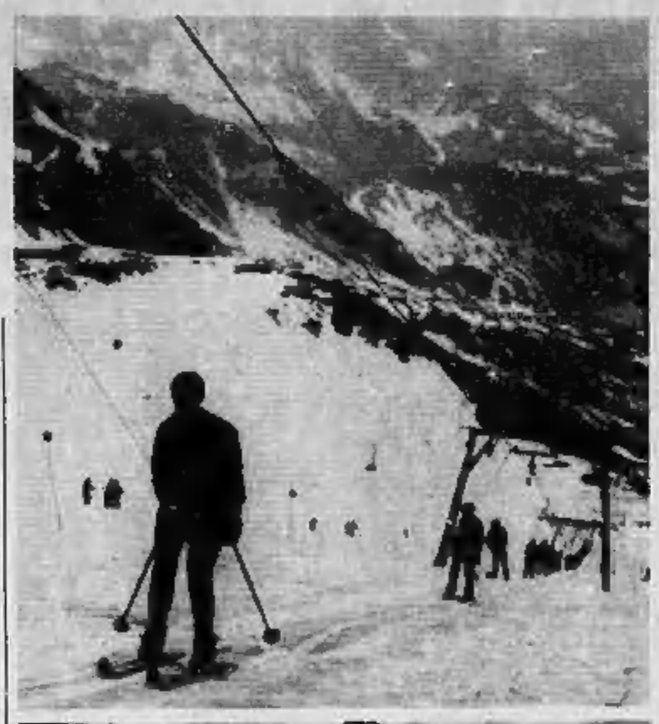
Daniele Pasquarelli

LE ALTERNATIVE

Che cosa offre Alagna

Anche senza lo sci, il centro valsesiano quest'estate rimane meta di migliaia di turisti che hanno abbandonato scarponi e racchette per fare posto allo zaino ed alla macchina fotografica: a luglio le funivie Monrosa hanno trasportato più di 10 mila persone ed in questi giorni la frequenza delle salite è ancora aumentata. I più esperti scelgono i 4 mila metri della Gnifetti e della Margherita, mentre gli appassionati delle semplici camminate restano più in basso: Alpe Vigne, Otro, Pastore, Pile e Grand Halt sono località che ospitano quotidianamente centinaia di turisti.

Anche in paese, tra le caratteristiche abitazioni Walser, le iniziative non mancano. Oggi termina la «tre-giorni» dedicata all'antiquariato, con 56 bancarelle dove sono stati esposti anche prodotti caratteristici della vallata. Domani sarà la volta della corsa podistica libera a tutti attraverso le frazioni.



Turismo ad Alagna. In alto l'Indren quand'era innevato, sotto le guide alpine

Allarme tra gli agricoltori

E' tornata la nafta ad inquinare la roggia Molinaria

PONDERANO. E' durata poco la tregua sul fronte dell'inquinamento. Ieri mattina nella roggia Molinaria ha ripreso a scorrere nafta e il fatto ha suscitato allarme e preoccupazione tra i contadini.

A differenza di quanto è avvenuto la scorsa settimana, quando tre tonnellate di carburante si erano riversate nella fognatura di Biella e, attraverso il depuratore della città, erano defluite nel Bolume e nella roggia, ieri l'impianto per il trattamento delle acque reflue non è stato nemmeno sfiorato dal nuovo flusso di gasolio. Gli scarichi non presentavano anomalie mentre l'acqua del torrente a monte del depuratore risultava limpida. Ma nel canale irriguo la presenza di nafta era evidente. La nuova ondata sembra di portata inferiore alla precedente, ma altrettanto pericolosa in quanto per il momento le sue origini sono misteriose.

La prima segnalazione che nel canale c'era del gasolio è arrivata verso le nove: sono intervenuti i carabinieri e i vigili sanitari dell'Usl 47 per cercare di risalire alla fonte dell'inquinamento. Ma il rivolo di idrocarburi evidentemente stava seguendo un cammino differente dal precedente. Molte le supposizioni: si è pensato ad una chiazza di gasolio che, formatasi in un'ansa del Bolume, si sarebbe mossa soltanto ieri; ma è stata presa in considerazione anche la possibilità di un nuovo scarico abusivo, questa volta direttamente nella roggia.

Intanto al depuratore della città di Biella, già tenuto sotto controllo dopo la prima ondata di giovedì scorso, la vigilanza è stata nuovamente intensificata. La flora batterica che elimina i rifiuti organici contenuti nelle acque reflue, sembra aver superato senza danni il massiccio attacco di idrocarburi cui è stata sottoposta, ma gli addetti sanno che se la nafta dovesse nuovamente passare attraverso le vasche, probabilmente i microorganismi sarebbero definitivamente messi fuori combattimento. E così all'impianto di via Cascina nuova si tengono gli occhi aperti per evitare altri e più gravi inconvenienti.

Ma a Ponderano, tra gli agricoltori, c'è molta amarezza: domenica, durante la giornata, molti si sono recati al ponte di via Frassati sotto il quale passa la roggia Molinaria, per accertarsi se l'acqua aveva ancora tracce di idrocarburi. Quando già si cominciava a nutrire un certo ottimismo sulle possibilità di riutilizzare le acque per irrigare le coltivazioni, considerando che sulla superficie non si notavano le caratteristiche striature oleose, è arrivata la nuova marea nera.

La notizia che il flusso era ripreso ha fatto in breve il giro del paese e per tutti è stata una cocente delusione.

Dicono i coltivatori: «Oltre al danno anche la beffa. Chi ha inquinato difficilmente sarà individuato e punito come merita. Così, mentre da un lato si continuerà a parlare di salvaguardia del territorio e delle attività agricole, dall'altro le nostre acque continueranno ad essere avvelenate.

Cesare Maia

ANNIVERSARI

1988 1989

Carlo Jacassi

I familiari lo ricordano con invariato affetto e infinito rimpianto. Una Santa Messa verrà celebrata giovedì 17 agosto alle ore 17 nella chiesa di Valle Cervina Monterrato.
— Vercelli, 15 agosto 1989.

Il centravanti ha convinto a Savigliano e a Trino

Pro, applausi a Murgita

Imminente il ritorno di Cassa?

TRINO. E' una Pro Vercelli che diverte e convince. Lo scorso week-end, a Savigliano e Trino, l'undici di Zoratti ha concluso, con due vittorie: 1-0 e 2-1, la prima fase della preparazione. «Nonostante i soliti problemi d'organico — afferma Zoratti —, sono soddisfatto: ho una squadra che è molto disposta al dialogo ed agli scambi, sia fisicamente che, soprattutto, mentalmente». Anche nelle ultime due uscite la Pro Vercelli ha messo in vetrina una difesa coriacea, un attacco duttile e sbrigativo ed un centrocampo che, con i sempre più frequenti sganciamenti offensivi di Sora e Bellopede, è sembrato più tonico rispetto alla «premiere» di Biella. In particolare Bellopede, applaudito a scena aperta, è sembrato «l'uomo in più», capace di prendere per mano la squadra nei momenti più delicati dell'incontro. In questo caso l'ex messinese è stato aiutato non poco da De Falco e da un rigenerato e recuperato Tumelero, sempre presenti nel coprire la posizione lasciata libera da Bellopede.

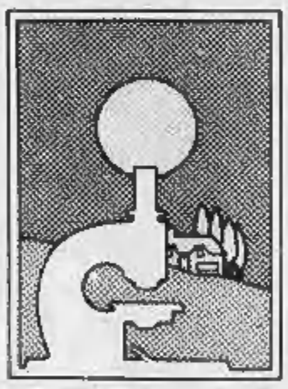
Anche il terzino Barbui ha dimostrato di possedere buoni fondamentali ed anche a Trino, pur ricoprendo un ruolo a lui non congeniale — Zoratti lo ha «provato» nell'inedito ruolo di mezz'ala — è stato autore di ottime giocate. L'attacco si è dimostrato pungente, con Murgita, stoccatore vincente a Savigliano, sempre presente su ogni pallone ed abilissimo nel gioco aereo; Ferla che oltre a realizzare al 90' il 2-1, su un penalty da lui stesso procurato (la prima rete era stata firmata da Sora con perfetto stacco), ha svariato su tutto il fronte offensivo. Romairone, giocatore scattante che predilige gli spazi ampi, si è trovato a disagio sul piccolo campo di Trino, ma ha disputato un ottimo incontro a Savigliano dove, almeno inizialmente, causa le non perfette condizioni fisiche di Finozzi e Bellatorre, la Pro si è schierata col «tridente».

Le potenzialità della squadra bianca sono legate, però, all'arrivo di un altro centrocampista-incontrista. A Trino, in tribuna, c'era l'ex Nicola Cassa, il quale al termine della gara si è lungamente intrattenuto con Celoria e Zoratti. Il tecnico vercellese, da sempre profondo estimatore del centrocampista che l'anno scorso conquistò la C1 col Carpi, non disdegnerebbe un suo ritorno a Vercelli ed anche il giocatore ha fatto capire che sarebbe disposto ad indossare nuovamente la gloriosa casacca bianca: «A Vercelli mi sono trovato bene. La trattativa, però, è ancora agli inizi per cui non posso ancora dire nulla, se non che tornerei molto volentieri».

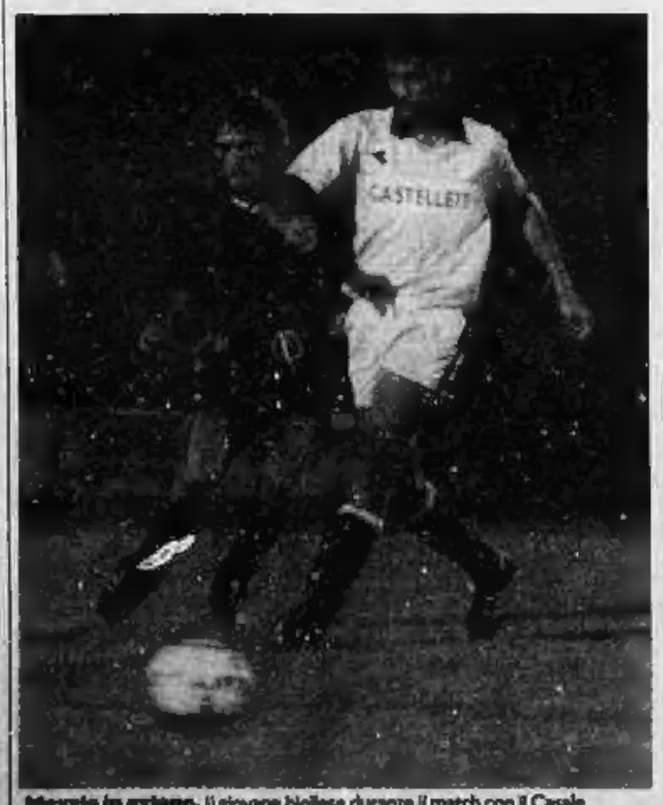
Ora, per i giocatori, un po' di riposo. Giovedì riprenderanno gli allenamenti in vista dell'amichevole con la Juve.

Piermario Ferraro

Il cancro potrebbe essere vinto l'anno prossimo. O fra tre, cinque, dieci anni. Dipende dai soldi delle ricerche. Dipende da te.



Aderisci alla
Associazione Italiana per la Ricerca sul cancro
Comitato Piemonte-Valle d'Aosta
Via Cavour 31 - 10123 Torino - tel. (011) 8397226
conto corrente postale n. 10545101



Mazzia in azione. Il giovane biellese durante il match con il Casale

Aloya a casa dopo la sconfitta con il Casale

La Biellese non trova il sostituto di Pistillo

BIELLA. Ferragosto a casa per i giocatori della Biellese dopo la dura sconfitta nell'amichevole di domenica sera con il Casale per 4 a 0. Contro i nerostellati, tra i favoriti del campionato di C1, i bianconeri hanno accusato oltre al divario di classe, nettissimo, un ritardo di preparazione che li ha messi praticamente in balia dei blasonati avversari.

In difesa Mazzia e compagni cercando di perfezionare lo schieramento a zona, hanno provato con insistenza la tattica del fuorigioco, commettendo qualche errore che ha facilitato il compito delle punte avversarie.

Dice Sergio Caligaris: «I tre gol firmati da Calonaci (due) e Carsetti sono nati da tentativi non riusciti di mettere in fuorigioco gli attaccanti del Casale. Ma in altre due occasioni è stato bravo Beccari che invece non è arrivato sulla prodezza di Melchiorri su punizione».

Per il resto la partita ha detto che Mazzia, se la Biellese non troverà un grande libero, ha i numeri per giocare in questo ruolo, mentre davanti il vuoto lasciato dall'improvvisa partenza di Cosimo Pistillo sta causando seri problemi. Caligaris è ancora furibondo per l'imprevedibile defezione anche perché proprio per le assicurazioni dell'ex bomber bianconero, la Biellese aveva rifiutato poco prima un paio di altri centravanti di valore. E ora si trova spiazzata.

Aloya è stato rimandato a casa e la ricerca continua. In più l'allenatore è apparso contrariato perché alcuni elementi sono ancora fuori condizione per essersi presentati alla ripresa degli allenamenti sopra peso. E ora fanno fatica a inserirsi. Così i bianconeri domani riprenderanno la preparazione per l'amichevole di domenica con la Fiorenzuola. [m. al.]

LEGA NAZIONALE
PER LA DIFESA DEL CANE
(Ente giuridicamente riconosciuto
con decreto del Presidente della Repubblica 13-8-1964 n. 922)
SEZIONE DI TORINO
Segreteria: 10126 Via V. Monti 8 - Tel. 650.3846
Rifugio: 10156 Via Germagnano 9 - Tel. 262.0902

Chi ha cercato un cane, fruendo poi della sua fedele dedizione, non deve commettere la malvagità di abbandonarlo

La crudeltà non regala nulla: molte volte chiede paga

STASERA AL CINEMA

Astra
Inizio 22 (spettacolo unico) Lire 6.000
Fantasmi da legare
di N. Jordan con P. O'Toole, D. Hannah, S. Gullenberg (G. B.) — Il proprietario di un castello irlandese evoca finti spiriti per divertire i turisti americani. Fino a che i fantasmi non arrivano sul serio... V. M. 14 1h 37' **Commedia**

Nuovo Italia
Chiuso per ferie

Principe
Chiuso per ferie

Viotti
Chiuso per ferie

Italia
Chiuso per ferie

Italia
Chiuso per ferie

Italia
Inizio 21-22,30 Lire 4.500-4.000
Chiuso per riposo

Lux
Chiuso per ferie

Apollo
Inizio 15-22 Lire 5.000
Film viet. mln. 18 anni

Impero
Inizio 19,30-22 Lire 7.000
La cintura
di Giuliana Gamba con Eleonora Brigliadori, James Russo, Giuliana Calandra (Italia) — Tratto da una commedia di Moravia, storia d'amore di un intellettuale tra il piacere, la violenza e i desideri nascosti. V. M. 14 1h 38' **Commedia**

S. Sebastiano
Inizio 21,45 Lire 5.000-3.000
Crocodile Dundee II
di J. Cornell con P. Hogan, L. Kozlowsky, H. Liberty (Usa) — Mr. Crocodile Dundee non è più il meravigliato cacciatore trapiantato a New York. Alle prese con i trafficanti di droga sa come farsi valere. N. V. 1h 54' **Commedia**

Odeon
Chiuso per ferie

Sociale
Chiuso per ferie

Sociale
Chiuso per ferie

Verdi
Chiuso per ferie

Radar
Chiuso per ferie

N. Primavera
Inizio 20/22 Lire 6.000/5.000
Chi ha incastrato Roger Rabbit
di R. Zemeckis con B. Hoskins, C. Lloyd (Usa) — A Cartunia (la Hollywood dei cartoons) il coniglio Roger Rabbit è ingiustamente accusato di omicidio. Un detective in carne ed ossa vuole aiutarlo. N. V. 1h 46' **Fantastico**

Excelsior
Chiuso per ferie

Corso
Inizio 21 Lire 6.000/5.000
Chiuso per riposo

Felix
Chiuso

Sottoriva
Inizio 21 (spettacolo unico) Lire 5.000/4.000
Chi ha incastrato Roger Rabbit
di R. Zemeckis con B. Hoskins, C. Lloyd (Usa) — A Cartunia (la Hollywood dei cartoons) il coniglio Roger Rabbit è ingiustamente accusato di omicidio. Un detective in carne ed ossa vuole aiutarlo. N. V. 1h 46' **Fantastico**

Appuntamenti in provincia

Sagre di Ferragosto tra mirtilli miacce e musica

E finalmente è Ferragosto. La ricorrenza è festeggiata oggi in molti centri del Biellese, della Valsesia e del Vercellese. In particolar modo «l'Assunzione» è ricordata nei santuari mariani. A **Oropa** alle 11, nella Chiesa Nuova, è in programma la celebrazione solenne. A sera, alle 21, una fiaccolata concluderà la giornata dell'esposizione ai fedeli della statua della Madonna. Identico programma anche a **Graglia**, con una funzione religiosa celebrata alle 11,15 da monsignor Vittorio Piola, già vescovo di Biella. Si terminerà con una fiaccolata alle 20,30.

Chi oggi, invece, rimane a **Biella** è invitato alla festa del rione Favaro: alle «caves», a mezzogiorno, pranzo alpino; seguiranno l'estrazione di una lotteria, la cena e poi gran finale con una serata danzante. A **Postua** è il giorno del tradizionale incontro con gli emigrati in Francia. Tra le iniziative da ricordare, nel pomeriggio, il concorso con le torte fatte in casa. La premiazione, con degustazione, è alle 20. Pranzo e giochi popolari anche a **Coggiola Viera**. A sera, sulla terrazza della cooperativa, si balla con Sando's e la sua orchestra.

Dopo i divertimenti sul lago, **Viverone** ricorda che oggi continua la mostra dei vini doc, mentre a sera sono in programma danze e l'elezione di «Miss Lago di Viverone». Festa grande anche a **Callabiana**, per il nono raduno dei callabianesi: alle 11 la messa, poi il pranzo e a sera ancora specialità culinarie alla griglia e danze.

Sagra patronale a **Torrazzo**: a sera si balla nel padiglione del bocciodromo. Intenso anche il programma di **Bioglio**: alle 12 pranzo, poi gara ciclistica, grigliata serale e danze. Infine a **Trivero**, al santuario della Brughiera, alle 21, si terrà un concerto di chitarra classica di Katsumi Nagaoka. In Valsesia oggi è festa patronale a **Varallo** e a **Scopello**. Giochi in piazza sono in programma nel pomeriggio a **Fobello** e **Rimella**.

A **Rassa** si rinnova la tradizionale sagra del mirtillo: questo prelibato frutto di bosco viene offerto ai turisti secondo squisite ricette della tradizione popolare. A **Civiasco** si svolge invece la sagra dei canestrini; altre manifestazioni popolari sono in programma a **Cravagliana** (festa campestre della «Madonna del Tizzone»), **Rossa** e **Carcoforo**. Da non dimenticare il concorso delle torte di **Campertogno** e il concerto a **Boccioleto** della banda musicale del paese.

Ad **Albano**, nel Vercellese, si tiene la festa patronale (fino al 16) a suon di musica, mentre a **Vercelli**, al rione Cappuccini, il Ferragosto propone una gara ciclistica (alle 14) e spettacoli danzanti in serata. Le manifestazioni proseguiranno fino a giovedì 17.

La Sagra del Mirtillo di Rassa in una bella immagine scattata lo scorso anno

E veniamo agli appuntamenti di domani nel Biellese. **Viverone** propone un altro concorso di bellezza: domani sera si vota per Lady Lago. A **Quittengo**, nel pomeriggio, giochi per ragazzi; cena e serata di ballo liscio. **Graglia** santuario propone alle 14 una gara di bocce e alle 21 un appuntamento teatrale nel padiglione «Eco».

Ancora ricco di iniziative il programma di **Bioglio**: alle 15 gara di scopa all'asso a coppie; alle 21 serata danzante ed elezione di Miss «Ferragosto Biogliese». Festa popolare anche alla frazione Desate di **Rosazza**, con distribuzione, a mezzogiorno, di polenta concia. A **Cavaglià**, dove ha preso il via la Festa dei giovani, oggi si inaugura una mostra di oggetti antichi dal titolo «iera n'a vira».

Molti appuntamenti domani anche per l'estate valsesiana. Sagre popolari, per la ricorrenza di San Rocco sono in programma a **Scopello**, **Rimella** (altra gara di torte), **Cravagliana**, **Civiasco** e **Rimasco**, dove si tiene la festa delle «miacce», le caratteristiche e antiche frittatine dolci di farina gialla cotte in uno stampo particolare.

Gare sportive sono in calendario a **Campertogno**, dove a sera si disputeranno le semifinali del torneo notturno di calcio. Da non dimenticare ad **Alagna** (gli altri appuntamenti in paese sono indicati a pagina 2) il settimo concerto del festival internazionale degli antichi organi valsesiani. Suoneranno, alle 21, nella chiesa parrocchiale, Mario Duella e Piergiorgio Morandi. **(m. al.)**

La chiesa che diventerà museo. La parrocchia di Rosazza

Prima applicazione pratica della proposta di don Lebole

Una mostra a Rosazza per la chiesa-museo

ROSAZZA. Preziose statue lignee, stendardi processionali, candelabri attribuiti ai Serpentieri: nello spazio di pochi metri, nel «coretto» posto a fianco dell'altare, il parrocco di Rosazza, don Manfredi Bendotti, ha inaugurato sabato scorso una mostra di fotografie che documentano il patrimonio di arte sacra della parrocchia. La rassegna rimarrà aperta fino al 3 settembre ma soltanto per lasciare posto, successivamente, a un'esposizione permanente delle opere. Sarà in pratica un piccolo museo e il primo, di questo genere, nel Biellese.

L'iniziativa è nata dalla necessità di custodire il patrimonio artistico proteggendolo dai furti che, quasi sistematicamente, colpiscono chiese e cappelle. Un suggerimento per riunire le opere d'arte più preziose in un solo luogo ben custodito era venuto recentemente da don Delmo Lebole che, nella sua monumentale storia della chiesa biellese, cataloga pazientemente il patrimonio delle parrocchie. Tuttavia già vi sono dei precedenti: «L'idea di creare nella chiesa un luogo di custodia — dice don Manfredi Bendotti — mi è stata suggerita da una visita in Val d'Aosta dove alcune parrocchie hanno adottato questo metodo per evitare i furti. Ma mentre in questo comprensorio è stata la Regione a interessarsi del problema, nel nostro caso è la comunità a finanziare i lavori. Parecchie delle statue che si possono oggi vedere nella mostra provengono dagli oratori dove mancava qualsiasi protezione».

«In qualche caso — continua padre Bendotti — sono comuni materiali liturgici ma di notevole valore. Il nostro museo li valorizzerà anche se certi oggetti continueremo a usarli durante le solennità religiose».

Nella chiesa parrocchiale di San Pietro, accanto agli inginocchiatoi e ai reliquari documentati dalla mostra fotografica, vi sono tuttavia opere di inatteso prestigio artistico. Fra questo, alla destra dell'altare campeggia addirittura una «Madonna con Bambino» attribuita al pittore del Seicento Guido Reni a cui recentemente la Pinacoteca Nazionale di Bologna ha dedicato una vasta mostra. «Non abbiamo l'assoluta certezza che si tratti di un Reni — spiega padre Manfredi Bendotti — potrebbe essere anche un dipinto della scuola dell'artista bolognese». Dubbi, tuttavia, sembra ve ne siano pochi. Nella stessa chiesa si trova una «Deposizione» attribuita ad Agostino Carracci, contemporaneo di Reni e un'«Ascensione» di Girolamo Lanino.

Sull'altro lato, si trova infine un dipinto di Guglielmo Caccia, un'altra «Madonna con Bambino» che risale quindi alla stessa epoca storica delle opere precedenti, vale a dire quella compresa fra la seconda metà del Cinquecento e la prima del secolo successivo.

Per la parrocchia di Rosazza, garantire la sicurezza di questi capolavori è quindi d'obbligo. Intanto la mostra fotografica, allestita da Andrea Caligaris e Gabriele Germano, consente di «entrare» nella storia religiosa del paese, prima dispersa fra oratori e cappelle frazionali: piviali ricamati, copricalici in rossi aferzosi, statue policrome. Ma è anche un'occasione per cancellare finalmente gli interrogativi in merito alla paternità delle antiche tele donate dal senatore Federico Rosazza alla comunità parrocchiale.

Marco Conti

TACCUINO DELLA PROVINCIA

NUMERI UTILI
Soccorso di emergenza: Vercelli: 113 Santhià: 94340
Soccorso stradale Aci: 116
Percorribilità strade: 194
Vigili del fuoco: 115
Servizio antincendi boschivi: Gattinara 835400
Prefettura e Questura: 64721
Servizio narcotici (Questura): 61666 (24 ora su 24)

CARABINIERI
Vercelli: 53496
Gattinara: 833231
Santhià: 94272
Trino: 81297

GUARDIA MEDICA
Vercelli: 52050
Arborio: 86384
Cavaglià: 96470
Cigliano: 44524
Crescentino: 842655
Gattinara: 835411
Santhià: 921688
Trino: 829585

AUTOAMBULANZE
Vercelli: 62277
Gattinara: 832600
Santhià: 94340
Trino: 828165
PRONTO SOCCORSO
Vercelli: 57500
Gattinara: 833777
Santhià: 921601

CORPO FORESTALE
Vercelli: 501326
Gattinara: 831466

POLIZIA STRADALE
Vercelli: 52475
Villarboit: 854125

VIGILI URBANI
Vercelli: 52000
Gattinara: 834576
Santhià: 94267
Trino: 829514
ACQUEDOTTO
Vercelli: 54131
Gattinara: 833561
Santhià: 94267
Trino: 828154
GAS
Vercelli: 64131
Gattinara: 833136
Santhià: 94877
Trino: 81160
ELETTRICITA'
Vercelli: 64131
Gattinara: 833253
Santhià: 921647
Trino: 812266

TELEFONI
Segnalazione guasti di apparecchi normali e pubblici: 182

TURISMO
APT Vercelli: 64631

FERROVIE
Vercelli: 65078
Gattinara: 834444
Santhià: 94315
Trino: 82080

AEROPORTI
Milano Malpensa: 02-74852200
Milano Linate: 02-74852200
Torino Caselle: 011-5778361
Vercelli Del Prete: 52721

Biella Cerrione: 33803
LOCALI NOTTURNI
CAVAGLIA'
Mokambo: via Ivrea 16 tel. 96060-966512
DESANA
Lo Sperone: piazza Castello 16 tel. 318347
FRAROLO
Biberon: via Castino 11 tel 216190

SALE GIOCO

VERCELLI
Apollo 2: vicolo San Salvatore tel. 51657
Las Vegas: via Luigi Lagrange 22 tel. 54408
Sala Giochi: corso Libertà
GATTINARA
Sala Giochi: via 4 Novembre 24 tel. 834571

BENZINAI VERCELLI
(turno festivo odierno valido per la sola giornata di Ferragosto):
Agip: piazza Alciati
Agip: piazza Solferino
Mobil: via Peggi 45
Mobil: corso Garibaldi
Ip: via Walter Manzone
Isaoli: corso De Rege
Erg: corso Palestro 104
Tamoil (con gpl), tangenziale SS 11/31
Fina: corso Marcello Prestinari
Q8: corso Matteotti
IMPIANTI self-service *(serv. diurno e notturno):*
Agip: piazza Solferino
Mobil: corso Garibaldi
Mobil: bivio per Questo Vercellese
Tamoil: piazza Mazzucchelli
Prarolo: lp, SS 31 km. 6 (benzina e gasolio)
Distributori aperti nel Comune di Santhià *(turno festivo odierno valido per la sola giornata di Ferragosto):*
Ip: corso Beato Ignazio 88 (benzina e gasolio)
Ip: corso 2 Giugno (benzina e gasolio)
Erg: regione Molato (benzina, gasolio e gpl)

FARMACIE
Questo il turno di apertura obbligatorio delle farmacie (ore 9-12,30 e 15-21 a battenti aperti); ore 12,30-15 e 21-9 a battenti chiusi a chiamata con ricetta medica recante la scritta «urgente». La farmacia di turno è *Dr. Virgilio Amisano*, corso Libertà 239, tel. 84.707
Vercelli: *Dr. Giorgio Bertazano*, via Restano 68, tel. 61.790
Gattinara: *Dr. Sozzi*, piazza Italia 23, tel. 0163/833.236.

BIELLA

NUMERI UTILI
Soccorso emergenza: Biella 113
Vigili del fuoco: 115
AUTOAMBULANZE
Biella: 20100/20101
Borgosesia: 22553
Cavaglià: 968088
Cossato: 922148
Varallo: 52412
CARABINIERI PRONTO INTERVENTO
Biella: 112
Borgosesia: 22293
Cossato: 93330
Varallo: 112
GUARDIA MEDICA
Biella: 20.848/9
Borgosesia: 25513
Cossato: 92.28.01
CORPO FORESTALE
Biella: 24232
Varallo: 51165
POLIZIA STRADALE
Biella: 22828
Varallo: 52302
VIGILI URBANI
Biella: 35071
Borgosesia: 21466
Cossato: 93036
Varallo: 51205
GAS
Biella: 22129
Borgosesia: 22768
Candelo: 53541
Cossato: 94823
Prey: 78.60.18
Salussola: 99.207
Varallo: 51639/52720
ACQUEDOTTO
Biella: 22532
Borgosesia: 22105
Cossato: 93036
Masserano: 99932
Postua: 78.01.25
Varallo: 51105
ELETTRICITA'
Biella: 30645/21482
Borgosesia: 22250
Carcoforo: 95606
Cossato: 93349
Trivero: 75203
Valdengo: 70.29.24/70.26.15
Varallo: 51133
TELEFONO AMICO
E' stato istituito a Biella un servizio che corrisponde al numero telefonico 34.741

TELEFONI
Segnalazione guasti di apparecchi privati e pubblici: 182

BENZINAI BIELLA
(turno festivo odierno valido per la sola giornata di Ferragosto):
Agip: viale Gabelberi 17
Agip: via Milano 40 (gasolio)
Esso: via Macallè 50 (gasolio)
Q8: via Pettinengo 22
Ip: via Torino 70 (gasolio)
Erg: via Ivrea 13 (gasolio)
Mobil: corso Europa 4
Tamoil: via Milano 121
Montesheil: via Tripoli 5 (gasolio)
Ip: via Ivrea 54

FARMACIE
Biella: *Dr. Pietro Azario*, via San Filippo 2, tel. 22.370, e *Comunale*, via Rosselli 104, tel. 402.351
Borgosesia: *Dr. Giuseppe Cora*, piazza Mazzini 36, tel. 22.256
Gagliantico: *Dr. Pietro Pisani*, via Gramsci 57, tel. 541.805 (turno festivo sussidiario di domenica 20 agosto dalle ore 8 alle ore 12.30)
Andorno Micca: *Dr. Stefano Savino*, via Cav. V. Veneto 111, tel. 422.779.
Mongrando Curanuova: *Dr. Luigi Sacco*, via XXV Maggio 2, tel. 666.666.
Cerrione: *Dr. Piero Platini*, via Papa Giovanni XXIII 85, tel. 571.666.
Quaregna: *Sacro Cuore*, via Guglielmo Marconi 43, tel. 922.241
Brusnengo: *dott.sa Thea Crivelli*, via Roma 40, tel. 56.936
Trivero: *dr. G. Guelpa*, via Roma 80, fr. Lora, tel. 756.592
Scopello: *Dr. Renzo Barberis*, via Mera 14, tel. 71.196.
Varallo: *Farmacia Gino di Maria Luisa Spalla*, piazza De Gasperi 4, tel. 51.294

DISCOTECHE
Biella: Al Cancello, vic. Bellone 4, tel. 23.022; Charlie Brown, via Cerutti 5, tel. 20891; De Best, via Ravetti 2, tel. 33.736; Mister club, via Ravetti 2, tel. 33.736; N. Cabala, via Torino 66, tel. 34.602
Brusnengo: Il Faro, via Rovasenda 180, tel. 95.073
Cossato: Caravelle, via Matteotti 2, tel. 93.315; Blu Notte, via Mella, tel. 92.17.03
Crevacuore: Boxer, via Matteotti, tel. 78.4.02